

EXPO

DIFFUSA E SOSTENIBILE

Emilio Battisti Francesca Battisti Stefano Di Vita Camilla Gueritore

Edizioni Unicopli



Dipartimento di Progettazione dell'Architettura

EXPO

DIFFUSA E SOSTENIBILE

Progetto finalizzato a promuovere
l'Esposizione Universale Milano 2015
come manifestazione
diffusa nel territorio
con interventi ecosostenibili

www.eds.dpa.polimi.it

Emilio Battisti
Francesca Battisti
Stefano Di Vita
Camilla Guerritore

POLITECNICO DI MILANO



DIPARTIMENTO
DI PROGETTAZIONE
DELL'ARCHITETTURA



POLITECNICO DI MILANO



DIPARTIMENTO
DI PROGETTAZIONE
DELL'ARCHITETTURA



Progetto e pubblicazione
realizzati grazie al contributo
di Fondazione Cariplo

Politecnico di Milano
Giovanni Azzone
Rettore

Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Maurizio Boriani
Direttore

Expo Diffusa e Sostenibile
Emilio Battisti
Responsabile scientifico

Francesca Battisti
Coordinatrice
Assegnista DPA e docente a contratto
Dottore di Ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana

Stefano Di Vita
Assegnista DPA e docente a contratto
Dottore di Ricerca in Pianificazione Urbana, Territoriale e Ambientale

Camilla Guerritore
Assegnista DPA
Specializzazione Alta Scuola Politecnica di Milano e Torino

Consulenti:

Leonardo Cavalli
One Works Managing Partner

Stefano Minini
One Works - GIS per mobilità e trasporti

Giorgio Spatti
Mobilità e trasporti, logistica e filiera agroalimentare

Studio Mantero
Progetto grafico e impaginazione

Centro Metid
Politecnico di Milano
Sviluppo piattaforma di e-participation

Ringraziamenti

Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano, per aver ispirato l'idea di Expo Diffusa e Sostenibile (EDS), grazie agli incontri organizzati nel 2009 che hanno documentato gli esiti delle esposizioni universali di Siviglia, Lisbona, Hannover e dell'Expo Nazionale Svizzera.

Roberta Battisti, per l'apporto alla progettazione dell'architettura e degli aspetti grafici della piattaforma di e-participation e collaborazione on-line.

Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo per la documentazione relativa ai progetti selezionati dal bando Expo dei Territori, e per il contributo critico offerto per la loro lettura.

Andrea Rovatti, designer e docente del Politecnico di Milano, per il prezioso confronto sui temi della sostenibilità che sono al centro di questo progetto di ricerca.

Maria Gallo e **Patrizia Ledda** dello studio Map Design & Communication per il supporto nella comunicazione e nei rapporti con la stampa specializzata.

Marisa Cengarle e **Davide Biolghini** del Forum Cooperazione Tecnologia per la disponibilità al confronto sui temi della e-participation e nel testare la piattaforma EDS.

Giorgio Mazzoleni per l'aiuto dato nella schedatura di luoghi e progetti e nel testare la piattaforma EDS.

Andrea Matteo Azzolini, **Fabio Lepratto**, **Antonio Mannino**, **Stefano Minini** che hanno partecipato all'attività del Gruppo Territorio e Sostenibilità, curando l'elaborazione grafica delle mappe dello scenario territoriale che hanno costituito la base di avvio di questo lavoro.

© Copyright 2011 Politecnico di Milano
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Via Durando, 10 - 20159 Milano

Il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura si dichiara disponibile a regolare eventuali diritti per immagini e testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte, nei casi e nei limiti previsti dalla legge sul diritto d'autore.

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata.

Edizioni Unicopli
ISBN-978-88-400-1488-3

Prima edizione: febbraio 2011

ADI

Fondazione
Politecnico
di Milano

diE
assimpredi anco
Associazione degli Imprenditori
e Commercianti delle Province
di Milano, Lodi, Pavia e Brescia

UNIONE
PROVINCE LOMBARDE

CAMERA di
COMMERCIO
MONZA BRIANZA

PROVINCIA
MONZA
BRIANZA

Indice

4	Il Politecnico di Milano per Expo 2015 <i>Giovanni Azzone</i>	75	19. Assab One	124	R.I.S.P.O.Sta / Contratto di foreste del Resegone
4	La straordinarietà dell'ordinario <i>Maurizio Boriani</i>	76	20. Open Neighborhood	125	Distretto Culturale della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera
6	Storia di Expo Diffusa e Sostenibile <i>Emilio Battisti</i>	77	21. Bike the Way / 22. Milan Open / 23. Artigianato 56	126	Cluster 4. Tra Morbegno e Sondrio
10	Il futuro è ieri <i>Francesca Battisti</i>	78	24. Tavolo Valorizzazione Cascine Lombarde	127	Distretto Culturale della Valtellina: "Dalle acque dell'Adda ai ghiacciai dello Stelvio"
13	Costruire uno scenario condiviso <i>Camilla Guerritore</i>	79	25. Cascine Lombarde in Rete per un Expo Diffusa e Sostenibile (CREDS)	128	Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina
16	Il Progetto Expo Diffusa e Sostenibile <i>a cura di Francesca Battisti</i>	80	26. Cascina Gabrina-Oasi WWF di Vanzago / 27. Cascina Fiamberta / 28. Casina Torchio Antico	129	Piste ciclabili in provincia di Sondrio
	Cap. 1 - Casi studio <i>Stefano Di Vita</i>	81	29. Milano nei cantieri dell'arte	130	Valorizzazione patrimonio viticolo terrazzato della Valtellina
21	Grandi eventi e sviluppo sostenibile	82	30. Tavolo Monza: Villa Reale e Parco e Territorio Brianteo	131	Parco delle Orobie Valtellinesi / CDAP-CREA Centro Documentazione Aree Protette / Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola
26	Los Angeles 1984, XXIII Giochi Olimpici estivi Barcellona 1992, XXV Giochi Olimpici estivi IBA Emscher Park Ruhr 2010 Torino 2008, World Design Capital Torino 2011, Italia 150° Milano Fuori Salone Venezia, Mostra Internazionale d'Arte/Architettura		Cap. 3 - Direttrice campione <i>Francesca Battisti</i>	132	Sistema Museale Valtellinese
	Cap. 2 - Atlante <i>a cura di Francesca Battisti e Camilla Guerritore</i>	85	Una direttrice di cluster e progetti sostenibili	133	Ecomuseo della Val Gerola / Centro del Bitto / Fondazione Fojanini
37	Lo Scenario Territoriale	88	Mappa della direttrice campione		Cap. 4 - Catalogo delle opportunità
38	Un'accessibilità diffusa: principi e vantaggi <i>Giorgio Spatti e Stefano Minini</i>	90	Cluster 1. Da Milano a Monza, da Villa Reale a Villa Reale	135	Repertorio di luoghi, progetti e cluster individuabili nel territorio metropolitano e regionale <i>Emilio Battisti</i>
40	Le direttrici territoriali storiche della Lombardia	91	4 Parchi su 2 Ruote	136	31. Expo fuori le mura-Idroscalo, parco dell'acqua
41	1. Milano-Varese-Lugano	92	La città delle fabbriche	137	32. Il Parco delle Risaie
42	2. Milano-Saronno-Varese-Laveno	93	Parco Archeologico Industriale ex Breda / Carroponte / Villa Torretta	138	33. Expo nel verde / 34. Strade Lente. Milano-Albairate
43	3. Milano-Como-Chiasso	94	Made in MaGe	139	35. E-scape Canale Cavour
44	4. Milano-Monza-Lecco-Sondrio	95	Hangar Bicoeca / Museo di Fotografia Contemporanea-MFC / Villa Di Breme Gualdoni Forno	140	36. Trasformazioni territoriali, produzione agricola, paesaggio e condizioni sociali nella storia della Pianura Padana
46	5. Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo	96	ReGiS-Rete Giardini Storici	141	37. Ecomuseo Diffuso Agroalimentare Borromeo-Nuova Fiera
47	6. Milano-Brescia-Venezia	97	I Giardini del Sole / Complesso di Parco e Villa Finzi	142	38. P.I.A. Camminando sull'Acqua-Terre Fertili
48	7. Milano-Lodi-Piacenza	98	Cluster 2. Parco di Monza e Territorio Brianteo <i>I Progetti del Consorzio Parco e Villa Reale</i>	143	39. Museo Salterio Officina del Gusto
49	8. Milano-Cremona-Mantova	101	Ville di Delizia della Brianza / Promozione congiunta Energia e alimentazione	144	40. Progetto MIBRI-Parco Agricolo del Grugnotorto
50	9. Milano-Pavia-Tortona-Genova	102	<i>I Progetti della Comune di Monza</i>	145	41. Progetto MIBRI-Expo Design
51	10. Milano-Vigevano-Mortara	103	4 mini centrali idroelettriche sul canale Villorese / Siloteca Cormio al Parco di Monza	146	42. Change Milano-Rete Civica Alimentare
52	11. Milano-Magenta-Novara-Torino	104	<i>I Progetti della CCIAA di Monza e Brianza</i>	147	43. Nuovo polo culturale all'"Ex Macello" di Milano
53	Le Mappe dell'Atlante	105	Dormire in Villa, Brianza 2015	148	44. Si.S.Ma-Sistema Integrato e Sostenibile per l'asse della Martesana
54	Mappa della Lombardia	106	<i>I Progetti della CIA-Confederazione Italiana Agricoltori Milano, Lodi, Monza e Brianza</i>	149	45. C.A.V.E. a Est, un parco attivo tra Martesana e Villorese
56	Mappa di Milano	107	Nel Parco di Monza c'è il latte... ed è biologico / Festa del latte, dei formaggi e dei prodotti agricoli della Brianza	150	46. MOSLO-Mobilità sostenibile in Lombardia
58	Mappa di Bergamo e Brescia	108	<i>I Progetti della Scuola Agraria del Parco di Monza</i>	151	47. Sistema integrato di trasporto pubblico su ferro di Bergamo
60	Mappa di Mantova e Varese	109	Tappa Benessere al Parco di Monza / Energy Life a Cascina San Giorgio / Ricerca sui vitigni storici e tipici della Brianza / La reintroduzione della vite in Brianza	152	48. AR.C.O.NA.(u)T.I-Architettura, cultura, ospitalità e natura unite per il turismo internazionale
62	I Tavoli: una metodologia	110	Ecomuseo virtuale	153	49. Z.E.B.-Zero Energy Building
63	1. Tavolo Sostenibilità e Cradle to Cradle	111	<i>I Progetti di Monza in Bici</i>	154	50. Villa Marino, riscopriamo le ville dei Navigli
64	2. Tavolo di Connessione Parco Sud	112	Ciclostazione a Monza	155	51. Ristrutturazione e riuso Cascina Ronchi (o dei Poveri)
65	3. BuonMercato	113	Parco Regionale Valle del Lambro	156	52. Il Tortonese verso Expo 2015
66	4. Progetto M.A.I.S.	114	<i>I Progetti del Centro Servizi Ville Nord Milano</i>	157	53. Parco Forlanini / 54. Casa di Cristallo a Rubattino / 55. Cementificio ex Italcementi
67	5. Progetto Energia&Grano	115	Sistema Ville Nord Milano	158	56. Villa e Collezione Panza (FAI) / 57. Maga-Rete Twister / 58. Villa Borromeo Litta Visconti
68	6. Riqualificazione Cascina Cappuccina / 7. La Casa della Sostenibilità / 8. DESR, Distretto Economia Solidale Rurale Parco Sud	116	Castello da Corte / Ex Filanda di Sulbiate / Cascina La Lodovica di Oreno	159	59. Villa del Grumello / 60. Cascina Triulza / 61. Palazzo Visconti
69	9. Tavolo Ospitalità right budget	117	Distretto culturale evoluto di Monza Brianza	160	Bibliografia
70	10. EX.POint un modello innovativo di accoglienza right cost	118	Polo del Restauro dell'Accademia di Brera ad Arcore		
71	11.Localiz@mi / 12. Wall_s / 13. TrackMi	119	Monza Brianza Musei / Rete Twister / Rete Museale dell'800 Lombardo		
72	14. Cascina Manzola / 15. Casina Forestina / 16. Cascina San Moro	120	Tra antico e moderno		
73	17. Tavolo Via Padova	121	Moving better: il Piano Strategico per la mobilità sostenibile in Brianza		
74	18. Festa di via Padova	122	MOSLO La ferrovia Monza-Molteno		
		123	Cluster 3. Dalla Brianza Lecchese a Varenna		
			Il Parco e l'acqua tra natura, necessità e cultura		
			Progetto 100 cascine		
			Ferrovia Lecco-Como-Monza / Greenway Olginate-Cernusco Lombardone / Adda navigabile		
			Ecomuseo Val San Martino		
			ParchiCard Lombardia		

Il Politecnico di Milano per Expo 2015

Per comprendere appieno il ruolo che l'Expo del 2015 può potenzialmente rivestire per Milano occorre, a mio avviso, ripercorrere la storia recente della nostra città e i valori che la caratterizzano. Negli ultimi decenni, Milano è riuscita a reinventarsi, controbattendo il fenomeno della deindustrializzazione con la creazione di una serie di aree di competenza, dal design alla moda, dalla finanza ai media, dall'energia alla salute, in cui ha saputo raggiungere una posizione rilevante a livello quanto meno continentale. Questo risultato era tutt'altro che scontato; il mondo è pieno di metropoli (si pensi a Detroit come caso emblematico) che non hanno saputo reagire a una perdita vocazionale come questa.

Milano ce l'ha fatta senza una strategia integrata e pianificata, attraverso una serie di dinamiche almeno in apparenza scorrelate, tanto che i settori in cui oggi la città eccelle sono profondamente differenti. Non è un caso; un processo di questo tipo è infatti coerente con la natura policentrica di Milano, con la sua capacità di attrarre energie positive e di dare loro spazi di crescita, senza vincolarne e programmarne in modo rigido lo sviluppo. La policentricità ha dunque rappresentato un elemento importante, che rischia però oggi di trasformarsi in un punto di debolezza, di limitare cioè la capacità di impegnarsi in imprese e progetti complessivi, disperdendo le risorse e rendendo la città più debole di fronte alle sfide che si stanno manifestando a livello globale.

L'Expo del 2015 può rappresentare l'occasione per contrastare la naturale tendenza alla frammentazione, coagulando le forze della città su un progetto di largo respiro. Questo perché sia il tema "feeding the planet energy for life" sia la volontà di rendere la città capace di ospitare milioni di visitatori, rendono Expo una grande occasione per la realizzazione di un evento che assuma come asse fondamentale quello della sostenibilità in tutte le sue diverse dimensioni. È un tema su cui possono trovare spazio tutte le aree di eccellenza che caratterizzano oggi Milano, ma anche altri settori vivi nella città.

Per riuscire, occorre, però, che l'Expo valorizzi la multicentricità di Milano, attraverso progetti di alto profilo e che siano in grado di attivare le diverse competenze. In questo senso, la proposta di Expo Diffusa e Sostenibile descritta in questo rapporto, estendendo le potenzialità di Expo al di fuori dell'area espositiva, può essere davvero funzionale al successo dell'iniziativa.

Più in generale, credo sia fondamentale attivare su un evento così importante tutte le competenze del sistema universitario milanese, una "città degli studi" in cui lavorano 22.500 docenti e in cui si formano circa 175.000 studenti e che può contribuire a far diventare l'Expo una vetrina di soluzioni innovative per il pianeta. Il Politecnico di Milano, in particolare, vuole mettere al servizio di questo progetto le proprie competenze, in campi che vanno dalla pianificazione territoriale alla progettazione architettonica e urbana, alle competenze in materia di energia, ambiente e ICT, offrendo spunti ed idee che possano moltiplicare e diffondere gli effetti positivi di expo 2015. Mi piacerebbe che uno di questi progetti emblematici fosse la trasformazione dell'area di città studi in un "campus sostenibile": penso che sarebbe il miglior biglietto da visita che il sistema universitario milanese possa offrire ai visitatori di Expo 2015.

Giovanni Azzone

Rettore del Politecnico di Milano

La straordinarietà dell'ordinario

"... In ogni regione del globo giacciono così predisposti gli elementi di qualche gran compagine, che attende solo il soffio dell'intelligenza nazionale"⁽¹⁾

Quando la candidatura di Milano per l'Expo 2015 fu presentata al pubblico, tra gli argomenti a sostegno del progetto furono indicati il ritorno economico per il territorio e l'insieme delle opere urbanistiche e infrastrutturali che la città avrebbe ereditato grazie alla manifestazione. Si tratta di due argomenti certamente importanti e apparentemente convincenti, ma occorre riflettervi con attenzione.

Per quanto riguarda il ritorno economico bisogna dire che questo non è per niente scontato: ne sono prova i bilanci negativi di precedenti iniziative. Una manifestazione che si svolgesse al chiuso del proprio recinto e con scarso coinvolgimento del territorio circostante potrebbe magari ottenere un vantaggio monetario per i promotori dell'iniziativa, ma non necessariamente una utilità per la comunità che ne ha sostenuto gli investimenti infrastrutturali ed edilizi necessari i quali, se non inseriti opportunamente in una più generale logica di piano, rischierebbero di risultare, a manifestazione conclusa, sovradimensionati o mal direzionati.

È proprio questo il secondo punto critico: in Italia c'è una strana sindrome pianificatoria, tale per cui appare praticamente impossibile programmare interventi infrastrutturali importanti se non a seguito di occasioni straordinarie: i Campionati del Mondo, le Olimpiadi, il G8, i Centenari e, appunto, le grandi Esposizioni Mondiali. Si pianifica, si progetta e si realizzano le opere solo in presenza di un evento eccezionale e sotto la pressione di inderogabili scadenze temporali, senza le quali evidentemente si ritiene che il Paese non sia in grado di agire. Da fatto eccezionale a poteri eccezionali per affrontarlo il passo è breve e, come si è visto in passato, non sempre si è trattato di un buon passo. La discussione sui progetti per l'Expo 2015 milanese si è svolta nelle sedi istituzionali sostanzialmente su tre questioni:

- la localizzazione delle aree da coinvolgere per la realizzazione dei padiglioni, delle infrastrutture e delle sistemazioni paesistiche;
- La proprietà delle aree e le convenzioni attuative da mettere in atto sia per la realizzazione delle opere che per il loro riutilizzo ad Expo conclusa;
- Il sistema delle accessibilità alle aree stesse.

Si tratta ovviamente di temi di grande rilevanza, di veri nodi problematici il cui scioglimento determinerà in modo decisivo non solo il successo dell'operazione ma anche il suo impatto sull'assetto futuro della città e del suo hinterland.

Quando Emilio Battisti ha promosso l'idea di Expo Diffusa e Sostenibile, si è subito colto quanto fosse convincente la sua proposta alternativa: quella di un coinvolgimento di tutto il territorio, recuperando, riqualificando e valorizzando le risorse culturali, ambientali ed economiche già presenti o mobilitabili in esso. Si tratterebbe di un processo sicuramente più complesso e difficile da gestire in una logica unitaria, ma altrettanto certamente più democratico e coerente con il tema della sostenibilità che è al centro del progetto dell'Expo e più vicino alle esigenze reali della città.

Se è vero che l'Italia è un grande museo all'aperto, se è vero che i paesaggi lombardi sono tra i più belli del mondo, se è vero che in essi si producono eccellenze alimentari, allora è su questo piano che l'Expo deve lavorare, diffondendosi sul territorio e coinvolgendo intelligenze, risorse ed iniziative ad ampio raggio.

Il tema posto dall'Expo si presta pienamente a coinvolgere l'intero ambito metropolitano milanese e, più in generale, lombardo: il nostro è un territorio nel quale sono stratificate vicende di infrastrutturazione, in primo luogo agricola che costituiscono un esempio di grande rilevanza per dimostrare lo stretto rapporto che è sempre intercorso tra "buon governo", produttività dei suoli, qualità del paesaggio e qualità dei prodotti che in esso si realizzano.

Contrariamente a quanto normalmente si pensa, la storia di Milano è in primo luogo una storia di riscatto, bonifica e gestione razionale del territorio agricolo ad essa circostante: dalla realizzazione del sistema delle centuriazioni romane (tracce sensibili si possono riconoscere ancora lungo il percorso dell'antica via per Pavia - La Mediolanum-Ticinum - e, soprattutto, nell'agro lodigiano), allo sfruttamento delle risorgive, a partire dalle bonifiche benedettine, per captarne acque che per la loro temperatura consentissero, anche durante l'inverno, una

continua irrigazione delle marcite e la conseguente produzione di grande quantità di foraggio per il bestiame di allevamento, per finire alle grandi bonifiche otto-novecentesche, caratterizzate non solo da una forte innovazione tecnologica nelle macchine idrovore e nel sistema dei canali, anche pensili, ma anche da una attenzione per la qualità architettonica degli interventi, vero laboratorio di modernità e di sperimentazione linguistica.

Minori tracce restano oggi degli estesi vigneti che un tempo caratterizzavano anche le nostre pianure, spesso maritate ad alberi da frutto (la cosiddetta piantata padana); ancor minori sono i resti dei gelseti che popolavano la pianura asciutta, al punto da far scrivere a Stendhal che la città era circondata da boschi. Se pur venuti meno, anche questi paesaggi meritano di essere raccontati e conservati nei rari relitti che permangono: l'ombra del gelso è l'ombra dell'oro si diceva dalle nostre parti per indicare l'importanza economica dell'allevamento del baco da seta per la nascente industria tessile brianza. Se infine ci si spinge ancora più lontano dalla città, ma sempre in Lombardia, altri paesaggi agrari ancora oggi ci sorprendono: si pensi ai vigneti terrazzati della Valtellina o alle limonaie del lago di Garda, territori costruiti con sapienza e con grande fatica, che hanno consentito il benessere di intere comunità se pure insediate su terre difficili.

In passato in molti sono venuti d'oltralpe ad ammirare queste nostre terre: quel paesaggio che a noi sembra naturale e quasi ovvio appariva meraviglioso ed esotico a chi abitava solo a poche centinaia di chilometri a nord delle Alpi.

Ed è proprio il *Viaggio in Italia* compiuto dagli uomini del nord europeo come viaggio d'iniziazione alla vita adulta e, al contempo, di ritorno alle origini della civiltà europea, che fece scoprire del nostro Paese non solo le città d'arte e i monumenti dell'antichità, ma anche un paesaggio ricco e fertile perché costruito nei minimi dettagli da una miriade di contadini, volta a volta ingegneri idraulici, terrazzieri, giardinieri.

È destino che sia sempre chi viene da fuori a riconoscere e ad apprezzare per primo non solo i difetti ma anche le qualità di una terra.

Più di quattrocento anni fa Michel de Montaigne così valutava il paesaggio agrario delle nostre montagne e colline: *“Non si può assai lodare e per la bellezza, e per l'utile, questo modo di coltivare le montagne fin alla cima facendosi in forma di scaloni delli cerchi intorno d'esse, e l'alto di questi scaloni adesso appoggiando di pietre, adesso con altri ripari, se la terra di sé non sta soda”*⁽²⁾.

Altrettanto lavoro è colto nelle aree pianeggianti: ancora nel *Viaggio in Italia* di Montaigne, a proposito della pianura tra Padova e Venezia (ma avrebbe potuto descrivere allo stesso modo il sud milanese), si legge: *“... ai lati avevamo delle pianure fertilissime di biade, e assai ombrose per gli alberi piantati con ordine nei campi ed usati a sostegno delle viti”*⁽³⁾.

Quanto fosse faticoso da mantenere anche il paesaggio irriguo è testimoniato da Teofilo Folengo: per descrivere un fondo che è trascurato dal contadino a causa di una pena d'amore egli scrive che i campi sono allagati poiché nessuno si occupa della manutenzione dei fossi e delle cavedagne (*vadunt ad sguazzum campi, lagus arva covertat, namque cavedagnis numquam fossata cavantur*)⁽⁴⁾.

In anni a noi più vicini Rudolf Borchardt osservava: *“... tutti i veri giardini del Sud (l'Italia, n.d.a.) sono giardini pensili; sistemare a terrazzi i pendii è il primo presupposto per mantenere il terreno sano e saldo; ma disporre a terrazzo, qui, vuol dire innalzare, non già abbassare via via. È terreno che viene portato sul posto, artificialmente ammassato in terrapieni e sorretto... Così fa il villano nell'uliveto, così il vignaiolo; da loro il giardiniere ha da imparare come adattarsi allo spirito e alla legge di questa terra”*⁽⁵⁾.

È questo un lavoro *“con cui nessun lavoro dei contadini del Settentrione può reggere il confronto”*⁽⁶⁾.

Le citazioni potrebbero essere ancora molte: se pure riferite a viaggiatori e ad epoche diverse, sempre chi osserva il paesaggio italiano non può fare a meno di riconoscerne il suo essere in gran parte costruito dall'uomo a prezzo di un duro lavoro, in una felice sintesi tra utile e diletto.

Non è infatti solo il favore della Natura a fare dell'Italia un giardino: ancora Borchardt osserva come nel nostro paesaggio l'agricoltore/giardiniere sappia ottenere una *“magnificenza – di cui sembra essere debitore solo alla benignità delle circostanze”* (ma che invece riesce) *“a strapparla assai spesso alla loro ostilità”*⁽⁷⁾.

La qualità del paesaggio italiano (assunto dai viaggiatori d'oltralpe come

paradigma del paesaggio esotico del mondo mediterraneo – ma oggi sappiamo che molti altri, sotto tutte le latitudini, sono i paesaggi antropici che gli stanno alla pari) sta dunque proprio nel suo essere il risultato della grande quantità di lavoro impiegata dall'uomo per contrastare le condizioni ostili dei luoghi nel loro assetto naturale: aridi pendii o pianure paludose, terre asciutte o condizioni climatiche inadatte. Si tratta di lavoro realizzato nel corso di secoli, se non di millenni, che resta incorporato nella terra, in strati successivi, a testimonianza delle fatiche, della sapienza e delle capacità di governo delle generazioni che ci hanno preceduto.

Questi paesaggi difficili e complessi da realizzare sono anche i più difficili da mantenere: basta che la mano dell'uomo venga meno per qualche tempo che la natura se ne riappropria, come ben testimonia Agostino Gallo in un suo illuminante passo a proposito della pianura bresciana al tempo della peste: *“Et però possiamo dire, che'l nostro paese non si può domandare fertile, come per natura si trova il Padovano ... ma solamente... per la gran moltitudine di genti, che tuttavia v'è crescendo, le quali sono sforzate a coltivarlo così bene, come si vede; perché altramente... non raccoglierebbero da vivere. Et che questo sia vero cel mostrano più scritte, e alcuni pochissimi bresciani... i quali videro quanto era egli ben lavorato avanti la grandissima pestilentia del 1477. Per la quale vi rimase così poca gente, che una gran parte del paese venne à pascoli, à boschi, à lame, e à paludi, per non esservi chi lo coltivasse, nè chi tenesse i vasi, i ponti, i canali, gli argini, le palate, e altri sostegni all'ordine, acciocché le acque non lo paludassero”*⁽⁸⁾.

Un processo difficile dunque: certamente, come è difficile pianificare un territorio complesso come quello lombardo coniugando logiche di sviluppo con la necessaria conservazione delle risorse culturali e ambientali esistenti, strategie di piano con una gestione democratica delle scelte, programmazione di breve e di lungo periodo.

È dunque importante, tanto più se il tema dell'Expo vuole essere praticato sul piano concreto e non solo di una immagine pubblicitaria, coinvolgere l'intero territorio e, in particolare, quello destinato all'agricoltura, in un processo di manutenzione e valorizzazione diffusa, cogliendo questa occasione straordinaria per riscoprire invece una gestione ordinaria che in passato è stata così feconda.

Credo che si sia ancora in tempo e spero che con la realizzazione dell'Expo non si perda l'occasione di valorizzare (e recuperare) queste antiche esperienze, che hanno fatto di Milano la grande città che è stata. Sono convinto che sia ancora possibile indirizzare alcune scelte coinvolgendo l'intero territorio lombardo (e anche oltre, se necessario), dove giacciono ancora, come si è detto, talvolta misconosciute, le opere che i nostri padri hanno realizzato per la loro sopravvivenza ma anche per il loro godimento. Siamo ancora in tempo, ma per poco: *“Succede sempre così; il suolo si vendica dell'uomo che diserta l'agricoltura, e che sprezza i benefici del lavoro, che sconosce i suoi diritti e la sua forza, che lo affida a braccia mercenarie, che insulta la sua dignità giudicandolo retaggio di schiavi”*⁽⁹⁾.

Maurizio Boriani

Direttore del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano

Note

(1) C. Cattaneo, *Notizie naturali e civili in Lombardia*, Garzanti, Milano, 1979, p. 16.

(2) Michel de Montaigne, Anne-Gabriel Meusnier de Querlon, *Journal de voyage de Michel de Montaigne en Italie, par la Suisse et l'Allemagne*, en 1580 et 1581, Roma, 1774 (cit. da Montaigne, *Viaggio in Italia*, Laterza, Bari, 1991, pag.287).

(3) Ivi, pag.106.

(4) Cit. in E.Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, Laterza, 1979 (1961), pag.179.

(5) R. Borchardt, *Da un giardino del Sud, in Città italiane*, a cura di M.Murianelli, Adelphi, 1989 (ed.orig. 1960), pag. 77.

(6) Ivi, pag. 76.

(7) R. Borchardt, *Da un giardino del Sud*, op.cit., pag.71

(8) Agostino Gallo, *Le vinti giornate dell'agricoltura et de' piaceri della villa*, Venezia, 1569, pag. 389.

(9) Carlo Cattaneo, *La città come principio ideale delle istorie italiane* (a cura di M.Brusatin), Marsilio Editori, Venezia, 1972, pag.51.

Storia di Expo Diffusa e Sostenibile

Emilio Battisti

Politecnico di Milano, responsabile scientifico progetto EDS

Si continua ad affermare che l'Expo 2015 costituirà una grande occasione per il Paese e per Milano, ma tutto dipende da come sarà realizzata e da quali rapporti saprà istituire con il territorio.

Come è concepita attualmente, nel progetto e nelle modalità realizzative, anche tenendo conto del masterplan della Consulta Architettica e dei successivi sviluppi progettuali, non potrà a nostro parere, ancora dar luogo all'auspicata interazione con il territorio a scala regionale e possibilmente sovraregionale.

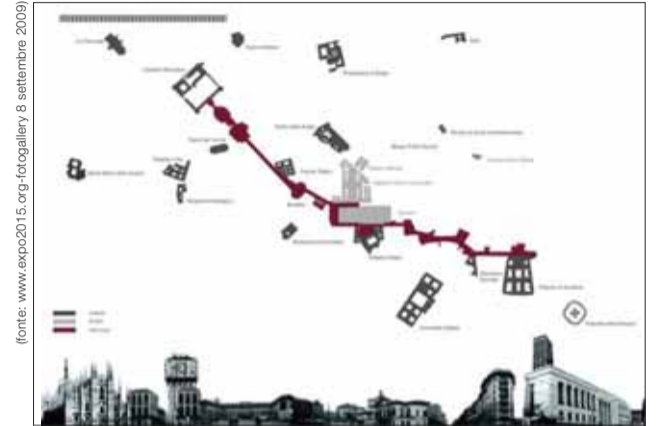
Considerato che l'Expo è stata definitivamente localizzata nel sito prescelto, in prossimità della fiera di Rho-Pero, oltre ad un ulteriore ingente consumo di suolo agricolo, verranno a determinarsi squilibri territoriali difficilmente sanabili in futuro, che lasceranno un'eredità molto pesante per il territorio metropolitano. Come si può constatare dagli elaborati e dalla documentazione presentata dalla Consulta Architettica l'8 settembre 2009

(<http://www.emiliobattisti.com/expodiffusa/masterplan/index.htm>), il progetto per il sito è già molto definito (fig. 1) e molto differente rispetto a quanto ci si sarebbe potuti aspettare sulla base della proposta del dossier di candidatura (fig.2). E ciò si è verificato malgrado i responsabili dell'Expo, avessero continuato a controbattere, a fronte delle proposte alternative presentate con la petizione (http://www.emiliobattisti.com/expodiffusa/petiz/pdf/Petizione_Expo2015.pdf), pubblicata a fine marzo del 2009 da me e da Polo Deganello, alla quale hanno aderito più

di 1.400 tra professionisti, intellettuali e semplici cittadini (www.emiliobattisti.com/expodiffusa/petiz/firme.asp), che quanto dichiarato nel dossier di candidatura non poteva essere modificato, pena la revoca dell'assegnazione della manifestazione a Milano da parte del BIE (Bureau International des Expositions). Invece sembra proprio che molte delle questioni poste in evidenza dalla petizione si siano dovute prendere in considerazione.

Prima di tutto la crisi economica planetaria, cui si è fatto esplicito riferimento anche per giustificare la nuova soluzione del masterplan, con cui tutti gli stati partecipanti devono inevitabilmente fare i conti ed ai quali non si può chiedere di realizzare dispendiose e inutili opere quali i padiglioni nazionali. E infatti, nel masterplan i padiglioni sono stati almeno in parte sostituiti da grandi serre per riprodurre le differenti condizioni climatiche del pianeta (www.emiliobattisti.com/expodiffusa/masterplan/index.htm).

Inoltre Lucio Stanca amministratore delegato rimasto in carica fino al 24 giugno 2010, in uno dei suoi interventi, aveva espressamente citato il termine "Expo diffusa" e tra gli elaborati figurava una planimetria territoriale dove, oltre al sito dell'Expo, erano indicati altri due interventi denominati: "The land way and the knowledge corridor" (fig.3) e "The water way and the cascinas" (fig.5) di cui si sapeva ancora poco ma che configuravano una proiezione a scala metropolitana, per quanto non ancora regionale, della manifestazione a cui



3. Progetto de "La Via di Terra e della Conoscenza", Conceptual Master Plan di Herzog & De Meuron.

si sta dando attuazione. Per quanto esse vadano nella direzione da noi auspicata, sono infatti ancora troppo limitati: confinato entro un ambito tutto cittadino il primo e solo parzialmente a scala metropolitana il secondo.

Questi interventi non sembrano ancora sufficienti a rimediare agli effetti di forte squilibrio territoriale che si avranno rispetto al sito Expo.

Il masterplan riguardava infatti ancora soprattutto il sito prescelto in prossimità della fiera di Rho-Pero i cui elaborati grafici e rendering di progetto erano firmati dallo studio degli architetti svizzeri Herzog e De Meuron (fig 4)

(www.emiliobattisti.com/expodiffusa/masterplan/index.htm#).

Nella presentazione si è sottolineato più volte il carattere "concettuale" del masterplan, come se ci si volesse in qualche modo riservare un ampio spazio per interpretarne i contenuti senza impegnarsi troppo rispetto alla sua originaria formulazione.

Altro concetto a cui si è fatto ripetutamente riferimento è la "flessibilità" soprattutto rispetto alle funzioni che potrà assumere il sito dopo l'Expo e tra gli elaborati mostrati figurava anche una vista d'insieme con la quale, tra le altre, veniva presentata un'ipotesi di urbanizzazione dell'area.

A tal proposito la scelta di realizzare l'Expo confinandola all'interno di un sito resta la più cruciale rispetto all'ipotesi da noi formulata di realizzare l'Expo Diffusa e Sostenibile. Perché una condizione fondamentale della sostenibilità consiste proprio nella diffusione della manifestazione a scala regionale e oltre, in modo da diluire, controllare e minimizzare gli inevitabili impatti e distribuire nel territorio i possibili effetti positivi degli interventi.

Inoltre la mancanza di finanziamento del 3° e 4° binario della linea del Sempione, della linea metropolitana M6 e di altre opere essenziali per l'integrazione al sistema del trasporto rapido di massa del sito ufficiale



(fonte: www.expo2015.org/fotogallery 8 settembre 2009)

1. Vista Generale del "Conceptual Master Plan" Expo 2015.

2. Vista Generale Expo 2015 presentato con il dossier di candidatura, 30 marzo 2008.

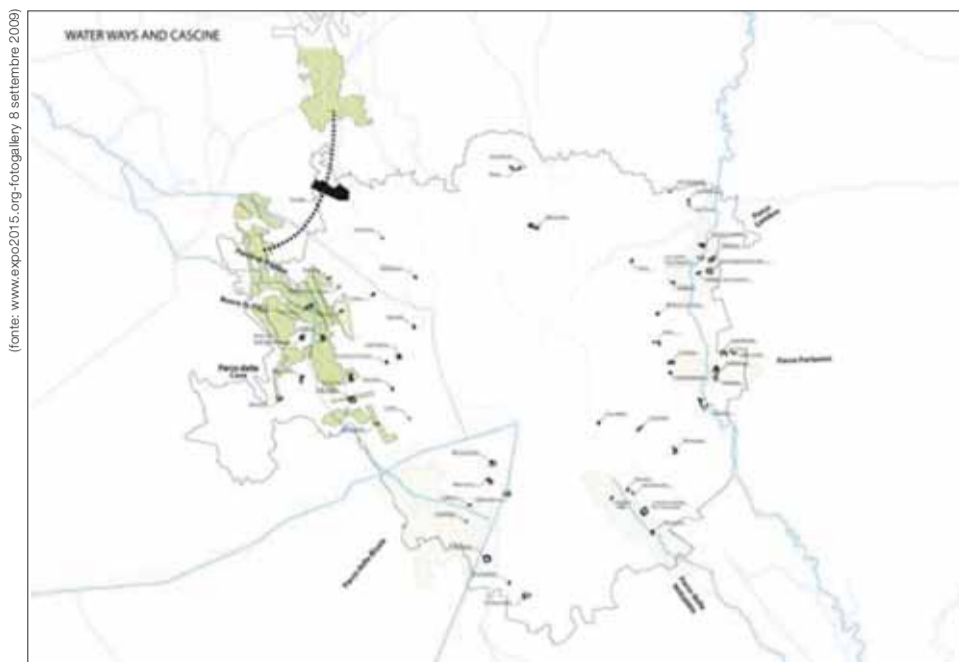
4. Rendering di una Vista del Conceptual Master Plan Expo 2015.



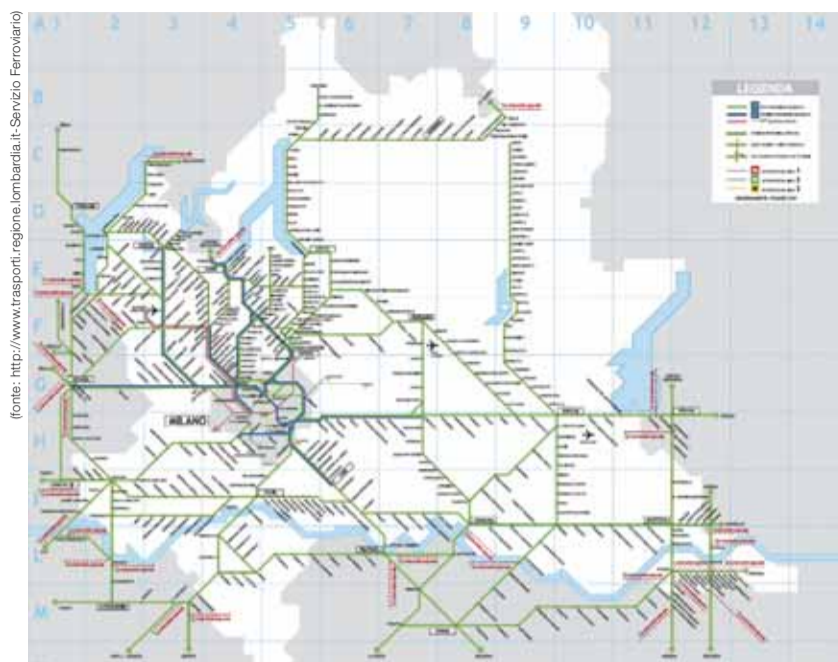
(fonte: <http://skymincshouse.blogspot.com/2008/04/milano-expo-masterplan.html>)



(fonte: www.expo2015.org/fotogallery 8 settembre 2009)



4. Progetto de "La Via d'Acqua e delle Cascine", Conceptual Master Plan.



6. Servizio Ferroviario Regionale.

prescelto, di fatto già molto congestionato e con una rete stradale che non lascia intravedere ulteriori soluzioni, evidenzia la necessità di non sovraccaricare quest'area di attività a forte impatto di traffico sia durante che, soprattutto, dopo l'Expo.

Tale ridimensionamento delle infrastrutture rappresenta una ulteriore motivazione per una manifestazione che potrebbe e dovrebbe essere distribuita nel territorio, là dove il sistema ferroviario, le reti metropolitane, i tram e le metrotramvie sono già in grado – e lo potrebbero essere ancora meglio per il 2015 – di offrire prestazioni più elevate, una mobilità efficace e diversificata, un'accessibilità equa e distribuita (fig.6).

L'idea di realizzare un'Expo Diffusa e Sostenibile si armonizza inoltre perfettamente con l'attuale fase di ridefinizione degli strumenti urbanistici della città di Milano, di predisposizione del Piano di Governo del Territorio e con l'adozione della Variante al PRG relativa al recupero delle aree ferroviarie dismesse (fig. 7), che del PGT stesso dovrebbe recepire e anticipare molti contenuti strategici.

Se è vero che i principi fondamentali della pianificazione urbana in via di definizione con il PGT sono:

- riequilibrare i rapporti che hanno fino ad oggi privilegiato il centro a scapito della periferia;
- impegnarsi a definire e progettare gli spazi rappresentativi e di relazione della città pubblica;
- rinunciare al consumo di altro territorio non urbanizzato;

è allora chiaro che l'Expo potrebbe essere l'occasione più importante e a portata di mano per avviare concretamente la realizzazione di alcuni temi centrali e portanti di questa pianificazione, individuati sulla base della loro priorità, fattibilità e potenzialità di generare trasformazioni virtuose (fig. 8).

La **diffusione** della manifestazione in un ambito territoriale ampio consentirebbe infatti di destinare risorse al recupero di contesti degradati e marginali, ricollocandoli all'interno di un sistema integrato che favorisca gli scambi e mitighi gli squilibri. L'Expo sarebbe dunque l'occasione utile per testare e mettere a regime il sistema, per sperimentare la nuova mobilità sottoponendola al carico di punta a cui si dovrà far fronte per i visitatori, e migliorare l'accessibilità dei vari punti del territorio.

La **sostenibilità** dovrebbe inoltre connotare la qualità intrinseca degli interventi di recupero finalizzati alla messa a norma non solo dei contenitori e degli edifici interessati dalle attività dell'Expo, ma anche al miglioramento delle caratteristiche ambientali degli assi di collegamento, degli spazi pubblici e dei percorsi di accesso oltre che delle infrastrutture e dei mezzi del trasporto pubblico.

La combinazione di questi due criteri consentirebbe di individuare l'**armatura della futura metropoli sostenibile** e di avviarne e orientarne la realizzazione, innescando un processo estensivo di adeguamento dell'intero territorio, sia nelle sue componenti pubbliche sia in quelle private. Queste ultime, in particolare, potranno avvantaggiarsi anche delle agevolazioni previste per gli interventi finalizzati al risparmio energetico (55%) ed essere, nella circostanza dell'Expo, ulteriormente favorite con l'assegnazione di incentivi ad hoc.

Il layout che presentiamo restituisce l'idea di tale armatura alla scala territoriale, interpreta e rafforza il sistema policentrico regionale, implicando un ampio coinvolgimento delle altre città lombarde oltre a Milano. (Fig. 9)

Uno scenario possibile di questa armatura viene pertanto illustrato in dettaglio usando la città di Milano come esempio di una rete diffusa e assai più ampliata di opportunità, segnalando le connessioni con gli altri centri urbani minori, si identifica poi una raggiera di radiali che si proiettano nel territorio fino ad approdare a poli regionali significativi, incontrando luoghi che hanno segnato storicamente lo sviluppo della città e del suo territorio.

Tra queste segnaliamo:

- Gallarate, su cui si attesta la conurbazione lineare del Sempione e il sistema di centri lungo l'Olona, approdo nel territorio della futura "dorsale verde nord" tra il Ticino e l'Adda da cui si prosegue in direzione dei laghi verso Varese.
- la villa Reale e il Parco di Monza quale attestamento in Brianza della direttrice che si sviluppa in direzione dei laghi diramandosi verso Como e Lecco;
- Cassano D'Adda come approdo nel territorio del Parco dell'Adda e oltre fino Treviglio e Brescia;
- Lodi e oltre, lungo la via Emilia, fino a Piacenza come approdo nel territorio ambientale, culturale e artistico del fiume Po;
- Abbiategrasso, come approdo nel territorio del Parco del Ticino e oltre fino a Vigevano.

A queste prime cinque direttrici, nella fase di ampliamento a scala regionale dell'orizzonte territoriale di riferimento se ne sono aggiunte altre sei per un totale di 11, lungo le quali si stanno addensando le occasioni di intervento che vanno a rinsaldare sempre più quella che abbiamo definito come armatura della futura regione sostenibile:

- la direttrice Milano-Saronno-Varese-Laveno da Milano alle Groane verso Varese fino al Lago Maggiore;
- la direttrice Milano-Monza-Lecco-Sondrio da Milano al Parco e alla Villa Reale di Monza, verso il Lago di Lecco, la Valtellina e la Valchiavenna;
- la direttrice Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo da Milano a Bergamo lungo il Naviglio Martesana e il fiume Adda;
- la direttrice Milano-Cremona-Mantova da Milano a Mantova passando per Cremona;
- la direttrice Milano-Pavia-Tortona-Genova da Milano a Pavia lungo il Naviglio verso Genova;
- la direttrice Milano-Magenta-Novara-Torino da Milano a Magenta e lungo i Canali Villoresi e Cavour fino a Torino. (Fig. 10)

Ogni direttrice è caratterizzata da presenze diversificate che rappresentano al contempo fattori di identità e risorse già potenzialmente disponibili per la manifestazione, annoverando oltre agli assi di primaria importanza, a piazze e parchi e alle infrastrutture del trasporto pubblico di massa.

È necessario precisare che anche se non si tratta ancora di un progetto ma di una ricerca finalizzata ad evidenziare le opportunità, disponibili sul territorio, da prendere in considerazione, la nostra proposta è essenziale per concepire una manifestazione innovativa e partecipata, capace di utilizzare e valorizzare le tante risorse di cui già dispongono Milano e la Lombardia. Risulta evidente che la proposta originariamente

focalizzata soprattutto su Milano e la sua area metropolitana, ha successivamente ampliato il proprio orizzonte allo scenario territoriale della Lombardia e dell'alta Italia.

E ciò è avvenuto a seguito della nostra partecipazione agli Stati Generali dell'Expo organizzati dalla regione Lombardia e presieduti dal presidente Formigoni nel luglio del 2009

(www.emiliobattisti.com/expodiffusa/statigenerali.htm), in occasione dei quali si è manifestato il grande potenziale di partecipazione spontanea costituito da associazioni di vario orientamento che hanno presentato proposte di evidente interesse e in gran misura caratterizzate dall'esigenza di connotare la manifestazione in senso ambientalista e secondo criteri di sostenibilità in tutte le possibili declinazioni. Per favorire tale impostazione a scala territoriale più ampia, è stato determinante il contributo assegnatoci dalla Fondazione Cariplo che ha consentito di intraprendere, dopo una prima fase di impegno esclusivamente volontario del gruppo di lavoro, una seconda fase di sviluppo del progetto presso il DPA (Dipartimento di Progettazione dell'Architettura) del Politecnico di Milano.

Abbiamo già detto che l'iniziativa di Expo diffusa prese le mosse dalla petizione pubblicata a fine marzo 2009 con la quale si proponeva, in alternativa all'Expo dei padiglioni confinata nel sito in prossimità della Fiera, di realizzare una manifestazione diffusa utilizzando le numerose risorse già disponibili e le eccellenze del nostro territorio

Questa soluzione avrebbe consentito di evitare i gravi inconvenienti, documentati in occasione di alcuni incontri organizzati dall'Ordine degli Architetti, verificatisi dopo le Expo di Hannover e Siviglia, e in minor misura di Lisbona, di ritrovarsi con la gravosissima eredità di un'area piena di padiglioni in rovina, abbandonata e irrecuperabile anche dal punto di vista urbanistico.

Era nostra convinzione che l'Expo di Milano potesse essere colta quale occasione per riorganizzare il territorio nella forma di una metropoli sostenibile per far fronte alla crisi, e che proprio la crisi economica planetaria, tuttora irrisolta, potesse costituire la condizione per rinegoziare con il BIE la formula ormai obsoleta della manifestazione, di cui l'edizione di Shanghai, da poco terminata, sembra essere stato il magniloquente epilogo.

Il dibattito che seguì alla nostra petizione sembra sia servito anche a riformulare il progetto di masterplan presentato dalla consulta dei cinque architetti, capitanati da Stefano Boeri, che hanno proposto un "orto planetario" con grandi serre invece dei soliti scatoloni inizialmente previsti dal progetto che accompagnava il dossier di candidatura.

Ma successivamente anche questa idea si è molto contaminata, a causa dei cospicui interessi che accompagnano l'operazione e soprattutto perché le aree destinate all'Expo non sono pubbliche, ed è stato deciso che dovranno essere valorizzate e urbanizzate sia per contribuire agli ingenti costi della manifestazione, sia per soddisfare le pretese dei proprietari.

Il sito Expo ormai non lo possiamo evitare, ma considerato che i tre miliardi e mezzo di euro originariamente previsti per realizzarlo si sono ridotti a meno della metà, non è proprio facile immaginare cosa

(fonte: immagine elaborata da A.M. Azzolini, C. Guerritore, F. Lepatto, A. Mammì, S. Minini, gruppo "Territorio & Sostenibilità")



7. Aree ferroviarie dismesse del Comune di Milano.

E ciò ha anche contribuito a che la proposta originariamente focalizzata soprattutto su Milano e la sua area metropolitana, abbia successivamente ampliato il proprio orizzonte allo scenario territoriale della Lombardia e delle regioni contermini. Essendoci posti l'obiettivo di assumere quale riferimento di scala territoriale almeno a partire dalla Lombardia, il gruppo di ricerca Expo Diffusa e Sostenibile (EDS) ha condotto una ricognizione degli strumenti di pianificazione territoriale della Regione Lombardia e delle dodici province lombarde. Parallelamente, i ricercatori di EDS hanno attivato una rete di relazioni istituzionali a livello regionale, provinciale e comunale tesi a acquisire conoscenza dei progetti territoriali previsti dagli enti locali, nonché le risorse e le potenzialità rilevate dalle singole amministrazioni.

In particolare, sono stati avviati rapporti con la Regione Lombardia, Direzione Generale Presidenza, Struttura Centrale "Attuazione Progetti Speciali ed Expo 2015", che ha il compito di coordinare tutti gli interventi connessi (direttamente o indirettamente) con l'Expo 2015, previsti sul territorio lombardo, nell'ambito di uno specifico Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) attualmente in fase di elaborazione.

Analogamente, sono stati avviati rapporti con l'Unione delle Province Lombarde (UPL), che si sono consolidati attraverso il patrocinio di EDS, mentre sono stati attivati contatti diretti anche con le singole province, ottenendo finora un riscontro positivo, più o meno avanzato a seconda dei singoli casi, dalle Province di Bergamo, Mantova, Milano e Varese.

Riguardo allo scenario territoriale di riferimento della ricerca nell'ottica di una evoluzione dell'Expo 2015 verso obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che, come abbiamo visto, è stato impostato in relazione alle direttrici territoriali storiche che da Milano si estendono al resto della regione, sono stati attivati contatti diretti anche con i singoli comuni intercettati dagli undici corridoi della mobilità regionale.

In totale, sono stati finora contattati 280 comuni non solo lombardi, ottenendo un riscontro positivo da parte di alcuni di essi, che hanno proposto progetti ed eccellenze locali riconducibili all'Expo anche assai diversi tra loro: ecomusei e foreste di pianura esistenti, ma anche cascate, ville e edifici industriali dismessi, testimonianze di archeologia industriale da recuperare, spazi aperti da valorizzare o percorsi ciclopedonali da realizzare.

Altri comuni stanno invece gradualmente prendendo contatti con il gruppo EDS in seguito all'apertura della piattaforma di partecipazione on line avvenuta lo scorso 27 ottobre 2010, nel quale cominciano a essere registrate idee, programmi, progetti ed esperienze in corso o anche già compiute che il gruppo di ricerca EDS seleziona in funzione dell'attinenza alle tematiche, peraltro molto ampie, di Expo 2015 e soprattutto alla loro sostenibilità espressa in tutte le possibili declinazioni.

Oltre ai contatti rivolti a favorire la partecipazione delle amministrazioni locali ne sono stati avviati molti altri indirizzati ad altri soggetti imprenditoriali, professionali e associazioni di vario genere.

Tra i più significativi l'ADI (Associazione per il Disegno Industriale www.adi-design.org) che, oltre a concedere il patrocinio, ha fatto conoscere EDS ai propri associati, alcuni dei quali hanno messo volontariamente a disposizione la propria competenza professionale per collaborare al successo dell'iniziativa.

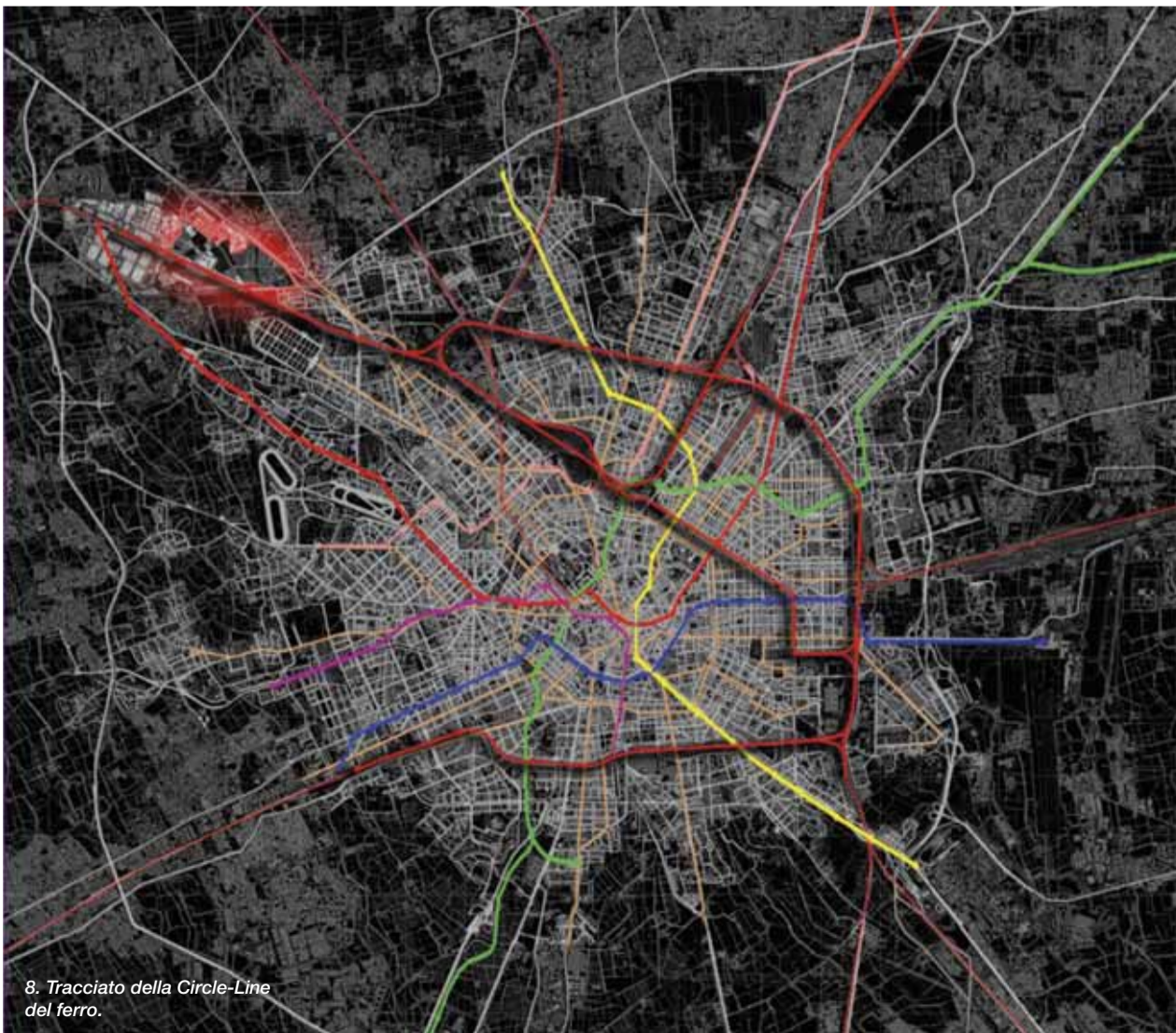
Anche Assimpredil Ance, associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza (www.assimpredilance.it), oltre ad aver concesso il proprio patrocinio, sta valutando assieme a noi le modalità di una possibile partecipazione al portale EDS tramite la propria iniziativa "Milano nei Cantieri dell'Arte" (www.milanocantieridellarte.it). Essa potrebbe infatti essere grandemente valorizzata in occasione dell'Expo 2015 perché costituisce un'ulteriore motivazione di grande contenuto, imprenditoriale, tecnologico e culturale e per mettere in evidenza le eccellenze storiche monumentali del nostro territorio assieme agli interventi di recupero e restauro che su di esse sono

si riuscirà a fare di tanto interessante per attirare nel 2015 a Milano gli ipotizzati 29 milioni di visitatori. Noi nel frattempo siamo comunque andati avanti con la nostra proposta finalizzata a valutare e promuovere le opportunità di realizzare l'Expo 2015 anche come manifestazione diffusa nel territorio regionale attraverso interventi ecosostenibili a scala generale e locale.

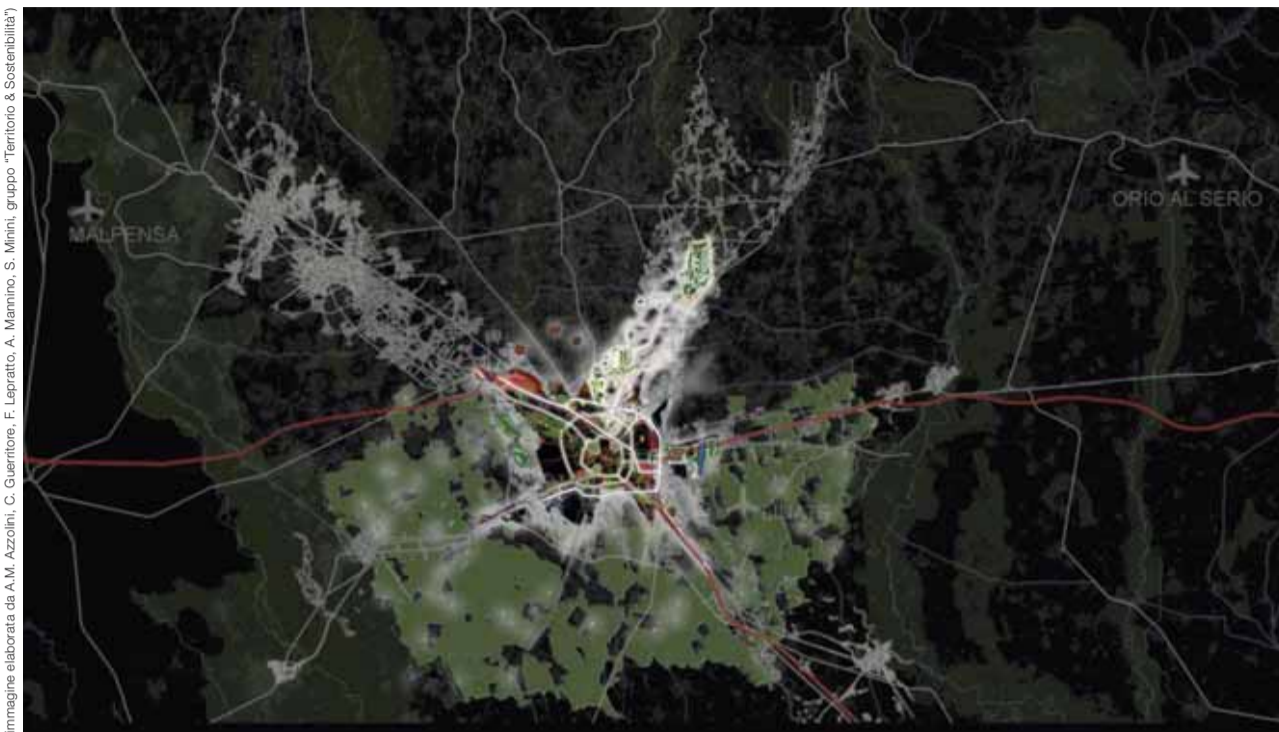
Qualcosa di simile a quanto si realizza ogni anno con il Fuori Salone in occasione del Salone del Mobile che, in tutta autonomia rispetto alla manifestazione ufficiale che si tiene in Fiera, appare perfino più importante e con una forte integrazione ed effetto di coinvolgimento della città.

Come già segnalato il contributo della Fondazione Cariplo, sommato a pari risorse messe a disposizione dal Politecnico, ci ha permesso di passare a una attività meglio organizzata con la costituzione di un gruppo di ricerca che ha consentito di affinare i contenuti, verificare le ipotesi, avviare contatti con differenti soggetti pubblici e privati e soprattutto progettare e realizzare una piattaforma di partecipazione on line. Va detto che il ricorso a questo strumento informatico ci è stato suggerito da Elena Jachia, Direttore Area Ambiente della Fondazione Cariplo, e il fatto di averlo realizzato ad hoc in collaborazione con il Centro Metid del Politecnico (www.metid.polimi.it) sta dando degli ottimi risultati.

(fonte: immagine elaborata da A.M. Azzolini, C. Guerritore, F. Lepatto, A. Mammì, S. Minini, gruppo "Territorio & Sostenibilità")



8. Tracciato della Circle-Line del ferro.



(fonte: immagine elaborata da A.M. Azzolini, C. Guerritore, F. Lepretto, A. Mammì, S. Minini, gruppo "Territorio & Sostenibilità")

9. L'Armatura della futura metropoli sostenibile.

moduli dell'Expo diffusa nel territorio utilizzando mezzi di trasporto a zero emissioni non inquinanti acusticamente, che si muovano all'interno di contesti riorganizzati in modo da garantire ai visitatori la massima efficienza in termini energetici, comfort e qualità della vita.

Bisogna invece offrire ai visitatori, rivolgendosi soprattutto ai giovani, l'opportunità di trattenerci in nostra compagnia per visitare le eccellenze del nostro territorio vivendo per qualche giorno la propria vita quotidiana fatta non solo di alimentazione ma anche di turismo, cultura, divertimento, sport, ospitalità e tutto quanto un giovane può immaginare di fare durante una vacanza intelligente ma allo stesso tempo coinvolgente e divertente, nel segno della sostenibilità.

E va osservato che Giuseppe Sala nuovo amministratore delegato di Expo 2015 Spa dal luglio 2010 ha affermato che intende concentrare gli sforzi da una parte a costruire una sezione più scientifica dell'evento della quale i responsabili hanno incominciato a denunciare il grande ritardo ormai incombente e dall'altra a sviluppare le occasioni di divertimento e di intrattenimento mediante la quale nei sei mesi di durata dell'Expo si realizzi un enorme Fuori Expo, prendendo spunto da ciò che accade ogni anno in occasione del Salone del Mobile in alcune zone di Milano.

Un'ulteriore considerazione desidero riserVARLA al significato e valore di Expo Milano 2015 e riguarda il fatto che è assolutamente indispensabile portare molta attenzione rispetto alle possibili derive commerciali, per evitare che da manifestazione culturale di alto profilo si possa, anche inconsapevolmente, trasformare in una enorme e assurda fiera gastronomica come l'ipotizzata mensa lunga in chilometro e mezzo potrebbe in definitiva comportare.

Insomma bisogna entrare nell'ordine di idee di non limitarsi ad offrire ai visitatori un'esperienza da grande luna park del cibo.

Expo Diffusa e Sostenibile si propone in definitiva di perseguire alcuni obiettivi fondamentali che possiamo così sintetizzare:

- contribuire al successo di Expo 2015 creando una complessa sinergia tra la manifestazione ufficiale e l'insieme delle iniziative che potranno essere messe in atto nei territori;
- sfruttare tutte le opportunità e le risorse di cui i territori già dispongono che nell'occasione potranno essere utilmente valorizzate;
- favorire la conversione alla sostenibilità di molte realtà che non avrebbero altre occasioni per perseguirla e attuarla;
- lasciare una eredità positiva rappresentata dall'insieme degli interventi che si realizzeranno tenendo conto non solo dell'utilizzazione che se ne potrà fare in occasione della manifestazione ma anche successivamente a favore dei territori interessati;
- configurare quella che abbiamo definito l'armatura della futura metropoli sostenibile che potrà rappresentare l'innescò di un processo di adeguamento dell'intera realtà territoriale alle buone pratiche della sostenibilità in tutte le sue possibili applicazioni.

Per concludere sollecito i lettori di questa pubblicazione a visitare la piattaforma EDS e a partecipare con le proprie proposte, segnalando idee, programmi o progetti che potrebbero far parte del complesso scenario che ci si propone di costruire anche attraverso la procedura di georeferenziazione che si mette automaticamente in atto al momento della formulazione delle schede.

Il progetto si propone infatti di avviare con il 2011 una nuova fase tesa a verificare le pratiche di accompagnamento dei principali progetti e di favorire processi di cooperazione finalizzati alla realizzazione di alcuni interventi emblematici.

I modelli di partnership ipotizzati in questa prima fase che si sta attualmente concludendo, l'interesse che il progetto ha saputo indubbiamente suscitare e la comunità sempre più ampia di soggetti coinvolgibili con la partecipazione di tutti, renderanno senza dubbio più efficace la prosecuzione delle attività di Expo Diffusa e Sostenibile da qui al 2015.

stati realizzati negli ultimi dieci anni.

Un altro rapporto molto promettente è quello avviato con la Promos, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano per le Attività Internazionali (www.promos.milano.com), che ha costituito nove tavoli tematici per far fronte alle esigenze di Expo 2015 nei settori che vanno dall'imprenditoria alla finanza, dalla cultura ai giovani e che dovrebbe consentire di mettere il portale EDS a disposizione dell'enorme dotazione imprenditoriale costituita dalle aziende di ogni livello della provincia di Milano.

È opportuno infine citare l'esperienza dei "tavoli", ciascuno dei quali costituito da un gruppo di soggetti qualificati interessati a promuovere progetti di eccellenza riferiti all'Expo e caratterizzati da sostenibilità in tutte le possibili declinazioni. Tra i tavoli già costituiti di Connessione del Parco Agricolo Sud, di Ospitalità Right Cost e di Via Padova, è utile citare l'esperienza già in fase di avanzata attuazione del tavolo riguardante la Villa Reale e il Parco di Monza, attorno al quale si sono raccolti soggetti pubblici, privati e associazioni interessati a impegnarsi per dare il massimo risalto e concretezza alla valorizzazione di questo enorme patrimonio storico, monumentale, agronomico botanico e culturale fino ad oggi misconosciuto, di cui risulta noto a livello internazionale quasi esclusivamente l'autodromo situato al suo interno. Attorno a questo tavolo siedono oltre al Consorzio Villa Reale e Parco di Monza di cui fanno parte la Regione Lombardia, i Comuni di Milano e di Monza, il Ministero dei Beni Culturali, la Provincia di Monza e Brianza, la

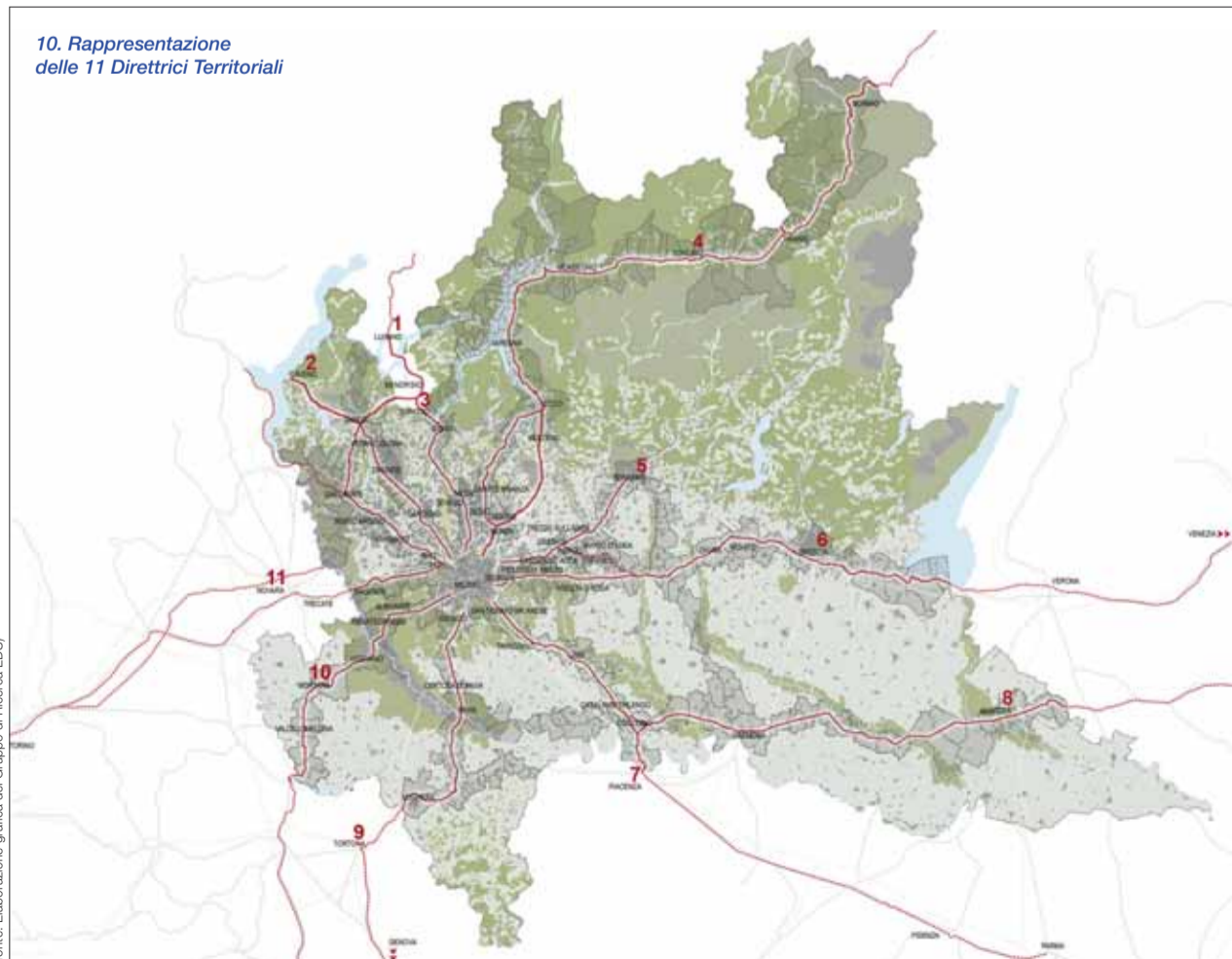
Camera di Commercio di Monza e Brianza, anche la Scuola di Agraria del Parco di Monza, la Confederazione Italiana Agricoltori di Milano, Lodi, Monza e Brianza, l'Associazione Città Persone e il gruppo di ricerca EDS.

Il tavolo in questione ha già dato corso a proprie attività per mettere a punto un programma di azioni che possano favorire la valorizzazione delle grandi risorse disponibili, cercando di affrontare innanzi tutto la questione dell'accessibilità con adeguati mezzi pubblici, attualmente grandemente insufficiente. Se l'Expo di Shanghai, la più grande tra quelle mai realizzate, può con ogni probabilità essere considerata l'ultima delle esposizioni universali dei padiglioni, quella di Milano non sembra alla prova di fatti essere riuscita a innovare veramente la formula e a fronte delle grandi limitazioni imposte dalla crisi economica sembra destinata a non riuscire ad esprimere una offerta adeguata per attirare i milioni di visitatori ipotizzati.

L'aspetto veramente innovativo consisterebbe a nostro parere nel passare da un dispositivo essenzialmente passivo di tipo espositivo che nell'era di internet non ha più alcun senso, a una esperienza concreta di vita in cui il visitatore abbia la possibilità non solo di nutrirsi e gustare i cibi di tutto il mondo, ma di compiere un soggiorno nel segno della sostenibilità per il tempo della sua visita che dovrebbe ragionevolmente durare alcuni giorni.

Un'Expo che dovrebbe dimostrare che esiste la possibilità di spostarsi tra le differenti localizzazioni dei

10. Rappresentazione delle 11 Diretrici Territoriali



(fonte: Elaborazione grafica del Gruppo di Ricerca EDS)

Il futuro è ieri

Francesca Battisti

Politecnico di Milano, assegnista DPA, coordinatrice progetto EDS

Mentre Milano approva il nuovo Piano di Governo del Territorio e festeggia il suo futuro metropolitano con cinquecentomila nuovi abitanti, per un momento i problemi che in modo trasversale oggi interessano le città delle economie mature sembrano scomparsi. L'emergenza ambientale, la difficoltà delle comunità nel trovare il riconoscimento per potersi radicare, l'incapacità di cogliere le opportunità positive di cambiamento che le comunità straniere rappresentano, un "accesso" (Sassen, S. 1997 B) alla città e ai suoi servizi sempre più penalizzato dalla crisi economica. Un progetto di ricerca che non affronti oggi questi problemi semplicemente non è rilevante rispetto alla città di domani.

Nella bella lezione tenuta durante la settimana che ha aperto questo anno accademico coinvolgendo intellettuali, docenti e ricercatori in una riflessione sulla condizione dell'Università italiana, Luigi Mazza ricordava che le trasformazioni fisiche della città, profonde e durature, sono sempre anticipate da un fenomeno culturale e politico. Se la città che oggi abbiamo davanti agli occhi è il risultato dell'indebolimento del senso comune che ha segnato l'ultimo quarto di secolo, dovremmo prima di tutto chiederci in quale contesto politico siamo, con quali obiettivi e per chi pensiamo di agire immaginando le trasformazioni urbane che Milano Expo 2015 potrà generare.

E ancora, quali sono le classi dirigenti e le élite culturali interessate a condividere un progetto culturale per il 2015, quali forze agiscono in questo momento e quali sono favorevoli al cambiamento che Expo Diffusa e Sostenibile propone.

È a partire dall'**eredità** sull'intero territorio regionale che questo progetto di ricerca guarda all'Esposizione Universale del 2015.

La questione è realizzare una manifestazione che corrisponda a questa fase economica delle città e che sia capace di pensare finalmente la Grande Milano come un territorio e non come somma astratta di sette milioni di abitanti.

Organizzare un grande evento che sappia moltiplicare i luoghi di incontro e dibattito, di scambio di idee e progetti, e incidere sull'internazionalizzazione della città, come le grandi esposizioni che favorirono la nascita delle più importanti organizzazioni non governative.

Dare risalto ai luoghi in cui si sviluppa la ricerca e la sperimentazione sui temi dell'Esposizione Universale e ai progetti che ne danno un'interpretazione strutturale allo sviluppo di Milano e dell'intera Lombardia. In questo senso, alla "Via d'Acqua" che collega il sito di Rho Pero al Naviglio Grande e, attraverso il Canale Villoresi, alla Reggia di Monza, dovrebbe forse corrispondere anche un ragionamento sull'uso

commerciale delle idrovie all'interno di una riformulazione in chiave sostenibile della logistica Lombarda. E questo potrebbe essere lo spunto per una diversa narrazione territoriale.

E proprio per questo l'Orto Botanico Planetario di Rho Pero dovrà essere un crocevia, un punto di arrivo da dove si riparte per muoversi altrove, verso i contenuti e gli incontri specifici che per ogni visitatore valgono il senso della partecipazione a *Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita*.

Perché di Milano Expo 2015 si ricordi da dove è partita, quali luoghi ha saputo toccare, quali idee ha saputo scatenare.

Per andare verso una *buona Expo*, in quella che è comunemente definita la *società dei servizi*, dovremmo prima di tutto chiederci cosa non c'è a Milano, quali sono le grandi questioni disattese, i "grandi assenti" senza i quali è impossibile promuovere uno sviluppo sostenibile, rispetto dell'ambiente, delle tradizioni e dell'identità del territorio e di chi quotidianamente lo abita.

Pochi e molto chiari dovrebbero essere gli obiettivi.

In primo luogo, migliorare la qualità della vita e l'efficienza della città, canalizzando gli investimenti sulle situazioni di maggiore disagio, aumentando la capacità di finanziamento e gestione degli enti locali vicini alle necessità dei propri territori.

Partendo dalle urgenze del settore agricolo, dal recupero delle cascine, ai territori agricoli montani a rischio di abbandono, alle aree dove ancora sopravvive (ed è purtroppo il termine forse più corretto da usare) l'agricoltura periurbana.

In secondo luogo, perseguendo soluzioni urbanistiche che la società oggi possa sostenere, senza abbassare gli standard da cui le città moderne non possono più prescindere.

Il caso di Curitiba ha saputo in questo senso dimostrare l'efficacia di un'idea semplice, vincente perché calata nella realtà che si prefiggeva di trasformare in modo profondo e positivo (Negrón M., 2009).

Questo soprattutto fa comprendere che sul sottile confine tra una fase di crisi e una di progresso, cambiare le proprie categorie di analisi può essere la carta vincente.

Perché la crisi finanziaria che stiamo vivendo non si trasformi in una crisi di pensiero ben più difficile da arginare, la cultura e la ricerca devono far convergere in modo trasversale le conoscenze e competenze, proprie e della società civile.

Il riuso innovativo e sostenibile delle risorse e dei patrimoni, materiali e immateriali, che Expo Diffusa e Sostenibile promuove significa, anche per le università, rimettersi in gioco, rivedere le proprie modalità di operare. Forse un cambiamento radicale è alle porte, e per questo il gruppo di ricerca Expo Diffusa e Sostenibile

ha scelto di aprire un canale di relazione con la società intera e cogliere tutte le ricchezze che essa può esprimere, di visitare i comuni, incontrare le persone, aprire Tavoli di lavoro, comunicare su una piattaforma di partecipazione on line.

Nuovi obiettivi, nuovi processi, per cogliere i segni del cambiamento, mutamenti culturali, spostamenti del pensiero, che possono davvero dar luogo a trasformazioni fisiche della città diverse da quelle che Milano ci ha mostrato negli ultimi quindici anni.

Questo ha significato riorganizzare, di volta in volta, gli strumenti per proseguire il lavoro e per comprendere i contesti, prendendo atto che ogni incontro ha portato ad EDS nuovi spunti di ricerca e confronto.

Anche i casi studio e le "buone pratiche" internazionali nella gestione dei grandi eventi organizzati secondo una "formula diffusa" a livello metropolitano o regionale, sono stati occasione di riflessione e di avanzamento su molte questioni centrali per uno sviluppo urbano sostenibile per il territorio, a partire dalla relazione tra priorità degli interventi, connessioni infrastrutturali e procedure.

Tuttavia, vale la pena di precisarlo, anche in un'ottica di riuso sostenibile delle risorse, si tratti di luoghi o di progetti ben strutturati che hanno solo bisogno di un innesco per partire, mettere al primo posto la fattibilità e la priorità degli interventi rispetto a situazioni pregresse non è sempre la scelta vincente.

A meno che non si parta dalla convinzione che sia necessario *portare nuove idee e contenuti originali* nella soluzione di problemi che di fatto nuovi non sono.

Soluzioni che sembravano le migliori, realizzate con dieci o più anni di ritardo non sono probabilmente più in grado di assolvere ad un bisogno che nel frattempo è profondamente mutato.

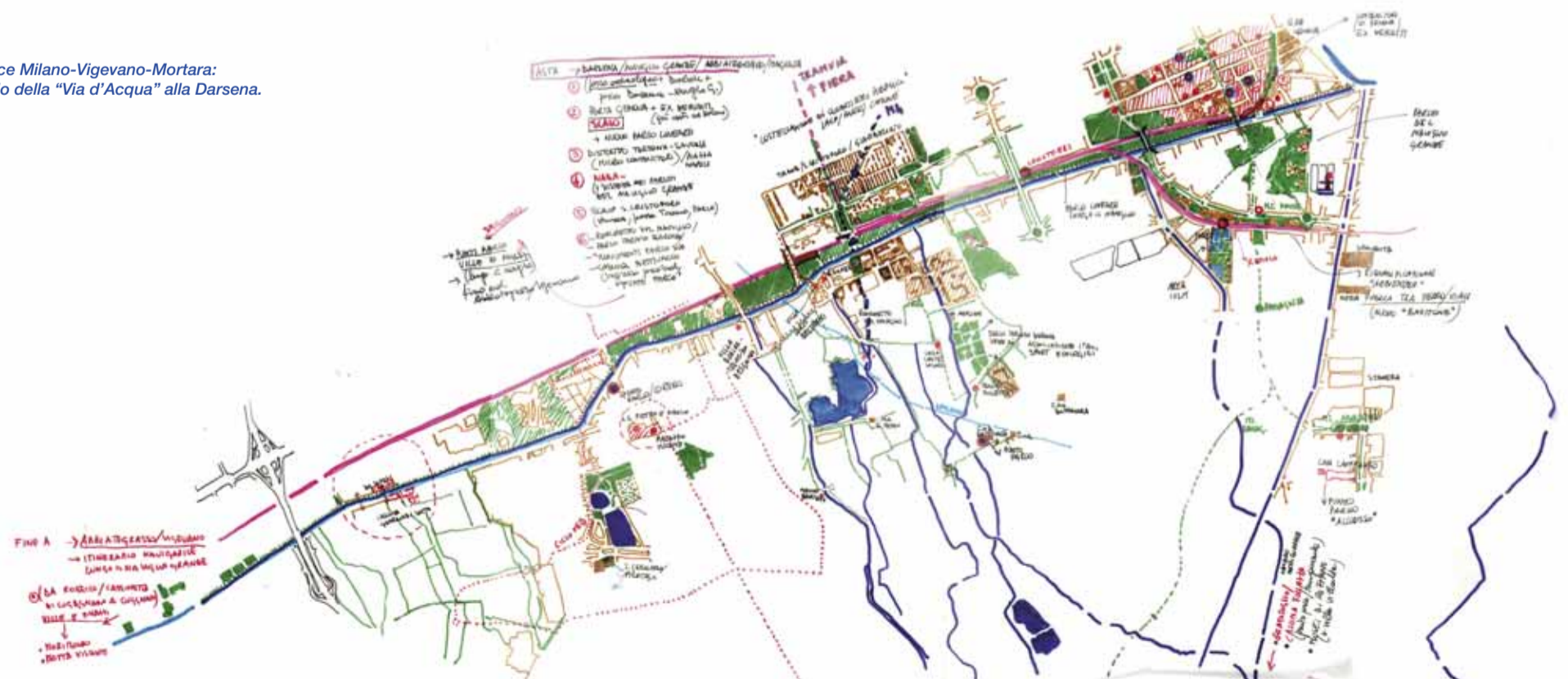
Ed è proprio l'incontro dei bisogni che rende un progetto partecipato e dunque sostenibile, perché il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita è strettamente legato alla costruzione di un interesse comune.

Il sistema espositivo e culturale. I luoghi

Distretti Culturali, Sistemi Integrati per la gestione dei beni architettonici e paesaggistici, partnership pubblico-private sempre più ampie e articolate, rendono oggi evidente che la riqualificazione urbana, il recupero degli spazi e degli edifici della città non sono più perseguibili se non come fenomeno integrato, in cui si intrecciano cultura, economia e organizzazione sociale. L'idea di un'Expo Diffusa e Sostenibile è di fatto partita dal tentativo di coinvolgere i luoghi centrali della produzione della cultura milanese nella risignificazione dei luoghi della città quotidianamente vissuti e di quelli svuotati di senso.

Ci si è chiesti come questo potesse trovare un legame con i temi dell'Esposizione Universale ormai alle porte.

Direttrice Milano-Vigevano-Mortara:
approdo della "Via d'Acqua" alla Darsena.



Prima formulazione delle direttrici territoriali: scenario delle opportunità.



(fonte: schizzo Francesca Battisti)

Ci si chiedi come costruire una rete diffusa di musei, fondazioni, gallerie e sedi meno consuete, a partire dalle loro relazioni con le polarità dell'Expo ufficiale (sito di Rho Pero, fiera, Parco dell'Idroscalo), del sistema culturale milanese e della rete portante del trasporto pubblico, seguendo una strategia di mobilità sostenibile.

Il primo passo, partendo da Milano, è stato riconoscere nel territorio le Reti e i Sistemi Museali, i "distretti" in cui si organizzano a Milano numerose gallerie e piccoli spazi espositivi, comprendere le relazioni di prossimità che legano le istituzioni di molti sistemi provinciali della Lombardia, e le azioni di rete che invece prescindono da uno specifico ambito territoriale di riferimento.

Ad un recente convegno del Sole 24 Ore si è parlato di "valorizzazione strategica" dei beni culturali, non solo rispetto all'economia, ma alla qualità del paesaggio e della vita, e di come nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato possano dar luogo a risultati sorprendenti, anche rispetto alla qualità urbana.

La possibilità di rafforzare queste relazioni in modo sistematico arriva con la scelta di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo di finanziare i **distretti culturali** come modello innovativo di valorizzazione non solo dei beni ma di un preciso ambito geografico, con cui hanno costruito legami d'identità ancora riconoscibili.

Il secondo passo è stato quindi sviluppare il ragionamento chiedendosi quali e più articolate risorse la città potesse e dovesse mettere a disposizione dell'Expo. Non solo in termini di luoghi, sedi del sistema culturale e spazi espositivi, ma di organizzazioni ancorate ai singoli contesti, che nel corso della ricerca sono diventate per il gruppo di ricerca le collaborazioni più importanti per attivare le risorse disponibili: *anchor institutions* e *terzo settore*.

Anchor institutions. Le iniziative

La relazione tra *anchor institutions* e territorio può segnare una svolta nel rilancio internazionale di Milano e della Lombardia, da non sottovalutare in vista dell'Expo. Gli interventi sul territorio e sull'ambiente cominciano,

in alcuni contesti, ad entrare a far parte dei programmi delle istituzioni culturali e di tutti i soggetti che hanno saputo dar vita ad una cultura d'impresa interessata allo sviluppo urbano.

Ciò che si chiede al mondo della cultura e alle forze imprenditoriali è l'attenzione a riconoscere nei propri contesti di appartenenza opportunità e potenzialità di legarsi a processi più generali, metropolitani regionali o internazionali, valorizzando le peculiarità locali costruite nel tempo su rapporti di prossimità e non solo. Si parla sempre più spesso di innovazione e creatività, senza di fatto intendersi su quale sia la "classe creativa" (Florida, R.2005) capace di dar corso al cambiamento di cui Milano ha bisogno.

Per Richard Florida (Florida, R. 2002), le grandi città, laboratori d'innovazione sempre aperti alle contaminazioni, sono senza dubbio il vero motore dello sviluppo sociale ed economico.

Ma la novità del suo discorso sta nell'aver individuato nella creatività politica e intellettuale di amministratori e imprenditori la possibilità di un'azione critica nei confronti del modello di sviluppo urbano e della struttura politica delle città.

Tuttavia Florida, riferimento ormai obbligato, e forse non del tutto compreso, per l'establishment economico e politico di molte città, ha trascurato secondo alcuni (C. Poli, 2009) che la vera creatività oggi emerge al di fuori di quel preciso ambito.

Un secondo ragionamento è dunque partito dalle iniziative, progetti programmi o idee, e dalle coalizioni di attori che le hanno promosse, da una riflessione sul loro profilo e sulla loro capacità di incidere sulle trasformazioni dei propri contesti urbani.

Il confronto con Milano Metropoli ha offerto l'inesco per questa fase mettendo a disposizione i progetti premiati dal Bando "Expo dei Territori: verso il 2015", campione significativo rispetto agli interlocutori da coinvolgere e primo indicatore di progetti da valorizzazione.

Nel tentativo di capire quali avessero avuto un seguito, trovato finanziamenti o la possibilità di avviarsi

ridimensionando i programmi, si intravede la possibilità di mettere in relazione i progetti di uno stesso ambito territoriale, vicini per temi obiettivi o azioni previste, unendo risorse e competenze in un progetto comune che possa portare economie di scala e di scopo.

L'obiettivo è di fatto restituire un quadro territoriale che possa orientare chi ha interesse a investire e, soprattutto, incentivare a farlo nel proprio territorio, perché la sua riqualificazione diventa patrimonio di chi in quel territorio lavora, di chi in quel territorio investe anche al di là dell'Expo.

Terzo settore. Tavoli di lavoro

In tutta la Lombardia sono in rapida crescita le esperienze in cui liberamente si esprimono nuovi modelli di partecipazione e autorganizzazione sociale, originali nel comunicare il proprio messaggio e le ragioni del proprio operare (Globus et Locus, Terzo Settore). Progettualità diffuse nascono da cooperative sociali, organizzazioni non governative, associazioni e fondazioni, che rispondono in modo nuovo ed esigenze a lungo disattese, anticipano con offerte, in questo caso vale la pena di dirlo, creative le aspirazioni prima che diventino bisogni.

Quelle che si sono unite ai Tavoli di Expo Diffusa e Sostenibile vi hanno portato una diversa apertura al confronto, un modo di operare flessibile, pronto a cogliere occasioni dove apparentemente non sembravano esservene, perché conoscono profondamente i propri territori di appartenenza. Ancorate nei quartieri della città, operano sul territorio da anni ed esprimono, soprattutto in questa fase di crisi non ancora alle spalle, la capacità di valorizzare le risorse più penalizzate e risvegliare interessi, generando nelle comunità con cui entrano in contatto una nuova fiducia nelle proprie possibilità di azione, e una maggiore propensione a cogliere le nuove occasioni che l'Expo potrà offrire. Nel supporto all'agricoltura di prossimità, nelle nuove politiche di integrazione, nella mediazione culturale.

Ed è un fatto rilevante, soprattutto oggi, che, come ha

ben messo in luce Saskia Sassen (Sassen, 1997 B), è profondamente cambiato il “modo di accedere alla città”, per molte fasce della nostra società che sono espressione di un capitale culturale e sociale che fatica a trovare il modo di realizzarsi.

Rispetto a questi aspetti, l'incontro con gli attori del tavolo di via Padova, e ancora, con la Casa della Carità, la Casa della Cultura Islamica, la Curia di Milano, hanno avuto un ruolo importante, anche nel mettere in evidenza le potenzialità che strumenti come i Tavoli possono avere in molti contesti.

In tutti i tavoli, la partecipazione delle istituzioni sarà fondamentale per far crescere le iniziative delle parti sociali.

Alcuni di essi si sono già mossi in questa direzione, dando concretezza alle iniziative che cominciano a prendere forma.

Quel che i Tavoli di Expo Diffusa dimostrano è che non esiste una risposta univoca e che in certi territori può fare molto più per l'ambiente e per la qualità della vita un progetto culturale.

Amplificare il lavoro dei Tavoli. La piattaforma EDS

Expo Diffusa e Sostenibile ha cercato, nello scorrere di questi mesi, di entrare in relazione con i territori per costruire attraverso i tavoli *piattaforme di collaborazione* con orizzonti che vadano oltre il 2015. Diverse per le motivazioni del loro costituirsi, per assetti e forme di coordinamento, temi e progetti privilegiati, volontà espresse e obiettivi perseguiti, le accomuna la volontà di rafforzare le componenti essenziali all'equilibrio ambientale, economico e sociale dei propri contesti di vita.

In questa attenzione ai luoghi sta la reale potenzialità di dar corso a progetti con importanti ricadute territoriali. Per moltiplicare questa potenzialità e aprire un tavolo che potesse virtualmente coinvolgere tutta la Lombardia è nata una piattaforma di *partecipazione e collaborazione on line*.

La piattaforma EDS è uno strumento per elaborare e diffondere idee e in questo senso va intesa e condivisa come spazio di lavoro, confronto e dibattito.

La prima fase della ricerca si chiude con il proposito di aprire forum on line sulle iniziative segnalate all'interno della piattaforma EDS, che possano favorire la conoscenza dei progetti ed essere d'impulso al loro avanzamento, e condurre tutti i "visitatori" in una lettura trasversale dei progetti che tocchi tutti i temi della sostenibilità.

Verso il cambiamento. L'atlante

Per rappresentare una lettura integrata del territorio e della sua partecipazione attiva alla costruzione dell'Expo del 2015 è necessaria una mappa che possa registrare i mutamenti che interessano il quadro generale e gli aggiornamenti puntuali, attraverso metodi efficaci di rappresentazione.

Una mappa interattiva in progress all'interno della piattaforma, esplorabile in base a diversi contenuti tematici e ai propri interessi, e istantanee, a intervalli significativi, che restituiscono una lettura critica dello scenario in costruzione.

All'interno di questo volume sono presentate le seconde.

Due facce del medesimo Atlante.

La struttura dell'Atlante permette la lettura immediata di diverse famiglie di contenuti. Restituisce la complessità di tutte le sezioni, Strategie, Direttrici, Tavoli e Catalogo di progetti e luoghi.

L'atlante non è dunque solo un repertorio di luoghi e progetti, ma soprattutto di spunti per il coordinamento degli interventi e per la loro integrazione con le componenti strutturali di un territorio profondamente antropizzato e di una regione abitata.

Ed su questa integrazione che vale la pena di soffermarsi.

La prima strategia che è stata proposta a chi ha frequentato la piattaforma EDS, è un'idea di *organizzazione territoriale* e, soprattutto, una *visione di sviluppo territoriale sostenibile*, affinché i territori mettano a disposizione di Milano Expo 2015 e della sua riuscita le proprie risorse in modo non casuale, ma strutturato a partire dall'identità del territorio.



Direttrice Milano-Varese-Lugano:
dal Parco Sempione al sito Expo.

(fonte: schizzo Francesca Battisti)

Il punto di partenza di un ragionamento meno astratto su cosa potesse in concreto essere l'“**armatura della futura metropoli sostenibile**”, sono state le grandi direttrici territoriali, statali e provinciali su cui si è costruito il rapporto tra Milano e le principali città della Lombardia e oltre i suoi confini.

Sono diventate per noi vere e proprie sezioni del territorio regionale, innervate dalle infrastrutture del trasporto ferroviario (la “grande metropolitana regionale” che dopo trent'anni il Passante si appresta a diventare), tracciati della mobilità lenta (ciclabili, greenway e idrovie) e dei grandi assi viabilistici lungo cui si incontrano i capisaldi dell'identità del paesaggio antropizzato. Ma sono allo stesso tempo una sezione articolata della dimensione funzionale, sociale e, talvolta, persino politica delle città della Lombardia. Limpegno che un **progetto sostenibile** oggi richiede è conoscere il territorio in modo approfondito, orientati da uno sguardo puntuale senza perdere di vista il quadro d'insieme.

Richiede di osservare sul campo quel fenomeno urbano di cui tanto si è scritto dentro le università, di guardarlo nella pluralità delle sue dimensioni e articolazioni spaziali, di cogliere i nessi strutturali e la molteplicità di relazioni che intercorrono tra insediamenti umani e trasformazioni di varia estensione e natura. Richiede di cogliere, localmente e alla scala dell'intera direttrice, la ricchezza di paesaggi agrari e aree protette come luoghi di produzione e di vita, le risorse storico monumentali in relazione al paesaggio urbano e naturale.

Si tratta in alcuni casi di una lettura, della costruzione di una conoscenza che è già atto critico e progetto, talvolta dell'inizio di una vera e propria scrittura, che mette in evidenza i temi di una valorizzazione compatibile con la tutela.

Se siamo capaci di comprendere questi luoghi come elementi di identità profonda del territorio e del nostro modo di abitarlo, i luoghi eccellenti di un Expo Diffusa e Sostenibile sono subito riconoscibili.

Sono i capisaldi su cui il territorio si è costruito, confermati nel corso delle trasformazioni, anche radicali, che si sono susseguite o nati come segno tangibile di un diverso modo di pensare lo sviluppo e la crescita della città.

Le direttrici territoriali, sono 11 *modi per uscire da Milano*, nel senso che rappresentano diverse strade che l'Esposizione Universale può seguire per uscire dal recinto di Rho Pero e incontrare i territori dove quotidianamente si affrontano i temi dell'Esposizione Universale.

Sono undici modi per uscire dalla logica che ha governato le politiche urbanistiche milanesi degli ultimi trent'anni.

Undici modi, in realtà, per **attraversare la Lombardia passando per Milano** e per l'Orto Botanico Planetario, seguendo i grandi assi territoriali, come la Padana Superiore, da Torino a Milano al Lago di Garda e Venezia, o la direttrice che collega Genova al Canton Ticino, toccando Pavia e Milano, la Spina verde di Como e Chiasso.

Lungo le direttrici il trasporto rapido di massa è la

condizione necessaria a garantire la sostenibilità di un Expo Diffusa.

Ciò non esclude i comuni che l'infrastruttura ferroviaria non serve direttamente, ma li invita a pensare un sistema di mobilità sostenibile che si attesti sui nodi dei collegamenti veloci.

Per ogni direttrice, un elenco di luoghi di interesse amplia, a scala regionale, il ragionamento che l'Ufficio di Piano porta avanti sul sistema delle Vie d'Acqua correlato al sito di Rho Pero.

Sono elenchi che potranno essere contraddetti dalle iniziative che verranno segnalate, addensarsi in alcuni ambiti e estendersi in altri.

Nascono come strumento flessibile o semplice suggerimento a guardare con attenzione i legami che intercorrono tra i luoghi, a cogliere le iniziative e gli attori con cui può aver senso sviluppare un progetto integrato che porti al territorio un riqualificazione di più ampio respiro.

Sono, in ultima analisi, un invito per le pubbliche amministrazioni, gli imprenditori e i privati al coordinamento dei singoli interventi puntuali e circoscritti, commisurati alle necessità e alle capacità di investire di ogni attore.

Ultimo aspetto di rilievo è che i progetti, segnalati dai promotori e selezionati dal gruppo di ricerca, non hanno la medesima scala di intervento né la stessa forza.

La scelta operata è quella di evidenziare non solo i progetti eccellenti, che a pieno titolo potrebbero ospitare “**moduli dell'Expo**”, innovativi e sperimentali sui temi della nutrizione, dell'energia e dell'ambiente, completi e efficaci nel modo di offrirli ai visitatori, ma anche interventi e iniziative minori.

Il valore strategico di questo tessuto di piccoli e medi interventi sta nella loro messa a sistema intorno ad un progetto d'eccellenza, dando forma alla **rete di realtà necessarie** a preparare i territori ad accogliere i visitatori che l'Expo saprà richiamare.

Un tessuto articolato che di fatto è la rete diffusa di servizi che sta alla base di uno **sviluppo sostenibile**, in cui l'accessibilità alle opportunità possa essere uguale per tutti i cittadini.

Per questo anche un progetto di piste ciclabili, di recupero di aree o edifici industriali dismessi, piuttosto che di edifici di valore storico o culturale, recuperati per un'accoglienza anche minuta, ma capace coprire un'offerta ricettiva assente dal mercato, right budget o di alto livello, sono tutti elementi che consentiranno agli epicentri territoriali di operare, durante l'Expo e in futuro, in modo sostenibile.

Ma soprattutto di lasciare al territorio non solo luoghi riqualificati, ma un network il più possibile ampio di attori che potranno **continuare ad agire** per la riqualificazione del territorio, avendo consolidato sul campo un modello operativo.

Ed è proprio in questa natura policentrica e mista, geografica e sociale, che si fonda la possibilità di ricercare e sperimentare nuove forme di sviluppo spaziale e di dar corpo all'*armatura della futura metropoli sostenibile* che si spera possa essere l'eredità duratura di un'Expo Diffusa e Sostenibile.

Costruire uno scenario condiviso

Camilla Guerritore

Politecnico di Milano, assegnista DPA

Un'eredità immateriale per i grandi eventi

Il ruolo dei "Mega Eventi" sembra assumere oggi un sempre più preponderante peso nelle dinamiche di sviluppo urbano e la competizione tra le grandi città del mondo per aggiudicarsi è feroce. Oltre alle grandi fiere ed esposizioni, caratteristiche sin dall'ottocento, si è assistito negli ultimi anni al proliferare di eventi di ogni tipo: manifestazioni sportive, culturali, religiose, commerciali, e ancora di musica, teatro, cinematografia, gastronomia, tecnologia. Questo trend, insieme all'assenza di una visione strategica a lungo termine, ha portato alla formulazione di una vera e propria "strategia del grande evento", che sembra essere considerata principale strumento di pianificazione e imprescindibile catalizzatore di risorse economiche ed umane (Guala C. 2007 C).

Ma lo sviluppo urbano non può basarsi esclusivamente su tali presupposti, e l'Expo 2015 di Milano, presentata nel Dossier di Candidatura come "un'opportunità unica per una città di reinventare o modificare la sua immagine internazionale rinnovando profondamente la sua pianificazione urbana, così accelerando ed anticipando un considerevole flusso di investimenti sul territorio" (Comune di Milano, 2007) potrebbe rischiare di non cogliere a pieno l'occasione di crescita offerta dall'essere città ospitante a meno di un coinvolgimento estensivo della sua regione urbana e delle sue comunità. Il grande evento è infatti allo stesso tempo un'opportunità, in termini di ritorno d'immagine e visibilità internazionale, ed una sfida di successo nell'organizzazione e realizzazione sia dell'evento che della gestione del post-evento e della capitalizzazione della complessa eredità materiale ed immateriale che ne deriva.

Riuscire a cogliere sinergicamente apporti e contributi dalle pubbliche amministrazioni, dalle istituzioni, dal mondo imprenditoriale e dalla società civile per far ricoprire loro un determinato ruolo nel processo di innovazione, è una sfida di grande interesse che dovrebbe essere sviluppata attraverso una adeguata strategia di governance.

Expo Diffusa e Sostenibile si propone di compiere un'azione di sistema, orientata all'ascolto del territorio, delle sue istanze e progettualità purtroppo spesso latenti, nella prospettiva di rendere l'Expo una reale occasione di trasformazione e rinnovamento, migliorando la competitività della regione e la sua capacità di attrazione di risorse, e proiettando la città in una dimensione nazionale e sovranazionale.

Attraverso la propria piattaforma di e-partecipation, EDS mira infatti a raccogliere in modo capillare idee, programmi e progetti con l'obiettivo di dar loro visibilità e sistematicità all'interno di un unico quadro d'insieme a scala regionale, materializzando in modo innovativo il potenziale del grande evento-Expo. La strategia dell'addensamento lungo le principali direttrici territoriali delle iniziative più significative, garantirà che i clusters di micro-eventi possano essere durante il periodo della manifestazione un'offerta realmente complementare a quella del sito ufficiale Expo, punto di incontro tra i network globali e quelli locali, e che dopo l'evento restituiscano un territorio diffusamente rinnovato. La costruzione di una solida rete tra tutte le differenti proposte e soggetti attivi nei diversi ambiti geografici di riferimento può favorire da subito la costituzione di un denso e stimolante ambiente fisico e virtuale di confronto sulle dinamiche di trasformazione urbana e su possibili politiche volte ad incoraggiare una relazione positiva tra contesto urbano, sviluppo economico e coesione sociale. La scelta metodologica di mettere a punto innovativi modelli di partnership pubblico-privato, che trovano nei "tavoli di collaborazione" l'espressione più concreta, avvalendosi oltre che della cooperazione diretta, anche della piattaforma di e-participation, permette a tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono presenti ed agiscono nelle realtà locali, di costruire e verificare l'effettivo interesse da parte del territorio per le proprie proposte, costruendo un percorso graduale e condiviso di crescita. Oltre alla proposta di riqualificazione fisica all'insegna della sostenibilità della struttura urbana lungo i grandi assi di attraversamento del territorio, EDS stimola e si impegna nella **costruzione di un'eredità immateriale**, data dall'individuazione dei soggetti che possano

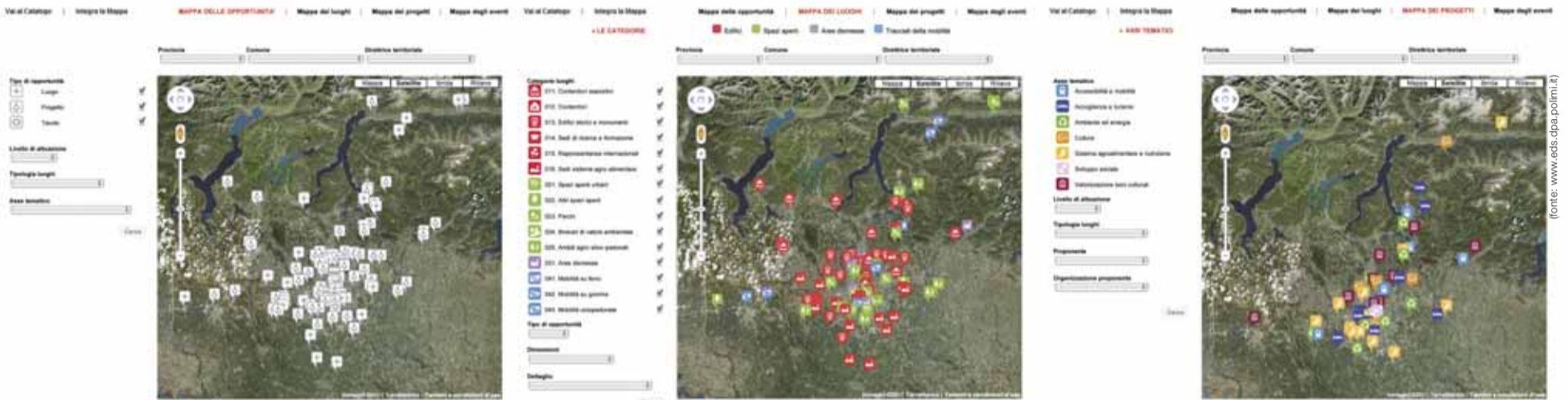
Home page della piattaforma di partecipazione e collaborazione EDS.

avviare e sostenere con modalità diverse gli interventi proposti e dal rafforzamento delle loro reciproche relazioni così da generare un network consolidato di attori che possa agire per lo sviluppo del territorio oltre il 2015. L'Italia si prepara ad essere da Torino 150, al Forum delle Culture di Napoli 2013, a Milano 2015 un paese ospitante per un lungo periodo. La grande affluenza di persone e competenze che questi eventi polarizzerà, se colta in tempo, potrebbe dar vita a un periodo di profonda innovazione e sviluppo, favorendo lo spirito di condivisione e cooperazione.

Un metodo partecipato

La scelta metodologica di avvalersi di una **piattaforma di e-participation** è stata determinante per gli sviluppi ed il riscontro che il progetto EDS ha avuto in questa prima fase. Non si tratta solo di un'infrastruttura tecnologica attraverso cui è stato possibile gestire la divulgazione dinamica dei contenuti e degli stati di avanzamento del progetto, ma ha rappresentato e rappresenta uno strumento capace di avviare e fare crescere molteplici canali di relazione tra i diversi attori coinvolti e di consultazione e confronto sul coordinamento degli interventi. La piattaforma, personalizzata sulle esigenze del progetto, è il "luogo" in cui sono emerse potenzialità, risorse e competenze disponibili nei diversi contesti locali e su cui sono state sperimentate azioni di "accompagnamento" dei progetti sul territorio, messe a punto attraverso la costituzione di tavoli di lavoro fisici e virtuali. Da contenitore capace di raccogliere e mettere in rete le diverse iniziative attraverso un database georeferenziato, si è passati alla costruzione di un ambiente interattivo popolato da una comunità di soggetti ed organizzazioni interessati a promuovere a vario titolo l'Expo Diffusa e Sostenibile. Concepita come uno strumento ricognitivo, progettuale e di relazione, la piattaforma ha dunque permesso la costruzione di un disegno/racconto non solo della regione urbana milanese, ma anche della Lombardia e oltre, a partire dalla ricchezza delle progettualità presenti sul territorio e degli attori ed interlocutori che già oggi le promuovono. Condividere contenuti ed obiettivi del progetto, presentare proposte, collaborare con lo Staff EDS, partecipare a gruppi di lavoro già

attivi su specifiche iniziative sono solo alcune delle possibilità di interazione previste. Tale approccio scaturisce dalla convinzione che il coinvolgimento ampio dei territori e delle sue comunità nei grandi processi di trasformazione urbana di cui l'Expo 2015 potrebbe essere propulsore sia garante della promozione e realizzazione di interventi realmente in grado di migliorare l'abitabilità del territorio. Promuovere anche attraverso la piattaforma di e-participation EDS la diffusione capillare della manifestazione potrà contribuire a portare l'evento dalla scala globale a quella locale, superando i limiti del recinto del sito ufficiale e andando a toccare direttamente le diverse realtà regionali. La piattaforma EDS è dunque uno strumento di lettura, interpretazione e valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali, parte integrante delle azioni di partecipazione delle istituzioni, delle pubbliche amministrazioni, del mondo imprenditoriale e dei cittadini che abbiano interesse a costruire una Expo condivisa. Rispetto all'interpretazione delle dinamiche di partecipazione, elemento di grande interesse risulta l'analisi cronologica delle adesioni e delle informazioni inserite, attuata con l'obiettivo di avere dei frame in progress che evidenzino l'evoluzione del dibattito e la focalizzazione intorno a temi specifici. Grazie alla piattaforma, Expo Diffusa e Sostenibile può dunque considerarsi a pieno titolo quale processo partecipativo aperto a contributi trasversali, tesi a favorire l'avvio di forme di partenariato pubblico-privato con il coinvolgimento di università, centri di ricerca, aziende interessate ai singoli progetti sul territorio. Di conseguenza, consente di rispondere al tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" con un approccio sostenibile e aperto ad un ascolto ampio, al fine di costruire una expo-esperienziale, che parta da subito e possa rimanere come eredità anche dopo l'evento attraverso la promozione di buone pratiche. Inoltre, diviene un'opportunità per mettere in evidenza come amministrazioni pubbliche, istituzioni per la formazione, professionisti, investitori e cittadini possano agire insieme per rivitalizzare e reinventare l'ambiente urbano e il territorio, promuovendo politiche di sviluppo sostenibile.



Le mappe interattive di EDS: mappa delle opportunità, mappa dei luoghi e mappa dei progetti.
In alto: le icone utilizzate nelle mappe per l'identificazione dei luoghi e dei progetti.

E-collaboration e web 2.0

La piattaforma EDS, sviluppata dal Centro Metid del Politecnico di Milano, si basa su tecnologie open source appositamente personalizzate secondo le esigenze del progetto, che integrano la piattaforma di e-collaboration con un database che permette di raccogliere ed organizzare le informazioni che vengono inserite in progress dal gruppo di ricerca EDS e dagli utenti iscritti alla comunità, che sono chiamati a contribuire alla costruzione dello scenario complessivo delle opportunità.

Lo strumento mira a stimolare dinamiche di social network e a raccogliere adesioni, idee e progetti da un bacino d'utenza allargato e aperto a qualsiasi tipo di contributo coerente con la mission di EDS. Per raggiungere tali obiettivi è stato messo a punto un ambiente web 2.0, che è il termine corrente utilizzato per descrivere un cambiamento di trend nell'uso della tecnologia e del design World Wide Web che mira a sviluppare creatività, condivisione di informazioni, collaborazione e funzionalità, permettendo agli utenti non solo di assumere delle informazioni ma di interagire con servizi interattivi, di facile utilizzo grazie ad un'interfaccia semplice e dinamica.

Nell'era della *Wikinomics*, così definita da Don Tapscott e Anthony D. Williams, nel libro che un paio d'anni fa ha raccontato al mondo le meraviglie dell'economia collaborativa, di cui un semplice esempio è la rapida ed estensiva diffusione dell'enciclopedia on line Wikipedia, a cui tutti possono accedere e collaborare liberamente, l'utente finale/cliente si sta infatti progressivamente trasformando da consumer in *prosumer*, partecipando alla creazione di beni e servizi invece di limitarsi a consumare il prodotto finito (Tapscott D. Williams D. 2007).

Trasponendo queste riflessioni dal campo più prettamente economico al territorio, EDS utilizza gli strumenti web2.0 per permettere agli utenti di "e-collaborare" ovvero creare relazioni sinergiche e produrre contenuti utili ai fini della costruzione di una mappatura condivisa della Lombardia, con propaggini sovra regionali, in relazione ai temi dell'Expo del 2015, in tempi e modi prima impensabili. L'ambizione è quella di formare una comunità trasversale e variegata di interlocutori interessati a partecipare a vario titolo ad Expo, dal semplice informarsi sul procedere della preparazione all'evento, al proporre e dare visibilità a iniziative di cui si è promotori in prima persona o a luoghi reputati di interesse, al trovare idee, spunti ed occasioni di investimento all'interno di una cornice sistemica e complessiva.

Adottare un sistema aperto, infatti, stimolando la collaborazione anche da parte di "non addetti ai lavori", ha permesso di creare un ambiente online adatto a catalogare, tracciare e condividere diverse esperienze, idee ed iniziative, amplificando la conoscenza collettiva e reciproca dei territori.

La strutturazione della piattaforma EDS prevede diversi gradi di coinvolgimento degli utenti, anche a partire dalle loro necessità ed esigenze. La diversificazione degli accessi e profili, definita in base all'iscrizione o meno alla Comunità EDS, manifesta anche uno specifico livello di interazione con il progetto. L'utente non registrato può avere accesso non solo a

tutti i contenuti delle sezioni più divulgative ed informative, ma esplorare la mappa, consultare la schedatura di luoghi e progetti presenti nel catalogo, conoscere le informazioni base dei profili degli utenti e delle organizzazioni che costituiscono la comunità EDS, iscriversi alla newsletter. I membri della comunità EDS invece hanno accesso a funzioni e strumenti di interazione più diretta: dal proprio profilo personale, editabile, in cui è possibile caricare immagini, documenti, video da condividere con la comunità, all'interazione con la rete dei propri contatti, alla partecipazione alla mappatura, attraverso il caricamento dei propri luoghi, programmi e progetti. Infine, solo per le persone ed organizzazioni EDS che fanno parte dei Tavoli di Collaborazione è disponibile uno spazio privato, utile strumento di lavoro per svolgere diverse attività tra cui: l'organizzazione di web meeting, la creazione di archivi condivisi e gallerie di immagini e video che possono essere resi pubblici dai membri dei tavoli, discussioni tramite Forum, gestione di agende condivise.

La piattaforma EDS, basata su tecnologie web 2.0, è dunque caratterizzata da un approccio filosofico alla rete che ne connota la dimensione sociale, di condivisione e d'autorialità rispetto alla mera fruizione. Si crea così un nuovo scenario fondato sulla possibilità degli utenti di creare/modificare a più mani contenuti multimediali.

Utilizzare linguaggio e strumenti di comunicazione innovativi, con la possibilità in una fase successiva di associare le prestazioni della piattaforma collaborativa e di condivisione ai social network intergenerazionali più utilizzati (quali Facebook, Twitter e YouTube), consentirà di dare una maggiore visibilità al progetto in una strategia complessiva di comunicazione e coinvolgimento dei territori. Il ruolo del "passaparola" e della mappatura partecipata viene infatti considerato un'eccezionale opportunità per creare prima ancora del network fisico tra i luoghi, una rete virtuale di relazioni, capace di costruire un "racconto corale". Questo racconto interagisce positivamente e viene alimentato dal riscontro fisico e sociale portato avanti dal gruppo EDS attraverso l'attività dei Tavoli, lo sviluppo della "direttrice campione" e l'organizzazione di incontri, seminari e momenti di presentazione degli stati di avanzamento come importanti occasioni di confronto e divulgazione del progetto.

La piattaforma di e-collaboration EDS

Informazione, esplorazione della mappa, social network e partecipazione sono dunque le azioni rispetto alle quali il progetto EDS ha stimolato l'interesse ed il coinvolgimento degli utenti. Ad esse corrispondono appunto quattro macro-aree: la prima, statica (EDS) rimanda ad una presentazione sintetica dei contenuti ed obiettivi del progetto; le altre tre, dinamiche (Mappa, Comunità, Partecipa) consentono un accesso diretto alle principali sezioni della piattaforma in cui sono contenuti gli strumenti di partecipazione, condivisione di conoscenza e interazione tra i membri della comunità. Quest'ultime corrispondono essenzialmente a tre profili di utenza e insieme tre piani di comunicazione su cui la ricerca EDS si è mossa.

Un primo profilo è quello che corrisponde alla **mappa**,

ovvero a chi entrerà in questa piattaforma per informarsi sulla ricchezza di opportunità, progetti, luoghi ma anche di competenze offerte dal territorio regionale e sovragregionale. Si tratta di un'area pubblica in cui chiunque potrà informarsi su quelle che sono le iniziative in corso sulla piattaforma EDS e compiere ricerche mirate sulla mappa interattiva e sul catalogo degli eventi e delle opportunità.

Un secondo profilo è invece connotato dai partecipanti alla **comunità** EDS, e mira a costruire una rete trasversale di propri contatti che interagisca in modo virtuoso con la società civile, il mondo del volontariato, l'imprenditoria, le istituzioni. La comunità si costituisce per contribuire ad un dibattito critico su quello che concretamente voglia dire oggi valorizzare il territorio partendo dall'ascolto delle sue ricchezze, sia dal punto di vista dei beni fisici e ambientali, sia da quello dei capitali sociali.

Infine, il terzo profilo è rappresentato da quei soggetti che, facendo parte della comunità EDS, **partecipano** in modo attivo, preparando la schedatura delle proprie iniziative e progetti, offrendo la propria collaborazione a proposte già attive.

Il progetto propone dunque sin dalla homepage tre porte d'ingresso tarate rispetto al ruolo che gli utenti vorranno avere in questo ambiente, con l'obiettivo di stimolare la creazione di un luogo realmente di incontro, scambio e lavoro condiviso.

La homepage è introdotta da un banner orizzontale all'interno del quale sono presenti le voci del menù che consentono l'accesso alle sezioni più informative sui contenuti, temi, problemi affrontati dal progetto EDS, evidenziandone le strategie e gli obiettivi principali. Le news a chiusura della pagina offrono infine specifici highlight ed approfondimenti rispetto alle iniziative più significative.

Una mappatura condivisa

La mappa ha l'obiettivo di rendere fruibili i contenuti alla base della visione strategica del progetto, mettendo in evidenza nella loro dislocazione sul territorio i progetti e luoghi di eccellenza, inerenti ai temi dell'Expo, che potrebbero essere i protagonisti, assieme ai soggetti ed interlocutori che li rappresentano, della proposta di Expo Diffusa e Sostenibile estesa alla regione.

Essa costituisce il cuore del portale ed è stata sviluppata insieme al database con l'obiettivo di coinvolgere direttamente i singoli proponenti nella mappatura per la costruzione di uno scenario condiviso a più mani. La restituzione grafica di tale scenario avviene in due modalità principali: su supporto Google Maps, che ne consente una lettura agevole essendo facilmente consultabile da qualsiasi profilo di utente, e per lista nel "catalogo delle opportunità".

In questa prima fase del lavoro, sono state proposte tre ipotesi di lettura delle numerose e varie iniziative presenti nel database, attraverso la messa a punto di tre **mappe tematiche** che restituiscono dei primi scenari interpretativi caratterizzati da diversi gradi di complessità.

La prima rappresentazione è denominata *Mappa delle opportunità*, e consente una lettura sincrona di tutte le iniziative presenti sulla piattaforma (luoghi, progetti e

PERSONE

Vai alla lista | Unisciti alla comunità EDS



La Comunità EDS: persone e organizzazioni.

ORGANIZZAZIONI

Vai alla lista | Unisciti alla comunità EDS



Fonte: www.eds.dpa.polimi.it

tavoli) connotati da una specifica icona che evidenzia in maniera immediata lo stato di avanzamento delle proposte. Si individuano pertanto come *luoghi* le risorse d'eccellenza segnalate per le quali non sono ancora state formulate ipotesi progettuali; come *progetti* le situazioni per le quali sono già presenti programmi e attive partnership per promuoverli o realizzarli; infine come *tavoli*, gruppi di attori di diversa natura, dalla pubblica amministrazione alle associazioni culturali ed ambientali, al mondo imprenditoriale che, supportati dal coordinamento del gruppo EDS, interagiscono al fine di presentare una o più proposte di particolare rilievo rispetto ad un determinato ambito territoriale. La seconda mappa è la *Mappa dei luoghi*, in cui vengono mostrati tutti i luoghi, suddivisi secondo quattro tipologie principali, – edifici, spazi aperti e aree dismesse – con le relative quindici sottocategorie, presentati come significative risorse del territorio, per le quali suscitare l'interesse ed il possibile coinvolgimento di appropriati interlocutori. La terza mappa è la *Mappa dei progetti*, che offre lo scenario delle iniziative attive, individuabili e differenziabili a partire dai soggetti proponenti, dal tipo di luoghi che è ad essi associato, e da sette assi tematici (sistema agroalimentare e nutrizione, ambiente ed energia, accessibilità e mobilità, valorizzazione beni culturali, cultura, sviluppo sociale, accoglienza e turismo).

Dalla visualizzazione completa di tutti gli elementi, ogni utente può personalizzare la mappa a seconda dei suoi specifici interessi, scegliendo di visualizzare le opportunità mappate per collocazione geografica (comune, provincia), per direttrice territoriale, o ancora in chiave tematica individuando categorie di luoghi o assi tematici per avviare delle letture comparate. Ecco che si vengono così a costruire una molteplicità di scenari che rendono anche coloro che non sono iscritti alla comunità "utenti-attivi", stimolandone l'interesse e la partecipazione.

Selezionando poi le opportunità presenti sulla mappa, tramite i relativi balloon descrittivi, si accede alle schede che li illustrano in dettaglio e che costituiscono il **Catalogo delle Opportunità**, generato automaticamente e implementato in modo dinamico attraverso l'estrazione e la selezione dei dati inseriti nel database dagli utenti registrati.

Agli utenti iscritti viene infatti messo a disposizione un form di schedatura organizzato secondo voci stabilite in fase di progettazione del portale dal gruppo di ricerca, al fine di rendere confrontabili e paragonabili materiali spesso molto eterogenei, per natura, scala ed obiettivi. Le schede così create, hanno una struttura tripartita e aperta a integrazioni successive: in una prima colonna sono raccolte le informazioni relative ai luoghi, nella colonna centrale sono presenti i link alla comunità per conoscere i profili dei proponenti e le iniziative e luoghi correlati, mentre nella colonna di destra sono

presentati i contenuti del progetto. In questo modo è resa possibile la costruzione di un database *dinamico*, in cui tutte le schede sono aperte nel tempo ad implementazioni successive, che grazie alla trasparenza e tracciabilità del sistema, sono in grado di restituire la storia dell'evoluzione dei progetti in questi luoghi. A partire da queste considerazioni risulta chiaro che sia il processo di mappatura che quello di esplorazione della mappa inducono effetti tangibili: rafforzano le possibilità di scambio tra network locali e globali, contribuiscono ad aumentare l'interesse verso il territorio e la sua trasformazione, aiutano iniziative e progetti poco conosciuti ad acquisire visibilità e diffondersi tra le comunità, non in maniera isolata ma all'interno di un quadro complessivo e condiviso.

I vantaggi di partecipare e collaborare online

Se si condivide la visione di sviluppo sostenibile proposta dal progetto EDS, il passaggio alla partecipazione attiva attraverso la messa in rete della propria assieme alle altre iniziative risulta uno scambio fertile e positivo per i singoli utenti, per la comunità EDS e per la collettività che ne trarrà beneficio. Dare visibilità alle proprie idee attraverso la piattaforma EDS è infatti l'occasione, non solo per presentare suggestioni e progetti, ma anche per dare un nuovo impulso a iniziative già proposte che per motivi svariati non sono riuscite a trovare realizzazione. Il gruppo di ricerca EDS svolge a questo proposito un'azione di accompagnamento, aiutando il proponente ad individuare i soggetti da coinvolgere, a comprendere condizioni e requisiti per selezionare le risorse da valorizzare e presentando i progetti alle istituzioni che possono diventarne gli interlocutori più significativi. Il plusvalore di essere in rete nella sua accezione più ampia deriva inoltre dalla possibilità di inserirsi in un articolato scenario complessivo, interagendo con soggetti che svolgono attività simili o complementari, cercando possibili investitori o occasioni di investimento, collaborando con iniziative proposte da altri che hanno bisogno di allargare il proprio network di attori. Spesso infatti solo il coinvolgimento allargato delle istituzioni ancorate al territorio, siano università, associazioni, centri culturali o di formazione che promuovono lo sviluppo, insieme alle realtà imprenditoriali locali, consente la riuscita degli interventi concreti nelle città e nel territorio sia in termini di trasformazione che di tutela. Gli strumenti web utilizzati consentono dunque la comunicazione, costruzione, condivisione e organizzazione a più mani di contenuti in varie forme mediali. Come messo in evidenza del Centro Metid, far "e-collaborare" utenti presenti diffusamente sul territorio ha notevoli vantaggi, fra cui:

- *l'integrazione di risorse esterne*, aumentando le possibilità di contatto e riducendo la necessità di spostamenti fisici per facilitare il coordinamento fra

- *la creazione e rafforzamento della rete di relazioni interne ed esterne*, con profili personalizzabili e dinamici degli utenti che permettono di riconoscere l'identità dei soggetti che interagiscono nella Comunità online;
- *la razionalizzazione delle informazioni diffuse*, raccogliendo, catalogando e condividendo le informazioni disperse fra vari soggetti e luoghi per creare contenuti valorizzabili e costruire un patrimonio conoscitivo comune (grazie agli strumenti open content e open data).

Il risultato finale che ne consegue è l'aumento della plasmabilità dei ruoli: i confini fra le competenze individuali diventano infatti più sfumati e l'attenzione si sposta dallo specifico ruolo dei singoli, al contributo che ognuno può dare al processo di condivisione e costruzione collaborativa delle conoscenze.

Un primo Bilancio

In questi primi tre mesi online, la piattaforma EDS ha riscontrato un grande interesse trasversale da parte di gruppi di soggetti appartenenti a settori molto diversi tra loro, dalle Pubbliche amministrazioni (ad esempio i Comuni di Monza, Casirate, Binasco, Passirano, Lainate) alle associazioni e comitati di varia natura (Comitato 100 Cascine, Città Persone, Forum Cooperazione e Tecnologia, Associazione MAP), a università e centri di ricerca e formazione (Fondazione Politecnico, DiAP del Politecnico di Milano, Scuola Agraria), a istituzioni come la Camera di Commercio di Monza e Brianza, l'Unione Province Lombarde, la CIA Milano, Lodi, Monza e Brianza, associazioni professionali come l'ADI (Associazione per il Disegno Industriale) per un totale di 130 membri iscritti tra le organizzazioni e le persone individuali.

La collaborazione riscontrata per la costruzione del database è del 40% circa sul totale delle iniziative che sono state mappate e monitorate. Al momento della edizione di questo report, si contano sulle mappe:

- 135 luoghi;
- 114 progetti;
- 7 tavoli attivi.

Questi primi dati possono essere considerati un risultato soddisfacente anche rispetto al breve periodo di attività dal rilascio online della piattaforma ad oggi. Resta una scommessa dei prossimi mesi vedere come la comunità EDS, le iniziative segnalate e la mappatura partecipata continueranno a crescere per sviluppare collettivamente da qui al 2015 un'Expo Diffusa e Sostenibile oltre che ampiamente condivisa.

Il Progetto Expo Diffusa e Sostenibile

a cura di **Francesca Battisti**

Politecnico di Milano, assegnista DPA, coordinatrice progetto EDS

Il progetto Expo Diffusa e Sostenibile (EDS) realizzato dal Politecnico di Milano - Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, con il contributo della Fondazione Cariplo-Area Ambiente, sotto la direzione scientifica del professor Emilio Battisti, si propone di mettere in rete le iniziative che soggetti pubblici e privati stanno avviando in vista dell'Expo del 2015 con l'obiettivo di **favorire le possibili sinergie** a vantaggio della **qualità delle ricadute territoriali** che si potranno avere anche dopo la manifestazione. Il progetto EDS vuole offrire alla società e alle istituzioni una visione **complessiva delle opportunità** che Milano e la Lombardia esprimono e una **strategia di riuso sostenibile** delle risorse ambientali e paesaggistiche, storico monumentali e culturali per rispondere a bisogni e domande sociali di una metropoli contemporanea.

EDS offre quindi, a tutti coloro che condividono questa visione, **uno spazio di partecipazione e collaborazione on line**, di incontro e confronto tra gli attori che vogliono o stanno già realizzando **progetti rilevanti**, e in alcuni casi **essenziali**, per costruire questo territorio sostenibile.

La **Piattaforma EDS**, oltre a diffondere contenuti, avanzamenti e risultati della ricerca, serve ad **agevolare** il censimento dei **luoghi** in cui i **progetti** più creativi potranno lasciare un'eredità duratura e a **favorire** contatti, relazioni e collaborazioni tra associazioni, imprese, professionisti, ricercatori e pubblica amministrazione per realizzare i progetti di maggiore interesse.

Obiettivi

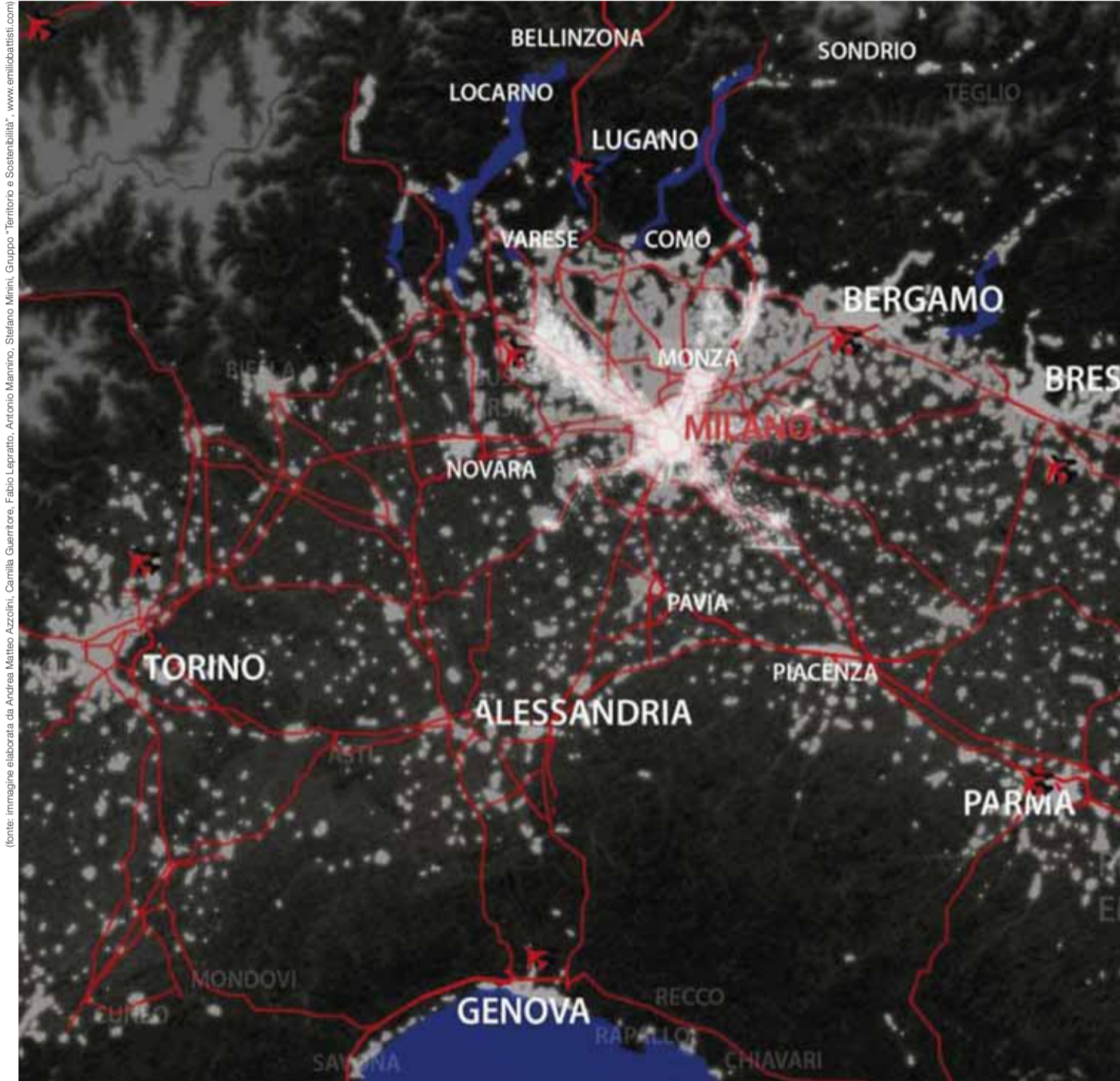
Il principale obiettivo del progetto EDS è offrire un quadro di riferimento territoriale, sociale ed economico per orientare interventi e investimenti in vista dell'Expo del 2015, mettendo a fuoco gli **obiettivi** da perseguire e costruendo strumenti per favorirne il raggiungimento. Il progetto prevede di:

- **offrire uno scenario di sviluppo territoriale sostenibile** che possa concretizzarsi in ciò che definiamo l'"**armatura della futura metropoli sostenibile**"
- **identificare i luoghi con la migliore vocazione a realizzare progetti di eccellenza** che esprimano contenuti innovativi rispetto ai temi dell'Expo offrendoli ai suoi visitatori in modo adeguato, completo ed efficace
- **individuare una rete di progetti minori e complementari** ai "progetti eccellenti" per dar luogo a **sistemi di interventi tra loro integrati**, con un ruolo determinante nella riqualificazione ambientale e per lo sviluppo economico, sostenibile e duraturo di un ambito territoriale esteso
- **delineare modelli innovativi di partnership tra attori pubblici e privati**, metterli a punto e sperimentarli attraverso la cooperazione diretta tra i **oggetti** che operano nei contesti locali in cui si sviluppano i progetti
- **avviare un processo più ampio di ri-definizione del ruolo internazionale** e dell'identità urbana di Milano e della Lombardia a partire dalla riqualificazione diffusa del territorio e dalla valorizzazione delle sue eccellenze, luoghi risorse e saperi.

Il valore aggiunto del progetto Expo diffusa e sostenibile (EDS) nasce dalle competenze interdisciplinari del suo gruppo di lavoro e dalla partecipazione di una Comunità di attori e soggetti che insieme facilitano l'accesso a iniziative, esperienze e opportunità non note o sottovalutate a chi ha un'idea, un progetto o un interesse ad investire.

La scelta di una piattaforma di partecipazione e collaborazione online nasce per:

- **far emergere progetti risorse e competenze disponibili nei contesti locali** dal confronto con le realtà territoriali e con le comunità che ne compongono il tessuto sociale, offrendone un quadro complessivo quale strumento per promuovere e coordinare i progetti;
- **aprire un canale di relazione tra gli attori coinvolti**, di consultazione e confronto sulle politiche di sviluppo e coordinamento degli **interventi**, e **favorire la partecipazione e monitorare l'interesse** per gli stessi da parte dei cittadini e delle istituzioni.



Contenuti

L'Expo del 2015 è l'occasione per avviare Milano e la Lombardia **verso la sostenibilità sociale, ambientale, energetica e dei trasporti**, valorizzando i luoghi e le risorse già disponibili nel territorio. L'ambizione del progetto EDS è che Milano e la Lombardia riescano in cinque anni a trasformarsi per accogliere i milioni di visitatori attesi e offrire loro un'esperienza all'altezza delle aspettative e del nostro tempo.

Se la manifestazione sarà accompagnata da un'**Expo diffusa e sostenibile** che estendo la **partecipazione alle componenti sociali e imprenditoriali**, facendo conoscere le eccellenze della Lombardia (con duraturi vantaggi anche per il turismo), non solo sarà arricchita nei contenuti e rafforzata nella gestione, ma **darà avvio ad una nuova fase di trasformazione territoriale**, fondata su politiche virtuose messe a punto per il 2015.

Una trasformazione partecipata dei territori

Coinvolgere queste componenti nei Comuni della cintura milanese, della Lombardia e oltre i suoi confini è la questione centrale, molto discussa nei propositi, nei fatti, non ancora affrontata.

Questo è un aspetto fondamentale se si considera che **solo la diffusione dell'evento in un ambito territoriale ampio**, che porti i visitatori dal sito di Rho-Però in tutta la Lombardia, costringerebbe in concreto a:

- **interrogarsi sull'identità e sull'immagine internazionale del territorio** articolato e policentrico della Lombardia, che nei fatti è la "dimensione necessaria" per poter pensare a Milano come metropoli competitiva;
- **impegnarsi non solo nella valorizzazione delle eccellenze della Lombardia**, ma anche delle risorse

sottoutilizzate, contesti marginali o capitali sociali, ricollocandoli in un sistema integrato che ne favorisca sviluppo sostenibile ed equilibri sociali e occupazionali;

- **rendere più abitabili le città rispetto alla qualità urbana e ambientale e all'offerta di servizi**, riducendo i divari interni e rafforzando gli spazi pubblici e di relazione;
- **sperimentare un nuovo modello di mobilità** con prestazioni non solo adeguate alla forte affluenza dei visitatori ma innovative nell'esercizio del sistema ferroviario come "grande metropolitana regionale", che lasci un'accessibilità capillare e sostenibile dopo il 2015.

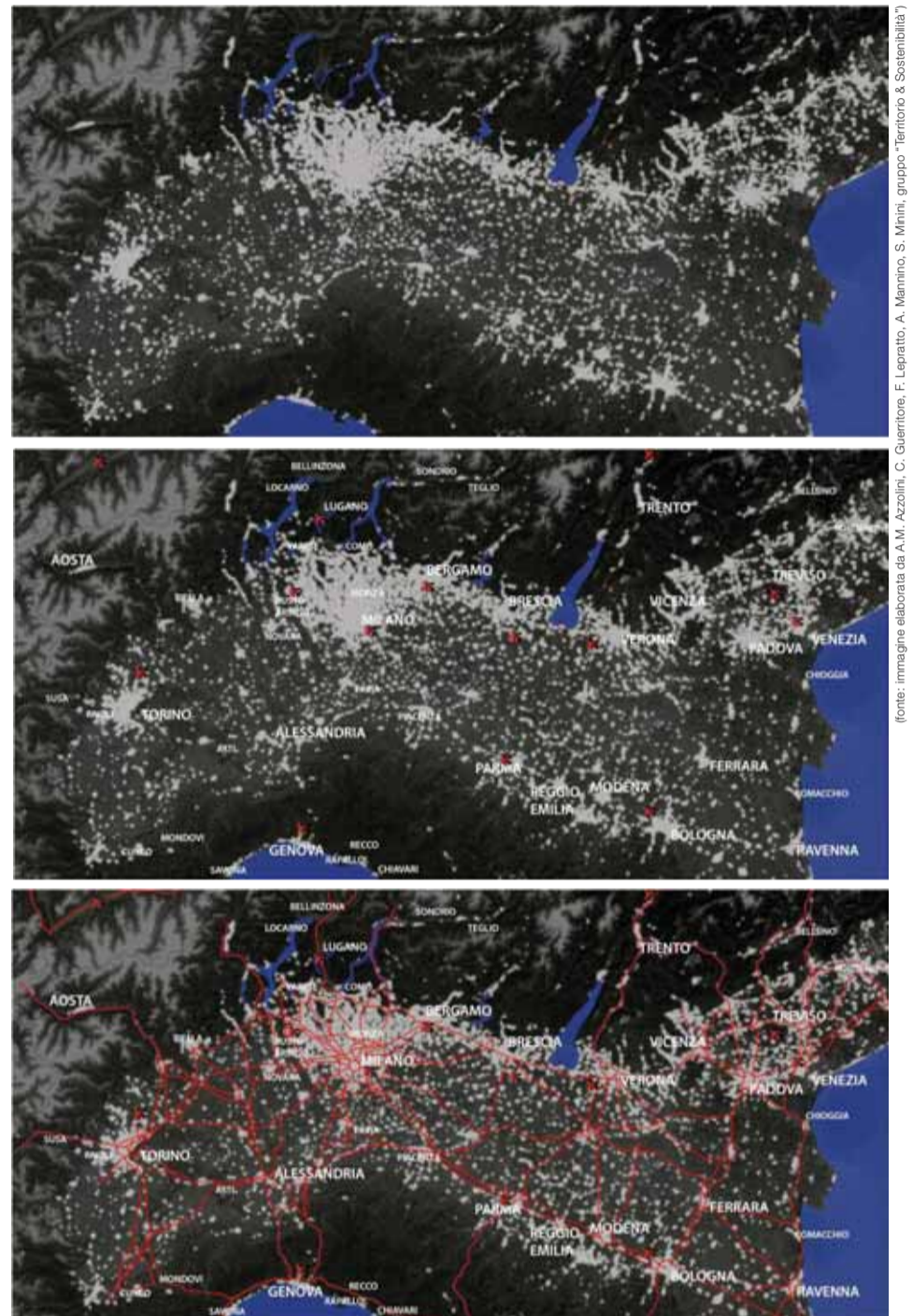
Ma dato che l'Expo durerà sei mesi, il "Fuori Expo" dovrà essere organizzato con una strategia che prepari i territori interessati alla "pacifica invasione" di milioni di visitatori.

A chi si rivolge

Il progetto mira ad attivare coalizioni di promotori, a vario titolo, di interventi e iniziative già in corso o in via di definizione rivolgendosi a:

- **associazioni** che operano nell'ambito della sostenibilità, determinanti nella promozione culturale dei progetti;
- **imprese** dei settori dell'alimentazione e dell'energia (e alle loro associazioni di categoria) che vorranno mettere il proprio know-how a disposizione dei progetti di eccellenza e contribuire alla loro realizzazione;
- **agenzie di sviluppo e pubbliche amministrazioni** preposte al governo del territorio, il cui apporto sarà essenziale per identificare, selezionare per contenuti

A sinistra: Sistema delle connessioni territoriali di scala sovragregionale.
In basso:
Magalopoli Padana
Poli urbani e sistema aeroportuale
Sistema delle connessioni territoriali



fonte: immagine elaborata da A.M. Azzolini, C. Guerritore, F. Lepatto, A. Mannino, S. Minini, gruppo "Territorio & Sostenibilità"

- e valore strategico, e mettere a sistema i progetti;
- **sedes espositive istituzionali e non**, alle istituzioni e alle sedi del **sistema culturale**, alle **"anchor institutions"** della Lombardia, che vorranno ospitare le manifestazioni, formulare progetti o contribuire a finanziarli;
- **ordini e associazioni professionali** di progettisti e alle università, che vorranno aprire la propria cultura progettuale critica e consapevole, le attività di ricerca avanzata e formazione a vantaggio dei territori in cui sono radicati;
- **componenti sociali, imprenditoriali e della finanza** interessate.

Questi i **destinatari** del progetto EDS, interlocutori indispensabili per ricostruire lo stato delle iniziative, monitorarne gli avanzamenti e avviare nuovi progetti a partire dalla condivisione di obiettivi e contenuti con la rete articolata di attori della Comunità EDS.

Questa rete di relazioni potrà favorire gli attori nel coordinamento degli interventi in **sistemi integrati**, nell'allargare e rafforzare le partnership, per accedere ai finanziamenti stanziati dalla Regione Lombardia con l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per l'Expo.

Beneficiari

- La **piattaforma di partecipazione e collaborazione online** consentirà non solo ad amministratori locali, imprese, fondazioni e associazioni, ma a tutti i cittadini interessati di:
- tenersi aggiornati sull'avanzamento della ricerca e delle iniziative
 - contattare lo staff EDS, unirsi alla sua Comunità per avanzare proposte e suggerire soluzioni

- raggiungere una maggiore consapevolezza rispetto ai temi di cui l'Expo si fa portatrice. Ciò anche al fine di promuovere in prima persona **l'idea di sviluppo sostenibile e i progetti pilota** che il progetto EDS segnala propone e condivide con la sua Comunità, sensibilizzando gli attori pubblici e privati che operano nei propri comuni, rispetto:
 - alla **riqualificazione ambientale** dei contesti e delle sedi degli eventi;
 - al **miglioramento dell'accessibilità** e di una mobilità sostenibile che rimanga in esercizio anche dopo il 2015;
 - alla **capitalizzazione locale** anche in termini occupazionali della nuova attrattività dei territori dovuta ai progetti realizzati;
 - il **rafforzamento delle relazioni** tra "anchor institutions" e contesti di riferimento.

Il metodo, gli strumenti, le fasi

Il metodo

- Il progetto di ricerca si sviluppa attraverso:
- un'indagine conoscitiva del territorio finalizzata alla redazione di un "atlante", in forma di **"mappa"** e **"catalogo"** di opportunità per realizzare interventi esemplari in termini di recupero di "contenitori", coinvolgimento di aree disponibili, riqualificazione di situazioni di degrado e dell'accessibilità al territorio;
 - la messa a fuoco di specifici ambiti di intervento, **"cluster"** di particolare interesse per eccellenza delle risorse territoriali interessate, complementarietà delle tematiche dei progetti che vi insistono, articolazione degli attori coinvolti, al fine di avviare azioni volte all'integrazione e al coordinamento delle iniziative;

- l'istituzione di **"Tavoli"** di lavoro per avviare in questi contesti di particolare interesse **"progetti pilota"** mettendo a punto procedure e metodologie di intervento ripetibili in altri contesti;
- un'attività di comunicazione permanente che darà risalto agli avanzamenti delle azioni precedenti.

Gli strumenti

Il progetto Expo Diffusa e Sostenibile offre strumenti utili a individuare e definire lo scenario nel quale inserire ipotesi di progetto e studi di fattibilità e li rende disponibili attraverso una **piattaforma di partecipazione e collaborazione on line**:

- una **mappa territoriale interattiva**, vero e proprio **archivio conoscitivo georeferenziato** in progress delle "opportunità" distribuite sul territorio regionale e anche oltre i suoi confini;
- un **catalogo** (schede sintetiche di presentazione e database) **consultabile e implementabile** di luoghi, iniziative e attori e delle loro reciproche relazioni, in cui poter effettuare ricerche avanzate;
- una **Comunità di soggetti** capaci di trasformare le opportunità in interventi contraddistinti dalla sostenibilità in tutte le accezioni, collaborando all'interno di **"Tavoli"** di lavoro che riuniscano tutti i soggetti coinvolti in "progetti pilota" di particolare interesse;
- una **selezione di casi internazionali** che possano offrire ad operatori pubblici e privati ulteriori strumenti per innovare i meccanismi di finanziamento e le procedure amministrative, per realizzare i progetti e comprendere i vantaggi dell'organizzare un Grande Evento diffondendo le manifestazioni non solo a scala metropolitana ma all'interno di una grande regione interconnessa.

Sotto: alcuni tra i luoghi da recuperare o valorizzare del territorio come potenzialità di una Expo Diffusa e Sostenibile.



La Casa di Cristallo di Rubattino, Milano.



Atrio dei Quattro Venti, Villa Litta di Lainate.



Ex Snia, Varedo.



(fonte: immagine elaborata dal gruppo di ricerca EDS)



Villa Bagatti Valsecchi, Varedo.



Villa del Grumello, Como.

Le fasi

A conclusione di questa prima fase (dicembre 2010) il progetto EDS ha raggiunto i seguenti risultati:

- 1. descrivere, con schede sintetiche di presentazione** – le condizioni specifiche degli ambiti suscettibili di intervento rispetto alle sedi adatte ad ospitare le manifestazioni in occasione dell'Expo del 2015 e agli attori interessati a promuoverle, alle potenzialità di valorizzazione del sistema culturale, paesaggistico e ambientale locale, agli obiettivi di rafforzamento dei collegamenti con la rete dei trasporti pubblici e della mobilità ciclopedonale;
- 2. fornire un'ipotesi procedurale e un abaco tipologico** di interventi ecosostenibili di riqualificazione fisica e ambientale, volti all'efficienza e all'autosufficienza energetica, su edifici e spazi urbani.
- 3. verificare e ottimizzare il funzionamento degli strumenti offerti dalla piattaforma** di partecipazione e collaborazione on line che si prefigge di costituire un supporto di confronto e lavoro fino al 2015.

Gli sviluppi futuri

Il progetto auspica, con l'inizio del 2011, di poter avviare una nuova fase tesa a:

- **verificare le strategie di "accompagnamento"** dei progetti sul territorio, messe a punto con i "progetti campione";
- **accompagnare i processi di cooperazione** finalizzati alla realizzazione degli interventi che si saranno avviati. I modelli di partnership individuati nella prima fase, l'interesse che il progetto avrà saputo suscitare nel territorio lombardo e la Comunità di soggetti già coinvolti, renderanno senza dubbio più efficace la prosecuzione delle attività.

Chi ha realizzato il progetto

Il progetto Expo Diffusa e Sostenibile (EDS) è sviluppato all'interno del DPA (Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano), sotto la direzione scientifica del professor Emilio Battisti. Per affrontarne la complessità, lo Staff EDS unisce competenze scientifiche interdisciplinari ed elevata qualificazione professionale integrando:

- le conoscenze specifiche, le competenze progettuali e di ricerca applicata del **Dipartimento di Progettazione dell'Architettura** rispetto agli assetti della città e del territorio, a specifici problemi di modernizzazione, sviluppo, tutela e recupero dell'architettura e dell'ambiente naturale e costruito, oltre che alla sperimentazione su temi legati alla sostenibilità, con una visione dell'ambiente non solo come patrimonio da tutelare ma come risorsa strategica e motore di sviluppo;
- con la rilevante esperienza professionale di **consulenti esterni** negli ambiti della progettazione delle Reti e dei Modelli di Esercizio della Mobilità e del Trasporto Rapido di Massa (Ingegnere Giorgio Spatti) e dell'Urban Engineering, Development Consultancy e Management (One Works);
- con la consolidata esperienza del **Centro Metid del Politecnico di Milano** nell'ambito della e-collaboration e dei servizi di tutoring di processo e sviluppo di attività online a supporto della collaborazione.

Nel progetto EDS e nell'articolazione del suo Staff si esprime lo sforzo del Responsabile Scientifico di avviare azioni concrete per coinvolgere la società, avvicinandola al mondo della ricerca, sui temi della trasformazione e della tutela della città e del territorio, quale presupposto per conseguire i risultati attesi dal progetto qui presentato.

La rete delle relazioni

Nella prima fase del progetto di ricerca, sono stati sollecitati e attivati una serie di contatti con Enti, Istituzioni, associazioni (di categoria, del terzo settore, profit e non profit) e comitati finalizzati alla conoscenza e all'ascolto delle realtà territoriali e dei progetti che le interessano.

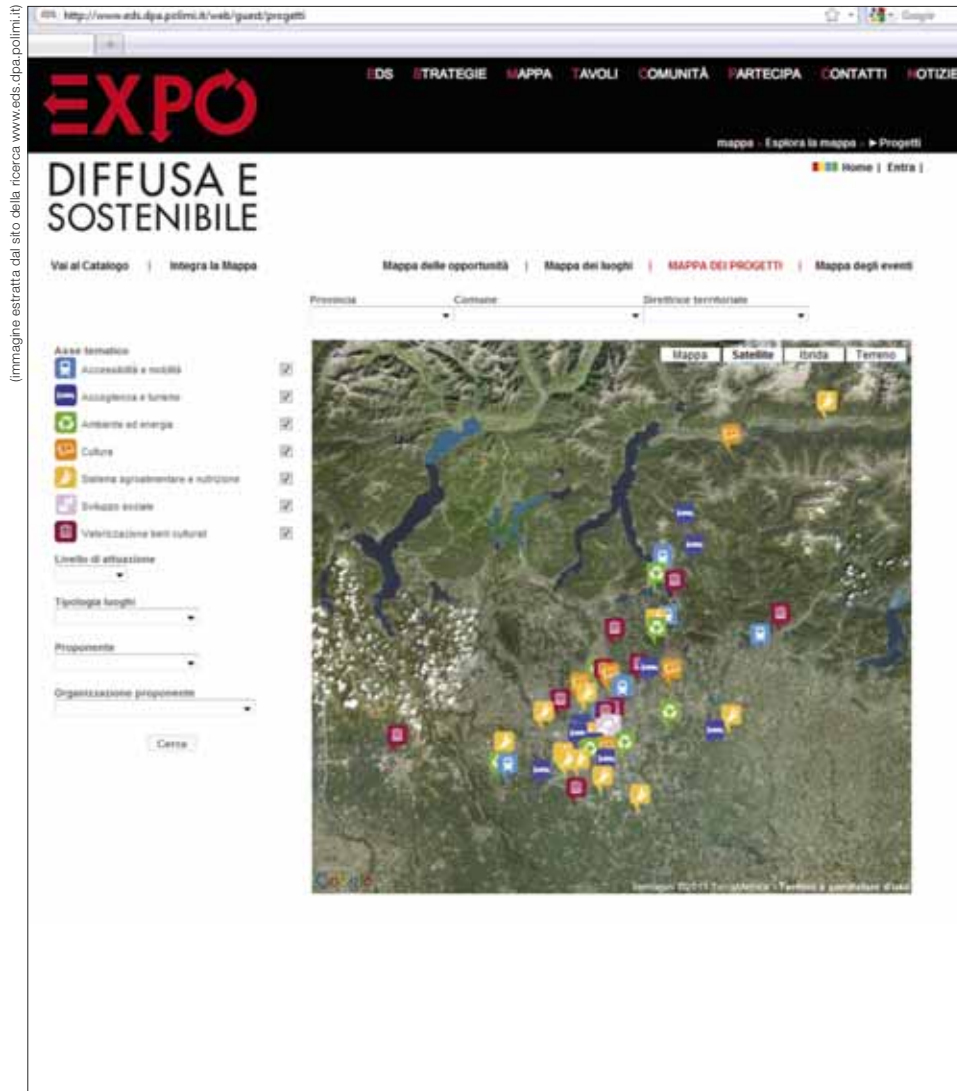
Molti di questi soggetti hanno poi deciso di partecipare attivamente alla costruzione dello scenario territoriale delle opportunità di Expo Diffusa e Sostenibile (EDS), presentando le proprie iniziative, proponendo idee, collaborazioni e progetti, segnalando luoghi per un possibile intervento.

Enti preposti al governo del territorio

- Regione Lombardia, Direzione Generale Presidenza-Struttura Centrale, Attuazione progetti Speciali ed Expo 2015
- Direzione Generale Agricoltura e Paesaggio
- Unione delle Province Lombarde

Sono state sollecitate le dodici province Lombarde e direttamente incontrate

- Provincia di Milano, Assessorato a Pianificazione del territorio, Programmazione delle Infrastrutture, Piano Casa/Edilizia, Housing sociale, Rapporti con la Conferenza dei Sindaci, Sportello Unico; Assessorato a Moda-Eventi-Expo
- Provincia di Bergamo, Assessorato a Grandi infrastrutture, Pianificazione Territoriale ed Expo
- Provincia di Varese, Assessorato a Territorio e Grandi Opere
- Provincia di Mantova, Vicepresidenza e Assessorato a Programmazione, Lavori Pubblici e Trasporti
- Provincia di Monza e Brianza, Assessorato a Pianificazione Territoriale e Parchi, Commissione Ambiente/Ecologia.



Sopra: esplora la mappa, lo scenario dei progetti.
A destra: esempio di una scheda progetto pubblicata sulla piattaforma.



Sono stati sollecitati 274 Comuni della Lombardia e delle regioni limitrofe, raggruppandoli per direttrici territoriali di appartenenza. Mentre alcune amministrazioni hanno espresso a vario livello il proprio interesse nei confronti del progetto EDS (Bergamo, Berzano, Cantù, Castiglione Olona, Dalmine, Montemarzino, Piacenza, Pioltello, Sesto Calende, Tradate), altre hanno iniziato a collaborare allo sviluppo della ricerca (Binasco, Calolziocorte, Casirate d'Adda, Melzo, Monza, Olgiate Molgora, Varedo).

Enti preposti alla promozione e valorizzazione del territorio

- Camera di Commercio di Milano (specificamente, Promos, Azienda speciale Camera di Commercio di Milano, iniziativa "Tavoli Tematici per Expo")
- Camera di Commercio di Monza e Brianza
- Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo
- Consorzio Parco e Villa Reale di Monza

Associazioni e comitati legati al sistema agroalimentare e alla nutrizione

- CIA-Confederazione Italiana Agricoltori di Milano, Lodi, Monza e Brianza
- Associazione Buon Mercato
- Comitato "100 Cascine per Expo"
- Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (Aiab)
- BIC La Fucina
- Il Pane e le Rose
- Parco delle Risaie
- Slow Food-Condotta Melegnano

Associazioni di categoria e ordini professionali

- Assimpredil-ANCE (relativamente al progetto Milano nei Cantieri dell'Arte)
- ADI-Associazione per il Disegno Industriale
- Ordine degli Architetti, Pianificatori,

- Paesaggisti e Conservatori di Milano
- Collegio degli Ingegneri e degli Architetti di Milano

Istituzioni e fondazioni culturali, di ricerca e formazione

- Polo Culturale Insieme Groane
- Fondazione ENI Enrico Mattei
- Centro Studi PIM
- Interni
- Comitato Organizzatore del Salone del Mobile Italiano (Cosmit)
- Fondazione Politecnico
- Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione (DIAP), Laboratorio di Progettazione Ecologica del Territorio (LPE), prof. Giorgio Ferraresi
- Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione (DIAP), Laboratorio Urbanistica e Commercio (Urb&Com), proff. Corinna Morandi e Andrea Rolando
- Politecnico di Milano, Dipartimento di Industrial Design, Arti, Comunicazione e Moda (Indaco), proff. Giampiero Bosoni e Ico Migliore
- Università degli Studi di Milano Bicocca, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, prof. Ezio Marra
- Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Produzione Vegetale (DiProVe), Laboratorio di Geomatica
- Scuola Agraria del Parco di Monza
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica
- Fondazione Roberto Franceschi Onlus
- Casa della Cultura Islamica

Comitati cittadini, associazioni, Onlus, terzo settore

- Fondazione Casa della Carità
- Associazione MAP

- La Cordata se
- Esterni
- Associazione Assab One
- Comitato Vivere in zona 2
- Circolo Lunassese
- Monza in bici Fiab.
- Associazione culturale Città Persone
- Forum Cooperazione e Tecnologia
- Centro Forestazione Urbana-Bosco in Città
- Ciclobby Onlus
- Associazione Nocetum
- Amici dei Navigli
- Legambiente
- Lega Italiana Protezione Uccelli (Lipu)
- Memoria & Progetto
- Cooperativa del Sole
- Coordinamento Comitati Milanesi (CCM)

1

Casi studio

Grandi eventi e sviluppo sostenibile

Casi significativi e buone pratiche

Stefano Di Vita, *assegnista DPA, Politecnico di Milano*

Lo sviluppo sostenibile

Dopo decenni di sviluppo illimitato, grazie a cui il mondo (seppur con drammatiche differenze tra le varie aree geografiche) si è rapidamente industrializzato ed evoluto, la crisi energetica degli anni Settanta e le sempre più evidenti emergenze ambientali hanno sollecitato una riflessione globale sulla necessità e sulle modalità di cambiamento del modello di crescita fino ad allora assunto. Una risposta di livello planetario è maturata nel 1987 con il Rapporto Brundtland, uno studio condotto dalla *World Commission on Environment and Development (WCED)* dell'ONU in materia di compatibilità ambientale, economica e sociale dello sviluppo umano, intitolato *Il Futuro di Tutti Noi*.

Secondo la definizione originaria, è sostenibile quel modello di sviluppo "che soddisfa i bisogni della generazione attuale senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare i propri" (WCED 1988, pag. 23). In questo senso, lo sfruttamento delle risorse, l'orientamento degli investimenti e della tecnologia e le modifiche istituzionali dovrebbero essere resi in modo coerente non solo con i bisogni attuali, ma anche con quelli futuri.

Il *Rapporto Brundtland* è stato largamente apprezzato per aver costituito una prima presa di coscienza universale sull'impatto negativo prodotto dalle attività umane, nonostante sia stato spesso criticato per l'elevata fiducia riposta nella tecnologia, a cui è in larga parte attribuito il compito di creare nuove opportunità di sviluppo per l'economia in grado, al contempo, di tutelare e migliorare le condizioni dell'ecosistema e della collettività.

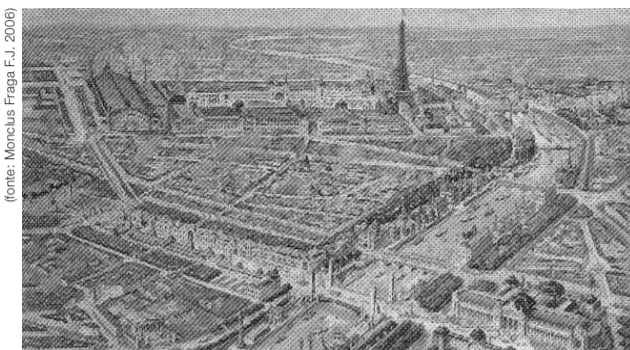
A partire dalla fine degli anni Ottanta, numerose sono le definizioni di sviluppo sostenibile elaborate in seguito a quella originaria da parte di vari organismi internazionali, mentre i concetti di "limite allo sviluppo" e di "sostenibilità" sono stati divulgati in tutto il mondo, anche grazie agli *Earth Summit* promossi dalle Nazioni Unite. Fondamentale è stata la Conferenza Mondiale sull'Ambiente e sullo Sviluppo di Rio de Janeiro, nel 1992, durante la quale è stata trattata per la prima volta alla scala planetaria la questione dell'interazione tra sviluppo, risorse e ambiente naturale.

Negli anni, il patrimonio conoscitivo che si è sedimentato sul tema della sostenibilità attraverso numerose pubblicazioni, è ingente, mentre gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono stati adottati anche dall'Unione Europea attraverso la definizione di una serie di linee di indirizzo per le politiche comunitarie e per quelle degli Stati membri: dalla *Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile* (Comunicazione della Commissione Europea del 15 maggio 2001-Com 2001/264/CE), al *VI Piano d'Azione Ambientale dell'Unione Europea per il periodo 2001-2010*, altrimenti definito *Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta* (Comunicazione della Commissione Europea del 24 gennaio 2001 e successiva Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio-Dec 2002/1600/CE). Ma nonostante la diffusione delle indicazioni e delle normative, notevoli sono le difficoltà

3. La riqualificazione del waterfront di Barcellona, avviata per le Olimpiadi Estive del 1992 e proseguita con il Forum Universale delle Culture del 2004.



(fonte: S. Di Vita, archivio personale)



(fonte: Monclus Fraga F.J. 2006)

1. L'Expo di Parigi del 1900.



(fonte: Monclus Fraga F.J. 2006)

2. L'Expo di Barcellona del 1888.

di attuazione che permangono: al di là dei numerosi principi di sostenibilità espressi da vari piani in ambito europeo, spesso il contenuto effettivo dietro a tali slogan è fortemente limitato (Diappi L. e Campeol A. 2000).

"Dopo più di vent'anni di divulgazione di documenti e dichiarazioni internazionali sullo sviluppo sostenibile (...), nonché di studi e ricerche sul tema, l'evoluzione culturale, a cui si è conseguentemente assistito, continua a mostrare consistenti difficoltà di traduzione in azioni concrete, aggravate da una diffusa promozione di grandi progetti di trasformazione della città postindustriale all'insegna di una sostenibilità di per sé soltanto presunta. Una prassi sempre più frequente anche nell'ambito dei grandi eventi, la cui rilevanza nello sviluppo urbano e territoriale è parallelamente cresciuta in modo esponenziale a partire dagli anni Novanta del XX secolo, in termini sia di quantità sia di frequenza delle occasioni possibili" (Di Vita S. 2010, pag. 14).

Le tre generazioni dei grandi eventi

Il titolo di questo paragrafo, con cui si intende sintetizzare l'evoluzione dei grandi eventi nel corso dei decenni e dei secoli, richiama esplicitamente e intenzionalmente una definizione proposta da Valeria Erba nell'ambito di una lettura storica sull'argomento (Erba V. 2010), ritenuta particolarmente efficace. I mega-eventi non sono un prodotto dell'epoca contemporanea: piuttosto, negli ultimi anni sono cambiate le loro modalità di sviluppo ed è cresciuta la loro rilevanza. Le Expo erano largamente diffuse già nel corso del XIX secolo, mentre la prima edizione delle Olimpiadi in chiave moderna risale ai Giochi di Atene nel 1896. "I grandi eventi sono stati tradizionalmente veicolo di trasmissione di cultura architettonica e urbanistica già a partire dalle esposizioni universali di fine Ottocento, quando le installazioni e le opere realizzate contribuirono allo sviluppo urbano attuando e anticipando ipotesi e modalità di ampliamento della città storica" (Ivi, pag. 9). Tra questi eventi di prima generazione, si possono ad esempio ricordare le Expo di Parigi del 1889 e del 1900 (fig. 1), che hanno condizionato l'espansione sud-occidentale della capitale francese; le Expo di Barcellona del 1888 (fig. 2) e del 1929, che hanno rispettivamente influito sull'ampliamento della città del tardo Ottocento, a nord della Ciutat Vella (con la realizzazione del Parc de la

Ciudadela, del Passeig de Sant Joan), e del primo Novecento, alle pendici del Montjuic (con la realizzazione di Plaça de Espanya, della FERIA de Barcelona), a sud dell'Eixample realizzato dal Plan Cerdà; nonché, l'Expo di Roma del 1942 che, sebbene annullata a causa del secondo conflitto mondiale allora in corso, ha comunque portato alla redazione del progetto di espansione urbana della capitale italiana verso il litorale: il nuovo centro direzionale dell'EUR, poi realizzato negli anni della ricostruzione post-bellica. Il ruolo propulsore dei grandi eventi diventa ancora più evidente a partire dagli anni Novanta del XX secolo, "nel momento in cui l'urbanistica passa dal processo espansivo diffuso al processo di trasformazione delle grandi aree dismesse o sottoutilizzate lasciate libere da impianti industriali o infrastrutturali obsoleti" (Ivi, pag. 9). La transizione dall'epoca industriale a quella post-industriale si è tradotta nell'evoluzione dalla metropoli moderna alla megalopoli contemporanea, i cui assetti fisici rispecchiano le mutate condizioni economiche e sociali: la progressiva de-industrializzazione delle città e, parallelamente, il graduale concentrazione delle funzioni di comando e dei settori dominanti ed emergenti dell'economia all'interno dei centri urbani, particolarmente evidente nel mondo occidentale e sviluppato (la finanza, la ricerca, la tecnologia, ma anche il commercio, il turismo, la cultura). Il fenomeno della globalizzazione, che ha portato l'attuale sistema della produzione, degli scambi e delle relazioni economiche (e sociali) ad assumere una dimensione reticolare estesa a livello mondiale, ha inoltre indotto lo sviluppo di nuove forme di competizione territoriale, che oltrepassano la tradizionale concorrenza internazionale e i confini politico-amministrativi delle singole nazioni, coinvolgendo direttamente le città, a prescindere dagli Stati di appartenenza: una competizione urbana internazionale che non interessa soltanto le città globali (Londra, New York, Tokio), ma che, a livelli diversi, riguarda anche le città di rango inferiore (Sassen S. 1997 A).

Lo sviluppo post-industriale e la competizione urbana globale hanno indubbiamente inciso sugli assetti della città contemporanea, dando luogo a specifiche esigenze: la necessità di risolvere il problema delle aree dismesse, sedi di fenomeni di degrado, ma anche risorse per sopperire a carenze locali; nonché, la necessità di acquisire una dimensione all'interno della rete mondiale a cui le città ormai appartengono. Una risposta a queste esigenze è stata data con l'attivazione di processi di trasformazione e di rigenerazione urbana: operazioni che favoriscono il miglioramento degli assetti fisici e socioeconomici, nonché dell'immagine e della capacità di attrazione internazionale delle città, ma che per la loro complessità e la loro rilevanza economica richiedono forti motivazioni e ingenti quantità di risorse.

I grandi eventi di seconda generazione sono quindi un'occasione di accelerazione dei processi di trasformazione e di rigenerazione urbana della città contemporanea, fornendo il pretesto e/o la motivazione per la realizzazione di progetti urbani, spesso ambiziosi (attesi da tempo o appositamente concepiti), e costituendo un'opportunità di attivazione di risorse umane ed economiche (pubbliche e/o private) straordinarie.

Gli eventi sono inoltre un'occasione di marketing urbano per la promozione delle città a livello internazionale, che consente di sostenere una sfida globale sempre più competitiva, pur essendo (a loro volta) origine di un'ulteriore livello di concorrenza, legato al processo di candidatura spesso necessario alla



4. Expo di Siviglia 1992, la planimetria di progetto del nuovo recinto espositivo.

loro assegnazione. “L'utilizzo degli avvenimenti globali (...) come un potente motore di sviluppo urbano si è dimostrato essere una caratteristica della nostra cultura postmoderna. Tali eventi sono lo specchio della globalizzazione e dell'aumento della competizione tra le metropoli” (Furrer P. 2002, pag. 811). Da un lato, sono aumentate le opportunità in seguito all'introduzione di nuove tipologie di manifestazioni che si sono affiancate a eventi di tradizione consolidata, quali le Olimpiadi e le Expo: dalla Capitale Europea della Cultura (istituita dalla Comunità Europea nel 1985), al Forum Universale delle Culture e al *World Capital Design* (la cui prima edizione è stata rispettivamente quella di Barcellona 2004 e di Torino 2008). Dall'altro lato, è cresciuta l'appetibilità dei singoli eventi, come dimostra il costante incremento sia del numero di città che concorrono per la loro assegnazione, sia degli interessi economici collegati. Ad esempio, nel caso delle Olimpiadi Estive, se fino agli anni Ottanta la media delle candidature era di quattro città per ogni edizione, dopo l'esperienza di Barcellona 1992 (fig. 3) il numero è salito a quaranta città (Le Galès P. 2006); nel caso invece delle Olimpiadi Invernali, il valore dei diritti televisivi è cresciuto dai 100 milioni US \$ di Sarajevo 1984 ai 600 milioni US \$ di Torino 2006, mentre i bilanci economici sono aumentati dai costi di 97,6 milioni US \$ e dai ricavi di 115,4 milioni US \$ di Lake Placid 1980, ai costi di 1.329 milioni US \$ e ai ricavi di 1.333 milioni US \$ di Torino 2006 (Guala C. 2007, B).

Nonostante in anni recenti sia emersa, anche nell'ambito dei grandi eventi, una crescente sensibilità di obiettivi e azioni verso la sostenibilità, spesso gli esiti sembrano disattendere le aspettative. La componente economica, influenzata dal sistema globale, continua generalmente a prevaricare sugli interessi dell'ecosistema e della collettività locale, per cui gli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale e quelli di sviluppo sociale rischiano di rimanere semplici *slogan* impiegati per legittimare scelte di origine differente. Nelle fasi operative si registrano inoltre frequenti difficoltà attuative, ad esempio legate alle scadenze temporali limitate e improrogabili degli stessi eventi e alle conseguenti condizioni di urgenza in cui i singoli progetti vengono spesso concepiti e realizzati, senza consentire di considerare debitamente le esigenze ambientali e sociali che non possono essere opportunamente affrontate nell'ambito di scelte estemporanee (Di Vita S. 2010).

La trasformazione delle città attraverso l'opportunità dei grandi eventi, così come finora in genere attuata, sembra difficilmente in grado di produrre ed esportare modelli di sviluppo urbano e territoriale sostenibile, se non in termini parziali. Per una reale sostenibilità delle città e delle regioni ospiti, appare quindi necessario sostituire l'ormai tradizionale approccio “end of pipe” della mitigazione “ex post” degli impatti indotti, con quello preventivo dell'assunzione “ex ante” di valori ambientali e sociali: un cambiamento possibile tramite, ad esempio, il coinvolgimento degli organismi internazionali competenti dei singoli eventi. Questo sforzo è già stato in parte sostenuto dal CIO per le manifestazioni olimpiche (nonostante sarebbe opportuno che venisse ampliato), mentre dovrebbe essere intrapreso anche da altri eventuali organismi preposti a differenti tipologie di evento: il BIE per l'Expo, l'Unione Europea per la Capitale Europea della Cultura, la FIFA per i Mondiali di Calcio. L'obiettivo dovrebbe essere quello di “aumentare la flessibilità dei requisiti prestazionali eventualmente richiesti per le opere previste, che potrebbero quindi rispondere non solo alla razionalità dell'evento, ma anche ad esigenze di

sviluppo ambientale e sociale locale” (Ivi, pag. 210). Questa riflessione assume un particolare significato in relazione all'attuale fase di profonda crisi internazionale, che viene generalmente identificata con la crisi economica globale esplosa nel 2008 (e tuttora in corso), ma che in realtà possiede una dimensione più ampia, coinvolgendo non solo il mercato finanziario, il settore immobiliare e il sistema produttivo, compreso il settore primario dell'agricoltura, ma anche l'ambito sociale (ad esempio, con i gravi problemi del settore giovanile e dell'immigrazione) e ambientale (Erba V. 2010).

Gli esiti immediati di questa crisi generale sono stati l'incremento della competizione internazionale, nonché la riduzione delle risorse economiche a disposizione, sia in termini di investimenti pubblici che di finanziamenti privati. Questo cambiamento impone quindi un'ulteriore necessità di revisione delle modalità di sviluppo urbano e territoriale della città contemporanea, anche nell'ambito dei grandi eventi, che non possono più essere considerati come opportunità certa e illimitata di catalizzazione di ampi investimenti e finanziamenti. L'Expo di Milano 2015 è già inserita in questa nuova dimensione perché, nonostante la candidatura sia stata condotta all'interno di uno scenario globale non ancora direttamente compromesso (benché una fase di recessione fosse già attesa e prevista dagli studi internazionali del settore), l'esplosione della crisi nei mesi successivi all'aggiudicazione della manifestazione da parte del capoluogo lombardo (avvenuta nel marzo 2008) ha da subito determinato una forte riduzione dell'entità delle risorse disponibili, con la conseguenza di un necessario ripensamento dei progetti originariamente previsti, innanzitutto finalizzata al contenimento della spesa preventivata.

Le condizioni economiche e sociali globali impongono pertanto di assumere obiettivi di “sostenibilità forte” e di sostituire l'approccio dei grandi progetti di espansione e di trasformazione delle città con la promozione di interventi diffusi di riqualificazione urbana e territoriale basati sulla valorizzazione delle risorse locali: i grandi eventi di terza generazione, che devono fondarsi sulla promozione del patrimonio storico-architettonico, paesistico-ambientale, socio-economico e culturale locale, nell'ambito di un processo condiviso condotto attraverso la partecipazione di tutti gli attori interessati (Ibidem).

Concentrazione VS diffusione dei grandi eventi nello spazio e nel tempo: rischi e opportunità

Molti casi, più o meno recenti, supportano le affermazioni generalmente espresse dalla letteratura di settore sui gravi rischi di insostenibilità (ambientale, economica, sociale, urbanistica) legati alla concentrazione dei grandi eventi nello spazio e nel tempo.

A Torino, la manifestazione dell'Expo “Italia 1961” ha portato alla realizzazione di un nuovo quartiere espositivo nel settore meridionale della città, localizzato sulla riva sinistra del Fiume Po e servito da un'avveniristica monorotaia, nel quale trovarono collocazione alcune significative architetture (il Palazzo del Lavoro, il Palazzo a Vela). Buona parte delle opere realizzate per l'evento sono però state abbandonate al termine della manifestazione, impedendo la loro integrazione con il tessuto urbano circostante e favorendo lo sviluppo di condizioni di degrado. In anni più recenti, a Siviglia, la manifestazione dell'Expo 1992 ha portato alla realizzazione di una nuova grande area espositiva sull'Isola della Cartuja,

posta tra i due rami del Fiume Guadalquivir. Nonostante il successo dell'evento in termini di flusso di visitatori, che hanno raggiunto il record dei 42 milioni, l'esperienza della città spagnola è generalmente considerata fallimentare per la mancata capacità di valorizzazione della legacy dell'Expo nella fase post-evento. Alcune difficoltà di tipo organizzativo e gestionale hanno per anni compromesso la possibilità di riutilizzare le aree impiegate e le strutture costruite per la manifestazione del 1992 che, oltre ad alcune demolizioni, sono state in larga parte abbandonate e si sono gravemente deteriorate. L'elevato deficit pubblico contratto per la realizzazione dell'evento non ha quindi generato le condizioni di sviluppo attese a livello locale e nazionale. Soltanto negli ultimi anni è stato istituito il parco tecnologico “Cartuja 93”, che comprende strutture di ricerca e il parco di divertimenti “Isla Magica”, e sono stati avviati i lavori di riqualificazione degli spazi pubblici lungo il fiume, mentre i terreni liberati dalle demolizioni sono stati messi a disposizione per nuove costruzioni private.

A Lisbona, la manifestazione dell'Expo 1998 è stata l'occasione per la trasformazione di un'ampia area industriale dismessa legata al porto, situata lungo il Fiume Tago, nella periferia orientale della capitale portoghese, in adempimento delle previsioni del piano strategico (del 1991) e del piano urbanistico (del 1994) della città (fig. 4). In corrispondenza alle strategie di sviluppo urbano, la realizzazione del quartiere espositivo è stata finalizzata sin dal principio alla sua trasformazione in una nuova centralità urbana, che si è successivamente tradotta nel nuovo quartiere polifunzionale del Parque das Nações, in cui sono stati inseriti edifici residenziali, uffici, centri commerciali, alberghi, servizi locali (aree verdi, scuole), servizi urbani (ospedali) e attrezzature di livello superiore (attrezzature per spettacoli e manifestazioni, strutture espositive, l'acquario, il nuovo polo fieristico) (fig. 6): un intervento di sviluppo immobiliare di 330 ha, integrato dal polo di scambio intermodale della Gare do Oriente (progettata da Santiago Calatrava per l'Expo), in cui sono stati creati 20.000 posti di lavoro e si sono insediati 25.000 nuovi abitanti. Questo nuovo quartiere, però, si configura come un'enclave priva di relazioni con il tessuto urbano immediatamente circostante e con il resto della città, sia per via della barriera ferroviaria pre-esistente, dell'assetto morfologico del nuovo insediamento e della sua distanza dalla città storica e consolidata, sia per via della propria destinazione sociale, esclusivamente orientata verso le esigenze delle popolazioni internazionali dei city users e dei metropolitan businessmen e dei ceti più elevati della popolazione locale.

Ad Hannover, la manifestazione dell'Expo 2000 ha portato allo sviluppo di un nuovo quartiere espositivo di 160 ha nei pressi del polo fieristico cittadino (fig. 7). L'evento è stato inoltre occasione di riqualificazione ambientale della città e della regione circostante attraverso lo sviluppo di alcuni progetti complementari (valorizzazione di aree verdi esistenti, realizzazione di nuovi parchi), la costruzione del quartiere sostenibile di Kronsberg e il potenziamento del sistema dei trasporti (riqualificazione dell'aeroporto e della stazione centrale, estensione e potenziamento della rete ferroviaria urbana). Nonostante il successo della manifestazione (18 milioni di visitatori) e alcune sue ricadute positive sulla città (il miglioramento della qualità urbana e ambientale, il rafforzamento del ruolo di centro d'affari internazionale, lo sviluppo turistico, con un incremento dei pernottamenti del +44% dal 1999 al 2007) e nonostante l'attenzione rivolta al post-evento con la

(fonte: Monclús Fraga F.J., 2006)



5. Il sito Expo 1998 tra la sintesi delle previsioni del piano strategico 1991 e del piano urbanistico 1994 della città di Lisbona.

immobiliare lungo tutto il litorale valenciano, che, con il supporto della stessa amministrazione comunale, ha portato alla promozione del progetto Valencia del Mar (fig. 9) e alla riesumazione del vecchio progetto di prolungamento dell'Avenida Blasco Ibañez fino al mare attraverso lo sventramento del quartiere di El Cabanyal (benché dichiarato patrimonio di interesse culturale) (fig. 10). Una serie di interventi attualmente congelati a causa della sopraggiunta crisi economica, ma che, se dovessero essere attuati, provocherebbero lo sviluppo di un processo di gentrificazione destinato a gravare sulla popolazione locale.

In sintesi, la frequente tendenza dei mega-eventi alla concentrazione di grandi opere in ambiti urbani e territoriali spazialmente circoscritti, che spesso si identifica con la realizzazione di grandi recinti, rischia di produrre esternalità negative di vario genere: l'impatto ambientale legato all'elevato consumo di suolo (o, in generale, di risorse) che spesso si rende necessario; l'impatto economico legato all'elevata spesa (pubblica e/o privata) che, solitamente, deve essere sostenuta; l'impatto sociale legato alla frequente realizzazione di grandi progetti fortemente autoreferenziali, che si configurano come enclave difficilmente integrate col contesto circostante; l'impatto urbanistico legato alla concentrazione spaziale dei benefici e del sovraccarico indotti dall'evento o al frequente sviluppo del fenomeno del patrimonio dismesso post-evento, riconducibile ad una mancata o difficoltosa programmazione del riutilizzo delle opere al termine di una manifestazione. Parallelamente, i ridotti tempi che sono generalmente a disposizione per l'organizzazione e la realizzazione di un grande evento, e che spesso si abbinano a frequenti ritardi nella fase preparatoria (inconvenienti nel reperimento di fondi, o nella definizione di accordi tra gli attori coinvolti), possono generare alcune difficoltà nella realizzazione delle opere previste, nella gestione complessiva della manifestazione e, soprattutto, nell'ottimizzazione delle sue ricadute urbane e territoriali.

Come alternative a queste condizioni di criticità, la letteratura di settore sui grandi eventi e quella sulla sostenibilità urbana sembrano convergere nell'individuazione di soluzioni maggiormente diffuse nello spazio e consolidate nel tempo. Se, infatti, la

declinazione degli eventi nella realizzazione di una pluralità di opere di contenuta dimensione e di ampia distribuzione potrebbe consentire di estendere i benefici indotti ad un'area vasta, nonché di ridurre gli eventuali fenomeni di congestione, sostituendo la realizzazione di grandi progetti urbani (spesso omologati e banali) con l'attuazione di progetti di città e di territorio maggiormente radicati nel contesto, l'inserimento degli eventi in una programmazione di lungo periodo potrebbe favorire il raggiungimento di reali obiettivi di valorizzazione ambientale e di sviluppo sociale.

La classificazione dei grandi eventi e la scelta dei casi studio

La definizione di grande evento ha un'accezione molto ampia e comprende categorie anche molto differenti tra loro. Gli eventi comunemente intesi corrispondono alle grandi manifestazioni, che si configurano come fenomeni di durata temporale limitata, la cui organizzazione genera ricadute urbane e territoriali che si protraggono nel tempo: avvenimenti sportivi, espositivi, culturali, nonché incontri politici e religiosi (Guala C. 2002). Considerando i mega-eventi come fenomeni improvvisi che coinvolgono una città e alla loro conclusione impongono una trasformazione degli assetti urbani (Imbesi P.N. 2003), le grandi manifestazioni potrebbero suddividersi tra fenomeni eccezionali, che investono una realtà urbana o territoriale determinando trasformazioni pesanti degli assetti locali (gli avvenimenti sportivi come le Olimpiadi, i Mondiali e gli Europei di calcio, l'America's Cup, i Giochi del Mediterraneo; gli avvenimenti espositivi come le Expo Universali e Internazionali; gli avvenimenti culturali come la Capitale Europea della Cultura o il Forum Universale delle Culture; gli incontri politici come il G8 o i Summit delle Nazioni Unite; gli incontri religiosi come il Giubileo), e fenomeni periodici, che investono una realtà urbana o territoriale inducendo trasformazioni leggere, spesso temporanee (gli avvenimenti sportivi come la Champion's League o il Gran Premio della Formula Uno; gli avvenimenti espositivi come i saloni internazionali; gli avvenimenti culturali come i festival e le grandi mostre; gli incontri religiosi come le celebrazioni di ricorrenze liturgiche). Le opere evento sono invece quei manufatti urbani di pregio, la cui realizzazione consente di ridefinire il disegno e l'offerta di una città: in genere, si tratta di progetti di dimensione rilevante, ma soprattutto di grande impatto, sviluppati da architetti appartenenti allo star system internazionale e destinati alla realizzazione di strutture per il tempo libero qualificato (spazi espositivi, centri culturali, attrezzature per lo sport e lo spettacolo), di cui l'esempio più rilevante in Europa è certamente rappresentato dal Guggenheim Museum disegnato da Frank O. Gehry a Bilbao (Ibidem).

Entrambe le categorie delle grandi manifestazioni e delle opere evento si caratterizzano per la loro straordinarietà, per la produzione di effetti significativi sul territorio e sulla comunità locale (sia sotto l'aspetto fisico che socio-economico), nonché per la propria risonanza internazionale in termini di attrazione dell'attenzione dei media e dei flussi turistici. Elementi di distinzione vanno invece individuati in relazione alla dimensione temporale: se le grandi manifestazioni sono eventi temporanei, le opere evento sono eventi permanenti (Ibidem).

La ricerca Expo Diffusa e Sostenibile intende sollecitare una trasformazione dell'Esposizione Universale di Milano 2015 in una manifestazione diffusa, estesa alla scala territoriale, con la finalità di una sua maggiore sostenibilità ambientale e sociale, oltre che economica, che possa incidere positivamente sulle esternalità prodotte dall'evento e sulla sua fattibilità, minacciata dalla crisi globale. Un obiettivo perseguito attraverso l'individuazione in tutto il territorio regionale della Lombardia (e spesso sconfinando nelle regioni limitrofe) di quelle risorse che potrebbero essere messe in relazione con il nuovo recinto espositivo, previsto presso il polo fieristico milanese di Rho-Pero, per estendere l'evento alla scala vasta e oltre la scadenza temporale del 2015. L'obiettivo originario della ricerca EDS mirava alla

definizione del progetto Hannover 2001, anche la sede dell'Expo di Hannover, dopo la conclusione della manifestazione, è stata interessata da un'estesa dismissione delle opere realizzate. Benché 100 ha siano stati recuperati per il potenziamento del polo fieristico e altri 14 ha siano stati trasformati in un polo universitario e di ricerca, gli spazi e i padiglioni rimanenti sono tuttora sottoutilizzati o abbandonati e si caratterizzano per un elevato degrado, mentre il deficit pubblico del governo federale della Germania e di quello regionale della Bassa Sassonia è salito a 1,2 miliardi di euro.

A Valencia, la manifestazione dell'America's Cup 2007 ha portato al recupero della darsena dismessa del vecchio porto, inserendosi in un più ampio disegno di valorizzazione residenziale e turistica del waterfront marittimo della città, già proposto dal piano urbanistico (del 1988) e dal piano strategico (del 1995) comunali (fig. 8). La sede dell'evento, che negli anni immediatamente successivi avrebbe dovuto essere riconvertita ad uso urbano e integrata con il tessuto circostante, non è finora stata trasformata: il nuovo porto sportivo si configura pertanto come un'enclave priva di relazioni con il contesto, non essendo ancora stato affrontato il problema della sua ricucitura con l'intorno (originariamente rimandata al post-evento), mentre le strutture che lo compongono giacciono prevalentemente dismesse, ad eccezione di quella settimana all'anno in cui l'area, dal 2008 e almeno fino al 2014, viene utilizzata per lo svolgimento del Gran Premio d'Europa della Formula Uno. L'operazione America's Cup ha però incentivato la speculazione

(fonte: Monclús Fraga F.J., 2006)



6. Expo di Lisbona 1998, il masterplan per la trasformazione della sede dell'evento nella fase post-evento.



7. L'area del quartiere espositivo sede dell'Expo di Hannover 2000 adiacente al polo fieristico cittadino.

(fonte: Monclús Fraga F.J., 2006)



8. Il Port America's Cup di Valencia, situato tra la spiaggia e il lungomare, a Nord, e il porto mercantile, a Sud.



9. La versione finale del progetto Valencia del Mar.



10. Un murales su un edificio del quartiere di El Cabanyal di Valencia supporta le proteste locali contro la speculazione edilizia.

formulazione di una proposta alternativa di evento diffuso, da sostituire ai progetti presentati dal Comitato di Candidatura di Milano all'Expo 2015, prevalentemente concentrati nel settore nord-occidentale dell'area metropolitana milanese, ma l'idea iniziale è stata in seguito sostituita con il suggerimento di un'integrazione a scala regionale dei progetti previsti dalla società di gestione dell'evento con una serie di siti esistenti e di opere complementari alla sede ufficiale della manifestazione, generalmente fondati sulla valorizzazione del patrimonio locale, con la finalità di estendere i benefici dell'evento nello spazio e nel tempo.

Le Expo autorizzate dal Bureau International d'Expositions (BIE), infatti, devono rispettare alcuni requisiti codificati: se un'Expo Internazionale deve durare tre mesi e una Universale ne deve durare sei, entrambe le manifestazioni devono essere sviluppate in appositi recinti, opportunamente localizzati e dimensionati in relazione al rango dell'evento. Un'evoluzione in questa direzione è già stata sperimentata da Saragozza con l'Expo 2008, che, pur concentrandosi in un apposito recinto espositivo di 25 ha, si è integrata con una più ampia operazione di riqualificazione urbana, in parte anticipata dal piano strategico (del 1998) e dal piano urbanistico (del 2002) della città e quindi organizzata attraverso un apposito Plan de Acompañamiento de la Expo (del 2005) (fig. 13). Nonostante alcune critiche espresse sulla gestione dell'evento (ad esempio, in relazione alla scarsa attenzione ai principali problemi sociali locali, oppure all'utilizzo delle risorse idriche), questo piano ha individuato una vasta gamma di interventi complementari a quello del sito Expo, diffusi in tutto il territorio comunale della città e fondati principalmente sul potenziamento infrastrutturale (ampliamento dell'aeroporto, completamento della circonvallazione urbana e dell'anello autostradale, attivazione di un servizio ferroviario suburbano, progettazione della prima linea metrotranviaria cittadina) e sulla valorizzazione delle risorse storico-culturali (recupero del patrimonio architettonico, potenziamento del sistema delle strutture espositive) e paesistico-ambientali locali (riqualificazione delle sponde dei quattro corsi d'acqua cittadini, creazione di un anello urbano verde).

Le regole del BIE condizionano fortemente le città

candidate, ma soprattutto penalizzano la potenziale sostenibilità delle manifestazioni e delle trasformazioni urbane e territoriali che ne conseguono. Altri eventi, che comunque non necessariamente si traducono in esiti sempre e in ogni caso virtuosi, possiedono invece maggiori potenzialità di sostenibilità a partire dalla loro diffusione urbana e/o territoriale: dalle Olimpiadi alla Capitale Europea della Cultura; caso, quest'ultimo, in cui la diffusione dell'evento si traduce spesso nella riqualificazione e nel riutilizzo del patrimonio locale. Con l'obiettivo di supportare le proprie indicazioni verso un'Expo diffusa e sostenibile, la ricerca EDS ha fatto riferimento ad alcune "buone pratiche", che sono state riconosciute attraverso l'osservazione di alcuni casi studio, localizzati in contesti economici, politici e culturali simili a quello italiano (in modo tale da poter sostenere la legittimità del confronto) e selezionati sulla base di specifici criteri:

1. casi in cui sono stati realizzati eventi diffusi alla scala urbana e/o territoriale;
2. casi in cui sono stati realizzati eventi a "consumo di suolo zero" tramite l'impiego di strutture temporanee, la valorizzazione di spazi aperti, la riqualificazione e l'utilizzo del patrimonio esistente, il suo recupero e riuso o la sua trasformazione;
3. casi in cui sono stati realizzati eventi orientati al contenimento del fabbisogno energetico e delle emissioni di gas serra tramite l'impiego di soluzioni tecniche sostenibili.

Numerosi sono i casi, specialmente recenti, che presentano queste condizioni. La città di Sydney, con i Giochi Olimpici Estivi del 2000, ha proposto uno dei primi "eventi verdi" a partire dalla realizzazione delle opere necessarie tramite la trasformazione di un'area industriale dismessa, la realizzazione di strutture sportive che fosse possibile ridimensionare al termine della manifestazione, la conversione del villaggio olimpico in un quartiere residenziale a media densità, l'impiego di tecniche di bioarchitettura, la sperimentazione di una rete duale di distribuzione idrica (erogando acqua potabile e acqua riciclata) e l'incentivazione del trasporto pubblico (su ferro, via acqua).

Una scelta forte benché gli interventi si siano esclusivamente concentrati all'interno di un'unica grande area di 760 ha nel settore occidentale della città e nonostante il "risveglio dolce-amaro" della città (fig.

14) nella fase post-evento (Guala C. 2008).

La città di Oporto, Capitale Europea della Cultura del 2001, ha promosso un evento diffuso alla scala urbana che, ad eccezione della realizzazione della Casa da Musica di Rem Koolhaas attraverso la trasformazione di un'area dismessa, si è prevalentemente basato sulla riqualificazione del patrimonio esistente: dal recupero di edifici di elevato interesse storico-architettonico, alla valorizzazione dello spazio pubblico, ponendo particolare attenzione alle aree fortemente degradate del centro storico (fig. 15).

Nonostante il miglioramento complessivo della qualità urbana e il conseguente sviluppo turistico della città portoghese, i numerosi episodi di corruzione legati alle opere per l'evento e i ritardi accumulati nella realizzazione dei lavori hanno però compromesso la celebrazione della manifestazione. Al contempo, la mancata attivazione di un processo di partecipazione, in grado di coinvolgere la popolazione locale nell'operazione, ha inciso negativamente sulla legacy dell'evento, attesa dagli amministratori, che avevano investito nelle opere pubbliche per stimolare il successivo proseguimento dell'azione di riqualificazione del tessuto urbano da parte dei singoli proprietari o degli operatori privati (Di Vita S. 2010).

L'Esposizione Nazionale Svizzera del 2002 è stata concepita come evento diffuso alla scala regionale ed è stata sviluppata attraverso la realizzazione di quattro siti espositivi localizzati in altrettanti centri urbani: Bienne, Morat, Neuchatel e Yverdon-les-Bains. I singoli recinti, definiti "artplage" e situati lungo le rive dei laghi su cui le città ospiti rispettivamente si affacciano, si fondano su una strategia progettuale dell'evento mirata alla valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali locali (figg. 11 e 12).

L'esclusiva realizzazione di strutture effimere su aree già pubbliche, poi restituite come parchi urbani alle amministrazioni comunali competenti, se da un lato ha favorito il contenimento del consumo di suolo, dall'altro lato non ha però consentito di mantenere tracce della manifestazione e, quindi, di valorizzarne nel tempo le ricadute fisiche e socio-economiche (Valente I. 2009). La città di Genova, Capitale Europea della Cultura del 2004, ha promosso l'organizzazione dell'evento culturale all'insegna della continuità rispetto ad un processo di riqualificazione urbana intrapreso già dall'inizio degli anni Novanta, anche grazie ad altre manifestazioni (le



11. Expo Svizzera 2002, l'art-plage di Bienne progettata da Coop Himmelb(l)au.



12. Expo Svizzera 2002, la costruzione del "monolite" di fronte all'art-plage di Morat.



13. Saragozza, sintesi delle previsioni del Plan de Acompañamento de la Expo 2008.



14. Sydney, la località di Homebush Bay, dove sono state concentrate tutte le strutture necessarie per lo svolgimento delle Olimpiadi Estive del 2000.



15. La Baixa di Oporto e gli interventi di riqualificazione promossi per la Capitale Europea della Cultura del 2001.

Colombiane del 1992 e il G8 del 2001) e ad una lunga serie di programmi legati a finanziamenti europei e nazionali, portando in particolare alla valorizzazione del centro storico e al recupero ad uso urbano dell'area del Porto Antico. L'evento del 2004 si è quindi inserito in un percorso già avviato, rispettandone i caratteri principali: l'attuazione di molteplici interventi di microchirurgia urbanistica, volti al restauro di edifici pubblici di interesse storico-architettonico, al recupero e al riuso di edifici dismessi, alla riqualificazione di strade e piazze e al potenziamento dell'offerta culturale della città, nonché la loro diffusione in diversi ambiti del tessuto urbano (non solo il centro storico e il waterfront, con i poli museali di Strada Nuova e della Darsena, ma anche i borghi periferici di Nervi e di Voltri) (fig. 16).

L'operazione, coordinata con le previsioni del Piano Urbanistico Comunale (PUC del 2001), è stata inserita all'interno del Piano della Città (del 2002), ovvero il piano strategico, costruito attraverso l'attivazione di pratiche di partecipazione della popolazione locale. Nonostante il contributo della manifestazione del 2004 al miglioramento della qualità urbana e allo sviluppo turistico-culturale in corso nel capoluogo ligure, gli esiti dell'evento, e soprattutto le proprie ricadute economico-sociali, sono però stati inferiori rispetto a quelli di esperienze analoghe condotte in altre città europee e alle aspettative originarie degli amministratori locali, anche a causa di una riconosciuta debolezza della regia del processo partecipativo attivato (Guala C. 2007 A). Le Olimpiadi Invernali del 2006 si sono svolte in parte nella città di Torino e in parte nelle valli alpine della provincia, assumendo un'estensione territoriale (fig. 17). In ambito urbano, l'evento si è inserito nel piano strategico dell'area metropolitana (del 2000) ed è stato occasione di accelerazione di un generale processo di valorizzazione del patrimonio locale e di potenziamento infrastrutturale (passante ferroviario, metropolitana), ma soprattutto di attuazione delle previsioni di trasformazione urbana già definite dal Piano Regolatore Generale (PRG del 1995). A Torino, le opere olimpiche (strutture sportive, villaggi media e atleti) sono state infatti inserite in edifici esistenti, opportunamente riqualificati, o in aree dismesse, appositamente trasformate, mentre nelle valli l'impatto degli interventi realizzati per l'evento è stato maggiore a causa della realizzazione di nuove costruzioni, spesso

sovradimensionate rispetto al contesto.

Se l'esperienza torinese ha originariamente mostrato una grande sensibilità ambientale attraverso l'impiego della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la prima volta in Italia e nel caso di un grande evento, nonché attraverso la sperimentazione di programmi di monitoraggio, di certificazione energetica, di misure di mitigazione e compensazione ambientale, di tecniche di bioarchitettura, le frequenti difficoltà riscontrate in fase attuativa ne hanno spesso compromesso le potenzialità.

Le Olimpiadi di Torino hanno (inoltre) avuto il risultato di portare la città in montagna, fallendo l'obiettivo, più ambizioso ma certamente possibile, di portare il paesaggio della montagna dentro la città, migliorando i collegamenti infrastrutturali e le connessioni attraverso gli spazi aperti" (Rolando A. 2009, pag. 23).

Nonostante infine gli effetti indotti dello sviluppo e del riposizionamento internazionale della città e del territorio circostante, i ritardi accumulati nella fase di organizzazione e di realizzazione dell'evento hanno portato a concentrare l'attenzione sulla scadenza del 2006 e a rimandare la programmazione della fase successiva, dando frequentemente luogo al fenomeno del dismesso post-evento.

L'adozione di numerose soluzioni progettuali sostenibili si riconosce anche nel caso di Londra, in vista delle Olimpiadi Estive del 2012.

Le gare di molte discipline sportive saranno disputate in aree attrezzate o in strutture già esistenti, distribuite in tutto il tessuto urbano, mentre nell'East London è in corso la realizzazione della sede principale della manifestazione: l'Olympic Park, in un'area di 200 ha della Lower Lea Valley (una delle zone più povere del Regno Unito), dove stanno sorgendo l'Aquatic Centre, l'Hockey Centre, il Velodromo, il Basketball Arena, l'Handball Arena, l'Olympic Stadium e un villaggio olimpico di quasi 18.000 posti letto.

Nella fase post-evento, tutta l'area sarà trasformata in un nuovo quartiere residenziale e commerciale, mentre le strutture sportive rimarranno in dotazione alla città. Nonostante i dubbi sull'ennesimo intervento di sviluppo immobiliare, il sistema del verde pubblico sarà valorizzato in modo tale da connettere le aree verdi dell'Hertfordshire, a Nord, e quelle dell'estuario del Tamigi, a Sud.

I progetti, che sono stati definiti anche grazie ad uno sforzo di consultazione e, quindi, di inclusione della popolazione locale, sono inoltre fondati su obiettivi di minimizzazione delle emissioni di gas serra, della produzione di rifiuti e dell'impatto sulla biodiversità. È altresì in atto il miglioramento dell'accessibilità ai siti olimpici, che si baserà esclusivamente sulla rete dei percorsi ciclopedonali e sul trasporto pubblico, debitamente incrementato per l'evento attraverso la realizzazione di una serie di opere (il potenziamento del servizio della metropolitana e delle ferrovie suburbane e regionali, il prolungamento del Docklands Light Railway, l'ampliamento del nodo di interscambio di Stratford, presso l'Olympic Park) destinate a rimanere in dotazione alla città anche nella fase post-evento. Tra i numerosi casi selezionati, l'analisi è stata però approfondita soltanto su quelli ritenuti fortemente innovativi o particolarmente significativi rispetto agli obiettivi proposti dalla ricerca EDS per l'Expo di Milano 2015 (ovvero, la diffusione dell'evento nello spazio e nel tempo a partire dalla valorizzazione delle risorse locali esistenti).

I casi analizzati nel dettaglio sono quindi quelli di Los Angeles con le Olimpiadi Estive del 1984 (evento basato esclusivamente su investimenti privati), Barcellona con le Olimpiadi Estive del 1992 (evento basato su un elevato consenso locale a tutti i livelli, istituzionale, tecnico, sociale), la Ruhr con l'IBA Emscher Park del 1989-1999 e con la Capitale Europea della Cultura del 2010 (eventi basati su una cooperazione pubblico-privato e sull'attivazione di pratiche partecipative), Torino con il World Capital Design del 2008 e il Centocinquantenario dell'unità d'Italia del 2011, Milano con il Salone Internazionale del Mobile e il contemporaneo Fuorisalone e Venezia con le Mostre Internazionali di Arte e di Architettura della Biennale (eventi basati esclusivamente sull'utilizzo del patrimonio esistente).

Questi casi comprendono eventi di diversa scala (nazionale o internazionale) e di differente tipologia (fenomeni eccezionali o periodici), perché i meccanismi che li regolano, le procedure con cui si sviluppano e gli esiti urbani e territoriali che producono sono molto simili, seppur con intensità variabile in relazione al rango di ogni singola manifestazione (da cui deriva l'entità degli investimenti, o la capacità di risonanza internazionale).



16. Localizzazione dei principali interventi realizzati per l'evento della Capitale Europea della Cultura di Genova 2004.



17. Il territorio delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006.

Los Angeles 1984, XXIII Giochi Olimpici estivi

Evento

Luogo

Los Angeles, California, Usa

Dimensioni del luogo

Los Angeles City: estensione di 1.200 kmq e popolazione di 3.800.000 ab.

Los Angeles County: estensione di 10.510 kmq e popolazione di 9.800.000 ab.

*Los Angeles Metropolitan Area*⁴: estensione di 12.560 kmq e popolazione di 12.900.000 ab.

*Greater Los Angeles Area*⁵: estensione di 87.940 kmq e popolazione di 17.800.000 ab.

Categoria dell'evento

Olimpiadi Estive

Livello dell'evento

Internazionale

Periodicità dell'evento

Evento straordinario

Tipologia dell'evento

Evento diffuso a scala metropolitana

Durata dell'evento

28 luglio-12 agosto 1984

Attori coinvolti⁶

L'organizzazione delle Olimpiadi di Los Angeles 1984 è stata fortemente condizionata dall'opinione pubblica californiana, che attraverso due referendum impedì gli investimenti pubblici per il grande evento: con la consultazione del 6 giugno 1978, gli elettori approvarono la proposta di ridurre le tasse locali, nonché di impedire agli enti pubblici di assumere debiti non coperti da entrate garantite e di aumentare le tariffe dei servizi erogati; con la consultazione del 7 novembre 1978, gli elettori approvarono invece la proposta di impedire alla Città di Los Angeles di effettuare qualsiasi spesa per le Olimpiadi di cui il recupero non fosse certo.

L'organizzazione dei Giochi fu quindi affidata ad un organismo di diritto privato e senza scopo di lucro, appositamente istituito nel 1979: il Los Angeles Olympic Organizing Committee (LAOOC), che operò con le seguenti modalità (spesso oggetto di critiche): la realizzazione delle attrezzature necessarie da parte di imprese private; il recupero della spesa sostenuta attraverso la cessione dei diritti televisivi e gli incassi per la vendita dei biglietti; il prevalente utilizzo di attrezzature già esistenti e la costruzione di nuovi impianti soltanto per le discipline sportive prive di strutture idonee (tennis, nuoto, ciclismo); lo sviluppo di progetti già destinati al riutilizzo delle opere (recuperate o appositamente realizzate) nella fase post-evento; conseguentemente all'eccezionale estensione della città-regione di Los Angeles, la diffusione dei Giochi alla scala territoriale attraverso la dislocazione degli impianti sportivi a decine di chilometri di distanza e l'allestimento di più villaggi olimpici.

Eventi correlati

Los Angeles 1932, Giochi Olimpici Estivi

Sedi dell'evento

Completamento del tessuto esistente

Los Angeles Tennis Center

Los Angeles, Westwood Village, Hilgard Avenue

Realizzazione di un impianto sportivo da 10.000 spettatori per lo svolgimento delle gare di tennis presso la University of California Los Angeles (UCLA).

Olympic Swim Stadium

Los Angeles, University Park, South Figueroa St.

Realizzazione da parte della Mc Donald's Corporation di una piscina da 13.000 spettatori per lo svolgimento delle gare di nuoto presso la University of Southern California (USC).

Olympic Velodrome

Carson (LA County) East Victorian Street

Realizzazione da parte della Southland Corporation di una pista di ciclismo da 8.000 spettatori presso la California State University, campus di Dominguez Hills.

Riqualificazione e/o utilizzo del patrimonio esistente

Los Angeles Memorial Coliseum

Los Angeles, University Park, South Figueroa St.

Adeguamento dello stadio, inaugurato nel 1923 e già utilizzato per le Olimpiadi Estive del 1932, come sede delle cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi, oltre che delle gare di atletica.

Los Angeles Memorial Sports Arena

Los Angeles, University Park, South Figueroa St.

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1959, come sede delle gare di box.

Dodger Stadium

Los Angeles, Dodger Town, Elysian Park Avenue

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1962, come sede delle gare di baseball.

Puley Pavilion, UCLA

Los Angeles, Westwood Village, Hilgard Avenue

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1965, come sede delle gare di ginnastica.

Eagle Nest's Arena, California State University

Los Angeles, Lincoln Heights, Campus Road

Utilizzo della struttura esistente come sede delle gare di judo.

Gersten Pavilion, Loyola Marymount University

Los Angeles, Westchester, LMU Drive

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1981, come sede delle gare di lancio del peso.

Forum

Inglewood (LA County), Manchester Boulevard

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1967, come sede delle gare di pallacanestro.

Long Beach Convention Center

Long Beach (LA County), East Ocean

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1962, come sede delle gare di scherma.

Long Beach Arena

Long Beach (LA County), East Ocean

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1962, come sede delle gare di pallavolo.

Rose Bowl Stadium

Pasadena (LA County), Rose Bowl Drive

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1921, come sede delle gare di calcio.

Titan Gymnasium, California State University

Fullerton (Orange County), North State College Boulevard

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1964, come sede delle gare di pallamano.

Anaheim Convention Center

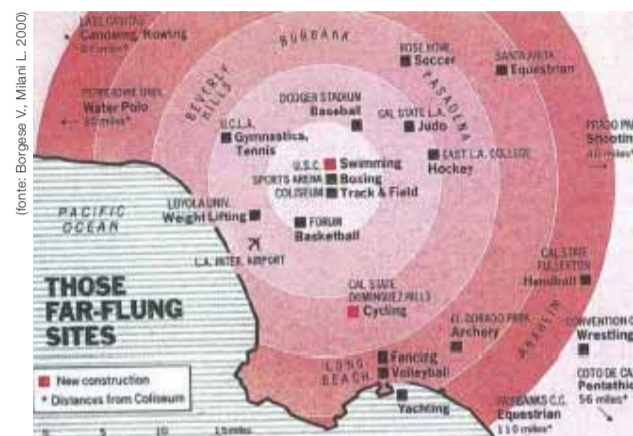
Anaheim (Orange County), West Katella Avenue

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1967, come sede delle gare di wrestling (edificio di 74.000 mq).

Long Beach Shoreline Marina

Long Beach (LA County), Aquarium Way

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1983,



Le opere olimpiche per i Giochi Estivi di Los Angeles 1984, dislocazione delle sedi.

come sede delle gare di vela.

Weingart Stadium, East LA College

Monterey Park (LA County), Avenida Cesar Chavez

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1951, come sede delle gare di hockey.

Raleigh Runnels Memorial Pool, Pepperdine Univ.

Malibu (LA County), Pacific Coast Highway

Utilizzo della struttura, inaugurata nel 1975, come sede delle gare di pallanuoto.

Villaggio olimpico presso la UCLA

Los Angeles, Westwood Village, Hilgard Avenue

Allestimento di un villaggio per gli atleti presso il campus universitario della UCLA, inaugurato nel 1929 (area di 166,60 ha).

Villaggio olimpico presso la USC

Los Angeles, University Park, South Figueroa St.

Allestimento di un villaggio per gli atleti presso il campus universitario della USC, inaugurato nel 1880 (area di 20 ha).

PS: all'esterno della Los Angeles Metropolitan Area, alcuni alloggi satelliti dei villaggi olimpici vennero realizzati a Santa Barbara (Santa Barbara County), mentre le gare di alcune discipline sportive vennero svolte in altre località: il canoismo e il canottaggio a Lake Casistas (Ventura County); il tiro a volo a Prado Park (San Bernardino County); il pentathlon a Coto de Caza (Orange County); l'equitazione presso il Fairbanks Ranch Country Club (San Diego County)

Valorizzazione degli spazi aperti

El Dorado Regional Park

Long Beach (LA County), El Dorado Park, E Spring Street

Utilizzo del parco esistente come sede delle gare di tiro con l'arco.

Santa Anita Park

Arcadia (LA County), Huntington Drive

Utilizzo del parco esistente come sede delle gare di equitazione.

Altre opere

Opere infrastrutturali per l'evento

Il collegamento tra gli impianti olimpici fu assicurato dall'estesa rete autostradale esistente, che costituisce la struttura della regione urbana di Los Angeles

Esiti dell'evento

Spesa sostenuta

472.000.000 \$ (spesa originariamente prevista)

Visitatori

8.000.000 spettatori

Legacy dell'evento

Le Olimpiadi di Los Angeles non hanno inciso sul rinnovamento di una regione urbana già caratterizzata da un intenso sviluppo edilizio e urbanistico, che non ha però consentito di pervenire ad un assetto urbano tradizionalmente riconoscibile.

Le Olimpiadi di Los Angeles non hanno inciso nemmeno sulla crescita economica di una regione urbana già caratterizzata da un accentuato dinamismo e da un elevato livello di internazionalizzazione (industria

elettronica, aerospaziale, cinematografica, petrolifera; alta tecnologia, finanza, commercio, turismo). Il profitto complessivo generato dall'evento (pari a 223.000.000 \$) ha reso l'esperienza di Los Angeles 1984 un caso di successo, nonostante le critiche originariamente espresse in merito al prevalente riutilizzo di attrezzature esistenti e alla realizzazione delle opere necessarie da parte di imprese private.

- 4 La Los Angeles Metropolitan Area comprende la Los Angeles County e l'Orange County
5 La Greater Los Angeles Area comprende la Los Angeles County, l'Orange County, la Riverside County, la San Bernardino County e la Ventura County
6 Fonte: Borgese V., Milani L. 2000

Barcellona 1992, XXV Giochi Olimpici estivi

Evento

Luogo

Barcellona, Spagna

Dimensioni del luogo

Comune di Barcellona: estensione di 98 kmq e popolazione di 1.500.000 ab.
Regione metropolitana di Barcellona: estensione di 3.234 kmq e popolazione di 4.200.000 ab.

Categoria dell'evento

Olimpiadi Estive

Livello dell'evento

Internazionale

Periodicità dell'evento

Evento straordinario

Tipologia dell'evento

Evento diffuso a scala urbana

Durata dell'evento

25 luglio-9 agosto 1992

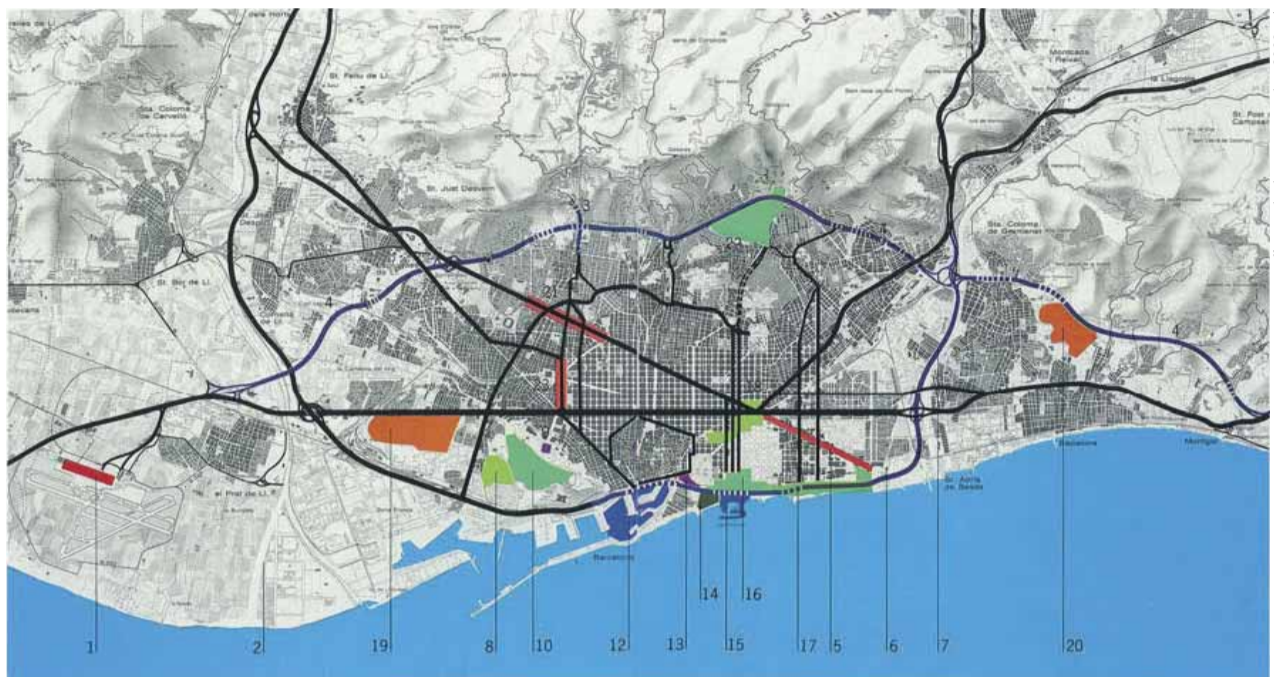
Strumento di programmazione dell'evento VS strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale

Il Plà General Metropolità (PGM) 1976, che riguarda Barcellona e 27 comuni limitrofi, ha definito le strategie di sviluppo della città: ad esempio, ha individuato le aree industriali dismesse da trasformare.

Sulla base delle previsioni del PGM 1976, il Programma Olimpico (1986) ha individuato quattro aree di intervento, distribuite nel tessuto urbano, nelle quali (apportando alcune modifiche agli indirizzi urbanistici del PGM) sono state localizzate le opere per l'evento del 1992: Montjuic, Poble Nou-Vila Olimpica, Vall d'Hebron e Diagonal.

Le previsioni del Programma Olimpico, che hanno stimolato uno sviluppo policentrico della città, si coordinano con il Plà de Costes (1987) e sono state recepite dal Plà d'arees de nova centralitat (1987), che individua 12 aree di trasformazione distribuite in tutto il tessuto urbano (tra cui sono compresi i 4 siti olimpici).

Le previsioni del Programma Olimpico sono state altresì recepite dal I Plà Estrategic de Barcelona (1990) promosso dall'associazione Plà Estrategic Economic i Social de Barcelona (PEESB), che riunisce i comuni dell'area metropolitana, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale, le università, la Fiera e il Consorzio della Zona Franca: un'associazione nata appositamente



I Plà Estrategic de Barcelona (1990).

per valorizzare le ricadute positive delle Olimpiadi nella fase post-evento e per promuovere strategie condivise di sviluppo metropolitano.

Attori coinvolti⁷

Nello sviluppo e nell'attuazione del Programma Olimpico, un ruolo trainante in termini di coordinamento, promozione e finanziamento è stato svolto da operatori pubblici: l'Ayuntamiento de Barcelona (l'autorità municipale), la Generalitat de Catalunya (il governo regionale) e il Governo Spagnolo; un ruolo prettamente attuativo nell'ambito della realizzazione dei singoli progetti previsti è stato invece svolto da operatori privati attraverso pratiche di negoziazione con gli amministratori locali.

Nella conduzione dell'operazione, sono stati determinanti l'interazione e il coordinamento che tradizionalmente caratterizzano gli enti locali barcellonaesi, a partire dalla consuetudine dell'inserimento, all'interno dei consigli di amministrazione degli enti principali, di membri appartenenti ad altri enti.

I Giochi Olimpici hanno rappresentato l'occasione di attuazione di una complessiva strategia di rinnovamento urbano attorno alla quale si era già raccolto un ampio consenso da parte della comunità locale, a partire dal diretto coinvolgimento delle scuole di architettura della città e dall'attivazione di pratiche di partecipazione fondate su una costante comunicazione sull'evoluzione dei programmi e delle iniziative.

Eventi correlati

- Barcellona 1888, Expo Universale
- Barcellona 1929, Expo Internazionale
- Barcellona 2004, Forum Universale delle Culture.

Sedi dell'evento

Completamento del tessuto esistente

Vall d'Hebron

Barcellona, Carrer de les Basses d'Horta

Inserimento di impianti sportivi in un'area destinata a parco urbano, compresa tra il margine settentrionale della città e la Ronda de Dalt: realizzazione di campi di atletica e da tennis, velodromo, struttura per il tiro con l'arco, edificio polisportivo e piscine, integrati con il terminal della metropolitana (linea L3) e rimasti in dotazione alla città nella fase post-evento (area di circa 26 ha).

Trasformazione del tessuto esistente

Vila Olimpica

Barcellona, Passeig Maritim del Port Olimpik

Trasformazione delle aree industriali dismesse lungo la costa in una nuova centralità urbana, in una prima fase destinata ad ospitare il villaggio olimpico e in seguito trasformata in un quartiere a destinazione residenziale,

commerciale, direzionale e ricettiva, con un'ampia dotazione di spazi pubblici (aree verdi, spiagge, porto turistico, palazzo dei congressi, centro sportivo) (area di circa 46,7 ha).

Riqualificazione e utilizzo del patrimonio esistente

Montjuic

Barcellona, Avinguda de l'Estadi

Riqualificazione del parco urbano sulla collina del Montjuic: ristrutturazione dello Stadio Olimpico (arch. V. Gregotti) e delle Piscine Picornell e Montjuic e costruzione del Palazzetto Sportivo di Sant Jordi (arch. A. Isozaki) e dell'Istituto Nazionale di Educazione Fisica di Catalunya (arch. R. Bofill), rimasti in dotazione alla città nella fase post-evento; parallelamente, temporaneo utilizzo delle strutture esistenti di parte della Feria de Barcelona e del Pabellon de la Espana Industrial, inaugurato nel 1991

Diagonal-Norte

Barcellona, Carrer Maillol e Avinguda Maranon

Riqualificazione e temporaneo utilizzo di alcune strutture esistenti: l'Estadio de Camp Nou e l'annesso Palau Blaugrana; l'Estadio de Sarrià; il Real Club de Polo.

PS: alcune gare vennero svolte nelle strutture sportive di alcuni comuni dell'area metropolitana di Barcellona e di altre città spagnole (ad esempio, negli stadi di Saragozza e Valencia)

Altre opere

Opere infrastrutturali per l'evento

Le Olimpiadi Estive del 1992 sono state un'importante occasione anche per il potenziamento delle infrastrutture cittadine:

1. il completamento degli anelli stradali de Las Rondas (Ronda de Dalt e Ronda del Litoral) che, recependo le critiche formulate nel corso degli anni Settanta dalle associazioni dei cittadini contro le previsioni di realizzazione di una nuova rete di autostrade urbane, sono state ridefinite come "strade-parco", migliorandone l'integrazione con il contesto
2. la realizzazione delle due nuove torri delle telecomunicazioni sul Montjuic (arch. S. Calatrava) e sul Collserola (arch. N. Foster).

Opere complementari

Le opere olimpiche si inseriscono all'interno di una più ampia strategia di rinnovamento urbano, le cui azioni principali riguardano:

1. la ricostruzione del waterfront tra Port Vell, Barceloneta e Poble Nou
2. la diffusa riqualificazione degli spazi pubblici all'interno della città storica e consolidata (una delle agglomerazioni urbane a maggiore densità in Europa)
3. la realizzazione del nuovo Auditorium (arch. R. Moneo) e del Teatro Nazionale di Catalunya (arch. R. Bofill)
4. la ristrutturazione del Museo Nazionale di Catalunya (arch. G. Aulenti)

5. il potenziamento della metropolitana
6. la realizzazione del traforo viabilistico di Vallvidrera
7. l'ampliamento dell'aeroporto di El Prat (arch. R. Bofill).

Esiti dell'evento

Spesa sostenuta
6.000.000.000 euro

Visitatori

L'evento del 1992 ha inciso positivamente sullo sviluppo turistico della città, sia nell'anno della sua celebrazione (in cui si registrarono 1.875.000 arrivi e 4.000.000 di presenze), sia negli anni successivi (passando ad esempio a 4.500.000 arrivi e 10.000.000 di presenze nel 2004).

Legacy dell'evento

I progetti realizzati per i Giochi Olimpici del 1992 hanno inciso positivamente sulla trasformazione post-industriale della città e hanno indotto un'accelerazione di un rinnovamento avviato già negli anni Ottanta: un processo caratterizzato da un elevato efficientismo e da una grande intraprendenza, dovuti ad una congiuntura favorevole di condizioni politiche nazionali (avvento della democrazia nel 1978, istituzione delle autonomie regionali, ingresso nell'Unione Europea nel 1986), tecniche (coinvolgimento di professionisti locali) e socio-economiche (negli anni Settanta, bassa qualità della vita, sub-urbanizzazione, deindustrializzazione e recessione economica).

Gli interventi attuati, equilibrati rispetto alle preesistenze, hanno indotto lo sviluppo di altri progetti di rigenerazione urbana:

1. il Programma "Barcelona posa't guapa", attraverso il quale è stato incentivato il restauro delle facciate di 25.000 edifici tra il 1986 e il 2000
2. il Programma "Ciutat Vella", attraverso il quale sono stati attuati interventi di riqualificazione degli spazi pubblici e di sviluppo delle strutture culturali nel centro storico della città, incentivando il successivo investimento dei privati.

I progetti intrapresi, che alla scala urbana sono stati virtuosamente condotti attraverso una forte regia pubblica, alla scala locale sono stati però spesso condizionati dagli interessi dominanti degli operatori privati e hanno completamente cancellato le tracce di un'identità urbana fino a pochi decenni prima fortemente legata al settore manifatturiero. Parallelamente l'aspetto ambientale è stato generalmente ignorato.

L'esperienza delle Olimpiadi di Barcellona va certamente considerata tra i casi recenti di maggiore successo, a partire dal riposizionamento della città nello scenario internazionale e, soprattutto, dallo sviluppo turistico e delle attività legate al tempo libero. Negli ultimi anni, però, questa crescita è degenerata e viene spesso criticata per l'estrema "mercantilizzazione" e "disneylandizzazione" urbana, che ha completamente snaturato i caratteri tradizionali locali e ha prevaricato rispetto agli obiettivi originari di una "Città della Conoscenza", fondata sullo sviluppo della ricerca universitaria, dell'industria farmaceutica, delle attività creative e delle telecomunicazioni. L'operazione attuata, basata su interventi di chirurgia urbanistica all'interno della città storica e di quella consolidata, ha inoltre favorito lo sviluppo di un processo di riqualificazione sociale dei tessuti urbani maggiormente degradati, sebbene spesso degenerato nella museificazione e nella gentrificazione della città esistente e nell'incremento dei valori immobiliari, snaturando i principi perequativi posti originariamente alla base del Programma Olimpico.

Le Olimpiadi hanno altresì indotto un incremento esponenziale della spesa pubblica, per cui negli anni immediatamente seguenti il processo di trasformazione urbana di Barcellona ha segnato una battuta d'arresto. È per superare questo momento di crisi che sono stati definiti i successivi progetti di sviluppo della città (presso il Delta del Llobregat, con l'espansione di porto

e aeroporto e la realizzazione della nuova Fiera; presso il Delta del Besos, con gli interventi di Sagrera, Glories e Diagonal Mar) e che nel 1996 è stato ideato il nuovo grande evento del Forum Universale delle Culture, la cui prima edizione si è tenuta appunto a Barcellona nel 2004: questi interventi sono stati però fortemente condizionati da meccanismi di tipo speculativo attivati dagli operatori immobiliari.

7 Fonti: Collarini S. 1998; Costa A., Van der Borg J. 2002

IBA Emscher Park

Con il contributo di *Andrea Rolando, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione*

Evento**Luogo**

Emscher Park, Regione della Ruhr⁸, Land del Nord Rhein-Westfalen, Germania

Dimensioni del luogo

L'Emscher Park ha una superficie di 800 kmq, si estende per 70 km di lunghezza e comprende 17 comuni all'interno della conurbazione della Ruhr (Duisburg, Oberhausen, Mulheim an der Ruhr, Bottrop, Essen, Gladbeck, Gelsenkirchen, Herne, Herten, Recklinghausen, Bochum, Castrop-Rauxel, Waltrop, Dortmund, Lunen, Bergkamen e Kamen) con una popolazione complessiva di 2.500.000 ab.

Categoria dell'evento

Internationale Bauausstellung (IBA), ovvero Esposizione Internazionale di Architettura⁹

Livello dell'evento

Nazionale

Periodicità dell'evento

Evento straordinario

Tipologia dell'evento

Evento diffuso a scala regionale

Durata dell'evento

1989-1999

Strumento di programmazione dell'evento VS strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale

La riqualificazione del territorio regionale è stata programmata all'interno di un quadro decennale dalla società IBA Emscher Park GmbH parallelamente al blocco della pianificazione dei singoli comuni. Il programma individua una serie di corridoi verdi che connettono i singoli interventi, a loro volta basati su temi specifici: realizzazione di un parco paesistico, riqualificazione ambientale, incentivazione di attività produttive, recupero di edifici industriali monumentali, sviluppo residenziale, creazione di attività sociali, culturali e formative (strutture sportive, spazi espositivi, scuole, centri di ricerca).

Attori coinvolti

L'intero processo, promosso dal Governo Regionale e coordinato dalla società IBA Emscher Park GmbH (istituita nel 1989 dal Governo Regionale del Land Nord Rhein-Westfalen), si è basato sulla cooperazione dei comuni interessati e della società locale. Rilevante è stato il ruolo di alcuni consorzi volontari presenti nella regione (ad esempio, il KVR, ovvero il Consorzio dei Comuni della Ruhr, aveva progettato già negli anni Venti del Novecento alcuni corridoi verdi all'interno della regione e aveva sviluppato sin dagli anni Settanta uno studio di riqualificazione del territorio locale, a cui la stessa IBA ha fatto riferimento nella definizione del proprio programma).

Per lo sviluppo dei singoli progetti previsti dal

programma, l'IBA ha promosso confronti, workshop, convegni e concorsi rivolti a tutti gli attori interessati. Finanziamenti sono stati erogati da Unione Europea, Governo Federale della Germania, Governo Regionale del Land Nord Rhein-Westfalen, singoli comuni e operatori privati.

Eventi correlati

Ruhr 2010, Capitale Europea della Cultura

Sedi dell'evento

L'evento, diffuso alla scala territoriale regionale ed esteso lungo un arco temporale pluriennale, ha portato all'attuazione di più di 120 progetti (di cui sono in seguito indicati quelli maggiormente significativi) suddivisi tra: realizzazione/ristrutturazione di abitazioni (in parte destinate a edilizia convenzionata), valorizzazione di spazi aperti e riuso di edifici dismessi (monumenti di archeologia industriale) attraverso la sperimentazione di pratiche partecipative e di soluzioni tecniche innovative per il risparmio energetico e il contenimento dell'impronta ecologica

Completamento del tessuto esistente

Siedlung Taunusstrasse

Duisburg, Taunusstrasse

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale a basso costo.

Technologiezentrum Umweltschutz (TZU)

Oberhausen, Essener Strasse

Realizzazione di un Centro di Tecnologie per l'Ambiente attraverso l'utilizzo dei materiali tradizionalmente impiegati nelle circostanze preesistenze monumentali di archeologia industriale (mattoni, acciaio, vetro).

Innovationzentrum Wiesenbusch

Gladbeck, Am Wiesenbusch

Realizzazione di due edifici gemelli destinati a uffici e laboratori di ricerca industriale.

Siedlung Rosenhugel

Gladbeck, Pannschoppen Strasse

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale attraverso l'impiego di materiali tradizionali e la tecnica dell'autocostruzione.

Okologische und Multikulturelle Gesamtschule

Gelsenkirchen, Laarstrasse / Bramakampstrasse

Realizzazione di un nuovo complesso scolastico (edificio di 12.000 mq).

Siedlung Laarstrasse

Gelsenkirchen, Laarstrasse / Sellmannsbach Strasse

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale attraverso l'impiego di materiali tradizionali e la tecnica dell'autocostruzione.

Siedlung Schungelberg e Halde Rungerberg

Gelsenkirchen, Schungelbergstrasse

Completamento del villaggio residenziale operario della miniera Zeche Hugo, integrato da interventi di rinaturalizzazione del torrente Lanferbach e da opere di land art nella discarica mineraria di Rungerberg.

Zukunftszentrum

Herten, Konrad Adenauer Strasse

Realizzazione di un "Centro del Futuro" destinato alla ricerca e allo sviluppo tecnologico.

Wohnungsbau am Backumer Tal

Herten, Westerholter Strasse

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale e sperimentazione di un approccio ecologico alla urbanizzazione della campagna.

Siedlung Feldstrasse

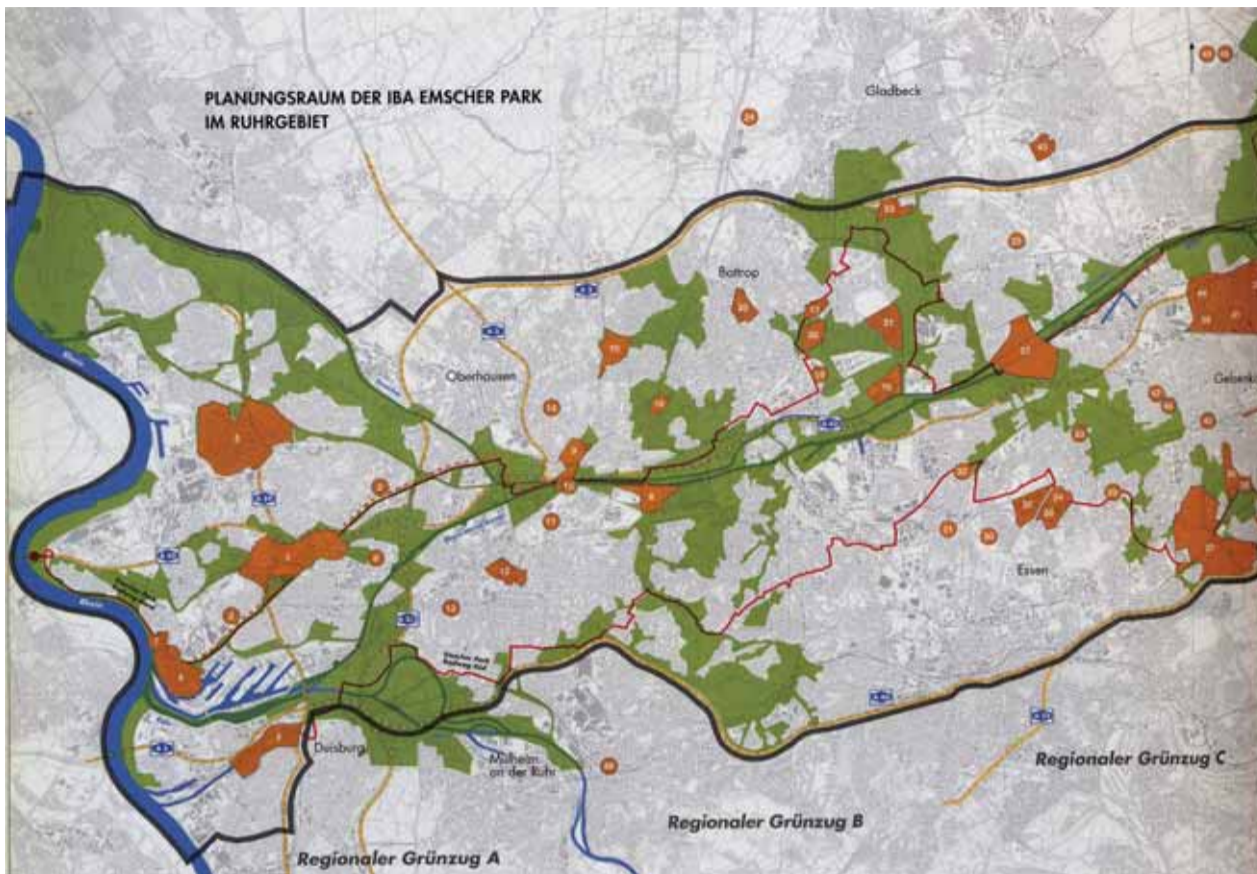
Herten, Westerholter Strasse

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale a misura di bambino attraverso l'impiego di materiali tradizionali e la tecnica dell'autocostruzione.

Siedlung Recklinghausen Sud

Recklinghausen Sud, Bochumer Strasse

(fonte: Quaderns d'Arquitectura i Urbanisme n. 225 del 2000)



Piano territoriale dell'IBA Emscher Park (estratto).

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale.

Westfälisches Museum für Archäologie
Herne, Berliner Platz

Realizzazione di una nuova sede per il Museo Archeologico della Vestfalia e riqualificazione di un'area urbanisticamente problematica della città.

Innovationzentrum Herne
Herne, Bahnhofstrasse

Costruzione di un Centro per l'Innovazione all'interno di un'area inutilizzata presso il Rhein-Herne Kanal.

Siedlung Am Calversbach
Lunen-Brambauer, Rudolfstrasse / Am Calversbachstrasse

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale attraverso l'impiego di materiali tradizionali e la tecnica dell'autocostruzione.

Stadtmittelpunkt Bergkamen
Bergkamen, Eberstrasse

Impiego di aree inutilizzate per la creazione di un centro per la città di Bergkamen (sorta negli anni Sessanta-Settanta) attraverso la realizzazione di una nuova piazza-mercato, integrata da biblioteca e uffici comunali, e di un parco.

Residenz Frauen planen und bauen
Bergkamen, Eberstrasse

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale progettato da donne e costruito rispondendo alle esigenze delle donne.

Siedlung Hubert-Biernat Strasse
Bergkamen, Hubert-Biernat Strasse

Realizzazione di un nuovo insediamento residenziale.

Trasformazione del tessuto esistente

Garten Osterfeld, OLGA Park
Oberhausen, Vestischestrasse

Trasformazione dell'ex miniera Osterfeld per la realizzazione di un parco pubblico attrezzato (area di 25 ha).

Stadtteil Prosper III, Prosper Park
Bottrop, Gladbecker Strasse / Rhein Stahlstrasse

Trasformazione dell'ex miniera Zeche Prosper III per la realizzazione di un parco pubblico attrezzato, un polo commerciale, un incubatore di impresa, una casa per anziani e alcuni edifici residenziali (area di 26 ha).

Klaranlage Bottrop
Bottrop, In der Welheimer Mark

Sostituzione del vecchio depuratore del Fiume Emscher (1927), mantenuto ad uso turistico, con un nuovo impianto (1996) formato da quattro enormi decantatori a forma di uovo.

Siedlung Kupperbusch

Gelsenkirchen, Boniverstrasse / Kupperbuschstrasse

Trasformazione dell'ex industria di cucine Kupperbusch per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale.

Siedlung Im Ziegelgrund
Recklinghausen, Dortmunder Strasse

Trasformazione dell'ex fornace Ziegelei per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale.

Akademie Mont-Cenis
Herne, Mont-Cenis Strasse

Trasformazione dell'ex miniera Mont-Cenis per la realizzazione di un centro di alta formazione gestito dal Land NRW e integrato da una sala congressi, uffici comunali, un ristorante, un albergo e una biblioteca (area di 30 ha).

Hulsmann-Brauerei
Herne, Eickler Markt

Trasformazione dell'ex fabbrica di birra Hulsmann per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale, integrato da una nuova sede di uffici comunali ricavata con il recupero di un edificio originario.

Wohnen auf Zeche Holland
Bochum, Weststrasse

Trasformazione di una parte dell'ex miniera Zeche Holland per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale.

Dienstleistungs-Und Gewerbepark Erin
Castrop-Rauxel, Karlstrasse / Erinplatz

Trasformazione dell'ex miniera Erin (di cui è stata mantenuta la torre d'acciaio del pozzo di estrazione) per la realizzazione di una nuova zona industriale dotata di un grande parco.

Siedlung Im Sauerfeld
Waltrop, Velsenstrasse / Tinkhofstrasse

Trasformazione di una parte dell'ex miniera Zeche Waltrop per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale.

Neue Evinger Mitte
Dortmund, Neue Deutsche Strasse

Trasformazione dell'ex miniera Zeche Minister Stein (di cui sono stati mantenuti gli spogliatoi e la torre a maglio) per la realizzazione di un nuovo complesso commerciale e industriale (area di 33 ha).

CEAG Siedlung
Dortmund, Eberstrasse

Trasformazione dell'ex CEAG (fabbrica di luci di emergenza per l'industria estrattiva, di cui è stata mantenuta la palazzina degli uffici) per la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale (area di 3,5 ha).

Gartenstadt Seseke-Aue
Kamen, Gertrud-Baumer Strasse/Helene-Lange Strasse

Trasformazione di una parte dell'ex miniera Zeche Monopol per la realizzazione di un nuovo

insediamento direzionale (area di 10,5 ha).

Oko-Zentrum NRW
Hamm, Sachsenweg

Trasformazione dell'ex miniera Zeche Sachsen per la realizzazione di un Centro per l'Ecologia (destinato alla formazione di maestranze artigianali, al commercio e alla diffusione di materiali edili bioecologici).

Recupero e/o riuso del patrimonio esistente

Innenhafen

Duisburg, Johannes Corputius Platz

Riqualificazione del porto interno di Duisburg: recupero degli edifici esistenti (ad es., il Kuppersmühle) e sviluppo di un insediamento residenziale, direzionale e commerciale, inserimento di strutture culturali e di un porto turistico e creazione di un parco rivierasco.

Landschaftspark Duisburg-Nord

Duisburg, Emscherstrasse

Riqualificazione dell'area industriale dismessa della Thyssen: creazione di un parco paesaggistico, riutilizzo degli edifici esistenti come uffici, ristorante e museo, trasformazione del gasometro in piscina per immersioni e allestimento delle pareti dei vecchi depositi come strutture attrezzate per scuole di roccia (area di 200 ha).

Gasometer

Oberhausen, Essener Strasse

Recupero del vecchio gasometro e suo riutilizzo come spazio espositivo per lo svolgimento di mostre temporanee.

Grunderzentrum und Gewerbestandort Arenberg
Bottrop, Hoster Strasse

Recupero degli edifici dell'ex miniera Arenberg - Fortsetzung e loro riutilizzo come Centro di formazione e di piccola impresa (area di 13 ha).

Zeche Zollverein

Essen, Gelsenkirchener Strasse

Recupero dell'ex miniera Zeche Zollverein, inserita dall'UNESCO nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità, e suo riutilizzo come polo culturale per esposizioni, manifestazioni, laboratori artistici e servizi pubblici, oltre che come sede del Museo del Design del Land NRW (area di 24 ha).

Kokerei Zollverein

Essen, Arendahls Wiese

Recupero dell'ex miniera Kokerei Zollverein e suo riutilizzo come sede di grandi mostre artistiche e di eventi culturali.

Wissenschaftspark Rheinelbe

Gelsenkirchen, Bochumer Strasse

Recupero dell'ex miniera Zeche Rheinelbe e riutilizzo degli edifici esistenti come sede di un nuovo Centro della Tecnologia e del Tribunale del Lavoro (area di 30 ha).

Consol-Theatre

Gelsenkirchen, Bismarkstrasse

Recupero dell'ex miniera Zeche Consolidation: riutilizzo degli edifici esistenti come teatro, nuovo complesso polifunzionale e sala prova per giovani musicisti e creazione di un parco pubblico.

Galerie für Architektur und Arbeit

Gelsenkirchen, Boniverstrasse

Recupero dell'ex miniera Oberschiur e riutilizzo degli edifici esistenti come sede museale dell'industria e spazio espositivo per mostre temporanee di architettura.

Gewerbe-und Wohnpark Zeche Holland

Bochum, Lyrenstrasse / Weststrasse / Jahnstrasse

Recupero dell'ex miniera Zeche Holland e degli edifici esistenti per la realizzazione di un parco tecnologico per la piccola e media impresa, in cui si inserisce il Centro Tecnologico EcoTextil, integrato da un parco paesaggistico (area di 22 ha).

Stadtpark West-Jahrhunderthalle

Bochum, Allestrasse

Recupero dell'ex acciaieria Krupp e riutilizzo degli edifici esistenti come attrezzatura pubblica per spettacoli (area di 70 ha).

Gewerbepark Zeche Waltrop
Waltrop, Sydowstrasse

Recupero dell'ex complesso minerario (monumento nazionale) della Zeche Waltrop e riutilizzo degli edifici esistenti per l'insediamento di un parco imprenditoriale destinato ad aziende del settore terziario e ad alto contenuto tecnologico.

Wohlfahrtgebäude Am Nollendorfpfplatz
Dortmund, Nollendorfpfplatz

Restauro dell'ex sede del servizio di assistenza sociale per le famiglie dei minatori della Zeche Minister Stein, posto al centro della Siedlung Alte Kolonie, e suo riutilizzo come complesso scolastico.

Depot Dortmund Nordstadt
Dortmund, Immermannstrasse

Recupero dell'ex deposito tramviario di Dortmund e suo riutilizzo come laboratorio artistico per giovani, integrato da un recente complesso residenziale.

Technologiezentrum Luntec
Lünen, Roonstrasse

Recupero dell'ex miniera Zeche Minister Achenbach: riutilizzo degli edifici esistenti come laboratori di ricerca sulle tecnologie avanzate e inserimento dell'opera artistica dell'"Uovo di Colani" sulla sommità della vecchia torre di estrazione.

Wohn-und Gewerbepark Monopol
Kamen, Lunener Strasse

Recupero dell'ex miniera Monopol e riutilizzo degli edifici esistenti per la realizzazione di un centro di formazione.

Nordstern Park
Gelsenkirchen, Am Bugapark

Recupero dell'ex miniera di Nordstern e riutilizzo degli edifici esistenti nell'ambito della realizzazione di un grande parco attrezzato tra le rive del Fiume Emscher e del Canale Rhein-Herne, integrato da un nuovo complesso industriale e da un nuovo incubatore di impresa.

Riqualificazione e/o utilizzo del patrimonio esistente

Siedlung Stemmersberg
Oberhausen, Westerwaldstrasse/Hugelstrasse

Riqualificazione di un villaggio residenziale operaio di inizio Novecento, un tempo appartenuto alla Thyssen.

Siedlung Welheim
Bottrop, Welheimer Strasse

Riqualificazione di un villaggio residenziale operaio di inizio Novecento, un tempo destinato ai lavoratori dell'ex miniera Vereinigte Welheim.

Siedlung Teutoburgia
Herne, Barrestrasse/Schadeburgstrasse

Riqualificazione di un villaggio residenziale operaio di inizio Novecento, un tempo destinato ai lavoratori dell'ex miniera Zeche Teutoburgia.

Siedlung Furst Hardenberg
Dortmund, Bergstrasse/Herrekestrasse

Riqualificazione di un villaggio residenziale operaio di inizio Novecento, integrato da un nuovo insediamento di edilizia convenzionata.

Valorizzazione degli spazi aperti
Rheinorange

Duisburg, Am Blumenkampshof
Inserimento di un obelisco d'acciaio (alto 25m, largo 7m e profondo 1m) presso la confluenza della Ruhr con il Reno.

Haldenereignis Emscherblick, Tetraeder
Bottrop, Halde Beckstrasse/Batenbrockstrasse
Naturalizzazione della discarica mineraria di Halde Beckstrasse e realizzazione di un grande tetraedro panoramico alto 65 m.

Gesundheitspark Quellenbusch
Bottrop, Osterfelder Strasse

Creazione del Parco della Salute di Quellenbusch all'interno di un corridoio verde posto tra un ospedale e un impianto sportivo pubblico (area di 40 ha).

Halde Schurenbach
Essen, Emscher Strasse

Inserimento della scultura di un'enorme bramma di acciaio (alta 14,5 m e larga 4,2 m) sulla cima della discarica mineraria di Schurenbach.

Landschaft Mechtenberg
Essen-Gelsenkirchen-Bochum, Hattinger Strasse

Creazione di un parco per la tutela e la valorizzazione della collina di Mechtenberg e dei terreni agricoli circostanti (area di 290 ha).

Halde Rheinelbe
Gelsenkirchen, Wissenschaftspark

Valorizzazione della discarica mineraria di Rheinelbe arredando il percorso che porta alla sua sommità con opere artistiche realizzate con elementi ricavati dalle demolizioni di edifici industriali dismessi.

Schluesenpark Waltrop-Schiffshebewerk
Henrichenburg

Waltrop, Recklinghauser Strasse/Provinzialstrasse
Creazione di un parco paesaggistico nei pressi delle chiuse utilizzate per il sollevamento delle imbarcazioni tra il Rhein-Herne Kanal e il Dortmund-Ems Kanal e ora trasformate in museo (area di 85 ha).

See Park
Lünen, Schwansbeller Weg

Creazione di un parco paesaggistico all'interno di un'area residuale lungo il Datteln-Hamm Kanal, con la duplice funzione di area per attività ricreative e per la ricostruzione di valore ambientale.

Altre opere

Opere infrastrutturali per l'evento

LIBA Emscher Park ha promosso la valorizzazione della mobilità dolce, portando per esempio alla realizzazione di un percorso verde tra Duisburg e Oberhausen.

Le sedi dell'evento sono generalmente integrate con il sistema esistente del trasporto pubblico su ferro: dalle reti metrotranviarie delle singole città della regione, alla rete ferroviaria suburbana "S-Bahn Rhein-Ruhr" gestita dalla Deutsche Bahn (13 linee, 124 stazioni, 676 km).

Esiti dell'evento

Spesa sostenuta

Investimento complessivo di 2.500.000.000 €

Legacy dell'evento

L'evento, protratto nel tempo e articolato nello spazio, si è configurato come occasione di sviluppo permanente e non temporaneo: è stato realizzato tutto ciò che è stato progettato attraverso "un accumulo di conoscenze, metodologie e tecniche che mai erano state usate in modo così sincrono ed efficace" (Fabris 2004, pag. 6). L'evento ha consentito di promuovere strumenti e procedure di valorizzazione della componente naturale nell'ambito di una regione policentrica (densamente abitata e fittamente infrastrutturata) di storica industrializzazione¹⁰, caratterizzata da gravi problemi ambientali e, successivamente alla dismissione dei più importanti siti produttivi, da rilevanti difficoltà economiche e sociali.

L'evento è stato quindi occasione di riqualificazione territoriale a partire dalla valorizzazione degli spazi aperti (aree dismesse o interstiziali, corridoi naturali o infrastrutturali), giungendo alla formazione di una rete verde (formata da boschi, aree agricole, parchi urbani) che supera le barriere, unisce le diverse componenti territoriali e rende l'area della Ruhr una delle conurbazioni con maggiore qualità del paesaggio nel mondo.

La riqualificazione paesistico-ambientale è stata anche

occasione di sviluppo economico e sociale: l'approccio ecologico è stato il motore del cambiamento fisico della regione, ma anche un'opportunità di educazione sociale e, sebbene al di sotto delle aspettative originarie, di rinnovamento economico (dalle miniere e dall'industria pesante, alla new economy, alla ricerca, alla cultura, alle attività per il tempo libero e al turismo).

In particolare, l'evento ha portato alla realizzazione di un parco paesistico di 337 kmq (che si articola in boschi, campi agricoli e verde attrezzato) e di una rete di percorsi ciclopedonali, al recupero di ex edifici industriali, alla riqualificazione di frammenti di tessuto urbano e allo sviluppo di nuovi insediamenti residenziali e produttivi e di nuovi contenitori culturali, dando risposta alle esigenze ambientali e sociali locali.

8 La Regione della Ruhr, che si estende per 4.435 kmq e conta circa 5,3 milioni di abitanti, è una grande conurbazione che, a sua volta, si integra con gli agglomerati urbani di Colonia, Bonn, Düsseldorf e Leverkusen, formando la regione urbana del Rhein-Ruhr (circa 12 milioni di abitanti)

9 "LIBA (...) è una forma di gestione di complessi problemi urbanistici utilizzata in Germania a partire dagli anni '20 del Novecento e che prevede una articolata procedura di durata pluriennale, con coinvolgimento di numerosi attori e che si attua, dal punto di vista operativo, mediante concorsi e mostre di architettura e urbanistica. Gli esiti sono presentati pubblicamente in modo pragmatico, realizzando concretamente i progetti, veri e propri pezzi di città" (Rolando A. 2009, nota 2): si tratta pertanto di un evento anomalo, dove i contenuti coincidono con gli stessi contenitori

10 Dall'inizio del Novecento e fino agli anni Settanta, la Regione della Ruhr è stata uno dei principali poli mondiali dell'industria pesante, legata in particolare al carbone e all'acciaio

Ruhr 2010

Con il contributo di Andrea Rolando, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione

Evento

Luogo

Essen, Regione della Ruhr, Nord Reno-Westfalia, Germania

Dimensioni del luogo

La conurbazione policentrica della Metropoli Ruhr (formata dalle città di Bergkamen, Bochum, Bottrop, Bönen, Castrop-Rauxel, Datteln, Dinslaken, Dorsten, Dortmund, Duisburg, Essen, Fröndenberg, Gelsenkirchen, Gladbeck, Hagen, Haltern am See, Hamm, Hattingen, Herdecke, Herne, Herten, Holzwickede, Kamen, Kamp-Lintfort, Lünen, Marl, Moers, Mülheim an der Ruhr, Neukirchen-Vluyn, Oberhausen, Oer-Erkenschwick, Recklinghausen, Schermbeck, Schwerte, Selm, Unna, Voerde, Waltrop, Werne, Wetter, Witten) si estende su una superficie di 4.435 kmq e ha una popolazione complessiva di 5.300.000 ab.

Categoria dell'evento

Capitale Europea della Cultura

Livello dell'evento

Internazionale

Periodicità dell'evento

Evento straordinario

Tipologia dell'evento

Evento diffuso a scala regionale

Durata dell'evento

Gennaio-dicembre 2010

Strumento di programmazione dell'evento VS strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale

I progetti per l'evento "Essen for the Ruhr.2010" sono inseriti all'interno del piano "Konzept Ruhr" (2008) che definisce le strategie di sviluppo urbano e regionale sostenibile per il decennio successivo facendo riferimento ad un contesto territoriale di 35 città con una popolazione complessiva di 4.800.000 abitanti.

Il piano strategico Konzept Ruhr si pone in diretta continuità con i precedenti masterplan "IBA Emscher Park 1989-1999", "Emscher Future" ed "Emscher Landscape Park 2010", che stanno alla base del processo di riqualificazione ambientale e di rinnovamento urbano e territoriale che è in corso da più di vent'anni nella regione della Ruhr.

I 274 progetti proposti dal piano si articolano per assi tematici: 90 per l'asse ruhrlines (per la riqualificazione dei corridoi est-ovest tra le città della regione, quali l'autostrada A40, il Fiume Lippe, il Fiume Ruhr); 120 per l'asse ruhrcities (per il rinnovamento delle singole città della regione); 35 per l'asse ruhrexcellence (per lo sviluppo di nuove centralità); 100 per l'asse ruhrinvest (per l'attrazione di investimenti privati) e 40 per l'asse ruhrvents (per l'organizzazione di grandi eventi, tra cui si inserisce la Capitale Europea della Cultura 2010).

Attori coinvolti

L'evento è gestito dall'apposita società "Ruhr.2010 GmbH", mentre il piano strategico Konzept Ruhr è stato definito dal Governo Regionale del Land Nord Rhein-Westfalen con il cofinanziamento dell'Unione Europea.

L'intero processo si è caratterizzato per la cooperazione tra l'Unione Europea, il Governo Federale della Germania, il Governo Regionale del Land Nord Rhein-Westfalen, l'associazione regionale della Ruhr e i comuni interessati, nonché per il partenariato tra enti pubblici e operatori privati e per la consultazione della società locale (proprietari privati, singoli cittadini, associazioni).

L'organizzazione dell'evento si è basata anche sulla cooperazione delle agenzie "Ruhrgebiet Tourismus GmbH" e "Ruhr Metropolis Business Development Agency".

Gli "sponsor principali" dell'evento sono Deutsche Bahn, E.ON Ruhrgas, Haniel, RWE, Finanzgruppe; gli "sponsor partner" sono invece Air Berlin, Air Liquide, Barmer Gek, Coolibri, Deutsche Bank, Deutsche BP, Dusseldorf International Airport, Edeka, Hellweg, Hochtief, ISTA, KPMG, Media Markt, Publicity Werbung GmbH, RAG Stiftung, VRR, ZDF. Altri "partner ufficiali" dell'evento sono Schmidt von der Osten & Huber, WDR e West Lotto, a cui vanno aggiunti una serie di "supporter".

Eventi correlati

IBA Emscher Park 1989-1999

Sedi dell'evento

L'evento, diffuso alla scala territoriale regionale, si basa su circa 40 progetti suddivisi tra le cinque macroaree (Bochum, Dortmund, Duisburg, Essen e Oberhausen) in cui si articola la regione

Trasformazione del tessuto esistente

Essen, Zeche Zollverein
Essen, Gelsenkirchener Strasse
Interventi di rinnovamento urbano delle aree circostanti l'antica miniera Zeche Zollverein, inserita nella lista Unesco del patrimonio mondiale dell'umanità.

Hamm, SUW Bahnhofquartier
Hamm, Willy-Brandt Platz

Interventi di rinnovamento urbano delle aree circostanti la stazione ferroviaria della città.

Hamm, Hammer Westen

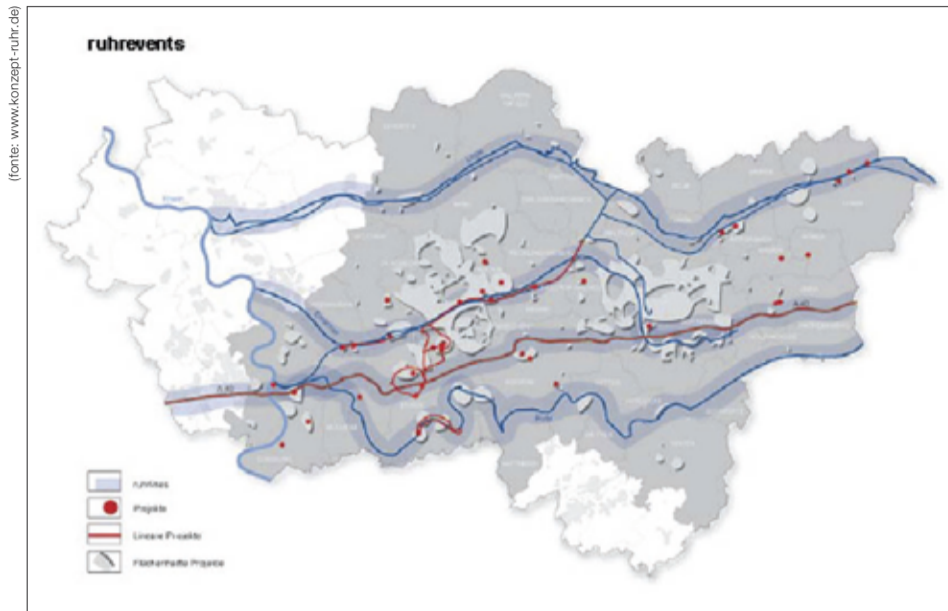
Hamm, Wilhelmstrasse
Interventi di rinnovamento urbano del quartiere di Hammer Westen.

Unna, "Kreativquartier Ruhr 2010"

Unna, Wellersbergplatz
Trasformazione dell'area della caserma di Unna-Massen in un nuovo quartiere residenziale.

Recupero e/o riuso del patrimonio esistente

Bonen, Zechenstandort Konigsborn
Bonon, Zechenstrasse



Konzept Ruhr, i progetti per l'asse tematico "ruhrvents".

Recupero delle strutture e delle aree della vecchia miniera Zeche Konigsborn.

Dortmund, "Dortmunder U"
Dortmund, Binkhoffstrasse
Recupero di un vecchio birrifico e suo riutilizzo come nuovo incubatore per lo sviluppo dell'economia creativa (edificio di 80.000 mq).

Dortmund, Hafen
Dortmund, Kanalstrasse
Recupero delle aree dismesse del porto fluviale della città e rivitalizzazione dell'area.

Riqualificazione e/o utilizzo del patrimonio esistente
Bochum, Visitor Center Kulturhauptstadt RUHR.2010
Bochum, Am Bergbaumuseum
Allestimento di un centro di accoglienza turistica (destinato a incontri, eventi e attività culturali) presso il museo minerario tedesco "Bergbau Museum" di Bochum.

Bochum, Innenstadt & City-tor Süd
Bochum, Innenstadt & Victoria Quartier
Riqualificazione urbana del centro storico e valorizzazione dell'accesso meridionale della città.

Bochum, Eisenbahnmuseum
Bochum, Doktor C. Otto Strasse
Riqualificazione del museo ferroviario di Bochum.

Dortmund, Visitor Center Kulturhauptstadt RUHR.2010
Dortmund, Binkhoffstrasse
Allestimento di un centro di accoglienza turistica (destinato a incontri, eventi e attività culturali) presso il "Dortmunder U".

Dortmund, area circostante il "Dortmunder U"
Dortmund, Rheinische Strasse
Riqualificazione urbana dell'area del centro storico circostante il complesso del "Dortmunder U".

Duisburg, Visitor Center Kulturhauptstadt RUHR.2010
Duisburg, Koningstrasse
Allestimento di un centro di accoglienza turistica (destinato a incontri, eventi e attività culturali) presso il "City Palais" di Duisburg.

Duisburg, Masterplan Innenstadt
Duisburg, Innenstadt
Riqualificazione del centro storico della città.

Duisburg, Museo di Arte Moderna presso il Koppersmuhle
Duisburg, Johannes Corputius Platz
Ampliamento del Museo di Arte Moderna ricavato nel Koppersmuhle di Duisburg.

Essen, Visitor Center Kulturhauptstadt Ruhr.2010
Essen, Gelsenkirchener Strasse
Allestimento di un centro di accoglienza turistica

(destinato a incontri, eventi e attività culturali) presso la "Zeche Zollverein" di Essen.

Essen, Folkwang Museum
Essen, Museumsplatz
Riqualificazione e potenziamento di un polo museale di arte antica, moderna e contemporanea fondato all'inizio del Novecento.

Hamm, Schloss Oberwerries
Hamm, Zum Schloß Oberwerries
Riqualificazione del castello sulle rive del Fiume Lippe.

Mulheim an der Ruhr, HBF-Zentraler
Mulheim an der Ruhr, Am Hauptbahnhof
Riqualificazione della stazione ferroviaria della città e delle aree circostanti.

Oberhausen, Visitor Center Kulturhauptstadt RUHR.2010
Oberhausen, Neue Mitte Promenade
Allestimento di un centro di accoglienza turistica (destinato a incontri, eventi e attività culturali) presso il "CentroO" di Oberhausen.

Selm, Schloss Cappenberg
Selm, Cappenberger Straße
Riqualificazione del castello di Cappenberg.

Valorizzazione degli spazi aperti

Kultur Kanal
Corso del Rhein-Herne Kanal da Duisburg (Ovest) a Datteln (Est)
Valorizzazione del sistema sovracomunale di spazi aperti lungo il Rhein-Herne Kanal attraverso la creazione di aree attrezzate per il tempo libero e le attività culturali e il potenziamento della navigazione.

Emscher Insle
Isola formata dal Fiume Emscher e dal Rhein-Herne Kanal, da Oberhausen (Ovest) a Castrop Rauwel (Est)
Valorizzazione del sistema sovracomunale di spazi aperti compreso tra il Fiume Emscher e il Rhein-Herne Kanal attraverso la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e di opere di land art e la creazione di spazi pubblici attrezzati (area di 11 kmq, estesa per 34 km di lunghezza).

Fiume Seseke
Corso del Fiume Seseke da Lunen (Ovest) a Bonen (Est)
Valorizzazione del sistema sovracomunale di spazi aperti lungo il Fiume Seseke, anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e di opere di land art.

Duisburg, Sportpark Wedau
Duisburg, Kalkweg
Potenziamento di un'area attrezzata per attività sportive e di loisir.

Duisburg, Rheinorange
Duisburg, Am Blumenkampshof

Valorizzazione delle aree verdi alla confluenza tra il Fiume Ruhr e il Fiume Reno.

Hamm, Maximilianpark
Hamm, Grenzweg

Valorizzazione del Maximilianpark di Hamm, realizzato recuperando le aree dell'ex miniera Zeche Massimiliano.

Hamm, Hamm ans Wasser
Hamm, Adenauerallee

Valorizzazione delle aree rivierasche lungo il Fiume Lippe.

Herten, Schlosspark
Herten, Im Schlosspark

Riqualificazione dello storico parco del castello di Herten.

Altre opere

Opere infrastrutturali per l'evento

Il tracciato delle autostrade A40 (di 60 km) e A42 (di 40 km) è stato trasformato in greenway attraverso due "esperienze pilota" di integrazione tra infrastruttura e paesaggio circostante.

La Capitale Europea della Cultura 2010 ha inoltre rappresentato un'ulteriore occasione di valorizzazione della mobilità dolce nella Regione della Ruhr, favorendo la fruizione delle sedi dell'evento attraverso la creazione di una rete di percorsi ciclopeditoni di cui fanno ad esempio parte i nuovi percorsi dello Zollverein-Ring 2010 (attorno alla Zeche Zollverein) e del Baldeneysee-Ring 2010 (attorno ad un laghetto nei pressi del Fiume Ruhr), entrambi ad Essen, e quello sovracomunale del "Rheinische Bahn", ricavato dalla trasformazione di una ferrovia dismessa.

Come nel caso dell'IBA, le sedi dell'evento sono altresì integrate con il sistema esistente del trasporto pubblico su ferro: dalle reti metrotranviarie delle singole città della regione, alla rete ferroviaria suburbana "S-Bahn Rhein-Ruhr" gestita dalla Deutsche Bahn (13 linee, 124 stazioni, 676 km).

Opere complementari

Gli interventi per l'evento culturale "Ruhr 2010" sono integrati dagli altri progetti previsti dal Konzept Ruhr rispetto agli altri 4 assi tematici definiti dal piano (ruhrlines, ruhrcities, ruhrexcellence e ruhrinvest)

Esiti dell'evento

Spesa sostenuta

Investimento complessivo per gli interventi previsti dal Konzept Ruhr pari a più di 6.000.000.000 € (circa 1.600.000.000 € pubblici e circa 4.400.000.000 € privati).

Legacy dell'evento

L'evento ha perseguito l'obiettivo del proseguimento e dell'accelerazione del processo di rinnovamento e di sviluppo territoriale già promosso dall'IBA Emscher Park, basato su interventi di riqualificazione (non temporanea, ma durevole) che hanno contribuito al miglioramento della capacità di attrazione locale e al riposizionamento internazionale della regione.

Come nel caso dell'IBA, l'evento ha promosso la riqualificazione paesistico-ambientale della regione (sia all'interno delle singole città, sia tra le singole città) anche come occasione di sviluppo economico e sociale: l'approccio ecologico è stato il motore del cambiamento fisico, ma anche uno stimolo per l'educazione sociale e il rinnovamento economico (dalle miniere e dall'industria pesante, alla new economy, alla ricerca, alla cultura, alle attività per il tempo libero e al turismo).

Torino 2008, World Design Capital

Evento

Luogo
Torino, Italia

Dimensioni del luogo

Comune di Torino: estensione di 130 kmq e popolazione di 900.000 ab.

Area metropolitana di Torino: estensione di 1.127 kmq e popolazione di 1.700.000 ab.

Regione Piemonte: estensione di 25.402 kmq e popolazione di 4.450.000 ab.

Categoria dell'evento

Capitale mondiale del design

Livello dell'evento

Internazionale

Periodicità dell'evento

Evento straordinario

Tipologia dell'evento

Evento diffuso a scala urbana e regionale (il 78% delle 340 iniziative previste per l'evento si è svolto nella città di Torino, l'11% in provincia e l'11% rimanente nel resto del territorio regionale).

Durata dell'evento

Gennaio-dicembre 2008

Strumento di programmazione dell'evento VS strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale

L'evento del 2008 si è basato su un programma di esposizioni e di manifestazioni temporanee, distribuite nelle principali sedi culturali e in alcune strutture dismesse della città, ed ha rappresentato un'occasione di attuazione di alcune delle strategie di rinnovamento urbano promosse dal piano regolatore comunale e dal piano strategico dell'area metropolitana.

Attori coinvolti

L'evento è stato programmato e gestito dal Comitato Organizzatore Torino 2008 World Design Capital, formato da: Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Camera di commercio di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Associazione per il Disegno Industriale (ADI), Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino.

L'evento è stato supportato da Fiat, l'operatore energetico Irice, Seat Pagine Gialle e Martini&Rossi (partner), nonché da Fedrigoni, Lavazza, LEA Ceramiche, PBA e Toro Assicurazioni (sponsor).

Altri attori sono stati coinvolti per l'organizzazione e la realizzazione delle singole iniziative previste dal programma dell'evento: ad esempio, associazioni, istituzioni culturali, scuole.

Eventi correlati

- Italia 1961, Expo Internazionale per il Centesimo anniversario dell'unità nazionale
- Italia 1990, Mondiali di Calcio
- Torino 2006, Giochi Olimpici Invernali
- Torino 2008, Congresso Mondiale di Architettura
- Torino 2011, Italia 150

Sedi dell'evento

Recupero e/o riuso del patrimonio esistente

Ex Officine Grandi Riparazioni

Torino, Corso Castelfidardo

Allestimento delle mostre "Casa Norway" (Casa Norvegia) e "National Design Prizes" (Casa Spagna) nelle ex Officine Grandi Riparazioni delle ferrovie.



Torino 2008, la localizzazione delle opere per l'evento nell'area metropolitana torinese.

Riqualificazione e/o utilizzo del patrimonio esistente

Reggia della Venaria

Venaria Reale (TO), Piazza della Repubblica

Allestimento della mostra "Loro del design italiano" presso la Scuderia Grande della Reggia della Venaria

Società Promotrice delle Belle Arti

Torino, Viale Balsamo Crivelli

Allestimento della mostra "Olivetti" presso la Società Promotrice delle Belle Arti.

Palafuksas

Torino, Piazza della Repubblica

Allestimento della mostra "Torino Geodesign" presso il Palafuksas.

Ex Carceri "Le Nuove"

Torino, Via Borsellino

Allestimento della mostra "Flexibility" presso il Museo del Carcere "Le Nuove".

Torino Esposizioni, Padiglione Giovanni Agnelli

Torino, Corso Massimo D'Azeglio

Allestimento della mostra "Dream. L'auto del futuro dal 1950" presso il Padiglione Giovanni Agnelli di Torino Esposizioni.

Spazio "Serra"

Torino, Piazzale Valdo Fusi

Allestimento della mostra "Je suis da da" (Casa Belgio) presso la "Serra" di Piazzale Valdo Fusi.

Centro culturale "Artintown"

Torino, Via Berthollet

Allestimento della mostra "Six design stories" (Casa Europa Centro-Orientale) presso il centro culturale "Artintown".

Spazio "Azimut"

Torino, Piazza Palazzo di Città

Allestimento della mostra "Observateur du design" (Casa Francia) presso lo spazio "Azimut".

Antichi Chiostrì + Palazzo Barolo

Torino, Via Garibaldi + Via delle Orfane

Allestimento della mostra "Nagoya Sustainable Design 2008" (Casa Giappone) presso gli spazi espositivi degli Antichi Chiostrì e di Palazzo Barolo.

Archivio di Stato

Torino, Via Piave

Allestimento della mostra "Casa Rotterdam" (Casa Paesi Bassi) presso l'Archivio di Stato.

Palazzo Madama

Torino, Piazza Castello

Allestimento della mostra "The U-design city_Seoul" (Casa Seoul) presso gli spazi di Palazzo Madama.

Turin Gallery

Torino, Via Maria Vittoria

Allestimento della mostra "President's Design Award" (Casa Singapore) presso la galleria d'arte "Turin Gallery".

Esiti dell'evento

Legacy dell'evento

Il conferimento alla città di Torino della nomina a prima World Design Capital, avvenuto nel 2005 da parte dell'ICSID (l'International Council of Societies of Industrial Design), va letto come un importante riconoscimento internazionale sia della numerose eccellenze locali nel settore del design, sia del processo di rinnovamento in corso nel capoluogo piemontese, da città industriale legata indissolubilmente alla Fiat, a città europea a più vocazioni (tecnologia, ricerca e innovazione, creatività, turismo e cultura).

In accordo con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione urbanistica e strategica della città di Torino, l'evento del 2008 ha infatti contribuito a sviluppare il sistema delle competenze locali, a promuovere nuove condizioni di sviluppo del territorio regionale e a riposizionare il capoluogo piemontese a livello internazionale, in particolare rispetto alle altre città del design.

Torino 2011, Italia 150°

Evento

Luogo

Torino, Italia

Dimensioni del luogo

Comune di Torino: estensione di 130 kmq e popolazione di 900.000 ab.

Area metropolitana di Torino: estensione di 1.127 kmq e popolazione di 1.700.000 ab.

Regione Piemonte: estensione di 25.402 kmq e popolazione di 4.450.000 ab.

Categoria dell'evento

Centocinquantenario anniversario dell'unità nazionale

Livello dell'evento

Nazionale

Periodicità dell'evento

Evento straordinario

Tipologia dell'evento

Evento diffuso a scala urbana e regionale

Durata dell'evento

Marzo-novembre 2011

Strumento di programmazione dell'evento VS strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale

L'evento del 2011 si basa su un programma di spettacoli, festival, rassegne cinematografiche, mostre e convegni distribuiti nelle principali sedi culturali della città di Torino e del territorio regionale del Piemonte.

Per quanto riguarda il capoluogo regionale, il programma per l'evento fa riferimento al II piano strategico dell'area metropolitana torinese, che individua politiche urbane e territoriali inerenti la transizione della città dalle Olimpiadi Invernali del 2006 alle celebrazioni per il Centocinquantenario anniversario dell'unità d'Italia del 2011; al contempo, fornisce l'opportunità di completamento del progetto "Spina 2" previsto dal Piano Regolatore Generale (PRG) comunale del 1995.

Attori coinvolti

L'evento è organizzato dal Comitato Italia 150, istituito nel 2007 e formato da: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino, Unioncamere Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte

Orientale, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.

L'evento è supportato da Intesa San Paolo (main partner), TNT e Alleanza Toro Assicurazioni (partner), Seat Pagine Gialle (media partner) e Alpitour (official travel organizer).

Altri attori sono stati coinvolti in relazione alla realizzazione delle singole opere previste: ad esempio, Ferrovie dello Stato, Consorzio La Venaria Reale, Slow Food, Fondazione Torino Musei, Esercito Italiano.

Eventi correlati

- Italia 1961, Expo Internazionale per il Centesimo anniversario dell'unità nazionale
- Italia 1990, Mondiali di Calcio
- Torino 2006, Giochi Olimpici Invernali
- Torino 2008, World Design Capital
- Torino 2008, Congresso Mondiale di Architettura

Sedi dell'evento

Trasformazione del tessuto esistente

Parco Dora

Torino, Corso Mortara

Trasformazione di parte delle ex aree industriali Michelin, Ingest e Vitali in un nuovo parco urbano per la città di Torino, attrezzato per l'evento del 2011 (area di circa 450.000 mq).

Recupero e/o riuso del patrimonio esistente

Ex Officine Grandi Riparazioni

Torino, Corso Castelfidardo

Recupero di un'ex officina ferroviaria e suo riutilizzo come spazio espositivo, sia per l'evento che per il post-evento (edificio di 20.000 mq).

Riqualificazione e/o utilizzo del patrimonio esistente

Reggia della Venaria

Venaria Reale (TO), Piazza della Repubblica

Potenziamento degli spazi espositivi dell'ex residenza reale, recentemente ristrutturata e riaperta al pubblico nel 2007 (reggia di circa 80.000 mq e giardini di circa 50 ha).

Palazzo Carignano (Museo Nazionale del Risorgimento)

Torino, Piazza Carlo Alberto

Riallestimento del Museo del Risorgimento, aperto nel 1938 in quella che fu la sede del I Parlamento Italiano

Palazzo Madama

Torino, Piazza Castello

Ampliamento degli spazi espositivi del Museo Civico d'Arte Antica, situato in quello che fu la sede del I Senato Italiano.

Palazzo Reale

Torino, Piazza Castello

Riorganizzazione degli spazi espositivi dell'ex palazzo reale cittadino.

Mastio della Cittadella

Torino, Corso Galileo Ferraris

Riorganizzazione degli spazi espositivi del Museo Nazionale dell'Artiglieria, situato nell'unica parte ancora oggi esistente dell'ex cittadella militare.

Museo dell'Automobile

Torino, Corso Unità d'Italia

Ampliamento e potenziamento degli spazi espositivi.

Museo Egizio

Torino, Via Lagrange

Ampliamento e potenziamento degli spazi espositivi

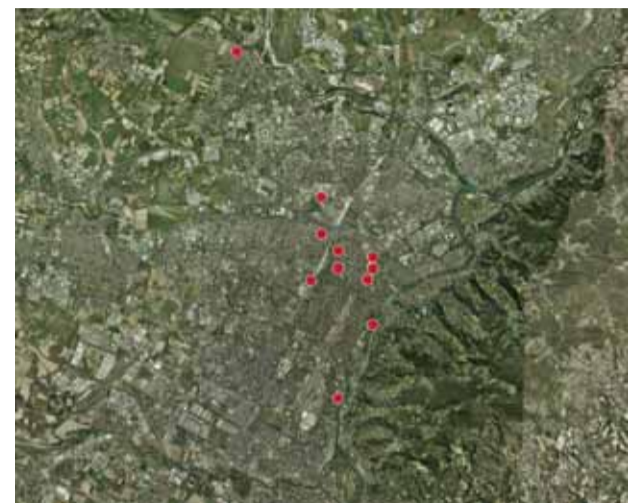
Valorizzazione degli spazi aperti

Parco del Valentino

Torino, Viale Virgilio

Riqualificazione del parco pubblico cittadino, situato lungo le rive del Fiume Po.

Altri interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio piemontese, legati alla storia Sabauda e della formazione dello Stato italiano, sono stati



Torino 2011, la localizzazione delle opere per l'evento nell'area metropolitana torinese.

promossi per l'evento attraverso il sostegno della Regione Piemonte:

1. la valorizzazione di opere legate alla figura del Conte Cavour: la villa-museo di Santena (TO), gli innovativi manufatti agrari nella tenuta di campagna di Leri a Trino Vercellese (VC) e a Grinzane Cavour (CN), la presa del Canale Cavour a Chivasso (TO)
2. la realizzazione della biblioteca dedicata a Santorre di Santarosa nella Chiesa di Sant'Agostino a Savigliano (CN)
3. l'allestimento della casa museo di Silvio Pellico a Saluzzo (CN)
4. il recupero di Palazzo Ottolenghi ad Asti, nuova sede del Museo del Risorgimento
5. il riallestimento e la catalogazione delle stampe e delle opere della Sala del Risorgimento di Palazzo Cuttica di Cassine ad Alessandria
6. il restauro e l'apertura al pubblico di nuove sale del Palazzo Lamarmora a Biella
7. la creazione di nuovi percorsi museali all'interno del complesso monumentale del Broletto medioevale di Novara
8. l'organizzazione di nuovi allestimenti per i musei dedicati a San Leonardo Murialdo e a Francesco Faà di Bruno a Torino
9. la riqualificazione dell'area espositiva di San Giuseppe Marelo ad Asti e del percorso museale su San Giovanni Bosco a Chieri (TO).

Altre opere

Opere infrastrutturali per l'evento

La grande manifestazione di Torino 2011 non è accompagnata dalla realizzazione di nuove opere infrastrutturali; le principali sedi dell'evento (Officine Grandi Riparazioni e Venaria Reale) sono comunque già collegate dalla metropolitana e dalla rete ferroviaria suburbana della città di Torino, in fase di continua espansione: la ferrovia Torino Dora-Caselle Aeroporto-Ceres collega la città con la reggia della Venaria, mentre le Officine Grandi Riparazioni si trovano in prossimità della stazione Vinzaglio della metropolitana e della stazione ferroviaria di Porta Susa. Per l'evento è però previsto il potenziamento della navigazione sul Po all'interno del capoluogo regionale attraverso l'acquisto di nuovi battelli

Opere complementari

Al di fuori dei confini regionali del Piemonte, sono state altresì previste una serie di opere complementari, inserite (insieme al Parco Dora di Torino e alla riqualificazione del Broletto di Novara) all'interno di un piano nazionale per le celebrazioni del 150° dell'unità italiana, elaborato da un Comitato Interministeriale istituito nell'aprile 2007 e presieduto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Governo Italiano:

1. la realizzazione del nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi al Lido di Venezia
2. la realizzazione del nuovo Parco della Musica e della Cultura a Firenze
3. il completamento dell'aeroporto di Perugia
4. il completamento del Parco Costiero del Ponente Ligure, che interessa 8 comuni in provincia di Imperia (San Lorenzo al Mare, Costarainera, Cipressa, Santo Stefano al Mare, Riva Ligure,

- Taggia, Sanremo e Ospedaletti)
5. la realizzazione del nuovo auditorium di Isernia
6. il restauro del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Esiti dell'evento

Legacy dell'evento

Secondo le previsioni del II piano strategico dell'area metropolitana torinese, l'evento culturale del 2011 dovrebbe consentire di consolidare quel processo di rinnovamento (urbanistico, economico e sociale) e di riposizionamento della città di Torino a livello nazionale e internazionale, che è stato intrapreso alla fine degli anni Novanta e che ha subito una forte accelerazione con le Olimpiadi Invernali del 2006.

Alcune perplessità possono essere però espresse in merito al programma per l'evento, che ha individuato una serie di siti espositivi distribuiti nell'area metropolitana torinese e in ambito regionale, senza però promuovere la valorizzazione dei territori intermedi e senza prevedere un adeguato potenziamento del sistema dei trasporti (trasporto pubblico, sistemi di mobilità dolce).

Milano Fuori Salone

Evento

Luogo

Milano, Italia

Dimensioni del luogo

Comune di Milano: estensione di 184 kmq e popolazione di 1.300.000 ab.

Comune di Pero: estensione di 5 kmq e popolazione di 10.300 ab.

Comune di Rho: estensione di 22 kmq e popolazione di 50.200 ab.

Categoria dell'evento

Salone Internazionale e manifestazioni collaterali

Livello dell'evento

Internazionale

Periodicità dell'evento

Evento periodico

Tipologia dell'evento

Evento diffuso a scala urbana

Durata dell'evento

Ogni anno, nel mese di aprile (durata: una settimana)

Strumento di programmazione dell'evento VS strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale

Il programma del Salone Internazionale del Mobile prevede la localizzazione della sede ufficiale dell'evento (che nel 2011 celebrerà la sua 50° edizione e che è integrato dal Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, dal Salone Satellite e dalle manifestazioni biennali di EuroLuce, Eurocucina, Salone Ufficio e Salone Internazionale del Bagno) all'interno del nuovo polo espositivo di Rho-Fiera Milano (del 2005), realizzato su progetto dell'arch. Massimiliano Fuksas nell'ambito dell'Accordo di Programma finalizzato alla trasformazione dell'area dell'ex raffineria AGIP di Rho-Pero. Parallelamente, il programma dell'evento promuove una serie di manifestazioni collaterali, generalmente organizzate in alcune sedi culturali storiche della città di Milano.

Contemporaneamente al Salone Internazionale del Mobile, ogni anno dal 1990 si svolge il Fuorisalone, un evento nell'evento, nato per aggregazione spontanea e non programmata di una serie di iniziative (nel rispetto di una consuetudine milanese già sperimentata in altri settori), che nel corso delle sue successive edizioni ha

assunto dimensioni crescenti, ponendosi negli ultimi anni allo stesso livello del Salone ufficiale: una vasta gamma di esposizioni e presentazioni sul tema del design, distribuite in tutto il tessuto urbano, a partire dall'allestimento di eventi nell'ambito di showroom, sedi culturali cittadine o spazi attrezzati per manifestazioni temporanee, spesso ricavati attraverso il recupero di edifici industriali dismessi (Linsieme delle iniziative dei Fuorisalone è mappata all'interno di un'apposita guida curata ogni anno dalla rivista Interni)

Attori coinvolti

Il Salone Internazionale del Mobile è organizzato dal Comitato Organizzatore del Salone del Mobile Italiano (COSMIT), l'ente fieristico milanese (associato all'ICSID, l'International Council of Societies of Industrial Design, e all'ADI, l'Associazione per il Disegno Industriale) che si occupa del settore dell'arredamento e del design

Il Fuorisalone è invece organizzato dalla rivista Interni, che gestisce la manifestazione rispondendo ad un'esigenza di coordinamento e di informazione emersa



Milano, la localizzazione degli eventi del Fuorisalone del Mobile, edizione 2010.

parallelamente alla crescita del fenomeno (per l'edizione del 2010 la manifestazione ha altresì ricevuto il patrocinio del Comune di Milano e di Milano Expo 2015 ed è stata sponsorizzata da alcune aziende quali ENEL e Mini)

Sedi dell'evento

L'edizione 2010 del Salone Internazionale del Mobile, ospitato nel polo fieristico di Rho-Pero, è stata integrata da una serie di iniziative collaterali di sua diretta competenza in 7 diverse strutture culturali del centro di Milano.

Parallelamente, l'edizione corrispondente del Fuorisalone si è articolata in 400 eventi diffusi in tutto il tessuto urbano, concentrandosi in modo particolare in alcuni settori della città: da quelli principali di Zona Tortona-Navigli (in cui è situato anche il distretto identificato dal marchio "Zona Tortona Design"), di San Babila-Monforte-Quadrilatero della Moda e di Pontaccio-Moscova-Porta Nuova (in cui è situato anche il distretto identificato dal marchio "Brera Design District"), dove maggiore è l'addensamento dei siti espositivi, a quelli secondari tradizionali di Magenta-Monti-Triennale e di Porta Venezia-Milano Sud Est, fino a quelli emergenti di Bovisa-Milano Nord e di Ventura-Lambrate.

Riqualificazione e/o utilizzo del patrimonio esistente

Museo Bagatti Valsecchi, Milano, via Gesù
Casa Boschi Di Stefano, Milano, via Jan
Villa Necchi Campiglio, Milano, Via Mozart
Museo Poldi Pezzoli, Milano, Via Manzoni
Sedi dell'evento collaterale "Ospiti inaspettati, case di ieri, design di oggi" del Salone Internazionale del Mobile del 2010.

Villa Reale, Galleria d'Arte Moderna

Milano, Via Palestro

Pinacoteca di Brera,

Milano, Via Brera

Sedi dell'evento collaterale "Tutti a tavola! Dei cinque sensi e della convivialità" del Salone Internazionale del Mobile del 2010

Planetario Ulrico Hoepli

Milano, Corso Venezia

Sede dell'evento collaterale "Un Bagno di Stelle Civico" del Salone Internazionale del Mobile del 2010

Università Statale di Milano

Via Festa del Perdono

Sede dell'evento "Think Tank", promosso direttamente da Interni al Fuorisalone del 2010 e sviluppato attraverso la realizzazione di alcune installazioni nei cortili dell'ex Ospedale del Filarete che attualmente ospita la sede dell'Università Statale di Milano¹¹

La Rinascente

Milano, Piazza Duomo

Allestimento delle vetrine del megastore di Piazza Duomo con diretto riferimento all'evento di Interni al Fuorisalone del 2010 ("Think Tank"), ospitato presso i cortili della Cà Granda

A questi spazi vanno quindi aggiunte le circa 400 altre sedi del Fuorisalone, indicate nell'illustrazione: showroom dei produttori di settore, musei, gallerie d'arte o spazi espositivi, spesso ricavati attraverso il rinnovamento di strutture in disuso (quali officine, depositi o fabbriche), oppure tramite l'impiego temporaneo di luoghi generalmente adibiti ad altre funzioni, instaurando in molti casi un rapporto sinergico con le attività circostanti (bar, ristoranti, negozi)

Esiti dell'evento

Visitatori

Nel 2010, i visitatori del Salone Internazionale del Mobile (il cui indotto in termini di export è calcolato in circa 10 miliardi di euro¹²) sono stati 297.460, a fronte dei circa 12.000 della prima edizione del 1961.

Legacy dell'evento

Il Salone Internazionale del Mobile (che esplicitamente persegue obiettivi commerciali e di marketing) è espressione di una tradizione produttiva di eccellenza internazionale della regione milanese (in particolare, della Brianza) e negli anni ha a sua volta contribuito a consolidare il ruolo di Milano come una delle capitali mondiali del design, oltre a diventare l'evento annuale di maggiore richiamo turistico della città.

Parallelamente, il Fuorisalone (che implicitamente persegue obiettivi di ricerca e innovazione, nonché di offerta e di avvicinamento del design al vasto pubblico), oltre a diffondere in tutto il tessuto urbano l'effetto-evento indotto dal Salone nella settimana di suo svolgimento all'interno del recinto della Fiera e oltre ad aver acquisito nel tempo una visibilità forse maggiore di quella della stessa manifestazione fieristica tradizionale, nelle 21 edizioni finora organizzate dal 1990 al 2010 ha decisamente contribuito alla diffusa trasformazione post-industriale della città e alla rigenerazione urbana di molti quartieri ex-operai di Milano (ad esempio, Porta Genova, la zona di Via Ventura, la Bovisa).

¹¹ Negli anni precedenti, l'iniziativa di Interni è stata realizzata in altri luoghi: le piazze del centro, le porte della città, il Castello Sforzesco.

¹² Fonte: Mortero E.

Venezia, Mostra Internazionale di Arte/ Architettura

Evento

Luogo
Venezia, Italia

Dimensioni del luogo

Comune di Venezia: estensione di 415 kmq e popolazione di 270.000 ab.

Categoria dell'evento

Grandi mostre

Livello dell'evento

Internazionale

Periodicità dell'evento

Evento periodico

Tipologia dell'evento

Evento diffuso a scala urbana

Durata dell'evento

Ogni anno, nei mesi estivi e autunnali (anni pari: Mostra Internazionale di Architettura; anni dispari: Mostra Internazionale d'Arte).

Strumento di programmazione dell'evento VS

strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale
I programmi della Mostra Internazionale d'Arte e della Mostra Internazionale di Architettura prevedono solitamente l'organizzazione delle varie edizioni della manifestazione negli spazi e nelle strutture dei Giardini della Biennale e dell'antico Arsenale; parallelamente, promuovono una serie di iniziative collaterali, distribuite in varie sedi culturali storiche della città di Venezia.

Attori coinvolti

L'evento è organizzato (con l'ausilio di alcuni sponsor) da "La Biennale di Venezia", un'istituzione culturale fondata nel 1895 per la ricerca e la promozione di nuove tendenze artistiche e per l'organizzazione di manifestazioni internazionali nelle arti contemporanee: in particolare, l'ente si occupa non solo delle Esposizioni Internazionali di Arte (dal 1895) e di Architettura (dal 1980), che si alternano ogni anno, ma anche degli eventi annuali della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (dal 1932), del Festival Internazionale della Musica Contemporanea (dal 1930), del Festival Internazionale del Teatro (dal 1934) e del Festival Internazionale della Danza (dal 1999). L'Istituzione de La Biennale è stata riorganizzata nel 1998 con la trasformazione dell'ex Ente Autonomo La Biennale di Venezia in società di cultura, una figura giuridica di diritto privato che nel 2004 ha assunto la denominazione di Fondazione.

Sedi dell'evento

Le attività espositive e di spettacolo de La Biennale di Venezia si svolgono in strutture e spazi distribuiti in tutto il tessuto urbano: Cà Giustinian; i Giardini della Biennale con i relativi padiglioni (tra cui, il nuovo Padiglione Centrale); l'Arsenale (che comprende anche il nuovo Padiglione Italia, il Teatro Piccolo Arsenale e il Teatro alle Tese); il Palazzo del Cinema e il Palabiennale al Lido; l'ASAC (l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee), con la nuova Biblioteca allestita in un ala del Padiglione Centrale ai Giardini e la nuova sede del Fondo Storico, della Fototeca e della Quadreria presso il Parco Scientifico Tecnologico VEGA di Porto Marghera.

Le Grandi Mostre Internazionali d'Arte e

d'Architettura sono generalmente ospitate nelle sedi ufficiali dell'Arsenale e dei Giardini, all'interno del Sestiere Castello del centro di Venezia, e sono integrate da alcune iniziative affiliate all'evento, distribuite in differenti sedi (pubbliche e private) diffuse in tutta la città: dagli altri sestieri del centro storico, ai sobborghi di Mestre e Marghera sulla terraferma; dal Lido ad altre isole della laguna.

Recupero e/o riuso del patrimonio esistente

Giardini della Biennale

Venezia, Giardini di Castello

Giardini realizzati da Napoleone a inizio Ottocento (attraverso la demolizione di un antico quartiere popolare nel settore orientale del centro cittadino), storicamente adibiti a sede de La Biennale sin dalla I edizione della Mostra Internazionale d'Arte (del 1895), nei quali nel corso del XX secolo sono state realizzate alcune importanti architetture: il Palazzo delle Esposizioni, l'ex Padiglione Italia (attualmente in corso di trasformazione nel nuovo Padiglione Centrale) e 29 padiglioni di altre nazioni.

Arsenale

Venezia, Castello 2169

Ex cantieri navali di origine duecentesca, ampliati nei secoli successivi e definitivamente dismessi nel Novecento, sono in parte utilizzati come sede de La Biennale a partire dalla I edizione della Mostra Internazionale di Architettura (del 1980): tra il 1999 e il 2007, il settore sud-orientale del complesso, concesso in uso alla fondazione organizzatrice dalla Marina Militare (un'area di 50.000 mq, in cui si concentrano alcuni degli edifici più importanti di origine quattrocentesca), è stato sottoposto ad un intervento di recupero funzionale; in particolare, nei due capannoni ottocenteschi, chiamati Tese delle Vergini, è stata inserita la nuova sede del Padiglione Italia.

Riqualificazione e/o utilizzo del patrimonio esistente

Sedi per partecipazioni nazionali ed eventi collaterali utilizzate nella 12ª Mostra Internazionale di Architettura del 2010:

- La Biennale di Venezia, sede di Cà Giustinian *Venezia, San Marco 1364/A*
- Associazione Culturale Spiazzi, *Venezia, Castello 3865*
- Cà del Duca, *Venezia, San Marco 3052*
- Palazzo Malipiero, *Venezia, San Marco 3198*
- Chiesa di San Gallo, *Venezia, San Marco 1103*
- Unesco, Palazzo Zorzi, *Venezia, Castello 4930*
- Università Cà Foscari, Cà Foscari Esposizioni, *Venezia, Dorsoduro 3246*
- IUAV, Magazzini Ligabue, *Venezia, Dorsoduro 1827*
- Fondazione Claudio Buziol, Palazzo Mangilli-Valmarana, *Venezia, Cannaregio 4392*
- Palazzo Zenobio, *Venezia, Dorsoduro 2596*
- Galleria A+A, *Venezia, San Marco 3073*
- Nuova Galleria dell'Istituto Romeno, *Venezia, Cannaregio 2215*
- Istituto Provinciale per l'Infanzia "Santa Maria della Pietà", *Venezia, Castello 3701*
- Arsenale, *Venezia, Castello 2126*
- Ex Magazzini del Sale, *Venezia, Dorsoduro 265*
- Fondazione Giorgio Cini, *Venezia, Isola di San Giorgio*
- Arsenale Novissimo, Spazio Thetis, *Venezia, Castello 2737*
- Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Loredan, *Venezia, San Marco 2495*
- Isola di San Servolo, Edificio 17, *Venezia, Isola di San Servolo*
- Ca' ASI Venezia, *Cannaregio 6024*
- Arsenale Novissimo, Tese di San Cristoforo, *Venezia, Castello*
- Hotel Danieli, *Venezia, Castello 4196*
- Ex caserme Matter e Pascoli, *Mestre, Via Poerio 24*
- Venice International University (VIU), *Venezia, Isola di San Servolo*
- ESU Venezia, *Venezia, Dorsoduro 3861*
- Vela-Actv Infopoint "Helloveneziana", *Venezia, Isola Nova del Tronchetto*
- Palazzo Ducale, Loggia Foscara, *Venezia, San Marco*
- Palazzo delle Prigioni, *Venezia, Riva degli Schiavoni*
- Palazzo Bollani, *Venezia, Castello 3647*



La Biennale di Venezia, mappa delle partecipazioni nazionali e degli eventi collaterali della 12ª Mostra Internazionale di Architettura del 2010.

Altre sedi disponibili per partecipazioni nazionali o eventi collaterali alle Mostre Internazionali d'Arte e di Architettura, segnalate all'interno di un'apposita "Bacheca Biennale" che viene periodicamente aggiornata:

- Scuola dei Battioro e Tiraoro, *Venezia, Santa Croce, Campo San Stae*
- Teatro Fondamenta Nuove, *Venezia, Cannaregio 5013*
- Molocinque, *Marghera, Via dell'Elettricità 5*
- Centro Ricerca Arte Contemporanea, *Venezia, Castello 925*
- Palazzo Tre Oci, Casa della Fotografia, *Venezia, Giudecca 43*
- Sala del Camino, *Venezia, Giudecca, Campo S. Cosmo 621*
- Paradiso, *Venezia, Castello 1260*
- Spazio espositivo Palazzo "Priuli Bon", *Venezia, Santa Croce, Campo San Stae*
- Associazione culturale italo-tedesca, Palazzo Albrizzi, *Venezia, Cannaregio 4118*
- Capannone preottocentesco, *Venezia, Castello 40*
- Immobili con fronte acqueo, *Venezia, Castello 40a-40b-41c*
- Centro Culturale Candiani, *Mestre, Piazzale Candiani 7*
- Fondazione Claudio Buziol, Abbazia di S. Gregorio, *Venezia, Dorsoduro 172*
- Polo Nautico Vento di Venezia, *Venezia, Isola della Certosa*
- Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Palazzo Cavalli Franchetti, *Venezia, San Marco 2945*
- Sala del circuito Cinema Comunale "Giorgione Movie d'Essai", *Venezia, Cannaregio 4612*
- Sala del circuito Cinema Comunale "La Casa del Cinema-Videoteca Pasinetti", *Venezia, Santa Croce 1990*
- Sala del circuito Cinema Comunale "Multisala Astra", *Lido di Venezia, Via Corfù 9*
- Berengo Centre for Contemporary Art and Glass, *Murano, Campiello Peschiera*
- Liceo Artistico Statale di Venezia, *Venezia, Dorsoduro 1012*
- Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, immobile a Dorsoduro, *Venezia, Dorsoduro 417*

Esiti dell'evento

Visitatori

I visitatori dell'ultima Mostra Internazionale d'Arte (2009) sono stati 375.000, mentre quelli dell'ultima Mostra Internazionale di Architettura (2010) sono stati 170.000.

Legacy dell'evento

Le attività della Biennale contribuiscono, da oltre un secolo, al consolidamento del ruolo e alla diffusione internazionale dell'immagine di Venezia come centro culturale di livello mondiale, non solo per l'immenso patrimonio storico-artistico della città, ma anche per lo sviluppo delle arti contemporanee nelle loro più differenti forme, creando un indotto sia economico che sociale.

2

Atlante

Lo scenario territoriale

Il capitolo è stato curato da **Francesca Battisti e Camilla Guerritore**.

Le schede dei luoghi e dei progetti sono state elaborate dal Gruppo di Ricerca con **Giorgio Mazzoleni** e con gli attori coinvolti nei Tavoli.

Lo scenario: un'idea per orientare i progetti

La prima strategia di Expo Diffusa e Sostenibile si esprime in termini di **organizzazione territoriale**, che è di fatto un **modo per rappresentare il territorio e la sua identità**, per esprimere che il **collegamento** tra il sito Expo 2015 di Rho Pero e le altre sedi diffuse sul territorio (almeno regionale) si costruisce con un riferimento preciso alla struttura profonda del territorio lombardo e all'integrazione dei nuovi interventi nelle città e nella loro storia.

Un strategia per lasciare quale eredità in questa trama fisica e di identità l'*"armatura della futura metropoli sostenibile"*, che si attua:

- rinnovando il modo di fare esperienza dei luoghi per leggerne tutti gli "strati" possibili;
- offrendo nuovi servizi per la gestione di patrimoni storici e ambientali spesso delicatissimi;
- rafforzando le componenti essenziali all'equilibrio ambientale;
- realizzando collegamenti efficaci, per tempi, costi e qualità, con le grandi reti della città.

Diffusa e sostenibile?

Per EDS il Sito Expo di Rho-Però è un **punto di arrivo** da cui i visitatori potranno **ripartire per muoversi altrove**.

Approcciare la dimensione regionale, allargare l'offerta è la condizione perché la manifestazione del 2015 abbia successo, ovvero la Lombardia possa beneficiare delle ricadute territoriali in termini generali.

Parlare di **"armatura"** vuol dire che la diffusione degli interventi **non può essere indifferenziata**, ma **orientata a cogliere le opportunità** individuate all'interno della struttura morfologica storicamente consolidata nel territorio.

L'impianto radiocentrico dei **grandi assi territoriali** che caratterizza Milano e la Lombardia, non può di fatto essere convertito in un modello spaziale diverso, ma potrebbe essere utilizzato meglio, con **infrastrutture complementari** che riescano a superare la forza centripeta di Milano.

La diffusione di cui parla il progetto EDS deve essere ancorata alla rete infrastrutturale esistente e consentire a questa rete di diventare il catalizzatore delle future trasformazioni con un crescente livello di sostenibilità.

La rete di trasporti pubblici milanese e regionale non è inadeguata strutturalmente, ma per come viene utilizzata. L'esempio più evidente è il passante ferroviario, concepito come elemento di raccordo di tutte le propaggini territoriali a scala metropolitana, ma di fatto sottoutilizzato.

Una diffusione radicata nell'identità del territorio

Due convinzioni rendono il modello "diffuso e sostenibile" condivisibile e valido anche in altre realtà metropolitane:

- cogliere e rafforzare l'identità del territorio è la strada per **riequilibrarne e innovarne le componenti strutturali**, perché le trasformazioni si radicano nei suoi **capisaldi**;
- riqualificare il territorio a partire dalla sua **geografica storica** significa **rigenerarne i grandi tracciati di comunicazione** e affrontare nei **"capisaldi urbani"** le situazioni più critiche originate dall'urbanizzazione degli ultimi trent'anni.

Come si costruisce lo scenario delle opportunità

Una mappa **"partecipata"** è la strategia che EDS ha scelto per **incontrare la dimensione regionale e restituire lo scenario delle opportunità** che questa esprime.

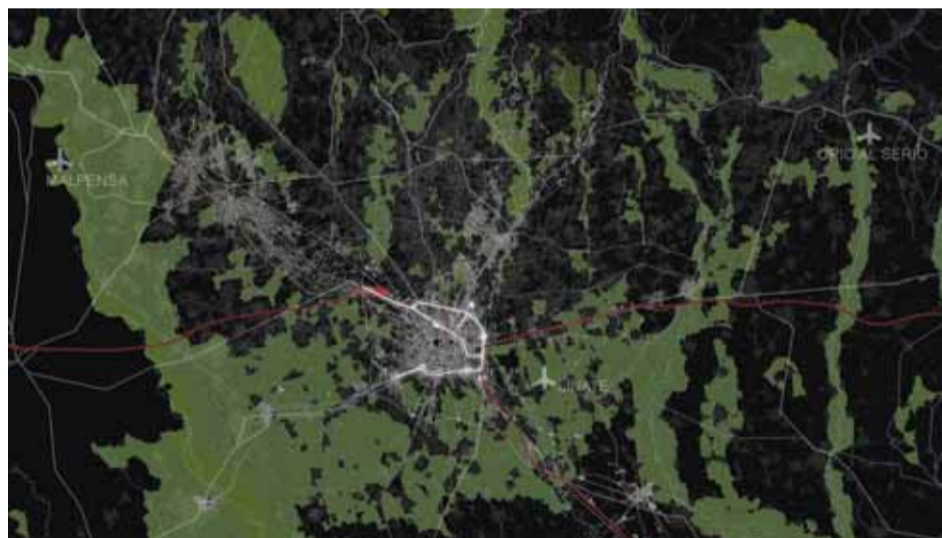
La **mappa** e il **catalogo delle opportunità** sono gli strumenti per:

- confrontarsi con gli operatori pubblici e privati presenti sul territorio e con la società civile per riuscire a cogliere la ricchezza delle progettualità;
- favorire l'apertura di **Tavoli** di collaborazione on line tra i soggetti promotori dei progetti, per arrivare a coinvolgere i territori in termini di "sistema" e di "reti di collaborazione";
- coordinare le attività di controllo della sostenibilità socioeconomica e ambientale delle iniziative.

Sistema delle
connessioni:
rete ferroviaria
regionale,
A.V., aeroporti



Sistema
ambientale.



Sistema
ambientale:
rete ciclabile
esistente,
di supporto,
di progetto.



Disegnare una **mappa territoriale dell'armatura della futura metropoli sostenibile** significa individuare i luoghi in cui l'innovazione nel comparto produttivo e nelle filiere del sistema alimentare e dell'energia, l'eccellenza nella ricerca applicata (e nel trasferimento tecnologico-scientifico) sui temi dell'Esposizione Universale del 2015 si uniscono ad una **cultura attenta alla qualità urbana e ambientale**.

Interpretare i temi dell'Expo

Mettere insieme **luoghi, attori, progetti ed eventi** di un'Expo Diffusa e Sostenibile sui temi della sicurezza e della qualità della nutrizione significa pensare **beni servizi e culture alimentari** come un vero e proprio **"cluster di attività"** capace di crescere con la **qualità delle relazioni** tra le diverse categorie di attività e di attori coinvolti.

E, nel costruire queste relazioni, l'**accessibilità**, l'**offerta di servizi** e di **qualità ambientale** hanno un ruolo decisivo.

Il loro potenziamento sarà l'eredità dell'Expo oltre il 2015 e il fattore determinante per accogliere in futuro nuove forme di turismo, per riorganizzare saperi, potenzialità, competenze e attrarre investimenti, per avviare nuovi settori di sviluppo.

La sostenibilità della diffusione

Molte manifestazioni potranno essere distribuite entro e fuori Milano là dove il sistema ferroviario e delle metropolitane è già in grado, e meglio ancora lo sarà nel 2015, di offrire prestazioni più elevate. Ma ciò non potrà avvenire senza una riorganizzazione complessiva della mobilità metropolitana e regionale: un **adeguamento della rete e delle prestazioni** del trasporto rapido di massa e **radicali politiche del traffico** e dell'**uso del suolo pubblico** per una demotorizzazione rispetto a cui siamo tra gli ultimi in Europa.

Dar forma alle relazioni internazionali

I progetti di cooperazione per l'Expo del 2015 che legano Milano al resto del mondo sono la più grande risorsa da cui partire per dare anche una forma istituzionale e culturale a queste relazioni internazionali, che resti come vera eredità della manifestazione per le comunità internazionali che abitano la Lombardia. Diventa determinante la mediazione culturale che le **università**, insieme a fondazioni e agenzie per lo sviluppo del territorio, sapranno operare tra comparto produttivo (fornitori, distributori o utenti finali degli alimenti), mondo della ricerca applicata, dall'innovazione tecnologica alla sanità, all'educazione alimentare e della finanza.

Un'accessibilità diffusa: principi e vantaggi

Giorgio Spatti e Stefano Minini

Rispetto alla struttura di Expo 2015, la proposta di una Expo Diffusa e Sostenibile sul territorio pone di fronte ad un cambio di scala e di approccio, che investe direttamente alcuni dei temi centrali della pianificazione dei grandi eventi, primo fra tutti quello della **accessibilità alle sedi espositive** e tutte quelle facilities ad esse correlate e finalizzate all'accoglienza e allo svago dei visitatori nonché allo smistamento delle merci.

Il passaggio concettuale da un evento fortemente localizzato sul territorio ad un evento di natura diffusa impone dunque quale requisito imprescindibile la messa in opera di una serie di interventi coordinati e armonici che garantiscano, entro il 2015, una più **completa fruizione delle superfici espositive e del territorio regionale**. Si tratta dunque di assicurare, nel medio periodo, una mobilità più rapida, sicura ed affidabile per l'utente, e più sostenibile in senso ampio per l'ambiente e l'economia della regione che accoglierà Expo 2015.

Alla qualità degli eventi espositivi dovrà dunque essere associata elevata **qualità degli spostamenti fra evento ed evento, legata sia all'aspetto della loro fruizione che a quello ambientale**. Tale requisito dovrà interessare anche quei viaggi fra il catalizzatore principale di mobilità legata ad Expo (il sito di Rho-Pero) e i contenitori di Expo Diffusa, nonché gli spostamenti fra i portali di accesso al territorio (aeroporti, stazioni AV, ecc.) e le strutture ricettive, di indubbio interesse per l'utenza.

Il complesso di azioni da sviluppare per garantire una accessibilità diffusa, nel seguito dettagliatamente esposte, garantirebbe un **lascito fondamentale per la regione urbana** interessata dall'evento. Se è vero che la riconversione di specifici contenitori espositivi potrebbe fungere da catalizzatore per lo sviluppo di sinergie positive anche indipendenti da Expo, migliori condizioni di accessibilità alla scala regionale incrementerebbero la sostenibilità e la qualità degli spostamenti anche per quei segmenti di utenza collegati al pendolarismo, che rappresentano la maggioranza degli spostamenti attualmente individuabili sulla rete di trasporto lombarda.

Un approccio di accessibilità diffusa potrebbe inoltre fornire una risposta convincente ad alcuni nodi irrisolti collegati alla **pianificazione dell'accessibilità all'area di Rho-Pero**, tra cui quello di avere inserito un evento con elevata capacità di generazione di mobilità all'interno di un'area già oggi densamente popolata e posta in prossimità di snodi fra i più congestionati della rete stradale e ferroviaria nazionali.

Quadro sintetico delle trasformazioni Scala regionale

Il pacchetto di opere previste per il 2015 determinerà, alla scala regionale, una consistente revisione dei flussi veicolari e passeggeri, con effetti di prim'ordine sulla ripartizione modale e sulla qualità degli spostamenti (tempi di viaggio, percorsi). Per quanto riguarda il settore stradale, si prevede nei prossimi quattro anni completamento di opere, oggetto di dibattito da almeno un trentennio: fra queste, l'Autostrada Pedemontana Lombarda, la Bre.Be.Mi. e la Tangenziale Est Esterna Milano; unitamente alle opere accessorie, il complesso di questi interventi determinerà l'eliminazione di una serie di colli di bottiglia sulla rete e incrementerà l'accessibilità con mezzo privato. Il settore ferroviario vede invece modesti incrementi dal punto di vista infrastrutturale per quanto riguarda la rete ferroviaria regionale, mentre consistenti saranno gli interventi nel comparto dell'Alta Velocità (tra questi, si segnala per il 2015 l'operatività di larga parte del corridoio Milano-Venezia); le condizioni di accessibilità necessarie allo sviluppo di una serie di eventi diffusi sul territorio regionale saranno determinate dalla capillarità e della frequenza dei servizi erogati sulla rete esistente.

Scala locale

Entro il 2015, sono previste alcune opere di ampliamento della rete metropolitana esistente, di fondamentale importanza per il decongestionamento della rete esistente, la diffusione a scala sovracomunale, lo scambio modale con altre modalità di trasporto. In particolare, le espansioni delle MM2 e MM3 verso

Mappa
stradale
autostradale,
delle ferrovie
regionali
e alta velocità
al 2011.



Mappa
stradale
autostradale,
delle ferrovie
regionali
e alta velocità
al 2015.



Vimercate e Paullo, garantiranno una maggiore integrazione di quei contesti periurbani oggi caratterizzati da un uso elevato del mezzo privato anche per spostamenti di natura sistematica; inoltre, l'introduzione di nuove stazioni potrà favorire l'attestamento dei flussi veicolari diretti verso Milano su aree destinate all'interscambio e poste esternamente al sistema tangenziale esistente. Le nuove metropolitane MM4 e MM5, oltre a garantire la copertura di fasce urbane oggi sprovviste di un trasporto ad elevata frequenza e capacità, contribuiranno alla costituzione di un "effetto rete" a sgravio delle linee esistenti ed in sinergia con la rete ferroviaria suburbana; la MM4, inoltre, garantirà quel fondamentale servizio di collegamento rapido al City Airport di Linate. In questo contesto, appare ancora debole il collegamento con l'area di Rho-Pero, anche a fronte del mancato avviamento dei cantieri per la MM6, opera che avrebbe garantito l'aumento della frequenza fra Milano e il polo fieristico.

Le azioni da intraprendere

I principi suesposti si inseriscono in maniera virtuosa all'interno della pianificazione territoriale di livello regionale, che vede in **Expo un traguardo di rilievo per la rivisitazione dell'assetto della mobilità sia pubblica che privata**.

L'ampio e sfaccettato portafoglio di opere ex novo o di potenziamento, in previsione per il 2015, riconosce la necessità di adeguare la dotazione di infrastrutture agli standard di una moderna metropoli.

Qualora venissero reperite le risorse necessarie e garantita la realizzazione delle opere in intervalli temporali molto ristretti, **il sistema della mobilità messo in campo potrebbe garantire la distribuzione di molte manifestazioni entro e fuori Milano**, con particolare rilievo là dove lo sviluppo delle reti di trasporto, di intermodalità e di sosta sarà particolarmente sviluppato.

Rispetto alle opere pianificate e in parte messe in cantiere, si evidenzia tuttavia una carenza strutturale collegata all'esercizio della mobilità pubblica: la rete di trasporti pubblici milanese e regionale non è inadeguata strutturalmente, ma per come viene "sottoutilizzata".

Lungi dal rappresentare una questione marginale, la generazione di una **valida alternativa al trasporto privato per l'accesso agli eventi fieristici** rappresenta una esigenza particolarmente stringente nell'ottica di una manifestazione che si possa definire "sostenibile". Questo con particolare riferimento alla tipologia di

utenza che visiterà Expo, in larga parte sprovvista di auto, e all'eredità che la manifestazione intende dare al territorio: già oggi congestione ed inquinamento hanno da tempo superato ogni soglia (anche economica) di sopportabilità per la città e la Regione.

È necessario pertanto garantire non solo un'adeguata dotazione infrastrutturale, ma anche adeguate prestazioni dell'offerta di trasporto pubblico (frequenza e velocità commerciale).

I problemi della mobilità vanno dunque affrontati con un **insieme di interventi e provvedimenti (amministrativi ed organizzativi) coordinati e compatti**, che abbiano l'incisività ed il supporto politico per tentare una riorganizzazione complessiva della mobilità metropolitana e regionale. Con questi obiettivi, Expo Diffusa e Sostenibile si propone tre filoni d'azione che perseguano:

1. un adeguamento della rete e delle prestazioni del trasporto rapido di massa;
2. la messa in campo di radicali politiche del traffico e dell'uso del suolo pubblico per una demotorizzazione che ci vede tra gli ultimi in Europa;
3. la promozione di progetti di scala locale che favoriscano l'accessibilità ai contenitori espositivi e da questi alla rete portante

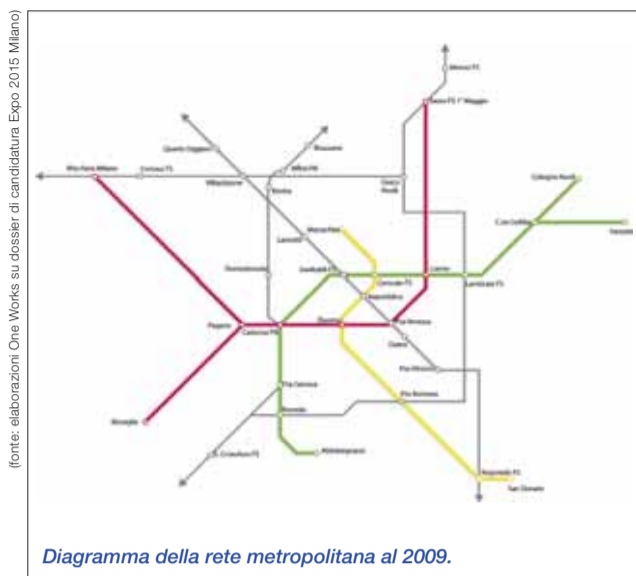
Il trasporto rapido di massa

Con l'obiettivo di garantire una più diffusa fruizione dell'evento Expo attraverso il trasporto pubblico, è di primaria importanza l'adeguamento della rete e delle prestazioni del trasporto rapido di massa costituito dai sistemi ferroviari e dalle linee metropolitane esistenti e progettate.

Queste infrastrutture concorreranno a formare le **"linee di forza"** del trasporto pubblico, identificabili con quei servizi di mobilità ad uso collettivo in grado di fornire servizi ad elevata frequenza, elevato comfort di viaggio ed efficienza (in termini di velocità commerciale, affidabilità ed orari di esercizio). Intorno a queste direttrici preferenziali potrà innervarsi lo sviluppo territoriale, incentrato su sostenibilità e facile accessibilità ai luoghi di interesse.

Le linee d'azione qui di seguito proposte vengono dettagliate per ciascun modo di trasporto:

- **per le ferrovie**, completate molte delle opere necessarie a trasformarle in una moderna metropolitana regionale, si tratta ora di passare ad un diverso modello di esercizio, con nuove soluzioni organizzative che migliorino le prestazioni e riducano i costi unitari di produzione, per implementare l'offerta e finanziare gli investimenti.



- per le metropolitane si tratta di completare la rete dando priorità alle direttrici del territorio metropolitano che oggi non vedono la presenza di impianti fissi su cui poter attestare il traffico in penetrazione nell'area più urbanizzata (4 anni possono essere sufficienti per completare i lavori, condotti per lotti funzionali da mettere subito in esercizio)
- per i servizi su gomma si tratta di sviluppare, attraverso le gare previste dalla UE, diversi modelli organizzativi, con minori costi unitari e nuove tipologie di servizio.

Le politiche del traffico e di uso del suolo

L'adozione di politiche del traffico e di uso del suolo pubblico che generino una riduzione significativa di congestione e inquinamento, con un sistema articolato di regolazione degli accessi, della sosta e della circolazione.

Piuttosto che tassare la proprietà dei veicoli, si tratta di disincentivare gli usi più onerosi per la collettività, destinandone i proventi a finanziare l'offerta di servizi alternativi. Fra le strategie che possono concorrere alla realizzazione di una più equilibrata fruizione della mobilità e dunque del territorio, si menzionano:

- l'estensione generalizzata della sosta a pagamento con soluzioni diversificate per area territoriale, categorie di utenti e tipologie di veicoli;
- il rilancio della tassa di ingresso estendendola ad un'area vasta, finalizzandola in modo esplicito a disincentivare e/o incentivare le diverse componenti del traffico.
- una politica di city logistic per regolare la raccolta e la distribuzione urbana delle merci, da un lato contenendo gli impatti, dall'altro garantendo agli operatori del settore migliori prestazioni e maggiore economicità, con orari d'ingresso e trattamenti diversificati per filiere, conto proprio e conto terzi, artigiani e trasportatori, e con un uso diverso degli incentivi per il rinnovo dei veicoli.

La mobilità lenta

Nell'ottica di privilegiare la mobilità pubblica per l'accesso alle strutture espositive di Expo Diffusa, la localizzazione dei contenitori in prossimità delle linee forti del trasporto pubblico risulta essere un requisito imprescindibile. Un'interconnessione efficace con la rete portante della mobilità su ferro di livello urbano, suburbano e regionale e con le linee di superficie è la prima condizione per garantire la sostenibilità e la fattibilità pratica della diffusione degli eventi sul territorio.

In questo contesto, un elemento tale da richiedere apposite investigazioni progettuali consiste nella copertura dell'ultimo miglio fra il terminale del trasporto pubblico ed il luogo espositivo. Questo tronco terminale influisce in maniera talvolta

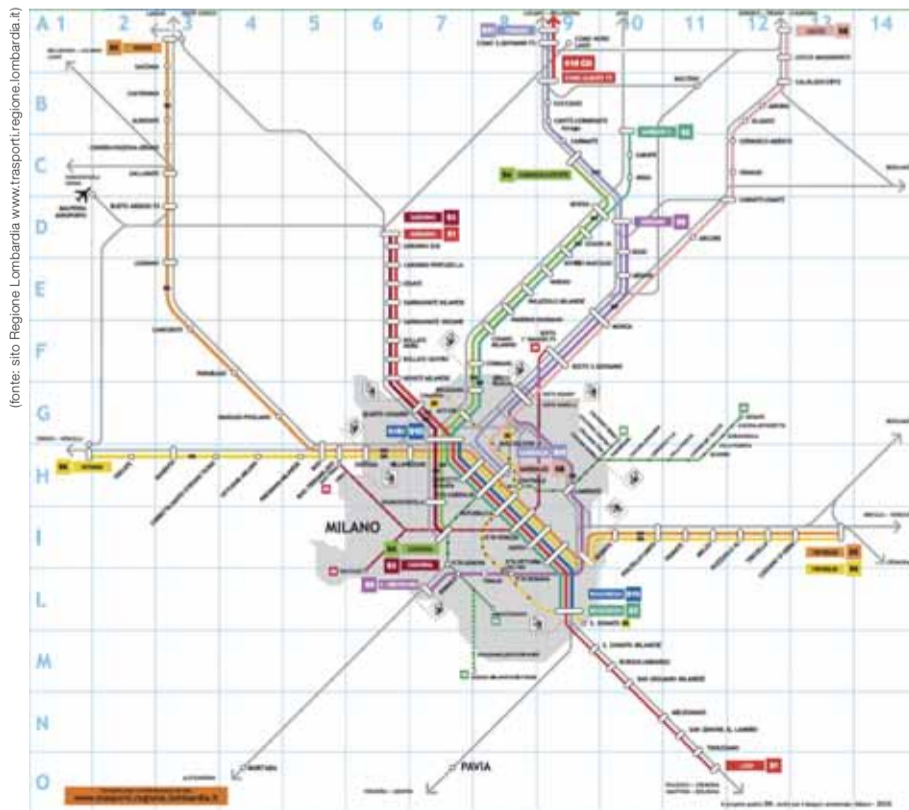
determinante sulla qualità del viaggio, con rilevanti ripercussioni sulla scelta modale. Al fine di mantenere elevati livelli qualitativi, vanno sviluppate una serie di azioni di integrazione fra le strutture espositive e le infrastrutture di trasporto, quali:

- introduzione di sistemi di ausilio alla micromobilità, che si interconnettono in maniera efficiente alla rete portante di ferrovie e metropolitane. Esempi di tecnologie riguardano servizi ecosostenibili su gomma (autobus e mezzi individuali, servizi a chiamata, auto elettriche), sistemi bike sharing o sistemi di trasporto ettometrici ad alta frequenza (people mover). La soluzione più adatta andrà valutata in funzione della domanda di trasporto attraibile sia durante l'evento che in seguito, con particolare attenzione alla sostenibilità economica dell'intervento;
- messa a punto di best practices nell'ambito dello streetscape design (segnaletica, illuminazione, verde urbano, pavimentazione, percorsi dedicati, traffic calming, etc.), tali da rendere più agevole e sicuro lo spostamento;
- dotazione, alla scala del singolo contenitore espositivo, di strutture e funzioni destinate alla fruizione della mobilità lenta (e.g. ricovero biciclette, stazioni bike sharing, funzioni di mobility management).

Gli indirizzi progettuali

La promozione di una accessibilità diffusa della regione urbana milanese, da realizzarsi secondo le linee strategiche individuate in precedenza, è in grado di garantire una fruizione completa e sostenibile dell'evento nella sua accezione di manifestazione distribuita sul territorio.

Un incremento dell'offerta sulle linee di forza del trasporto pubblico, già oggi interessate da elevati livelli di frequentazione nell'ora di punta, rappresenterebbe uno dei più preziosi lasciti del dopo evento; per quanto riguarda le linee minori della rete ferroviaria, Expo rappresenta invece l'occasione di rilancio e modernizzazione, attraverso la sostituzione



Servizio ferroviario suburbano.

di modelli di esercizio obsoleti con tecnologie meno inquinanti e soprattutto tali da sottrarre quote rilevanti di utenza all'auto privata.

Oltre alla funzione di servizio alla mobilità ripetitiva, l'incrementata offerta e l'implementazione di una rete di trasporto su ferro capillare e frequente potrebbe intercettare quelle componenti leisure che solitamente utilizzano l'auto per i loro spostamenti. In questo senso, l'integrazione fra gli snodi della maglia ferroviaria e la rete ciclopedonale rappresenta un tema di sicuro interesse progettuale.

Per quanto riguarda la mobilità privata, gli interventi proposti per il 2015 muteranno in modo radicale le condizioni di accessibilità, i percorsi ed i tempi di spostamento per talune direttrici attualmente caratterizzate da inaccettabili livelli di congestione. L'incrementata offerta su gomma, ed il direccionamento dei flussi all'esterno delle aree più prossime a Milano, potranno costituire l'occasione per una revisione complessiva delle politiche di uso dell'auto in città, soprattutto quando correlata ai periodi festivi e di "morbida" per la rete stradale.

Le osservazioni prima riportate si inseriscono in quel contesto progettuale che mira a favorire la mobilità sostenibile nella regione urbana milanese. Particolare rilevanza rivestono, nel quadro di Expo Diffusa e Sostenibile, quelli incentrati su:

- adeguamento delle prestazioni del trasporto di massa con nuovi modelli di esercizio caratterizzati da incrementata affidabilità, accessibilità per disabili ed informazioni a bordo, sulla scorta di alcune best practices di livello nazionale ed europeo (in tal senso, si cita la linea Merano-Malles riaperta nel 1990 dopo un periodo di dismissione, ed attualmente operata con rotabili dalle caratteristiche innovative e integrazione delle stazioni con la mobilità ciclabile);
- connessioni intermodali tra mobilità lenta, trasporto pubblico di massa e rete viaria di grande scorrimento. Particolare rilievo assumono quei progetti che mirano a generare un interscambio modale senza soluzione di continuità, integrando gli aspetti funzionali con la qualità spaziale e l'offerta di servizi;
- integrazione tariffaria a scala regionale, attraverso l'offerta di un solo biglietto valevole per una serie di servizi di trasporto pubblico anche erogati da compagnie diverse (e.g. metropolitana a Milano e ferrovia regionale). Durante Expo, tale integrazione potrebbe essere estesa con l'applicazione di un biglietto unico per l'accesso alle strutture espositive e al trasporto pubblico, così come già previsto per le Olimpiadi di Londra 2012 (unitamente al biglietto di ingresso alle manifestazioni sportive, il titolare del ticket avrà libero accesso per il giorno in oggetto al trasporto pubblico);
- promozione del trasporto pubblico quale parte di un pacchetto di offerte che includa l'ingresso ad Expo ed ad una serie di eventi correlati; Expo 2015 potrebbe fungere da volano per una serie di eventi diffusi sul territorio, collegati attraverso un sistema ferroviario rapido ed efficiente;
- gestione temporale avanzata della rete viaria o del trasporto pubblico, sull'esempio dei più noti casi europei di chiusura al traffico veicolare nei periodi festivi dei tratti scarichi di grandi viali e strade a rapido scorrimento, riservandoli alla mobilità ciclopedonale;
- declassamento di tracciati di viabilità primaria congestionati, generato dalla necessità di integrarvi corsie ciclopedonali o da una diversa domanda dei contesti attraversati rispetto alle tipologie di servizio da parte dei contesti attraversati;
- sinergia con i tracciati Eurovelo dei programmi UE (Obiettivo2, Interreg) e Unesco per la promozione del turismo consapevole;
- interventi di recupero di tracciati e attrezzature ferroviarie dismesse o sottoutilizzate (su esempio dei Rails to Trails Conservancy, Vias Verdes, Veloroutes e Voies Vertes, RAVel);
- promozione di un uso proattivo delle tecnologie al servizio della mobilità, con particolare attenzione a quei progetti che – nel quadro teorico delle smart cities – integrino informazioni concernenti il traffico ed i trasporti con dati di carattere turistico e ricreativo.

Le direttrici territoriali storiche della Lombardia

Una prima formulazione dell'“**armatura della futura regione sostenibile**” comprende undici direttrici territoriali che collegano Milano alle più importanti città della Lombardia, lungo cui si identifica una serie di opportunità per realizzare interventi (proposti, in fase di avvio, in corso di realizzazione, compiuti) esemplari in termini di riqualificazione di “contenitori”, aree disponibili recupero di situazioni di degrado e di potenziamento dell'accessibilità.

Si parte da una **lettura critica del territorio della Lombardia** nella sua dimensione storica e geografica, rispetto ai caratteri e all'identità dei suoi sistemi insediativi, per individuare e promuovere interventi che consentano di ritrovare l'attualità dei suoi luoghi più significativi.

Con la convinzione che **una qualità urbana e ambientale diffusa** si costruisca in primo luogo a partire dalla conoscenza del territorio, delle sue criticità e delle relazioni tra ambiente, paesaggio costruito e comunità che del territorio costituiscono il tessuto sociale.

11 modi per uscire da Milano

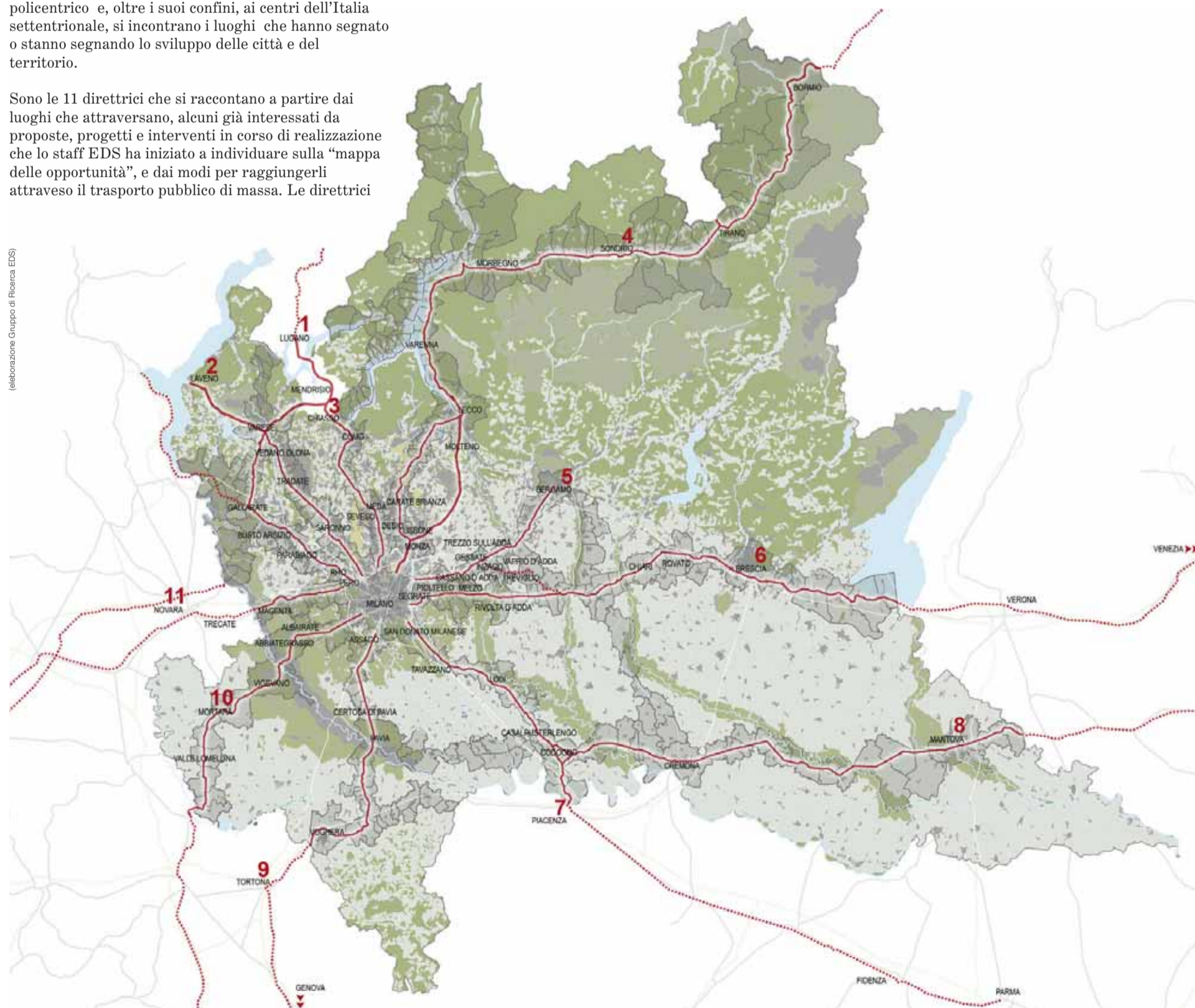
Lungo le storiche arterie che collegano Milano alle principali città del territorio lombardo articolato e policentrico e, oltre i suoi confini, ai centri dell'Italia settentrionale, si incontrano i luoghi che hanno segnato o stanno segnando lo sviluppo delle città e del territorio.

Sono le 11 direttrici che si raccontano a partire dai luoghi che attraversano, alcuni già interessati da proposte, progetti e interventi in corso di realizzazione che lo staff EDS ha iniziato a individuare sulla “mappa delle opportunità”, e dai modi per raggiungerli attraverso il trasporto pubblico di massa. Le direttrici

proposte sono nei fatti ambiti territoriali allargati che comprendono i comuni collegati dalle arterie stradali storiche e quelli raggiunti dalla rete del sistema ferroviario.

Sono 11 modi per uscire da Milano seguendo statali e provinciali, vie d'acqua, itinerari di mobilità lenta e raggiungere le sedi di Expo Diffusa e Sostenibile, che dovranno tradursi in 11 modi di riqualificare i tracciati e i luoghi che incontrano nel segno della sostenibilità.

1. Diretrice **Milano-Varese-Lugano**
Da Milano a Varese verso Mendrisio e Lugano
2. Diretrice **Milano-Saronno-Varese-Laveno**
Da Milano alle Groane verso Varese e il Lago Maggiore
3. Diretrice **Milano-Como-Chiasso**
Da Milano al Lago di Como fino a Chiasso
4. Diretrice **Milano-Monza-Lecco-Sondrio**
Da Milano a Monza verso il Lago di Lecco, la Valtellina e Sondrio
5. Diretrice **Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo**
Da Milano a Bergamo lungo il Naviglio Martesana e l'Adda
6. Diretrice **Milano-Brescia-Venezia**
Da Milano a Brescia verso il Garda e Venezia
7. Diretrice **Milano-Lodi-Piacenza**
Da Milano a Piacenza passando per Lodi
8. Diretrice **Milano-Cremona-Mantova**
Da Milano a Mantova passando per Cremona
9. Diretrice **Milano-Pavia-Tortona-Genova**
Da Milano a Pavia lungo il naviglio verso Genova
10. Diretrice **Milano-Vigevano-Mortara**
Da Milano a Vigevano lungo il Naviglio fino a Mortara
11. Diretrice **Milano-Magenta-Novara-Torino**
Da Milano a Magenta fino a Torino lungo le vie d'acqua



1. Direttrice Milano-Varese-Lugano

Da Milano a Varese verso Mendrisio e Lugano

Dal sistema museale ed espositivo organizzato intorno a Parco Sempione a Milano fino a Lugano e a Stresa, passando attraverso il sistema dei centri lungo l'Olonza e la conurbazione del Sempione, incontrando la Dorsale Verde Nord a Gallarate e il sistema dei laghi di Varese, Maggiore e di Lugano.

Ambiente urbano e territorio

È la direttrice storica di sviluppo del Nord Ovest milanese, interessata da grandi interventi di riconversione urbana dal Parco Sempione alla Fiera di Rho Pero e al nuovo recinto espositivo dell'Expo 2015. La valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle polarità del sistema rurale e agroalimentare si confrontano lungo la direttrice con alcuni complessi che ben testimoniano le origini agricole di un territorio dove ha prevalso lo sviluppo industriale e poi terziario, oggi prevalentemente interessato dallo sviluppo dei distretti produttivi legati ai nuovi materiali e alle biotecnologie non alimentari. Il tema del riequilibrio territoriale e ambientale a partire dalla riqualificazione degli ambiti agricoli, insieme all'integrazione di nuovi servizi aperti alla collettività può diventare centrale lungo questa direttrice.

Asse stradale di collegamento

C.so Sempione, v.le Certosa, via Gallarate, via del Sempione, (SS33) Strada Statale del Sempione, via Sempione, via Milano, via Sempione, corso Sempione, (SPexSS341) fino a Varese, (SS334) fino al lago di Lugano; (SP3) Varese, Malnate, Stabio Mendrisio, (A2) Mendrisio, Capolago, Grangia, Lugano, Bellinzona

Diramazione:

(SS33) Strada Statale del Sempione Milano-Gallarate-Sesto Calende-Arona-Stresa-Gravellona Toce-Domodossola; (SP34) fino a Locarno.



(elaborazione Gruppo di Ricerca EDS)



Lugano, panorama della città.

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- Triplicamento tratta Gallarate-Rho (esecutivo)
- Gronda Merci Ovest: Laveno-Bellinzona-Svizzera
- Raddoppio Malnate - Varese (studio di fattibilità)
- Collegamento ferroviario tra Arcisate e Stabio (in esecuzione) e attivazione di nuove relazioni ferroviarie tra Lugano/Como e Malpensa via Varese.

Trasversali

- Realizzazione linea MM5 Settimo Milanese-Monza (in esecuzione tratta San Siro-Garibaldi FS-Bignami)
- Potenziamento linea Novara-Seregno, "variante di Galliate" in cantiere (Turbigio, Castano Primo, Castellanza, Busto Arsizio, Saronno)
- Potenziamento Gronda nord-est: Seregno-Dalmine-Bergamo (studio di fattibilità)
- Riapertura ferrovia dismessa Castellanza-Valmorea-Mendrisio (studio fattibilità).

Potenziamento mobilità "lenta"

Lungo la direttrice

Greenway Lombardia (preliminare).

Trasversali

- Dorsale Verde Nord-Canale Villoresi
- Parkway Malnate-Grandate (riuso tracciato dismesso dell'ex linea ferroviaria Como-Varese; allo studio-Progetto Moslo)
- Rete Road to wellness (province di Varese e Mendrisio).

Comuni attraversati

MILANO

Pero
Rho
Lainate
Pogliano Milanese
Nerviano
Parabiago
Canegrate
San Vittore Olona
Legnano
Castellanza
Busto Arsizio
Gallarate Domodossola
Cavaria con Premezzo
Jerago con Orago
Albizzate
Sumirago
Castronno
Morazzone
Gazzada Schianno
Gazzada
VARESE→Porto Ceresio
Malnate
Cantello

Cantone Ticino

Stabio

MENDRISIO

Capolago
Maroggia
Melide
LUGANO
Massagno
Vezia
Lamone
Torricella-Taverne
Sigirino
Mezzovico-Vira
Rivera
Cadenazzo
Giubiasco

BELLINZONA

VARESE→Porto Ceresio

Induno Olona
Arcisate
Bisuschio
Besano
Viggiù
Porto Ceresio (Lago di Lugano)

Linee ferroviarie

S5 Pioltello Milano Varese

MI Passante
MI Certosa
Rho Fiera
Rho
Vanzago
Parabiago
Canegrate
Legnano
Busto Arsizio
Gallarate→R Domodossola
Cavaria
Albizzate
Castronno
Gazzada
VARESE→R Porto Ceresio

R MI Gallarate Varese P.to Ceresio

MI P.ta Garibaldi
Legnano
Busto Arsizio
Gallarate→R Domodossola
VARESE→R Laveno
Induno Olona
Arcisate
Bisuschio-Viggiù
Porto Ceresio

R Milano Gallarate Domodossola

MI P.ta Garibaldi
Busto Arsizio
Gallarate→R Domodossola
Casorate Sempione
Somma Lombardo
Vergiate
Sesto Calende
Dormelletto
Arona
Meina
Lesina
Belgirate
Stresa
Baveno
Promosello-Chiovenda
Domodossola

Mobilità lenta

Greenway Lombardia

Pista Ciclabile del Lago di Varese

- Rete Road to Wellness (province di Varese e Mendrisio)

Navigazione Lago di Lugano

Luoghi di interesse

- Sistema espositivo di Parco Sempione (Musei Civici Castello Sforzesco, Triennale Museo del Design, Arco della Pace e Caselli daziari, Arena Civica, Acquario Civico e Stazione Idrobiologica, Torre del Parco)
- Corso Sempione
- Formazione24Ore
- Velodromo Vigorelli
- Parco all'interno del PII City Life
- Nuovo Museo d'Arte Contemporanea (City Life)
- Polo urbano della Fiera di Milano
- Ex Tiro a Segno Nazionale
- Sistema di spazi pubblici tra il Monte Stella e Parco Sempione
- QT8
- Triennale Bovisa
- Politecnico di Milano Bovisa
- Certosa di Garegnano
- Spina centrale quartiere cf
- Parco e Villa Sheibler, Castellazzo
- Cascina Merlata
- Mercato rionale di via Fauchè (Progetto Change Milano)
- Plis Basso Olona-Rhodense
- Fontanile Serbelloni, mulino S. Elena
- Villa Castellazzo
- Fiera Rho-Però
- Orto Planetario Expo 2015
- Parco del Roccolo (Parabiago)
- Palazzo Calderara (Vanzago)
- Sal.e Legnano
- Parco dei Mulini (Legnano)
- Università di Castellanza
- "Corridoio ecologico" tra i Parchi Altomilanese e Ticino (Busto Arsizio)
- Cascina Burattana, Comitato 100 cascine (Busto Arsizio)
- Cascina Fametta, Comitato 100 Cascine
- MAGA, Rete Twister (Gallarate)
- Premio Gallarate, Rete Twister
- Diga del Panperduto (A. Lombardo)
- Villa Antoni Traversi

Varese

- Villa Recalcati
- Palazzo Ducale e Giardini Estensi
- Villa Toeplitz
- Sacro Monte di Varese
- Grand Hotel Campo dei Fiori
- Parco Regionale del Campo dei Fiori
- Villa Ponti di Biumo (Congressi)
- Villa Della Porta-Bozzolo (Fai)
- Villa Menafoglio Litta Panza (FAI Villa e Collezione Panza, Rete Twister)
- Lago di Varese
- Joint Research Centre (JRC), Ispra
- Lago Maggiore (Laveno Mombello)
- Isole Borromeo (Isola Madre e Isola Bella)
- Lago di Lugano

2. Direttrice Milano-Saronno-Varese-Laveno

Da Milano alle Groane verso Varese e il Lago Maggiore

Lungo la storica strada Varesina, dal Sito Milano Expo 2015 verso Varese e il Lago Maggiore, passando per il Parco delle Groane.

Ambiente urbano e territorio

Seguendo la storica strada Varesina, che metteva in comunicazione Milano con Varese e la Svizzera, la direttrice incontra il Parco delle Groane, che deve alla sua natura geomorfologica le attuali condizioni di tutela e conservazione ambientale. Questo aspetto ha inoltre garantito alle Ville di Delizia connesse al Parco di preservare un rapporto più equilibrato con il paesaggio, rispetto ad altri ambiti del territorio densamente urbanizzato attraversato dalla direttrice.

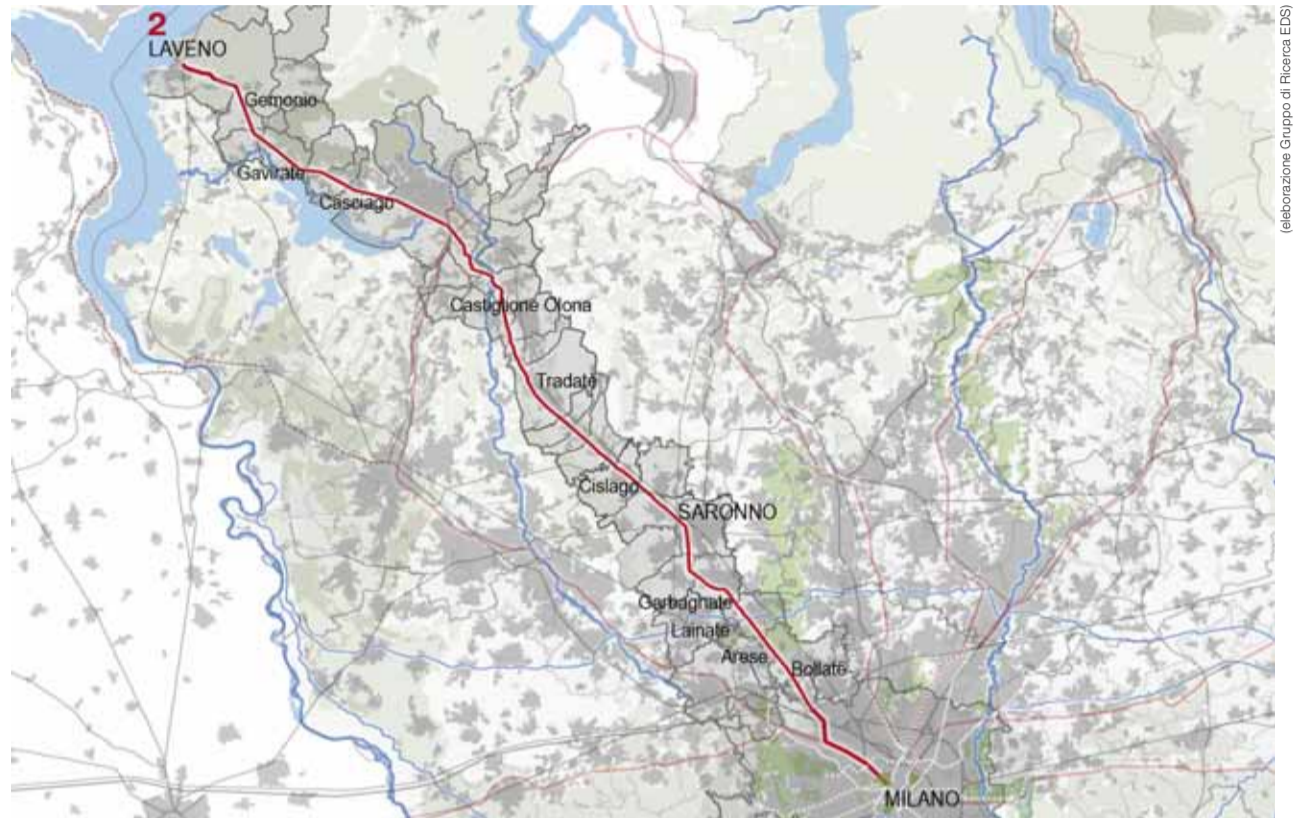
Asse stradale di collegamento

Statale 233 Varesina (C.so Sempione, via Varesina, via L. Bartolini)

Dal Sito Milano Expo 2015 → via G. B. Grassi, via Milano, via Trento, via Varesina, via G. Garibaldi, via Peloritana, v.le V Giornate, c.so della Vittoria, via Varese, via G. P. Clerici, via Varesina, via C. Battisti, via Varese, via A. Volta, via Fiume, via Europa, via F. Filzi, via Monte Grappa, via F.lli Kennedy, via C. Battisti, Strada Statale Varesina

→ (SP57) Strada provinciale 57 fino al Monte Campo dei Fiori, (SP1) Provinciale Lungolago

→ Viale Luigi Borri fino ai Giardini Estensi.



(elaborazione Gruppo di Ricerca EDS)



Laveno, Monastero di Santa Caterina del Sasso.

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- Gronda Merci Ovest: Laveno-Bellinzona-Svizzera
- Raddoppio Malnate-Varese (studio di fattibilità).

Trasversali

- Realizzazione MM5 Settimo Milanese-Monza (in costruzione tratta San Siro-Bignami)
- Potenziamento Novara-Seregno, "variante di Galliate" in cantiere (Turbigo, Castano Primo, Castellanza, Busto Arsizio, Saronno)
- Potenziamento Gronda nord-est: Seregno-Dalmine-Bergamo (studio di fattibilità)
- Riapertura ferrovia dismessa Castellanza-Valmorea-Mendrisio (studio fattibilità).

Potenziamento mobilità "lenta"

Trasversali

- Dorsale Verde Nord-Canale Villoresi
- Rete Road to Wellness (province di Varese e Mendrisio).

Comuni attraversati

MILANO

Novate Milanese
Baranzate
Bollate
Arese
Garbagnate Milanese
Cesate
Caronno Pertusella
Origgio

SARONNO

Gerenzate
Turate
Cislago
Mozzate
Carbonate
Locate Varesino
Tradate
Venegono Inferiore
Venegono Superiore
Castiglione Olona
Vedano Olona
Malnate

VARESE

Casciago
Barasso
Comerio
Gavirate
Cocquio-Trevisago
Gemonio
Cittiglio

LAVENO → Verbania (Lago Maggiore)

Linee ferroviarie

S1 Lodi-Milano-Saronno

S10 (attuale) MI Rogoredo-Malpensa
MI Rogoredo
MI Passante
MI Bovisa
MI Q.to Oggiaro
Novate Milanese
Bollate Centro
Bollate Nord
Garbagnate Parco Groane
Garbagnate Milanese
Cesate
Caronno Pertusella
Saronno Sud
SARONNO → S10 Malpensa

S3 MI Cadorna-Saronno

MI Cadorna, MI Domodossola e MI Bovisa; proseguendo, stesse fermate di S1 e S10

R Milano-Saronno-Varese-

Laveno

MI Cadorna
MI Bovisa

SARONNO

Gerenzano Turate
Cislago
Mozzate
Locate Varesino-Carbonate
Tradate-Abbiate Guazzone
Tradate
Venegono Inf.
Venegono Sup.-Castiglione Olona
Vedano Olona
Malnate

VARESE (VA Nord e Casbeno)

Morosolo-Casciago, Barasso, Comerio, Gavirate, Cocquio-Trevisago, Gemonio, Cittiglio,
LAVENO-MOMBELLO

R Milano-Saronno-Busto A.-

Novara

R Milano-Saronno-Malpensa

R Milano-Saronno-Como

Mobilità lenta

- Navigazione Lago Maggiore
- Rete Road to Wellness



Varese, Palazzo Estense.

Luoghi di interesse

- **Sistema espositivo di Parco Sempione** (Musei Civici Castello Sforzesco, Triennale Museo del Design, Arco della Pace e Caselli daziari, Arena Civica, Acquario Civico e Stazione Idrobiologica, Torre del Parco)
- Corso Sempione
- Museo dell'Acqua
- Casa Testori (Novate Milanese)
- Villa Arconati (Castellazzo di Bollate)
- Fabbrica Borroni-Museo d'Arte Contemporanea (Bollate)
- Oasi WWF il Caloggio (Bollate)
- Parco delle Groane
- Fornaci di cottura mattoni "Hoffmann" (Parco delle Groane)
- Villa Borromeo Visconti-Rete ReGIS dei Giardini Storici (Lainate)
- Villa La Valera (Borgo rurale di Valera ad Arese)
- Storico Museo Alfa Romeo (Arese)
- Fontanile S. Giacomo (Gerenzate)
- Parco degli Aironi (Gerenzate)
- Castello Visconti Castelbarco Albani (Cislago)
- Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile (Tradate)
- Borgo storico di Castiglione Olona

Varese

- FAI Villa e Collezione Panza, Rete Twister
- Parco Regionale del Campo dei Fiori
- Sacro Monte di Varese
- Lago di Varese
- Parco di Villa Toeplitz
- Università Degli Studi dell'Insubria, facoltà di Scienze
- Museo Civico Floriano Bodini, Rete Twister (Gemonio)
- Parco Mantegazza
- Castello di Masnago (Musei Civici, Museo d'arte Moderna e Contemporanea, Galleria d'Arte Contemporanea)
- Palazzo e Giardini Estensi
- Museo Archeologico di Villa Mirabello
- Parco della Villa Mirabello
- Parco di Villa Torelli Mylius

Lago Maggiore

- Giardini Botanici di Villa Taranto
- Parco della Villa Pallavicino (Verbania-Rete ReGIS Grandi Giardini Italiani)
- Joint Research Centre-JRC (Ispra)
- Isole Borromeo (Isola Madre e Isola Bella)

3. Direttrice Milano-Como-Chiasso

Da Milano al Lago di Como fino a Chiasso

Dal sistema espositivo articolato intorno al Parco Sempione di Milano, costeggiando il Parco Nord e il Parco del Grugnotorto, fino a Como e Chiasso, per proseguire oltre in direzione di Mendrisio, Lugano e Bellinzona.

Ambiente urbano e territorio

Seguendo l'asse principale di collegamento stradale della Brianza (la Superstrada Milano Meda, che da Cesano Maderno fa parte dell'autostrada Pedemontana lombarda) e l'antica Comasina, si incontra uno dei territori più densamente urbanizzati d'Europa, all'interno del quale il Parco Nord Milano è una delle poche interruzioni. In direzione di Como, si incontrano eccellenze nella produzione agroalimentare biodinamica, come la fattoria Scaldasole, che unisce la produzione all'eco-sostenibilità del prodotto per favorire una migliore qualità della vita attraverso la qualità alimentare, e la Fondazione Minoprio, presenza di rilievo nei settori del florovivaismo, del giardinaggio e dell'ambiente, per le attività di ricerca e sperimentazione di nuove tecniche-agricole e di protocolli per la fruizione sostenibile dei parchi storici.

Asse stradale di collegamento

Milano-Como-Chiasso (asse principale di collegamento stradale nella Brianza insieme alla Nuova Valassina)
Via Montello, via C. Farini, via E. Fermi, via Rubicone, SP35 ex SS35 Superstrada Milano Meda, Strada Statale dei Giovi, Superstrada Milano Meda fino a Copreno di Lentate sul Seveso, poi prosegue uguale a SS35 (da Cesano Maderno, la Superstrada Milano-Meda farà parte dell'autostrada Pedemontana Lombarda).

Milano-Como-Chiasso (storica)

Via Montello, via C. Farini, via Valtellina, via C. Imbonati, via P. Rossi, via A. Astesani, via Comasina, (SP44bis) Strada Statale dei Giovi, via Reali, via Castelletto, c.so Milano, via Como, c.so Como, via Nazionale dei Giovi, c.so G. Garibaldi, via Nazionale dei Giovi, (SS35) Strada Statale dei Giovi, Via Montesordo, Strada Statale dei Giovi, Via Nazionale, Strada Statale dei Giovi, via G. Garibaldi, via Str. Statale dei Giovi, via P. Paoli, via Napoleona, via A. Grandi, via Innocenzo XI →SS340dir Lungolago fino a Sorico
→A2 e S.N. 2 per Mendrisio, Lugano, Bellinzona.

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- Prolungamento linea MM3 S. Donato-Maciachini fino a Comasina (tratta in costruzione, con fermate a Dergano, Affori Centro, Affori FNM e Comasina)
- Potenziamento tramvia extraurbana Milano-Desio e prolungamento fino a Seregno
- Potenziamento tramvia extraurbana Milano-Limbiato
- Raddoppio tratta Bovisa-Varedo, linea Milano Seveso Asso (studio di fattibilità)
- Potenziamento tratta Seveso-Lentate sul Seveso, linea Milano Seveso Asso (eseguito)
- Potenziamento linea Milano-Seregno-Como-Chiasso (studio di fattibilità: raddoppio tratta Como Camerlata-Como B., potenziamento Gronda Nord-Est Chiasso-Como-Seregno)
- Potenziamento servizio Passante, attivazione linea S12 (Varedo) Cormano/Cusano-MI Passante-Melegnano (in previsione).

Trasversali

- Potenziamento della "C- Line" ferroviaria (AdP scali ferroviari-Milano)
- Potenziamento collegamenti su gomma da Sesto a Cusano/Cormano (da/verso stazioni S)
- Raddoppio tratta Saronno-Seregno (esecutivo)
- Potenziamento linea Milano-Seregno-Como-Chiasso (studio di fattibilità: raddoppio tratta Milano-Seregno)
- Potenziamento linea Como Lago- Albate Camerlata-Merone-Molteni→Lecco
- Collegamento ferroviario tra Arcisate e Stabio (in esecuzione) e attivazione di nuove relazioni ferroviarie tra Lugano/Como e Malpensa via Varese.

Potenziamento mobilità "lenta"

Trasversali

- Lungo il Lambro (da Monza a Carnate)
- Dorsale Verde Nord, Canale Villoresi.



Comuni attraversati

MILANO
Bresso
Cormano
Cusano Milanino
Paderno Dugnano
Senago
Limbiato
Varedo
Bovisio Masciago-Limbiato
Cesano Maderno
Seveso
Meda
Barlassina
Lentate sul Seveso
Carimate
Cantù
Cermenate
Vertemate con Minoprio
Fino Mornasco
Grandate
Cuggiate
COMO

Cantone Ticino

CHIASSO
Mendrisio
Lugano
Bellinzona

Linee ferroviarie

S4 Mi Cadorna-Seveso-Camnago
MI Domodossola
MI Bovisa
MI Affori
MI Bruzzano
Cormano - Cusano
Paderno Dugnano
Palazzolo Milanese
Varedo
Bovisio Masciago
Cesano Maderno
Seveso
Camnago Lentate→S11

S2 Mariano Comense-Mi Passante-Mi Rogoredo (Pieve Emanuele)
Sovrapposta alla linea S4 tra Milano Bovisa e Seveso; oltre, fermate a: Meda, Cabiato e Mariano Comense

S11 Mi P. Garibaldi-Monza-Chiasso
Sovrapposto alla linea S4 fino a Camnago Lentate; oltre, fermate a: Carimate, Cermenate
Cucciago
Albate Camerlata
COMO S. Giovanni→S10

CHIASSO→S10

S10 Albate-Como-Chiasso-Bellinzona
Albate Camerlata→S11
COMO S. Giovanni→S11
CHIASSO→S11
Mendrisio
(Capolago-Riva S. Vitale, Maroggia-Melano, Melide, Lugano Paradiso)

Lugano
(Lamone-Cadempino, Taverne Torricella, Mezzovico Rivera-Bironico, Giubiasco)
Bellinzona

MM3 (Maciachini, Dergano, Affori Centro e FNM, Comasina)

Tramvie Extraurbane
Milano-Limbiato (MI, Cormano, Paderno D., Varedo Limbiato)
Milano-Desio (MI, Bresso, Cusano Milanino, Paderno D.)

Mobilità lenta

- Dorsale Verde Nord-Canale Villoresi
- Navigazione Lago di Como



Como, panorama della città.

Luoghi di interesse

- **Sistema espositivo Parco Sempione** (Musei Civici Castello Sforzesco, Triennale Museo del Design, Arco della Pace e Caselli daziari, Arena Civica, Acquario Civico e Stazione Idrobiologica, Torre del Parco)
- La Fabbrica del Vapore, centro espositivo e di produzione culturale
- Sistema di spazi aperti viale Cenisio, piazzale del Cimitero Monumentale
- Villa Simonetta-Scuole Civiche di Milano Fondazione di Partecipazione Accademia Internazionale della Musica
- Scalo ferroviario dismesso Farini
- Ospedale Niguarda Ca' Granda
- Parco Nord Milano
- Villa Litta Modigliani (Affori)
- Villa Clerici, Museo d'Arte Sacra dei Contemporanei (Niguarda)
- Museo Iso Rivolta, Sistema Musei d'Impresa della Provincia (Bresso)
- Villa Imbonati Manzoni, Polo Parchi e Ville (Cormano)
- Parco Grugnotorto-Villoresi
- Parco Urbano del Seveso
- Parco Nord, Cava Nord (Paderno D.)
- Villa S. Carlo Borromeo-Centro Studi, Museo permanente d'Arte Contemporanea, Albergo (Senago)
- Parco sovra comunale Brughiera Briantea
- Villa Crivelli Pusterla, Istituto Agrario (Mombello - Limbiato)
- Villa Bagatti Valsecchi (Varedo)
- Villa Agnesi (Varedo)
- Palazzo Perego, progetto Dormire in Villa (Inverigo)
- Ex Snia Viscosa (Varedo)
- Palazzo Borromeo Arese, sede Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele
- Palazzo Arese Borromeo Jacini, sede associazioni culturali e uffici comunali (Cesano M.)
- Oasi Lipu (Cesano Maderno)
- Bosco delle Querce (Meda)
- Villaggio SNIA (Seveso)
- Parco delle Groane
- Laghetto di Mirabello (Lentate sul Seveso)
- Fondazione Minoprio, Villa Raimondi (Vertemate)
- Fattoria Scaldasole (Monguzzo)
- Lungolago di Como e percorso delle residenze estive
- Ville Olmo (Como)
- Villa del Grumello (Como)



Milano, Castello Sforzesco.

4. Direttrice Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Da Milano a Monza verso il Lago di Lecco, la Valtellina e Sondrio

Dal sistema museale ed espositivo articolato intorno ai Giardini Pubblici I. Montanelli di Milano alla Villa Reale e al Parco di Monza, attestamento nella conurbazione della Brianza della direttrice per Lecco e Sondrio, che si sviluppa lungo la Statale del Lago di Como e dello Spluga in direzione dei laghi.

Ambiente urbano e territorio

Da Monza a Lecco alla Valsassina, per proseguire fino alla Valtellina, la direttrice attraversa un territorio dove l'agricoltura ha storicamente contribuito alla costruzione di uno specifico paesaggio produttivo, profondamente legato alle caratteristiche morfologiche e naturali dell'altopiano milanese e delle valli del lecchese. Un territorio in cui molte "ville di delizia" ancora esprimono rapporti precisi con la rete idrografica e la propria origine di centri di propulsori del sistema agricolo circostante. Lungo questa direttrice, interessata da crescenti flussi di traffico, due temi sono oggi rilevanti per invertire i fenomeni di degrado dei beni culturali, l'abbandono dei territori montani per riequilibrare i carichi insediativi:

- la conoscenza, valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali volta alla loro rifunzionalizzazione, non solo in relazione al sistema di fruizione turistica
- la valorizzazione degli insediamenti montani anche a partire dal recupero delle produzioni agricole locali, come strategia di tutela dei territori che l'abbandono sottopone al rischio idrogeologico, di alluvioni e frane.

Asse stradale di collegamento

Milano-Monza-Sondrio

Viale Zara, v.le F. Testi, v.le Brianza Lombardia, (→v.le C. Battisti) v.le Elvezia, (SS36) Strada Statale del lago di Como e dello Spluga, (SS38) via Nazionale.

Milano-Monza-Lecco (arteria storica)

C.so Venezia, C.so Buenos Aires, v.le Monza, v.le A. Gramsci, (SP58) Monza-Usmate (v.le Valtellina, v.le G. Borgazzi, C.so Milano, via Lecco, via A. Farina, via L. Da Vinci, via A. Casati, via F. Gilera), (SP177) Calolziocorte porta a Caprino (via Monza, c.so Italia, via Roma), (SS342) Briantea (via Camperia, via Milano, via Statale, via Spluga, Via Nazionale), (SP72) via Nazionale, via Statale, via Milano, via Spluga, via Statale, via Roma.

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- Realizzazione tramvie 7-Bicocca e 31-Cinisello, autobus per Sesto/Cinisello (eseguita)
- Prolungamento linea MM1-Monza-Bettola (tratta Sesto 1° Maggio-Monza-Bettola)
- Realizzazione linea MM5 Settimo Milanese-Monza (in costruzione tratta Garibaldi-Bignami)
- Raddoppio linea ferroviaria Milano-Monza-Molteno da Monza a Molteno (studio di fattibilità)
- Attivazione S7 Milano-Molteno-Lecco (in previsione)
- Raddoppio linea ferroviaria Milano-Monza-Carnate-Lecco da Carnate a Lecco (conclusa).

Trasversali

- Fermata Testi della "C- Line" ferroviaria (AdP scali ferroviari-Milano)
- Autobus Greco-Cinisello e Sesto-Cusano/Cormano (attestati sulle fermate delle linee S)
- Potenziamento linea ferroviaria Milano-Seregno-Como-Chiasso (studio di fattibilità: raddoppio tratta Como Camerlata-Como B., potenziamento Gronda Nord-Est Chiasso-Como-Seregno, raddoppio tratta Milano-Seregno)
- Raddoppio ferrovia Seregno-Carnate (studio di fattibilità)
- Prolungamento Tirano-Bormio, linea ferroviaria Milano-Lecco-Sondrio-Tirano (studio di fattibilità).

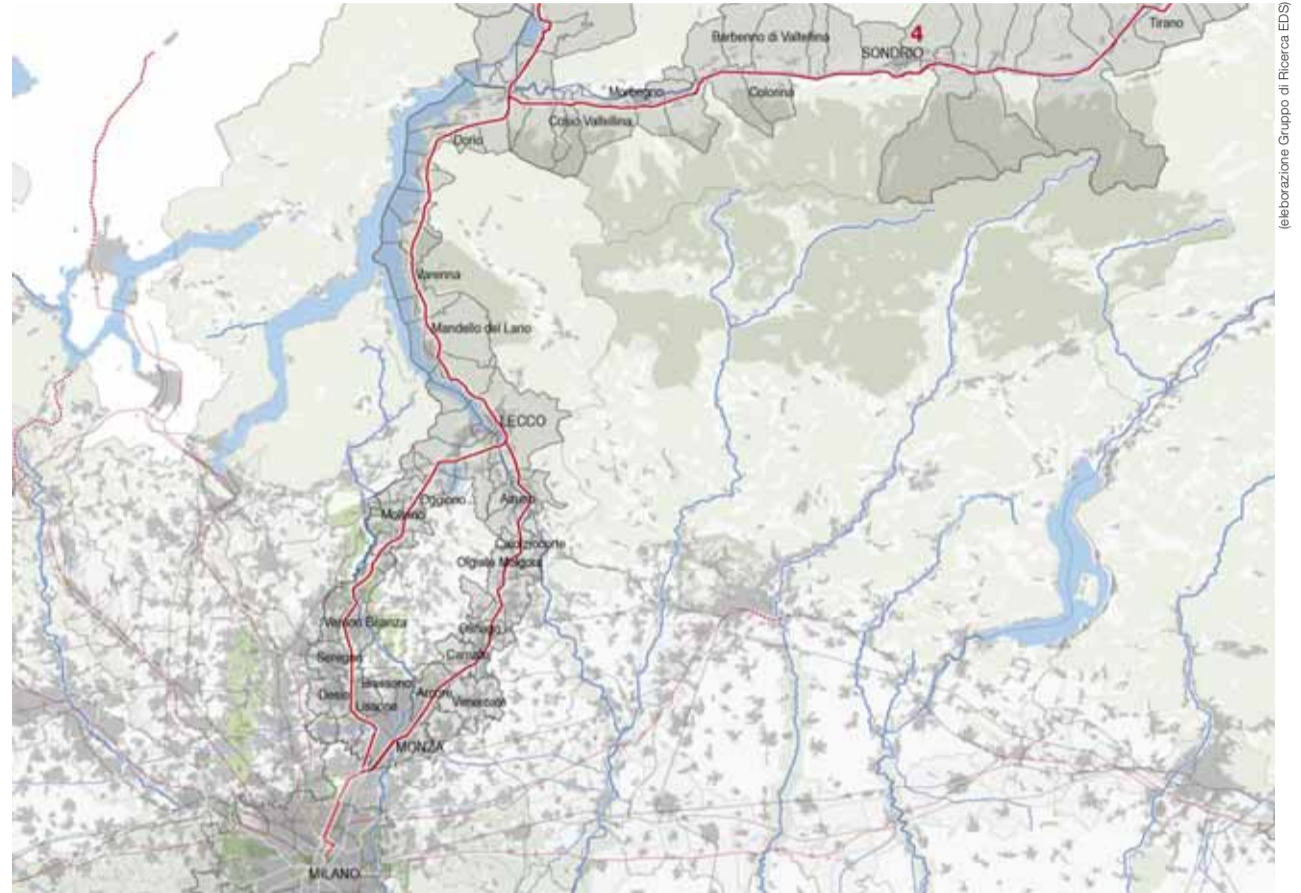
Potenziamento mobilità "lenta"

Lungo la direttrice

- Collegamento fluviale Imbersago-Brivio lungo l'Adda
- Idrovia dell'Adda (da Colico a Milano, allo studio).

Trasversali

- Lungo il Lambro (da Monza a Carnate)
- Dorsale Verde Nord, Canale Villoresi
- Greenway dell'Adda (da Fornasetta Superiore).



(elaborazione Gruppo di Ricerca EDS)

Direttrice via Molteno

Comuni attraversati

MILANO

Sesto S. Giovanni
Cinisello Balsamo

MONZA

Muggiò
Lissone
Desio
Seregno
Carate Brianza
Verano Brianza
Giussano
Briosco
Nibionno
Costa Masnaga
Molteno
Bosisio Parini
Cesana Brianza
Galbiate
Pescate
Malgrate

LECCO

Abbadia Lariana
Mandello del Lario
Lierna
Varenna
Perledo
Vendrogno
Bellano
Dervio
Dorio
Colico
Piantedo
Delebio
Cosio Valtellina
Morbegno
Talamona
Ardenno
Forcola
Barbenno di Valtellina
Colorina
Caiolo

SONDRIO→Tirano

Linee Ferroviarie

R Milano-Monza-Molteno-Lecco

MI P.ta Garibaldi
MI Greco Pirelli
Sesto S. Giovanni
MONZA→S8 Carnate-Lecco
Monza Sobborghi
Villasanta
Buttafava
Biassono-Lesmo
Macherio-Canonica
Triuggio-P.te Albiate
Carate B.
Villa Raverio
Besana
Renate Verduggio
Cassate - Nebbionno
Costa Masnaga
MOLTENO→R Como
Oggiono
Sala al Barro - Galbiate
Civate
Valmadrera
LECCO→R Sondrio-Tirano

Tramvie extraurbane

Milano-Cinisello Balsamo

Mobilità lenta

- Dorsale Verde Nord-Canale Villoresi
- Greenway dell'Adda
- Navigazione Lago di Como

Luoghi di interesse

- Giardini di Porta Nuova-Città della Moda
- Fondazione Catella
- Alberate dei viali Zara-Fulvio Testi
- La Città delle Fabbriche
- Polo Universitario Milano Bicocca
- Istituto Scientifico Tecnico E.Breda
- Parco Nord Milano
- Villa Torretta
- LIB Laboratorio Innovazione Breda
- Parco Archeologico Industriale Ex Breda
- Spazio MIL, Museo dell'Industria e del Lavoro (ex area Breda), Spazio MA.GE. (Sesto San Giovanni)
- Villa di Breme Forno (Polo Territoriale Nord Università degli Studi di Milano Bicocca)
- Museo di Fotografia Contemporanea (MFC), Villa Ghirlanda Silva, Coordinamento ReGis-Rete Giardini Storici
- Villa Cusani Traversi Tittoni (Desio)
- Villa Arconati Arese (Cinisello Balsamo)
- Pista ciclabile lungo il Canale Villoresi
- Via Cesare Battisti
- **Villa Reale e Giardini**
- **Parco di Monza**
- Scuola Agraria del Parco di Monza
- Cascina Isolina, Cascina San Giorgio (Parco di Monza)
- Villa Mirabello, ex Durini
- Azienda agricola Colosio (prod. latte biologico, formaggi D.O.C. Brianza e cura del prato del parco di Monza)
- Linea Ferroviaria Monza-Molteno Oggiono
- Tratto del Lambro nel Parco di Monza
- Parco della Valle del Lambro
- Museo d'Arte Lissone, Rete Twister
- Parco del Monte Barro
- Villa Bertarelli, sede del Parco del Monte Barro
- Contratto di Foresta del Resegone
- Laghi di Pusiano, Annone, Garlate
- Parco dell'Arte Contemporanea della Fondazione Pietro Rossini
- Comunità montana della Valsassina, antiche produzioni agricole della Valsassina
- Villa Maglia Tagliabue (Monza), Villa "La Lodovica" (Oreno), Corte rustica e casino di caccia (Oreno), Villa Trivulzio (Agrate Brianza), Villa Antona Traversi (Meda)
- Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola
- Parco della Grigna Settentrionale
- Parco delle Orobie Valtellinesi
- Parco del Monte Barro
- Villa Bertarelli, sede del Parco del Monte Barro
- Ecomuseo delle Valli del Bitto
- Ecomuseo della Valgerola
- Centro del Bitto
- Versante viticolo terrazzato della Valtellina
- Fondazione dott. Piero Fojanini di Studi Superiori



Milano, Porta Venezia.



Lecco, panorama.

Cosa sperimenta la direttrice campione

Il progetto di ricerca si propone di approfondire la direttrice territoriale Milano-Monza-Lecco-Sondrio, selezionando e presentando le iniziative dei centri urbani incontrati, mettendo in evidenza le potenzialità di valorizzazione del sistema culturale, paesaggistico e ambientale e di rafforzamento dei collegamenti con la rete dei trasporti pubblici e della mobilità ciclopedonale. La riqualificazione fisica e ambientale, che grandi progetti e interventi minori sapranno generare, restituirà ai grandi assi infrastrutturali, che innervano la direttrice, il ruolo di sistemi lineari capaci di rafforzare l'immagine e la struttura urbana delle città e il loro rapporto con il territorio. La direttrice è segnata da presenze diversificate che sono insieme fattori d'identità e risorse già potenzialmente disponibili per l'Expo. Grandi complessi del sistema fieristico e congressuale, spazi idonei ad ospitare grandi eventi, sedi espositive (sistemi espositivi articolati attorno ai parchi storici; musei, gallerie e "distretti espositivi"; ecomusei; chioschi, corti e spazi aperti connessi a complessi monumentali che già hanno ospitato eventi), ville gentilizie, palazzi e castelli con parchi storici aperti al pubblico; grandi servizi, musei e parchi in fase di realizzazione all'interno delle grandi aree di trasformazione urbana, che saranno disponibili entro il 2015.

Un ruolo strategico è poi riconosciuto sia a università, accademie e centri studi, sia a rappresentanze e centri culturali internazionali. Lungo la direttrice Milano-Monza-Lecco-Sondrio, la proposta campione mette a fuoco, all'interno di specifici ambiti territoriali, quattro cluster di particolare interesse per l'eccellenza delle risorse interessate, sinergia dei progetti in corso o proposti, articolazione degli attori coinvolti e coinvolgibili. Baricentro dei cluster potranno essere i luoghi con la migliore vocazione ad esprimere contenuti innovativi sui temi dell'Expo e a offrirli ai visitatori nel modo più completo ed efficace. A partire dai cluster, il quadro delle progettualità e delle risorse locali è ricostruito con un approccio critico, necessariamente non esaustivo, ma orientato a cogliere ed evidenziare i presupposti di una nuova sostenibilità sociale, ambientale, energetica e dei trasporti lungo una direttrice territoriale oggi congestionata da critici flussi pendolari. La proposta campione si propone di individuare e interpretare infatti, con una visione ampia e d'insieme, le "opportunità" dei diversi ambiti territoriali rispetto alle più significative connessioni tra necessità e scelte locali, azioni coordinate a livello provinciale, indirizzi della pianificazione regionale, quali punti di contatto strategico per l'integrazione e il coordinamento delle iniziative. In coerenza con gli obiettivi di valorizzazione integrata del territorio regionale e di messa a sistema dei patrimoni, materiali e immateriali, perseguiti dal PTR 2010 della Lombardia e dall'AQST per l'Expo, questa lettura orientata al progetto mira a favorire economie di scala e scopo tra gli interventi, con l'obiettivo di conseguire una equilibrata diffusione dei benefici ambientali, sociali ed economici che l'Expo potrà portare. In questo, la presenza in ogni cluster di progetti di eccellenza che si distinguono per aspetti di contenuto e di processo e per l'innovazione nelle partnership tra soggetti pubblici e privati, avrà un ruolo determinante nel costruire una "narrazione territoriale" sui temi dell'Expo lungo una direttrice che si presenta come un rilevante esempio di vitalità culturale. Tra i progetti di eccellenza, è già in fase di avanzata attuazione l'esperienza del tavolo Villa Reale e Parco di Monza (presentato a pagina 82-83), cui hanno aderito soggetti pubblici, privati e associazioni nel tentativo di dare massimo risalto e concretezza alla valorizzazione di questo enorme patrimonio storico, monumentale, paesaggistico e culturale ad oggi non adeguatamente compreso. Attorno a questo tavolo siedono il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, di cui fanno parte il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Lombardia, i comuni di Monza e Milano, la Provincia e la Camera di Commercio di Monza e Brianza, la Scuola Agraria del Parco di Monza, la Confederazione Italiana Agricoltori di Milano, Lodi, Monza e Brianza, l'Associazione Città Persone, Monza in Bici Fiab, il Sistema Ville Nord Milano e il gruppo di ricerca EDS. Il Tavolo ha già dato corso alle proprie attività per mettere a punto un programma di azioni che possano favorire la valorizzazione delle grandi risorse disponibili, affrontando innanzitutto la questione dell'accessibilità con adeguati mezzi pubblici, oggi insufficiente.

Direttice via Carnate

Comuni attraversati

- MILANO**
Sesto S. Giovanni
Cinisello Balsamo
MONZA
Villasanta
Arcore
Usmate Velate
Carnate
Osnago
Cernusco Lombardone
Merate
Calco
Olgiate Molgora
Brivio
Airuno
Valgrefghentino
Olginate
Calolziocorte
Garlate
Cesana Brianza
Galbiate
Pescate
Vercurago
LECCO
Abbadia Lariana
Mandello del Lario
Lierna
Varenna
Perledo
Vendrogno
Bellano
Dervio
Dorio
Colico
Piantedo
Delebio
Cosio Valtellina
Morbegno
Talamona
Ardenno
Forcola
Barbenno di Valtellina
Colorina
Caiolo
SONDRIO→Tirano

Linee Ferroviarie

- S8 Milano-Monza-Carnate**
Lecco
MI P.ta Garibaldi
MI Greco Pirelli
Sesto S. Giovanni
MONZA→R Molteno-Lecco
Arcore
Carnate-Usmate
Osnago
Cernusco-Merate
Olgiate
Calco
Brivio
Airuno
Calolziocorte
Vercurago S. Girolamo
Lecco Maggiano
LECCO→R Sondrio-Tirano
R Milano-Lecco-Sondrio-Tirano
MI Centrale
MONZA
Calolziocorte
LECCO
Abbadia Lariana
Mandello del Lario
Olcio
Lierna
Fiumelatte
Varenna
Bellano
Dervio
Dorio
Piona-Colico
Delebio
Cosio Traona
Morbegno
Talamona
Ardenno Masino
S. Pietro Berbenno
SONDRIO→R Tirano

Mobilità lenta

- Dorsale Verde Nord-Canale Villoresi
- Greenway dell'Adda
- Greenway Olginate-Cernusco Lombardone
- Corridoio fluviale Imbersago-Brivio sull'Adda
- Navigazione Lago di Como

Luoghi di interesse

- Sistema espositivo Giardini Pubblici I. Montanelli (Civico Museo di Storia naturale, Planetario Ulrico Hoepli, Villa Reale-Belgiojoso Bonaparte Museo dell'Ottocento, PAC Padiglione d'Arte contemporanea)
- Giardini Pubblici I. Montanelli
- Stazione Centrale "Magazzini"
- Complesso scolastico e Parco Trotter, I Giardini del Sole
- Parco del Trotter
- Cascina dei Pomm-Martesana
- Complesso di Parco e Villa Finzi
- Cascina Conti (Borgo di Greco)
- Cascina di via S. Mamete
- Naviglio e Parco Martesana
- Scalo ferroviario Greco-Breda
- Università Milano Bicocca
- Hangar Bicocca
- Spazio Carroponte Breda
- Acciaierie Falck Sesto S. Giovanni
- Magazzini Generali Falck Mage
- Cascinazza
- Canale Villoresi, pista ciclabile lungo il canale
- Saletta Reale Stazione di Monza
- Villa Reale e Giardini
- Parco di Monza
- Tratti dismessi della linea ferroviaria Carnate-Calolziocorte
- Villa Borromeo D'Adda, Polo del Restauro dell'Accademia di Brera (Arcore)
- Villa Scaccabarozzi, ex Villa Giuliani-Casati-Stampa
- Parco dei Colli Briantei (Arcore)
- Valle del Curone, della Molgora
- Filanda Carozzi (Brivio sull'Adda)
- Parco dell'Adda Nord
- Cascina Galbusera Bianca (Rovagnate)
- Parco di Montevecchia
- Ecomuseo Val San Martino, Centro Visitatori e Centro Documentazione
- Monastero S. Maria del Lavello
- Lago di Olginate
- Lago di Garlate
- Lago di Lecco

Da Lecco a Sondrio i luoghi segnalati coincidono con quelli della direttrice Via Molteno



Sondrio, vista del centro storico.

5. Direttrice Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo

Da Milano a Bergamo lungo il Naviglio Martesana e l'Adda

Da Milano, lungo il Naviglio della Martesana, fino a Trezzo sull'Adda e Cassano d'Adda, per proseguire fino a Bergamo e alle valli bergamasche. La direttrice lambisce le propaggini nord-orientali del Parco Agricolo Regionale Sud Milano, attraversa gli ambiti di elevato valore ambientale del Parco Regionale dell'Adda Nord e intercetta numerose testimonianze della prima industrializzazione lombarda.

Ambiente urbano e territorio

La direttrice prende idealmente avvio dall'Antico Ponte di "Leonardo" sul Naviglio della Martesana, canale agricolo di comunicazione e, storicamente, di approvvigionamento, da dove partono il tratto scoperto del canale e il percorso ciclopeditonale che lo fiancheggia fino a Cassano d'Adda. Attraversa un territorio, oggi fittamente urbanizzato, in cui l'acqua del reticolo idrico ha storicamente legato la produttività di uno straordinario contesto agricolo alle attività manifatturiere e tessili, alimentando le centrali idroelettriche, vere e proprie "cattedrali dell'energia". Arrivando nel territorio bergamasco, la questione del recupero delle aree degradate urbane e di quelle incolte e improduttive diventa centrale, con l'obiettivo di individuare soluzioni virtuose in cui il sostegno alla produttività dei terreni possa trovare sinergie con le politiche di riduzione del consumo di suolo e dell'impronta ecologica degli insediamenti.

Asse stradale di collegamento

Milano-Bergamo (arteria storica)

C.so Venezia, C.so Buenos Aires, v.le Padova, (SP ex SS11) Strada Provinciale 11 Padana Superiore (via Padana Superiore, Strada Statale Padana Superiore, via Roma, villa Pompea, via Padana Superiore), SP ex SS 525 Ex Strada Statale del Brembo (Strada Statale 525, via Milano, via N. Perego, via G. Mazzini, via Bergamo, via Milano, via Monte Grappa, via Cardinale G. Testa, via Milano, via Gorizia, via Trieste, Strada Statale 525, via Provinciale, Strada Statale del Brembo, via per Grumello, via Moroni
→SS11 in direzione Venezia
→SS498 Strada Provinciale 498 Soncinese, da Bergamo a Cremona.

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

Tramvia BG-Nuovo Ospedale Dalmine-Osio Sopra (allo studio).

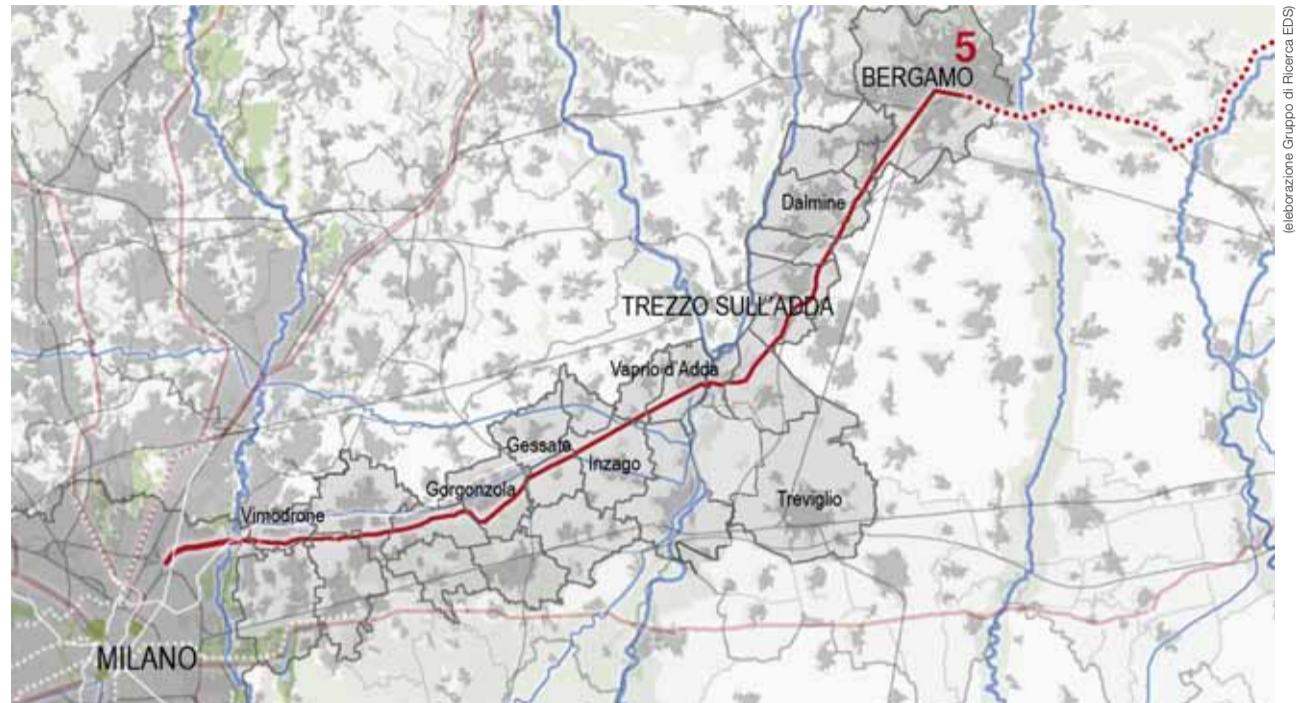
Trasversali

- Potenziamento della "C- Line" ferroviaria (AdP Scali Ferroviari-PGT Milano)
- Nuova linea MM5 Settimo Milanese-Monza (in costruzione tratta San Siro-Bignami)
- Raddoppio linea Treviglio-Bergamo, stazioni Stezzano, Levate e Arcene (eseguito)
- Potenziamento Gronda nord-est: Seregno-Dalmine-Bergamo (studio di fattibilità).

Potenziamento mobilità "lenta"

Lungo la direttrice

- Recupero linea ferroviaria dismessa Bergamo-Piazza Brembana (proposta allo studio, progetto MOSLO)
- Tra Bergamo e Albino, recupero linea ferroviaria dismessa Albino-Clusone (proposta allo studio, progetto MOSLO).



Trezzo sull'Adda, Castello Visconteo.

Comuni attraversati

MILANO

Vimodrone
Cernusco sul Naviglio
Cassina de' Pecchi
Gorgonzola
Gessate
Bellinzago Lombardo
Inzago
Pozzo d'Adda
Vaprio d'Adda
Canonica d'Adda
Pontirolo
Boltiere
Osio Sotto
Osio Sopra
Dalmine
Verdello
Ciserano
Lallio

BERGAMO → Valli Bergamasche

Diramazione lungo l'Adda.
Fino a Cassano d'Adda, SP11 in direzione Venezia; prosegue sulla SP104 fino a Trezzo sull'Adda
Inzago
Cassano d'Adda
Fara Gera d'Adda
Vaprio d'Adda
Capriate San Gervasio
TREZZO SULL'ADDA

Linee Ferroviarie

MM2 Loreto- Gessate

Loreto (Piola, Lambrate, Udine)
Cimiano
Cascina Gobba
Vimodrone
Cascina Burrone MILANO-TREZZO S/A-BERGAMO
Cernusco S.N.
Villa Fiorita
Cassina de' Pecchi
Bussero
Cascina Pompea
Gorgonzola
Villa Antonietta
Gessate

S5 Varese-Milano-Treviglio S6 Novara-Milano-Treviglio (Stazione di Cassano d'Adda)

S (BG) Treviglio-Bergamo

Treviglio
Treviglio Ovest
Arcene
Verdello-Dalmine
Levate
Stezzano
BERGAMO

Tramvia extraurbana 1 Bergamo-Alzano-Albino (Bergamo-Val Seriana)

Mobilità lenta

- Greenway dell'Adda
- Linea Concesa-Vaprio lungo la Martesana
- Ciclabile della val Seriana
- Tratto navigabile Cassano d'Adda-Vaprio d'Adda-Trezzo sull'Adda

Luoghi di interesse

- Assab One
- Cassina de' Pomm
- Parco Trotter, Casa del Sole
- Via Padova, progetto Open Neighborhood
- Casa della Carità
- Anfiteatro Martesana
- Villa Pallavicini, Associazione Culturale
- Biblioteca di Crescenzago, progetto Biblioteca Vivente
- Villa Trivulzio di Omate, progetto "Dormire in Villa"
- Parco Est delle Cave (Brugherio, Carugate, Cernusco, Cologno, Vimodrone)
- Parco Alto Martesana
- Naviglio Martesana (Cassina de' Pecchi)
- Parco dell'Adda Nord, Villa Gina (*Distretto Bioculturale dell'Adda*)
- Ecomuseo Adda di Leonardo, (Trezzo sull'Adda)
- Centrale Idroelettrica Tacconi Enel
- Villaggio operaio Crespi d'Adda (Capriate S.Gervasio)
- Vellutificio Visconti di Modrone
- Ex Cartiera Binda (Vaprio d'Adda)
- Villa Melzi d'Eri (Vaprio d'Adda)
- Area dismessa del linificio-canapificio nazionale-Tecnoparco e Museo (Cassano d'Adda)
- Castello dell'Isola Borromeo (Cassano d'Adda)
- Villa Borromeo (Cassano d'Adda)
- Canale della Muzza
- Cattedrali dell'Energia (Rusca)
- Villa Rosales Pallavicini Brambilla, Canale della Muzza
- Orto Botanico Lorenzo Rota
- Fontanile Rile (Settala)
- Museo GAMEC, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Rete Twister
- Accademia di Carrara, Pinacoteca, Scuola di Belle Arti (Bergamo)
- Stazione ferroviaria do Bergamo, Sistema integrato di trasporto pubblico su ferro di Bergamo
- Ex cementificio Italcementi (Alzano Lombardo)



Bergamo, Città Alta.

6. Diretrice Milano-Brescia-Venezia

Da Milano a Brescia verso il Garda e Venezia

Dall'ex Verziere al Parco Forlanini all'Idroscalo fino a Rivolta D'Adda come approdo nel territorio del Parco dell'Adda e oltre fino Treviglio, la Franciacorta e il Sebino, Brescia, il Garda, Verona, Venezia.

Ambiente urbano e territorio

Dal primo Mercato della Terra milanese al Parco dell'Adda, tra mercati urbani, storici e futuri, il territorio agricolo milanese e i luoghi della produzione alimentare e dell'energia, incontrando (nel tratto da Milano a Brescia) una pianura caratterizzata da un'agricoltura improntata all'uso intensivo del suolo e dallo stretto rapporto tra colture e microclima dovuto alle zone lacustri. La direttrice che innerva questo territorio è l'ex strada statale Padana Superiore, che attraversa l'intera Pianura Padana, da Torino a Chivasso (dove il Canale Cavour prende origine dal Po), da Vercelli a Novara e Milano, per proseguire poi verso Treviglio, Brescia, Desenzano del Garda, Verona a Venezia.

Asse stradale di collegamento

Verziere, C.so Porta Vittoria, C.so XXII Marzo, V.le Corsica, V.le Forlanini, (SP14) Strada Provinciale Rivoltana, (SP185) Strada Rivoltana, (SS11) Strada Provinciale Padana Superiore (Strada Provinciale Cascina Secchi, via Roma, via L. Da Vinci, via Milano, via Brescia, v.le della Vittoria, via Papa Giovanni XXIII, via Padana Superiore, via Milano, via Brescia, via per Chiari, via 25 Aprile, via Circonvallazione Ospitaletto, via Padana Superiore, via Milano, via Valcamonica, via Milano, via Sant'Eufemia, Via G. Mazzini, via G. Garibaldi, via Padana Superiore) fino a Sirmione. →SR11 del Veneto (ex Strada Statale Padana Superiore) fino a Venezia.

Potenziamento trasporto pubblico

(eseguito, in costruzione, finanziato, esecutivo, ipotesi allo studio)

Lungo la direttrice

- Nuove fermate Forlanini e Zara "C-Line" ferroviaria milanese (Adp Scalo Ferroviari, PGT)
- Realizzazione linea MM4 San Cristoforo-Linate (preliminare tratta Sforza Policlinico-Linate)
- Quadruplicamento Milano Lambrate-Treviglio (eseguito)
- AV Treviglio-Brescia-Verona-Venezia (in progetto).

Trasversali

- Prolungamento linea metropolitana MM4 Aeroporto di Linate-Pioltello Limito, fermate San Felice Segrate Limito (previsione 2020)
- Raddoppio linea ferroviaria Treviglio-Bergamo, nuove stazioni di Stezzano, Levate e Arcene (eseguito)
- Raddoppio linea ferroviaria Brescia-San Zeno e collegamento con l'Aeroporto di Montichiari (allo studio)
- Potenziamento linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo e attivazione del servizio S21 (eseguito)
- Realizzazione linea metropolitana leggera provinciale di Brescia (prima tratta urbana in costruzione).



Brescia, Sirmione sul Lago di Garda.



Venezia, Piazza San Marco.

Comuni attraversati

MILANO

Segrate
Pioltello;
Rodano
Liscate-Melzo
Vignate
Trucazzano
Pozzuolo Martesana
Rivolta d'Adda
Arzago d'Adda
Casirate d'Adda

Treviglio

Calvenzano
Misano di Gera d'Adda
Caravaggio
Mozzanica
Castel Gabbiano
Fara Olivana con Sola Isso
Barbata
Antegnate
Calcio
Urigo d'Oglio
Chiari
Coccaglio
Rovato
Ospitaletto
Castegnato

Brescia → Iseo

Rezzato
Mazzano
Calcinato
Bedizzole
Lonato del Garda
Desenzano del Garda
Sirmione

Regione Veneto

Peschiera del Garda
Castelnuovo del Garda
Sona; Bussolengo

Verona → Trento

San Martino Buon Albergo;
Caldiero; Soave; San Bonifacio;
Monteforte d'Alpone;
Montebello Vicentino;
Brendola; Altavilla Vicentina;
Creazzo

Vicenza → Treviso

Torri di Quartesolo; Grumolo delle Abbadesse; Grisignano di Zocco; Veggiano; Mestrino; Rubano

Padova → Treviso

Vigonza; Stra; Fiesso d'Artico; Dolo
Mira; Oriago

VENEZIA

Linee Ferroviarie

S5 Varese-Milano-Pioltello

S6 Novara-Milano-Treviglio

MI Passante
Segrate
Pioltello-Limito
Vignate
Melzo
Pozzuolo Martesana
Trecella
Cassano D'Adda
Treviglio → R VENEZIA

R Milano-Verona-Venezia

MI Centrale
MI Lambrate
Pioltello-Limito
Treviglio
Vidalengo
Romano
Chiari
Rovato
Ospitaletto-Travagliato

Brescia

Rezzato
Lonato
Desenzano del Garda -
Sirmione
Peschiera del Garda

Verona P. N.

Verona P.V.
S. Martino Buon Albergo
San Bonifacio
Montebello

Altavilla Tavernelle

Vicenza

Grisignano di Zocco

Padova

Venezia Mestre

VENEZIA

ES City Milano-Venezia

MI Centrale
Brescia
Verona P. N.
Vicenza
Padova,
Mestre,
VENEZIA

Mobilità lenta

Navigazione Lago di Garda

Luoghi di interesse

- Ex Verziere (Palazzina Liberty, Parco Largo Marinai d'Italia)
- Mercato della Terra di Milano
- Area Concorso Internazionale BEIC
- Parco Forlanini (cascine pubbliche)
- Ex Macello di Milano (Area SO.GE.MI)
- Casa di Cristallo (PRU Rubattino)
- Idroscalo
- Parco dell'Idroscalo (Expo 2015 fuori le mura)
- Laghetto delle Vergini (Segrate)
- Foresta di Pianura (Pioltello)
- Castello di Peschiera Borromeo
- Caregnone (Peschiera B.)
- Cascine Millepini, Briavacca, Pestazza
- Cascina Grassi Lucioni (Peschiera B.)
- Tenuta Invernizzi di Trenzanesio
- Villa Litta (Rodano)
- Casa Gola-Polo Botanico Parco Sud, Cascina Castello-Centro etnografico e storico-agricolo (Rodano)
- Museo della Lambretta e dello Scooter (Rodano)
- Riserva Naturale Sorgenti Muzzetta
- Cascina Triulzia (Melzo)
- Parco dell'Adda Nord
- Territorio dell'Adda Martesana
- Foresta di Pianura, Ecoenergia BB (Casirate d'Adda)
- Cascina Ronchi, Foresta di Pianura (Casirate d'Adda)
- Parco dell'Acqua
- Parco dell'Oglio Nord
- Torbiere del Lago d'Iseo
- Monastero di San Pietro in Lamosa
- Franciacorta e Lago d'Iseo
- Ex ferrovia Rovato Soresina Cremona
- Ex ferrovia Rovato Bornato Calino
- Sistema di cascine, palazzi e castelli della bassa pianura bresciana
- Area archeologica (Brescia)
- Castello di Brescia
- Rocca di Lonato del Garda
- Lago di Garda
- "Limonaie" del Lago di Garda tra Gargnano e Riva del Garda (Pra dela fam a Tignale, Tesol e Castèl a Limone sul Garda)
- Distretto Culturale "Colline Moreniche del Garda"
- Parco Giardino Sigurtà (Valeggio)
- Centro storico di Verona
- Centro storico di Vicenza
- Centro storico di Padova
- Naviglio del Brenta a Stra
- Ville della Riviera del Brenta
- Paesaggio di Fiesso-Dolo-Mira-Oriago
- Laguna di Venezia

7. Direttrice Milano-Lodi-Piacenza

Da Milano a Piacenza passando per Lodi

Dall'ortomercato a Lodi lungo la via Emilia, fino a Piacenza, nel territorio ambientale, culturale e artistico del Po. Seguendo lo storico tracciato si attraversano il Parco Sud, i luoghi della produzione, della ricerca e del commercio dell'agrobiotech, la Fondazione Parco Tecnologico Padano di Lodi-Polo dell'Università e della Ricerca (eccellenza nella genomica vegetale e animale, nella bioinformatica e per il business park sull'agrobiotech). La direttrice potrebbe quindi prolungarsi fino a Parma, città dalla grande tradizione alimentare e recentemente divenuta sede della European Food Safety Authority (EFSA).

Ambiente urbano e territorio

La direttrice attraversa un territorio che si contraddistingue per un'antica tradizione delle coltivazioni e dell'allevamento e, laddove incontra le realtà più significative del metadistretto produttivo delle biotecnologie alimentari, per la più recente apertura alle innovazioni tecnologiche e scientifiche. I temi della sicurezza e dell'innovazione nella filiera agroalimentare si legano a quelli di una ricucitura del rapporto con l'acqua attenta alla qualità dell'ambiente e alla riduzione e al controllo dei carichi antropici in crescita.

Asse stradale di collegamento

C.so Lodi, Via Marochetti, Via Cassinis, Via Rogoredo, SS 9 Strada Statale 9 Via Emilia.

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- Prolungamento del servizio S1 da MI Rogoredo a Lodi (nuovo servizio S1 Saronno Mi Passante Lodi, eseguito)
- Prolungamento fino a Lodi di due coppie della linea S2 (dalle 22 alle 24)
- Potenziamento servizio e riduzione tempo di percorrenza linea R Milano-Piacenza (>10') conseguente all'attivazione dell'AV Milano-Piacenza-Bologna (conclusa)
- Potenziamento tratta Casalpusterlengo-Codogno (allo studio).

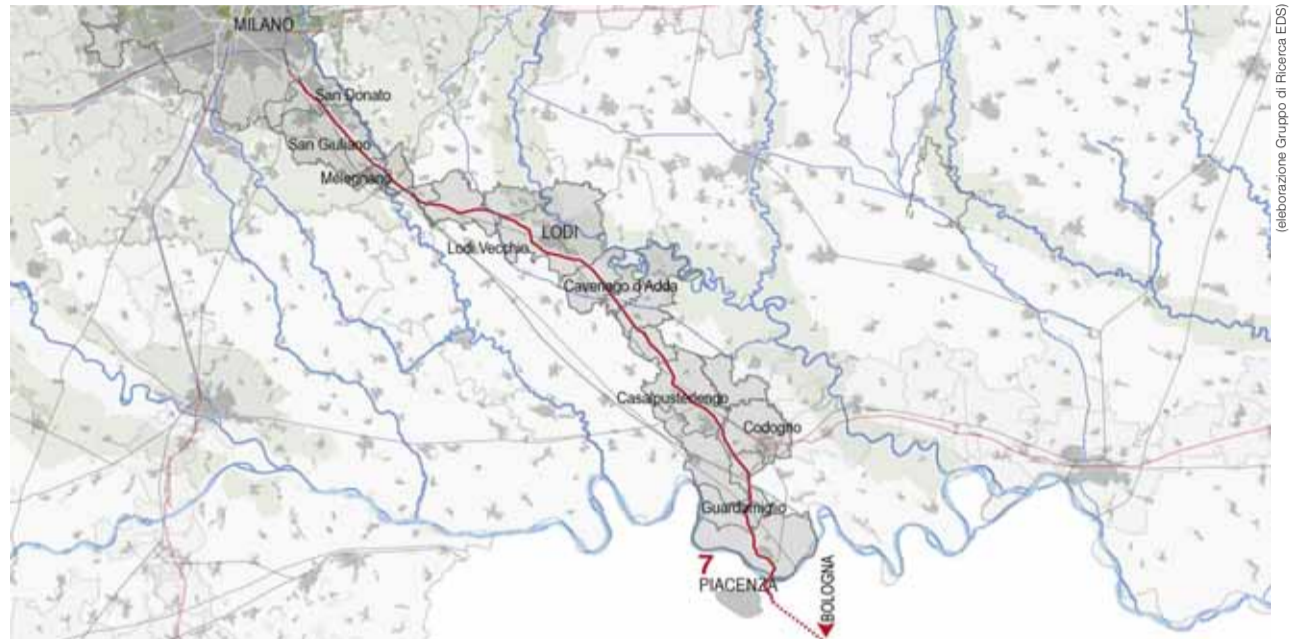
Trasversali

- Potenziamento "C-Line" ferroviaria milanese, nuove fermate Puglie e Zama (PGT Milano)
- Prolungamento linea metropolitana MM3 (San Donato centro, San Donato est, Peschiera, Peschiera est, Pantigliate, Caleppio Cerca, Paulo, Paulo est)
- Potenziamento servizio R Codogno-Cremona e Cremona-Mantova (Dicembre 2010)
- Potenziamento servizio R Pavia-Codogno, con eventuale prolungamento a Piacenza (2011)
- Gronda Mercè Sud: potenziamento tratta Mortara-Pavia-Casalpusterlengo, nuova tratta Casalpusterlengo-Castelleone, potenziamento tratta Castelleone-Treviglio (allo studio)
- Potenziamento tratta Codogno-Mantova, linea Milano Codogno Cremona Mantova (allo studio).

Potenziamento mobilità "lenta"

Lungo la direttrice

- Greenway dell'Adda
- Via Francigena.



Lodi, il Duomo.

Comuni attraversati

MILANO

San Donato Milanese
San Giuliano Milanese
Melegnano
Tavazzano con Villavesco
Cerro al Lambro
San Zenone al Lambro
Montanaso Lombardo
Lodi Vecchio

LODI

San Martino in Strada
Cavenago d'Adda
Mairago
Secugnago
Casalpusterlengo
Codogno → MANTOVA
Santo Stefano Lodigiano
Somaglia
Fombio
Guardamiglio
San Rocco al Porto

Regione Emilia Romagna

PIACENZA

Pontenure
Cadeo
Fiorenzuola d'Arda
Alseno
Fidenza
Noceto
Fontanellato
Fontevivo
Ponte Taro
PARMA → BOLOGNA

Linee Ferroviarie

S1 Saronno-Milano-Lodi

MI Passante
MI Rogoredo
S. Donato
Borgo Lombardo
S. Giuliano MI
Melegnano
S. Zenone
Tavazzano

LODI → R PARMA

R Milano-Lodi-Piacenza

MI P.Garibaldi
MI Lambrate
MI Rogoredo

LODI

Segnano
Casalpusterlengo
Codogno → R MANTOVA
S. Stefano Lodigiano
PIACENZA → R PARMA-BOLOGNA

R Milano-Bologna

R Milano-Cremona-Mantova

Mobilità lenta

- Greenway dell'Adda
- Via Francigena
- Navigazione fluviale lungo il Po

Luoghi di interesse

- Ortomercato di Milano
- Cascina Cuccagna, progetto Cuccagna
- Scalo ferroviario MI Rogoredo
- Parco della Vettabbia (Cascine Nosedo, San Bernardo, Corte San Giacomo, Vaiano Valle, Grande di Chiaravalle)
- Parco Sud - Punto Parco Nocetum
- Cascina San Giorgio, Associazione Nocetum, progetto M.A.I.S. (Multistakeholder Activities and Initiatives for sustainable food Systems)
- Abbazia di Chiaravalle - sistema. Abbazie Parco Sud (S. Donato M.)
- Cascina Grande di Chiaravalle
- Abbazia di Viboldone (S. Giuliano)
- Museo della Civiltà Contadina
- Centro territoriale di economia etica e solidale, Progetto Il pane e le Rose (S. Giuliano)
- Cascina Cappuccina (Melegnano)
- Borgo di Viboldone (S. Giuliano)
- Roccabrivo (S. Giuliano)
- Castello Mediceo di Melegnano
- Oasi di Montorfano (Melegnano)
- Parco delle Noci (Melegnano)
- Canale della Muzza
- Parco dell'Adda Sud (PTC fruizione aziende agricole del Parco)
- Riserva Naturale Tenuta Boscone
- Riserva Naturale delle Monticchie
- Cascina Sarmazzano
- Parco Tecnologico Padano, Polo di Eccellenza per le Biotecnologie Agro-alimentari di Lodi
- Cascina Codazza
- Museo Lombardo dell'Agricoltura
- Museo del Pane - Castello Morando Bolognini (S. Angelo Lodigiano)
- Fondazione Morando Bolognini
- Cascine di Sant'Angelo Lodigiano
- Museo della civiltà contadina (Cavenago d'Adda)
- Parco della Collina di S. Colombano
- Ecomuseo cascina Grazzanello (Mairago)
- Museo agricolo (Cavacurta)
- Argini del Po a Vallora
- Palazzo Farnese (Piacenza)
- CERZOO Centro Di Ricerche Per La Zootecnia e L'Ambiente (S.C.R.L.)
- Via Francigena (da Piacenza a Parma)



Piacenza, fiume Po.

8. Direttrice Milano-Cremona-Mantova

Da Milano a Mantova passando per Cremona

Dall'ortomercato lungo la direttrice Milano-Lodi-Piacenza fino a Codogno e da qui, lungo la SS 10 Padana Inferiore, a Cremona e Mantova, parallelamente al corso del Po.

Ambiente urbano e territorio

Lungo il tracciato che collega Pavia a Mantova, correndo parallelo al Po, si attraversa un territorio dove è in molti luoghi fortissima la coesione tra ambiente, paesaggio e tessuti urbani, segnato dalle acque e da opere straordinarie che testimoniano la storia delle tecniche idrauliche e agricole. Tema centrale è una ricucitura del rapporto con l'acqua che ponga attenzione alla qualità dell'ambiente e al controllo dei carichi antropici in crescita.

Asse stradale di collegamento

(SP ex SS 234) Strada Provinciale 234 Codognese (Strada Provinciale 234 per Milano Cremona, via G. Marconi, via Milano, via Roma, Strada Statale 234 Codognese, via Milano, via F. Ghinaglia, via Dante), SS 10 Strada Statale Padana Inferiore (via Mantova, via P. Ferrari, via Padana Inferiore, Strada Esterna Piadana, via 25 Aprile, via dei Platani, via Mantova, Nucleo Abitato Strada Statale, via Cremona, Strada Publio V. Marone, via V. Veneto, via Roma, Strada Statale Padana Inferiore, via L. Pilla, via Cremona).

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- Raddoppio tratta Casalpusterleno-Codogno della linea ferroviaria Milano-Lodi-Piacenza
- Potenziamento servizio R Codogno-Cremona e Cremona-Mantova (dicembre 2010)
- Gronda Merce Sud: potenziamento tratta Mortara-Pavia-Casalpusterleno, nuova tratta Casalpusterleno-Castelleone, potenziamento tratta Castelleone-Treviglio (allo studio).

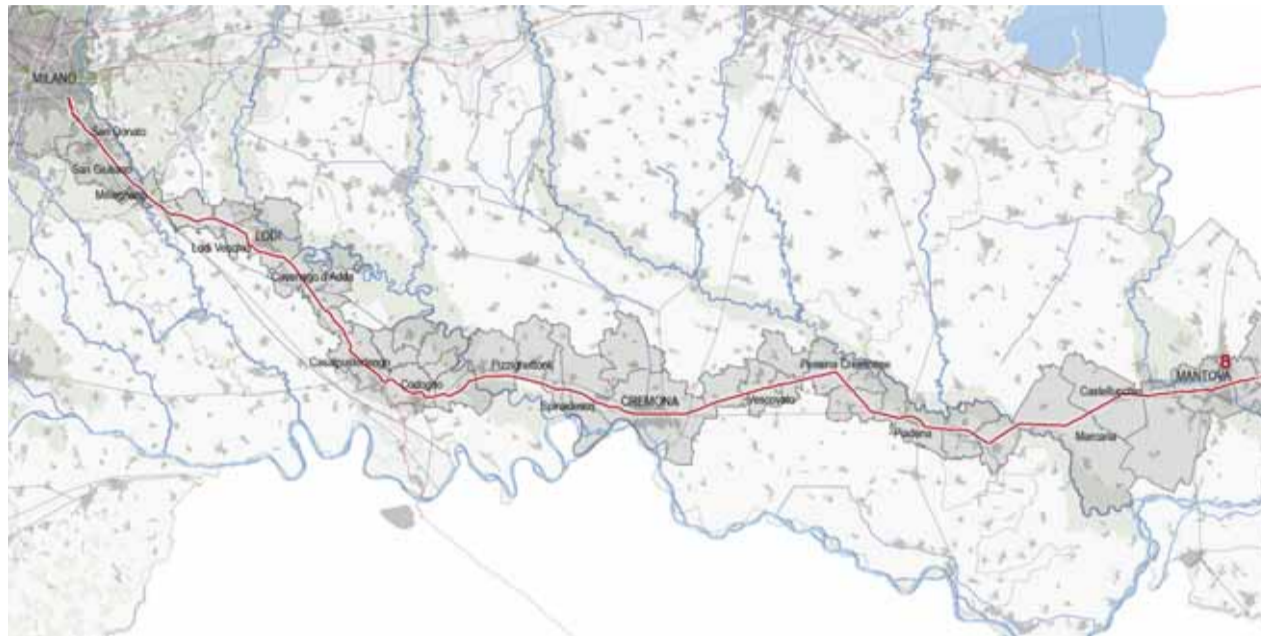
Trasversali

- Potenziamento servizio R Pavia-Codogno, eventuale prolungamento a Piacenza (2011)
- Nuova Tratta Pizzighettone-Castelleone (allo studio)
- Potenziamento tratta Cremona-Olmeneta (studio di fattibilità)
- Ferrovie dismesse Rovato-Soresina-Cremona, Sant'Antonio Mantovano-Peschiera
- Potenziamento della linea Mantova-Verona e collegamento con l'aeroporto di Verona Villafranca.

Potenziamento mobilità "lenta"

Lungo la direttrice

- Idrovia Milano-Cremona-Mantova-Mare (TEN)
- Nuova conca di navigazione a Isola Serafini, per la navigazione da Pavia a Piacenza al mare (l'idrovia sul Po potrebbero ridurre il numero di TIR/giorno sulla Milano/Venezia di 5.000 unità) ipotesi allo studio.



(elaborazione Gruppo di Ricerca EDS)



(fonte: sito internet www.bing.com/maps/)

Mantova, Palazzo Ducale.



(fonte: sito internet www.bing.com/maps/)

Cremona, Duomo.

Comuni attraversati

MILANO→Codogno
(vedi direttrice Milano-Lodi-Piacenza)
Codogno
Maleo
Pizzighettone
Grumello Cremonese ed Uniti
Aquanegra Cremonese
Spinadesco
Sesto ed Uniti
CREMONA
Gadesco Pieve Delmona
Vescovato
Cigognolo
Pessina Cremonese
Torre de' Picenardi
Drizzona
Piadena
Calvatone
Bozzolo
Marcaria
Castellucchio
Curtatone
MANTOVA

Linee Ferroviarie

S1 Saronno-Milano-Lodi
(vedi direttrice Milano-Lodi-Piacenza)

R Milano-Cremona-Mantova

MI Centrale
MI Lambrate
MI Rogoredo
LODI→**R BOLOGNA**
Casalpusterleno
Codogno
Pizzighettone-Ponte D'Adda

CREMONA

Piadena
Bozzolo
Castellucchio
MANTOVA

R Codogno-Cremona-Mantova

Codogno
Pizzighettone Gera
Pizzighettone-Ponte D'Adda
Aquanegra Cremonese
Cava Tigozzi
CREMONA
Villetta-Malagnino
Gazzo-Pieve S. Giacomo
Torre De' Picenardi
Piadena
Bozzolo
Marcaria
S. Michele In Bosco
Ospitaletto Mantovano
Castellucchio
MANTOVA

Mobilità lenta

- **Idrovia Mantova-Venezia**
(canali Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo)
- **Navigazione fluviale lungo il Po**

Luoghi di interesse

- Villa Litta Carini (Orio Litta)
- Castello Briandrà-Trecchi (Maleo)
- Castello Borromeo (Camairago)
- Golena cremonese del Po
- Porto di Cremona (logistica)
- Piazza del Comune (Cremona)
- Palazzo Magio-Grasselli (Cremona)
- CRA Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero-casearie (CR)
- Città murata di Sabbioneta
- Distretto Culturale delle "Regge dei Gonzaga"
- Foresta di Pianura della Carpaneta
- Bosco Fontana e Palazzina di caccia dei Gonzaga

Mantova

- Parco Culturale dei Laghi di Mantova
- Canale Rio, Ponti dei Mulini e di san Giorgio
- Villa Favorita
- Palazzo Ducale
- Palazzo Te
- Parco del Mincio
- Ferrovia dismessa Sant'Antonio Mantovano, Peschiera
- Golene del Po (rinaturalizzazione)
- Distretto Culturale "Dominus Oltrepo Mantovano"



(fonte: sito internet www.bing.com/maps/)

Milano, Largo Marinai d'Italia.

9. Direttrice Milano-Pavia-Tortona-Genova

Da Milano a Pavia lungo il Naviglio verso Genova

Da Milano a Pavia lungo il Naviglio Pavese, per proseguire lungo la Strada Statale 35 dei Giovi per Tortona e Genova. La direttrice ha il suo naturale proseguimento, oltre Milano, nella direttrice per Como e Chiasso.

Ambiente urbano e territorio

La direttrice che collega Milano con Genova al Canton Ticino, passando per Pavia e Tortona attraversa il paesaggio della bassa pianura milanese, solcata dai navigli Grande e Pavese, dove si sta sperimentando un nuovo approccio integrato alla valorizzazione dei beni storico culturali e del territorio, che coinvolge istituzioni, mondo imprenditoriale e della cultura. Dal Parco Agricolo Sud alla Lomellina, nascono progetti di integrazione funzionale e di apertura alla fruizione pubblica degli ambiti agricoli che uniscono nuovi musei della civiltà contadina ed etnografici a centri di sperimentazione, ricerca e formazione sulla qualità e la sicurezza alimentare, lo sviluppo e la produzione di energie rinnovabili da biomasse alla promozione culturale e turistica. Molte le esperienze significative già in corso, anche se appaiono necessari un coordinamento e una strategia per una efficace messa in valore di risorse, competenze e progetti che eviti sprechi e sovrapposizioni.

Asse stradale di collegamento

Via Cardinale Ascanio Sforza, (SP ex SS 35) Ex Strada Statale 35 dei Giovi (via della Chiesa Rossa, via Valleambrosia, via C. Scanasio, via dei Giovi, Strada Statale 35, via Binasco, via dei Partigiani, via Certosa di Pavia, Tangenziale di Pavia, via Turati, via Togliatti, via Pavia, via Milano Genova, tangenziale di Casteggio) da Casteggio a Tortona, ex Strada Statale 10 Padana Inferiore da Tortona a Genova, ex Strada Statale 35 dei Giovi.

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- Istituzione servizio S13 MI Bovisa-Pavia (previsione giugno 2011), espletando servizio da/per tutte le fermate da MI Passante a Pavia via MI Rogoredo
- Potenziamento dei servizi (giugno 2011):
- R Milano-Tortona (tutte le fermate da Pavia a Tortona), Pavia-Stradella
- RE Milano-Genova, Milano-Alessandria (orario cadenzato Milano-Tortona)
- Diramazione MM2 Gessate/Cologno Nord-Abbiategrosso, tratta Famagosta-Assago Milanofiori Forum (in costruzione).

Trasversali

- Potenziamento servizio R Pavia-Codogno con eventuale prolungamento a Piacenza (giugno 2011)
- Potenziamento servizio R Voghera-Piacenza (giugno 2011)
- Potenziamento linea Gronda Merci Sud: Mortara-Pavia-Casalpusterlengo (allo studio).

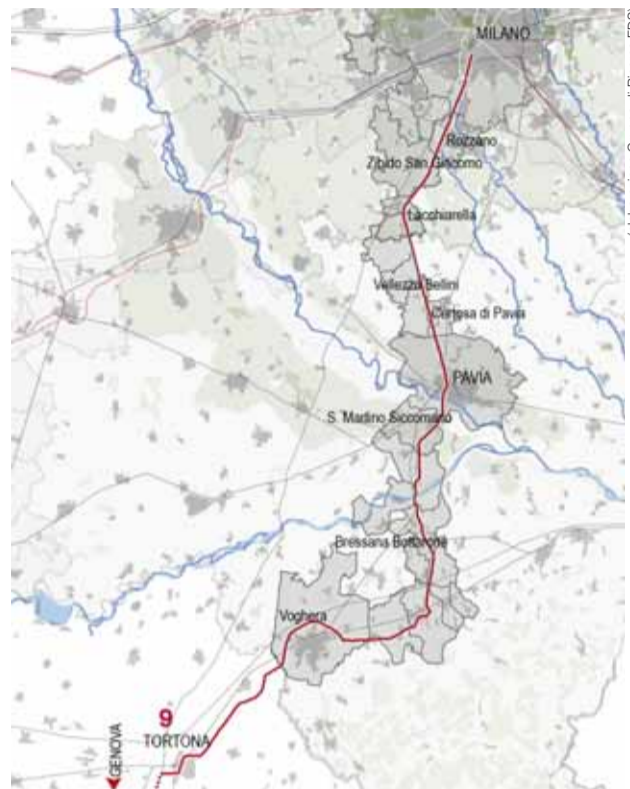
Potenziamento mobilità "lenta"

Lungo la direttrice

- Ciclabile Alzaia Naviglio Pavese
- Greenway Milano-Varzi.

Trasversali

Linea di navigazione lungo il Po da Mezzana Bigli a Pavia (CONPO).



(elaborazione Gruppo di Ricerca EDS)



(fonte: sito internet www.bing.com/maps/)

Pavia, ponte coperto sul Ticino.



(fonte: sito internet www.bing.com/maps/)

Genova, Porto Antico.

Comuni attraversati

MILANO

Rozzano
Zibido San Giacomo
Binasco
Casarile
Rognano
Vellezzo Bellini
Certosa di Pavia
Borgarello
Cassinino
PAVIA → Lomellina
Borgo Ticino
S. Martino Sicomario
Cava Manara
Bastida Pancarana
Bressana Bottarone
Casatisma
Casteggio
Montebello della Battaglia
Voghera → Oltrepo Pavese

Regione Piemonte
Pontecurone
TORTONA → Monferrato
Carbonara Scrivia
Castellar Ponzano
Villalvernia
Cassano Spinola
Sardigliano
Serravalle Scrivia
Arquata Scrivia

Regione Liguria
Isola del Cantone
Ronco Scrivia
Busalla
Mignanego
GENOVA

Linee Ferroviarie

S13 MI Bovisa-Pavia
(attivazione a giugno 2011)
MI Passante
MI Rogoredo
Certosa di Pavia
PAVIA → R TORTONA-GENOVA

R Milano-Pavia-Tortona

Milano Centrale
Milano Lambrate
Milano Rogoredo

PAVIA

San Martino-Cava
Bressana Bottarone
Lungavilla

Voghera → R PIACENZA

Pontecurone
TORTONA → R GENOVA

R Milano-Genova

Milano Centrale
Milano Lambrate
Milano Rogoredo

PAVIA

Voghera
TORTONA
Arquata Scrivia
Ronco Scrivia
GENOVA

IC Milano-Genova

MI Centrale, MI Rogoredo,
Pavia, Voghera, GENOVA

Mobilità lenta

- Ciclabile Alzaia Naviglio Pavese
- Ciclabile Zibido S. Giacomo-Badile
- Greenway Milano-Varzi
- Navigazione fluviale lungo il Po

Luoghi di interesse

- Cascine di Chiesa Rossa
- Punto Parco Ticinello
- Parco Agricolo Ticinello
- Punto Parco Cascina Follazza (Rozzano)
- Castello Visconteo di Cassino Scanasio (Rozzano)
- Abbazia di Mirasole
- Parco delle Risaie (cascina Basmetto, cascina Carliona)
- Laghi e Cascina di Carcana
- Cava Giuseppina, Cava Sannovo (Zibido S. Giacomo)
- Palazzo-Cascina Salterio, Museo Salterio Officina del Gusto (Zibido S. Giacomo)
- Territorio del Parco Agricolo Sud attraversato dai Navigli Grande e Pavese (Progetto P.I.A. Camminando sull'Acqua, Terre fertili)
- Ex Mulino di Cascina Vione
- Oasi di Lachiarella
- Nucleo storico di Mettone (Lacchiarella)
- Barchessa Rossa
- Castello Visconteo
- Certosa di Pavia
- Castello di Mirabello (Pavia)
- Confluenza Ticino e Po (Pavia)
- Via Francigena (Pavia)
- Cascina Erbatici (Mezzana Bigli)
- Comunità Montana Terre del Giarolo
- Collina di Tortona
- Bassa Valle Scrivia
- Musei di Strada Nuova (Genova)
- Porto Antico (Genova)

10. Direttrice Milano-Vigevano-Mortara

Da Milano a Vigevano lungo il Naviglio fino a Mortara

Dalla Darsena lungo il Naviglio Grande fino ad Abbiategrasso, come approdo nel territorio del Parco del Ticino e oltre, fino a Vigevano e Mortara.

Ambiente urbano e territorio

Dal sistema Parco Anfiteatro-Parco delle Basiliche-Darsena di Milano al Parco del Ticino, lungo il Naviglio Grande, si raggiunge Mortara seguendo la Strada Statale Vigevanese. La direttrice, che attraversa un contesto agricolo di grande valore ed estensione (in parte inserito nel Parco Agricolo Sud Milano), collega il capoluogo lombardo con le regioni della Lomellina (con le risaie) e, oltre, del Monferrato (con i vigneti), che vantano un paesaggio agrario di grande qualità e una tradizione produttiva storica nel settore dell'alimentazione, prestandosi ad una loro opportuna valorizzazione in vista dell'Expo.

Asse stradale di collegamento

(Vecchia Vigevanese fino a Gaggiano)
Ripa di P.ta Ticinese, Via Lodovico il Moro, Via Milano, Via V. Emanuele II, Via Vigevanese, Via Milano, Via Roma, Via Manzoni, (da Gaggiano) Strada Statale Vigevanese/SS494 da Milano ad Abbiategrasso, (SP ex SS 494) Strada provinciale 494 Vigevanese da Abbiategrasso al confine regionale, (SR 494) Strada regionale 494 Vigevanese fino a Mortara.

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- Potenziamento "C-Line" ferroviaria milanese, potenziamento fermata S. Cristoforo e realizzazione nuova fermata Canottieri (AdP Scali ferroviari, PGT Milano)
- Prolungamento servizio S9 fino a Albairate-Vermezzo (in previsione)
- Raddoppio linea Milano-Mortara, tratta Cascina Bruciata - Abbiategrasso-Mortara (esecutivo) e tratta S.Cristoforo - Cascina Bruciata (in cantiere)
- Prolungamento MM2 Abbiategrasso-Gessate/Cologno Nord, tratta Famagosta-Assago Milanofiori Forum (in costruzione)

Trasversali

- Riqualificazione tratta San Cristoforo-P.ta Romana (programmato, prevede interventi di mitigazione ambientale, la realizzazione della nuova Fermata Tibaldi, l'adeguamento del Cavaleferrovia di Corso Lodi)
- Potenziamento del servizio R Mortara-Pavia e Pavia-Alessandria (giugno 2011)
- Raddoppio Gronda merci Sud: Mortara-Pavia-Casalpusterlengo (allo studio)

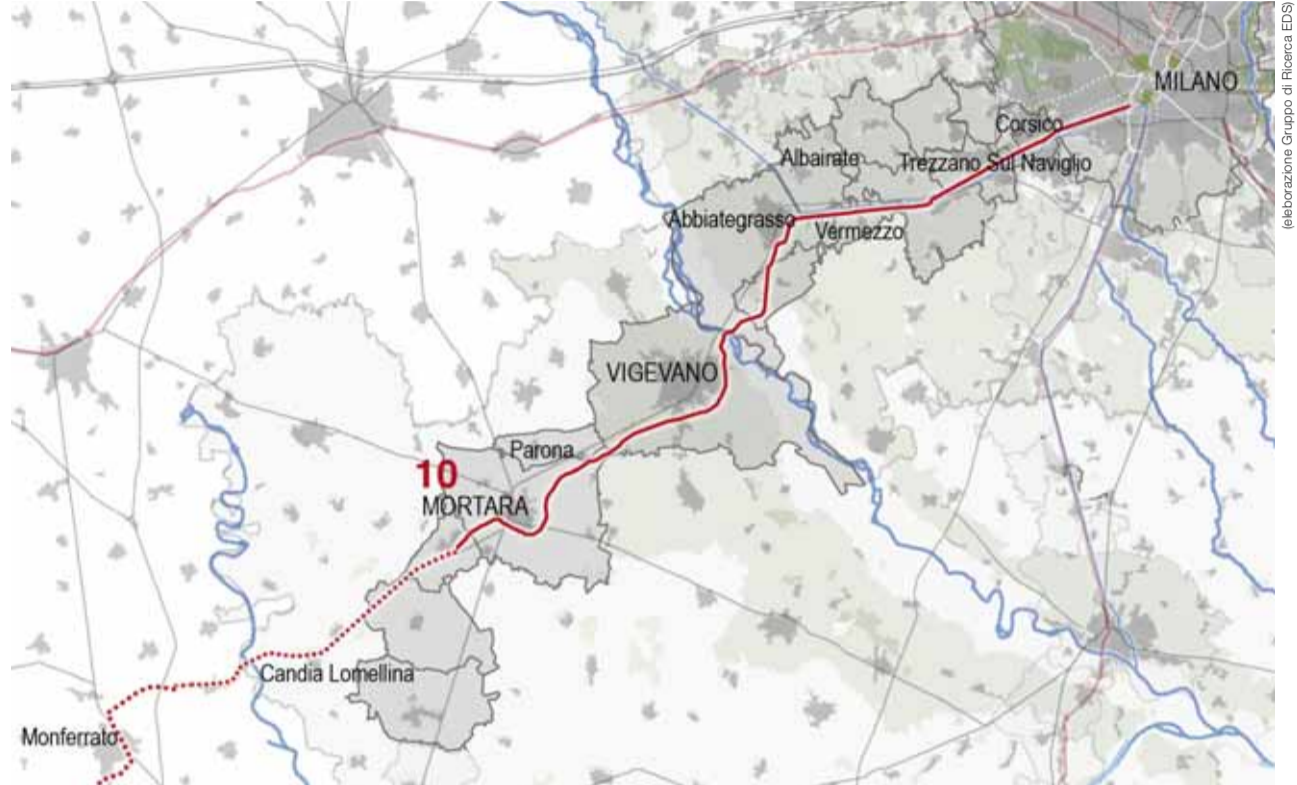
Potenziamento mobilità "lenta"

Lungo la direttrice

Mobilità ciclopedonale del Parco lungo il Naviglio Grande

Trasversali

- Parco delle Vie d'Acqua Milano Expo 2015 (esecutivo)
- Greenway dal Naviglio Grande milanese al Lago Maggiore lungo il Ticino (Ponte Nuovo, Boffalora Sopra Ticino, Bernate Ticino, Castelletto di Cuggiono, Turbigo)
- Via Francigena (Saluggia)



(elaborazione Gruppo di Ricerca EDS)

Comuni

MILANO
Buccinasco
Corsico
Cesano Boscone
Trezzano Sul Naviglio
Gaggiano
Vermezzo
Zelo Surrigone
Albairate
Abbiategrasso
Cassinetta di Lugagnano
Ozzero
VIGEVANO
Parona
Gambolò
MORTARA → Lomellina,
Monferrato

Linee Ferroviarie

S9 Seregno-Milano-Albairate
(attivazione a dicembre 2010)
MI Romolo
MI S. Cristoforo
Corsico
Cesano B.
Trezzano S. N.
Gaggiano
Albairate → **R MORTARA**

R Milano-Mortara

MI P.ta Genova
MI S. Cristoforo
Albairate
Abbiategrasso
VIGEVANO
Parona Lombarda
MORTARA

Mobilità lenta

Greenway Naviglio Grande
(Milano-Turbigo)

Luoghi di interesse

- Sistema espositivo parco delle Basiliche-Archeologico (*Museo Diocesano, Museo Sant'Eustorgio, Parco Archeologico*)
- Darsena
- Scalo Ferroviario di Porta Genova
- Parco delle Risaie (Cascina Battivacco, Mulino della Pace, Cascina San Marcazio)
- Connecting Cultures, Associazione culturale (Parco delle Risaie)
- Cascina Monastero di S. Maria di Baggio
- Ronchetto sul Naviglio
- Cascina Boscaccio e Lago di Buccinasco
- Castello di Buccinasco
- Cascina Sellanuova
- Parco Sud-Punto Parco Naviglio Grande (Corsico)
- Parco lineare sul Naviglio (Corsico)
- Buon Mercato (Corsico)
- La casa della sostenibilità (Cesano Boscone)
- Castello Visconteo di Cusago
- Spina verde Trezzano-Gaggiano
- Cascine Camuzzone, Cantalupo, Boscaccio, Baitana (Gaggiano)
- Madonna del Dosso (Gaggiano)
- Villa Marino-Palazzo Stampa Isoardi (Gaggiano)
- Oasi Lago Boscaccio
- Ferrovia Milano-Mortara, caso studio progetto MOSLO (*aree con potenzialità comprese tra ferrovia e Vigevanese, Infrastrutture e logistica Albairate*)
- Museo Agricolo (Albairate)
- Parco Sud-Punto Parco Albairate
- "Strada lenta" Milano-Albairate
- Castello Visconteo di Abbiategrasso
- Cassinetta di Lugagnano (PGT a crescita zero)
- Piazza Ducale di Vigevano
- Casa di campagna degli Sforza e Cavo Langosco (Casoni della Baita)
- Risaie della Lomellina
- Museo di Arte e Tradizione Contadina
- Castello D'Agogna
- Olevano di Lomellina



(fonte: sito internet www.bing.com/maps)

Vigevano, Piazza Ducale.



(fonte: Piano Territoriale Regionale 2010 della Lombardia)

Mortara, paesaggio della Lomellina.

11. Direttrice Milano-Magenta-Novara-Torino

Da Milano a Magenta fino a Torino lungo le vie d'acqua

Dal Parco delle Vie d'Acqua "Milano Expo 2015" fino a Magenta, in direzione di Novara, per incontrare il Ticino a Galliate e proseguire fino a Torino per 85 Km lungo il tracciato territoriale del Canale Cavour. Questa ciclopica opera ottocentesca, ancora perfettamente funzionante, collega il Po (Chivasso) con il Ticino (Galliate), alimentando le coltivazioni di riso del Vercellese e Novarese. Dal Ticino (Turbigo), il Naviglio Grande consente di raggiungere alternativamente Milano.

Ambiente urbano e territorio

La strada provinciale Padana Superiore attraversa l'intera Pianura Padana, da Torino a Chivasso (dove il Canale Cavour prende origine dal Po), da Vercelli a Novara e a Milano, per proseguire poi verso Treviso, Brescia, Desenzano del Garda, Verona e Venezia. La direttrice si attesta a Milano nel settore urbano del Parco di Trenno, dell'Ippodromo (Museo, Parco Botanico) e del Monte Stella, per raccordarsi con il progetto (allo studio) di riqualificazione del sistema di spazi pubblici che da qui conduce a Corso Sempione e al Castello Sforzesco.

L'area del magentino attraversata dalla direttrice è un contesto di grande valore naturalistico e ambientale, con una rete idrografica capillare articolata sul Naviglio Grande e il Canale Villoresi. Il paesaggio agrario preserva molte delle sue caratteristiche strutturali, ma è tuttavia sottoposto alla pressione dei carichi insediativi crescenti dei singoli comuni, in special modo Magenta.

Asse stradale di collegamento

Tratta Milano-Treviso-Novara: dal parcheggio di interscambio "Meazza", via Novara, SP11 Strada Padana Superiore (via Milano, via Novara, via Martiri della Libertà, via Strada Statale 11, via Simone da Corbetta, c.so Europa, via Alessandro Volta, via Milano, via Torino, c.so Roma, corso Italia, via Novara, corso Milano), per proseguire lungo la SR 11 Padana Superiore da Novara a Torino. Diramazione Treviso-Galliate-Turbigo (Via Romentino-Tangenziale Ovest-SS 341).

Potenziamento trasporto pubblico

Lungo la direttrice

- AV Milano - Torino (eseguita)
- Attivazione linea S14 Magenta-Rogoredo (previsione 2015, 16 tracce) e potenziamento a 15' tratto centrale S6

Trasversali

- Realizzazione MM5 Settimo Milanese-Monza (in costruzione tratta San Siro-Garibaldi FS-Bignami)
- Potenziamento linea Novara-Seregno (Gronda Nord), "variante di Galliate" in cantiere (Turbigo, Castano Primo, Castellanza, Busto Arsizio, Saronno)

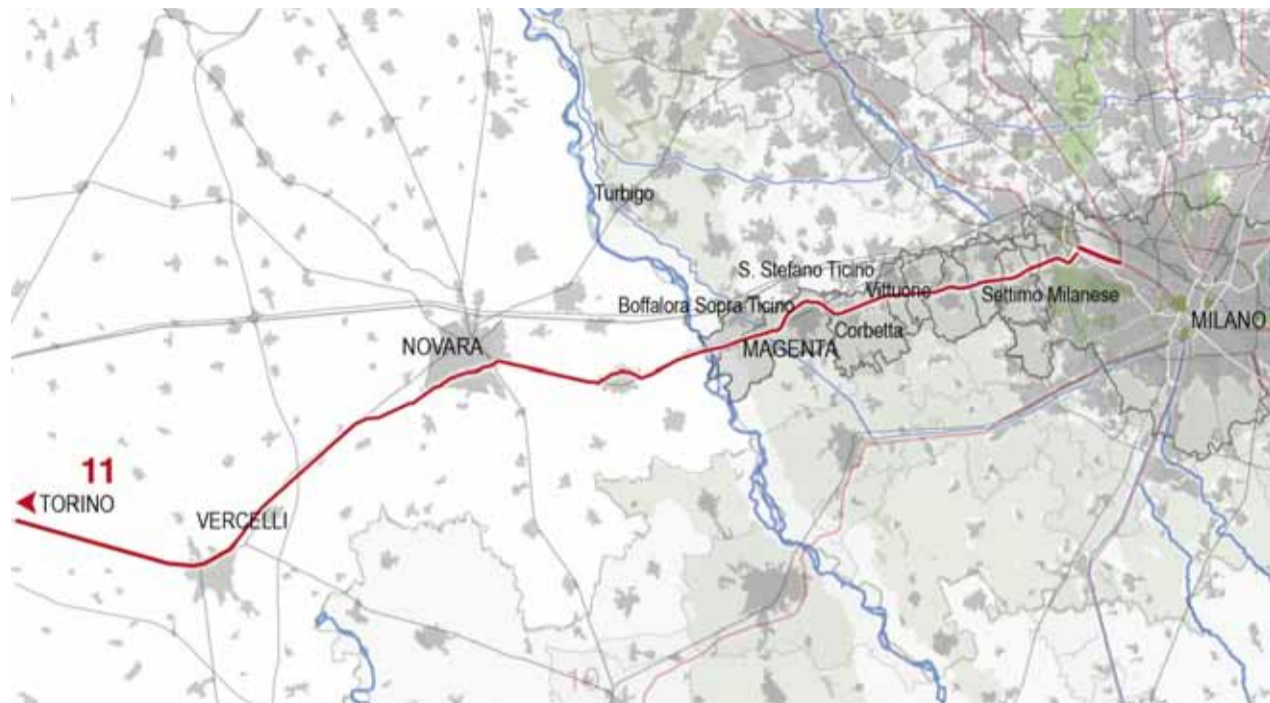
Potenziamento mobilità "lenta"

Lungo la direttrice

Bassa Velocità Milano Turbigo Galliate Chivasso Torino (Naviglio Grande, Canale Cavour, Fiume Po torinese): proposta allo studio da parte del Politecnico di Torino

Trasversali

- Parco delle Vie d'Acqua "Milano Expo 2015" (esecutivo)
- Naviglio Grande nel Parco del Ticino (itinerario ciclabile eseguito) (Ponte Nuovo, Boffalora Sopra Ticino, Bernate Ticino, Castelletto di Cuggiono, Turbigo)
- Via Francigena (Saluggia)



Novara, Basilica di San Gaudenzio.



Torino, Mole Antonelliana.

Comuni attraversati

MILANO
Settimo Milanese
Cornaredo
Bareggio
Sedriano
Arluno
Vittuone
Corbetta
S. Stefano Ticino
MAGENTA→Parco del Ticino
Turbigo
Boffalora Sopra Ticino

Regione Piemonte

Treviso
Galliate
NOVARA→Lomellina
Cameri
San Pietro Mosezzo
Biandrate
Recetto
Greggio
Villarboit
Formigliana
Casalino
Borgo Vercelli
Vercelli
Monferrato
S. Germano Vercellese
Santhià
Tronzano Vercellese
Crova
Bianzè
Livorno Ferraris
Lamporo
Saluggia
Torrazza Piemonte
Cigliano
Rondissone
Verolengo
Chivasso→Canavese
Brandizzo
Settimo Torinese
TORINO

Linee Ferroviarie

S6 Treviso-Milano-Novara
MI Passante
Rho Fiera
Rho
Pregnana Milanese
Vittuone-Arluno
Corbetta-S.Stefano Ticino
MAGENTA
Treviso
NOVARA

R Milano-Torino

Rho
MAGENTA
Treviso
NOVARA
Vercelli
Santhià
Chivasso
Settimo Torinese
TORINO

IC/ES City Milano-Torino

MI Centrale, Novara, Vercelli,
TORINO P.S., TORINO P.N.

Mobilità lenta

- **Idrovia Milano-Locarno-Venezia** (Ticino, Canale industriale a Turbigo)
- **Naviglio Grande** (Milano-Turbigo)
- **Canale Cavour** (Turbigo-Chivasso)

Luoghi di interesse

- Fondazione Stelline
- Parco di Trenno e delle Cave
- Bosco in Città
- Cascina Linterno
- Cascina Bellaria
- Museo della Civiltà Contadina (Cornaredo)
- Riserva Regionale Fontanile Nuovo di Bareggio
- Palazzo Brentano e Villa Frisiani Mereghetti Maggi (Corbetta)
- Progetto Energia&Grano (Comune di Corbetta)
- Villa Clerici (Castellazzo)
- Centrale Elettrica (Turbigo)
- Castello di Turbigo
- Ponte sul Naviglio Grande Turbigo
- Ponti sul Ticino Turbigo
- Conceria Cedrati (degrado)
- Castello Visconteo Sforzesco (Galliate)
- Risaie (Galliate)
- Risaie (Serponte)
- Parco del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino
- Abbazia di S. Maria di Lucedio
- Canale Cavour
- La Grangia (Livorno Ferraris)
- La Colombara
- Ecomuseo delle Terre d'Acqua (risaie vercellesi)
- Via Francigena (da Vercelli a Santhià)
- Presa Canale Farini (Saluggia)
- Ponte Canale Cavour (Saluggia)
- Regia Mandria di Chivasso
- Parco Fluviale del Po
- Centrale di Presa di Chivasso

Le Mappe dell'Atlante

La **mappa delle opportunità** offerte dal territorio evidenzia il quadro complessivo dei *progetti* (proposti, avviati, in corso di realizzazione, conclusi -e quindi vere e proprie best practices), dei *luoghi* in cui si riconoscono le condizioni e i presupposti per l'avvio di nuovi interventi e dei *tavoli di collaborazione* che gruppi di attori hanno avviato con il supporto di EDS per coordinare e mettere in sinergia interventi, iniziative e proposte che afferiscono ad un determinato ambito territoriale.

Tutte le iniziative che sono state individuate sviluppano, secondo le più ampie interpretazioni possibili, i temi dell'Esposizione Universale del 2015 "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita" e i sottotemi in cui sono stati articolati (l'innovazione nella filiera alimentare, la scienza per la sicurezza e la qualità alimentare, l'educazione alimentare, la tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità, la solidarietà e la cooperazione alimentare, l'alimentazione e la qualità della vita, l'alimentazione nelle culture e nelle etnie), dando rilievo a progetti di diversa natura e stato di avanzamento. L'organizzazione e razionalizzazione delle diverse situazioni riscontrate sul territorio è stata portata avanti secondo 7 assi tematici (*sistema agroalimentare e nutrizione, ambiente ed energia, accessibilità e mobilità, valorizzazione beni culturali, cultura, sviluppo sociale, accoglienza e turismo*) e 4 categorie principali di luoghi (*edifici, spazi aperti, aree dismesse, tracciati della mobilità*), articolate in 15 sottocategorie (come evidenziato nella legenda delle mappe) scelte appositamente per offrire una lettura delle iniziative a partire dall'eredità che lasceranno dopo il 2015. La catalogazione così concepita risponde non solo all'esigenza di rendere confrontabili progetti e luoghi di natura molto eterogenea, per caratteristiche, tipologia e scala, ma anche di costruire uno scenario di sintesi complessivo che non rinunci a rappresentare la grande ricchezza delle proposte.

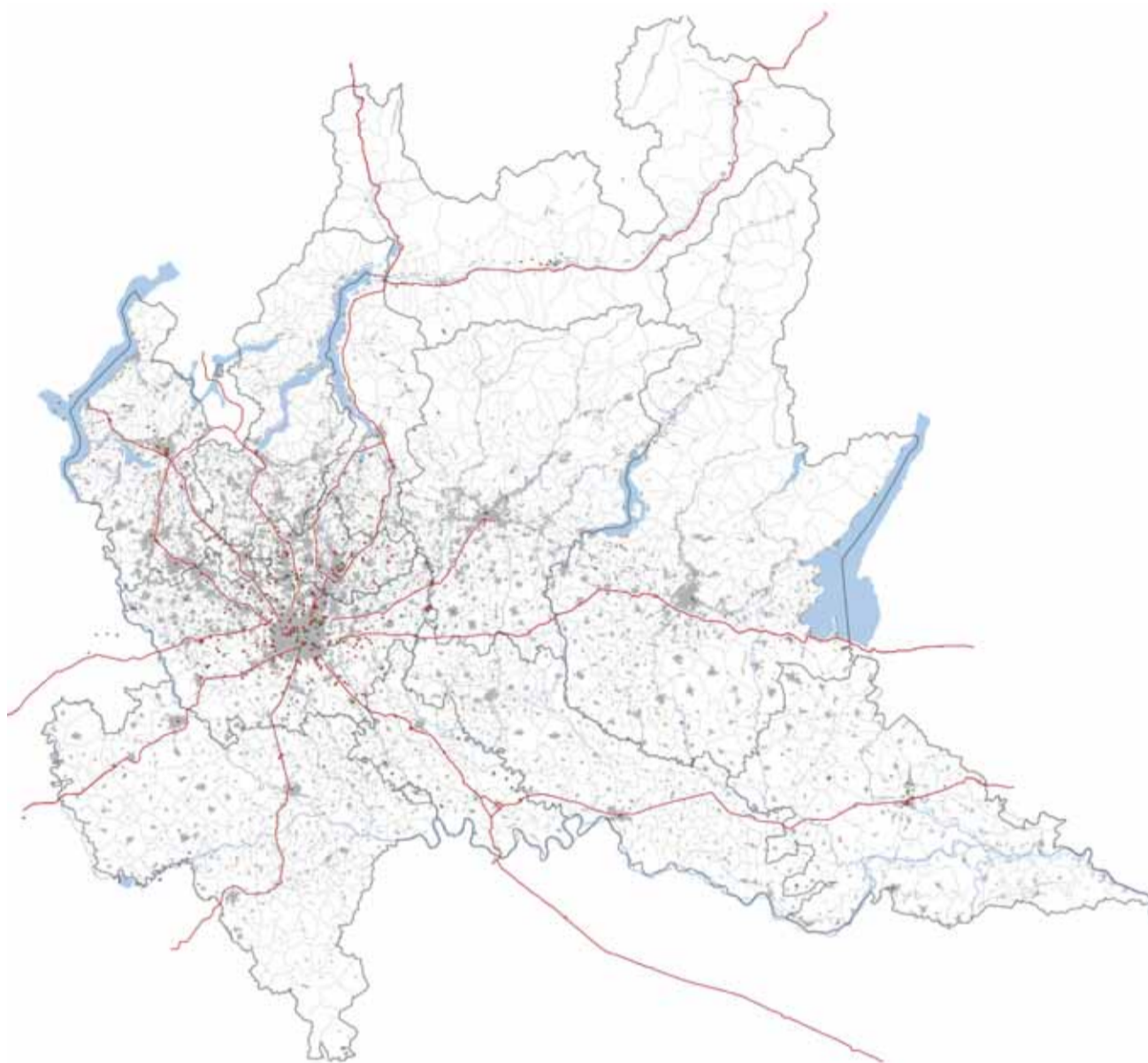
I progetti, selezionati dallo Staff EDS, provengono essenzialmente da molteplici ambiti tra cui:

- progetti selezionati, premiati, finanziati da Bandi Comunitari
 - progetti selezionati, premiati, finanziati da Bandi regionali, provinciali o di fondazioni bancarie
 - progetti promossi da reti di attori a carattere istituzionale, privato o misto
 - progetti elaborati dalle Università, da centri di ricerca e formazione
 - progetti proposti da gruppi di professionisti.
- I luoghi di cui sono state evidenziate le possibili reciproche interrelazioni, sono stati selezionati dando forte rilievo al patrimonio storico-culturale, ai comparti produttivi, ad infrastrutture e edifici dismessi o sottoutilizzati, ad aree di valore ambientale e paesaggistico a rischio di compromissione.

Possibili rappresentazioni delle opportunità

Le mappe dell'atlante qui presentate possono essere considerate dei "fermo-immagine" rispetto al dinamico scenario in costruzione sulla piattaforma di partecipazione online. Tali rappresentazioni statiche, elaborate su supporto GIS (database Regione Lombardia-DG Territorio e Urbanistica, Sistema Informativo Territoriale) sono da intendersi infatti come il risultato della prima indagine conoscitiva sul territorio a scala regionale - e a tratti sovrapregionale -, effettuata nei mesi tra giugno e dicembre 2010, e supportata ed arricchita dal confronto diretto con enti, pubbliche amministrazioni, associazioni, strutture della ricerca e formazione, professionisti e cittadini. Esse mirano infatti a restituire le complesse relazioni intercorse e in atto tra luoghi, progetti e attori per la costruzione della futura Expo Diffusa e Sostenibile estesa al territorio regionale.

La prima mappa presentata fornisce un inquadramento dello scenario complessivo delle opportunità della Lombardia, mettendo in evidenza le matrici strutturali del territorio, organizzato a partire dalle sue direttrici radiali storiche (precedentemente descritte nel cap. 2) a cui si sovrappongono le linee di forza del trasporto ferroviario e le vie d'acqua. Esse attraversano un ricco e complesso territorio, caratterizzato da importanti risorse paesaggistiche, ambientali, morfologiche, storico-culturali. Lungo tali tracciati sono state



Da sinistra: mappa degli "Edifici", mappa degli "Spazi Aperti", mappa delle "Aree dismesse e Tracciati della Mobilità"
Sopra: la costruzione dello scenario delle opportunità.

identificate una serie di opportunità e risorse che potrebbero giocare un ruolo significativo nel rinnovamento del territorio a partire dalle sue componenti identitarie e locali.

Le successive mappe (da p. 56 a p. 61) sono focalizzate su ambiti territoriali più circoscritti. In ordine vengono infatti presentati i seguenti inquadramenti: **Milano, Bergamo e Brescia, Mantova e Varese.**

Per offrire un quadro sinottico di tutti gli elementi individuati in questa prima fase di lavoro, restituendo la complessità e variazione delle informazioni raccolte nel database EDS, è stata adottata una simbologia che integra allo stesso tempo le informazioni relative al progetto e quelle relative al luogo. I colori delle icone dei progetti ne rappresentano infatti gli assi tematici, mentre i simboli presenti all'interno sono identificativi delle categorie di luoghi interessati dalle iniziative. (Ad esempio l'icona color arancio con all'interno il simbolo corrispondente a "contenitori espositivi" sta a significare che su quel determinato luogo è attivo un progetto dell'asse tematico Cultura).

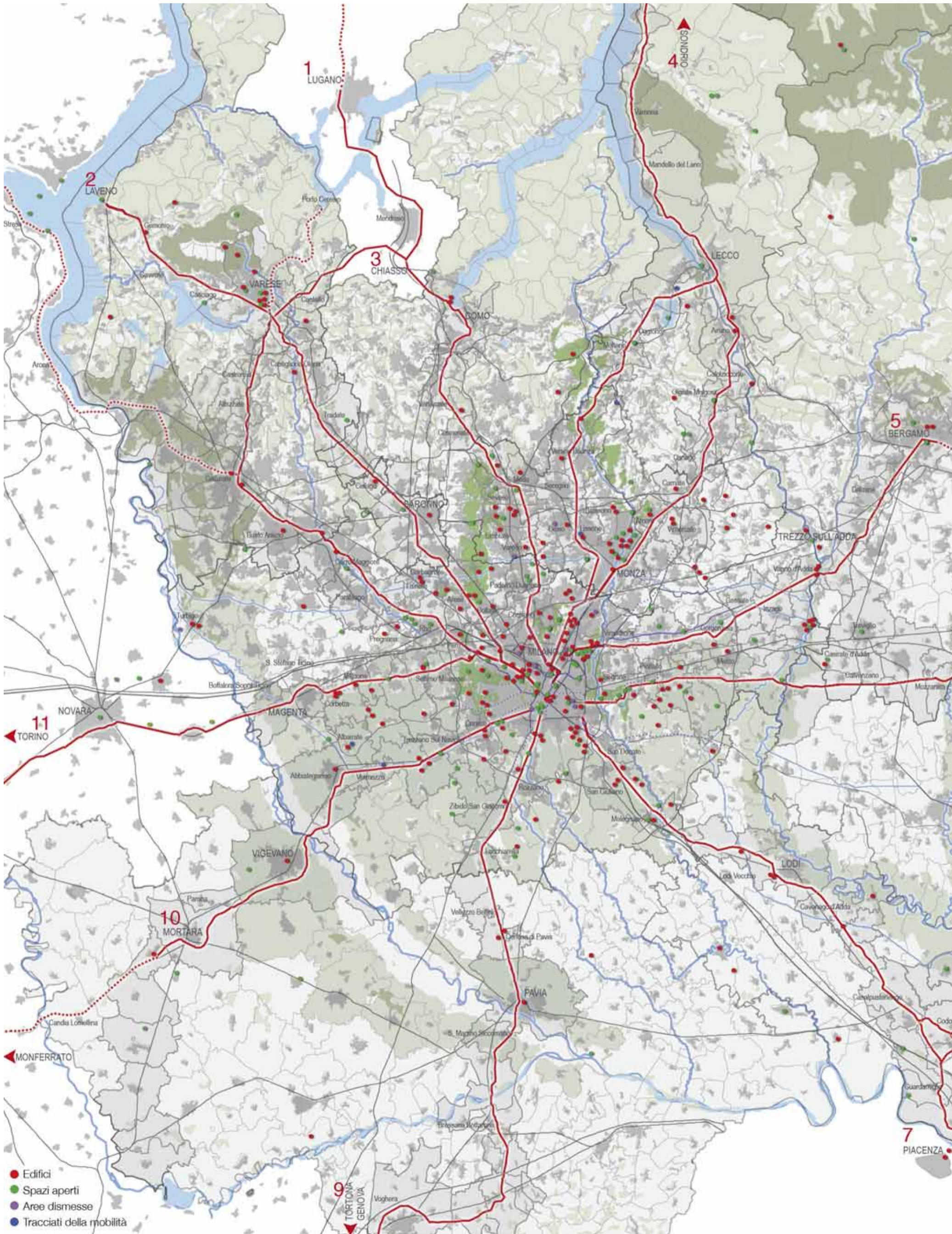
I luoghi, ovvero le risorse significative del territorio per le quali non sono ancora stati formulati programmi o costituite partnership di attori, sono rappresentati

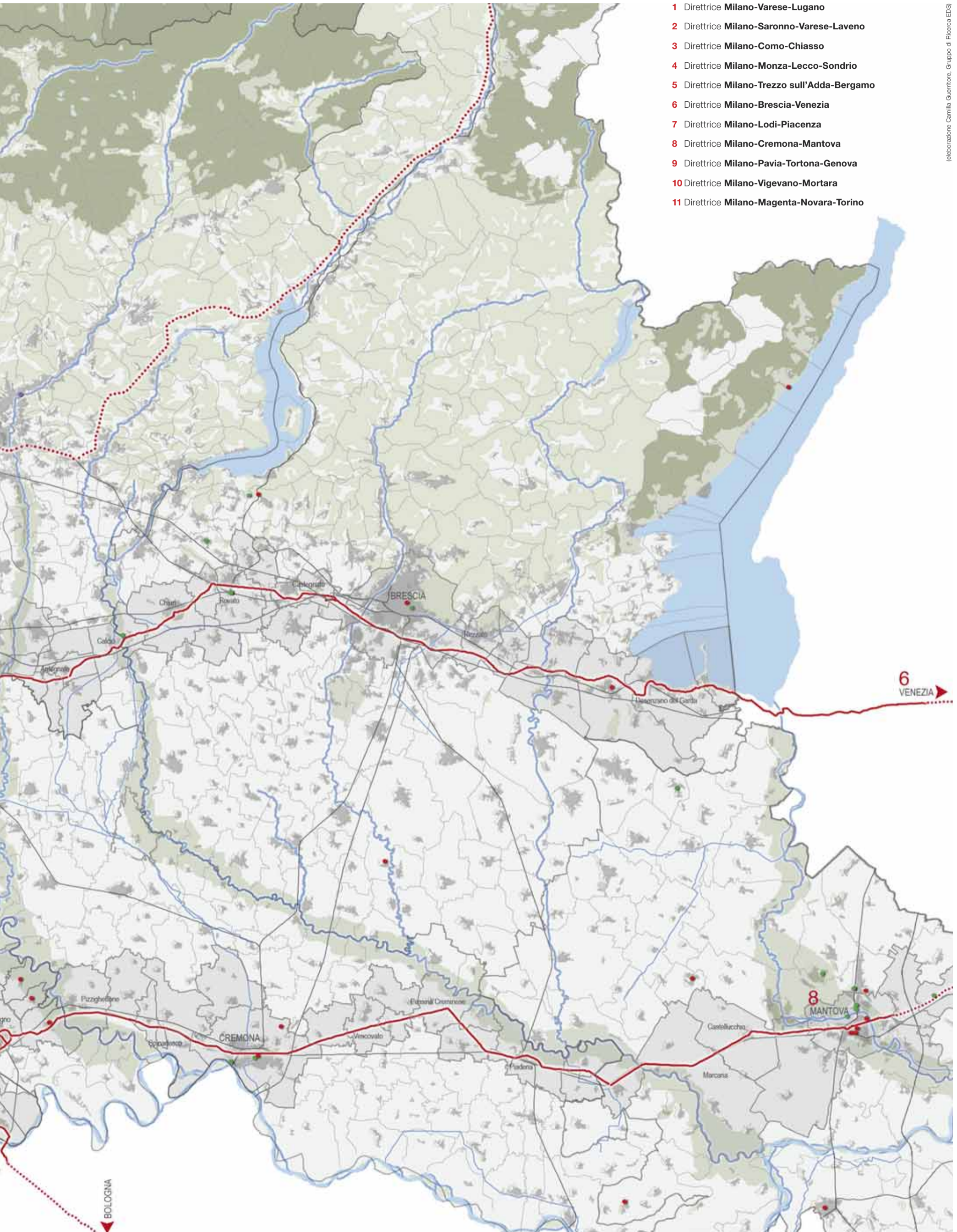
invece con un'icona a fondo bianco in cui è presente esclusivamente l'indicazione della categoria di appartenenza del luogo.

È stata inoltre segnalata la localizzazione geografica dei gruppi di attori, che con il supporto o coordinamento di EDS, hanno già costituito tavoli di lavoro e confronto per mettere in evidenza i contesti in cui si stanno già muovendo delle iniziative più strutturate per la valorizzazione di specifici ambiti locali.

Infine, è stata indicata con una numerazione crescente una selezione di opportunità per le quali è riportata una dettagliata schedatura descrittiva presentata a partire da p. 63 del presente capitolo e nel capitolo 4 "Altri Progetti" a chiusura del volume.

La lettura di questi primi "fermo-immagine", in cui sono rappresentate simultaneamente opportunità e risorse, vuole essere dunque un primo **quadro di riferimento coordinato** delle potenzialità e risposte che il territorio è in grado di esprimere e concretizzare, nella convinzione che questo sia solo un punto di partenza rispetto alla costruzione di uno scenario più esteso ed denso che dovrà vedere l'ampio coinvolgimento delle realtà locali e territoriali protagoniste dei processi di trasformazione.





(elaborazione Camilla Guerritore, Gruppo di Ricerca EDS)

Legenda

Categorie dei luoghi


Edifici

-  **Contenitori**
(sistemi congressuali, distretti organizzati per eventi, archeologia industriale, complessi sportivi)
-  **Contenitori espositivi**
(musei, gallerie, centri espositivi, "distretti espositivi", fondazioni, sedi espositive open air)
-  **Edifici storici e monumenti**
(ville con parchi storici, complessi monumentali, castelli, edifici religiosi)
-  **Sedi di ricerca e formazione**
(università, accademie, centri studi, istituti e centri di ricerca, scuole e centri di formazione)
-  **Rappresentanze internazionali**
(consolati con spazi per eventi, centri culturali e centri studi)
-  **Sedi sistema agro-alimentare**
(cascine con servizi integrati, aziende agricole eccellenti, mercati comunali, agriturismo)




Spazi aperti

-  **Spazi aperti urbani**
(strade, piazze, corti, cortili, chioschi, giardini, sistemi di spazi aperti)
-  **Altri spazi aperti**
(spazi aperti perurbani, spazi residuali)
-  **Parchi**
(parchi con sistemi espositivi, parchi attrezzati per eventi, parchi con aree protette di pregio)
-  **Itinerari di valore ambientale**
(itinerari per "mobilità lenta", vie d'acqua, corridoi ecologici, ecomusei del territorio)
-  **Ambiti agro-silvo-pastorali**
(foreste, aree protette, riserve naturali, aree agricole di pregio)

Aree dismesse

-  **Aree dismesse con edifici**
(scali ferroviari dismessi)

Tracciati della mobilità

-  **Mobilità su ferro**
-  **Mobilità su gomma**
-  **Mobilità ciclopeditone**

Tavoli

Assi tematici dei progetti

Sistema agroalimentare e nutrizione

- innovazione nella produzione agricola, nella trasformazione agro-industriale e nella distribuzione commerciale improntate alla sicurezza alimentare e alla sostenibilità
- filiere corte locali e tracciabilità dei prodotti
- innovazione nei prodotti agroalimentari
- food & design tra innovazione e sostenibilità
- innovazione nella preparazione degli alimenti e ristorazione
- innovazione nei controlli di sicurezza e della qualità alimentare
- ricerca per la prevenzione e cura di malattie legate all'alimentazione
- valorizzazione di produzioni locali, marchi di provenienza e qualità
- modelli di organizzazione alimentare per le componenti multi-etniche
- metodi didattici innovativi per l'educazione alimentare
- consumo etico

Ambiente ed energia

- tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità
- tutela della biodiversità
- rafforzamento di reti ambientali
- gestione sostenibile dei rifiuti
- tutela idrogeologica
- produzione energetica a basso impatto ambientale
- integrazione di tecnologie da fonte rinnovabile a scala edilizia microurbana e urbana
- riduzione dei consumi energetici
- riduzione delle emissioni

Accessibilità e mobilità

- innovazione di sistema nella logistica, stoccaggio, trasporto e distribuzione locale
- mobilità sostenibile
- trasporto pubblico sostenibile

Valorizzazione beni culturali

- innovazione nella fruizione del patrimonio storico monumentale
- itinerari per la fruizione di beni culturali sottoutilizzati
- recupero di beni storici, monumentali e documentali integrati a nuove offerte culturali

Cultura

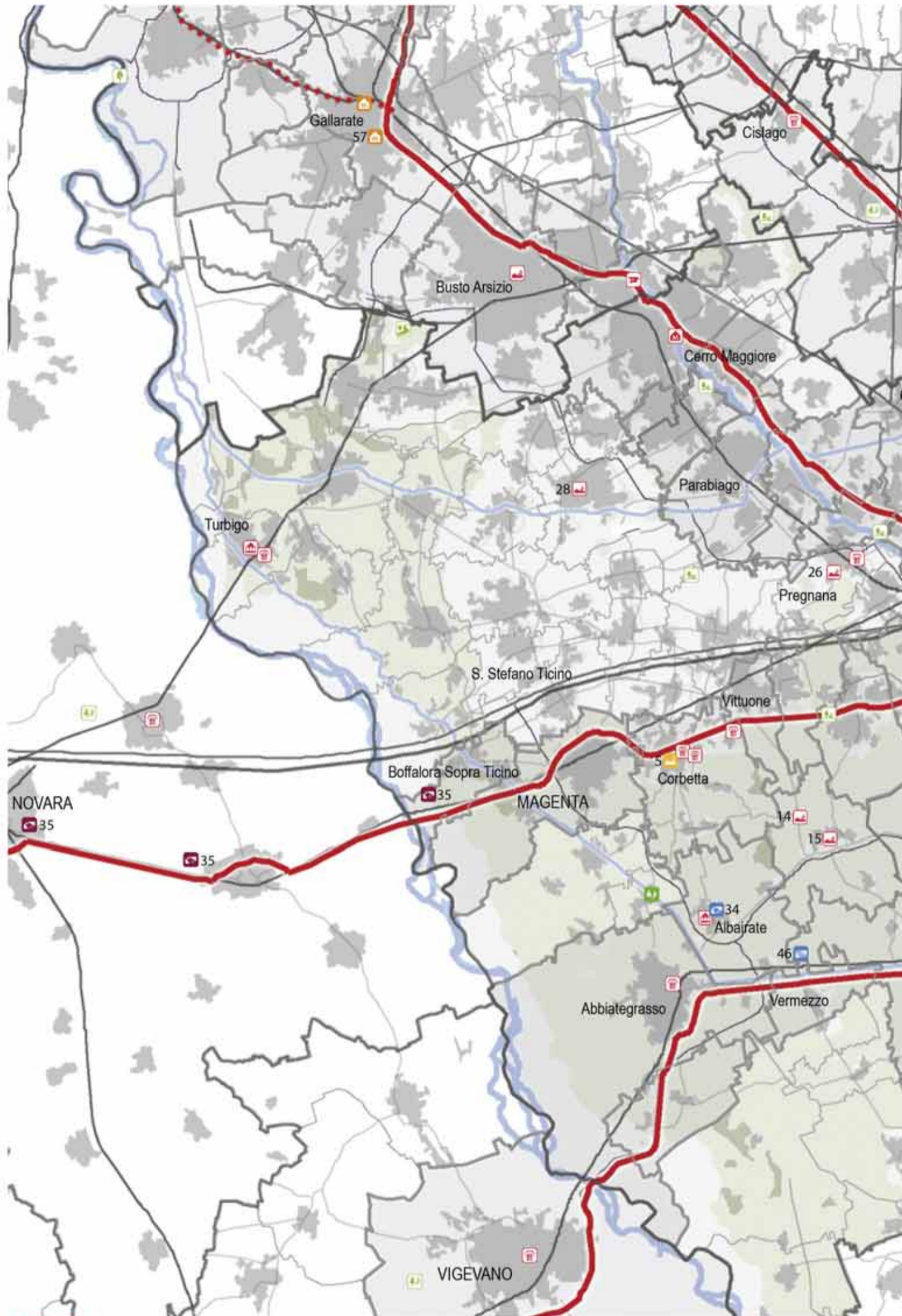
- progetti culturali di matrice pubblica d'interesse sovra locale
- innovazione nell'offerta di servizi culturali
- sistemi culturali integrati e reti museali (pubblico/privato)
- integrazione tra cultura, arte e attività produttive per lo sviluppo economico dei territori

Sviluppo sociale

- promozione di una cultura di solidarietà e cooperazione alimentare
- innovazione negli strumenti di cooperazione alimentare
- alimentazione per migliori stili di vita
- innovazione sostenibile dei comportamenti sociali
- valorizzazione di capitali sociali dei territori
- iniziative di confronto e mediazione interculturale per l'inclusione sociale

Accoglienza e turismo

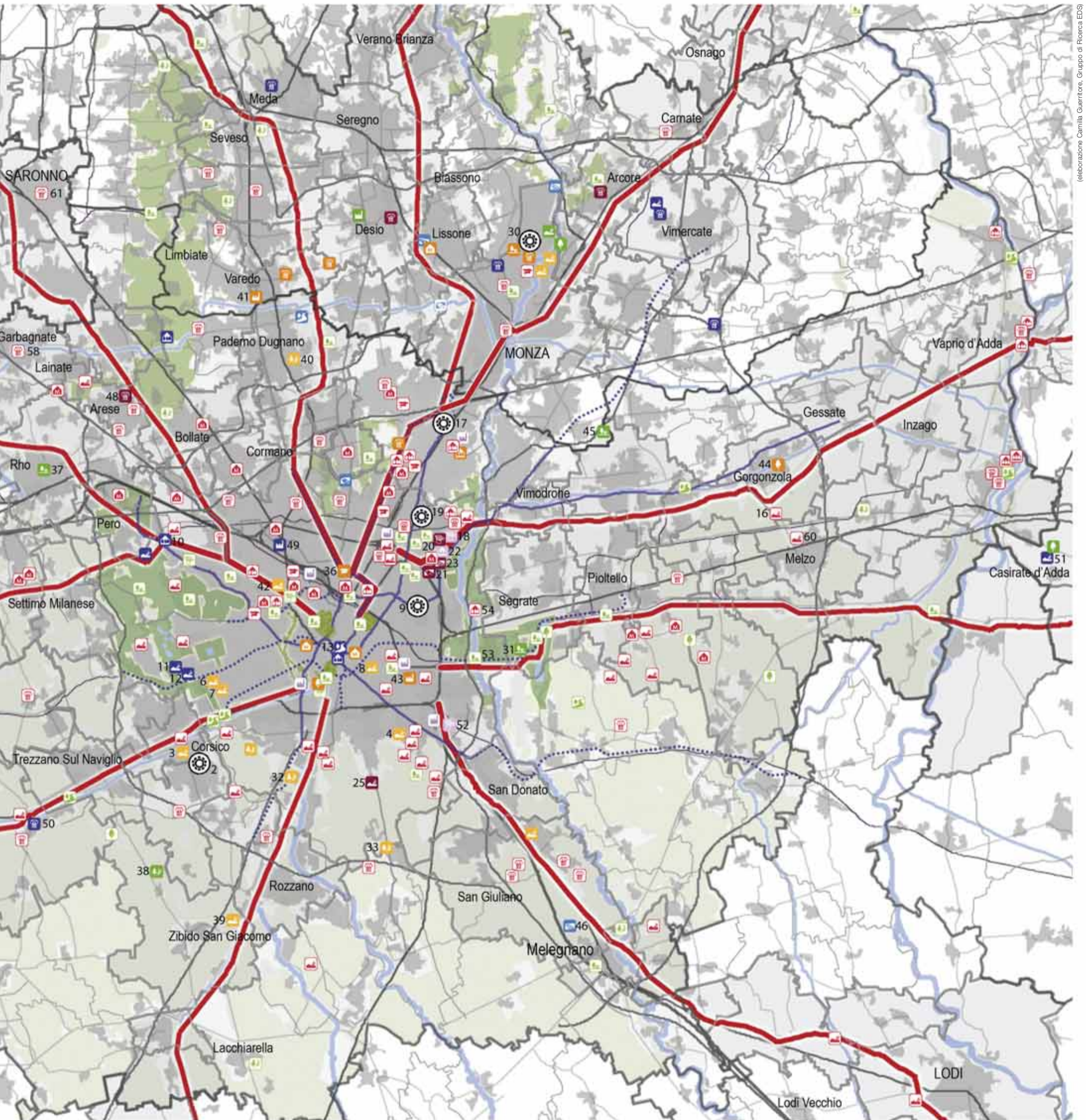
- accoglienza low-cost ecosostenibile e integrata a servizi
- accoglienza e valorizzazione del patrimonio di valore storico architettonico
- progetti innovativi ed ecosostenibili per l'accoglienza
- progetti turistico-culturali integrati per la valorizzazione dei patrimoni



Milano progetti e luoghi



1. Tavolo Sostenibilità [SESTO S. GIOVANNI] Sede Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo
2. Tavolo Connessione Parco Sud [CORSICO] Buon Mercato
3. Buon Mercato [CORSICO] Sede Buon Mercato Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia
4. Progetto M.A.I.S. [MILANO] Borgo Nocetum Sistema agroalimentare e nutrizione
5. Progetto Energia & Grano [CORRETTA] Villa Frisani Oliviero Ferrario e Parco Sistema agroalimentare e nutrizione
6. Riqualificazione Cascina Cappuccina /
7. La casa della sostenibilità /
8. DESR, Distretto economia sociale rurale Parco Sud [MELEGNANO] Cascina Cappuccina / [CESANO BOSCONI] Parco Natura / [CISLIANO] Cascina Forestina Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente e energia, Sviluppo sociale, Accoglienza e turismo, Accessibilità e mobilità
9. Tavolo Ospitalità right budget [MILANO] DIAF, Politecnico di Milano
10. EX.POint un modello di ospitalità right cost [MILANO] QTB Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali, Accessibilità e mobilità
11. Localiz@mi / 12. Wall_s / 13. TrackMI [MILANO] Cascina Solenuova, [MILANO] Accoglienza e turismo, Accessibilità e mobilità, Ambiente e energia
14. [CISLIANO] Cascina Manzola /
15. [CISLIANO] Cascina Forestina /
16. [CASSINA DE PECCHI] Cascina San Moro
17. Tavolo Via Padova [MILANO] Assab One
18. "Via Padova è meglio di Milano" [MILANO] Via Padova Sviluppo sociale, Cultura, Accoglienza e turismo
19. [MILANO] Assab One
20. Open Neighborhood [MILANO] Via Padova Sviluppo sociale, Cultura, Accoglienza e turismo
21. Bike the way / 22. Milano Open / 23. Artigianato 56 [MILANO] Via Padova Accessibilità e mobilità, Cultura



elaborazione Camilla Guertere, Gruppo di Ricerca EDS

- | | | | |
|---|--|--|---|
| <p>24. Tavolo Valorizzazione Cascine Lombarde
[FROVAGNATE] Cascina Galbusera</p> <p>25. Cascine Lombarde in Rete per un'Expo Diffusa e Sostenibile
[REGIONE LOMBARDA] Cascine del Comitato 100 Cascine
Sistema agroalimentare e nutrizione, Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo</p> <p>26. [VANZAGO] Cascina Gabrina /
27. [CERTOSA DI PAVIA] Cascina Fiamberta /
28. [BUSTO GAROLFO] Cascina Torchio Antico</p> <p>29. Milano nei Cantieri dell'Arte
[MILANO] Assinprodil Anco</p> <p>30. Tavolo Villa Reale e Parco di Monza
[MONZA] Comuni di Monza</p> <p>31. Expo fuori le mura - Idroscalo, parco dell'acqua
[SEGRATE] Idroscalo
Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> <p>32. Il Parco delle Risaje
[MILANO] Parco Agricolo Sud - Area Sud-Ovest
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente e Energia</p> <p>33. Expo nel verde / 34. Strade Lente, Milano-Albairate
[OPERA] Parco Agricolo Sud - Il sistema delle cascine
[ALBAIRATE] Strada lenta Milano - Albairate
Sistema agroalimentare e nutrizione, Accessibilità e mobilità</p> | <p>35. Mobilità lenta lungo il Canale Cavour
[NOVARA] Canale Cavour
Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>36. Trasformazioni territoriali, produzione agricola, paesaggio e condizioni sociali nella storia della Pianura Padana
[PIANURA PADANA]
Cultura, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>37. Ecomuseo Diffuso Agroalimentare Borromeo-Nuova Fiera
[RHO] Comuni di Rho, Pero e Settimo Milanese
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia</p> <p>38. P.I.A. Camminando sull'Acqua - Terre Fertili
[MILANO] Parco Agricolo Sud - Area Sud-Ovest
Ambiente ed energia, Sistema Agroalimentare e Nutrizione, Cultura</p> <p>39. Museo Salterio Officina del Gusto
[ZIBIDO SAN GIACOMO] Palazzo - Cascina Salterio
Valorizzazione di beni culturali, Cultura, Accoglienza e turismo</p> <p>40. Progetto MIBRI - Parco Agricolo del Grugnotorto
[PADERNO DUGNANO] Parco del Grugnotorto-Vilorese
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia, Valorizzazione beni culturali, Accessibilità e mobilità
[VAREDO] Ex SNA Viscosa / [VAREDO] Villa Bagetti Valsocchi / [VAREDO] Villa Agnesi</p> | <p>41. Progetto MIBRI - Expo Design
[VAREDO] Ex SNA Viscosa
Cultura, Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia
[PADERNO DUGNANO] Parco del Grugnotorto-Vilorese / [VAREDO] Villa Bagetti Valsocchi / [VAREDO] Villa Agnesi</p> <p>42. Change Milano - Rete Civica Alimentare
[MILANO] Mercato Fiorale di via Fauché
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia</p> <p>43. Nuovo polo culturale all'Ex Macello" di Milano
[MILANO] Ex Macello di Milano
Cultura, Sviluppo sociali</p> <p>44. Si.S.Ma - Sistema Integrato e Sostenibile per l'asse della Martesana
[GORGONZOLA] Territorio Martesana-Adda
Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> <p>45. C.A.V.E. a Est, un parco attivo tra Martesana e Vilorese
[BRUGHERIO] Parco Est delle Cave
Ambiente ed energia, Accessibilità e mobilità</p> <p>46. MOSLO. "Mobilità sostenibile in Lombardia"
Linea ferroviaria Lecco-Molveno-Moriva
Accessibilità e mobilità</p> <p>47. Sistema integrato di trasporto pubblico su ferro di Bergamo
[BERGAMO] Stazione ferroviaria
Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> | <p>48. A.R.C.O.NA.(u)T.I. - Architettura, cultura, ospitalità e natura unite per il turismo internazionale
[BOLLATE] Villa Arconati - Castellazzo di Bollate
Valorizzazione beni culturali, Cultura, Accoglienza e turismo</p> <p>49. Zero Energy Building
[MILANO] Milano Bovisio
Accoglienza e turismo, Energia e ambiente</p> <p>50. Villa Marino, Ricopriamo le ville dei Navigli
[GAGLIANICO] Villa Marino (Palazzo Stampa Alerdi)
Accoglienza e turismo, Valorizzazione di beni culturali</p> <p>51. Ristrutturazione e riuso Cascina Ronchi (o dei Poveri)
[CASIRATE D'ADDA] Foresta di Pianura
Accoglienza e turismo</p> <p>52. Progetto territorio tortonese
[TORTONA] Territorio tortonese
Valorizzazione beni culturali, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>53. [MILANO] Parco Enrico Forlanini /
54. [MILANO] Casa di Cristallo Rubattino /
55. [ALZANO LOMBARDO] Ex Cementificio Italcementi
56. [ARESE] FAI Villa e Collezione Panza / 57. [GALLARATE] Maga - Rete Twister / 58. [LANATE] Villa Borromeo Litta Visconti
59. [COMO] Villa del Grumello / 60. [MELZO] Cascina Trulza /
61. [SARONNO] Palazzo Visconti</p> |
|---|--|--|---|

Legenda

Categorie dei luoghi

Edifici

-  **Contentori**
(sistemi congressuali, distretti organizzati per eventi, archeologia industriale, complessi sportivi)
-  **Contentori espositivi**
(musei, gallerie, centri espositivi, "distretti espositivi", fondazioni, sedi espositive open air)
-  **Edifici storici e monumenti**
(ville con parchi storici, complessi monumentali, castelli, edifici religiosi)
-  **Sedi di ricerca e formazione**
(università, accademie, centri studi, istituti e centri di ricerca, scuole e centri di formazione)
-  **Rappresentanze internazionali**
(consolati con spazi per eventi, centri culturali e centri studi)
-  **Sedi sistema agro-alimentare**
(cascine con servizi integrati, aziende agricole eccellenti, mercati comunali, agriturismo)




Spazi aperti

-  **Spazi aperti urbani**
(strade, piazze, corti, cortili, chioschi, giardini, sistemi di spazi aperti)
-  **Altri spazi aperti**
(spazi aperti periferici, spazi residuali)
-  **Parchi**
(parchi con sistemi espositivi, parchi attrezzati per eventi, parchi con aree protette di pregio)
-  **Itinerari di valore ambientale**
(itinerari per "mobilità lenta", vie d'acqua, corridoi ecologici, economusei del territorio)
-  **Ambiti agro-silvo-pastorali**
(foreste, aree protette, riserve naturali, aree agricole di pregio)

Aree dismesse

-  **Aree dismesse con edifici**
(scali ferroviari dismessi)

Tracciati della mobilità

-  **Mobilità su ferro**
-  **Mobilità su gomma**
-  **Mobilità ciclopeditone**

 **Tavoli**

Assi tematici dei progetti

 **Sistema agroalimentare e nutrizione**

- innovazione nella produzione agricola, nella trasformazione agro-industriale e nella distribuzione commerciale improntata alla sicurezza alimentare e alla sostenibilità
- filiere corte locali e tracciabilità dei prodotti
- innovazione nei prodotti agroalimentari
- food & design tra innovazione e sostenibilità
- innovazione nella preparazione degli alimenti e ristorazione
- innovazione nei controlli di sicurezza e della qualità alimentare
- ricerca per la prevenzione e cura di malattie legate all'alimentazione
- valorizzazione di produzioni locali, marchi di provenienza e qualità
- modelli di organizzazione alimentare per le componenti multi-striche
- metodi didattici innovativi per l'educazione alimentare
- consumo etico

 **Ambiente ed energia**

- tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità
- tutela della biodiversità
- rafforzamento di reti ambientali
- gestione sostenibile dei rifiuti
- tutela idrogeologica
- produzione energetica a basso impatto ambientale
- integrazione di tecnologie da fonte rinnovabile a scala edilizia microurbana o urbana
- riduzione dei consumi energetici
- riduzione delle emissioni

 **Accessibilità e mobilità**

- innovazione di sistema nella logistica, stoccaggio, trasporto e distribuzione locale
- mobilità sostenibile
- trasporto pubblico sostenibile

 **Valorizzazione beni culturali**

- innovazione nella fruizione del patrimonio storico monumentale
- itinerari per la fruizione di beni culturali sottoutilizzati
- recupero di beni storici, monumentali e documentali integrato in nuove offerte culturali

 **Cultura**

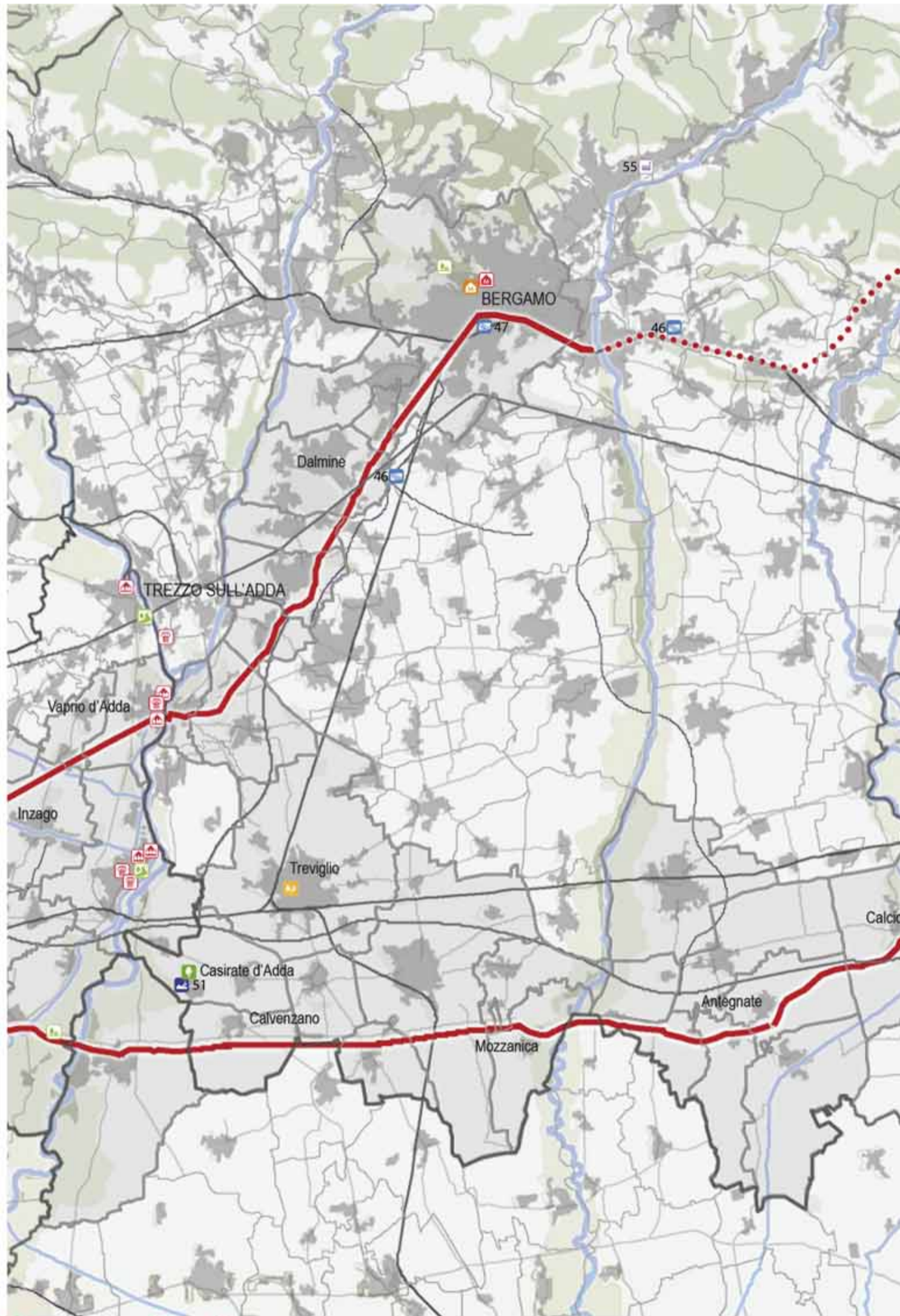
- progetti culturali di matrice pubblica d'interesse sovra locale
- innovazione nell'offerta di servizi culturali
- sistemi culturali integrati e reti museali (pubbliche/private)
- integrazione tra cultura, arte e attività produttive per lo sviluppo economico dei territori

 **Sviluppo sociale**

- promozione di una cultura di solidarietà e cooperazione alimentare
- innovazione negli strumenti di cooperazione alimentare
- alimentazione per migliori stili di vita
- innovazione sostenibile dei comportamenti sociali
- valorizzazione di capitali sociali dei territori
- iniziative di confronto e mediazione interculturale per l'inclusione sociale

 **Accoglienza e turismo**

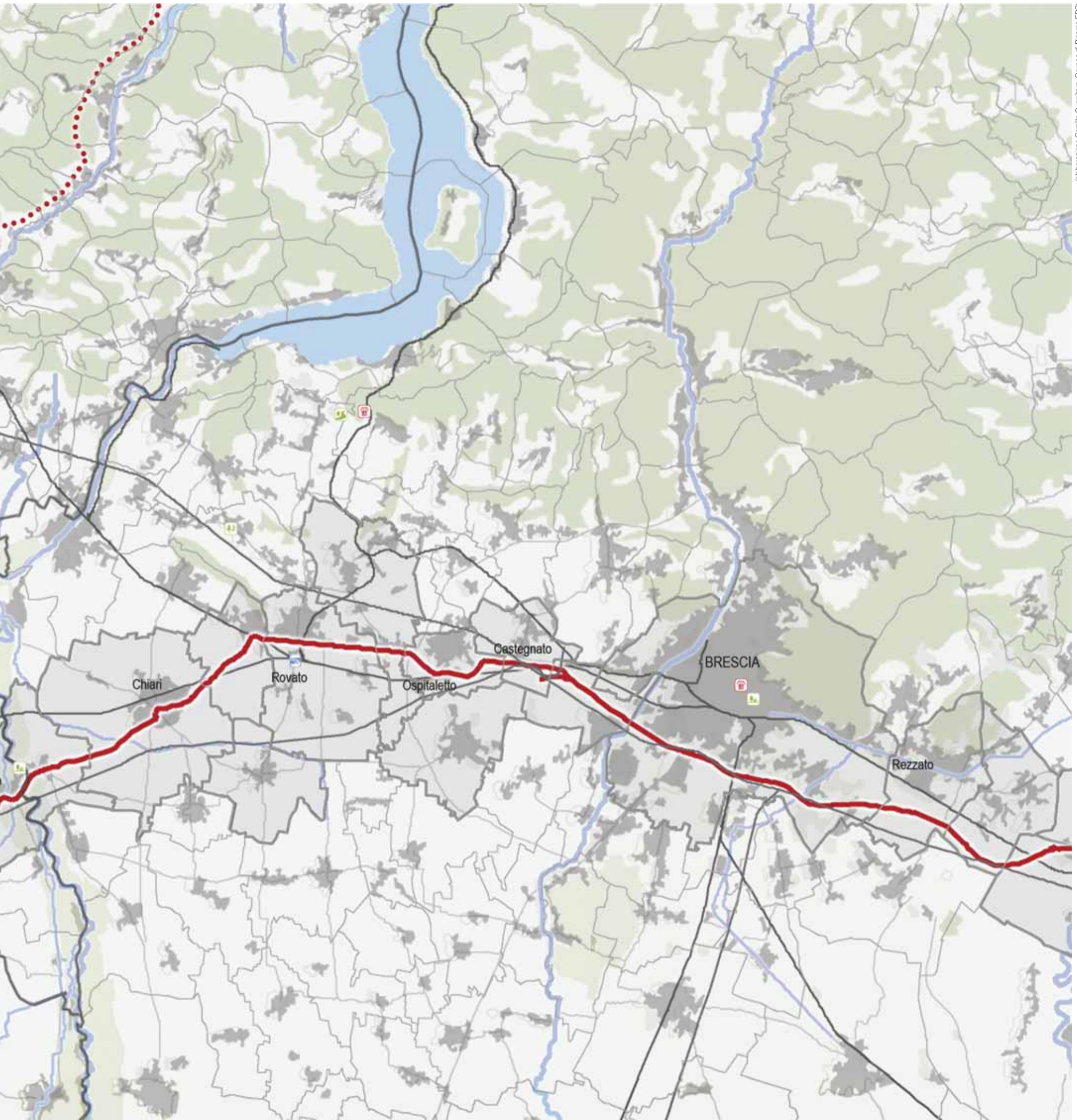
- accoglienza low-cost ecosostenibile e integrata a servizi
- accoglienza e valorizzazione del patrimonio di valore storico architettonico
- progetti innovativi ed ecosostenibili per l'accoglienza
- progetti turistico-culturali integrati per la valorizzazione dei patrimoni



Bergamo e Brescia progetti e luoghi



1. Tavolo Sostenibilità [SESTO S. GIOVANNI] Sede Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo
2. Tavolo Connessione Parco Sud [CORRICO] Buon Mercato
3. Buon Mercato [CORRICO] Sede Buon Mercato Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia
4. Progetto M.A.I.S. [MILANO] Borgo Nocetum Sistema agroalimentare e nutrizione
5. Progetto Energia & Grano [CORRETTA] Villa Frisani Oliviero Ferrario e Parco Sistema agroalimentare e nutrizione
6. Riqualificazione Cascina Cappuccina /
7. La casa della sostenibilità /
8. DESR, Distretto economia sociale rurale Parco Sud [MELEGNANO] Cascina Cappuccina / [CESANO BOSCONI] Parco Natura / [CISLIANO] Cascina Forestina Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente e energia, Sviluppo sociale, Accoglienza e turismo, Accessibilità e mobilità
9. Tavolo Ospitalità right budget [MILANO] DIAP, Politecnico di Milano
10. EX.POint un modello di ospitalità right cost [MILANO] QTB Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali, Accessibilità e mobilità
11. Localiz@mi / 12. Wall_s / 13. TrackMI [MILANO] Cascina Sottanucci, [MILANO] Accoglienza e turismo, Accessibilità e mobilità, Ambiente e energia
14. [CISLIANO] Cascina Manzola /
15. [CISLIANO] Cascina Forestina /
16. [CASSINA DE' PECCHI] Cascina San Moro
17. Tavolo Via Padova [MILANO] Assab One
18. "Via Padova è meglio di Milano" [MILANO] Via Padova Sviluppo sociale, Cultura, Accoglienza e turismo
19. [MILANO] Assab One
20. Open Neighborhood [MILANO] Via Padova Sviluppo sociale, Cultura, Accoglienza e turismo
21. Bike the way / 22. Milano Open / 23. Artigianato 56 [MILANO] Via Padova Accessibilità e mobilità, Cultura



elaborazione Camilla Guertone, Gruppo di Ricerca EDS

- | | | | |
|--|--|---|--|
| <p>24. Tavolo Valorizzazione Cascine Lombarde
[ROVAGNATE] Cascina Galbusoni</p> <p>25. Cascine Lombarde in Rete per un'Expo Diffusa e Sostenibile
[REGIONE LOMBARDA] Cascine del Comitato 100 Cascine
Sistema agroalimentare e nutrizione, Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo</p> <p>26. [MANZAGO] Cascina Gabrina /</p> <p>27. [CERTOSA DI PAVIA] Cascina Fiamberta /</p> <p>28. [BUSTO GAROLFO] Cascina Torchio Antico</p> <p>29. Milano nei Cantieri dell'Arte
[MILANO] Assinopoli Anico</p> <p>30. Tavolo Villa Reale e Parco di Monza
[MONZA] Comune di Monza</p> <p>31. Expo fuori le mura - Idroscalo, parco dell'acqua
[SEGRATE] Idroscalo
Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> <p>32. Il Parco delle Risale
[MILANO] Parco Agricolo Sud - Area Sud-Ovest
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente e Energia</p> <p>33. Expo nel verde / 34. Strade Lente. Milano-Albairate
[OPERA] Parco Agricolo Sud - Il sistema delle cascate
[ALBAIRATE] Strada lenta Milano - Albairate
Sistema agroalimentare e nutrizione, Accessibilità e mobilità</p> | <p>35. Mobilità lenta lungo il Canale Cavour
[NOVARA] Canale Cavour
Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>36. Trasformazioni territoriali, produzione agricola, paesaggio e condizioni sociali nella storia della Pianura Padana
[PIANURA PADANA]
Cultura, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>37. Ecomuseo Diffuso Agroalimentare Borromeo-Nuova Fiera
[RHO] Comuni di Rho, Pero e Settimo Milanese
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia</p> <p>38. P.I.A. Camminando sull'Acqua - Terre Fertili
[ZIBIDO SAN GIACOMO] Palazzo - Cascina Sallero
Ambiente ed energia, Sistema Agroalimentare e Nutrizione, Cultura</p> <p>39. Museo Salterio Officina del Gusto
[ZIBIDO SAN GIACOMO] Palazzo - Cascina Sallero
Valorizzazione di beni culturali, Cultura, Accoglienza e turismo</p> <p>40. Progetto MIBRI - Parco Agricolo del Grugnotorto
[PADERNO DUGNANO] Parco del Grugnotorto-Vilorese
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia, Valorizzazione beni culturali, Accessibilità e mobilità
[VAREDO] Ex SNIA Viscosa / [VAREDO] Villa Bagatti Valsecchi
[VAREDO] Villa Agnesi</p> | <p>41. Progetto MIBRI - Expo Design
[VAREDO] Ex SNIA Viscosa
Cultura, Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia
[PADERNO DUGNANO] Parco del Grugnotorto-Vilorese / [VAREDO] Villa Bagatti Valsecchi / [VAREDO] Villa Agnesi</p> <p>42. Change Milano - Rete Civica Alimentare
[MILANO] Mercato Rionale di via Fauchè
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia</p> <p>43. Nuovo polo culturale all'"Ex Macello" di Milano
[MILANO] Ex Macello di Milano
Cultura, Sviluppo sociale</p> <p>44. Si.S.Ma - Sistema Integrato e Sostenibile per l'asse della Martesana
[GORGONZOLA] Territorio Martesana-Adda
Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> <p>45. C.A.V.E. a Est, un parco attivo tra Martesana e Vilorese
[BRUGHERIO] Parco Est delle Cave
Ambiente ed energia, Accessibilità e mobilità</p> <p>46. MOSLO. "Mobilità sostenibile in Lombardia"
Linea ferroviaria Lecco-Molteni-Monza
Accessibilità e mobilità</p> <p>47. Sistema integrato di trasporto pubblico su ferro di Bergamo
[BERGAMO] Stazione ferroviaria
Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> | <p>48. AR.C.O.NA.(u)TI - Architettura, cultura, ospitalità e natura unite per il turismo internazionale
[BOLLATE] Villa Arconati - Castoluzo di Bollate
Valorizzazione beni culturali, Cultura, Accoglienza e turismo</p> <p>49. Zero Energy Building
[MILANO] Milano Bovisa
Accoglienza e turismo, Energia e ambiente</p> <p>50. Villa Marino, Riscopriamo le ville dei Navigli
[GAGLIANICO] Villa Marino (Palazzo Stampa Alerdi)
Accoglienza e turismo, Valorizzazione di beni culturali</p> <p>51. Ristrutturazione e riuso Cascina Ronchi (o dei Poveri)
[CASIRATE D'ADDA] Fonsta di Pianura
Accoglienza e turismo</p> <p>52. Progetto territorio tortonese
[TORTONA] Territorio tortonese
Valorizzazione beni culturali, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>53. [MILANO] Parco Enrico Forlanini /</p> <p>54. [MILANO] Casa di Cristallo Rubattino /</p> <p>55. [ALZANO LOMBARDO] Ex Cementificio Italcementi</p> <p>56. [MAFESÉ] FAI Villa e Collezione Panza / 57. [GALLARATE] Maga - Rete Twister / 58. [LAVATE] Villa Borromeo Litta Visconti</p> <p>59. [COMO] Villa del Grumello/ 60. [MELZO] Cascina Trulza /</p> <p>61. [SARONNO] Palazzo Visconti</p> |
|--|--|---|--|

Legenda

Categorie dei luoghi


Edifici

-  **Contenitori**
(sistemi congressuali, distretti organizzati per eventi, archeologia industriale, complessi sportivi)
-  **Contenitori espositivi**
(musei, gallerie, centri espositivi, "distretti espositivi", fondazioni, sedi espositive open air)
-  **Edifici storici e monumenti**
(ville con parchi storici, complessi monumentali, castelli, edifici religiosi)
-  **Sedi di ricerca e formazione**
(università, accademie, centri studi, istituti e centri di ricerca, scuole e centri di formazione)
-  **Rappresentanze internazionali**
(consolati con spazi per eventi, centri culturali e centri studi)
-  **Sedi sistema agro-alimentare**
(cascine con servizi integrati, aziende agricole eccellenti, mercati comunali, agriturismi)




Spazi aperti

-  **Spazi aperti urbani**
(strade, piazze, corti, cortili, chioschi, giardini, sistemi di spazi aperti)
-  **Altri spazi aperti**
(spazi aperti periferici, spazi residuali)
-  **Parchi**
(parchi con sistemi espositivi, parchi attrezzati per eventi, parchi con aree protette di pregio)
-  **Itinerari di valore ambientale**
(itinerari per "mobilità lenta", vie d'acqua, corridoi ecologici, ecomusei del territorio)
-  **Ambiti agro-silvo-pastorali**
(foreste, aree protette, riserve naturali, aree agricole di pregio)

Aree dismesse

-  **Aree dismesse con edifici**
(scali ferroviari dismessi)

Tracciati della mobilità

-  **Mobilità su ferro**
-  **Mobilità su gomma**
-  **Mobilità ciclopedonale**

 **Tavoli**

Assi tematici dei progetti

 **Sistema agroalimentare e nutrizione**

- innovazione nella produzione agricola, nella trasformazione agro-industriale e nella distribuzione commerciale improntate alla sicurezza alimentare e alla sostenibilità
- filiere corte locali e tracciabilità dei prodotti
- innovazione nei prodotti agroalimentari
- food & design tra innovazione e sostenibilità
- innovazione nella preparazione degli alimenti e ristorazione
- innovazione nei controlli di sicurezza e della qualità alimentare
- ricerca per la prevenzione e cura di malattie legate all'alimentazione
- valorizzazione di produzioni locali, marchi di provenienza e qualità
- modelli di organizzazione alimentare per le componenti multi-etniche
- metodi didattici innovativi per l'educazione alimentare
- consumo etico

 **Ambiente ed energia**

- tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità
- tutela della biodiversità
- rafforzamento di reti ambientali
- gestione sostenibile dei rifiuti
- tutela idrogeologica
- produzione energetica a basso impatto ambientale
- integrazione di tecnologie da fonte rinnovabile a scala edilizia microurbana e urbana
- riduzione dei consumi energetici
- riduzione delle emissioni

 **Accessibilità e mobilità**

- innovazione di sistema nella logistica, stoccaggio, trasporto e distribuzione locale
- mobilità sostenibile
- trasporto pubblico sostenibile

 **Valorizzazione beni culturali**

- innovazione nella fruizione del patrimonio storico monumentale
- itinerari per la fruizione di beni culturali sottoutilizzati
- recupero di beni storici, monumentali e documentali integrati a nuove offerte culturali

 **Cultura**

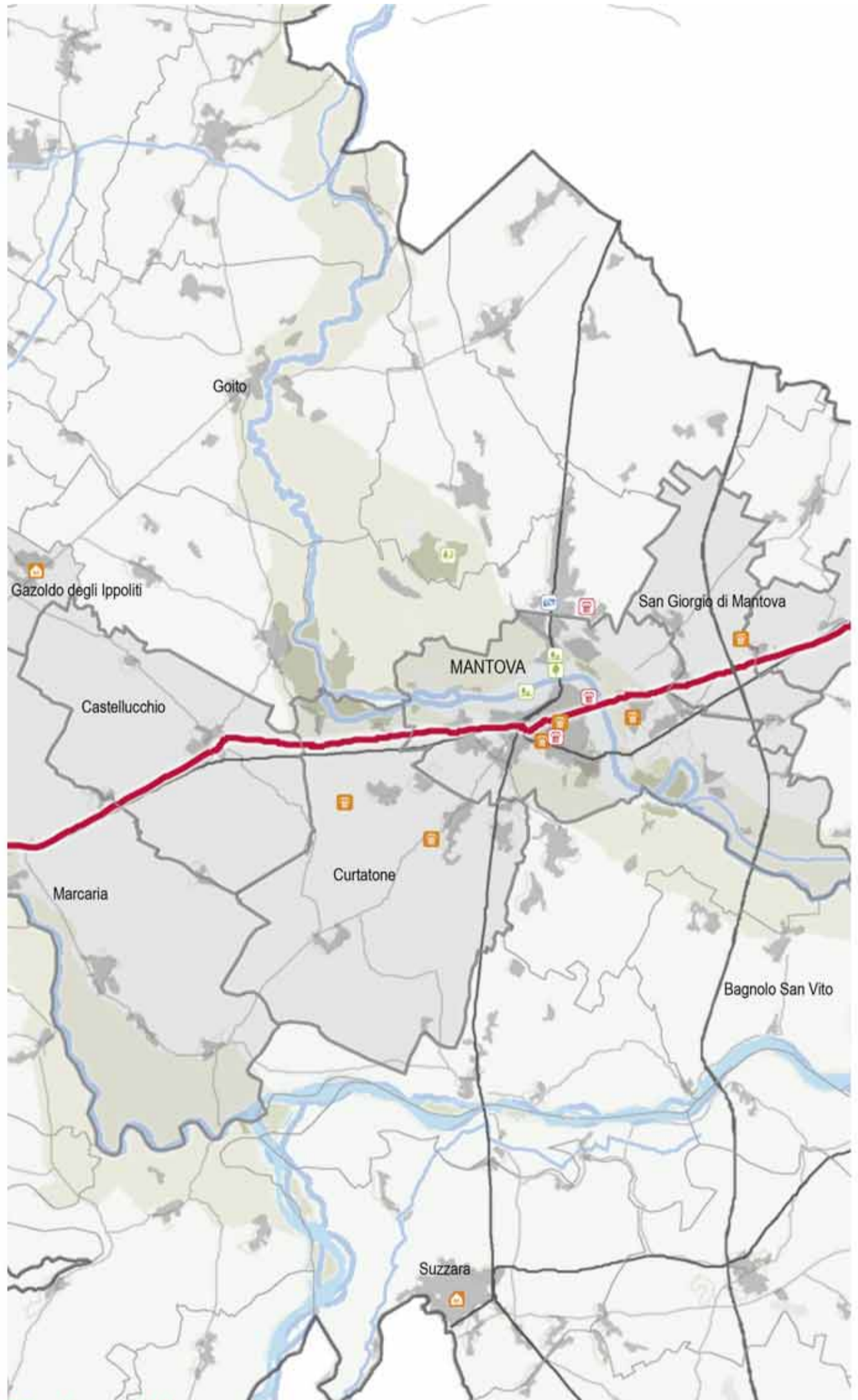
- progetti culturali di matrice pubblica d'interesse sovra locale
- innovazione nell'offerta di servizi culturali
- sistemi culturali integrati e reti museali (pubblico/privato)
- integrazione tra cultura, arte e attività produttive per lo sviluppo economico dei territori

 **Sviluppo sociale**

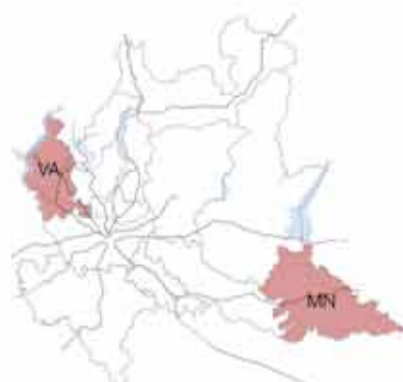
- promozione di una cultura di solidarietà e cooperazione alimentare
- innovazione negli strumenti di cooperazione alimentare
- alimentazione per migliori stili di vita
- innovazione sostenibile dei comportamenti sociali
- valorizzazione di capitali sociali dei territori
- iniziative di confronto e mediazione interculturale per l'inclusione sociale

 **Accoglienza e turismo**

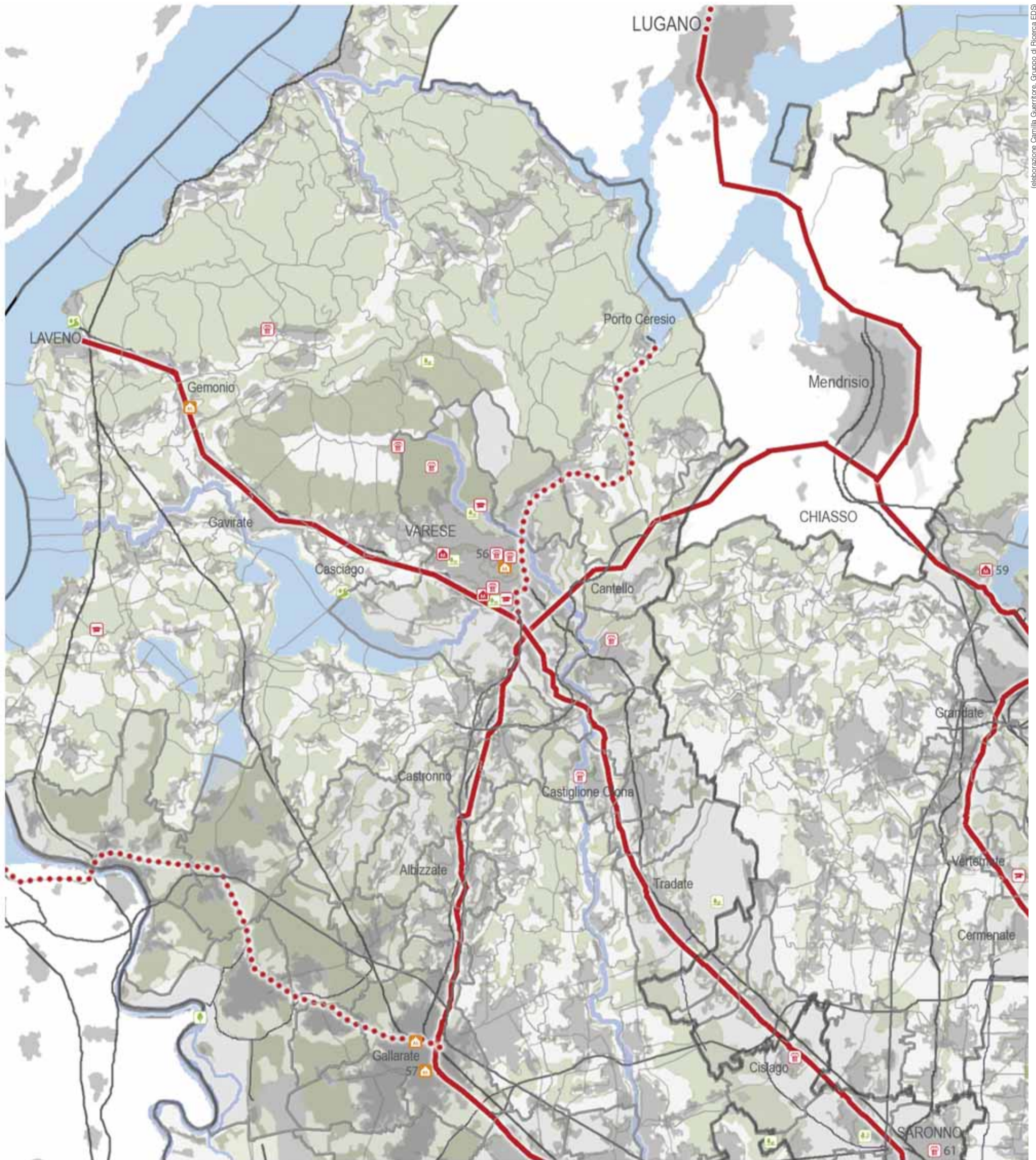
- accoglienza low-cost ecosostenibile e integrata a servizi
- accoglienza e valorizzazione del patrimonio di valore storico architettonico
- progetti innovativi ed ecosostenibili per l'accoglienza
- progetti turistico-culturali integrati per la valorizzazione dei patrimoni



Mantova e Varese progetti e luoghi



1. Tavolo Sostenibilità [SESTO S.GIOVANNI] Sede Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo
2. Tavolo Connessione Parco Sud [CORSCIO] Buon Mercato
3. Buon Mercato [CORSCIO] Sede Buon Mercato Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia
4. Progetto M.A.I.S. [MILANO] Borgo Nocotum Sistema agroalimentare e nutrizione
5. Progetto Energia & Grano [CORRETTA] Villa Frisiani Oliviero Ferrario e Parco Sistema agroalimentare e nutrizione
6. Riqualificazione Cascina Cappuccina /
7. La casa della sostenibilità /
8. DESR, Distretto economia sociale rurale Parco Sud [MELEGNANO] Cascina Cappuccina / [CESANO BOSCONONE] Parco Natura / [CISLIANO] Cascina Forestina Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia, Sviluppo sociale, Accoglienza e turismo, Accessibilità e mobilità
9. Tavolo Ospitalità right budget [MILANO] DIAP, Politecnico di Milano
10. EX.POint un modello di ospitalità right cost [MILANO] QT8 Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali, Accessibilità e mobilità
11. Localiz@mi / 12. Wall_s / 13. TrackMI [MILANO] Cascina Sallanueva, [MILANO] Accoglienza e turismo, Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia
14. [CISLIANO] Cascina Manzola /
15. [CISLIANO] Cascina Forestina /
16. [CASSINA DE PECCHI] Cascina San Moro
17. Tavolo Via Padova [MILANO] Assab One
18. "Via Padova è meglio di Milano" [MILANO] Via Padova Sviluppo sociale, Cultura, Accoglienza e turismo
19. [MILANO] Assab One
20. Open Neighborhood [MILANO] Via Padova Sviluppo sociale, Cultura, Accoglienza e turismo
21. Bike the way / 22. Milano Open / 23. Artigianato 56 [MILANO] Via Padova Accessibilità e mobilità, Cultura



elaborazione Camilla Guerriere, Gruppo di Ricerca EDS

- | | | | |
|---|--|---|---|
| <p>24. Tavolo Valorizzazione Cascine Lombarde
[ROVAGNATE] Cascina Galbusera</p> <p>25. Cascine Lombarde in Rete per un'Expo Diffusa e Sostenibile
[REGIONE LOMBARDA] Cascine del Comitato 100 Cascine
Sistema agroalimentare e nutrizione, Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo</p> <p>26. [VANZAGO] Cascina Gabrina /</p> <p>27. [CERTOSA DI FAVIA] Cascina Fiamberta /</p> <p>28. [BUSTO GAROLFO] Cascina Torchio Antico</p> <p>29. Milano nei Cantieri dell'Arte
[MILANO] Assinopoli Arco</p> <p>30. Tavolo Villa Reale e Parco di Monza
[MONZA] Comuni di Monza</p> <p>31. Expo fuori le mura - Idroscalo, parco dell'acqua
[SEGRATE] Idroscalo
Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> <p>32. Il Parco delle Risaie
[MILANO] Parco Agricolo Sud - Area Sud-Ovest
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente e Energia</p> <p>33. Expo nel verde / 34. Strade Lente, Milano-Albairate
[OPERA] Parco Agricolo Sud - Il sistema delle cascine
[ALBAIRATE] Strada lenta Milano - Albairate
Sistema agroalimentare e nutrizione, Accessibilità e mobilità</p> | <p>35. Mobilità lenta lungo il Canale Cavour
[NOVARA] Canale Cavour
Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>36. Trasformazioni territoriali, produzione agricola, paesaggio e condizioni sociali nella storia della Pianura Padana
[PIANURA PADANA]</p> <p>37. Ecomuseo Diffuso Agroalimentare Borromeo-Nuova Fiera
[RHO] Comuni di Rho, Pero e Sottino Milanese
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia</p> <p>38. P.I.A. Camminando sull'Acqua - Terre Fertili
[MILANO] Parco Agricolo Sud - Area Sud-Ovest
Ambiente ed energia, Sistema Agroalimentare e Nutrizione, Cultura</p> <p>39. Museo Salterio Officina del Gusto
[ZIBIDO SAN GIACOMO], Palazzo - Cascina Salterio
Valorizzazione di beni culturali, Cultura, Accoglienza e turismo</p> <p>40. Progetto MIBRI - Parco Agricolo del Grugnotorto
[PADERNO DUGNANO] Parco del Grugnotorto-Vilonesi
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia, Valorizzazione beni culturali, Accessibilità e mobilità
[VAREDO] Ex SNA Viscosa / [VAREDO] Villa Bagetti Valsecchi / [VAREDO] Villa Agnesi</p> | <p>41. Progetto MIBRI - Expo Design
[VAREDO] Ex SNA Viscosa
Cultura, Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia
[PADERNO DUGNANO] Parco del Grugnotorto-Vilonesi / [VAREDO] Villa Bagetti Valsecchi / [VAREDO] Villa Agnesi</p> <p>42. Change Milano - Rete Civica Alimentare
[MILANO] Mercato Fiorale di via Fauché
Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente ed energia</p> <p>43. Nuovo polo culturale all'Ex Macello di Milano
[MILANO] Ex Macello di Milano
Cultura, Sviluppo sociale</p> <p>44. Si.S.Ma - Sistema Integrato e Sostenibile per l'asse della Martesana
[GORGONZOLA] Territorio Martesana-Adda
Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> <p>45. C.A.V.E. a Est, un parco attivo tra Martesana e Villorèsi
[BRUGHERIO] Parco Est delle Cave
Ambiente ed energia, Accessibilità e mobilità</p> <p>46. MOSLO. "Mobilità sostenibile in Lombardia"
Linea ferroviaria Lecco-Molteni-Monza
Accessibilità e mobilità</p> <p>47. Sistema integrato di trasporto pubblico su ferro di Bergamo
[BERGAMO] Stazione ferroviaria
Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo</p> | <p>48. A.R.C.O.N.A. (u)T.I - Architettura, cultura, ospitalità e natura unite per il turismo internazionale
[BOLLATE] Villa Arconati - Castellazzo di Bollate
Valorizzazione beni culturali, Cultura, Accoglienza e turismo</p> <p>49. Zero Energy Building
[MILANO] Milano Bovisa
Accoglienza e turismo, Energia e ambiente</p> <p>50. Villa Marino, riscopriamo le ville dei Navigli
[GAGLIANICO] Villa Marino (Palazzo Stampa Aleari)
Accoglienza e turismo, Valorizzazione di beni culturali</p> <p>51. Ristrutturazione e riuso Cascina Ronchi (o dei Poveri)
[CASATE D'ADDA] Foresta di Planura
Accoglienza e turismo</p> <p>52. Progetto territorio tortonese
[TORTONA] territorio tortonese
Valorizzazione beni culturali, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>53. [MILANO] Parco Enrico Forlanini /</p> <p>54. [MILANO] Casa di Cristallo Rubattino /</p> <p>55. [LIZANO LOMBARDO] Ex Cementificio Italcementi</p> <p>56. [VARESE] FAI Villa e Collezione Panza / 57. [GALLARATE] Maga - Rete Twister / 58. [LANATE] Villa Borromeo Litta Visconti</p> <p>59. [COMO] Villa del Grumello/ 60. [MELZO] Cascina Trulza /</p> <p>61. [SARONNO] Palazzo Visconti</p> |
|---|--|---|---|

I Tavoli: una metodologia

All'interno dello scenario delle opportunità restituito dalla mappa, i casi studio sviluppati dallo Staff EDS prendono in esame situazioni di eccellenza per:

- complementarità delle tematiche e dei programmi progettuali affrontati;
- valore degli aspetti di **sostenibilità** raggiungibili in tutte le possibili declinazioni;
- eccellenza delle risorse territoriali, storico-monumentali, ambientali e agro-alimentari immediatamente disponibili per avviare un percorso di avvicinamento all'Expo del 2015 tramite eventi e incontri che diano rilievo alla sede e ai contenuti che ospiterà anche prima del 2015;
- articolazione degli attori sia pubblici che associativi e privati coinvolti, che hanno iniziato a confrontarsi per la realizzazione di un progetto condiviso, che potrà dar luogo ad un sistema integrato di progetti ed eventi.

Tra i progetti di eccellenza, il *Tavolo Monza: Villa Reale e Parco e Territorio Brianteo* e il *Tavolo Connessione Parco Sud* sono state le prime realtà capaci di riunire progetti e competenze in luoghi di notevole interesse lungo le "direttrici" storiche che costituiscono la struttura morfologica a scala territoriale della Lombardia, su cui Expo Diffusa e Sostenibile ha focalizzato l'attenzione.

Queste realtà hanno di fatto rappresentato per la ricerca non soltanto casi studio, ma reali e concrete occasioni di partecipazione attiva, che hanno permesso di sperimentare e mettere a punto i **criteri** e riconoscere le **condizioni minime di articolazione** per poter definire in altri ambiti territoriali **cluster** di opportunità eccellenti rispetto a:

- riconoscimento del valore dell'iniziativa e della sede espositiva in vista di Expo 2015;
- analisi delle potenzialità e delle criticità dell'intervento in relazione al contesto territoriale;
- identificazione dell'ambito territoriale di riferimento;
- rete degli attori competenti o interessati a vario titolo da coinvolgere in un **Tavolo** di lavoro;
- profilo del soggetto promotore, che assumerà il coordinamento del Tavolo e dei progetti da realizzare entro il 2015;
- quadro di riferimento degli strumenti di pianificazione e delle linee di finanziamento già disponibili o da attivare.

Ogni Tavolo dà luogo prima di tutto ad un "caso studio" che parte da una ricognizione degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale finalizzata ad individuare le **tematiche di sistema**, relative a risorse esistenti e interventi programmati per il sistema insediativo, infrastrutturale, paesistico e ambientale dell'area vasta, che possono operare quale **connettivo rispetto ai temi progettuali puntuali** individuati dagli attori che prendono parte alle attività.

I tavoli attivi

Il *Tavolo Monza: Villa Reale e Parco e Territorio Brianteo* e il *Tavolo Connessione Parco Sud* coinvolgono ambiti territoriali di grande interesse rispetto ai temi di Milano Expo 2015, situati rispettivamente lungo la direttrice Milano-Monza-Lecco-Sondrio e tra le tre direttrici che interessano il Parco Agricolo Sud, individuate dalle principali città che tali direttrici raccordano: Milano-Vigevano-Mortara, Milano-Pavia-Tortona-Genova e Milano-Lodi-Piacenza.

A questi si sono aggiunti i tavoli *Ospitalità right budget*, *Valorizzazione cascine lombarde* e *Sostenibilità e "Cradle to Cradle"*, potenzialmente attivi su tutte le direttrici territoriali messe in evidenza da Expo Diffusa e Sostenibile; inoltre il Tavolo *Via Padova*, che segna l'arrivo a Milano della direttrice *Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo*.

Un discorso a parte merita *Milano nei Cantieri dell'Arte*. Pur non essendo ancora stato avviato un Tavolo finalizzato a cooperare su attività specifiche, presentiamo il progetto in questa sezione per il rilievo dell'iniziativa e per l'interesse della collaborazione che potrebbe a breve avviarsi sui temi condivisi. Assimpredil Ance, associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, oltre ad aver concesso il proprio patrocinio al progetto Expo Diffusa e Sostenibile, sta infatti



valutando le modalità di una possibile partecipazione alla piattaforma EDS tramite la propria iniziativa "Milano nei Cantieri dell'Arte".

I Tavoli assumono certamente significati differenti per i soggetti coinvolti, rispetto alle competenze messe a disposizione degli altri partecipanti, agli obiettivi che scelgono di condividere e alle aspettative manifestate. Tra un tavolo e l'altro, mutano assetti e forme di coordinamento, temi e progetti sviluppati, volontà e obiettivi perseguiti e, soprattutto, le persone coinvolte e le ragioni che le hanno spinte a partecipare. Ognuno, come hanno già messo in evidenza il *Tavolo di Monza: Villa Reale e Parco e Territorio Brianteo* e il *Tavolo Connessione Parco Sud*, si avvia, in un secondo momento, a trovare la forma istituzionale più idonea a gestire la cooperazione e a realizzare i progetti condivisi.

I Tavoli, oltre a sviluppare progetti importanti per il territorio in vista dell'Expo, portano nuovi contenuti e spunti di riflessione sui temi dello sviluppo locale e della crescita di un mercato del lavoro qualificato in nuovi ambiti, spesso inesplorati e ricchi di potenzialità, sullo sviluppo e la gestione delle associazioni e imprese innovative.

Sia auspica infine che pubbliche amministrazioni e

istituzioni arrivino a collaborare con tutti i Tavoli promossi o supportati da Expo Diffusa e Sostenibile nel momento più opportuno a dar forza alle attività e ai progetti sviluppati. Hanno l'opportunità guardare con interesse a queste realtà e agli spunti che possono offrire rispetto alla pianificazione strategica dei territori in rete e alle opportunità di cambiamento nelle prassi amministrative a vantaggio di una maggiore flessibilità nell'avvio e nella realizzazione dei progetti. Nelle pagine che seguono vengono presentati i tavoli attivi rispetto alle ragioni che ne hanno motivato l'avvio, ai temi sviluppati e agli obiettivi perseguiti, agli attori che vi partecipano, ai nuovi progetti e iniziative sviluppati in vista dell'Expo del 2015 e a quelle correlate, che ogni soggetto porta avanti indipendentemente dal Tavolo ma che con esso possono trovare utili sinergie.

Tavolo Sostenibilità e "Cradle to Cradle"

Tavolo Connessione Parco Sud

Tavolo Ospitalità right budget

Tavolo via Padova

Tavolo Valorizzazione Cascine Lombarde

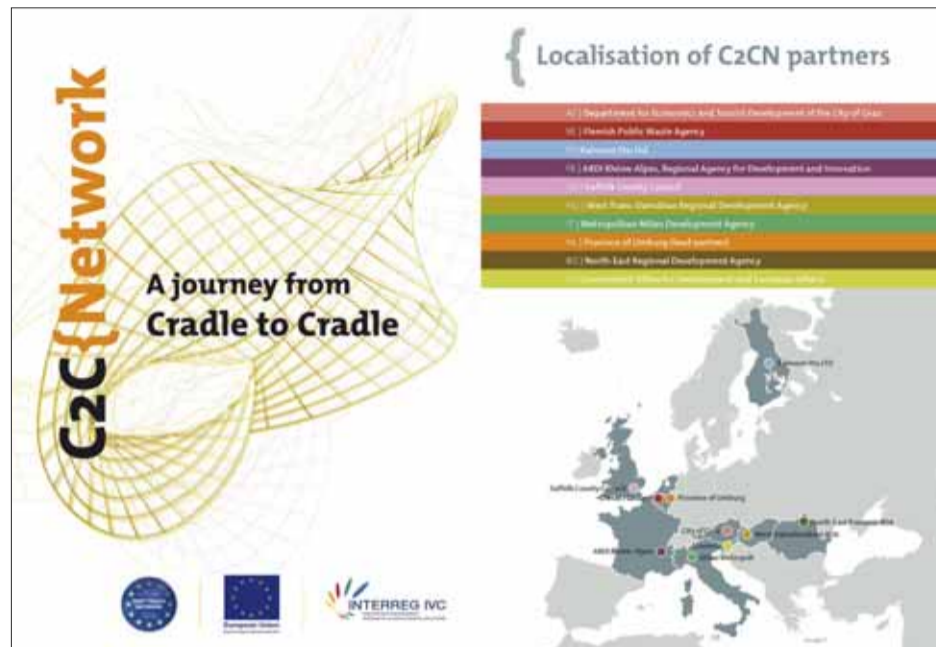
Milano nei Cantieri dell'Arte

Tavolo Monza: Villa Reale e Parco e Territorio Brianteo

1. Tavolo Sostenibilità e Cradle to Cradle

La collaborazione tra il gruppo di ricerca **Expo Diffusa e Sostenibile e Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo** nasce dall'interesse a valorizzare i progetti selezionati dal Bando "Expo dei Territori: Verso il 2015", quale campione significativo di proposte per l'Expo del 2015 avanzate dall'area metropolitana milanese, riunendo quasi settecento organizzazioni in partenariati articolati e molto diversi tra loro.

Grazie alla documentazione relativa ai progetti messa a disposizione da Milano Metropoli e al prezioso confronto critico nella loro lettura, il gruppo di ricerca EDS ha seguito alcune iniziative, ne ha monitorato gli sviluppi e l'apertura nel tempo a nuove collaborazioni e ipotesi di lavoro allargando i partenariati iniziali, la sinergica aggregazione in cluster di tipo territoriale, quale possibile contributo all'attività istituzionale di accompagnamento ai progetti portata avanti dall'Agenzia. Il tavolo "**Sostenibilità e Cradle to Cradle**", ulteriore passo della collaborazione avviata, nasce da una proposta di **Milano Metropoli** che metterà a disposizione della Comunità di Expo Diffusa e Sostenibile la propria esperienza all'interno del **Network Cradle To Cradle**.



Cradle to Cradle Network & Partners C2CN.

La proposta

"Dalla culla alla culla" è un concetto di sviluppo sostenibile basato sull'idea di "fare le cose bene" la prima volta anziché compensare in seguito per gli errori passati. L'approccio C2C, sempre più diffuso negli Stati Uniti e nel Nord Europa, dimostra quanto sia vantaggioso **ridisegnare ecologicamente i processi produttivi**.

Per farlo è necessario ispirarsi alla natura e progettare allo stesso modo, secondo alcuni principi basilari:

– Waste = food:

progettare prodotti e materiali che abbiano cicli di vita "sani" che non danneggino la salute umana e l'ambiente; che possano essere **riutilizzati in modo perpetuo** attraverso metabolismi tecnici e biologici (riciclare in circuiti chiusi). Creare sistemi che riescano a mantenere e non disperdere il valore aggiunto dei materiali riciclati e utilizzarlo per realizzare nuovi prodotti a valore aggiunto (**upcycling**). Questo principio supera decisamente ciò che comunemente intendiamo con "riciclo", ossia riutilizzare temporaneamente (in quanto la destinazione ultima dei materiali riciclati resta la discarica) materiali di scarto per farne un uso per cui non erano stati pensati all'origine, uso che è solitamente a basso valore aggiunto (downcycling, ad es. pannelli fonoassorbenti o materiali di riempimento per l'edilizia).

– **Sun = income:** massimizzare il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili.

– **Celebrate diversity:** promuovere la diversità biologica, culturale e concettuale, adottare tecnologie e processi che consentano un uso bilanciato di aria, acqua, suolo (es. riutilizzo di acque piovane, applicazioni meno idro-esigenti, assenza di elementi contaminanti ecc.).

La sfida, innanzitutto culturale, è considerare la produzione come un ciclo metabolico, come avviene in natura, e dunque **spostare l'obiettivo dal raggiungimento della eco-efficienza** (che tende a ridurre e minimizzare l'impatto negativo) alla **ricerca della eco-efficacia** (massimizzazione dell'impatto positivo sulle 3 E, ecology, economy e equità-positive footprint).

Il traguardo ambizioso ma realistico è quello di muoversi verso una **nuova "rivoluzione industriale"**, un sistema di produzione che elimini il concetto di



Cradle to Cradle-Attività, Aree Tematiche.

"rifiuto" e coniughi la salvaguardia ambientale con il benessere sociale, con una crescita economica capace di creare sviluppo sostenibile.

In particolare l'approccio permette di conseguire i seguenti risultati:

- vantaggio economico e competitivo per le imprese sul mercato dei beni/servizi;
- minore **inquinamento** e maggiore **tutela** dell'ambiente;
- minore **dipendenza** dalle materie prime;
- migliore **uso del territorio** e delle **sue risorse**.

L'approccio "dalla culla alla culla" è particolarmente promettente rispetto al contesto produttivo lombardo, fatto di moltissime piccole imprese appartenenti a settori particolarmente adatti a sperimentare tale approccio: design, moda e tessile, legno-arredo, filiere agro-alimentari ecc.



Bando per Progetti promosso da Provincia di Milano e Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo.

Temi e obiettivi del Tavolo: C2C ed Expo Diffusa e Sostenibile

C2C è centrale rispetto ai temi e all'evento Expo 2015. I principi del C2C, in particolare il suo accento su riciclare in circuiti chiusi (Waste = food) e promuovere la diversità biologica, culturale e concettuale, adottare tecnologie e processi che consentano un uso bilanciato di aria, acqua, suolo (Celebrate diversity) conducono immediatamente alla capacità di questo approccio di produrre vera innovazione per la sostenibilità nella filiera alimentare nelle sue differenti articolazioni:

- produzione di base;
- trasformazione del prodotto agricolo;
- confezionamento;
- logistica e stoccaggio trasporto e distribuzione (vendita al dettaglio);
- preparazione degli alimenti-ristorazione.

C2C sposta inoltre l'attenzione sulla riduzione dei rifiuti, sull'ottimizzazione delle risorse disponibili e dunque sul miglior uso del territorio e delle sue risorse alimentari (e non), questo obiettivo coincide con gli obiettivi Expo di migliorare i rapporti tra città e campagna, di valorizzare le produzioni locali e a km 0. Inoltre C2C è un formidabile principio ispiratore per quanto riguarda l'edilizia e le infrastrutture, non solo rispetto ai materiali da utilizzare ma anche alle tecniche e tecnologie disponibili (dunque in relazione alle opere previste per Expo2015).

Infine la gestione dell'evento in sé, potrebbe essere pensata con una logica C2C.

Attività

Organizzare un primo momento formativo/informativo (seminario) sull'approccio C2C per i partecipanti alla rete informale della Comunità di Expo diffusa e sostenibile. Verranno presentati i 4 studi tematici, che illustrano come applicare i principi C2C all'industria, building, area development e governance, le buone pratiche e case histories.

Obiettivo è anche discutere come tali principi possono trovare spazio nell'ambito delle attività professionali dei partecipanti e/o come svilupparli nell'ottica delle progettualità della rete Expo diffusa e sostenibile.

Attori coinvolti

- **Massimo Gualzetti**, responsabile Area Impresa e Lavoro, Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo
- **Daniela Vergani**, responsabile ufficio stampa progetti, Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo
- **Gianluca Sala**, responsabile progetto C2C, Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo
- **Emilio Battisti**, responsabile scientifico Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano
- **Francesca Battisti**, coordinatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano
- **Camilla Guerritore**, ricercatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano. Referente del tavolo per il gruppo di ricerca EDS

Link

- www.milanomet.it
- www.c2cn.eu
- www.eds.dpa.polimi.it

2. Tavolo di Connessione Parco Sud

Il Tavolo di Connessione Parco Sud nasce con l'obiettivo di rafforzare la rete dei soggetti che operano nel territorio del Parco Agricolo Sud mettendo in condivisione:

1. competenze/risorse in essere nei 4 progetti promotori del Tavolo di Connessione (BuonMercato, Pane e le Rose, M.A.I.S., Energia & Grano)
2. competenze di centri di ricerca, di università e di altri soggetti che operano sul territorio del Parco Sud Milano
3. attività di ricerca bandi/finanziamenti per la presentazione di progetti comuni che rendano disponibili nuove risorse.

Al fine di creare un luogo virtuale e fisico in grado di agevolare i processi "colturali" e "culturali" nella direzione di uno sviluppo sostenibile del territorio, il Tavolo di Connessione si propone di costituire un **Centro di Competenze**.

Tale centro avrebbe la funzione di fornire informazioni operative a produttori agricoli che vogliano convertire la propria azienda a metodi di coltivazione naturali, o biologici (normativa, autorizzazioni, finanziamenti europei, nazionali, regionali) e mettere a disposizione competenze di carattere culturale e storico per avviare nuove iniziative di formazione e valorizzazione delle peculiarità del territorio.

A valle del primo incontro, il Tavolo ha predisposto una scheda finalizzata alla costruzione di una banca dati di competenze, una sorta di "**Banca dei Talenti**", predisposta dai quattro progetti promotori. La scheda raccoglie informazioni sulle competenze di ciascun attore e sulle relazioni intrattenute con diverse organizzazioni, sulle aspettative in merito al nascente Tavolo di Connessione, sulle attività in essere e su quelle potenzialmente realizzabili.

Temi e obiettivi del tavolo

Il Tavolo di Connessione Parco Sud riunisce dodici organizzazioni che operano in diversi ambiti, dalla promozione degli stili di vita, consumo e produzione sostenibili alla tutela della natura e della biodiversità al supporto strategico alle attività imprenditoriali; dalla ricerca e divulgazione sui temi dello sviluppo sostenibile (ambiente, energia, economia) alla tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente migliorando la mobilità e promuovendo un turismo rispettoso dell'ambiente; dalla ricerca, formazione e trasferimento tecnologico nel sistema agroalimentare al supporto al settore R&D ad organizzazioni profit e no-profit e alla governance territoriale; dall'attività progettuale, didattica e di ricerca di elaborazione di teorie e scenari sul rapporto tra città e campagna (con focus sui temi delle produzioni di qualità, dello scambio solidale e del consumo critico); dalla valorizzazione del patrimonio storico-culturale alla promozione della conoscenza e fruizione del Parco Agricolo Sud, salvaguardandone la vocazione agricola.

Attori coinvolti

Organizzazioni promotrici del Tavolo di Connessione

- Forum Cooperazione e Tecnologia (Progetto Buon Mercato, Progetto Il Pane e le Rose)
- Cooperativa del Sole (Progetto Energia&Grano)

Organizzazioni aderenti al Tavolo di Connessione

- AIAB
- Amici dei Navigli
- Associazione Nocetum
- BIC La Fucina
- BuonMercato
- Centro Forestazione Urbana-Bosco in Città
- Ciclobby Onlus
- Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Politecnico di Milano, Progetto Expo Diffusa e Sostenibile
- Ente Parco Agricolo Sud
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica
- Gruppo Agricoltura e Nutrizione, arch. Paolo Deganello
- Il Pane e le Rose
- Laboratorio di Geomatica-Di.Pro.Ve Dipartimento di Produzione Vegetale-Facoltà di Agraria-Università degli Studi di Milano

Schema del Parco Agricolo Sud Milano.



Orto urbano sperimentale.



- Laboratorio di Progettazione Ecologica del Territorio (LPE), Politecnico di Milano
- Legambiente
- LIPU
- Memoria & Progetto
- Parco delle Risaie
- Slow Food-Condotta Melograno

Link

- www.buonmercato.info
- www.progettomais.net
- <http://grano.energiefuturo.eu>
- <http://parcosud.provincia.milano.it>

Progetti correlati

Progetti già attivi nel Parco Agricolo Sud Milano

- Progetto BuonMercato (Associazione Buon mercato)
- Progetto M.A.I.S. (BIC La Fucina-Memoria & Progetto) per la promozione di comportamenti responsabili nella filiera agroalimentare locale
- Il Pane e le Rose (Forum Cooperazione e Tecnologia/Il Pane e le Rose) Osservatorio Parco Agricolo Sud Milano (Lab. Geomatica Di. Pro.Ve. partnership con FAI)
- Progetto Energia&Grano, Ambiente giusto con più gusto (E2sco Srl e Cooperativa del Sole, 12 Comuni aderenti)
- Biodiversità, la chiave per il futuro dell'area metropolitana-Interventi di rinaturalizzazione e

sensibilizzazione nelle aree naturalistiche del Parco Agricolo Sud Milano (LIPU)

Conclusioni 30/06/2010. Presentata prosecuzione dello stesso progetto sul bando biodiversità 2010 "Costruire muri verdi", incentrato sull'importanza di siepi e filari come elementi di connessione ecologica.

Progetti formalmente conclusi con valenze ed effetti aperti sul campo (LPE)

- Progetto Equal "Nuovi Stili di Vita"-Progetto Strategico "Città di Città"
- Progetto Strategico "Expo dei territori. Verso il 2015".

Percorsi ed esperienze progettuali a disposizione

Progetto strategico: "Rete delle filiere corte per il Parco Agricolo Sud Milano".

Realizzazione della strada del riso (Parco delle Risaie)

- Realizzazione, in collaborazione con le cascine, della fattoria didattica
- Recupero e ristrutturazione di patrimonio edilizio del parco
- Realizzazione di una pista ciclabile all'interno del parco delle risaie.

Proposte sviluppate in ambito universitario

Strada lenta Milano Albairate (Workshop 2010 IUAV Venezia, prof. Paolo Deganello)



Associazione Buon Mercato.



3. BuonMercato

Luogo

BuonMercato, Corsico

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia Milano
Comune di Corsico
20094, Via Roma 15/A

Direttrice territoriale

Milano-Vigevano-Mortara

Tipologia del luogo

Edifici, sedi sistema agro-alimentare, mercato comunale coperto

Dimensioni

Tra 250 e 500 mq

Stato ed uso attuale

All'inizio del 2010 a Corsico in via Roma al 15/a, ha aperto i battenti BuonMercato, lo spazio in cui fare la spesa scegliendo e prenotando prodotti di qualità a filiera corta, prodotti biologici ed eco-compatibili forniti da produttori selezionati con i quali sono stati stabiliti rapporti di fiducia e di impegno reciproco. BuonMercato è aperto al pubblico per dare informazioni, presentare e fare assaggiare i prodotti, mettere in contatto, raccogliere ordini e consegnare le spese.

A BuonMercato vi accoglieranno alcuni giovani che si sono preparati per diventare attori di questa nuova forma di economia e per intrecciare rapporti con i produttori locali e del Parco Agricolo Sud Milano e con i cittadini interessati. BuonMercato non è un negozio. È un centro servizi per l'economia socio-solidale gestito dall'Associazione BuonMercato, cui tutti i cittadini di Corsico (e non solo) possono aderire.

Attori coinvolti

Proponente

Davide Biolghini, Forum Cooperative e Tecnologia

Referente per il progetto

Davide Biolghini
biolghini.forum@teos.it

Partner

BuonMercato è stato promosso da Comune di Corsico (capofila) e Forum Cooperazione e Tecnologia, in collaborazione con ACLI Il Sogno-Bem Viver, Associazione culturale LiberaMente, Distretto Rurale di Economia Solidale del Parco Agricolo Sud Milano, GAS La Buccinella e con il contributo di Fondazione Cariplo.

Progetti correlati

- DESR (Distretto Rurale di Economia Solidale)
- Pane e le Rose: per Nuovi Stili di Vita nel Parco Sud Milano

Contatti

Referente del luogo

Associazione BuonMercato
info@buonmercato.info
Via Roma 15/A
20094 Corsico

Scheda a cura di

Davide Biolghini



(fonte: www.buonmercato.info)

Progetto

Assi tematici

Sistema Agroalimentare e Nutrizione, Ambiente ed energia

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Tempi di realizzazione

16 mesi

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto BuonMercato ha ricevuto un premio ed una menzione speciale al 1° bando per Enti Pubblici "Le buone pratiche dell'agroalimentare", nell'ambito del progetto "Verso l'Expo del Consumatore" (ottobre 2010). Si tratta di uno spazio polifunzionale in cui fare la spesa come in un GAS (Gruppo d'Acquisto Solidale). BuonMercato è anche un'associazione che ha lo scopo di promuovere iniziative culturali e sociali sui temi del consumo e della produzione sostenibili, per migliorare lo stile di vita anche attraverso l'acquisto di prodotti buoni, puliti, giusti e vicini.

Il progetto BuonMercato intende attivare un dispositivo territoriale integrato finalizzato a promuovere nuovi stili di vita e di consumo atti a rendere sostenibile e eco-compatibile lo sviluppo della comunità locale.

Esso agisce mediante le diverse "leve" dei consumi, della formazione, della sensibilizzazione e della promozione sociale, in un'ottica che intende promuovere il cambiamento, la stabilità e la continuità dei comportamenti virtuosi mediante l'intervento concreto



(fonte: www.buonmercato.info)

a favore di consumi sostenibili e a favore delle produzioni locali.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto BuonMercato è parte degli interventi del Distretto Rurale di Economia Solidale del Parco Sud, volti a promuovere l'agricoltura sostenibile e di qualità del Parco e a salvaguardarne la biodiversità. L'eredità più importante prima e dopo l'Expo è l'aver contribuito stabilmente a "Nutrire diversamente Milano" e gli altri 60 comuni del Parco e alla difesa del Parco Sud dal consumo di suolo.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza.

L'asse del progetto è la costruzione di relazioni dirette tra consumo e produzioni sostenibili, i cui requisiti sono:

- sensibilizzazione a consumi eco-sostenibili della comunità locale, di scuole ed Associazioni
- supporto alle politiche pubbliche sui temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- promozione di una agricoltura eco-compatibile nel Parco Sud.

Sito web ufficiale

Buon Mercato (www.buonmercato.info)

Fonti

Depliant BuonMercato in www.buonmercato.info.

Link

Provincia di Milano_Parco Agricolo Sud Milano (www.provincia.milano.it/parcosud/index.jsp)



(fonte: www.buonmercato.info)

BuonMercato, spazio di vendita, interno. Sopra: vista esterna delle vetrine.

4. Progetto M.A.I.S. Multistakeholder Activities and Initiatives for sustainable food Systems

Luogo

Milano, Borgo di Nocetum (Nosedo)

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
Punto Parco Borgo di Nocetum (Nosedo),
20139, Via San Dionigi 77

Direttrice territoriale

Milano-Lodi-Piacenza

Tipologia del luogo

Spazi Aperti, spazi aperti urbani

Proprietà

Consorzio delle Acque Navigabili Mi-Cr-Po

Stato ed uso attuale

Il borgo di nocetum (Nosedo) ha una storia millenaria, testimoniata oggi dalla chiesetta restaurata nel 1985, dai suoi affreschi risalenti al XIII sec. e dalla cascina annessa. Anch'essa restaurata ed oggi sede dell'associazione Nocetum.

Il borgo si situa ne l'antica "Valle dei Monaci", un'area all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, in cui convivono armonicamente strutture e attività agricole, il Parco della Vettabbia, il depuratore di Nosedo, il borgo di Chiaravalle con il suo straordinario patrimonio di storia, arte, scienza e cultura.

La prima traccia di questa piccola chiesa risale all'antica località di Nosedo (denominazione dal latino "Nocetum" bosco di noci), oggi quartiere Corvetto /Omero. Fin dai tempi dell'impero Romano, Nosedo era un borgo agricolo con la sua relativa chiesa, dove pare si rifugiassero i nobili milanesi, i responsabili della Curia episcopale e parte della popolazione per sfuggire ai barbari invasori. Dopo secoli di abbandono, fra il 1984-86 con l'interessamento generoso di molte persone, con il sostegno del Consiglio di Zona, il Consorzio Canale Navigabile e della Cariplo, iniziano i lavori di recupero.

Il Borgo è oggi sede dell'associazione Nocetum, e sede di un Punto Parco del Parco Agricolo Sud Milano.

Accessibilità

L'accessibilità al Borgo di Nocetum è consentita dalle fermate della MM3 Corvetto e Porto di Mare, dalla linea Filobus 93, e Bus 77.

Attori coinvolti

Proponente

F.E.E.M. Fondazione Eni Enrico Mattei

Referente per il progetto

FEEM Fondazione Eni Enrico Mattei
letter@feem.it
+39 02.520.36934

Partner

- Associazione Memoria & Progetto; BIC La Fucina;
- Associazione Nocetum; Fondazione Cariplo.

Progetti correlati

- Pane e le Rose: per Nuovi Stili di Vita nel Parco Sud
- DESR-Distretto Economia Solidale Rurale Parco Sud
- Progetto M.A.I.S.-Multistakeholder Activities and Initiatives for sustainable food Systems
- Progetto Energia&Grano
- Rural@Milano-Innovazione, ruralità, sostenibilità e turismo
- Buon Mercato
- La casa della Sostenibilità
- Riqualificazione della Cascina Cappuccina

Contatti

Referente del luogo

Associazione Nocetum
info@nocetum.it
Via San Dionigi 77, 20139 Milano

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Progetto

Assi tematici

Sistema Agroalimentare e Nutrizione

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Presupposti per un progetto

potenzialità e interventi auspicabili

Il Borgo è oggi sede dell'associazione Nocetum, che si prodiga nella salvaguardia dell'ambiente circostante tanto che il borgo è oggi un Punto Parco del Parco Agricolo Sud Milano, all'interno della propria sede sono state realizzate la Bottega del Parco, in cui vengono commercializzati i prodotti del Parco Agricolo Sud Milano e del Mercato Equo Solidale e un'area didattica e sperimentale attrezzata di orti e serre.

Contenuti e obiettivi del progetto

"M.A.I.S.-Multistakeholder Activities and Initiatives for sustainable food Systems" intende promuovere comportamenti responsabili volti allo sviluppo sostenibile della filiera agroalimentare locale.

Il Progetto, finanziato da Fondazione Cariplo per il Bando "Educare alla sostenibilità 2009", si propone di mettere in rete i soggetti del territorio-settore agroalimentare, cittadinanza, società civile, istituzioni locali-e di fornire loro strumenti per contribuire attivamente ad uno sviluppo sostenibile della filiera agroalimentare locale. Il territorio di riferimento del progetto comprende la Zona 4 del Comune di Milano e il confinante Parco Agricolo Sud. Le attività previste

spaziano da seminari divulgativi per la cittadinanza a tavoli di lavoro tra attori della filiera agroalimentare, istituzioni locali e terzo settore per individuare opportunità di sviluppo del territorio a partire dalle buone pratiche di sostenibilità già esistenti e dalle necessità dei soggetti del territorio stesso.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Nell'ambito del progetto oltre ai tavoli di lavoro tra attori della filiera agroalimentare, istituzioni e terzo settore per individuare opportunità di sviluppo del territorio, presso il Borgo di Nocetum (Punto Parco) si istituiranno un Orto Urbano Sperimentale, la Bottega della sostenibilità alimentare dove acquistare i prodotti agricoli del Parco Agricolo Sud e biblioteca tematica, visite didattiche presso le aziende agricole del Parco Agricolo Sud.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il Progetto si propone di mettere in rete i soggetti del territorio-settore agroalimentare, cittadinanza, società civile, istituzioni locali-e di fornire loro strumenti per contribuire attivamente ad uno sviluppo sostenibile della filiera agroalimentare locale.

Sito web ufficiale

M.A.I.S.-Multistakeholder Activities and Initiatives for sustainable food Systems (www.progettomais.net)

Fonti

- M.A.I.S.-Multistakeholder Activities and Initiatives for sustainable food Systems (www.progettomais.net)
- Associazione Nocetum (www.nocetum.it)

Link

- FEEM Fondazione Eni Enrico Mattei (www.feem.it)
- Associazione Memoria & Progetto-Archivio di Stato (<http://archiviodistatomilano.it/attivita/memoria-progetto/>)
- BIC La Fucina S.c.a.r.l. (www.biconline.it)
- Associazione Nocetum (www.nocetum.it)
- Provincia di Milano-Parco Agricolo Sud (www.provincia.milano.it/parcosud/index.jsp)



Vista aerea di Borgo di Nocetum.



Lavoro di Gruppo-Tavoli.

5. Progetto Energia&Grano

Luogo

Corbetta, Villa Frisiani Olivares Ferrario e Parco

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Corbetta
20011, Via Don F. Cozzi 11

Direttrice territoriale

Milano-Magenta-Novara-Torino

Tipologia del luogo

Edifici, edifici storici e monumenti, villa con parco storico

Stato ed uso attuale

La villa, dagli anni '80 sede degli uffici comunali, venne eretta dai conti Frisiani nel 1721, ed attraverso il portico del piano terreno si accede al parco "all'inglese" voluto da Alessandro Olivares, la cui casata divenne proprietaria della villa nell'Ottocento. Il palazzo, e gli edifici ad esso legati, ospita dagli anni Ottanta gli uffici comunali, la biblioteca e altre varie associazioni, ed il parco è adibito a spazio pubblico. Attualmente in particolare il Comune di Corbetta ha concesso alla Cooperativa del Sole un piccolo fabbricato, posto a ridosso del Parco, una porzione del quale è stato concesso per utilizzarlo come vivaio.

Attori coinvolti

Proponente
E2sco Srl

Referente per il progetto

Cooperativa del Sole
cooperativadelsole@teletu.it
Via Don Felice Cozzi 11, 20011 Corbetta

Partner

- Cooperativa del Sole;
- Comuni di: Albairate, Arluno, Bareggio, Casorezzo, Cislano, Corbetta, Marcallo con Casone, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Turbigo, Vittuone, Zibido San Giacomo.

Progetti correlati

- P.I.A. Camminando sull'acqua-Terre Fertili
- Il Parco delle Risaie
- Museo Salterio Officina del Gusto

Contatti

Referente del luogo
Comune di Corbetta
servizio.segreteria@comune.corbetta.mi.it
Via Carlo Cattaneo 25, 20011 Corbetta (MI)

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Banchi della frutta di un mercato milanese.

Progetto

Assi tematici

Sistema Agroalimentare e Nutrizione

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→[In corso](#)→Concluso

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto "Energia&Grano. Ambiente giusto con più gusto" è un'iniziativa che rientra nel programma di attività didattico-educative promosse da E2sco Srl e Cooperativa del Sole per divulgare e radicare la cultura energetico-ambientale. Quando si parla di risparmio energetico in linea generale si pensa alla riduzione dei consumi di elettricità e riscaldamento. Risparmio energetico è anche altro, è possibile contribuire alla riduzione dei consumi anche in altri campi di applicazione: tra questi si colloca l'alimentazione e in particolare l'alimentazione sana e responsabile. Il progetto Energia&Grano evidenzia come con una alimentazione sana e sostenibile sia possibile incidere positivamente sul sistema ambiente, migliorare le condizioni di salute e benessere dell'uomo e incentivare la microeconomia locale; si prefigge di promuovere buone pratiche e stili di vita sostenibili e responsabili per contribuire a ridurre i consumi energetici.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto Energia&Grano promuove buone pratiche e stili di vita sostenibili e responsabili anche attraverso interventi concreti e duraturi da mettere in atto durante e a progetto concluso per favorire il processo del cambiamento. Obiettivi specifici del progetto sono tra gli altri, avviare percorsi condivisi tra Comuni e associazioni locali per la realizzazione di aree per la produzione orto-frutticola a disposizione della collettività; verificare la fattibilità di interventi agro-alimentari a sostegno della microeconomia locale. Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza. Quando si parla di risparmio energetico in generale si

pensa alla riduzione dei consumi di elettricità e riscaldamento. Il progetto Energia&Grano evidenzia come buone pratiche e stili di vita sostenibili e responsabili possano contribuire a ridurre i consumi energetici.

Sito web ufficiale

Progetto Energia&Grano
(<http://grano.energiefuturo.eu/index.php>)

Fonti

- Newsletter e2sco (www.e2sco.it/newsletters/news/5/5, www.e2sco.it/newsletters/news/9/1)
- Il Giorno-Cronache locali (www.ilgiorno.it/sudmilano/cronaca/2010/12/02/423184-piccoli.shtml)

Link

- Environment Energy Service COmpany (www.e2sco.it)
- Cooperativa del Sole onlus (www.cooperativadelsole.it)

Pannelli mostra itinerante, realizzati dalla scuola primaria "Silvio Pellico" classi 4^aA e 4^aB di Arluno, e dalla scuola secondaria classi 2^a e 3^a F, 2^a e 3^a G di Casorezzo.

Pannelli mostra itinerante realizzati dalla scuola secondaria classe 2^a L di Robecco s/N, e dalla scuola secondaria classi 2^aA, 2^a B e 2^a C di Turbigo.



6. Riqualficazione Cascina Cappuccina

Partner

Forum Cooperazione e Tecnologia, Comune di Melegnano. Domdoqa Coop.va sociale agricola. Eureka Coop.va sociale

Assi tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione, sviluppo sociale

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso, durata 12 mesi (2010-2011)

Luogo

Cascina Cappuccina

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Melegnano
20077, Via N. Paganini

Direttrice: Milano-Lodi-Piacenza

Tipologia: edifici, sedi sistema agroalimentare, cascina



(fonte: www.resando.it/area/vwf/giganti.asp)

Sentiero dei Giganti vista di Cascina Cappuccina.

Accessibilità

- Stazione ferroviaria Melegnano servita dal servizio ferroviario suburbano S1; servizio ferroviario regionale linea Milano Bologna
- Casello Autostradale Melegnano Autostrada A1 SS 9 Via Emilia.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto di riqualficazione ha inizio con lo studio di fattibilità che si propone di verificare le condizioni paesistico-ambientali, sociali ed economiche per la riqualficazione e la valorizzazione delle funzioni storiche della Cascina Cappuccina. Ciò che si vuole ottenere con la riqualficazione della cascina è:

1. l'avvio di un intervento di agricoltura sociale e di agriturismo, il primo nel Parco Agricolo Sud Milano, con l'inserimento in attività agricole di persone appartenenti a diverse categorie di 'svantaggio' psicofisico e sociale;
2. la connessione della Cascina con il sistema di relazioni basato sul rapporto tra produzione e consumo sostenibili che interessa tutta l'area del Parco Agricolo Sud Milano, promosso dal Distretto Rurale di Economia Solidale del Parco Agricolo Sud Milano e dal vicino Comune di San Giuliano tramite il Centro polifunzionale per l'economia solidale "Il pane e le Rose".

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La riattivazione dell'attività di coltivazione a certificazione biologica, ripristinata ed incrementata anche in un'ottica di continuità geografica con le produzioni ecosostenibili viciniori. Tale valorizzazione permetterà di tutelare e conservare un importante patrimonio naturale ed agricolo in un'area periurbana, proponendo nel contempo anche interventi dalle forti qualità sociali.

Requisiti di eco sostenibilità ed ecoefficienza

La riqualficazione della valenza ecologica dell'area, confermata anche dal PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Milano e dalla Rete Ecologica Regionale (RER) della Regione Lombardia, che riconoscono nell'area la presenza di ambiti e insediamenti rurali di rilevanza paesistica ed assegnano ad essa un ruolo primario nella matrice ecologica del Parco Sud.

Progetti correlati

- Pane e le Rose: per Nuovi Stili di Vita nel Parco Sud
- BuonMercato
- La casa della sostenibilità
- DESR-Distretto Economia Solidale Rurale Parco Sud

7. La Casa della Sostenibilità

Partner

Forum Cooperazione e Tecnologia, Comune di Melegnano. Domdoqa Coop.va sociale agricola. Eureka Coop.va sociale

Assi tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione, ambiente ed energia

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso, (2010-2011)

Luogo

Parco Natura

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Cesano Boscone
20090, tra via della Libertà, via Vespucci e via D'Acquisto

Direttrice: Milano-Vigevano-Mortara

Tipologia: spazi aperti, parchi

Accessibilità

È posto a breve distanza dal tracciato della SS 494 nuova Vigevanese, e dall'uscita di Bisceglie della Tangenziale Ovest.
Fermata Bisceglie della MM1

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto si propone di definire funzioni, strumenti ed attività della Casa della Sostenibilità del Parco Natura per far sì che sia in grado di diventare acceleratore culturale e centro permanente di supporto per l'adozione di pratiche quotidiane ecocompatibili nel territorio tramite:

1. la formazione di un gruppo di operatori
2. la capacità di rispondere alla domanda "qualificata" di prodotti a "filiera corta" degli agricoltori del Parco Agricolo Sud Milano
3. la realizzazione di un meccanismo premiale degli operatori del Commercio e di settori affini che fanno scelte "sostenibili".

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La realizzazione di un Centro permanente dell'Amministrazione di Cesano Boscone che promuova interventi presso scuole, Associazioni e cittadini per collegare l'uso ecocompatibile del nuovo Parco cittadino con pratiche di alimentazione, acquisti a filiera corta e relazioni 'responsabili' presso le cascine del parco Sud e presso gli esercenti del territorio che fanno scelte sostenibili.

Requisiti di eco sostenibilità ed ecoefficienza

L'area su cui sorge il "Parco Natura" si estende su una superficie di 18,6 ettari; l'intervento è realizzato in attuazione della convenzione per il recupero ambientale e la riqualficazione territoriale, il recupero e la valorizzazione dei fontanili e la realizzazione di un sistema verde territoriale di reti ecologiche approvata dal Consiglio Comunale di Cesano Boscone con delibera del 28/11/2005.

Progetti correlati

- Pane e le Rose: per Nuovi Stili di Vita nel Parco Sud
- BuonMercato
- Riqualficazione Cascina Cappuccina
- DESR-Distretto Economia Solidale Rurale Parco Sud

Link

Ersaf-Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (www.ersaf.lombardia.it)

Parco Natura di Cesano Boscone, dove sorge la Casa della Sostenibilità.



(fonte: www.comune.cesano-boscone.mi.it)

8. DESR, Distretto Economia Solidale Rurale Parco Sud

Partner

GAS Baggio, Cascina Forestina

Assi tematici

Ambiente e energia, sviluppo sociale, accoglienza e turismo, accessibilità e mobilità

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso, (2008-2015)

Luogo

Cascina Forestina

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Cislano
20080, Via Bosco di Riazzolo

Direttrice: Milano-Magenta-Novara-Torino

Tipologia: sede sistema agroalimentare, cascine con servizi integrati



Vista fronte di Cascina Forestina.

Accessibilità

Situata a 20 Km da Expo.
Percorsi suggeriti da Milano: SS494 oppure SP114.

Contenuti e obiettivi del progetto

L'obiettivo principale del Distretto è la salvaguardia e la riqualficazione del Parco Sud Milano e della sua agricoltura (47.000 ettari, 61 comuni, quasi mille aziende agricole), qualificando domanda ed offerta, incentivando vendita diretta e cicli "interni" di trasformazione dei prodotti, sostenendo la multifunzionalità (senza però prevaricare l'attività agricola), favorendo un'agrobiodiversità capace di intaccare le monoculture del Parco: riso, mais e allevamenti intensivi di bovini.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'orizzonte generale del DESR Parco Sud Milano è la costruzione di una "sovranità alimentare milanese" con tutti gli Attori interessati ("Nutrire diversamente Milano"), che sappia anche ricostruire un rapporto città-campagna da sempre parte della storia di Milano, e che la trasformazione agro-industriale postbellica ha progressivamente compromesso.

Requisiti di eco sostenibilità ed ecoefficienza

La difesa del territorio attaccato dalle speculazioni edilizie e da tangenziali inutili; la difesa del lavoro agricolo messo in pericolo da una agricoltura industrializzata, sottomessa e sottopagata; l'affermarsi di una agricoltura più attenta all'ambiente, alla preservazione della fertilità del suolo e alla biodiversità. La pratica di una economia altra da quella dominante: l'Economia Solidale.

Progetti correlati

- Pane e le Rose: per Nuovi Stili di Vita nel Parco Sud
- BuonMercato
- Riqualficazione Cascina Cappuccina
- La Casa della Sostenibilità

Contatti

Referente per i progetti

Davide Biolghini
 Forum Cooperazione e Tecnologia
 biolghini.forum@teos.it

Sito Ufficiale

www.desrparcosudmilano.it

Scheda a cura di

Davide Biolghini, Forum Cooperazione e Tecnologia

9. Tavolo Ospitalità right budget

A seguito del seminario internazionale “Innovazione nell’ospitalità urbana right budget”. Lo Scenario di Expo 2015”, tenutosi il 24 novembre 2010 presso lo “Spazio Aperto” del DiAP, è stata ravvisata una condivisione di obiettivi tra la ricerca EDS e l’attività del Laboratorio Urb&Com del Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano. Pertanto, si è deciso di costituire, all’interno dello scenario di riferimento proposto da Expo Diffusa e Sostenibile, un **Tavolo Di Collaborazione** interdisciplinare ed integrato sul tema dell’accoglienza, affrontato dal punto di vista dell’offerta right budget, nella regione lombarda in una prospettiva complessiva di promozione della qualità del territorio. Pensare ad un modello ricettivo legato ad Expo 2015 non significa infatti solo rispondere a necessità di tipo quantitativo nel breve periodo, ma sviluppare una strategia dell’ospitalità a lungo termine che risponda contemporaneamente alla domanda di un target di visitatori emergente, a cui Milano oggi non è in grado di far fronte, e all’esigenza di un miglioramento complessivo dell’abitabilità del territorio. La messa a fuoco di questi temi risulta di particolare interesse per le risorse territoriali che potrebbero essere interessate, l’individuazione e sperimentazione di nuovi formati di strutture ricettive, anche attraverso una loro ridefinizione tipologica ed una specifica strategia localizzativa, la focalizzazione di nuove modalità di gestione e di finanziamento delle strutture, l’articolazione degli attori coinvolti. Si è anzitutto definita la categoria right budget come una offerta distinta e caratterizzata, più che dalla semplice economicità, dall’orientamento verso una domanda dai tratti contemporanei e da una particolare attenzione alla qualità, contenendone però le ricadute sul costo del prodotto.



Sleep box, Yotel Gatwick.

La cornice è quella di un rinnovato scenario del turismo urbano, in parte riconducibile alle logiche del low cost che hanno investito numerosi settori (fra cui i trasporti), innescando anche nuove tendenze socio-culturali.

La valutazione della qualità in questo ambito si rifà a parametri in parte diversi, rispetto all’offerta di alto segmento. Tendono a prevalere fattori quali accessibilità, localizzazione centrale, dotazioni informatiche e, negli ostelli, presenza dell’optional “alberghiero”.

Sia nei formati che nella gestione, inoltre, vanno affermandosi formule innovative: strutture multifunzionali, tematismi “eco-friendly” e, più in generale, la tendenza ad un’ibridazione dei modelli hotel e hostel.

Riunire allo stesso tavolo partnership ampie, che vanno dalle amministrazioni pubbliche agli attori privati, dalle università alle associazioni, diviene necessario per definire obiettivi condivisi, avviare azioni volte al coordinamento di iniziative già esistenti e costruire un progetto di ricerca interdisciplinare sul tema dell’ospitalità”, mettendo a punto procedure e metodologie di intervento virtuose, applicate in un “metaprogetto” come caso pilota, ripetibile poi in altri contesti.

Temi e obiettivi del tavolo

Il tavolo intende esplorare i cambiamenti nella domanda di strutture per la ricettività espressa da

visitatori con un budget limitato e con un atteggiamento non tradizionale nei confronti dell’offerta, attratti nelle aree urbane per varie motivazioni, ma in particolare in relazione a eventi unici o reiterati nel tempo - a forte richiamo di pubblico.

A partire da casi studio e best-practices che alcuni paesi europei come l’Olanda, la Francia o la Spagna hanno già sviluppato e consolidato, risulta evidente come l’offerta si sia articolata per rispondere con modelli flessibili e innovativi (nelle tipologie, nella localizzazione delle strutture, nelle modalità di gestione) alla domanda emergente.

I temi che il tavolo affronterà partono dallo sviluppo di ricerche e costruzione di scenari che hanno come riferimento il programma di realizzazione di Expo 2015.

Dalla accettazione della candidatura di Milano ad oggi si sono susseguiti diversi concept plan e sono state ridimensionate le previsioni dei visitatori attesi, che saranno comunque consistenti e differenziati, a fronte di un’offerta ricettiva locale certamente cospicua, ma poco flessibile e articolata, soprattutto nei confronti dei segmenti di utenti potenzialmente attratti dalle specifiche tematiche dell’esposizione.

Attori coinvolgibili

- Corinna Morandi, direttore Laboratorio Urb&Com-DiAP, coordinatrice del Tavolo
- Andrea Rolando, docente DiAP Politecnico di Milano
- Ezio Marra, docente Università Bicocca di Milano
- Massimo Gualzetti, Milano Metropoli
- Alessandro Belgiojoso, vicepresidente Comitato 100 Cascine
- Beniamino Saibene, Esterni
- Claudio Bossi, La cordata s.c.s.
- Martin Broz, pianificatore territoriale e collaboratore di Urb&Com, co-organizzatore del seminario sulla ricettività right budget del 24 novembre
- Giordana Ferri, Fondazione Housing Sociale
- Associazione MAP, Progetto Expoint un modello innovativo di accoglienza right cost
- Gruppo EXP-HOST Alta Scuola Politecnica (5° ciclo), Progetti Localiz@MI, Wall_s, TrackMI
- Emilio Battisti, responsabile scientifico Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano
- Francesca Battisti, coordinatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano
- Camilla Guerriore, ricercatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano, referente del tavolo per il gruppo di ricerca EDS



Lloyd Hotel & Cultural Embassy (Amsterdam, Paesi Bassi), 1 star room.

Link

- <http://webdiap.diap.polimi.it/Lab/UrbeCom/chisiamo/chisiamo.html>
- www.milanomet.it
- www.100cascine.it
- www.esterni.org
- www.lacordata.it
- www.eds.dpa.polimi.it

Progetti correlati al tavolo

- Comitato 100 cascine Alessandro Belgiojoso
- Ospitalità in Cascina: Cascina Manzola, Cascina Forestina, Cascina San Moro
- Alta Scuola Politecnica
- EXPOINT un modello innovativo di accoglienza right cost (Alta Scuola Politecnica 3° Ciclo-portato avanti dall’associazione MAP)
- *Accoglienza e turismo, valorizzazione beni culturali, accessibilità e mobilità*
- Localiz@MI (Alta Scuola Politecnica 5° Ciclo, Tutors: Corinna Morandi e Andrea Rolando, studenti: Elena Abbate, Valentina Chiappa Nunez, Guido Emanuele Fucci, Angela, Gigliotti, Nancy Jeanet Tello Mendoza)
- *Accoglienza e turismo, sviluppo sociale e cultura*
- Wall_s (Alta Scuola Politecnica 5° Ciclo, Tutors: Corinna Morandi e Andrea Rolando, studenti: Ana Victoria Faria Delfino, Martina Gallia, Yanina Guertzovich, Vincenzo Mongiello e Louena Shtrepi)
- *Accoglienza e turismo*
- TrackMI (Alta Scuola Politecnica 5° Ciclo, Tutors: Corinna Morandi, Andrea Rolando, Alberto De Marco, studenti: Fabio Favoino, Jonathan Maj, Roberta Sassone, Abel Silvia Lizcano)
- *Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia*



QUBIC, casa per studenti, Amsterdam (Studio HVDN).

10. EX.POint un modello innovativo di accoglienza right cost

Luogo

Milano EX.POint

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
20148, Via Montichiari

Direttrice territoriale

Milano-Varese-Lugano

Tipologia del luogo

Edificio, Contenitore

Proprietà

Pubblica

Stato ed uso attuale

Lo scenario di riferimento considerato per una prima applicazione meta progettuale della proposta EX.POint è il Quartiere VIII Triennale (QT8), con particolare riferimento al mercato comunale presente all'interno del quartiere.

Secondo il censimento dei servizi presenti sul territorio contenuto nelle "Schede NIL" del nuovo PGT di Milano, il QT8 vanta un'alta quantità di servizi locali, quali scuole e servizi sanitari, una discreta presenza di servizi culturali ed una elevata presenza di verde pubblico.

Tali elementi influenzano positivamente la vivibilità del quartiere. Sebbene le aree dedicate al commercio siano collocate in prossimità della metropolitana ed in posizione baricentrica rispetto al quartiere, il mercato comunale coperto e le aree immediatamente limitrofe si trovano oggi in una condizione di degrado.

Accessibilità

QT8 è situato in un'area immediatamente esterna alla circoscrizione filoviaria, a Nord Ovest del centro storico, cui è connesso tramite una fermata dedicata della linea metropolitana MM1 (connessione rapida con la Nuova Fiera Milano ed il Sito dell'Expo 2015, il Palalido, il Nuovo Centro Congressi MIC e le aree del centro storico).

QT8 sarà inoltre connesso al sistema della mobilità ciclabile delineata dal progetto "Raggi Verdi".

Attori coinvolti

Proponente

Associazione MAP (Managment, Architecture, Planning)

Referente per il progetto

Associazione MAP, associazionemap@gmail.com

Partner

- Comune di Milano (Assessorati alle Attività produttive e allo Sviluppo del territorio) (Per la partecipazione al Bando Expo dei Territori)
- Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano
- Fondazione Politecnico
- Assolombarda

Progetti correlati

localiz@mi, Wall_s, TrackMI

Contatti

Referente per il luogo

Comune di Milano

Scheda a cura di

Associazione MAP



EX.POint, fotomontaggio.

Sotto, la piattaforma web come piazza virtuale.

Progetto

Assi tematici

Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali, accessibilità e mobilità

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Tempi di realizzazione

16 mesi

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

EX.POint propone la rigenerazione urbana dell'area attraverso il progetto di una nuova micro polarità. Essa si dovrà strutturare come un sistema polifunzionale prevedendo la riorganizzazione dell'attività commerciale al piano terra (che includa e riproponga le attività presenti nel mercato coperto) a cui affiancare servizi collettivi di utilità per il quartiere e una struttura ricettiva temporanea right cost, in grado di rafforzare la vocazione del quartiere che già ospita l'unico Ostello di Milano.

Contenuti e obiettivi del progetto

EX.POint è l'esito di un lavoro di ricerca sviluppato nell'ambito del progetto multidisciplinare dell'Alta Scuola Politecnica dei Politecnici di Milano e di Torino dal titolo "Expo 2015. Towards a polycentric Milan" e portato avanti dall'associazione MAP con l'ottenimento di una menzione speciale per l'innovazione al concorso Expo dei territori.

EX.POint è una micro polarità multifunzionale che combina l'offerta di ricettività right-cost (che non trova attualmente una soddisfacente risposta né a Milano né in Lombardia) con le istanze di vivibilità e le richieste di servizi di interesse generale, nei contesti urbani e periurbani in cui si inserisce. Le strutture, localizzate in aree di proprietà pubblica, facilmente interconnesse alle direttrici forti della mobilità pubblica, dovranno interpretare i bisogni dell'abitare temporaneo e saranno dotate di un mix di funzioni da definirsi in relazione alle necessità e alle opportunità emergenti nelle diverse aree di intervento, al fine di creare o consolidare nuclei di identità di quartiere. Possibile strumento operativo per attuare tale visione è un bando di cooperazione, messo a disposizione delle pubbliche amministrazioni, in cui vengono delineate le linee guida ed i requisiti che le strutture dovranno garantire. Gli EX.POint dopo il 2015, parzialmente riconvertibili, offriranno un riscontro efficace alla domanda di ospitalità e residenza temporanea, in base alla localizzazione (vicinanza a poli di eccellenza ospedalieri, fieristici, universitari...).

Il progetto promuove quindi due filoni di azione:

1. la definizione di un metaprogetto, Progetto Pilota, per individuare le linee guida del Bando EX.POint esplicitate in un documento preliminare alla progettazione con specifiche schede d'area;
2. la costituzione di una piattaforma di dialogo accessibile ai futuri utenti EX.POint oltre che agli attori interessati a realizzare e gestire le strutture anche oltre il 2015, e la sua successiva promozione con innovativi strumenti di marketing al fine di offrire un riscontro efficace alla domanda di ospitalità e residenza temporanea, coerentemente ad una strategia localizzativa alla grande scala.



Eredità sul territorio dopo l'Expo

La realizzazione delle strutture ricettive prima delineate ambisce a configurarsi come volano di nuove attività ricadenti sulle aree direttamente interessate e sul territorio. Fra i risultati complessivi dell'operazione si menzionano:

- l'impulso allo studio di modelli ricettivi innovativi, attraverso l'applicazione di best practices di livello internazionale;
- il miglioramento e riqualificazione di aree sottoutilizzate o non adeguatamente valorizzate;
- la creazione di un network di strutture riconoscibile e coeso in grado promuovere, inserendole in un sistema interconnesso, le imprenditorie locali, anche di dimensione media e di attrarre l'attenzione di investitori stranieri;
- il sostegno ad iniziative diffuse sul territorio connesse al tema Expo, che potranno trovare negli spazi pubblici collegati con gli EX.POint una sede temporanea e attrezzata;
- il sostegno e incentivazione del sistema pubblico di mobilità all'interno del contesto urbano e metropolitano;
- l'incentivazione di dinamiche di social network sia "reali" che "virtuali" attraverso la piattaforma web 2.0.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Le strutture EX.POint dovranno soddisfare precisi requisiti di sostenibilità ambientale ed energetica, con particolare riferimento all'uso di materiali sostenibili e di energie rinnovabili per raggiungere e rispondere agli standard della Certificazione europea Ecolabel per le strutture ricettive.

Fonti

- Tesi Magistrale ASP (3rd Cycle) "A sustainable net of knowledge based micropolarities to improve urban liveability". Principal Academic Tutor: Corinna Morandi; Autori: Alessandro Frigerio, Camilla Guerriero, Fabio Lepratto, Elena Perego
- Variante al PRG di Milano Febbraio 1985
- PGT di Milano, Piano dei Servizi, NIL 66: QT8

EXP-HOST, ASP (V ciclo)

Alta Scuola Politecnica, Politecnico di Milano e Politecnico di Torino. *Tutor accademici:* Corinna Morandi, Andrea Rolando, Flavio Boscacci, Alberto De Marco, Fabrizio Leoni, Paola Pucci, Cino Zucchi. *Tutor esterni:* Comune di Milano, One Works, Camera di Commercio di Milano, Assolombarda, TiLab

11. Localiz@mi



Proponente

Team A, Localiz@mi (studenti: Elena Abbate, Valentina Chiappa Nunez, Guido Emanuele Fucci, Angela Gigliotti, Nancy Jeanet Tello Mendoza)

Asse tematici

Accoglienza e turismo, Sviluppo sociale e cultura

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Luogo

Milano localiz@mi

Regione Lombardia, Provincia di Milano

Direttrice: Milano-Magenta-Novara-Torino

Settore ovest della città Milano (Bosco in Città, Parco di Trenno, Parco delle Cave) come ambito territoriale campione, Cascina Sellanuova come caso studio.

Accessibilità

Sistema della mobilità lenta, rete metropolitana, rete ferroviaria regionale

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto svolto all'interno dell'Alta Scuola Politecnica affronta il concetto di ospitalità. Per supplire alla carenza di dati qualitativi relativi all'utenza, si è seguito il metodo della design research, iniziando dalla somministrazione di un questionario on line indirizzato a un'utenza sensibile (professori, ricercatori e studenti strettamente interessati ai temi dell'Expo) con l'obiettivo di stabilire una gerarchia di importanza attribuita a: trasporto pubblico, sostenibilità della struttura ricettiva, costi, tipo di servizi richiesti.

È stato successivamente scelto un ambito territoriale campione nel settore ovest della città Milano, su cui è stato avviato uno studio delle potenzialità e delle strutture ricettive esistenti. Obiettivo finale è stato la costruzione di una strategia di pianificazione che unisse i dati qualitativi della design research (domanda) con quelli quantitativi dell'analisi territoriale (offerta) in una singola mappa.

Sono state infine classificate le strutture ricettive in base ai punteggi stabiliti dai coefficienti di gradimento derivanti dall'analisi qualitativa, individuando la Cascina Sella Nuova, come caso studio potenzialmente in grado di accogliere, delle strutture ricettive temporanee, per verificare l'efficacia del progetto e la sua fattibilità gestionale.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

I lasciti del progetto sono di due ordini: in primo luogo l'individuazione di siti più o meno idonei nei quali localizzare le strutture ricettive; in secondo luogo la riqualificazione della rete delle casine come nuova potenzialità per il futuro della città di Milano, attraverso l'affiancamento la funzione ricettiva e di accoglienza right-cost all'attività produttiva.

Contatti

Referente per il progetto

Angela Gigliotti
EXP-HOST Alta Scuola Politecnica
angela.gigliotti@yahoo.it

Scheda a cura di

Angela Gigliotti, gruppo localiz@mi



12. Wall_s



Proponente

Team B, Wall_s (studenti: Ana Victoria Faria Delfino, Martina Gallia, Yanina Guertzovich, Vincenzo Mongiello e Louena Shtrepi).

Asse tematici

Accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Luogo

Cascina Sellanuova

Regione Lombardia, Provincia di Milano

Comune di Milano

20152, Via Sella Nuova 34

Direttrice: Milano-Magenta-Novara-Torino

Tipologia: edifici, sedi sistema agroalimentare, cascina
Proprietà: pubblica

Accessibilità

La Cascina Sellanuova è localizzata strategicamente in prossimità della linea metropolitana MM1 (fermata Bisceglie), è servita dalla rete delle piste ciclabili.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il concetto di ospitalità in occasione di grandi eventi viene declinato attraverso la progettazione di una nuova tipologia di struttura ricettiva temporanea: Wall_s. L'innovazione di Wall_s si manifesta in diversi aspetti:

- flessibilità strutturale: facile montaggio a secco, smontaggio e trasporto e di localizzazione
- innovazione tecnologica: impiego di PCM sia nel tessuto delle partizioni perimetrali che nell'impianto di condizionamento/riscaldamento, utilizzo di pannelli fotovoltaici in silicio amorfo
- molteplicità di possibili riusi che ne incentivano la fattibilità economica

Lo studio della gestione del prodotto è stato suddiviso secondo due fasi: durante l'Expo creazione di una società di servizi che acquisti in leasing tot Wall_s per offrirli a strutture ricettive che necessitino di ampliamenti temporanei della propria offerta. Focus e scenario simulativo in una delle casine-agriturismo della Provincia di Milano.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Dopo l'Expo: con individuazione di più scenari di riuso di Wall_s come:

- Alloggio di emergenza in caso di calamità naturali
- Struttura ricettiva addizionale per camping, agriturismi, ostelli
- Struttura espositiva in caso di manifestazioni, mostre e rassegne.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

L'impiego di PCM come componente tecnologico primario di Wall_s ne determina la sua eco sostenibilità soprattutto nell'ambito del risparmio energetico.

Contatti

Referente per il progetto

Martina Gallia
EXP-HOST Alta Scuola Politecnica
martina.gallia@gmail.com

Scheda a cura di

Martina Gallia, gruppo Wall_s



13. TrackMI



Proponente

Team C, TrackMI (studenti: Fabio Favoino, Jonathan Maj, Roberta Sassone, Abel Silvia Lizcano)

Asse tematici

Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Luogo

Comune di Milano

Regione Lombardia, Provincia di Milano

Contenuti e obiettivi del progetto

TrackMI è un progetto realizzato all'interno dell'Alta Scuola Politecnica che vuole rendere consapevole il visitatore di Expo dell'impatto ambientale che la sua presenza e i suoi spostamenti provocano nella città di Milano.

Attraverso un dispositivo elettronico tipo Smartphone dotato di un'applicazione web collegata con il GPS e con una rete di tag sparsi per la città e sui trasporti pubblici, ogni visitatore sarà in grado di tracciare i propri spostamenti in Milano e nella regione e visualizzarli graficamente su una mappa. Il sistema calcolerà non solo i chilometri percorsi ogni giorno ma anche le emissioni di anidride carbonica, misurate in relazione ai mezzi utilizzati, i tempi e le distanze percorse. Accanto all'impronta di CO₂ verrà inoltre calcolato il "punteggio verde" corrispondente: minore sarà l'inquinamento prodotto dal mezzo, maggiore sarà il numero di punti accumulati. A punteggi differenti corrisponderanno premi differenti come, ad esempio, sconti su biglietti dell'Expo o su vari eventi che avranno luogo nella città di Milano.

Il progetto vuole quindi offrire al turista un servizio che possa arricchire la sua esperienza durante la visita dell'Expo e che coinvolga allo stesso tempo Milano e la Lombardia. Inoltre il progetto ha anche un fine educativo perché ha l'ambizioso obiettivo di guidare il visitatore verso una mobilità urbana più consapevole e rispettosa dell'ambiente che possa poi riflettersi nel comportamento quotidiano nella propria città di residenza.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il sistema tecnologico verrà totalmente ereditato da Milano e dal territorio che potrà quindi estendere il progetto TrackMI alla mobilità quotidiana dell'area urbana. Pendolari, turisti e cittadini potranno essere coinvolti nel progetto con un notevole abbassamento delle emissioni di CO₂.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Più che presentare intrinseci requisiti di ecosostenibilità, il progetto mira ad indurre nei potenziali visitatori e nei cittadini comportamenti ambientalmente sostenibili.

Contatti

Referente per il progetto

Roberta Sassone
EXP-HOST Alta Scuola Politecnica
roberta.sassone@hotmail.it

Scheda a cura di

Roberta Sassone, gruppo TrackMI



14. Cascina Manzola

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Cislano
20080, Via Cascina Manzola

Direttrice: Milano-Magenta-Novara-Torino

Sede del sistema agroalimentare, cascina con servizi integrati

Proprietà: Privata

Dimensioni: tra 500 e 1.000 mq

Stato e uso attuale

Cascina Manzola è originaria del 1500 e fu cascina fortificata a difesa del Ducato di Milano e antica riserva di caccia Sforzesca, è situata nell'antico nucleo "Borgo Manzola" a Cislano (MI), immersa all'interno del Parco Agricolo Sud.

Aperta al pubblico, Offre: 10 monolocali affittabili (20 stanze con servizi), servizio di ristorazione, spazi per seminari ed è possibile praticare equitazione (scuderie per 30 cavalli). La Cascina è immersa nel verde; vicino si può passeggiare in un piccolo bosco con sorgente. Buono stato di conservazione.

Accessibilità

Situata a 24 km da Expo. Si raggiunge da Milano in 36 minuti attraverso la: SP144 oppure SP4P4 oppure prendendo via ferruccio Parri e poi la SP144

Sito ufficiale e fonti

Ristorante dei Gelsi (www.ristorantetorredegelsi.it)
Comitato 100 Cascine (www.100cascine.it)

Referente dei luoghi

Belgiojoso Alessandro
Comitato 100 Cascine
info@100cascine.it
02-5510086

Schede a cura di

Alessandro Belgiojoso, Comitato 100 Cascine



Cascina Manzola, Cislano.

15. Cascina Forestina

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Cislano
20080, via Dosco di Riazzolo

Direttrice: Milano-Magenta-Novara-Torino

Sede del sistema agroalimentare, cascina con servizi integrati

Proprietà: Privata

Dimensioni: tra 1.000 e 2.000 mq



Cascina Forestina, Cislano.

Stato e uso attuale

La Cascina Forestina si trova nel Bosco di Riazzolo, brano dell'originaria foresta pianiziale lombarda, Zona di interesse naturalistico (art. 31 PTC), che si estende su una superficie di 65 ettari. Rimasta disabitata dal 1969 al 2006 la cascina è stata recuperata restituendo una funzione a edifici agricoli obsoleti e fatiscenti. Sede dell'Azienda Agricola Reverdini, la Cascina copre un'area di 15 ettari coltivati e 16 ettari di bosco, e si caratterizza per l'ampia e strutturata biodiversità (orti, prati stabili, seminativi a legumi e cereali, zone umide, siepi e filari). Oltre a produrre ortaggi, cereali, legumi e foraggiere biologici, l'azienda ha i suoi allevamenti, rigorosamente all'aperto: in ampi recinti allestiti nel bosco per bovini, ovini, caprini e suini. La Cascina è aperta al pubblico per la vendita diretta e ai Gas (Gruppi di Acquisto Solidali) dei propri prodotti; è inoltre agriturismo (8 stanze) e ristorante. Cascina Forestina, inoltre, è Punto Parco del Parco Agricolo Sud, vi si svolgono molteplici attività didattiche dirette sia ai bambini, che visitano la cascina e l'ambiente che la circonda, che agli studenti della scuola secondaria e dell'università con laboratori, sentieri storico-geografici e attività dimostrative. Qui ha sede il Distretto di Economia Solidale Rurale DESR Parco Agricolo Sud Milano.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

L'intervento di recupero e di rifunzionalizzazione della cascina ha consentito: la realizzazione di un nuovo capannone agricolo di servizio (studiato per accogliere i gruppi in visita all'azienda); la trasformazione della stalla e dei fienili soprastanti in sala ristoro e aula didattica; l'ampliamento della casa dei salariati ora adibita a Locanda per gli ospiti; ed infine di allestire nella casa colonica principale uno spazio dedicato al "Punto Parco Sud".

Accessibilità

Situata a 20 km da Expo.

Percorsi suggeriti da Milano: SS494 oppure SP114

Sito ufficiale e fonti

- www.laforestina.it
- Terra news, Quotidiano di informazione del 29-01-2011 (www.terraneews.it/news/2011/01/biologico-buono-e-solidale)
- Cislano Azienda Agricola Forestina (www.provincia.milano.it/parcosud/agricoltura/cislano.html)
- Europaconcorsi-Recupero architettonico Cas. Forestina (http://europaconcorsi.com/projects/cascina_forestina)

16. Cascina San Moro

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Cassina De' Pecchi
20060, Via Sant'Agata

Direttrice: Milano-Brescia-Venezia

Sede del sistema agroalimentare, cascina con servizi integrati

Proprietà: Privata

Dimensioni: tra 1.000 e 2.000 mq

Stato e uso attuale

Classica cascina lombarda a corte chiusa, situata all'interno del Parco Agricolo Sud e presente sul territorio da ben cinque generazioni (aperta al pubblico, svolge attività di agriturismo).

L'azienda agricola è ancora molto attiva nella coltivazione di cereali, quali orzo, soia, frumento, nonché mais. Dal 2005 circa è iniziata la ristrutturazione della cascina, recuperando dalle case dei coloni una decina di alloggi tutti indipendenti e arredati.

Offre, quindi, la possibilità di affittare 10 monolocali di 45 mq e presenta spazi per seminari e congressi. Alla parte abitativa si è aggiunta una sala (per eventi, riunioni, ricorrenze, ricevimenti), ricavata dalla ristrutturazione della stalla, che può contenere fino ad un massimo di 120 persone sedute.

La maggior parte dei materiali utilizzati nelle ristrutturazioni sono frutto del recupero di materiali dell'azienda stessa, nel rispetto di tutte le norme d'igiene e sicurezza (dal legname agli abbeveratoi di granito, ora fioriere, agli attrezzi agricoli antichi). Col bel tempo, e su prenotazione, è possibile usufruire del giardino e della piscina, oltre che di un piccolo campo di calcio e dell'angolo dedicato al relax.

Su richiesta vengono inoltre effettuati massaggi terapeutici e cura della persona da parte di personale specializzato in loco. In azienda si può apprezzare uno squisito miele prodotto dalle api raccolte in una decina di arnie sotto gli alberi da frutto.



Cascina San Moro, Cassina De' Pecchi.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Suggerito per una clientela rappresentata prevalentemente da uomini d'affari, liberi professionisti o comunque chi deve raggiungere in breve tempo sia la città di Milano, sia l'aeroporto di Orio al Serio per affari e/o turismo e desidera un soggiorno in ambiente tranquillo e rilassante che ben si abbina alla vicinanza con la città di Milano ma anche di Bergamo, Monza e Lodi e ai principali centri commerciali e poli fieristici.

Accessibilità

Posizionata strategicamente a pochi chilometri dalle provincie di Cremona, Lodi, Monza e Brianza e Bergamo, con la metropolitana di Milano a circa 3 Km. Distanze: 36 km da Expo, 30 km da Rho, 18 km da Milano centro, 10 km da Aeroporto di Linate, 30 km da Aeroporto di Bergamo-Orio al Serio.

In auto da Milano: SP103 oppure A51 e SP103 oppure VIa Padana Superiore/SS11 e SP103.

Sito ufficiale e fonti

Comitato 100 Cascine (www.100cascine.it)

17. Tavolo via Padova

Via Padova, rilevante asse storico di ingresso a Milano, affiancato dalla presenza dell'infrastruttura e dal sistema ambientale che il Naviglio della Martesana innerva, è la spina dorsale di un brano di città che ha visto negli ultimi anni importanti trasformazioni sociali. La "crucialità sociale" del quartiere, caratterizzato da una forte componente multietnica, non ha avuto le necessarie risposte in termini di riconfigurazione urbana e adeguamento dei servizi alle esigenze delle nuove comunità. Da qui nasce la necessità di avviare una riflessione condivisa su questa realtà a partire dai bisogni e dalle domande in essere cui una metropoli che sappia adeguatamente accogliere le comunità internazionali durante l'Esposizione Universale del 2015 deve saper dare oggi una risposta.

La potenziale ricchezza fondata sulla complessità etnica e generazionale del quartiere, unita alla presenza di diverse pratiche e progettualità già attive possono ridisegnare una comunità a partire da una *tradizione ormai riconosciuta in termini di valore*.

Per una rigenerazione che parta dall'interno e contribuisca a rafforzare e restituire un'identità condivisa a questo quartiere è necessario costituire una piattaforma comune di confronto e dialogo che coinvolga progressivamente le realtà già radicate sul territorio, le associazioni, le diverse comunità, l'università e le istituzioni pubbliche sotto una regia comune.

La costituzione di un **Tavolo di Collaborazione** che abbia come orizzonte di riferimento l'Expo del 2015 potrebbe essere lo strumento per convogliare le energie attive su questo territorio in un progetto complessivo e partecipato che si fondi sulla valorizzazione della ricchezza che le realtà e le specificità locali rappresentano.

Temi ed obiettivi del tavolo

Le azioni che saranno intraprese mirano a:

- individuare aree tematiche di intervento, attori e obiettivi adeguati a favorire processi di innovazione;
- raccogliere le idee progettuali espresse dai diversi soggetti e reindirizzarle verso obiettivi comuni come condizione per migliorare la qualità della vita urbana e recuperare un senso di comunità;
- potenziare tutte le possibili sinergie con le realtà locali che già sono luoghi di aggregazione come la Casa del Sole del Parco Trotter, la scuola di italiano di Villa Pallavicini e la Biblioteca di Crescenzago che il progetto "Biblioteca Vivente" supportato da Fondazione Cariplo vede coinvolta insieme alla cooperativa AbCittà, all'associazione Villa Pallavicini, al Teatro La Madrugada e all'associazione AssabOne con lo specifico obiettivo di farne un centro di inclusione e coesione tra culture;
- costruire uno scenario locale a partire dall'individuazione e mappatura dei luoghi che attualmente offrono lo spazio di ritrovo, stabilmente organizzato temporaneo o occasionale, delle diverse comunità.

Da un lato, restituire a via Padova uno standard diffuso di micro-servizi e attrezzature può essere un primo *strumento di integrazione* e cittadinanza, capace di rendere avvicinare le diverse componenti sociali nella misura in cui si sentiranno riconosciute nelle proprie ricchezze culturali e ugualmente comprese nei bisogni. Ciò significa ridisegnare a scala locale il volto degli spazi di vita del quartiere per presentarsi alla città con un'immagine ancora più rafforzata sotto il marchio "Via Padova è meglio di Milano".

Dall'altro, dare l'adeguato rilievo alla rete di eccellenze che in questa zona già sono presenti e, in alcuni casi uniche rispetto a Milano, come la **Casa della Carità**, per fare solo un esempio, può essere il primo passo per "portare nel quartiere la città intera" anche attraverso un progetto culturale di ampio respiro.

Punto di partenza per la messa a punto di una strategia di rivalizzazione complessiva è "mappare" problemi e ricchezze del quartiere di via Padova, con attenzione alle emergenze abitative, alle relazioni interculturali, alle politiche sociali che vedono coinvolte le molte realtà locali. Per dimostrare che, a dieci anni di distanza da "L'Atlante dei Bisogni delle Periferie Milanesi", il quartiere con il minor numero di luoghi di socialità, di servizi socio-ricreativi, penultimo per luoghi di cultura,



Immagini che testimoniano il coinvolgimento ampio dei cittadini per la festa di via Padova.



(fonte: www.fotogrup.it)



(fonte: www.ambulatoriopopolare.org)

svago e sport qualcosa è già cambiato. Quantomeno nella consapevolezza degli abitanti rispetto alle potenzialità esistenti. Parallelamente potrebbe essere costruito un repertorio di interventi virtuosi di partecipazione applicati in altre città che hanno determinato l'innescio di processi di trasformazione a catena. L'esempio di Barcellona risulta particolarmente emblematico rispetto alla metodologia con cui le azioni sono state messe in campo per realizzare piccoli interventi diffusi, determinanti per rendere nuovamente comprensibili le identità di specifici contesti. Un passo ulteriore, partendo dalla ricerca progettuale Open Neighborhoods-Via Padova-Quartiere Aperto, coordinata da Giampiero Bosoni e Ico Migliore, è l'individuazione di situazioni esemplificative di trasformazioni a partire dalle quali si possa avviare un processo di riappropriazione da parte dei residenti, dei cittadini e dei visitatori degli spazi pubblici di via Padova in una logica di "quartiere aperto". Alcuni di questi interventi di micro-progettualità diffusa, sfruttando spazi disponibili e risorse contenute, potrebbero essere realizzati in via sperimentale in occasione di appuntamenti che vedono coinvolta tutta la città, come il Fuori Salone e la Festa di via Padova, che si prepara alla sua seconda e più matura edizione. L'organizzazione di un Convegno pubblico che ponga al centro del dibattito questi temi, e coinvolga sia le realtà associative che gravitano attorno a via Padova, sia la pubblica amministrazione e le imprenditorie locali, potrebbe essere un'importante momento di sensibilizzazione e coinvolgimento di un pubblico allargato, al fine di convogliare contributi, competenze e risorse per la realizzazione di un progetto complessivo e partecipato.

Attori coinvolti

- **Elena Quarestani**, presidente, Assab One associazione promozione arte contemporanea
- **Carlo Bonaconsa**, referente organizzativo Festa di Via Padova, Comitato Vivere in zona 2

- **Giampiero Bosoni**, docente del Corso di Laurea in Design degli Interni, Facoltà del Design, Politecnico di Milano
- **Ico Migliore**, docente del Corso di Laurea in Design degli Interni, Facoltà del Design, Politecnico di Milano
- **Chiara Lecce**, cultrice della materia del Corso di Laurea in Design degli Interni, Facoltà del Design, Politecnico di Milano
- **Simonetta Venosta**, architetto e urbanista
- **Fabrizio Panebianco**, membro dei gruppi di lavoro e indagine su via Padova
- **Davide Portanome**, responsabile del sito www.meglioviapadova.org
- **Emilio Battisti**, responsabile scientifico Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano
- **Francesca Battisti**, coordinatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano. Referente del tavolo per il gruppo di ricerca EDS
- **Camilla Guerriore**, ricercatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano

Link

- www.assab-one.org
- www.meglioviapadova.org
- www.vivereinzonadue.it
- www.eds.dpa.polimi.it

Progetti correlati al tavolo

- Festa di via Padova
- Progetto Biblioteca Vivente
- Open Neighborhood (Politecnico di Milano, Dipartimento Indaco, Proff. Giampiero Bosoni e Ico Migliore):

 1. Progetto Bike the Way, Marinella Ferrari e Ilenia Fossati
 2. Milanopen, Bori Fenyvesi e Noemi Monus
 3. Artigianato 56, Chiara Cannizzaro e Sabrina Danella

18. Festa di via Padova

“Via Padova è meglio di Milano”

Luogo

Via Padova

Localizzazione
Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
20132, Via Padova

Direttrice territoriale
Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo

Tipologia del luogo
Spazi aperti, spazi aperti urbani, sistemi di spazi aperti

Proprietà
Comune di Milano e proprietari privati di immobili situati lungo l'asse stradale

Stato e uso attuale
Via Padova è una delle storiche strade radiali di penetrazione della città di Milano, lungo la quale si è nel tempo sviluppato un sistema insediativo ad elevata densità. Se nel secondo dopoguerra il tessuto urbano che si attesta lungo la via ha assorbito l'immigrazione dalle regioni meridionali italiane, dagli anni Novanta l'area è stata interessata da una nuova profonda trasformazione sociale legata a flussi migratori provenienti da altre nazioni e da altri continenti. Il carattere multietnico del quartiere, che di per sé viene letto come una risorsa e una potenzialità, ha però recentemente dato luogo a episodi conflittuali tra le diverse etnie, le cui cause vengono spesso rintracciate nell'esclusione delle nuove energie lavorative e culturali dai progetti di sviluppo e di rinnovamento urbano e sociale promossi dalle istituzioni locali: le iniziative avviate per attivare interventi di integrazione e di coesione territoriale sono infatti generalmente promosse dalle associazioni sociali, religiose e culturali attive sul territorio.

Accessibilità
Dalla fermata di Loreto delle linee M1 e M2 della metropolitana, autobus n. 56 per il Quartiere Adriano.

Attori coinvolti

Proponente
Via Padova è meglio di Milano-Associazione Comitato Vivere in Zona 2

Referente per il progetto
Via Padova è meglio di Milano-Associazione Comitato Vivere in Zona 2

Partner di progetto
– Comune di Milano-Settore Famiglia, Scuole e Politiche Sociali
– Fondazione Cariplo
– Associazione Rane Volanti
– Esseaeffe srl

Luoghi correlati
– Milano, Assab One
– Milano, Open Neighborhoods-Via Padova-Quartiere Aperto

Contatti
Referente del luogo
Associazione “Comitato Vivere in Zona 2” +39 02 2570 211

Scheda a cura di
Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto
Assi Tematici
Sviluppo sociale, Cultura, Accoglienza e turismo

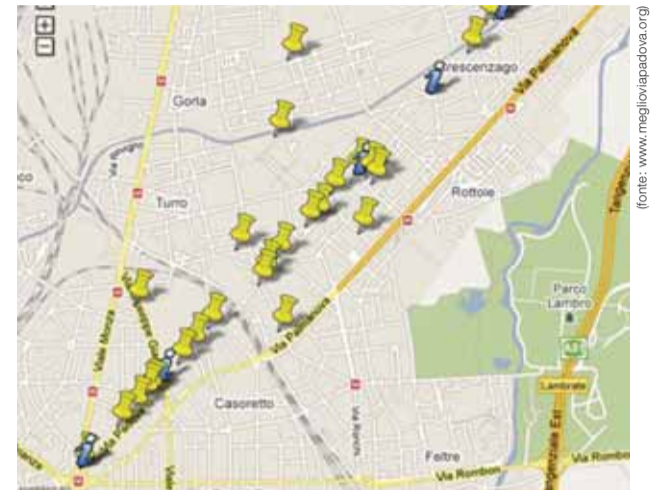
Livello di attuazione
Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Via Padova, uno dei luoghi divenuti simbolo dei conflitti sociali presenti all'interno del tessuto urbano milanese, è stata sede della festa “Via Padova è meglio di Milano” (22-23 maggio 2010), ideata nel 2009 come occasione per costruire coesione sociale: una manifestazione che ha perseguito l'obiettivo di stimolare le riflessioni (anche della stessa Amministrazione Comunale) e di evidenziare le potenzialità per un possibile progetto di rigenerazione urbana.

La prima edizione della festa, che ha acquisito una grande visibilità, ha consentito di mettere in evidenza la ricchezza delle risorse locali e le loro potenzialità sotto l'aspetto sociale e culturale, ma ha anche fatto emergere la necessità di una struttura organizzativa che possa coordinare i prossimi eventi e mettere a sistema le numerose realtà che operano sul territorio per promuovere e sostenere un progetto di rinnovamento e di riqualificazione permanente.

Contenuto del progetto
Le prossime edizioni della festa di Via Padova dovranno basarsi su un maggiore coinvolgimento della popolazione locale, con la finalità non solo di



La mappa delle iniziative.

migliorare la manifestazione, ma anche di sfruttare l'iniziativa per sperimentare una nuova metodologia di riqualificazione sociale e culturale basata sulla valorizzazione di tutte le risorse territoriali locali: la strada, le piazze, i piccoli spazi verdi, i parchi, i cortili delle case di ringhiera, le chiese, gli edifici storici, gli episodi di archeologia industriale, gli spazi di risulta e quelli degradati.

L'obiettivo delle prossime edizioni della festa (che si articolerà in spettacoli, installazioni, visite guidate e incontri coinvolgendo scuole, fondazioni, associazioni, cooperative e laboratori) è la riappropriazione dei luoghi di appartenenza e di relazione attraverso piccoli interventi che possano consentire di avviare concrete iniziative di riqualificazione urbana.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'obiettivo del progetto è la promozione di un intervento di riqualificazione che possa consentire di ridurre i conflitti sociali e di migliorare la qualità della vita all'interno di un settore urbano caratterizzato da gravi problematiche e, al contempo, da grandi potenzialità. Un'operazione che potrebbe contribuire sia all'aumento del livello di accoglienza della città di Milano durante l'Expo, sia allo sviluppo di condizioni durature di rigenerazione urbana.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Gli interventi previsti, sia quelli permanenti di riqualificazione dell'asse stradale, sia quelli temporanei di allestimento delle successive edizioni della manifestazione, potrebbero essere sviluppati attraverso la sperimentazione di soluzioni tecniche a basso impatto ambientale

Sito ufficiale

Via Padova è meglio di Milano
(www.meglioviapadova.org)

Fonti

Sito dell'associazione “Comitato Vivere in Zona 2”
(www.vivereinzona2.it)

Link

– Comune di Milano (www.comune.milano.it)
– Fondazione Cariplo (www.fondazione.cariplo.it)
– Associazione Rane Volanti (www.ranevolanti.org)

Progetti correlati

I Giardini del Sole



Un'orchestra multi-etnica per via Padova

19. Assab One

Associazione Promozione Arte Contemporanea

Luogo

Milano, Parco Agricolo Sud-Area Sud-Ovest

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia Milano
Comune di Milano
20132, via Assab 1

Direttrice territoriale

Milano-Trezzo d'Adda-Bergamo

Tipologia del luogo

Fabbrica dismessa, Centro espositivo

Dimensioni

Tra 2.000 e 5.000 mq

Proprietà

Privata

Stato ed uso attuale

Assab One, dal 2002, è uno spazio espositivo che ospita mostre ed eventi.

L'associazione omonima, fondata nel 2004 da Elena Quarestani, è attiva nella produzione di mostre, eventi e progetti artistici e rivolge particolare attenzione a iniziative che consentono di integrare linguaggi diversi, capaci di parlare a un pubblico vasto e non solo agli addetti ai lavori.

In particolare Assab One sostiene progetti in cui l'arte diventa strumento di indagine sul presente e favorisce il dialogo e la coabitazione.

Accessibilità

- In auto: dal centro imboccate via Palmanova, al primo semaforo svoltate a sinistra e proseguite sul controviale, dopo 200 m ancora a sinistra in via Benadir, via Assab è la prima via a destra
- In bici: seguite la pista ciclabile lungo il Naviglio della Martesana
- In Metro: MM2 Cimiano (linea verde)
- In Bus: 53, 51.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Assab One è un edificio industriale che è stato per quarant'anni sede di una nota azienda grafica milanese, la Gea-Grafiche Editoriali Ambrosiane.

Grazie ai suoi complessivi 2.500 mq articolati su due piani in ambienti di varie dimensioni, al grande cortile coperto e alla particolare configurazione di spazio ex industriale ancora intatto, è un contenitore flessibile che può ospitare, valorizzandoli, eventi originali, coerenti con l'identità del sito, in un'ottica di multidisciplinarietà e contaminazione dei linguaggi e delle discipline.

La sua posizione, a due passi dalla Metropolitana Milanese, servita da mezzi pubblici di superficie, vicina a tangenziale, Stazione Centrale e di Lambrate, Aeroporto di Linate, rende facile l'accesso sia a chi arriva dal centro sia a chi viene da fuori città.

Sito Web ufficiale

Assab One (www.assab-one.org)

Contatti

Referente del luogo

Assab One
info@assab-one.org
02 2828546

Scheda a cura di

Elena Quarestani

Cortile coperto.



(fonte: Assab One, foto di Santi Caleca)

Spazio per esposizioni, in primo piano macchine per stampa.



(fonte: Assab One, foto di Santi Caleca)

Spazio espositivo, opere di Nathalie Du Pasquier.



(fonte: Assab One, foto di Santi Caleca)

20. Open Neighborhood

Luogo
Via Padova

Localizzazione
Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
20132, Via Padova

Direttrice territoriale
Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo

Tipologia del luogo
Spazi aperti, Spazi aperti urbani-Sistemi di spazi aperti

Proprietà
Comune di Milano e proprietari privati di immobili situati lungo l'asse stradale

Stato e uso attuale
Via Padova è una delle storiche strade radiali di penetrazione della città di Milano, lungo la quale si è nel tempo sviluppato un sistema insediativo ad elevata densità.
Se nel secondo dopoguerra il tessuto urbano che si attesta lungo la via ha assorbito l'immigrazione dalle regioni meridionali italiane, dagli anni Novanta l'area è stata interessata da una nuova profonda trasformazione sociale legata a flussi migratori provenienti da altre nazioni e da altri continenti.
Il carattere multietnico del quartiere, che di per sé viene letto come una risorsa e una potenzialità, ha però recentemente dato luogo a episodi conflittuali tra le diverse etnie, le cui cause vengono spesso rintracciate nell'esclusione delle nuove energie lavorative e culturali dai progetti di sviluppo e di rinnovamento urbano e sociale promossi dalle istituzioni locali: le iniziative avviate per attivare interventi di integrazione e di coesione territoriale sono infatti generalmente promosse dalle associazioni sociali, religiose e culturali attive sul territorio.

Accessibilità
Dalla fermata di Loreto delle linee M1 e M2 della metropolitana, autobus n. 56 per il Quartiere Adriano.

Attori coinvolti
Proponente

Politecnico di Milano, Facoltà del Design, Corso di Laurea in Design degli Interni, Laboratorio di progetto, proff. Giampiero Bosoni e Ico Migliore



In basso: 2 tra i 20 progetti presentati dagli studenti del Corso di Laurea in Design degli Interni, Laboratorio di G. Bosoni e I. Migliore.

Referente per il progetto
Giampiero Bosoni, studio@bosoniranza.it,
Ico Migliore, ico@miglioreservetto.com,
+39 02 2399 7236

Luoghi correlati
Milano, Assab One

Contatti
Referente del luogo
Giampiero Bosoni, studio@bosoniranza.it,
Ico Migliore, ico@miglioreservetto.com,
+39 02 2399 7236

Scheda a cura di
Chiara Lecce

Progetto
Assi Tematici
Sviluppo sociale, Cultura, Accoglienza e turismo

Livello di attuazione
Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Negli ultimi anni, il tessuto urbano lungo l'asse stradale di Via Padova è divenuto uno dei luoghi simbolo dei conflitti sociali legati al fenomeno dell'immigrazione, presenti nella città di Milano.
Il problema è stato quindi scelto come oggetto di studio per gli studenti della Facoltà del Design del Politecnico di Milano, all'interno del Laboratorio di Progetto diretto dai proff. Giampiero Bosoni e Ico Migliore.
I temi trattati lungo questo percorso hanno avuto la comune matrice di sviluppare in diverse forme, prospettive e luoghi il concetto di "rifunzionalizzazione" degli spazi interni in un quadro di evoluzione genetica del metabolismo urbano. Una visione progettuale che si fonda sull'analisi e su un'innovativa lettura critica delle

contemporanee, e prossime venture, condizioni dell'abitare nel fluire delle trasformazioni urbane.

Contenuto del progetto
Nell'anno accademico 2009-2010, agli studenti del Laboratorio di Progetto coordinato dai proff. Bosoni e Migliore all'interno del Corso di Laurea specialistica in Design degli Interni del Politecnico di Milano, è stato quindi chiesto di confrontarsi con la realtà di Via Padova e di immaginare di progettare un nuovo sistema "aperto" di spazi, di attività, di eventi, di sollecitazioni, di immagini in grado di far conoscere ed ampliare le numerose energie positive attive nell'area.
La proposta si è concretizzata nella progettazione di una realtà urbana come un'identità in continua evoluzione, nella creazione di una rete dinamica di nuove "gallerie", di originali luoghi di incontro e di scambio (culturale e materiale), di diversi spazi di servizio e di comunicazione, di innovativi sistemi di vendita, d'inedite forme espositive, tenendo sempre presente la memoria storica del quartiere, che dovrebbe trovare in questa rivitalizzazione progettuale un nuovo strumento di lettura e di proiezione del suo futuro.
Il progetto si articola nei seguenti interventi: Bike the Way; Milan Open; Museo sotto il cielo; Museo del quartiere; Artigianato 56; Quattro Mila Tre Cento Cinque; Il grande tavolo di Via Padova.
Le numerose e stimolanti proposte avanzate dagli studenti del Laboratorio hanno fornito un rinnovato contributo alla ricerca di una strategia del design degli interni quale approccio originale nella lettura e nella visione progettuale delle modificazioni urbane.

Eredità sul territorio dopo l'Expo
L'obiettivo del Laboratorio è quello della promozione di interventi di rigenerazione che possano consentire di affrontare i problemi sociali e di migliorare la qualità della vita in un settore urbano caratterizzato da gravi criticità. Un'emergenza che la città di Milano, prossima sede di un'Esposizione Universale, dovrebbe risolvere per migliorare il proprio livello di ospitalità, sia per i turisti (durante l'Expo), sia per i nuovi residenti (al di là dell'Expo).

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza
Gli interventi previsti dovrebbero essere concepiti anche come occasione di sperimentazione di soluzioni tecniche a basso impatto ambientale.

Link

- Associazione "Comitato Vivere in Zona 2" (www.vivereinzona2.it)
- Manifestazione "Via Padova è meglio di Milano" (www.meglioviapadova.org)
- Spazio espositivo Assab One, presentazione della mostra del "Laboratorio di progetto" del Corso di Laurea specialistica di Design degli Interni del Politecnico di Milano (Facoltà del Design) a cura dei professori Giampiero Bosoni e Ico Migliore (http://www.assab-one.org/home_assabone.php?n=436&action=futuro&l=it&sub=439)

Progetti correlati

- Bike the way
- Milan Open
- Artigianato 56
- Via Padova è meglio di Milano



21. Bike the Way

Proponente

Politecnico di Milano, Facoltà del Design, Corso di Laurea in Design degli Interni, Laboratorio di progetto, proff. Giampiero Bosoni e Ico Migliore

Assi Tematici

Accessibilità e mobilità, Sviluppo sociale

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Luogo

Milano, Via Padova

Regione Lombardia, Provincia di Milano

Direttrice: Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo

Spazi aperti, Spazi aperti urbani-Sistemi di spazi aperti

Accessibilità

Dalla fermata di Loreto delle linee M1 e M2 della metropolitana, autobus n. 56 per il Quartiere Adriano

Contenuti e obiettivi del progetto

Nell'ambito del progetto "Open Neighborhood", una delle proposte consiste nella realizzazione di una pista ciclabile lungo Via Padova, collegando i due tratti già esistenti all'inizio e alla fine della strada.

Il percorso previsto è integrato da un sistema di cinque fermate, ognuna delle quali offre una o più soluzioni ai vari bisogni dei ciclisti attraverso una dotazione di: parcheggi, mappa della zona e informazioni, ricambi e attrezzi per aggiustare la bicicletta, distributore di bevande, distributore di giornali. Il sistema delle soste offre una copertura dalla pioggia e dal sole, con la possibilità di sedersi e riposarsi.

In prossimità delle fermate, generalmente disposte in punti dove il marciapiede si allarga, ad una distanza fra loro di 500 - 900 metri, la ciclabile si divide in due corsie, in modo tale che il sistema a doppio affaccio delle attrezzature per la sosta possa essere sfruttato in entrambi i sensi di marcia.



Eredità sul territorio dopo l'Expo

La realizzazione del progetto consentirebbe di migliorare la fruibilità della via attraverso lo sviluppo di un sistema di "mobilità dolce", ad uso sia locale che turistico.

Parallelamente, l'attuazione della proposta determinerebbe un miglioramento della qualità urbana, sia dal punto di vista fisico che sociale.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Il progetto prevede lo sviluppo di un sistema di "mobilità lenta", che potrebbe contribuire alla ricostruzione degli spazi urbani della strada come ambiti di socializzazione e che potrebbe incidere sulla riduzione del traffico veicolare.

Contatti

Referente per il progetto

Giampiero Bosoni, studio@bosoniranza.it,
Ico Migliore, ico@miglioreservetto.com,
+39 02 2399 7236

Scheda a cura di

Chiara Lecce

22. Milan Open

Proponente

Politecnico di Milano, Facoltà del Design, Corso di Laurea in Design degli Interni, Laboratorio di progetto, proff. Giampiero Bosoni e Ico Migliore

Assi Tematici

Cultura, Sviluppo sociale, Accessibilità e mobilità

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Luogo

Milano, Via Padova

Regione Lombardia, Provincia di Milano

Direttrice: Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo

Spazi aperti, Spazi aperti urbani-Sistemi di spazi aperti



Accessibilità

Dalla fermata di Loreto delle linee M1 e M2 della metropolitana, autobus n. 56 per il Quartiere Adriano

Contenuti e obiettivi del progetto

Nell'ambito del progetto "Open Neighborhood", una delle proposte persegue l'obiettivo della creazione di condizioni di maggiore integrazione sociale tra le differenti etnie che vivono lungo Via Padova. Sfruttando le potenzialità offerte dall'unica linea di trasporto pubblico che percorre la strada (il bus n°56), ogni fermata potrebbe essere tematizzata (ad esempio, l'esposizione, il gioco, le spezie, la biblioteca, i giardini pubblici) e quindi conseguentemente corredata da opportune indicazioni (attraverso scritte parietali, video-messaggi). I negozi vuoti potrebbero essere temporaneamente utilizzati per attività culturali (cinema, teatro, musica), mentre gruppi di volontari potrebbero coinvolgere direttamente gli abitanti del quartiere nella progettazione degli interventi di riqualificazione e nella programmazione delle varie attività, creando condizioni di scambio e di confronto tra i vari gruppi di residenti.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'attuazione del progetto consentirebbe di migliorare la qualità degli spazi urbani lungo la via, nonché di ridurre gli attuali conflitti etnici: un esempio di integrazione sociale non solo per i visitatori dell'Expo, ma con positive ricadute locali di lungo periodo.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Gli interventi previsti dovrebbero essere attuati sperimentando soluzioni tecniche a basso impatto ambientale.

Contatti

Referente per il progetto

Giampiero Bosoni, studio@bosoniranza.it,
Ico Migliore, ico@miglioreservetto.com,
+39 02 2399 7236

Scheda a cura di

Chiara Lecce

23. Artigianato 56

Proponente

Politecnico di Milano, Facoltà del Design, Corso di Laurea in Design degli Interni, Laboratorio di progetto, proff. Giampiero Bosoni e Ico Migliore

Assi Tematici

Accessibilità e mobilità, Cultura

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Luogo

Milano, Via Padova

Regione Lombardia, Provincia di Milano

Direttrice: Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo

Spazi aperti, Spazi aperti urbani-Sistemi di spazi aperti



Accessibilità

Dalla fermata di Loreto delle linee M1 e M2 della metropolitana, autobus n. 56 per il Quartiere Adriano

Contenuti e obiettivi del progetto

Un viaggio sulla linea 56 lungo via Padova consente di riscoprire un artigianato dimenticato e nascosto dietro le insegne retrò delle botteghe, dentro le quali sopravvivono le antiche maestranze. Un'attività locale che sopravvive della sua storia mescolandosi con quella contemporanea fatta di multiculturalità, scambio e accoglienza.

Nell'ambito del progetto "Open Neighborhood", Artigianato56 è dunque un percorso da intraprendere per chi abbia voglia di scoprire ciò che Milano può offrire per sorprendere chi è convinto che si tratti solo di una città fatta di grandi eventi e di "archistar". È il percorso della linea 56, che conduce dal cuore della città fino al suo "east end", le cui fermate dovrebbero pertanto essere opportunamente dotate di appositi spazi per reperire informazioni, indirizzi, contatti delle attività della zona.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Artigianato 56 si propone come un evento a diversi livelli di temporaneità: dalle installazioni di 12 mesi, a quelle nel mese dicembre (in cui Milano tradizionalmente si anima di manifestazioni legate al mondo dell'artigianato), alle "domeniche di Via Padova". Un evento che potrebbe attivare sinergie anche con l'Expo, ma che al contempo va al di là dell'Expo, ponendosi come opportunità di rigenerazione urbana permanente.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Il progetto, che si basa sulla valorizzazione del trasporto pubblico locale, potrebbe altresì prevedere lo sviluppo delle attrezzature previste sperimentando soluzioni tecniche a basso impatto ambientale.

Contatti

Referente per il progetto

Giampiero Bosoni, studio@bosoniranza.it,
Ico Migliore, ico@miglioreservetto.com,
+39 02 2399 7236

Scheda a cura di

Chiara Lecce

24. Tavolo Valorizzazione Cascine Lombarde

L'Expo del 2015 è un'occasione straordinaria per promuovere azioni volte al rilancio e alla valorizzazione delle cascine lombarde quali elementi attrattivi per l'economia e il turismo culturale improntato alla sostenibilità.

Il gruppo di ricerca Expo Diffusa e Sostenibile insieme al Comitato 100 Cascine ha dato vita al "Tavolo valorizzazione cascine lombarde" a partire dalla convinzione che, sebbene siano molti i progetti e le azioni volte al riconoscimento e al sostegno del ruolo insostituibile delle cascine rispetto ad ambiente, biodiversità, alimentazione ed economia locale e nazionale, restano tuttavia ancora poche e non sistematiche le iniziative che ne promuovono il *valore culturale*, mettendo in evidenza il *contributo del bene culturale "cascine" all'identità dei luoghi*.

La riflessione condotta dal Tavolo parte dal presupposto che dare nuova immagine e visibilità alle cascine della Lombardia, sia la condizione imprescindibile per poter nei fatti promuoverne e avviare il recupero e, soprattutto, sensibilizzare la società a prendere posizione e reagire rispetto alla progressiva scomparsa di un patrimonio, culturale e produttivo, su cui si è costruita l'economia e l'identità del territorio lombardo.

Le cascine, capillarmente diffuse in tutta la Lombardia e componente strutturale della sua orditura territoriale economica e sociale dal medioevo fino ai nostri giorni, si trovano oggi in stato di progressivo abbandono e oggetto di forti pressioni speculative del settore edilizio. La maggior parte delle strutture esistenti ha un'età compresa fra i 100 e 250 anni, mentre le più antiche sono storicamente legate a borghi medievali, monasteri, abbazie, castelli o torri a presidio del territorio, essendo di fatto parte integrante di complessi di valore storico artistico e monumentale riconosciuto. Nonostante questo, il sistema delle cascine resta un bene culturale che la società non sa più riconoscere consapevolmente, soprattutto in relazione alle sue potenzialità di incidere sullo sviluppo locale, non solo ricettivo e turistico, e alle conseguenti ricadute positive sul territorio.

Le cascine aderenti al Progetto "100 Cascine" (il progetto è presentato nella scheda a pag.120, all'interno della Proposta Campione, a cura del Comitato stesso), circa 96 distribuite su tutto il territorio lombardo, e non



Complesso Cascina Galbusera Bianca a Rovagnate.

solo, costituiscono un campione significativo dell'attuale condizione, complessa e diversificata, delle cascine della regione su cui condurre uno studio per definire strategie e avviare azioni ripetibili in altri contesti. Inoltre, le cascine del Comitato "100 Cascine" (quasi il 50% non più in attività agricola a fronte di un fondo produttivo, più del 25% parzialmente inutilizzate, le restanti senza fondo in contesti agricoli periurbani o urbani) hanno già dimostrato la consapevolezza dell'urgenza di orientarsi verso la multifunzionalità per poter garantire la sostenibilità e la permanenza delle strutture, collaborando al censimento delle stesse,

PROGETTO 100 CASCINE



Veduta aerea della Cascina Roverina a Gambolò.



predisponendo uno studio di fattibilità e, soprattutto, dando vita ad una Rete nata dalla condivisione di obiettivi e da una comunione di intenti.

Quest'ultimo aspetto rende i proprietari sensibili e attenti ad uno studio di interesse scientifico finalizzato a far emergere un nuovo interesse per una risorsa che non ha oggi adeguata visibilità e che possa costituire una solida base per interventi e progetti di valorizzazione e di recupero della cascine stesse.

Temi e obiettivi del tavolo

Come primo passo per la valorizzazione delle cascine lombarde, il Tavolo ha elaborato il progetto "Cascine Lombarde in Rete per l'Expo Diffusa e Sostenibile (CREDS)" nato da una riflessione condotta dal gruppo di ricerca EDS con il Comitato 100 Cascine a partire dall'occasione della pubblicazione del bando della Fondazione Telecom Italia "I beni culturali invisibili: una risorsa italiana da valorizzare".

Le azioni che il tavolo si propone di avviare mirano al coinvolgimento di istituzioni, associazioni, gruppi sociali e degli stessi proprietari delle cascine, sia attraverso la piattaforma EDS di partecipazione e collaborazione online, sia grazie all'organizzazione di eventi, seminari e

workshop sul territorio, tesi all'individuazione delle specificità locali di una realtà storico-economica da salvaguardare e valorizzare.

Grazie a queste attività ci si propone di innescare meccanismi di fidelizzazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti per dare impulso ad una nuova consapevolezza che agisca da volano per la rivitalizzazione della realtà agricola e del patrimonio rurale, quale garanzia di una maggior sicurezza ed un miglior presidio del territorio.

Infine, con il coinvolgimento per "settori" di attori e operatori, non solo locali, interessati a realizzare interventi in vista dell'Expo, sarà possibile, con l'ausilio di una mirata campagna di comunicazione, porre basi concrete per ricadute di interesse nei confronti delle cascine recuperate e di nuovo fruibili anche a scala nazionale e internazionale.

Il coinvolgimento delle cascine nelle manifestazioni legate a Expo 2015 darebbe infine immediata risonanza nazionale e internazionale agli effetti di valorizzazione di questi beni culturali ora non adeguatamente compresi e percepiti e, soprattutto, all'approccio e alla strategia messa in campo dal progetto CREDS per restituire alle cascine una nuova e più adeguata "visibilità".

Attori coinvolti

- **Alessandro Belgiojoso**, vicepresidente Comitato 100 Cascine
- **Victoria Arruabarrena**, Comitato 100 Cascine
- **Emilio Battisti**, responsabile scientifico Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano
- **Francesca Battisti**, coordinatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano. Referente del tavolo per il gruppo di ricerca EDS
- **Camilla Gueritore**, ricercatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano

Link

- Sito ufficiale Progetto Expo Diffusa e Sostenibile (www.eds.dpa.polimi.it)
- Sito ufficiale Progetto 100 Cascine (www.100cascine.it)
- DPA-Politecnico di Milano (www.dpa.polimi.it)

Progetti correlati

Cascine Lombarde in Rete per un Expo Diffusa e Sostenibile (CREDS)

Cascina Gabrina a Vanzago.

25. Cascine Lombarde in Rete per un Expo Diffusa e Sostenibile (CREDS)

Luogo

Cascine aderenti al Comitato 100 Cascine

Localizzazione

Regione Lombardia
Province di Bergamo, Lecco, Lodi, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Varese (per le 23 cascine oggetto dello studio)

Le 96 cascine che aderiscono al Comitato 100 Cascine si situano anche nel territorio delle:

- Regione Lombardia: province di Brescia, Como, Mantova
- Regione Piemonte: province di Vercelli, Novara, Alessandria.

Dimensioni

Varie per le 23 cascine oggetto dello studio

Proprietà

Privata e pubblica (Comuni in cui sono situate le cascine)

Stato e uso attuale

Il gruppo di ricerca del Politecnico di Milano che sviluppa il progetto "Expo Diffusa e Sostenibile" insieme al Comitato "100 Cascine" ha selezionato 23 cascine tra le 96 che ad oggi aderiscono al "Progetto 100 Cascine".

La selezione ha evidenziato le strutture che meglio esemplificano le diverse condizioni di "invisibilità" di questi beni culturali, lette in relazione alla qualità architettonica e artistica e dell'impianto insediativo, delle relazioni con il paesaggio agricolo e naturale, delle attuali condizioni o potenzialità di accessibilità e fruizione pubblica e alla disponibilità dei proprietari ad ospitare attività da condurre in loco promosse dal progetto di ricerca.

Le cascine che già ospitano attività in ottica multifunzionale e fruibili dal pubblico potranno in particolare consentire l'avvio di progetti pilota con cui sperimentare pratiche virtuose che possano agire positivamente e in modo sinergico per l'intera rete.

Accessibilità

Le condizioni di accessibilità dovranno essere analizzate e presentate in riferimento ad ogni singola cascina oggetto dello studio.

Attori coinvolti

Proponente

Gruppo di Ricerca Expo Diffusa e Sostenibile

Referente per il progetto

Francesca Battisti, Gruppo di ricerca EDS
francesca.battisti@expodiffusa.it

Partner di progetto

Comitato 100 Cascine, Alessandro Belgiojoso
info@100cascine.it

Attori coinvolgibili

- Enti Pubblici preposti al governo dei territori in cui si situano le cascine coinvolte dallo studio
- Unione Province Lombarde (UPL)

Contatti

Referente del luogo

Alessandro Belgiojoso
Comitato 100 Cascine
info@100cascine.it
+39 02-5510086

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



(fonte: A.L. - n. 1/2 gennaio-febbraio 2010, Expo 2015-Agricoltura in Lombardia)

Cascina Burattana, Busto Arsizio.

Progetto

Assi Tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione, Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Tempi di realizzazione

18 mesi

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

Presupposti e principi:

- considerare le cascine in termini di sistema, per perseguire obiettivi non conseguibili separatamente da ogni attore;
- perseguire un riuso multifunzionale delle cascine che preveda un'offerta di servizi e cultura;
- promuovere azioni per la rinaturalizzazione dei contesti in cui le cascine sono inserite;
- riconoscere un ruolo strutturale alle relazioni tra cascine e orditura storica (marcite, canali) del territorio rurale;
- riportare nell'attualità lo storico ruolo sociale delle cascine.

Il metodo

- Organizzazione in **rete** dei beni e delle attività programmate per dare risposte in termini di sistema.
- Definizione di **Cluster Progettuali** che riuniscono più cascine, per rafforzarne le relazioni reciproche e con le "eccellenze" del territorio, e riconoscere gli aspetti più significativi da valorizzare per garantire il futuro riutilizzo multifunzionale dei beni, attivando economie di scala.

Approccio

Allargare il concetto di multifunzionalità ad un'ampia



(www.100cascine.it)

gamma di attività culturali e creative a basso impatto, che reinterpretino il sistema economico, l'organizzazione del lavoro e di mercato originario delle cascine dando risposte di tipo culturale integrato a tematiche e criticità trasformandole in opportunità per l'intera società.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto mira a sviluppare una nuova "cultura" in termini

di assunzione di responsabilità da parte dell'intera collettività nella valorizzazione e salvaguardia delle cascine come componenti di riconoscibilità e d'identità del territorio, attraverso nuove modalità di conoscenza e fruizione.

Il progetto si attuerà attraverso quattro principali azioni:

1. L'interpretazione critica, restituita in mappe tematiche interattive, delle condizioni di "invisibilità" delle cascine e delle relazioni con eccellenze, risorse e potenzialità del territorio regionale, a partire dall'analisi dell'evoluzione storica delle cascine in rapporto al territorio e al paesaggio.
2. L'avvio di un Tavolo Tecnico di Coordinamento (con proprietari, operatori, opinion leaders, esponenti della cultura) per la messa a fuoco di obiettivi, strategie e progetti che le cascine potranno perseguire come "rete".
3. Lo sviluppo di programmi/progetti di valorizzazione e fruizione innovativa e sostenibile che tengano conto delle diverse "dimensioni" del patrimonio culturale delle cascine (storico-documentale, architettonica e artistica, culturale, paesaggistica ed economico-produttiva) e del territorio, delle risorse e dei capitali sociali interessati.
4. Una campagna di comunicazione articolata in più linee strategiche (on line, video e "marketing virale"), una "guida cartacea" delle cascine, oltre a due workshops progettuali, seminari e incontri pubblici rivolti ai soggetti territoriali che già operano su questo tema e a tutta la società civile.

Ricadute sul territorio dopo l'Expo

Le ricadute riguarderanno in prima istanza la valorizzazione delle strutture oggetto dei programmi e/o progetti sviluppati nell'ambito della ricerca, che potranno essere utilizzati anche per accedere a linee di finanziamento nazionali e comunitarie.

Inoltre la messa a sistema degli interventi in vista dell'Expo 2015 dovrebbe consentire di individuare appropriate strategie imprenditoriali che, avvantaggiandosi dalla presenza di un gran numero di visitatori, mettano in atto processi di pubblicizzazione dell'offerta di prodotti e servizi che possano essere mantenuti anche dopo l'Expo.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Le strategie di recupero proposte integreranno la valorizzazione delle strutture edilizie con interventi di rinaturalizzazione del contesto di prossimità delle cascine, che ripropongano, per quanto possibile, gli assetti originari nella loro complessità basata sulla compresenza delle differenti componenti dalla trama idrografica fino alle varietà botaniche autoctone.

Sito ufficiale e fonti

- Sito ufficiale Progetto Expo Diffusa e Sostenibile (www.eds.dpa.polimi.it)
- Sito ufficiale Progetto 100 Cascine (www.100cascine.it)

Link

DPA-Politecnico di Milano (www.dpa.polimi.it)

Cascina Erbatici a Mezzan Bigli.

26. Cascina Gabrina Oasi WWF di Vanzago

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Vanzago
20100, Via Tre Campane 21

Direttrice: Milano-Magenta-Novara-Torino

Sedi sistema agro-alimentare, cascine con servizi integrati

Proprietà: WWF Italia

Dimensione: tra 2.000 e 5.000 mq

Cascina storica, risalente a fine ottocento-inizio novecento, ubicata all'interno della Riserva Naturale Regionale del Bosco di Vanzago. Ha una superficie di 1644 metri quadrati su due piani e una magnifica corte interna. La Cascina fa parte del Progetto 100 Cascine. Buono stato di conservazione.

Cascina già aperta al pubblico, fornisce: foresteria dell'Oasi, centro visite, educazione ambientale, eventi ed ospitalità con ristoro per il visitatore. Attività agricola dedicata alla produzione biologica.



(fonte: Comitato 100 Cascine)

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Esternamente annessi all'area della Cascina sono presenti due grandi capannoni di recente costruzione che servivano all'agricoltura estensiva come magazzini e ricovero mezzi agricoli ed all'allevamento come stalle per i bovini. I capannoni, oggi inutilizzati, hanno le seguenti dimensioni: 290 mq e 760 mq. Sono adatti a sale conferenza, esposizioni ed eventi indoor. La cascina è adottabile da parte di un'impresa partner a due condizioni:

- la compatibilità del settore merceologico e dell'immagine del partner con la missione del WWF
- la coerenza col ruolo dell'area protetta in cui si colloca, realizzare un progetto di recupero dell'immobile rurale che massimizzi i criteri di sostenibilità della struttura e della sua gestione in fase operativa.

Accessibilità

Situata a 5km dal Sito dell'Expo e a 2 km dalla Stazione di Vanzago (tratta Mi-Va). È accessibile autonomamente rispetto all'Oasi cintata da due vie non asfaltate, una da sud dal comune di Vanzago e una da nord dal Comune di Pogliana e da Milano.

Luoghi correlati

- Cascina Resta, Vittuone
- Cascina S. Antonio, Vittuone
- Cascina Torchio Antico, Busto Garolfo
- Cascina Fiamberta
- Certosa di Pavia

Sito ufficiale e fonti

- Bosco WWF di Vanzago (www.boscowwfdivanzago.it)
- Progetto 100 Cascine (www.100cascine.it)

27. Cascina Fiamberta

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Pavia
Comune di Certosa di Pavia
27012, Via Alzaia Pavese 2

Direttrice: Milano-Pavia-Tortona -Genova

Sedi sistema agro-alimentare, cascine con servizi integrati

Proprietà: privata

La Cascina Fiamberta fa parte del Progetto 100 Cascine, ed è situata in una riserva di caccia, nella località di Certosa di Pavia (PV), risalente al 1500. Adiacente alla Certosa di Pavia, in ambiente prestigioso, in pianura con vaste superfici coltivate a riso, mais, pioppeti e boschi spontanei, il vasto ed antico complesso della Cascina Fiamberta è nel centro dell'ampia superficie della riserva, senza altre attività che non siano caccia o agricoltura. Al confine della riserva, verso sud, si nota la straordinaria presenza della Certosa di Pavia.



(fonte: Comitato 100 Cascine)

Attenta cura si è posta per creare comodi percorsi e il riso verrà raccolto mediante aspirazione onde lasciare intatte le pianticelle, che costituiscono un comodo rifugio per la selvaggina. La cascina versa in un discreto stato di conservazione.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La cascina versa in un discreto stato di conservazione e dispone di vasti saloni ristrutturati per accogliere eventi e banchetti. Servizio di catering disponibile. Vi è inoltre la possibilità di essere accompagnati nel percorso di caccia da persone esperte onde sviluppare un'attività venatoria altamente qualificata.

Accessibilità

Dista 18 km da Milano lungo il Naviglio Pavese e a 41 km da Expo. Percorsi suggeriti da Milano: SS35 oppure A7

Luoghi correlati

- Cascina Resta, Vittuone
- Cascina S. Antonio, Vittuone
- Cascina Torchio Antico, Busto Garolfo
- Cascina Gabrina, Vanzago

Sito ufficiale e fonti

- Riserva Fiamberta (www.cacciafiamberta.it)
- Progetto 100 Cascine (www.100cascine.it)

28. Cascina Torchio Antico

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Busto Garolfo
20020 Via Monti 1,3,5,7,9,11,13,15,17,19

Direttrice: Milano-Varese-Lugano

Sedi sistema agro-alimentare, cascine con servizi integrati

Dimensione: tra 2.000 e 5.000 mq

Proprietà: privata

La Cascina Torchio Antico è parte del complesso di Villa Rescalli Villoresi, che è costituito da una Casa padronale del XVII sec. (centro aziendale) con giardino/parco storico, brolo coltivato a frutteto, orti, serra e chiesetta-oratorio. Annessi alla casa inoltre, ci sono i fabbricati rustici con le relative corti, magazzini, stalle e fienili. Le corti dei fabbricati rustici sono viva testimonianza della vita che vi si svolgeva nei secoli passati: nella corte a est vi erano le scuderie, le stalle e le abitazioni dei coloni; nella corte posta a ovest veniva lavorata l'uva per la produzione e conserva del vino.



(fonte: Comitato 100 Cascine)

In un grande spazio, viene conservato tuttora un torchio colossale che reca la data 1792. L'importanza del torchio risiede nella straordinaria lunghezza della trave longitudinale (circa 10 metri) e nell'ottima conservazione delle strutture afferenti la sua funzione: vasca di macina e raccolta, la vite elicoidale, la tinera. Il complesso è in discreto stato di conservazione, e la Cascina fa parte del Progetto 100 Cascine, ed aderisce al circuito ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Aperta al pubblico, svolge attività di agriturismo, alberghiera di ristorazione e di rappresentanza (matrimoni, rinfreschi, convegni, mostre, riunioni culturali), coltivazione di cereali e semioleosi e allevamento di asini. Tutte le coltivazioni sono biologiche certificate ICEA. Inoltre è possibile praticare turismo a piedi lungo il canale Villoresi.

Accessibilità

14 km da Expo. Raggiungibile da Milano in 45 minuti tramite: A4 oppure A4 e SP34

Luoghi correlati

- Cascina Resta, Vittuone
- Cascina S. Antonio, Vittuone
- Cascina Gabrina, Vanzago
- Cascina Fiamberta, Certosa di Pavia

Sito ufficiale e fonti

- Progetto 100 Cascine (www.100cascine.it)
- ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane (www.dimorestoricheitaliane.it)

Contatti/Referente del luogo

Alessandro Belgiojoso, Comitato 100 Cascine
info@100cascine.it

29. Milano nei cantieri dell'arte

Assimpredil Ance, associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza (www.ance.it), oltre ad aver concesso il proprio patrocinio, sta valutando le modalità di una possibile partecipazione al portale EDS tramite la propria iniziativa "Milano nei Cantieri dell'Arte".

Essa potrebbe infatti essere grandemente valorizzata in occasione dell'Expo 2015 perché costituisce un'ulteriore motivazione di grande contenuto, imprenditoriale, tecnologico e culturale e per mettere in

Castello Visconteo di Cassano D'Adda dopo i restauri delle murature (2004-2010).



(fonte: www.milanoineicantieridellarte.it)



(fonte: www.milanoineicantieridellarte.it)

Milano, S. Maria dei Miracoli presso S. Celso, cappelle navata laterale, restauro delle volte e delle lunette (2001-2008).

evidenza le eccellenze storico monumentali del nostro territorio assieme agli interventi di recupero e restauro che su di esse sono stati realizzati negli ultimi dieci anni. "Milano nei cantieri dell'arte" si basa su alcune premesse fondamentali, a partire dalle quali è stato ideato ed articolato l'intero progetto.

- L'Expo 2015 può costituire una straordinaria occasione per Milano e il suo territorio in termini di visibilità internazionale, di attrazione di investimenti, di promozione del territorio, di valorizzazione delle imprese che in esso operano. La sfida rappresentata dall'Expo è legata alla capacità degli attori locali, pubblici e privati, di dar vita a nuove forme di governance, di condividere obiettivi con orizzonti temporali di medio-lungo termine e di attuare sinergie utili a promuovere nel mondo Milano e a valorizzarne le risorse economiche, sociali e culturali.
- Milano, come emerge dalla percezione comune di chi la abita o vi lavora oppure dagli studi di benchmarking tra le diverse realtà urbane, è una città molto attrattiva in termini di opportunità lavorative e di business e che presenta alcuni punti di forza come il sistema moda, le strutture fieristiche, la sanità, ma risulta carente per quanto riguarda l'appeal turistico: è quindi necessario tornare a parlare di Milano non solo come città "mordi e fuggi", ma anche come sistema in grado di organizzare una offerta per il tempo libero delle presenze d'affari e del turismo artistico e culturale. Ogni anno giungono in Milano per i più svariati motivi, dallo studio alle cure, dal lavoro allo svago, milioni di persone, di cui solo una su tre si ferma almeno una notte in albergo. Milano e il suo territorio dispongono di un patrimonio storico e artistico non conosciuto, un potenziale che merita una attenzione particolare, anche come rete attrattiva per l'Expo 2015. Milano, oltre a contare su 42 musei, ospita più di 200 edifici storici e quasi 1500 edifici sottoposti a vincolo monumentale: il problema non è quindi la carenza di risorse, ma la scarsa capacità di valorizzarle. Il fattore "cultura" è fondamentale per la società e il suo sistema economico: crea identità, benessere, innovazione.
- Milano ospita una filiera del restauro qualificata e di eccellenza, forse nota più all'estero che non in Italia. Si tratta di una filiera complessa, che si arricchisce grazie al lavoro congiunto di diversi soggetti: il

mondo imprenditoriale, quello artigianale, quello culturale, quello economico, le istituzioni, il settore della formazione e della ricerca, solo per citarne alcuni.

Milano, per numero di imprese operanti in questo settore, è quarta in Italia, dopo Roma, Firenze e Torino. E quello del restauro è un settore in forte crescita: negli ultimi anni in Italia ha registrato un incremento del 15%, secondo quanto emerge dai dati della Camera di Commercio di Milano.

Le imprese di questo settore danno un forte valore aggiunto al mercato, grazie alla competenza professionale delle risorse umane impiegate, alla loro capacità di coniugare innovazione tecnologica e conoscenza profonda della nostra tradizione culturale.

Temi e obiettivi

Sulla base di queste premesse è nata l'idea di "Milano nei cantieri dell'arte", una manifestazione articolata e complessa che mira a:

- **valorizzare le qualità e potenzialità di Milano come città d'arte** in un modo inconsueto e innovativo: attraverso la presentazione e l'analisi delle importanti opere di restauro eseguite negli ultimi 10 anni su un patrimonio storico e artistico vasto e di alto valore. Obiettivo dell'iniziativa è quello di giungere all'appuntamento di Expo 2015, ma anche al dopo Expo, con percorsi "turistico-culturali" che permettano di far conoscere il territorio milanese attraverso una chiave di lettura molto particolare, quella della cultura e del lavoro che si coniugano nei cantieri dell'arte.
- **promuovere le competenze, il know-how e le tradizioni delle imprese milanesi** attive nel settore del restauro conservativo e del consolidamento statico di edifici storici, sia sul fronte dei materiali che delle tecniche di intervento.

I cantieri dell'arte sono infatti i luoghi in cui innovazione, sperimentazione, ricerca e tecnologia generano una rete d'avanguardia nel nostro sistema, che merita di essere sostenuto e valorizzato a livello locale e promosso all'estero.

Il progetto mira a **sostenere e sviluppare il "sistema restauro"**, inteso come insieme di soggetti e di fattori materiali e immateriali che lo caratterizzano, mettendo in rete e favorendo dialogo e sinergie tra i diversi attori che operano all'interno della filiera e valorizzandone le competenze e capacità, ad esempio attraverso azioni di sostegno e accompagnamento all'innovazione, alla formazione e qualificazione delle risorse umane, al reperimento di risorse economiche e all'incentivo di nuovi strumenti finanziari, affinché possano continuare a tenere alti i livelli di eccellenza.

Il progetto riguarda in primis la città di Milano, ma si allarga, pur senza pretese di esaustività, all'intero territorio delle Province di Milano, Lodi e Monza e Brianza, che ospitano un vastissimo patrimonio storico e artistico, in parte noto e già oggetto di flussi di visitatori anche internazionali, in parte meritevole di essere valorizzato e promosso. A titolo esemplificativo, si consideri che solo in Provincia di Milano ci sono oltre 70 cascine, alcune delle quali risalenti al 1200, come testimoniato nel XIII secolo dal poeta e scrittore lombardo Bonvesin de la Riva.

La recente nuova impostazione del piano dell'Expo suggerisce un'ipotesi di manifestazione diffusa sul territorio, dove la parte espositiva giocherà solo uno dei ruoli attrattivi e in cui saranno la città ed il suo territorio ad avere un ruolo predominante. Milano nei cantieri dell'arte vuol essere, in questa prospettiva, un contributo per accrescere la visibilità e promozione del territorio milanese e lombardo

Attori coinvolti

Milano nei cantieri dell'arte nasce da una positiva sinergia tra mondo del lavoro e mondo della cultura: tra il saper fare e la consapevolezza di cosa Milano può esprimere attraverso il suo patrimonio storico e artistico.

Due degli aspetti che più costituiscono l'originalità di questo progetto sono proprio rappresentati da:

- l'essere frutto di un'azione congiunta tra istituzioni e privato: tra committenti pubblici e privati, imprese, istituzioni;
- l'aver coinvolto a pieno titolo le imprese del settore del restauro (OG2 e OS2), che hanno l'occasione di mostrare come sono intervenute nei cantieri dell'arte e di evidenziare competenze e qualifiche da un lato, e bisogni ed esigenze dall'altro. Numerose sono infatti, in Italia, le manifestazioni che affrontano il tema del restauro, si pensi ad esempio al "Salone del restauro" che svolge a Ferrara ogni anno, ma senza che venga coinvolto e valorizzato il contributo offerto da chi materialmente realizza l'intervento di restauro: le imprese realizzatrici e tutta la filiera di artigiani e imprese di produzione di materiali e prodotti.

Il progetto è ideato e promosso da:

- Assimpredil Ance, Associazione delle Imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza;
- Camera di Commercio di Milano;
- Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio, Varese,
- Arcidiocesi di Milano - Vicariato per la Cultura, con il patrocinio della società Expo 2015 spa.

La manifestazione si avvale di una segreteria tecnica, coordinata dall'Associazione Amici dei Navigli, e di una segreteria organizzativa, in capo ad Assimpredil Ance. Tra "Milano nei cantieri dell'arte" e Expo 2015 Spa in via di definizione la firma di un protocollo d'intesa per l'inserimento del progetto nei circuiti promozionali dell'Expo, al fine di dare piena visibilità e valorizzazione dell'iniziativa.

Link

www.assimpredilance.it



Milano, Tribuna Bramantesca di S. Maria delle Grazie dopo la campagna di restauri del 2002-2005.

(fonte: www.milanoineicantieridellarte.it)

30. Tavolo Monza: Villa Reale e Parco e Territorio Brianteo

A seguito della partecipazione all'incontro pubblico tenutosi il 29 maggio 2010 presso il teatrino della Villa Reale, "Per un'Expo 2015 diffusa e sostenibile. Alcune proposte per fare di Villa Reale e Parco di Monza uno dei poli di Expo 2015", il gruppo di ricerca EDS Expo diffusa e sostenibile ha proposto ai promotori dell'incontro, Città Persone e Milano Civica, la costituzione di un Tavolo di collaborazione per coordinare i progetti in corso in via di definizione e per promuovere gli obiettivi condivisi dai partecipanti all'iniziativa. Attraverso successivi incontri di lavoro, sono stati individuati e coinvolti gli attori che costituiscono il gruppo dei primi promotori dell'iniziativa (Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, Camera di Commercio di Monza e Brianza, Scuola di Agraria del Parco di Monza, Confederazione Italiana Agricoltori, Associazione culturale Città Persone, gruppo di ricerca Expo Diffusa e Sostenibile). Attualmente hanno aderito al Tavolo, che vede la partecipazione di Philippe Daverio, anche il Comune di Monza e la Provincia di Monza e Brianza, nonché associazioni culturali e ambientali presenti sul territorio monzese.

Il suo primo obiettivo è l'attivazione di un confronto con Expo 2015 Spa che interessi la Villa Reale, il Parco di Monza e il territorio provinciale di Monza e Brianza come componenti essenziali dell'evento Expo 2015.

Due sono i presupposti di cui tener conto:

- il Parco e la Villa Reale hanno tutti i requisiti, storici, ambientali, culturali, tematici e dimensionali, per entrare a pieno titolo nell'Expo 2015 quale sede permanente di rappresentanza, di accoglienza dei visitatori, polo scientifico e didattico;
- la tutela e lo sviluppo delle aree agricole così come l'economia dell'energia sono attività e funzioni centrali per garantire la nutrizione e la qualità ambientale del pianeta, ma hanno concreto e specifico rilievo proprio in aree densamente urbanizzate come la nostra.

Temi e obiettivi del tavolo

Il Parco di Monza è nato nel 1805 e dal 1820 circa è stato gestito come azienda agricola sperimentale, oltre che riserva di caccia, esempio unico di trasformazione del territorio improntato alla biodiversità e al valore delle risorse ecologiche (734 ettari, tra i più grandi parchi a carattere agricolo e interamente cintato; quasi 100 specie vegetali autoctone ed esotiche di tutto il mondo). Il parco costituisce, per naturale vocazione, un'opportunità di valore inestimabile da valorizzare come componente essenziale dell'Esposizione Universale del 2015.

All'interno del progetto per un'Expo Diffusa e Sostenibile (EDS), il Parco e la Villa di Monza possono diventare poli esemplari e complementari all'area di Milano, sia per il loro valore storico e culturale, che per il loro ruolo contemporaneo e futuro legato alla protezione del verde agricolo urbano e alla cultura del paesaggio.

A partire dalla valorizzazione del complesso monumentale, già prevista dal Piano strategico del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza (tenendo conto delle presenze anche in stato di degrado interne al Parco, quali la Villa Mirabello, Mirabellino, le grandi casine e i mulini) si propone che Villa e Parco di Monza diventino un polo permanente scientifico, didattico e di ricerca su tematiche ambientali e sull'energia pulita e rinnovabile in uno dei contesti più urbanizzati d'Europa, e insieme del paesaggio e dell'arte in un connubio speciale tra scienza e cultura, storia,

contemporaneità e prospettive strategiche per il futuro. Dopo il 2015, il complesso Villa Reale, Giardini e Parco di Monza potrà inoltre vedere rafforzato il proprio ruolo di istituzione culturale d'avanguardia nella gestione innovativa e integrata dei beni culturali.

Attori coinvolti

- Philippe Daverio, critico d'arte e giornalista
- Pietro Petrarola, direttore generale, Consorzio Villa Reale e Parco di Monza
- Renato Mattioni, segretario generale, Camera di Commercio Monza e Brianza
- Bruno Molteni, consigliere provinciale e vice presidente Commissione Ambiente/Ecologia della Provincia di Monza e Brianza
- Marco Mariani, sindaco, Comune di Monza
- Antonella Pacilli, direttrice, Scuola Agraria del Parco di Monza
- Paola Santeramo, presidente, Confederazione Italiana Agricoltori Milano, Lodi, Monza e Brianza
- Michele Faglia, presidente, Associazione culturale Città Persone
- Alfredo Viganò, urbanista, Associazione culturale Città Persone
- Elena Colombo, membro Consiglio Direttivo, Associazione culturale Città Persone
- Camillo Agostoni, consigliere, Monza in Bici Fiab, esperto del territorio di Monza e Brianza, storia e arte
- Roberto Ferrari, project Manager-Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano
- Emilio Battisti, responsabile scientifico Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano
- Francesca Battisti, coordinatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano
- Camilla Guerritore, ricercatrice Progetto Expo Diffusa e Sostenibile, DPA, Politecnico di Milano

Link

- www.ciamilano.it/cia
- www.cittapersona.it/news-06.html
- www.comune.monza.it
- www.fondazionezariplo.it (Centro Servizi Ville Nord Milano)
- www.mb.camcom.it
- www.monzaflora.net
- www.monzainbici.it
- www.provincia.mb.it
- www.reggiadimonza.it

Progetti correlati

(le schede dei progetti sono presentate nel Cap. 3 "Direttrice campione")

- **Consorzio Villa Reale e Parco di Monza**
 - Energia e alimentazione
 - Ambiente ed energia, sistema agroalimentare e nutrizione
 - Ville di delizia della Brianza
 - Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali
 - Promozione congiunta
 - Valorizzazione beni culturali
- **Comune di Monza (in collaborazione con l'Associazione Culturale Città Persone)**
 - Siloteca Cormio al Parco di Monza
 - Cultura, Ambiente ed energia
 - 4 minicentrali idroelettriche a Monza sul canale Villoresi
 - Ambiente ed energia



Philippe Daverio



Pietro Petrarola



Renato Mattioni



Bruno Molteni



Marco Mariani



Antonella Pacilli



Michele Faglia



Paola Santeramo



Alfredo Viganò



Elena Colombo



Camillo Agostoni



Roberto Ferrari

- **Camera di Commercio di Monza e Brianza**
 - Progetto "Dormire in Villa" (Villa "La Lodovica" di Oreno, Corte rustica e casino di caccia di Oreno, Villa Maglia Tagliabue, Villa Trivulzio di Omate, Villa Antona Traversi a Meda, Palazzo Perego a Cremona)
 - Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali

- **Scuola di Agraria del Parco di Monza**
 - Ecomuseo virtuale
 - Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo
 - Reintroduzione della vite in Brianza
 - I vitigni storici e tipici della Brianza
 - Sistema agroalimentare e nutrizione
 - Energy Life a Cascina Mulini di San Giorgio
 - Ambiente ed energia, Sistema agroalimentare e nutrizione
 - Tappa Benessere al Parco di Monza
 - Sistema agroalimentare e nutrizione

- **CIA Milano, Lodi, Monza e Brianza**
 - "Nel parco di Monza c'è il latte... ed è biologico", Cascina Molini San Giorgio, Parco di Monza
 - "Festa del latte, dei formaggi e dei prodotti agricoli di Monza e della Brianza", Piazza San Paolo, Monza
 - Sistema agroalimentare e nutrizione

- **Associazione Monza in Bici**
 - Intermodalità facilitata bici+treno sulla ferrovia (Milano) Monza-Oggiono
 - Canale Villoresi: ciclabilità e servizi del percorso da Monza-Parco all'area Expo
 - Ciclo stazioni a Monza
 - Accessibilità e mobilità

- **Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano**
 - Audit delle Ville: costituisce l'intervento mediante il quale il Sistema amplia i propri confini, includendo nuovi soggetti e nuovi territori, attraverso una valutazione diretta delle potenzialità e delle sinergie attivabili (in collaborazione con il Consorzio Parco e Villa Reale ed il Tavolo EDS)
 - Valorizzazione beni culturali



La Villa Reale di Monza, fronte principale verso viale Cesare Battisti.



Progetto del concorso "Recupero e valorizzazione della Villa Reale di Monza e Giardini di pertinenza" del 2004.



Incontro del Tavolo presso la Sala Giunta del Comune di Monza del 20 gennaio 2011, da sinistra: P. Petrarola, M. Mariani, M. Faglia, C. Ercoli, E. Colombo, A. Rossi.



Planimetria del Parco di Monza: evidenziazione dei luoghi oggetto di proposte progettuali formulate dal Tavolo.

Elenco dei luoghi indicati nella planimetria: 1. Villa Reale, 2. Porta Monza, 3. Cascina Bastia, 4. Cavigra, 5. Cascina Frutteto, 6. Cascina S. Fedele, 7. Centro controllo RAI, 8. Villa Mirabellino, 9. Cascina Fontana, 10. Ingresso Collinetta di Vedano, 11. Collinetta di Vedano, 12. Porta di Vedano e ingresso dell'Autodromo, 13. Villa Litta, 14. Pista dell'Autodromo, 15. Porta di S. Maria alle Selve, 16. Campeggio e piscina, 17. Cascina Costa Alta, 18. Cascina Costa Bassa, 19. Porta di Biassono, 20. Porta del Serraglio Cervi, 21. Rondò della Stella, 22. Golf Club, 23. Porta di S. Giorgio, 24. Cascina Mulini di S. Giorgio, 25. Ponte dei Bertoli, 26. Bar Isolino, 27. La ex Fagianaia, 28. Cascina Mulini Ascianti, 29. Porta di Villasanta, 30. Cascine Casalta Nuova e Casalta Vecchia, 31. Centro Ippico S. Maria, 32. Villa Mirabello, 33. Viale dei carpini, 34. Ninfeo, 35. Cascina Cattabrega, 36. Mulino del Cantone, 37. Cascina Cernuschi, 38. Cascina Pariana o Isolina, 39. Ingresso pedonale di via Lecco, 40. Area in concessione un tempo alla Facoltà di Agraria, 41. Ponte delle Catene, 42. Laghetto della Valle dei Sospiri, 43. Santuario francescano della Madonna delle Grazie, 44. Ingresso pedonale "Porticina delle Grazie Vecchie", 45. Giardini della Villa Reale, 46. Cascina del Sole, 47. Torretta "viscontea", 48. Tempietto dorico e laghetto, 49. Cascina del Forno, 50. Tennis Club, 51. "Boschetti", 52. Cappella Espiatoria, 53. Viale Cesare Battisti, 54. Villa Archinto-Pennati

○ Progetti correlati al tavolo

- A - Energia e alimentazione
- Ville di Delizia della Brianza
- B - Siloteca Cormio al Parco di Monza
- C - Ecomuseo virtuale
- D - Energy Life a Cascina San Giorgio
- E - Tappa Benessere al Parco di Monza
- F - Nel parco di Monza c'è il latte... ed è biologico
- G - Festa del latte, dei formaggi e dei prodotti agricoli di Monza e della Brianza
- H - Ciclo stazioni a Monza

LEGGENDA

- AREE BOSCHIVE
- AREE A PRATO
- LIMITE GIARDINI REALI
- PORTE E INGRESSI
- PARCHeggi
- INFO POINT
- STAZIONI FERROVIE
- AREE PICNIC
- PUNTI RISTORO
- SERVIZI IGIENICI
- PISCINA
- CAMPING



elaborazione grafica dello Staff EDS sulla Base della "Cartina del Parco e della Villa Reale" tratta dal sito www.reggiadimonza.it

3

Direttrice campione

Una direttrice di cluster e progetti sostenibili

Francesca Battisti, Politecnico di Milano

Le schede dei progetti sono state elaborate con Camilla Guerritore e Stefano Di Vita

Il contesto della proposta campione

La proposta campione focalizza lo sguardo sui luoghi in cui le grandi città e i piccoli centri urbani della Lombardia stanno ripensando il proprio sviluppo territoriale e possono dunque cogliere nell'Expo l'occasione per compiere, entro il 2015, un passo ulteriore in questa direzione.

Lungo la direttrice Milano-Monza-Lecco-Sondrio, quattro ambiti territoriali, quattro cluster di risorse e progetti e quattro temi di riequilibrio ambientale interessano una geografia antropizzata in cui l'agricoltura ha storicamente contribuito alla costruzione di uno specifico paesaggio produttivo, oggi duramente compromesso dalle trasformazioni delle tecniche agricole, dal crescente consumo di suolo e da flussi di traffico al limite della sostenibilità.

I carichi insediativi sempre più ingenti e disequilibrati, l'inadeguata valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio, gli squilibri nella produzione agricola, l'abbandono dei territori agricoli montani sono i quattro problemi a cui, nei cluster individuati nella periferia Milanese al confine con Sesto San Giovanni, in Brianza dove la Valle del Lambro incontra Villa Reale e Parco di Monza, tra l'alta Brianza e il lecchese e nella Provincia di Sondrio, un sistema articolato di progetti prova a dare risposta.

Quattro strategie di valorizzazione e riuso delle risorse tese alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, per avviare uno sviluppo di lungo periodo, una fruizione pubblica compatibile con la tutela ambientale dei patrimoni più delicati durante e dopo l'Expo, il rilancio degli insediamenti in ambiti non urbani:

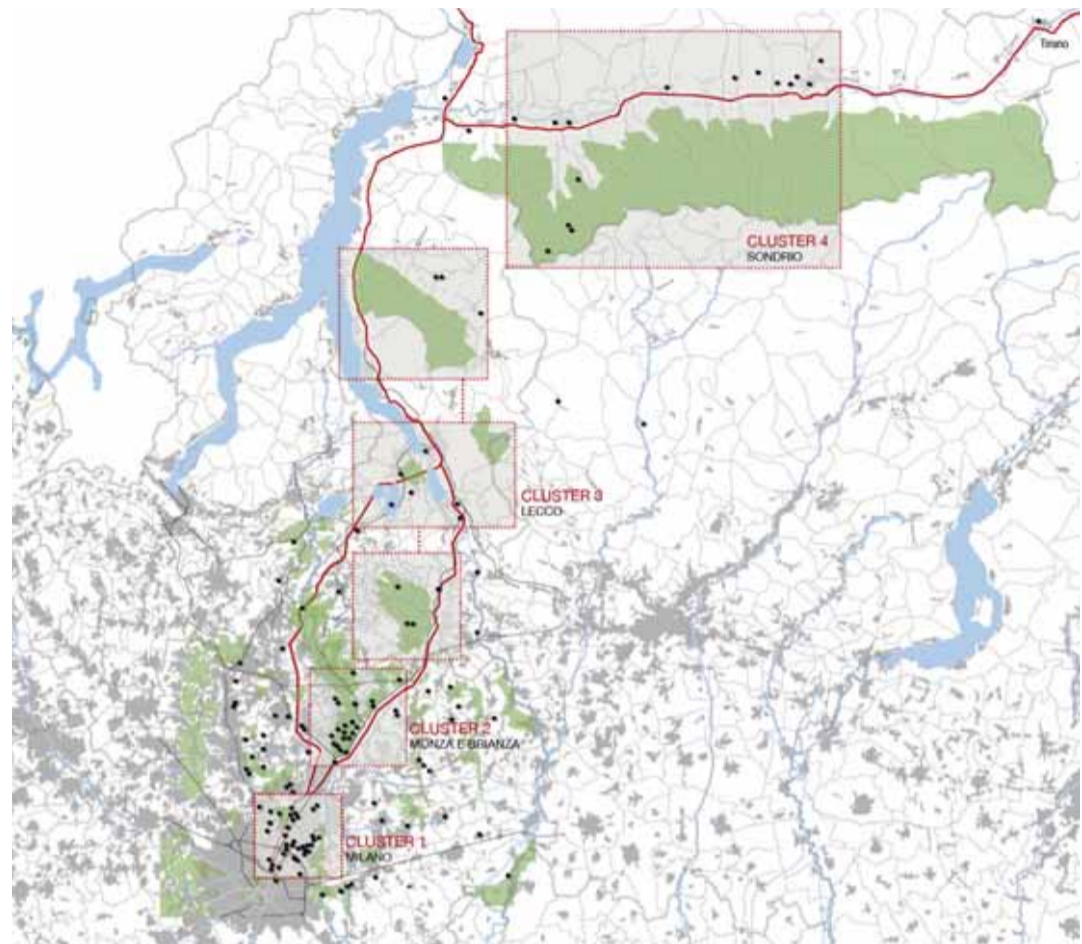
- **innovare le modalità di tutela, riqualificazione e fruizione** delle risorse naturali e dei beni culturali per incidere sulla competitività dei territori di appartenenza, su come turisti e cittadini li comprendono e vivono, offrendo nuovi servizi sociali e culturali;
- **assegnare alla tutela della biodiversità e delle produzioni storiche** e tipiche di un territorio un ruolo centrale nelle politiche di riequilibrio ambientale e ricomposizione del paesaggio;
- **promuovere la multifunzionalità delle aziende agricole** come "rete di servizi" alla collettività, sensibilizzando settori produttivi e cittadini al loro finanziamento;
- **costruire un progetto culturale** che coinvolga, da un lato, il settore dell'arte e della cultura, dall'altro, la cultura d'impresa e la ricerca applicata nelle filiere dell'energia e della nutrizione nella valorizzazione del patrimonio agroalimentare insieme a quello culturale, paesaggistico e naturale.

L'asse di una nuova dimensione cittadina

Da Milano a Sondrio, i grandi parchi incontrati dalla direttrice sono oggi il principale **patrimonio collettivo** in grado di restituire a chi abita le città un rapporto qualificato con natura e paesaggio. Ambienti di vita collettiva, espressione di un nuovo welfare metropolitano, a cui reti ciclopedonali sempre più capillari e corridoi ecologici tentano di dare, a grande scala, la continuità e la permeabilità che distingue il sistema degli spazi aperti urbani.

Il più grande parco cintato d'Europa a Monza, straordinari giardini storici di ville gentilizie nel territorio brianzese e lecchese, PLIS, parchi regionali e riserve naturali, in forme diverse e specifiche, declinano il proprio modo di valorizzare il territorio a vantaggio delle comunità, offrendo servizi culturali, sociali ed educativi, ospitando manifestazioni che coinvolgono a rete luoghi diffusi a scala provinciale o regionale. Con "Foreste da vivere", "Expo scuola ambiente", "Ville aperte in Brianza", questi luoghi si aprono a una fruizione più ampia, culturale e articolata, senza perdere il legame con le realtà locali.

Le grandi arterie di comunicazione statali e provinciali, le vie d'acqua, gli itinerari di mobilità lenta e le linee ferroviarie che innervano questo patrimonio collettivo giocano un ruolo importante nella struttura delle aree urbane consolidate, mettendo in relazione lo sviluppo e le trasformazioni locali con un contesto più ampio e, quindi, rafforzando i collegamenti con le reti ambientali e i sistemi verdi: assi di una nuova dimensione cittadina, i tracciati territoriali che attraversano la Lombardia e oltrepassano i suoi confini possono ancora vedere



Individuazione dei quattro cluster.

(elaborazione Camilla Guerritore, Gruppo di Ricerca EDS)

rafforzato il proprio ruolo di "spazi pubblici" a scala regionale.

Lungo la direttrice Milano-Monza-Lecco-Sondrio, l'emergenza ambientale è per molti aspetti legata ai trasporti. La riqualificazione dei tracciati storici di lunga percorrenza parte dal potenziamento dell'**offerta di servizio pubblico** lungo la "direttrice"; una connessione efficace con la rete portante del sistema ferroviario urbano, suburbano e regionale è la prima condizione per garantire la "sostenibilità" della diffusione degli eventi sul territorio durante l'Expo e la fruizione sostenibile e a vocazione pubblica del patrimonio collettivo dei sistemi verdi.

Questo significa costruire l'"armatura della futura metropoli sostenibile" e richiede una politica ambientale adeguata al territorio che la direttrice attraversa e agli stili di vita di chi lo abita, da attuare con azioni complementari e di sistema. Molti degli interventi presentati si muovono in questa direzione. Da innovativi piani della mobilità sostenibile al recupero delle idrovie, dalla valorizzazione delle reti ciclabili di lunga percorrenza, interregionali e transfrontaliere, alla certificazione ecologica ed energetica del materiale rotabile e dei veicoli, i progetti e le realizzazioni toccano temi nodali per la mobilità lungo la direttrice e in molti casi potrebbero moltiplicare le ricadute positive con un confronto sugli obiettivi e un coordinamento delle azioni che superi i confini amministrativi.

I cluster e i temi dell'Expo

Nelle intenzioni di Expo 2015 S.p.a. e degli ideatori del Concept Masterplan, Milano dovrà parlare, attraverso il sito di Rho-Però, la Via d'Acqua e la Via di Terra, di come sia possibile oggi dare risposta alla fame, agli sprechi e agli squilibri del sistema agroalimentare, suggerendo esemplari relazioni tra sfera rurale e urbana. Milano è di fatto al centro di una delle aree agricole più produttive al mondo, che vede concentrarsi nei 230 milioni di metri quadri di aree agricole e forestali regionali le più significative filiere e tipologie produttive e un'enorme varietà di paesaggi e di biodiversità animale e vegetale.

Ed è proprio da questo patrimonio pubblico che ha senso arricchire, attraverso una narrazione territoriale, i contenuti che Milano potrà esprimere durante i sei mesi dell'Expo, raccontando localmente la necessità e il valore della tutela e dello sviluppo delle aree agricole e dell'economia dell'energia nei territori densamente urbanizzati e in quelli messi a rischio dall'abbandono delle attività rurali. Raccontando le relazioni virtuose

tra sfera rurale e urbana che si stanno già costruendo in tutta la Lombardia e mostrando come progetti di rilievo trasformino nei fatti la qualità di paesaggi compromessi.

In questo, realtà come il Tavolo Parco e Villa Reale di Monza avranno un ruolo determinante perché possono coinvolgere l'intero territorio provinciale in un racconto d'identità e innovazione a partire da un progetto d'eccellenza.

7 temi di sostenibilità I temi di progetto

Un laboratorio territoriale delle politiche regionali

Lungo la direttrice si incontrano sei dei 24 parchi regionali, una riserva naturale, l'unico parco nazionale e, nelle Province di Lecco e Sondrio, cinque tra le 20 Foreste di Lombardia. Si tratta di veri e propri laboratori in cui si esprime l'impegno della Regione nel tutelare e valorizzare insieme a comuni, comunità montane e province l'agricoltura, la qualità ambientale e la qualità della vita dei cittadini attraverso l'innovazione, l'erogazione di nuovi servizi e la multifunzionalità.

Nei parchi regionali Nord Milano, della Valle del Lambro, di Montevicchio e della Valle del Curone, di Monte Barro, della Grigna Settentrionale e delle Orobie Valtellinesi, nella Riserva Naturale di Pian di Spagna e del Lago di Mezzola e in PLIS strategici come quello del Parco Agricolo della Valletta, con il progetto "Dai parchi alla Rete Ecologica Regionale" la Regione ha finanziato interventi di potenziamento della valenza e delle reti ecologiche delle aree protette, corridoi ecologici tra ambiti vallivi e versanti montani, corridoi verdi fluviali, opere di recupero e valorizzazione di aree umide a fini naturalistici e didattici.

Nell'ambito del programma di investimenti "Verso Expo2015: un programma per la valorizzazione del patrimonio rurale regionale (2010-2012)", coinvolgendo moltissimi partner, Ersaf dà continuità agli interventi del triennio precedente nel segno della **sussidiarietà**. "Motore e modello dello sviluppo integrato della società e dell'economia locale, in particolare rurale e montana", il patrimonio agricolo regionale vede e vedrà crescere progetti volti a migliorare la qualità dei prodotti locali, trasferire conoscenze e servizi, avviare attività sperimentali di ricerca e sviluppo, potenziare l'attività formativa e dimostrativa, incrementare la fruizione. Da Lecco a Sondrio, nelle Foreste del Resegone e delle Val Lesina, Val Gerola e Val Masino, i Contratti di Foresta sono lo strumento per perseguire questi obiettivi, coinvolgendo gli operatori privati nella condivisione di un modello operativo.

Un laboratorio di politiche ed esperienze di partecipazione

Lungo la direttrice, si incontrano molte iniziative, pubbliche e private, promosse da reti di collaborazione, diverse per forme organizzative e di coordinamento, per obiettivi e attività, ma accomunate dalla consapevolezza che per conseguire risultati concreti in termini di sostenibilità del territorio sia necessario coinvolgere in modo ampio e diffuso tutte le componenti sociali.

Come indica il progetto **Moslo**, il potenziamento della mobilità sostenibile su ferro in Lombardia diventerà fattore di diffusione della qualità della vita locale, perché gli interventi proposti si individuano a partire dall'ascolto dei territori interessati dallo studio, coinvolgendo nelle unità operative ordini professionali, università, ricercatori, professionisti e studenti.

Nel **Progetto 100 Cascine** si esprime la consapevolezza dei proprietari di più di 96 cascine del territorio lombardo e piemontese dell'urgenza di orientarsi verso la multifunzionalità per garantire la sostenibilità e la permanenza delle strutture. Una collaborazione che ha dato vita al censimento dei beni, ad uno studio di fattibilità e, soprattutto, ad una rete basata sulla comunione di intenti che agisce per riqualificare e rimettere in funzione cascine e fondi aprendoli a forme di ospitalità leggera.

Con **ParchiCard Lombardia**, il CTS mette in rete parchi e riserve naturali con un tessuto di servizi e operatori che rispondono a criteri di sostenibilità ambientale, per incentivare il turismo improntato al benessere e al recupero delle tradizioni locali. Programmi attuativi come i **Contratti di Foresta** e manifestazioni come **"Foreste da vivere"** altro non sono che due risvolti della stessa politica di gestione partecipata del patrimonio forestale scelta da Regione Lombardia per dare impulso a iniziative ed esigenze espresse a scala locale da tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, dalle province ai cittadini.

E questo per citare solo le esperienze "diffuse" a scala regionale che coinvolgono, in molti punti, l'intera direttrice.

Il comune denominatore dell'efficienza energetica

Expo 2015 è l'occasione per raggiungere risultati di rilievo rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni del Piano 20-20-20.

Lungo la direttrice tutte le iniziative sono lette sotto il profilo della sostenibilità energetica e della compatibilità ambientale, dando risalto ai progetti che perseguono questi obiettivi agendo allo stesso tempo per il cambiamento di comportamenti collettivi e individuali, sugli stili di vita e di consumo.

Spesso espressione di una progettazione integrata che interessa in modo trasversale più ambiti o filiere, si distinguono poi progetti che, pur affrontando in modo prioritario tematiche distanti dall'efficienza energetica, portano avanti azioni nel segno della gestione sostenibile dei rifiuti, della riduzione dei consumi energetici e dell'uso di energie rinnovabili.

Innovativi approcci al riuso

Da Milano a Monza, a Lecco, alla Valsassina e alla Valtellina, nuovi approcci al riuso dei beni storici e culturali danno risposte in termini di riequilibrio territoriale.

La tutela di architetture e paesaggi emblematici è solo il punto di partenza per porre strutture e luoghi recuperati di nuovo al centro di un territorio di cui tornano ad essere i nuclei propulsori. Una strategia attuabile per mezzo di programmi funzionali flessibili e in grado di cogliere le nuove opportunità che nel tempo potranno offrirsi, di cui Expo 2015 rappresenta il campo di prova privilegiato.

Esperienze di valorizzazione integrata delle ville gentilizie, (Sistema Ville Nord Milano), interventi di recupero e riuso di beni concepiti in termini di rete (Distretto culturale evoluto di MB, 100 Cascine, reti di alpeggi, agriturismi ed ecomusei di Lombardia), percorsi e progetti di "memoria urbana" che inseriscono singole archeologie industriali, già restituite alla città da forme innovative di riuso, in un tessuto più ampio che dia loro la possibilità di costruire relazioni a scala metropolitana regionale e internazionale (Candidatura Unesco della Città di Sesto S. Giovanni, La Città delle Fabbriche, Made in Ma.Ge).

E ancora, nel Nord Milanese e nella Brianza orientale, dove le residenze gentilizie furono centri di sperimentazione agricola e principi di organizzazione del territorio, si rafforza il tessuto di ville, cascine e paesaggio, laddove indebolito nella struttura e nei legami d'identità con il suo contesto.

Progetti diversi, sguardi distinti, luoghi spesso distanti. Eppure da tutti emerge con chiarezza quanto **una visione d'insieme** sia necessaria per comprendere le attuali relazioni territoriali dei beni in stato di degrado, sottoutilizzati o dismessi, e leggerli i presupposti per farne i capisaldi di una riqualificazione capace di generare nei luoghi un salto di scala.

Cultura e cultura d'impresa: azioni di sistema e di rete

Tra Milano e Sondrio la gestione integrata dei beni, volta a rendere più organica, razionale e innovativa l'offerta culturale, non è solo marketing territoriale, ma anche visione progettuale di un territorio più sostenibile.

Tre **distretti culturali** (Monza e Brianza, Valsassina e Valtellina) raccontano cosa significhi in concreto **promuovere un territorio** a partire dalla valorizzazione dei beni culturali che concorrono alla sua identità e insieme portare benessere sociale ed economico alle comunità locali.

Fondati sull'identità riconoscibile di un ambito geografico preciso, di fatto sono i grandi progetti che più possono preparare la Lombardia ad un'Expo Diffusa e Sostenibile, perché investono in modo integrato sul capitale umano, sociale e simbolico del territorio e sui beni culturali in relazione alle infrastrutture che li rendono fruibili, agli attori coinvolti nella loro gestione e agli altri atri settori produttivi.

Le comunità che stanno rafforzando grazie ai distretti le relazioni tra cultura, imprenditoria e sviluppo territoriale potranno agire in modo più efficace per garantirsi nel 2015 una migliore vivibilità ambientale, costruendo nuove sinergie con i settori dell'alimentazione e dell'energia.

Asse tematici EDS



Sistema agroalimentare e nutrizione

innovazione nella produzione agricola, nella trasformazione agro-industriale e nella distribuzione commerciale improntate alla sicurezza alimentare e alla sostenibilità
filiera corte locali e tracciabilità dei prodotti
food & design tra innovazione e sostenibilità
innovazione nella preparazione degli alimenti e la ristorazione
innovazione nei controlli di sicurezza e qualità alimentare
ricerca per la prevenzione e cura di malattie legate all'alimentazione
valorizzazione di produzioni locali, marchi di provenienza e qualità
modelli di organizzazione alimentare per le componenti multi-etniche
metodi didattici innovativi per l'educazione alimentare

Interventi sostenibili

- Realizzazione di centri servizi innovativi (ricerca, formazione, documentazione, fruizione) aperti al pubblico
- Sviluppo di sistemi agricoli multifunzionali in cascine e alpeggi
- Innovazione gestionale di aziende agricole e alpeggi e introduzione di misure di ottimizzazione energetica
- Reintroduzione di coltivazioni toriche e tipiche
- Sperimentazione di produzioni biologiche, marchi di qualità a supporto delle filiere corte locali
- Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio rurale
- Apertura alla fruizione pubblica di ambiti produttivi a vantaggio della qualità della vita dei territori di appartenenza
- Innovazione nel controllo e nella comunicazione della qualità



Ambiente ed energia

tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità
tutela della biodiversità
rafforzamento di reti ambientali
gestione sostenibile dei rifiuti
tutela idrogeologica
produzione energetica a basso impatto ambientale
tecnologie da fonte rinnovabile a scala edilizia microurbana e urbana
riduzione dei consumi energetici, riduzione delle emissioni

- Promozione della fruibilità sostenibile nelle aree protette
- Salvaguardia della biodiversità dei siti di Rete Natura 2000
- Sviluppo e trasferimento di tecniche di ingegneria naturalistica
- Ricostituzione di habitat, reti idrografiche e produzioni per la funzionalità, l'equilibrio e la sicurezza del territorio
- Crescita della sostenibilità nei diversi settori produttivi
- Riqualificazione secondo criteri di ecosostenibilità e/o ecoefficienza di aree ed edifici dismessi
- Riduzione consumi energetici patrimonio storico-monumentale



Accessibilità e mobilità

innovazione di sistemi nella logistica, stoccaggio, trasporto e distribuzione locale
mobilità sostenibile
trasporto pubblico sostenibile

- Piani innovativi e sperimentali della mobilità sostenibile
- Nuove e riqualificate piste ciclabili locali e completino reti provinciali e regionali di lunga percorrenza
- Infrastrutture per la mobilità integrata bici-treno come taglio modale quotidiano / turistico (bike sharing, ciclo-stazioni, ciclo-officine, biglietti integrati)
- Approcci sperimentali e partecipati di azioni complementari (aree pedonali, eco pass, car pooling, car sharing, servizi di "intomobilità", mobility management)
- Elettificazione di linee ferroviarie esistenti, miglioramento del servizio e dei sistemi di gestione
- Completamento e sviluppo idrove in ambiti di valore ambientale



Valorizzazione beni culturali

innovazione nella fruizione del patrimonio storico monumentale
itinerari per la fruizione di beni culturali sottoutilizzati
recupero di beni storici, monumentali e documentali
integrato a nuove offerte culturali

- Gestione innovativa dei patrimoni, beni culturali e paesaggio
- Recupero di complessi monumentali in un'ottica di sviluppo territoriale integrato
- Resignificatione dei luoghi della memoria urbana e promozione di nuove forme di turismo culturale sostenibile
- Riutilizzo di edifici dismessi come volano per l'imprenditoria giovanile e la valorizzazione del capitale umano
- Azioni volte ad aumentare la riconoscibilità degli elementi identitari, mettendoli a sistema con percorsi sostenibili (con servizi di ricettività, mobilità e gestione degli impatti)



Cultura

progetti culturali di matrice pubblica d'interesse sovra locale
innovazione nell'offerta di servizi culturali
sistemi culturali integrati e reti museali (pubblico/private)
integrazione tra cultura, arte e attività produttive
per lo sviluppo economico

- Promozione museale territoriale d'eccellenza (Sistemi Integrati, Reti, Sistemi Museali)
- Nuovi modelli di governance per reti culturali territoriali
- Distretti culturali e distretti culturali evoluti
- Ecomusei del territorio
- Ecomusei del territorio urbano
- Innovazione tecnologica nella valorizzazione dei patrimoni



Sviluppo sociale

promozione di una cultura di solidarietà e cooperazione alimentare
innovazione negli strumenti di cooperazione alimentare
alimentazione per migliori stili di vita
innovazione sostenibile dei comportamenti sociali
valorizzazione di capitali sociali dei territori
mediazione interculturale per l'inclusione sociale

- Riequilibrio nell'accesso a infrastrutture, servizi e conoscenze
- Educazione all'ambiente e alla sostenibilità come fattore di sviluppo sociale e di recupero degli spazi aperti
- Informazione per una nuova cultura del benessere
- Sviluppo del capitale umano e sociale nei diversi settori produttivi
- Sviluppo di nuovi sistemi di relazioni



Accoglienza e turismo

accoglienza low-cost, ecosostenibile e integrata a servizi
accoglienza e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico
progetti innovativi ed ecosostenibili per l'accoglienza
progetti turistico-culturali integrati per la valorizzazione dei patrimoni

- Riutilizzo di dimore storiche a usi turistici ad alto valore aggiunto
- Riutilizzo di strutture agricole e cascine a usi turistici e culturali
- Reti di servizi per il turismo sostenibile, compatibile con la fruizione quotidiana, con ampie ricadute territoriali
- Offerta turistica integrata, ricettiva e culturale
- Potenziamento della rete agriturismo nelle aree forestali

In questo, anche la Rete dei 24 Ecomusei della Lombardia e le sue relazioni con le altre reti italiane ed internazionali possono giocare un ruolo importante. Gli ecomusei possono richiamare visitatori che già scelgono forme di turismo sostenibile, in cui accoglienza e alimentazione si basano su prodotti locali sicuri e di qualità. Ma soprattutto, nell'idea di de Varine, sono "un'azione portata avanti da una comunità, a partire dal suo patrimonio, per il suo sviluppo" (Buroni S. 2008): un progetto sociale che diffonde in cittadini e turisti la consapevolezza che il mondo rurale e montano sono anche un bene culturale.

Nei progetti di reti e sistemi museali si ritrovano poi entrambi gli aspetti, la volontà di incidere sullo sviluppo del proprio territorio di appartenenza e di investire in ricerca, formazione e innovazione per definire un nuovo modello di fruizione. Da un lato, proprio sulla relazione sempre più marcata tra cultura e territorio (Monza e Brianza Musei, Sistema Museale Valtellinese) si costruiscono nuovi e più interessanti network di istituzioni molto diverse, per contenuti, tipologia di collezioni e raccolte, dimensioni e classificazione regionali e ministeriali, capaci di nuove sinergie con il sistema educativo.

Dall'altro, nell'offerta di servizi e prodotti ad alto valore aggiunto (itinerari open air, programmazione di rete, mostre articolate in più sedi territoriali, modalità di fruizione multimediale) la cultura coinvolge le imprese che stanno ridefinendo la

Cluster 1. Milano

Cluster 2. Monza e Brianza

Cluster 3. Lecco

Cluster 4. Sondrio

<p>2. 4 Parchi su 2 Ruote [SESTO SAN GIOVANNI] Parco Nord Milano Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia</p>	<p>7. Ricerca sui vitigni storici e tipici della Brianza [MONZA] Aree vitivinicole storiche e tipiche della Brianza Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>8. Reintroduzione della vite in Brianza [MONZA] Aree vitivinicole storiche e tipiche della Brianza Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>9. Nel parco di Monza c'è il latte ... ed è biologico [MONZA] Cascina Molino San Giorgio Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>10. Festa del latte, formaggi e prodotti agricoli di MB [MONZA] Piazza San Paolo Sistema agroalimentare e nutrizione</p>	<p>31. 100 Cascine - Galbusera Bianca [ROVAGNATE] Cascina Galbusera Bianca Sistema agroalimentare e nutrizione, Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali, Ambiente ed Energia</p>	<p>41. Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina [SONDRIO] Valtellina Sistema agroalimentare e nutrizione, Accoglienza e turismo</p> <p>42. Valorizzazione del patrimonio viticolo terrazzato [MORBEGNO] Area viticola della costiera retica di Valtellina 42.a [SONDRIO] Fondazione Dott. P. Fojanini di Studi Superiori Sistema agroalimentare e nutrizione</p>
	<p>11. Energia e alimentazione al Parco e Villa Reale [MONZA] Parco e Villa reale di Monza Ambiente ed energia, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>12. Energy Life a Cascina San Giorgio [MONZA] Cascina Mulini San Giorgio Ambiente ed energia, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>13. 4 mini centrali idroelettriche sul Canale Villoresi [MONZA] Canale Villoresi Ambiente ed energia, Sistema agroalimentare e nutrizione</p>	<p>32. Il Parco e faccra tra natura, necessità e cultura [MONTEVECCHIA] Parco di Montevicchia e Valle del Curone Ambiente ed energia, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>33. R.I.S.P.O.Sta [GALBIATE] Parco Monte Barro - Villa Bertarelli, Ambiente ed energia, Sistema agroalimentare e nutrizione</p>	<p>43. Nuovo polo di formazione internazionale [SONDRIO] CDAP - CREA (Centro Documentazione Aree Protette - Centro Regionale per l'Educazione Ambientale) Ambiente ed energia, Valorizzazione beni culturali, Cultura</p>
	<p>14. Moving better: piano strategico mobilità sostenibile [MONZA] Provincia di Monza e Brianza Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia</p> <p>15. MOSLO - Monza-Molteni: una ferrovia a due velocità [MONZA] Linea ferroviaria Lecco-Molteni-Monza Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia</p> <p>16. Intermodalità facilitata bici+treno [MONZA] Linea ferroviaria (Milano) Monza-Oggiono Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia</p> <p>17. Ciclabilità e servizi da Monza Parco all'area Expo [MONZA] Canale Villoresi dal parco di Monza al sito Expo Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia</p> <p>18. Ciclo stazioni a Monza [MONZA] Piste ciclabili di Monza</p>	<p>34. Greenway Olginate-Cernusco Lombardone [OLGIATE MOLGORA] Tratti dismessi della Carnate-Caldesio-Cernusco Accessibilità e mobilità, Ambiente ed energia</p> <p>35. Riqualificazione linea ferroviaria Lecco-Molteni-Monza [LECCO] Linea ferroviaria Lecco-Molteni-Monza Accessibilità e mobilità</p> <p>36. Adda Navigabile [LECCO] Parco dell'Adda Nord Accessibilità e mobilità</p>	<p>44. Piste ciclabili in provincia di Sondrio [PIANEDICO] Piste ciclabili di fondovalle da Pianedo a Livigno e da Pianedo a Castasegna Accessibilità e mobilità</p>
<p>3. La Città delle Fabbriche [SESTO S. GIOVANNI] M.I.L. Museo dell'Industria e del Lavoro Valorizzazione beni culturali, Cultura, Accoglienza e turismo</p> <p>4. ReGIS Rete Giardini Storici [CINISELLO B.] Villa Ghirlanda Siva - Centro Documentazione Valorizzazione beni culturali, Energia e Ambiente</p>	<p>19. Promozione congiunta [MONZA] Parco di Monza Valorizzazione beni culturali</p> <p>20. Ecomuseo virtuale [MONZA] Parco di Monza Valorizzazione beni culturali, Accoglienza e turismo</p> <p>21. Sistema Ville Nord Milano [DESIO] Villa Cusani Traversi Tisori Valorizzazione beni culturali, Cultura</p> <p>22. Polo del Restauro dell'Accademia di Brera [ARCORE] Villa Borromeo d'Adda Valorizzazione beni culturali, Cultura</p> <p>23. Tra antico e moderno [BRIOSCO] Fondazione Pietro Rossini Valorizzazione beni culturali, Ambiente ed energia</p> <p>24. La Siloteca Cormio al Parco di Monza [MONZA] Villa Mirabello, ex Durini Cultura, Ambiente ed energia</p>	<p>37. Distretto Culturale della Valsassina [BARZIO] Parco della Grigna Settentrionale Valorizzazione beni culturali, cultura</p>	<p>45. Distretto culturale della Valtellina: "Dalle acque dell'Adda ai ghiacciai dello Stelvio: il distretto" [TIRANO] Terziere superiore e Alta Valtellina Valorizzazione beni culturali</p>
<p>5. Invito alla creatività Made in MaGe [SESTO S. GIOVANNI] Magazzini Generali Falck Mage Cultura, Valorizzazione beni culturali</p> <p>1. Rete Museale dell'800 Lombardo [MILANO] Civico Museo di Storia Naturale Cultura, Valorizzazione Beni culturali</p>	<p>25. Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza [VIMERCATE] MUST-Museo del Territorio Vimercaese Cultura, Sviluppo sociale, Valorizzazione Beni culturali</p> <p>26. Monza Brianza Musei. Il Sistema museale di MB [MONZA] Musei della Provincia di Monza e Brianza Cultura, Valorizzazione Beni culturali</p> <p>27. Rete Twister [LISSONE] Museo d'Arte Contemporanea Cultura, Valorizzazione Beni culturali</p>	<p>38. Ecomuseo Val San Martino [CALDIZOCORTE] Ecomuseo Val San Martino Cultura, Ambiente ed energia, Valorizzazione Beni Culturali</p>	<p>46. Sistema Museale Valtellinese [ALBAREDO PER S. MARCO] Ecomuseo delle Valli del Bitto Cultura, Valorizzazione beni culturali</p>
<p>6. La casa del Sole [MILANO] Complesso Scatascio e Parco Trotter Sviluppo sociale, Energia e ambiente</p>	<p>28. Tappa Benessere al parco di Monza [MONZA] Parco di Monza - Centro informazioni Sviluppo sociale, Sistema agroalimentare e nutrizione</p> <p>29. Dormire in Villa [VIMERCATE] Dimore storiche del territorio brianzese Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali</p> <p>30. Ville di delizia della Brianza [MONZA] Villa Reale di Monza Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali</p>	<p>39. ParchiCard Lombardia [GALBIATE] Parco del Monte Barro Accoglienza e turismo, Valorizzazione beni culturali, Sviluppo sociale</p> <p>40. Contratto di foreste del Resegone [MORTERONE] Foresta del Resegone Accoglienza e turismo, Ambiente e energia</p>	<p>I Sottotemi dell'EXPO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La scienza per la sicurezza e la qualità alimentare 2. L'innovazione nella filiera alimentare 3. La tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità 4. L'educazione alimentare 5. La solidarietà e la cooperazione alimentare 6. L'alimentazione per migliori stili di vita 7. L'alimentazione nelle culture e nelle etnie <p>Linee d'azione all. L. AQST EXPO</p> <ol style="list-style-type: none"> A1. Infrastrutture per il miglioramento della mobilità sul territorio lombardo A2. Riqualificazione ambientale e prevenzione del rischio idraulico per i corsi d'acqua naturali e artificiali A3. Infrastrutture a verde (FER) e rurali A4. Sostenibilità energetica e supporto alle politiche di riduzione delle emissioni climateranti A5. Promozione e valorizzazione delle iniziative di sviluppo e riqualificazione territoriale.

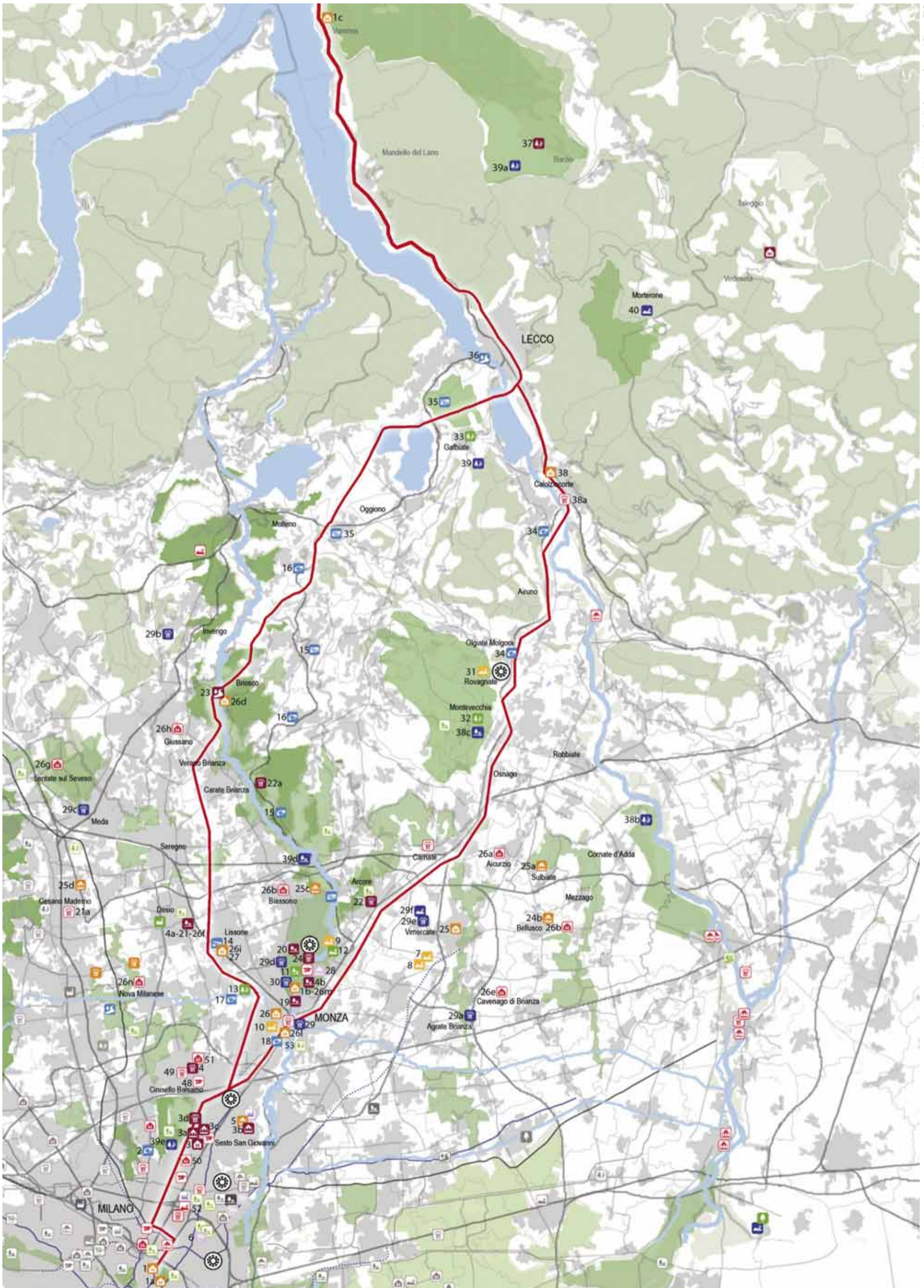
propria identità in progetti integrati che favoriscano la diffusione delle conoscenze e generino innovazione.

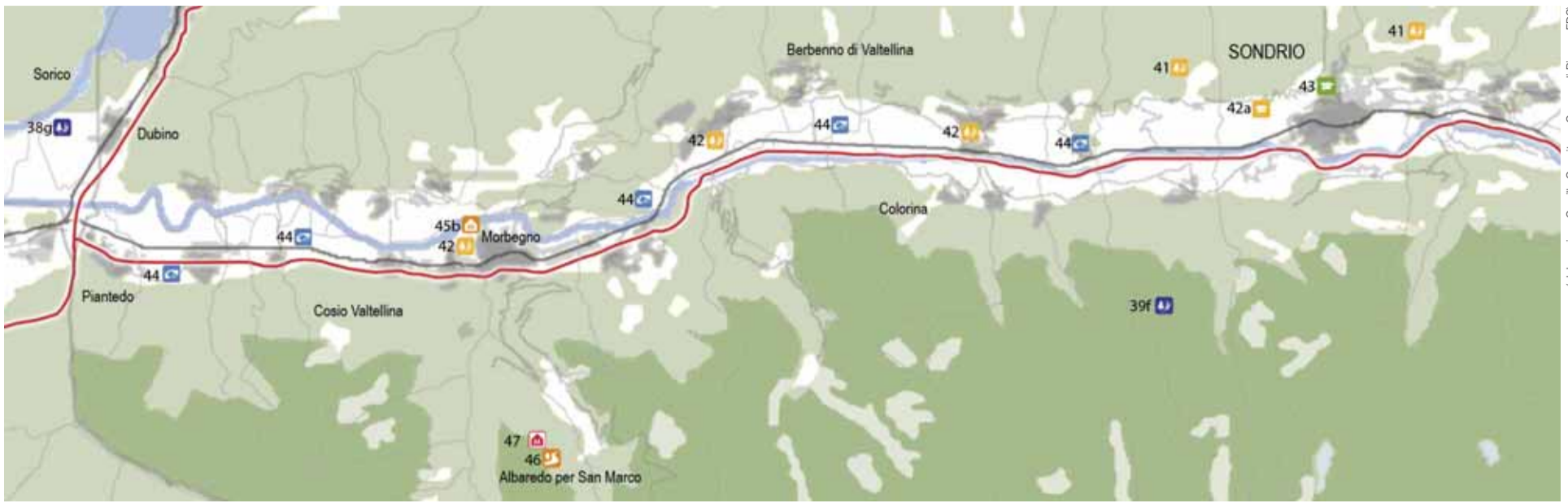
Nuove politiche di sviluppo territoriale

Tra Milano e Sondrio le politiche per lo sviluppo territoriale sperimentano nuovi approcci e aprono diverse prospettive di crescita, urbana e sociale. Ultimo affinamento del concetto di distretto culturale, il **Distretto Culturale Evoluto** di Monza e Brianza apre nuove prospettive di sviluppo territoriale grazie alla ricerca di sinergie strategiche tra le filiere culturali di differenti settori produttivi e all' esplorazione in forme più articolate e complesse delle potenzialità di un approccio partecipato. I progetti promossi dalle Comunità Montane rendono ancora più evidente l'efficacia di una programmazione partecipata dello sviluppo e i vantaggi di un modello di crescita basato sulla valorizzazione di competenze e specificità di ogni comune. Le candidature Unesco diventa in molti contesti una strategia di crescita e promozione del territorio (Città di Sesto San Giovanni, viticolo terrazzato del Versante Retico della Valtellina, Villaggio Morelli di Sondalo) capace di unire attori privati e istituzioni pubbliche, mondo della cultura e sistema educativo, associazioni e cittadini per riportare all'attualità patrimoni che possono ancora generare sviluppo.

La sostenibilità economica delle iniziative

I progetti più strutturati e in corso di realizzazione esprimono una precisa strategia economica che può essere d'esempio a molte altre proposte rispetto alle modalità di individuazione dei finanziamenti, di valorizzazione economica e di gestione di beni e servizi su cui si sono concentrati gli investimenti. Le iniziative selezionate lungo la direttrice territoriale dimostrano che i progetti si sostengono economicamente se soddisfano bisogni, emozioni e potenzialità dei visitatori e dei cittadini, con la consapevolezza che a ognuno di questi aspetti si può dare risposta in termini di "strati di servizi". Questi progetti nascono in luoghi che entrano a pieno titolo a far parte dell'Expo perché valorizzano la propria identità conducendo i visitatori ad attraversarla consapevolmente. Ma l'eredità più grande sarà per tutti noi comprendere in modo nuovo un patrimonio che già ci appartiene. Con questa proposta campione, Expo Diffusa e Sostenibile invita tutti gli attori coinvolti in questi e in molte altre iniziative a collaborare alla costruzione di un **progetto culturale partecipato** che consenta davvero al territorio della Lombardia di inaugurare con il 2015 una nuova fase del proprio sviluppo socio-economico.





(elaborazione Camilla Guerritore, Gruppo di Ricerca EDS)

Edifici - contenitori espositivi

- 1. [MILANO] **Villa Reale (Belgiojoso)**
Contenitori espositivi, musei
- 1.a [MILANO] **Museo di Storia naturale**
Contenitori espositivi, musei
- 3. [S. S. GIOVANNI] **Museo dell'Industria e del Lavoro - MIL**
Contenitori, archeologia industriale
- 50. [MILANO] **Hangar Bicocca**
Contenitori espositivi, fondazione
- 51. [CINISELLO B.] **Museo della Fotografia Contemporanea**
Contenitori espositivi, musei
- [MILANO] **EUMM Ecomuseo Urbano Metropolitan MI**
Contenitori espositivi, ecomuseo urbano
- [MILANO] **Fondazione Pirelli - Museimpresa**
[S.S. GIOVANNI] **Galleria Campari - Museimpresa**
Contenitori espositivi, fondazione - galleria
- [CUSANO M.] **Palazzo Omodei**
Edifici storici e monumenti, palazzo affrescato
- [BRESSO] **Museo Ito Rivolta - Museo Zambon**
Contenitori espositivi, museo
- 1.b [MONZA] **Musei Civici di Monza**
Contenitori espositivi, raccolta
- 26.a [INCURZO] **Piccolo Museo usi e costumi della gente**
Contenitori espositivi, museo
- 26.b [BELLUSCO] **Museo Fotografico del Comune di Bellusco del XX secolo**
Contenitori espositivi, museo
- 26.c [BIASSONO] **Museo Civico Carlo Verri**
Contenitori espositivi, museo
- 26.d [BRIOSCO] **Parco dell'Arte Contemporanea**
Contenitori espositivi, museo open air
- 26.e [CAVENAGO B.] **Museo della vita contadina - Villa Rasini**
Contenitori espositivi, museo
- 26.f [DESEO] **Museo Scavini - Villa Cusani Traversi Tittoni**
Contenitori espositivi, museo
- 26.g [GLUSSANO] **Museo Etnologico Naturalistico del Territorio**
Contenitori espositivi, museo
- 26.h [LENTATE SUL SEVESO] **Museo Civico**
Contenitori espositivi, museo
- 26.i [MONZA] **Museo del Tesoro del Duomo**
Contenitori espositivi, museo
- 26.m [MONZA] **Musei Civici di Monza - Villa Reale**
Contenitori espositivi, museo
- 26.o [NOVA M.] **Donazione del Pittore Antonio Viviani**
Contenitori espositivi, collezione
- 26.p [NOVA M.] **Collezione Permanente delle Arti del Fuoco**
Contenitori espositivi, collezione
- 26.q [VIMERCATE] **MUST Museo del Territorio Vimercatese**
Contenitori espositivi, museo
- 27. [LISSONE] **Museo d'Arte Contemporanea**
26.i Contenitori espositivi, museo
- 1.c [VARENNA] **Villa Monastero di Varenna**
Contenitori espositivi, musei
- 38. [CALOLZIOCORTE] **Ecomuseo Val San Martino Centro Visitatori e Centro di Documentazione**
Contenitori espositivi, centro espositivo
- [ABBADIA LARIANA] **Museo Settificio Monti**
Contenitori espositivi, museo
- [ESINO LARIO] **Museo delle Grigne**
Contenitori espositivi, museo
- [GARLATE] **Museo della Seta**
Contenitori espositivi, museo
- 46. [ALBAREDO PER S. MARCO] **Ecomuseo Valli del Bitto**
Itinerari di interesse ambientale, ecomuseo del territorio
- 46.a [GEROLA ALTA] **Ecomuseo della Valgerola**
Itinerari di interesse ambientale, ecomuseo del territorio
- 47. [GEROLA ALTA] **Centro del Bitto**
Contenitori espositivi, area dedicata a museo
- 46.b [MORBEGNO] **Museo Civico di Storia naturale**
Contenitori espositivi, museo
- [GR[OSIO] **Parco delle Incisioni Rupestri**
Contenitori espositivi, museo open air
- [BORMIO] **Museo Civico di Bormio**
Contenitori espositivi, museo
- [S. CATERINA VALFURVA] **Museo Vallivo Valturva**
Contenitori espositivi, museo

Edifici - altre categorie

- 3.b. [S. S. GIOVANNI] **Magazzini Generali Falck Mage**
5. Contenitori, archeologia industriale
- 3.c. [S. S. GIOVANNI] **Carroponne**
Contenitori, archeologia industriale
- 3.d. [S. S. GIOVANNI] **Villa Torretta**
Edifici storici e monumenti, villa
- 4. [CINISELLO BALSAMO] **Villa Ghirlanda Silva**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 52. [MILANO] **Complesso di Parco e Villa Finzi**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 49. [CINISELLO BALSAMO] **Villa Arconati Arese**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 48. [CINISELLO BALSAMO] **Villa di Breme Forno**
Sedi di ricerca e formazione, università
- [MILANO] **Università degli Studi Milano Bicocca**
Sedi di ricerca e formazione, università
- [S.S. GIOVANNI] **Ex Breda Greenhouse**
Contenitori, archeologia industriale
- [S.S. GIOVANNI] **LUB - Laboratorio Innovazione Breda**
Contenitori, archeologia industriale
- 9. [MONZA] **Cascina Molino San Giorgio**
Sedi sistema agroalimentare, azienda agricola eccellente
- 12. [MONZA] **Cascina Mufini San Giorgio**
Sedi sistema agroalimentare, cascina
- 28. [MONZA] **Parco di Monza - sede da definire**
Sedi sistema agroalimentare, sede da definire
- 21. [DESEO] **Villa Cusani Traversi Tittoni**
4.a Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 22. [ARCORE] **Villa Borromeo d'Adda**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 24. [MONZA] **Villa Mirabello, ex Durini**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 25. [VIMERCATE] **Villa Sottocasa (MUST)**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 25.a [SULBIATE] **ex Filanda**
Contenitori, archeologia industriale
- 25.b [BELLUSCO] **Castello da Corte**
Edifici storici e monumenti, castello
- 25.c [BIASSONO] **Ca' del Bossi**
Edifici storici e monumenti, palazzo
- 25.d [CESANO M.] **Palazzo Arese Borromeo - Scuderie**
Edifici storici e monumenti, palazzo
- 29. [MONZA] **Dimore storiche del territorio brianteo**
Edifici storici e monumenti, ville
- 29.a [AGRATE BRIANZA] **Villa Trivulzio di Omate**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 29.b [CREMAGO DI INVERIGO] **Palazzo Perego**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 29.c [MEDA] **Villa Antona Traversi**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 29.d [MONZA] **Villa Maglia Tagliabue**
Edifici storici e monumenti, villa
- 29.e [VIMERCATE] **Corte rustica e casino di caccia di Oreno**
Edifici storici e monumenti, villa
- 29.f [VIMERCATE] **Villa "La Lodovica" di Oreno**
Sedi sistema agroalimentare, cascina
- 30. [MONZA] **Villa Reale di Monza**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- 31. [ROVAGNATE] **Cascina Galbusera Bianca**
Sedi sistema agroalimentare, cascina con servizi integrati
- 38.a [CALOLZIOCORTE] **Monastero di S. Maria del Lavello**
Edifici storici e monumenti, complesso monumentale
- [CALOLZIOCORTE] **Villa dei Ponti - giardino botanico**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- [DERVIO] **Santuario Madonna di Bondo**
Edifici storici e monumenti, edificio religioso
- [CVATE] **Abbazia S. Pietro al Monte, Madonna della Neve**
Edifici storici e monumenti, edificio religioso
- [VALMADRERA-PARE] **Filanda Gavazzi - Filatoio Bovara**
Contenitori, archeologia industriale
- [ELLO] **Complesso di Vecchi**
Contenitori, archeologia industriale
- 43. [SONDRIO] **CDAP - CREA**
Sedi di ricerca e formazione, centro di formazione
- 42.a [SONDRIO] **Fondazione P. Fojanini di Studi Superiori**
Sedi di ricerca e formazione, istituto di ricerca

Spazi aperti

- 6. [MILANO] **Complesso Scolastico e Parco Trotter**
Parchi, parchi attrezzati per eventi
- 4.a [SESTO SAN GIOVANNI] **Parco Nord Milano**
39.e Parchi, parco attrezzato per eventi
- 7. [MONZA] **Aree vitivinicole storiche e tipiche della Brianza**
Ambiti agro-silvo-pastorali, aree viticole di pregio
- 8. [MONZA] **Aree vitivinicole storiche e tipiche della Brianza**
Ambiti agro-silvo-pastorali, aree viticole di pregio
- 10. [MONZA] **Piazza San Paolo**
Sedi sistema agroalimentare, mostra-mercato open air
- 11. [MONZA] **Parco e Villa reale di Monza**
Parchi, parco connesso a sistema espositivo
- 13. [MONZA] **Canale Villoresi**
Ambiti agro-silvo-pastorali, aree agricole
- 4.b [MONZA] **Giardini Reali Villa di Monza**
Parchi, parco storico
- 19. [MONZA] **Parco di Monza**
20. Parchi, parco con sistemi espositivi
- 23. [BRIOSCO-AGLIATE] **Itinerario per la Basilica di Agliate**
Itinerari di valore ambientale, itinerari per "mobilità lenta"
- 26.n [NOVA M.] **Ecomuseo del territorio del Parco Gugnotorto**
Parco/Contenitori espositivi, Ecomuseo del territorio
- 32. [MONTEVECCHIA] **Parco di Montevocchia e Vale Curone**
Ambiti agro-silvo-pastorali, ambito con aree protette
- 33. [GALBIATE] **Parco Monte Barro**
Ambiti agro-silvo-pastorali, ambito con aree protette
- 37. [BARZIO] **Valsassina - Parco Grigna Settentrionale**
Ambiti agro-silvo-pastorali, aree protette
- 39.d [TRIUGGIO] **Parco Valle del Lambro**
Parchi, parco con aree protette di pregio
- 39. [GALBIATE] **Parco del Monte Barro - Villa Bertarelli**
Ambiti agro-silvo-pastorali, ambito con aree protette
- [GALBIATE] **Villa Bertarelli**
Edifici storici e monumenti, villa con parco storico
- [GALBIATE] **Centro Flora Autoctona**
Sedi di ricerca e formazione, Centro studi
- [GALBIATE] **Centro di educazione ambientale**
Sedi di ricerca e formazione, Centro di formazione
- [GALBIATE] **Museo Archeologico del Barro (MAB)**
Contenitori espositivi, museo
- [GALBIATE] **Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB)**
Contenitori espositivi, museo
- [GALBIATE] **Sentiero Botanico Fornaieri**
Itinerari di interesse ambientale, itinerario per "mobilità lenta"
- 39.c [MONTEVECCHIA] **Parco di Montevocchia e Vale del Curone**
Ambiti agro-silvo-pastorali, ambito con aree protette
- 39.a [BARZIO] **Parco della Grigna Settentrionale**
Ambiti agro-silvo-pastorali, ambito con aree protette
- 39.f [SONDRIO] **Parco delle Orobie Valtellinesi**
Ambiti agro-silvo-pastorali, ambito con aree protette
- [SONDRIO] **Antichi borghi orobici**
Edifici storici e monumenti, borghi storici
- [COSIO VALTELLINO] **Abbazia di S. Pietro in Valtale**
Edifici storici e monumenti, complesso monumentale
- 39.g [SORICO] **Riserva Naturale Pian di Spagna e L. di Mezzola**
Ambiti agro-silvo-pastorali, riserva naturale
- 40. [MORTERONE] **Foresta del Resegone**
Ambiti agro-silvo-pastorali, foreste
- 41. [SONDRIO] **Valtellina**
Ambiti agro-silvo-pastorali, territoriale
- 42. [MORBEGNO] **Area viticola della costiera Reticca di Valtellina**
Ambiti agro-silvo-pastorali, aree viticole di pregio
- 45. [TIRANO-SONDRIO] **Valtellina - territoriale**
Ambiti agro-silvo-pastorali, edifici storici e monumenti
- [SONDRIO] **Castel Masogro**
Contenitori, archeologia industriale
- [TIRANO] **Circolo tori, castelli, palazzi del Tiranese**
Circuiti tori, castelli, palazzi del Tiranese
- [TIRANO] **Castello di Tirano**
Edifici storici e monumenti, castello
- [SONDRIO] **Chiostrò di Sant'Antonio**
Contenitori, archeologia industriale
- [TIRANO] **Sasso del Gallo**
Edifici storici e monumenti, castello
- [TIRANO] **Castello di Lughina**
Edifici storici e monumenti, castello
- [TOVO DI S. AGATA] **Castello di Bellaguarda**
Edifici storici e monumenti, castello

Tracciati della mobilità

- 2. [SESTO SAN GIOVANNI] **Parco Nord Milano - ciclabili**
Tracciati della mobilità, mobilità ciclopedonale
 - 14. [MONZA] **Provincia di Monza e Brianza**
Tracciati della mobilità, mobilità su gomma
 - 15. [MONZA] **Linea ferroviaria Monza-Molteni-Oggiono**
Tracciati della mobilità, mobilità su ferro
 - 16. [MONZA] **Linea ferroviaria (Milano) Monza-Oggiono**
Tracciati della mobilità, mobilità su ferro
 - 17. [MONZA] **Ciclabile Villoresi Parco di Monza - isto Expo**
Tracciati della mobilità, mobilità ciclopedonale
 - 18. [MONZA] **Piste ciclabili di Monza**
Tracciati della mobilità, mobilità ciclopedonale
 - 34. [OLGIATE M.] **Tratti ex ferrovia Carnate-Calolziocorte**
Tracciati della mobilità, mobilità ciclopedonale
 - 35. [LECCO] **Linea ferroviaria Lecco-Molteni-Morza**
Tracciati della mobilità, mobilità ciclopedonale
 - 36. [LECCO] **Parco dell'Adda Nord - Fiume Adda**
39.b Itinerari di valore ambientale, "via d'acqua"
 - 44. [PIANTEDO] **Ciclabili della Valtellina e della Valchiavenna**
Tratte Piantedo-Livigno, Piantedo-Castasegna
Tracciati della mobilità, mobilità ciclopedonale
- Contenitori espositivi**

 - Musei
 - gallerie
 - centri espositivi
 - "distretti" espositivi
 - fondazioni
 - sedì espositive open air

Contenitori

 - sedì del sistema congressuale
 - "distretti" organizzati per eventi
 - archeologia industriale
 - complessi sportivi

Edifici storici e monumenti

 - ville con parchi storici / ville
 - complessi monumentali
 - castelli, edifici religiosi

Sedi di ricerca e formazione

 - Università, accademie
 - centri studi, istituti e centri di ricerca
 - scuole e centri di formazione

Rappresentanze internazionali

 - centri culturali esteri
 - consolati con spazi per eventi

Sedi sistema agro-alimentare

 - cascine /cascine con servizi integrati
 - aziende agricole eccellenti
 - mercati comunali coperti
 - agriturismi

Spazi aperti

 - Spazi aperti urbani
 - Strade, piazze
 - corti, cortili, chioschi
 - giardini, sistemi di spazi aperti

Altri spazi aperti

 - spazi aperti periferari
 - spazi residuali

Parchi

 - parchi con sistemi espositivi
 - parchi attrezzati per eventi
 - parchi con aree protette di pregio

Itinerari di valore ambientale

 - itinerari per "mobilità lenta"
 - "vie d'acqua", corridoi ecologici
 - ecomusei del territorio

Ambiti agro - silvo - pastorali

 - foreste
 - ambito con aree protette
 - riserve naturali
 - aree agricole di pregio
 - aree viticole di pregio

Aree dismesse

 - aree dismesse (con edificio)
 - scali ferroviari dismessi
- Mobilità su ferro**

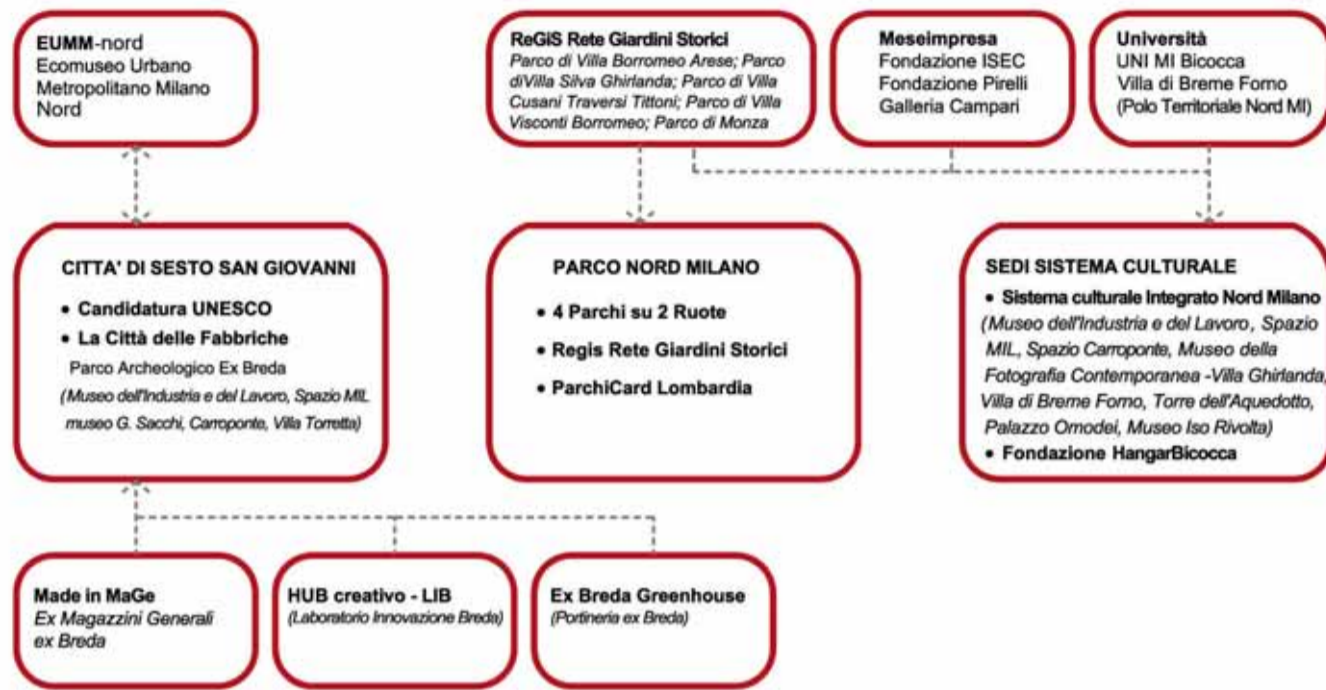
Mobilità su gomma

Mobilità ciclopedonale

Aree Dismesse

Tracciati della mobilità

Cluster 1. Da Milano a Monza, da Villa Reale a Villa Reale



La direttrice ha origine a Milano in prossimità del sistema espositivo che vede il Civico Museo di Storia Naturale, il Planetario Ulrico Hoepli, il Padiglione d'Arte Contemporanea e la Villa Reale (oggi Belgiojoso Bonaparte) articolarsi attorno al parco storico disegnato da Alemagna (oggi Giardini Pubblici I. Montanelli). Un luogo idealmente collegato a tutta la regione dalla Rete Museale dell'800 Lombardo e al Parco e alla Villa Reale di Monza dalla Collezione Siloteca R. Cormio.

La prima lega opere e luoghi in un racconto territoriale dell'arte di un intero secolo, toccando parchi che sono l'espressione di un'epoca, dal giardino all'inglese della Villa Reale di Milano ai Giardini Reali della Villa Reale di Monza, alle altre straordinarie sedi della Rete in tutta la Lombardia. La seconda, vede il Comune di Monza e il Civico Museo di Storia Naturale impegnati nel tentativo di dare "nuova visibilità" alla rara collezione botanica all'interno del Parco di Monza, rendendone comprensibile l'unicità ecosistemica. Da Villa Belgiojoso Bonaparte, il tracciato storico per Monza e l'itinerario che costeggia i Giardini Pubblici lungo i Bastioni, fino ai futuri Giardini di Porta Nuova, a viale Zara e a viale Fulvio Testi, incontrano risorse e opportunità diverse. I due percorsi si ricongiungono a Sesto San Giovanni, in prossimità del futuro ponte ciclopedonale sulla via Milanese, che definirà una nuova sequenza di aree verdi e spazi pubblici tra Parco Nord Milano, Villa Torretta e Parco Archeologico ex Breda. Ma prima di arrivare là dove progetti e risorse si addensano, almeno due luoghi meritano una sosta, anche di riflessione. Lungo viale Monza, si leggono i presupposti per raccontare nel 2015 una Milano interculturale, in grado di costruire un progetto sociale parlando di *alimentazione nelle culture e nelle etnie e per migliori stili di vita*. Un racconto che può trovare i suoi accenti nello storico **Parco scolastico ex Trotter**, dove un nuovo *community garden* è la strategia per riqualificare gli spazi residuali, partendo da **socialità e ambiente** come prima istanza collettiva per le comunità locali; nonché, nel complesso di **Parco e Villa Finzi**, vitale luogo d'incontro multiculturale tra diversi gruppi etnici e generazioni di fruitori.

Quattro temi percorrono progetti e opportunità del primo cluster, che si addensano intorno al Parco Nord:

- educazione all'ambiente e alla sostenibilità come fattore di sviluppo sociale e di recupero degli spazi aperti;
- nuovi modelli di governance per reti culturali territoriali;
- riuso di edifici dismessi come volano per l'imprenditoria giovanile e la valorizzazione del capitale umano;
- risignificazione dei luoghi della memoria urbana e promozione di nuove forme di turismo culturale sostenibile

Una rete integrata di bici-stazioni, servizi di bikesharing e percorsi ciclabili, già verificata dallo studio di fattibilità del progetto **4 parchi su 2 ruote**, potrà attraversare i parchi Nord Milano, Media Valle del Lambro, Balossa e Grugnotorto Villoresi e migliorare le connessioni tra i comuni del Patto Nord

Milano (Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni) e da quelli di Novate Milanese e Brugherio. Un sistema alternativo di fruizione del territorio per i visitatori dell'Expo e gli abitanti, sostenibile e integrato al trasporto pubblico, che rafforzerà con collegamenti di valore paesistico e ambientale le relazioni di rete tra poli d'eccellenza e musei d'impresa del Sistema Culturale Integrato Nord Milano.

Di questo sistema, nato per valorizzare e gestire in modo più efficace l'offerta culturale dei comuni del Patto Nord Milano, i viali Zara e Testi incontrano lo **Spazio MIL**, il **Museo dell'Industria e del Lavoro** e lo **Spazio Carropona** a Sesto San Giovanni; il **Museo della Fotografia Contemporanea** all'interno di Villa Ghirlanda e **Villa di Breme Forno**, sede nel Nuovo Polo Territoriale Nord Milano dell'Università Milano Bicocca a Cinisello Balsamo; la Torre dell'Acquedotto e Palazzo Omodei a Cusano Milanino; il Museo Iso Rivolta a Bresso, partner della rete *Milano città del design*. Ma questo non è l'unico segno tangibile della nuova forma d'aggregazione sperimentata, con il supporto della Provincia e di Milano Metropoli, dai sette comuni del Patto Nord Milano, che oggi guardano al 2015 dando priorità ai progetti che possono beneficiare di sinergie con gli interventi programmati da Expo Milano 2015 (*Dossier Expo 2015 Nord Milano*). L'esperienza del Patto Nord Milano dimostra nei fatti il ruolo strategico delle *anchor institutions*, siano esse agenzie di sviluppo, istituzioni culturali, università o centri di formazione, nella riqualificazione dei luoghi e nello sviluppo territoriale.

Molte e importanti per le trasformazioni locali sono le *anchor institutions* presenti in questo cluster. All'Università degli Studi di Milano Bicocca, che molto ha contribuito al radicamento locale del brano di città che ha preso il posto dei recinti industriali, si affiancano altre realtà di rilievo. Due istituzioni relativamente giovani, la Fondazione Hangar Bicocca e il Museo della Fotografia Contemporanea, hanno già portato nei propri contesti i benefici di scambi culturali di livello internazionale, di programmi educativi aperti ad un pubblico vasto ed eterogeneo, della riqualificazione di un edificio industriale dismesso di grande fascino in Bicocca e degli ambienti della Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo. La loro capacità di promuovere eventi sul territorio e di coinvolgere i giovani in attività creative molto può ancora fare per preparare all'Expo questo territorio articolato, insieme ad altri attori locali, come la Villa di Breme Forno, sede del Centro di Alta Formazione Qua_Si Universiscuola (impegnato nel trasferimento a scuole, enti e imprese locali di competenze e relazioni internazionali dell'Università di Milano Bicocca). Si tratta di un cluster pieno di risorse e opportunità, con molti altri servizi di livello metropolitano e regionale: dal teatro degli Arcimbaldi all'albergo con auditorium e sale per convegni e congressi di Villa Torretta, fino al Parco Archeologico ex Breda, con ampi spazi aperti per eventi, concerti, attività culturali open air e monumentali archeologie industriali capaci di

accogliere un ampio pubblico. Un cluster dove operano attori che hanno saputo promuovere un'imprenditoria giovanile attenta allo sviluppo sostenibile, facendo un uso creativo dei bandi per avviare occasioni di start up. Come nel caso di **Made in MaGe**, promosso dal Comune di Sesto con il Dipartimento di Architettura e Pianificazione (DIAP) del Politecnico di Milano coinvolgendo stilisti, designers, artigiani, associazioni culturali e cooperative nell'avvio di nuovi atelier per la moda e il design sostenibile all'interno degli ex Magazzini Generali Falck. Oppure, come nel caso di Ex Breda *Greenhouse*, con cui Milano Metropoli, Cantieri Isola e Precare hanno dato corso insieme a giovani artisti al riuso temporaneo di uno spazio industriale dismesso, o dell'HUB Creativo, che offre a giovani designer e artisti l'opportunità di concretizzare idee in progetti. Un cluster dove la candidatura Unesco della città di Sesto San Giovanni quale "paesaggio culturale evolutivo" diventa una strategia di sviluppo territoriale che vincola i monumenti dell'architettura industriale a forme di riuso sostenibili per il territorio. Futuri spazi di ricerca, incontro ed esposizione daranno vita insieme alle centralità già rigenerate, dall'area ex Breda all'area ex Campari, ad una rete di luoghi vitali che richiama l'esperienza dell'Ecomuseo Urbano di Torino e i suoi *Centri di Interpretazione* diffusi nella città. Un nuovo passo verso la sostenibilità di una città che con i Musei d'Impresa e con il "museo open air di memoria urbana" **La città delle fabbriche** ha aperto le porte alla nuova filiera culturale ed economica del turismo industriale. Da un lato, la Fondazione ISEC (Istituto per la storia dell'età contemporanea) e il Museo della Scienza e della Tecnica, insieme a Fondazione Pirelli, Galleria Campari, Museo Zamboni e MIL (a breve membro di Meseimpresa) possono mettere la propria esperienza nella comunicazione e nella promozione di eventi e manifestazioni culturali nella costruzione di un progetto condiviso che possa animare i luoghi della Città delle Fabbriche durante i sei mesi dell'Expo. Dall'altro, un doppio filo rosso, dalla centrale di cogenerazione in Bicocca a quelle di Trezzo sull'Adda e di Grosio in Valtellina, lega il cluster milanese alla "Via dell'Energia" (ideata da Ar.Me.S. Arte, Media Scienza e sostenuta dall'Assessorato al Turismo della Lombardia), che promuove la visita a otto centrali insieme a itinerari storico-artistici, naturalistici ed eno-gastronomici.

Non da ultimo, molti rapporti di rete nel campo della ricerca, della formazione e della didattica sui temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile possono portare il Parco Nord Milano a sviluppare progetti per l'Expo che vadano oltre i confini provinciali. Insieme agli attori della Rete dei Giardini Storici (ReGIS), proprietari e gestori di giardini e parchi, associazioni, università e centri di formazione come la Scuola Agraria del Parco di Monza e la Fondazione Minoprio, potrebbe tentare di ampliare la rete fino ai confini lombardi entro il 2015. Prima tappa di ParchiCard tra Milano e Sondrio, il Parco Nord potrebbe promuovere un programma di eventi per i sei mesi dell'Expo, che diano risalto alle attività di ogni parco.

4 Parchi su 2 Ruote

Luogo

Parco Nord Milano

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Sesto San Giovanni
20099, via Clerici 150

Direttrice territoriale

Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Spazi aperti, parchi, parco attrezzato per eventi

Dimensioni

Tra 625 e 3.125 ha

Proprietà

Provincia e Comune di Milano, Comune di Sesto San Giovanni, Comuni di Cinisello Balsamo, Comune di Bresso, Comune di Cormano, Comune di Cusano Milanino. Ente gestore: Consorzio Parco Nord Milano

Stato ed uso attuale

Parco regionale di cintura metropolitana, riconosciuto nel 1975 (legge regionale 78), è gestito dal Consorzio Parco Nord Milano, ente pubblico nato con l'intento di riqualificare i quartieri della periferia nord Milano. La grande area verde risulta così suddivisa: 400 ettari di aree verdi fruibili, 70 ettari di bosco, 200 mila alberi e arbusti, 30 km di piste ciclabili e percorsi ciclopedonali, 350 orti. All'interno del parco sono presenti beni storici legati alla tradizione agricola ed al passato industriale dell'area e numerosi spazi e attrezzature per attività culturali, sportive e ricreative.

La Cascina E. Ferrario ospita centro visitatori, spazio per mostre e incontri, biblioteca dedicata al verde e all'educazione ambientale. Il parco aderisce all'iniziativa Parchicard Lombardia, realizzata da Regione Lombardia e CTS e porta avanti attività sinergiche con l'Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano Nord (EUMM-nord).

Accessibilità

Dal punto di vista dell'accessibilità, è previsto il potenziamento della rete lenta per promuovere la mobilità ad impatto zero anche attraverso il progetto "4 Parchi su due Ruote".

L'accesso ciclopedonale al parco è assicurato dalle passerelle su via Fermi, via Berbera, via Clerici e sull'autostrada Milano-Venezia che consentono di superare le barriere imposte dai trafficati assi stradali. Ben collegato con mezzi di trasporto pubblici:

- da Mi C.le Autobus 727, 723, 724 per Monza o per Cinisello Balsamo;
- MM3 Zara poi Tram 11 fino al Capolinea Bignami, poi 500 m a piedi in direzione nord;
- MM1 Sesto Rondò poi autobus 708 per Bresso-Fermata Parco Nord.

Attori coinvolti

Proponente

Parco Regionale del Nord Milano

Referente per il progetto

Riccardo Gini, direzione@cert.parconord.milano.it

Partner

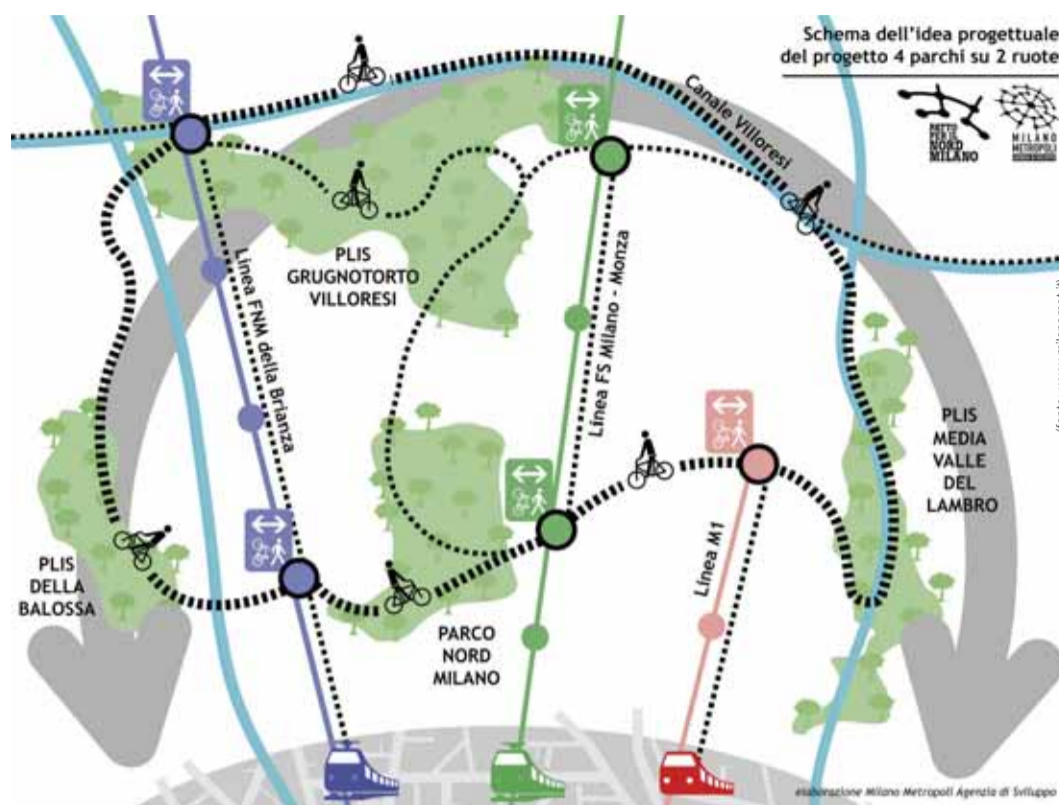
Parchi di interesse sovracomunale (Plis): Media Valle del Lambro, Balossa, Grugnotorto Villorese

Attori coinvolgibili

- LIB-Laboratorio Innovazione Breda
- Ecomuseo Urbano Metropolitano di Milano Nord (EUMM-Nord)

Luoghi correlati

- Paderno Dugnano, Parco Grugnotorto Villorese
- Sesto San Giovanni, Parco Media Valle del Lambro
- Novate Milanese, Parco Balossa



Sistema delle connessioni ciclopedonali e dei nodi di interscambio ferro-bici.

Contatti

Referente del luogo

Gini Riccardo
Consorzio Parco Nord Milano
direzione@cert.parconord.milano.it
+39 02 2410161

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → **Concluso**

Tempi di realizzazione

Febbraio 2009-maggio 2010

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Parco Nord Milano riveste un importante ruolo sociale, urbanistico ed ecologico, offrendo annualmente un corposo programma di attività sportive, ricreative e formative (come l'educazione ambientale e la gestione di orti urbani). Il Parco è impegnato in politiche di sostenibilità ambientale ed energetica: dal 2006 è attivo tra l'Unità di Gestione di Parco Nord e l'Università di Firenze il "Laboratorio Boschi"; dal 2007 promuove il "Festival della Biodiversità"; ed è in corso l'installazione di impianti fotovoltaici su alcune delle sue strutture.

Il Parco partecipa inoltre con Regione Lombardia al Progetto triennale europeo Periurban per il buon governo delle aree periurbane. Sarebbe auspicabile il potenziamento del ruolo del parco rispetto alle grandi attrezzature del Nord Milano per la realizzazione di eventi di ampia scala, l'approfondimento degli aspetti di efficienza e produzione energetica in sinergia con gli altri parchi regionali lombardi e la loro interconnessione attraverso reti di mobilità lenta.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto "4 parchi su due ruote", realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo, ha elaborato uno studio di fattibilità per un sistema di mobilità alternativa tra i parchi del Nord Milano (Parco Nord Milano, Media Valle del Lambro, Balossa e Grugnotorto Villorese, per un'estensione complessiva di 1.845 ha), integrato al trasporto pubblico locale.

Il progetto mira alla creazione di una rete interconnessa di bici-stazioni e percorsi di mobilità sostenibile per migliorare il collegamento tra i 9 comuni milanesi di: Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni, Notate Milanese e Brugherio.

Esito della prima fase di lavoro è stata la realizzazione di 5 itinerari di collegamento tra le aree verdi protette, per un totale di 39 km, (di cui 36 km esistenti e 3 km ex

novo). Nel progetto i Parchi hanno anche ipotizzato la collocazione di 10 bicistazioni nel Nord Milano (di cui 2 esistenti a Sesto San Giovanni e a Cinisello Balsamo) e l'attivazione di nuovi servizi locali di bikesharing integrati. Milano Metropoli ha sostenuto l'iniziativa occupandosi degli aspetti legati alla governance e al coordinamento tra gli attori coinvolti.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

"4 Parchi su 2 Ruote", collegandosi anche ai percorsi previsti da Expo 2015, potrà offrire una sistema alternativo di fruizione del territorio per i visitatori e per gli abitanti dell'area.

Attraverso l'implementazione delle aree protette e l'estensione del progetto ad altre importanti polarità del territorio (quali il Parco di Monza, il Parco delle Groane, il Canale Villoresi e il Comune di Milano già individuati dal progetto come aree strategiche), la promozione della mobilità sostenibile sarà capillarmente diffusa nell'area metropolitana milanese.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto ha un valore strategico in quanto darà un forte contributo, non solo alla valorizzazione delle aree verdi protette, ma anche alla riqualificazione ambientale, alla mobilità sostenibile e al miglioramento dell'interconnessione fisica dei Comuni del Nord Milano, in particolare dei 9 Comuni interessati dalla presenza dei parchi; attraverso un sistema di "mobilità dolce" che possa offrire una possibilità alternativa, anche giornaliera, alla mobilità con veicoli a motore, riducendo l'uso dell'automobile a favore del trasporto pubblico locale.

Sito Web ufficiale

Progetto 4 Parchi su 2 Ruote
(www.milanomet.it/it/ultime/sesto-san-giovanni-23-aprile-2010-6.html)

Fonti

- Progetto 4 Parchi su 2 Ruote (www.milanomet.it/it/ultime/sesto-san-giovanni-23-aprile-2010-6.html)
- Sito ufficiale Parco Nord (www.parconord.milano.it)
- Sito Area Parchi (www.areaparchi.it)
- A cura di Alessandro Rocca, Parchi e Fiumi. Il paesaggio naturale del territorio milanese. Editore Collana AIM - Abitare Segesta Cataloghi, Milano 2008.

Link

- Video progetto 4 Parchi su 2 Ruote (www.milanomet.it/it/progetti/metrocult-2008-6.html)
- Piattaforma di discussione Connaturazioni (http://connaturazioni.ning)
- Sito Parchicard (www.parchicard.it/lombardia/parconordmilano.html)
- Sito Parks (www.parks.it/parco.nord.milano/index.php)
- Sito Festival della Biodiversità (www.festivalbiodiversita.it)
- Sito EUMM-nord (www.eum-nord.it)

La città delle fabbriche

Luogo

M.I.L. Museo dell'Industria e del Lavoro

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Sesto San Giovanni
20099, via L. Granelli

Tipologia del luogo

Edifici, contenitori espositivi, museo

Proprietà

Comune di Sesto San Giovanni

Stato e uso attuale

Il Museo M.I.L. è stato concepito come luogo aperto, al centro delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio industriale cittadino, dai luoghi della produzione all'edilizia residenziale operaia ai circoli sportivi e ricreativi. Il Museo dell'Industria e del Lavoro, all'interno del Parco Archeologico Industriale ex Breda ospita lo "Spazio M.I.L." (musica, teatro, esposizioni), gestito dal Teatro Filodrammatici di Milano e, in fase di allestimento, la Bottega-Archivio di Giovanni Sacchi, famoso modellista del design industriale. Conserva inoltre manufatti legati alla produzione industriale quali il Carroponte, la Locomotiva Breda 830, la Lingottiera e il grande maglio a vapore costruito dalla Breda e ospitato all'interno della grande sala dello Spazio M.I.L.

Accessibilità

- Buona accessibilità con i mezzi pubblici, dalle cui fermate è raggiungibile velocemente a piedi.
- Accessibile comodamente anche dall'Autostrada A4 e dalla tangenziale Nord, uscita Cinisello Balsamo Sud
- Dalla Stazione Centrale, la linea 727 (Cusano Milanino-Cinisello B., ogni 10 min.) e linea 14
- Linea MM 1-fermata Sesto Marelli
- Linea MM 1-fermata Sesto Rondò

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Sesto San Giovanni, Settore Cultura, Sport e Politiche giovanili

Referente per il progetto

Daniela Fabbri
d.fabbri@sestosg.net

Partner di progetto

ISEC-Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea

Luoghi correlati

- Sesto San Giovanni, Parco Nord Milano
- Sesto San Giovanni, M.I.L. Museo dell'Industria e del Lavoro
- Sesto San Giovanni, Parco Archeologico Industriale ex Breda
- Sesto San Giovanni, Magazzini Generali Falck Mage
- Sesto San Giovanni, Carroponte
- Sesto San Giovanni, Villa Torretta

Contatti

Referente del luogo

Comune di Sesto San Giovanni, Settore Cultura, Sport e Politiche giovanili
+039 02 36574323
d.fabbri@sestosg.net

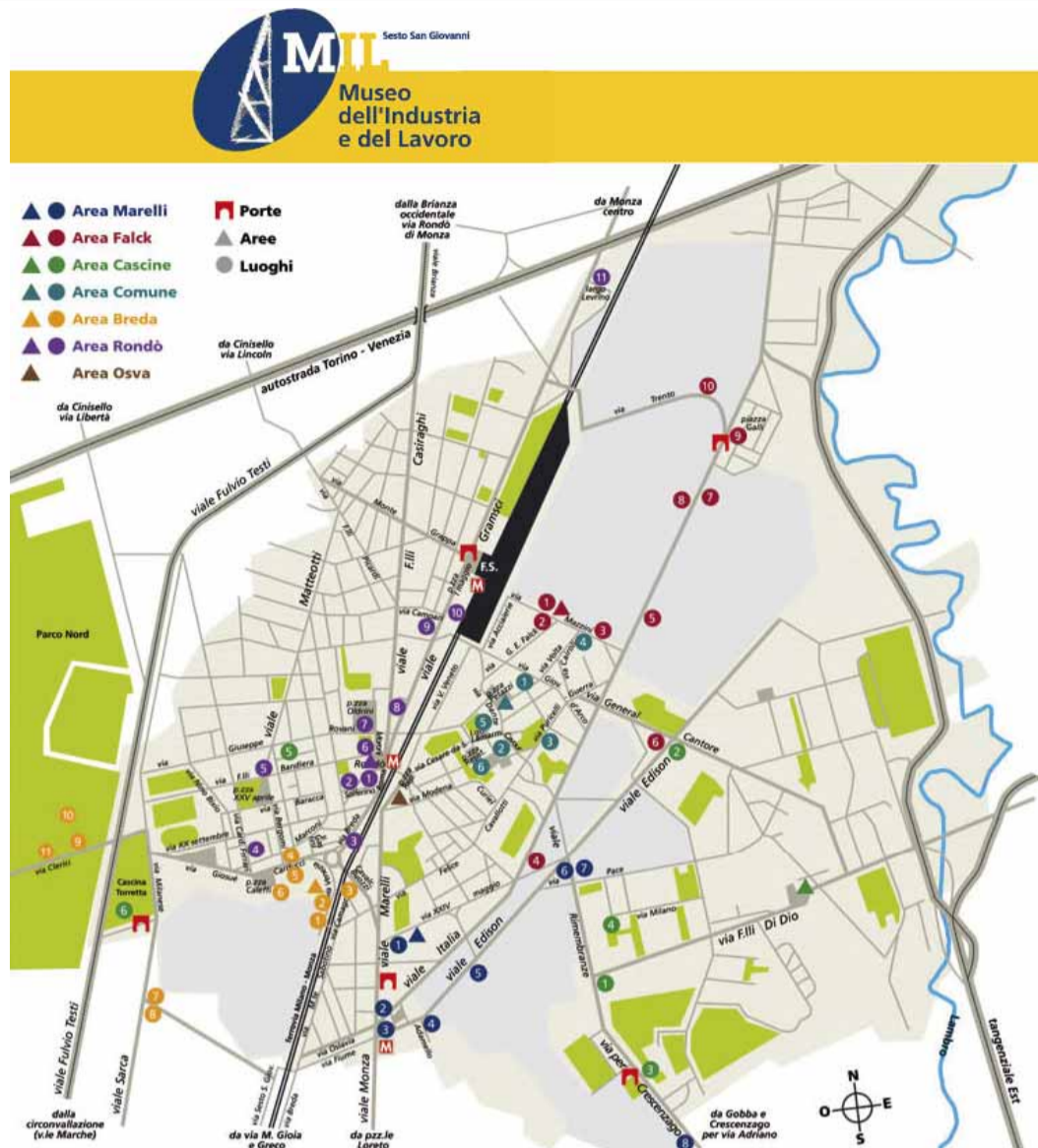
Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Area Breda, vista storica.

Planimetria generale itinerario.



Progetto

Assi Tematici

Valorizzazione beni culturali, cultura, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→**Concluso**

Tempi di realizzazione

36 mesi

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Museo nasce con l'obiettivo di documentare e testimoniare il percorso di una comunità che da borgo agricolo si è trasformata in "città delle fabbriche" e dare un contributo importante al processo di riqualificazione urbana. Insieme al Ma.Ge, con la propria programmazione di attività culturali e di formazione, costituisce l'elemento propulsore di un sistema di edifici e di spazi aperti tra loro collegati da un'itinerario storico-industriale e insieme culturale.

Contenuti e obiettivi del progetto

"La città delle fabbriche. Viaggio nella Sesto San Giovanni del '900" è un itinerario storico-industriale urbano concepito come museo all'aperto, curato per il Comune dall'Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea. Un itinerario pedonale tra i luoghi più significativi della storia urbana, tra fabbriche e brani del paesaggio industriale, cascine e abitazioni operaie, infrastrutture e strumenti produttivi, accompagnato da pannelli segnaletici che ricostruiscono le principali vicende economico-sociali di Sesto San Giovanni. Cinque Porte danno accesso ai principali assi viari della città e a sette grandi Aree con caratteri omogenei (Marelli, Falck, Cascine, Comune, Breda, Rondò, Osva) in cui si trovano 52 luoghi, veri e propri documenti della storia di Sesto San Giovanni, legati all'industria e al suo radicamento territoriale.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'itinerario è un tassello importante del percorso di candidatura Unesco del patrimonio di archeologia industriale di Sesto San Giovanni, iniziato nel 2006, che ha individuato 37 siti rilevanti, tra cui i forni e il villaggio Falck, la Pagoda, il Laminatoio, il Bliss, la Rettifica filiere e molti altri luoghi che oggi sono già parte integrante della città, come l'ex mensa Breda (sede di Milano Metropoli) e l'ex mensa Falck (sede di corsi di formazione della Provincia) e il Carroponte, che ospita concerti e iniziative culturali. L'attuale fase di restauro e riqualificazione dei totem

informativi è l'occasione per ampliare il progetto "La Città delle Fabbriche", anche in vista dell'Expo del 2015, mettendo a disposizione una rete di straordinari "contenitori espositivi" e di spazi e percorsi pubblici di connessione riqualificati, che potranno ospitare dopo il 2015 attività di ricreazione, ricerca ed espositive permanenti, anche dando seguito a progetti e programmi da tempo sviluppati per i singoli edifici.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Molti monumenti dell'archeologia industriale sestese sono ancora in attesa di una rifunzionalizzazione e la candidatura per il riconoscimento Unesco nasce anche dalla volontà della città di Sesto San Giovanni di vincolarne la trasformazione verso la tutela e il riuso con programmi innovativi, compatibili con la natura dei manufatti e sostenibili rispetto al territorio. Nell'ottica della tutela, un altro aspetto significativo è l'affermarsi del "turismo industriale", che, dagli anni '90, ha visto Sesto San Giovanni tra i precursori con i "musei d'impresa" e "la Città delle Fabbriche" (come Schio, la provincia di Terni, la regione Piemonte o il progetto "La via dell'energia" in Lombardia). Oltre ad una sostenibile stagionalizzazione del turismo, il turismo industriale genera una nuova filiera di servizi innovativi, come testimoniano le guide turistiche "dedicate" (Touring Club Italiano), i corsi di formazione e i Master post-universitari in "gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" (Università di Padova).

Sito ufficiale

M.I.L. Sesto S. Giovanni
(<http://www.spaziomil.it/citta.htm>)

Fonti

- V. Varini, l'opera condivisa. La città delle fabbriche. Sesto S. Giovanni 1903-1952. L'industria, Milano, Franco Angeli, 2006
- Sito ufficiale Spazio M.I.L., sezione dedicata al progetto "La Città delle Fabbriche"

Link

- Comune di Sesto san Giovanni(www.sestosg.net)
- Fondazione ISEC-Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea (www.fondazioneisec.it)
- Fondazione Pirelli (www.fondazionepirelli.org)
- Associazione Museimpresa (www.museimpresa.org)
- Galleria Campari (www.campari.org)
- Collezione Branca (www.brancainternational.com)

Parco Archeologico Industriale ex Breda

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Sesto San Giovanni
20099, via Carducci

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia: edifici, contenitori, archeologia industriale
Proprietà: Comune di Sesto San Giovanni

Stato e uso attuale

Nell'area situata tra Sesto San Giovanni e Milano dove all'inizio del '900 sorsero gli stabilimenti della Breda, si trovano oggi importanti testimonianze industriali e di residenza operaia all'interno di un contesto che è stato oggetto di una profonda trasformazione e riqualificazione. Del Parco Archeologico Industriale ex Breda fanno parte il Museo dell'Industria e del Lavoro, il Carroponte, la Locomotiva Breda 830, il Parco e la Villa Torretta. Ad essi si uniscono le case operaie Breda, le case per lavoratori Breda, il Magazzino Salvi Ditta Muller, le Riparazioni Locomotive, lo stadio Breda e la Torre dei Modelli.

Sono tutti beni storico-documentali che, per il valore di simbolo, monumento o memoria della città delle fabbriche, sono oggi oggetto di conservazione.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Una cornice estremamente suggestiva, quella del Parco Archeologico Industriale Ex Breda, che già ospita manifestazioni d'arte, musica, poesia, mettendo a disposizione ampi spazi aperti per eventi open air e importanti esempi di archeologia industriale capaci di accogliere ampi numeri di visitatori. Il Parco potrebbe essere teatro di molte e diverse manifestazioni culturali in occasione di Expo 2015.

Anche nel caso del MIL, per cui è stato richiesto l'inserimento nella rete provinciale dei musei d'impresa (con il Museo Campari), l'Expo potrà essere l'occasione per una valorizzazione di respiro metropolitano.

Accessibilità

Fermata Sesto Rondò della metropolitana M1 o fermata Parco Nord Clerici della metrotranvia n. 31 Lagosta-Cinisello

Sito ufficiale e fonti

Comune di Sesto San Giovanni, Dossier di Candidatura del sito industriale di Sesto San Giovanni alla Lista del patrimonio mondiale dell'umanità
(www.sestosg.net/sportelli/sestounesco)

Referente del luogo

Comune di Sesto San Giovanni
www.sestosg.net
02 24961

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Vista aerea del Parco Archeologico ex Breda.

Carroponte

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Sesto San Giovanni
20099, via Granello

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia: edifici, contenitori, archeologia industriale
Proprietà: Comune di Sesto San Giovanni
Dimensione: tra 10.000 e 25.000 mq



Stato e uso attuale

Il Carroponte costituisce un elemento monumentale all'interno del Parco archeologico industriale ex Breda, simbolo delle recenti trasformazioni urbanistiche di Sesto San Giovanni e insieme esempio significativo dei nuovi progetti di interpretazione degli spazi urbani liberati dalle fabbriche.

Il manufatto in acciaio, formato dalle colonne e dalle travi che delimitavano il "parco rottami" della Breda, è stato realizzato presumibilmente dalla stessa azienda nei primi decenni del secolo scorso, misura circa 200x60 metri e ha un'altezza di circa 20 metri. Le travi e le colonne che lo compongono sono state realizzate con collegamenti inizialmente chiodati (tecnica che prevede vengano inseriti in appositi fori i chiodi in acciaio portati ad alta temperatura nelle forge, ribattuti poi a caldo per garantire la buona tenuta del collegamento) e più recentemente saldati.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La struttura, ora che ha perso ogni sua funzione produttiva, privata dei fabbricati attigui rimasta "isolata", si dimostra davvero monumentale, esageratamente robusta ma nel contempo caratterizzata da un insieme estremamente armonioso. Guardando il Carroponte è possibile immaginare il parco colmo di rottami, i camini dei depuratori con altissimi pennacchi di vapore, risentire il brontolio dei forni, quando questi non si trasformavano in assordati scariche elettriche scoccate tra il rottame e gli elettrodi di grafite.

Grazie ad un'illuminazione suggestiva anche nelle ore serali e alla recente realizzazione di una copertura permanente del palco, il Carroponte è un'area ampia e funzionale per eventi, concerti, spettacoli e attività culturali. Lo spazio è stato aperto al pubblico con un grande concerto inaugurale il 22 settembre 2006, parallelamente allo svolgimento della mostra "Vecchie fabbriche nuova città".

Accessibilità

Fermata Sesto Rondò della metropolitana M1 o fermata Parco Nord Clerici della metrotranvia n. 31 Lagosta-Cinisello

Sito ufficiale e fonti

Comune di Sesto San Giovanni, Dossier di Candidatura del sito industriale di Sesto San Giovanni alla Lista del patrimonio mondiale dell'umanità
(www.sestosg.net/sportelli/sestounesco/breda/scheda,1710)

Referente del luogo

Comune di Sesto San Giovanni
www.sestosg.net
02 24961

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Villa Torretta

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Sesto San Giovanni 20099, via Milanese 3

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia: edifici, edifici storici e monumenti, villa con parco storico
Proprietà: Comune di Sesto San Giovanni
Dimensione: tra 2.000 e 5.000 mq

Stato e uso attuale

Il complesso, di notevoli dimensioni, si articola in due corti, nobile e rustica, aperte sul giardino secondo uno schema a forma di "E". Il corpo principale è sormontato da una torretta rinascimentale quadrata (origine dell'asse principale del parco Nord Milano), da cui l'organismo prende il nome. Avamposto fortificato del castello della Bicocca, ampliato all'inizio del '600, è poi divenuta dimora nobiliare.

Il complesso ospitava quasi trecento persone tra famiglie nobiliari e i dipendenti, che vi svolgevano attività rurali rimaste anche dopo l'acquisizione da parte della Breda agli inizi del '900.

Villa Torretta, sottoposta a vincolo dalla L. 1089/1939, è oggetto di una convenzione tra il Parco Nord e un operatore privato, che godrà il bene in diritto di superficie per 60 anni a fronte del recupero della villa e della sistemazione del giardino antistante, della realizzazione del centro congressi e della passerella ciclopedonale su viale Fulvio Testi (1997-2002).



Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Villa Torretta ospita un Grand Hotel, organizza ricevimenti, eventi e sfilate. Conta sette diverse sale per convegni, meeting e congressi, oltre ad un auditorium con 254 posti. Per rendere pubblicamente fruibili le bellezze artistiche della villa, è nato il Circolo Villa Torretta con un programma che comprende dibattiti politici, eventi culturali musicali e artistici, dai vernissage alla presentazione di nuovi artisti.

Un accordo con il Comune prevede un secondo ponte ciclopedonale sulla via Milanese per collegare l'area Torretta con l'area verde prevista nella fascia nord delle aree ex Breda e quindi per definire una sequenza di luoghi tra Parco Nord e Sesto San Giovanni.

Accessibilità

Dalla fermata Zara della metropolitana M3, metrotranvia n. 31 Lagosta-Cinisello, fermata Parco Nord Torretta

Sito ufficiale e fonti

Comune di Sesto San Giovanni, Dossier di Candidatura del sito industriale di Sesto San Giovanni alla Lista del patrimonio mondiale dell'umanità
(www.sestosg.net/sportelli/sestounesco/breda/scheda,1709)

Referente del luogo

Comune di Sesto San Giovanni
www.sestosg.net
02 24961

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Made in MaGe

Luogo

Magazzini Generali Falck Mage

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Sesto San Giovanni
20099, viale Italia 548

Tipologia del luogo

Edifici, contenitori, archeologia industriale

Dimensioni

Tra 1.000 e 2.000 mq

Proprietà

Comune di Sesto San Giovanni

Stato e uso attuale

Tra il 1999 e il 2001 il MaGe è stato sede di eventi organizzati dall'amministrazione comunale, e nella primavera del 2002 della mostra "Fabbrica della Memoria: tre città simbolo del patrimonio industriale europeo raccontate per immagini", nell'ambito di un progetto Cultura 2000.

Nel giugno 2007 è stato riaperto per ospitare una rassegna di spettacoli (musica, cabaret, teatro) dal vivo promossa dal Comune e curata dal Teatro Filodrammatici. Nel piano terra ospita la scuola Achille Grandi (corsi e laboratori di gastronomia).

Al piano rialzato si trova un ampio e luminoso spazio, particolare pregio dovuto alla presenza dei lucernari e alle grandi aperture su tre lati.

Accessibilità

- Bus 700, Sesto F.S. M1-Sesto Cimitero
- Bus 701, Sesto Rondò M1-Cologno Nord M2
- Bus 708, Sesto Rondò M1-Bresso
- S9, Seregno-Greco-San Cristoforo
- S8, Milano-Lecco
- S11, Milano-Como
- MM1 Rho Fieramilano/Bisceglie-Sesto 1° Maggio F.S.
- È in fase di studio Mage Express, servizio navetta con bici, riscio.

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Sesto San Giovanni, Settore Cultura, Sport e Politiche giovanili

Referente per il progetto

Multiplicity Lab, DIAP-Politecnico di Milano
info@temporiuso.org

Partner di progetto

Promotori: Laboratorio multiplicity.lab; DIAP-Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano; Comune di Sesto S. Giovanni, Settore Cultura, Politiche giovanili e Sport

Progetti correlati

La Città delle Fabbriche

Luoghi correlati

- Sesto San Giovanni, Parco Nord Milano
- Sesto San Giovanni, M.I.L. Museo dell'Industria e del Lavoro
- Sesto San Giovanni, Parco Archeologico Industriale ex Breda
- Sesto San Giovanni, Carroponete
- Sesto San Giovanni, Villa Torretta

Contatti

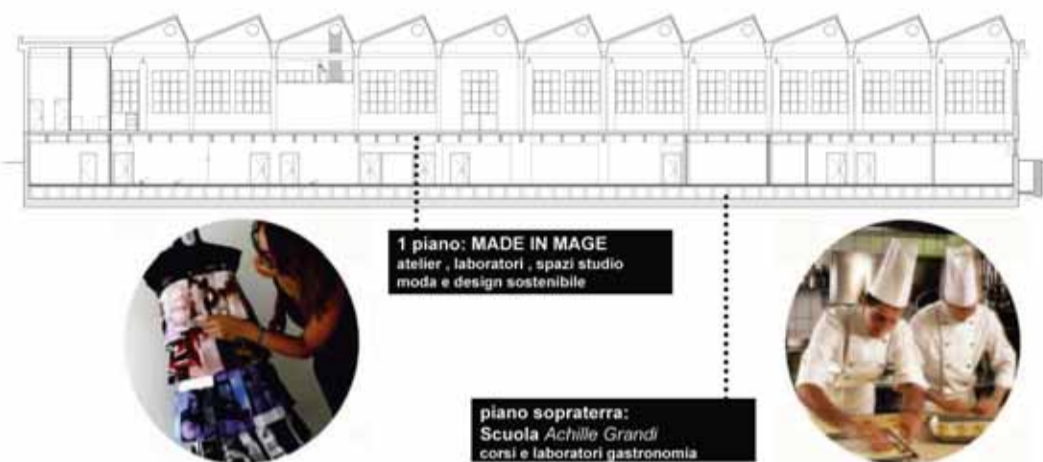
Referente del luogo

Comune di Sesto San Giovanni, Settore Cultura, Sport e Politiche giovanili
+39 0236574323
d.fabbri@sestosg.net

Scheda a cura di:

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

(fonte: "Invito alla creatività Made in MaGe", allegato C, www.sestosg.net/sportelli/sestounesco)



Ex Magazzini Generali Falck, sezione.

Progetto

Assi Tematici

Cultura, valorizzazione beni culturali, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Tempi di realizzazione

2011- 2013

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il piano rialzato sarà attrezzato per ospitare atelier di moda e design sostenibile. Made in MaGe si aprirà al pubblico con eventi a cadenza mensile.

Contenuti e obiettivi del progetto

L'iniziativa è rivolta a stilisti, creativi, designers, artigiani, associazioni culturali e cooperative attivi nel settore della moda e del design sostenibile, affinché presentino un progetto e programmi di attività per l'avvio di atelier e laboratori di moda critica all'interno degli ex Magazzini Generali Falck di Sesto San Giovanni (MaGe).

In premio un contratto d'uso temporaneo gratuito della durata di 3 anni, da dicembre 2010 a luglio 2013, tra proprietà e i 15 vincitori, cui sarà richiesto un contributo per le spese di manutenzione dello stabile (costi vivi e manutenzione ordinaria) proporzionale allo spazio atelier e laboratorio utilizzato (50 mq, 75 mq, 100 mq), e per il supporto allo start-up d'impresa da parte di esperti e il coinvolgimento in attività seminari, eventi e fiere.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Made in MaGe avrà come effetto significativo a medio termine (2012) la valorizzazione di un importante patrimonio di archeologia industriale restituendo all'uso e allo stesso tempo promuovendo l'imprenditoria giovanile.

Nel 2012 ci saranno inoltre 15 nuove giovani imprese creative attente ai temi della sostenibilità, un capitale sociale che potrà anche dare un contributo importante nell'organizzazione degli eventi correlati a Expo 2015 che potranno essere ospitati all'interno della "Città delle fabbriche" di Sesto San Giovanni.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

L'iniziativa mira a:

- promuovere e sostenere le realtà artigianali e creative legate ai temi della moda e design sostenibile
- incentivare il riuso di edifici e spazi vuoti o sottoutilizzati
- coniugare nuove attività produttive con la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale sestese.

Sito ufficiale

Comune di Sesto San Giovanni, Sesto San Giovanni per l'Unesco (www.sestosg.net/sportelli/sestounesco)

Fonti

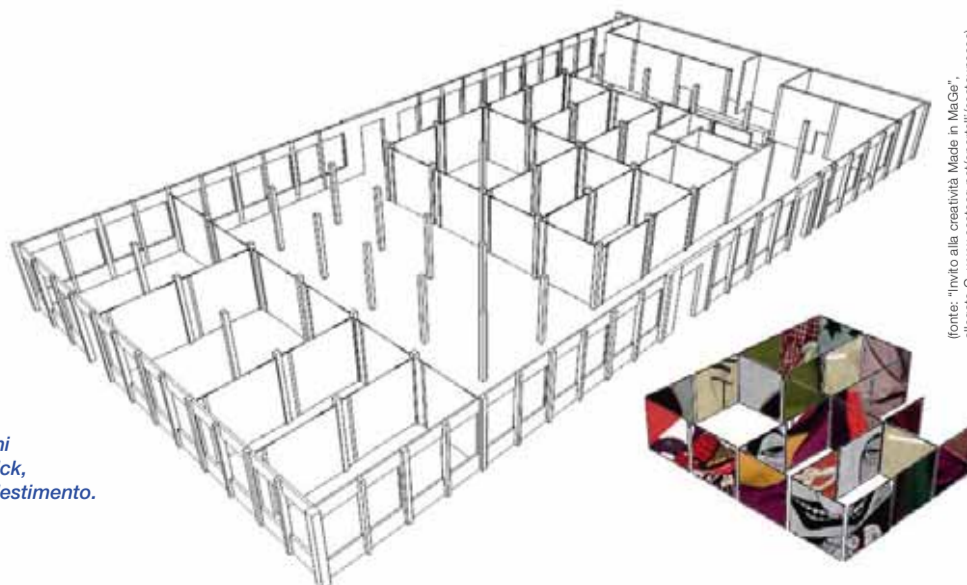
- Sito progetto Temporiuso (www.temporiuso.org)

Link

- Comune di Sesto san Giovanni-Politiche Giovanili e Sport (www.sestosg.net/uffici/settore/servizio/,34)
- Naba-Nuova Accademia di Belle Arti Milano
- multiplicity.lab, DiAP-Politecnico di Milano (www.multiplycity.it)



Ex Magazzini Generali Falck, esterno.



(fonte: "Invito alla creatività Made in MaGe", allegato C, www.sestosg.net/sportelli/sestounesco)

Ex Magazzini Generali Falck, ipotesi di allestimento.

Hangar Bicocca

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Milano
20126, via Chiese 2

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia: edifici, contenitori espositivi, fondazione
Proprietà: Pirelli RE
Dimensioni: tra 10.000 e 25.000 mq

Stato e uso attuale

HangarBicocca è uno spazio espositivo polifunzionale di 17.000 metri quadri, che la Fondazione Hangar Bicocca propone come luogo di produzione, promozione e diffusione dell'arte e della cultura contemporanea, nel segno dell'esplorazione trasversale delle arti e delle loro relazioni con i diversi campi del sapere.

La dinamica attività e l'articolata offerta culturale della Fondazione ben si esprimono in un programma che interessa le arti visive e performative contemporanee cui si uniscono eventi legati alla musica, al teatro, alla danza e alla letteratura.

L'imponente edificio industriale del Gruppo Ansaldo,

storicamente destinato alla produzione di bobine per i motori elettrici dei treni, è stato aperto all'arte contemporanea nel 2004 coinvolgendo artisti di fama internazionale nella realizzazione di opere site-specific. Dal 2008 Hangar Bicocca è una Fondazione, che vede quali Membri Fondatori la Camera di Commercio di Milano, Pirelli RE e Regione Lombardia.



(foto di Emilio Battelli)

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Da sempre orientato alla ricerca e alla sperimentazione, in grado di coinvolgere personalità ed esperienze artistiche e culturali da tutto il mondo, HangarBicocca è un luogo d'incontro fra arte e visitatori che mira al coinvolgimento attivo del pubblico. HangarBicocca rappresenta a Milano uno spazio culturale multifunzionale e internazionale di eccellenza, capace di richiamare circa 20000 visitatori per mostra. Il suo Dipartimento educativo, HB-EDU, attraverso il programma "Educare con l'arte. Quando l'arte contemporanea aiuta a crescere" ha coinvolto più di 1.700 scuole in tutta Italia.

Il Gruppo di ricerca EDS ravvisa l'opportunità di aprire un tavolo di lavoro sui temi dell'arte e della cultura che coinvolga HangarBicocca insieme ad altre significative istituzioni museali e fondazioni milanesi e lombarde, per definire le modalità di una possibile partecipazione coordinata in occasione di Expo 2015.

Accessibilità

Autobus n. 87 dalla fermata Sesto Marelli della metropolitana M1, o dalla fermata Centrale FS delle metropolitane M2 e M3.

Sito ufficiale e fonti

Fondazione HangarBicocca (www.hangarbicocca.it)

Referente del luogo

Fondazione HangarBicocca
info@hangarbicocca.it
+39 02 6611 1573

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Museo di Fotografia Contemporanea -MFC

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Cinisello Balsamo
20092, via Giuseppe Frova 10 (Villa Ghirlanda Silva)

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia: edifici, contenitori espositivi, museo
Proprietà: Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea
Dimensioni: tra 2.000 e 5.000 mq

Stato e uso attuale

Il Museo di Fotografia Contemporanea (MFC), situato nell'ala sud di Villa Ghirlanda Silva, è una Fondazione costituita da Provincia di Milano e Comune di Cinisello Balsamo nel 2005. Al progetto del MFC, nato all'interno del progetto "Archivio dello Spazio" (parte del Progetto Beni Architettonici e Ambientali della Provincia di Milano, 1987-1997), hanno collaborato la Regione Lombardia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Oggi il Museo promuove diverse attività volte a studiare e divulgare la fotografia, con un particolare interesse per le trasformazioni tecnologiche e per le



(fonte: www.museofotografiacontemporanea.org)

relazioni tra fotografia e altre espressioni artistiche. Il Servizio Educativo della struttura propone l'MFC come luogo di incontro e di elaborazione culturale aperto a un pubblico vasto e eterogeneo, con l'obiettivo di far conoscere collezioni e attività del Museo, promuovere la formazione, l'apprendimento e la ricerca, educare all'interpretazione delle opere.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Museo si distingue per innovativi progetti artistici e sociali, attenti all'ambiente, e scambi culturali a livello internazionale, tra cui:

- il premio Riccardo Pezza (XV edizione) istituito nel 1995 per favorire le giovani produzioni e il dialogo fra diverse esperienze nel campo della fotografia, che ha ormai carattere europeo;
- la realizzazione di una struttura espositiva con illuminazione a pannelli solari per mostre fotografiche di grande formato negli spazi pubblici;
- il progetto The Mobile City che ha coinvolto i giovani, anche di aree disagiate, in attività creative, dando spazio alla loro visione della vita e della città e alla capacità di usare le nuove tecnologie per esprimere nuove visioni della società e creare community.

Accessibilità

Dalla fermata Zara della metropolitana M3, metrotranvia n. 31 Lagosta-Cinisello Balsamo, fermata Villa Ghirlanda

Sito ufficiale e fonti

Museo della Fotografia Contemporanea
(www.museofotografiacontemporanea.org)

Referente del luogo

Fondazione MFC
info@museofotografiacontemporanea.org
+39 02 660 5661

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Villa Di Breme Gualdoni Forno

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Cinisello Balsamo
20092, via Martinelli 15-23

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia: edifici, edifici storici e monumenti, villa con parco storico
Proprietà: Comune di Cinisello Balsamo
Dimensioni: tra 2.000 e 5.000 mq

Stato e uso attuale

La neoclassica Villa Di Breme, Gualdoni, Forno risale alla fine del Settecento. Presenta un impianto a "U" irregolare, con il corpo padronale dotato di pentaportico architravato. Ancora conservato il giardino, mentre risulta notevolmente ridotto il parco paesaggistico originale (pubblico). Il restauro e la rifunzionalizzazione della villa (2008) sono avvenuti all'interno del Programma Urban Italia.

Il complesso è attualmente sede del Centro di Alta Formazione "Qua_Si Universiscuola", attivo nella formazione continua e nella consulenza per scuole e



(fonte: www.progettazione.it)

aziende del Nord Milano e della Lombardia, attuando il trasferimento di competenze e relazioni internazionali dell'Università di Milano-Bicocca a scala locale. L'obiettivo è quello di costruire una rete di enti scuole e imprese attivi in progetti formativi, affinché si avvantaggino delle relazioni tra attori locali della conoscenza e aggiornamento dell'Università.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La storica sede della villa ospita seminari internazionali e corsi, oltre a mostre e convegni, costituendo un'eccellenza del territorio e un riferimento per gli studenti residenti nella zona. La struttura potrebbe quindi ospitare eventi collaterali all'Expo 2015.

Accessibilità

Dalla fermata Zara della metropolitana M3, metrotranvia n. 31 Lagosta-Cinisello Balsamo, fermata Gorky Monfalcone

Sito ufficiale e fonti

Il portale regionale del patrimonio culturale in Lombardia (www.lombardiabeniculturali.it)

Referente del luogo

Comune di Cinisello Balsamo-Ufficio Cultura
info@comune.cinisello-balsamo.mi.it
02 66 023 502/501/508

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

ReGiS-Rete Giardini Storici

Luogo

Villa Ghirlanda Silva

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Cinisello Balsamo
20092, via Giovanni Frova, 10

Tipologia del luogo

Edifici, edifici storici e monumenti, villa con parco storico

Proprietà

Comune di Cinisello Balsamo

Stato e uso attuale

Il corpo principale della villa, fra corte d'ingresso e giardino, si caratterizza per l'impianto ad "U" con ali laterali. La seicentesca facciata d'ingresso presenta un portico a sette fornice, con due logge laterali superiori ad inquadrare il salone centrale, ed è coronata da un attico con lunette e da una torretta belvedere. La Villa Ghirlanda Silva si trova all'interno di uno dei rari parchi storici a conservare impianto e disegno originari. Aperto al pubblico, si estende per circa 5,44 ettari e ospita aree attrezzate a parco giochi per bambini o per manifestazioni culturali. All'interno del giardino paesaggistico all'inglese, uno dei primi in Italia, si trovano infatti la "radura" circondata dagli alberi, un'edera marmorea dedicata alla Salute, un lodge scozzese e uno chalet svizzero. Il giardino ospitava anche un padiglione di caccia, una serra, un'ucelliera, un orto e un frutteto che sono andati perduti. Oggi ospita la biblioteca, uffici, sale per riunioni e per cerimonie, sale mostre e, nell'ala Sud, il Museo Fotografia Contemporanea (la Fondazione è fondata dal Comune e dalla Provincia di Milano)

Accessibilità

- In auto da Milano, da viale Fulvio Testi
- Autobus ATM da M3 Centrale (727 da piazza IV Novembre) direzione Cusano Milanino/Cinisello Balsamo, fermata via XXV Aprile-Municipio.

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Cinisello Balsamo-Ufficio Cultura

Referente per il progetto

Dott.ssa Laura Sabrina Pelissetti
info@retegiardinistorici.com

Partner di progetto

- Provincia di Milano e Provincia di Monza e Brianza;
- Soprintendenza BAP di Milano;
- Politecnico di Milano (DPA e PaRID-Ricerca e Documentazione internazionale per il Paesaggio);
- Centro Formazione Fondazione Minoprio;
- Scuola Agraria del Parco di Monza;
- Comuni di: Cesano Maderno, Desio, Lainate, Monza, Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo (capofila).
- Aderiscono al progetto ReGiS: Parco Nord Milano; le associazioni: Amici di Villa Litta, Amici del Milanino, Amici del Verde, Pro-Monza.
- Giardini storici coinvolti: Cesano Maderno, Parco di Villa Borromeo Arese; Cinisello Balsamo, Parco di Villa Silva Ghirlanda; Desio, Parco di Villa Cusani Traversi Tittoni; Lainate, Parco di Villa Visconti Borromeo; Monza, Parco di Monza

Luoghi correlati

- Monza, Parco di Monza
- Sesto San Giovanni, Parco Nord Milano

Contatti

Referente del luogo

Comune di Cinisello Balsamo-Ufficio Cultura
+39 02 66023501-502-508
dino.marinaccio@comune.cinisello-balsamo.mi.it

Scheda a cura di:

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi Tematici

Valorizzazione beni culturali, ambiente e energia.

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→**Concluso**

Tempi di realizzazione

24 mesi

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

La villa è parzialmente visitabile solo in occasione di manifestazioni ed eventi e le sue sale possono essere utilizzate facendone richiesta all'ufficio cultura del



Parco di Villa Silva Ghirlanda, Cinisello Balsamo.



Parco di Villa Cusani Traversi Tittoni, Desio.



Parco di Villa Borromeo Arese, Cesano Maderno.

Comune. Il parco accoglie spettacoli teatrali all'aperto e da molti anni la rassegna estiva "Cinema nel Parco" (giugno/agosto). Ai suoi margini è stata allestita un'area attrezzata per le feste all'aperto.

Contenuti e obiettivi del progetto

ReGiS è una rete d'informazione, confronto, scambio di esperienze e collaborazione tra Enti pubblici proprietari e gestori di giardini e parchi storici aperti alla fruizione pubblica, cui aderiscono associazioni, reti di valorizzazione, centri di formazione e università, con ampie relazioni internazionali.

L'idea di una Rete di Giardini nasce nel 2006, in seguito all'incontro internazionale "Giardini storici a 25 anni dalle Carte di Firenze. Esperienze e prospettive", e si è concretizzata nell'arco di due anni in un'Associazione sovralocale, con finalità di supporto e d'indirizzo tecnico-scientifico.

Il Centro di Documentazione Storica della ReGiS ha sede nella villa Ghirlanda, che in occasione dell'Expo del 2015 potrebbe ospitare manifestazioni organizzate insieme agli altri parchi, e in particolare al Parco di Monza, cogliendo l'occasione per un ulteriore ampliamento della rete.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La ReGiS si costituisce al fine di raggiungere obiettivi condivisi, trovare soluzioni a problemi diffusi e dar corso a progetti didattici, culturali, turistici e paesaggistici di comune interesse.

Le potenzialità rispetto ai risultati conseguibili per Expo 2015 sono:

- la valorizzazione della rete di storiche residenze di delizia quali storici centri strategici di gestione territoriale, sia politica, sia produttiva-agraria;
- l'ampliamento della rete ai confini della Regione Lombardia, valorizzando i territori interessati;
- il potenziamento dei contatti e delle sinergie con Reti e sistemi culturali di rilevanza nazionale ed europea.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Le principali azioni di ReGiS nel segno della sostenibilità sono:

- la conservazione, riqualificazione, riuso e valorizzazione di complessi di ville e giardini/parchi storici all'interno di un sistema di relazioni territoriali;
- lo sviluppo e la diffusione di conoscenze tecnico-scientifiche per risolvere problematiche di gestione e di compatibilità tra valore storico-culturale e pubblica fruizione dei siti.

Sito ufficiale

ReGiS-Rete Giardini Storici
(www.retegiardinistorici.com)

Fonti

Sito ufficiale ReGiS-Rete Giardini Storici
(www.retegiardinistorici.com)

Link

- Comune di Cesano Maderno (www.comune.cesano-maderno.mi.it)
- Comune di Desio (www.comune.desio.mb.it)
- Comune di Lainate (www.comune.lainate.mi.it)
- Comune di Monza (www.comune.monza.it)
- Fondazione Minoprio (www.fondazioneminoprio.it)
- Politecnico di Milano DPA-Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (www.dpa.polimi.it)
- Politecnico di Milano PaRID-Ricerca e Documentazione Internazionale per il Paesaggio (www.parid.polimi.it)
- Scuola Agraria del Parco di Monza (www.monzaflora.it)
- Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio di Milano (www.architettonicimilano.lombardia.beniculturali.it)

I Giardini del Sole

Luogo

Complesso scolastico e parco Trotter

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Milano
20127, via Giacosa, via Padova

Tipologia del luogo

Spazi aperti, parchi, parchi attrezzati per eventi

Dimensioni

Tra 5 e 25 ha



Inaugurazione del Community Garden del Parco Trotter, invito.

Proprietà

Comune di Milano

Stato e uso attuale

Dalla fine dell'800 al 1924 il Parco (circa 12 ha) fu sede della Società del Trotter (poi trasferita a San Siro), di cui l'attuale viale anulare esterno testimonia la pista. Negli anni '20 il Comune acquisì l'area, costruì nuove palazzine e restaurò le scuderie per insediarvi una scuola, la "Casa del Sole", fondata su teorie pedagogiche innovative per bambini tubercolotici, che prevedevano attività all'aperto tra i padiglioni. Intorno al Parco, si sono costituite cooperative gestite da ragazzi, dedite alla floricoltura, allevamento, orticoltura e un caseificio. Inserito dal FAI tra i beni ambientali di Milano da conservare e valorizzare, il Parco accoglie al suo interno l'Istituto Comprensivo Statale "Casa del Sole-Rinaldi", la Scuola Primaria e Secondaria "Casa del Sole", la Scuola dell'Infanzia, la Sala Multimediale, l'ex convitto, l'ex centrale dell'acqua, l'ex piscina e la chiesetta.

Accessibilità

Trasporto pubblico: autobus linea 56, MM1 fermata Rovereto

Attori coinvolti

Proponente

Associazione La città del Sole-Amici del Parco Trotter onlus

Referente per il progetto

Segreteria, dell'Associazione amicetrotter@gmail.it

Partner di progetto

Partner e finanziatori Fondazione Cariplo e CiEsseVi.

Progetti correlati

- Via Padova è Meglio di Milano-Festa di Via Padova
- Open Neighborhood

Luoghi correlati

- Milano, Parco Pubblici Indro Montanelli
- Milano, Giardino della Villa Belgiojoso Bonaparte
- Milano, Complesso di Parco e Villa Finzi
- Milano, Assab One
- Milano, Via Padova

Contatti

Referente del luogo

Comune di Milano-Settore Parchi e Giardini
protocollo@postacert.comune.milano.it
numero verde 800.99.59.08

Progetto

Assi Tematici

Sviluppo sociale, ambiente ed energia

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

Dagli anni '70 il Parco Trotter è aperto al pubblico nel rispetto delle attività scolastiche. L'attività della scuola è vista oggi come uno dei pochi esempi di integrazione nella zona, un centro capace di riunire i genitori del quartiere per organizzare molte attività, dal teatro al giardinaggio, dalle merende alla biblioteca ai corsi di italiano per stranieri, dalla fattoria ai Gas.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto interessa un'area verde ora abbandonata dello storico Parco scolastico ex Trotter, nella periferia nord-est di Milano, tra le storiche direttrici di via Padova e viale Monza, per realizzare un community garden.

Obiettivo del progetto è favorire momenti di socialità tra gli abitanti di un quartiere a forte presenza di immigrati, in cui si avverte la carenza di luoghi di incontro e socializzazione tra italiani e stranieri.

In un quartiere con poco verde, traffico intenso e quasi privo di piazze e luoghi di ritrovo, un nuovo community garden propone una strategia di riqualificazione per gli spazi sottoutilizzati o residuali che riconosce socialità e ambiente come prima istanza collettiva nelle comunità locali.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Attività pensate per i bambini, come il community garden, sono per l'Associazione e la Scuola del Trotter uno strumento di accoglienza e integrazione linguistica, utili a rafforzare i rapporti tra le famiglie e porre le basi per l'integrazione sociale tra le molte comunità della zona.

Durante l'Expo 2015 il Parco scolastico ex Trotter potrebbe promuovere occasioni d'incontro multiculturale e di confronto internazionale che tocchino i temi affrontati quotidianamente dall'Associazione.

In particolare, il community garden, oltre a promuovere l'integrazione tra le comunità locali coinvolgendole nella riappropriazione e gestione di uno spazio pubblico del quartiere, consoliderà le relazioni tra i frequentatori del parco, con l'obiettivo di dar vita ad un Comitato che prosegua, trasferendola, l'esperienza del community garden.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

L'Associazione La Città del Sole-Amici del Parco Trotter dal 1994 riunisce insegnanti, genitori e cittadini della zona impegnati a rinnovare il Parco Trotter quale luogo storico dell'educazione dedicata ai bambini e alla loro formazione a contatto con l'ambiente urbano e naturale.

Nel progetto del community garden l'associazione rinnova il suo impegno nella:

- educazione ambientale, attenta all'ecologia urbana e al recupero di spazi pubblici non utilizzati;
- condivisione con i cittadini alla gestione collettiva degli spazi pubblici interessati dagli interventi.

Sito web ufficiale e fonti

- Sito dell'Associazione La città del Sole-Amici del Parco Trotter (www.parcotrotter.org)
- Comune di Milano, Parchi e Giardini (www.comune.milano.it, Home > Informazioni > Aree verdi > Parchi e Giardini > Parco Trotter)

Link

- Sito Terre di Mezzo Eventi (www.terre.it)
- FAI Fondo Ambiente Italiano (www.fondoambiente.it)
- Fondazione Cariplo (www.fondazione.cariplo.it)
- Legambiente Milano (www.milano.legambiente.org)
- Orchestra di via Padova (www.orchestradiaviapadova.it)
- Via Padova è meglio di Milano (www.meglioviapadova.org)
- Papà del parco Trotter (papadeltrrotter.wordpress.com)

Complesso di Parco e Villa Finzi

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Milano
20126, via Sant'Erlembaldo 4

Tipologia del luogo

Edifici, edifici storici e monumenti, villa con parco storico

Dimensioni

Tra 5 e 10 ha

Proprietà

Comune di Milano



Parco di Villa Finzi, tempietto circolare "dell'Innocenza".

Stato e uso attuale

Il Parco (51.300 mq), realizzato nel 1829 e restaurato negli anni '80, fa parte del complesso monumentale di Villa Finzi, nel quartiere di Gorla. Del sistema costituito da laghetto, casino all'ungherese, caffè, serra, tempietto neoclassico "della notte" nella grotta sotto la collinetta e tempietto circolare "dell'Innocenza", restano solo questi ultimi, in discrete condizioni di conservazione. Nella seconda metà dell'800, la contessa Ottolenghi, proprietaria della villa, istituì all'interno del parco la "Casa giardino", asilo per i bambini del quartiere di Gorla, e il "Rifugio Fanny Finzi Ottolenghi", all'epoca il più grande istituto italiano che preparava al lavoro i ragazzi disabili. La villa, che conserva parte dei soffitti dell'epoca, è oggi sede di un centro sociale per anziani dotato di un bar aperto al pubblico. All'interno del parco si trovano inoltre l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e una scuola elementare.

Presupposti per un progetto

Un parco suggestivo, poco conosciuto ed esterno ai più noti circuiti dei parchi storici del centro di Milano, ma tuttavia capace di raccontare la storia del quartiere e le sue tradizioni, essendo meta frequentata per trascorrere il tempo libero e cuore verde di Gorla. Il parco è un vitale luogo d'incontro multiculturale, tra diversi gruppi etnici e generazioni di fruitori. Raggiungibile con l'autobus 44-199 e MM1 fermata Gorla.

Fonti e link

- Comune di Milano, Parchi e Giardini (www.comune.milano.it, Home > Informazioni > Aree verdi > Parchi e Giardini > Parco di Villa Finzi)
- Vigilanza Ecologica Volontaria, "Parco di Villa Finzi. Tra romanticismo e magia", Comune di Milano - Arredo, Decoro Urbano e Verde, 2010
- M.A. Breda, "Un parco pubblico milanese da valorizzare: il giardino della Villa Batthyany sul naviglio della Martesana", Atti del Convegno: "Giardini storici a 25 anni dalle carte di Firenze: esperienze e prospettive", 9-11 novembre 2006, Villa Ghirlanda Silva, Cinisello Balsamo.
- A. Castellano, G. Crespi, L. Toeschi (a cura di), "Il verde a Milano. Parchi, giardini, alberate, sistemi verdi della città e del suo territorio dal Cinquecento a oggi", AIM, Abitare Segesta Cataloghi, Milano, 2008.

Contatti

Referente del luogo

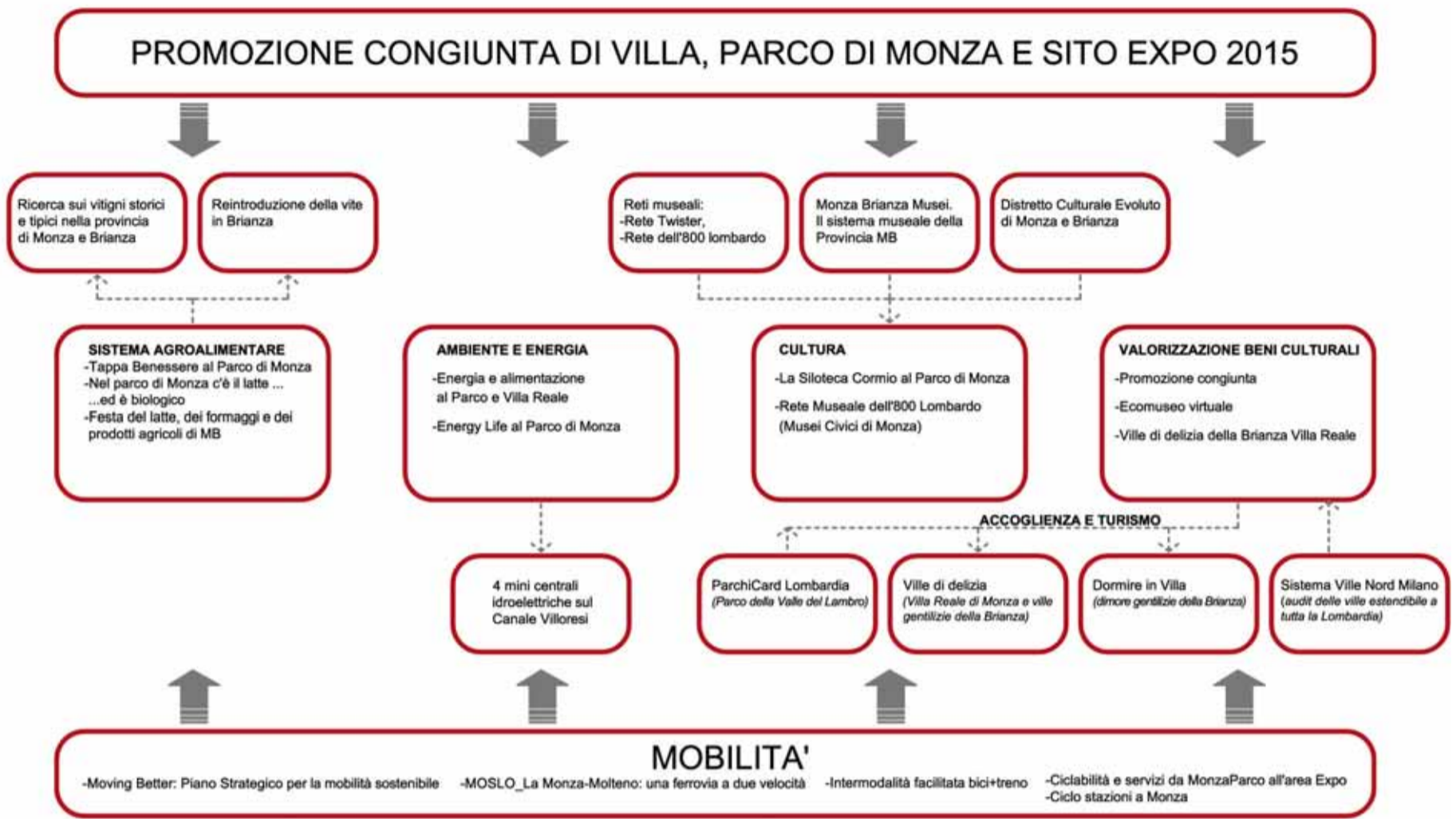
Comune di Milano-Settore Parchi e Giardini
protocollo@postacert.comune.milano.it
numero verde 800.99.59.08

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Cluster 2. Parco di Monza e Territorio Brianteo

Un crocevia di relazioni e opportunità



Un crocevia di relazioni e opportunità

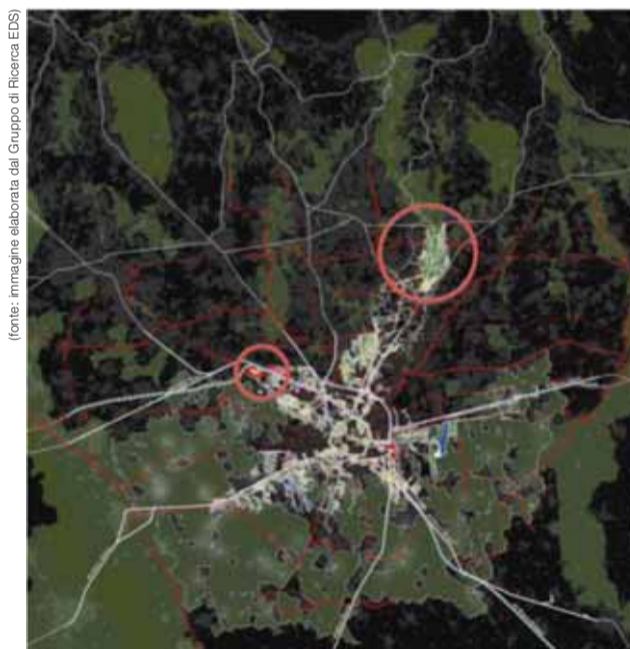
A partire dal complesso di Villa Reale e Parco di Monza un territorio vasto e articolato racconta la sua identità, storia e tradizione produttiva, insieme allo straordinario potenziale di relazioni sociali, culturali ed economiche che con questo luogo ha saputo alimentare. Un crocevia di relazioni, che ben descrive il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, con il territorio circostante e l'intera provincia di Monza e Brianza, con la Lombardia, la realtà nazionale e internazionale, su cui si rafforza l'idea di promuovere il Parco e i Giardini della Villa Reale insieme alle nuove realizzazioni di Expo 2015.

Uno dei territori più densamente urbanizzati d'Europa si avvicina all'Expo con un progetto di ricerca e sperimentazione agro-forestale, che rilegge la storia dell'energia, delle coltivazioni e della zootecnia in rapporto al paesaggio e alla storia dei luoghi, e con un piano di gestione energetica della Villa e del Parco che definisca le linee guida di un approccio integrato, basato sulle fonti rinnovabili e compatibile con la tutela dei beni culturali.

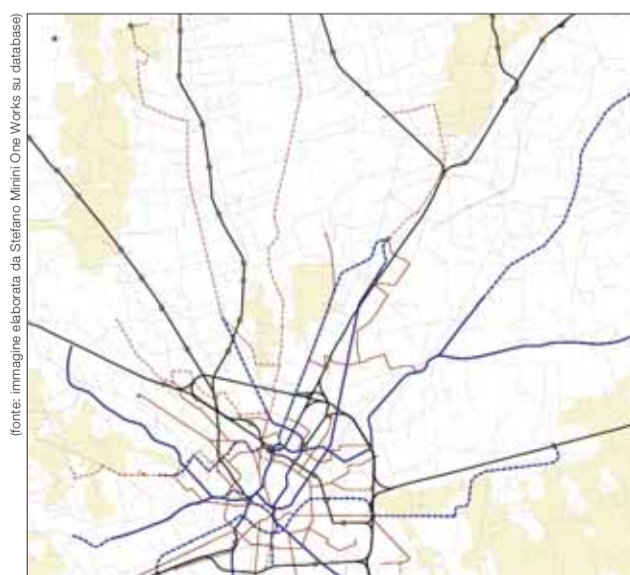
Si prefigura così l'ecomuseo dell'energia e dell'alimentazione più importante d'Europa, esteso su 734 ettari che sono la sintesi del paesaggio della pianura lombarda dell'inizio '800, e di fitte relazioni tra Reggia e Giardini Reali, parco, ville, cascine e mulini, da un lato, nonché tra Consorzio e associazioni, cooperative, centri di formazione e società sportive (Autodromo Nazionale e Golf Club Milano) che operano nel Parco, dall'altro.

Ricerca, conoscenza, educazione danno corpo al racconto dell'energia, dai mulini storici alle sperimentazioni attuali, e si intrecciano a quelli dell'alimentazione e dell'ambiente sviluppati dalla Scuola Agraria sull'intero parco, dall'azienda zootecnica Colosio insieme alla C.I.A. presso la Cascina Molini San Giorgio, dal Comune di Monza e dall'Associazione Città Persone presso la Villa Mirabello e lungo il Canale Villoresi.

Dalla Scuola Agraria, un nuovo punto informativo di educazione alla corretta alimentazione e all'attività sportiva per la salute e il benessere nella "palestra a cielo aperto" del Parco; un polo energetico dimostrativo alla Cascina San Giorgio; la ricerca applicata e il supporto tecnico alla reintroduzione della vite in Brianza; un ecomuseo virtuale che valorizzi gli elementi storici e monumentali, naturalistici e ambientali del Parco.



Inquadramento territoriale: il sito Expo 2015 e il complesso Villa Reale-Parco di Monza.



Linee di forza del trasporto pubblico di massa: il sistema della mobilità su ferro, con la previsione di collegamento metrotranviario tra l'attestamento delle linee metropolitane MM5/MM1 e la Villa Reale e Parco di Monza.

Dalla Confederazione Italiana Agricoltori, iniziative per sensibilizzare i consumatori rispetto il know-how delle aziende agricole del territorio brianteo, la qualità raggiunta dalle filiere corte locali, l'importanza dell'agricoltura per la tutela e "cura" del paesaggio. E ancora, dal Comune di Monza, la destinazione della Villa Mirabello a sede permanente della Collezione botanica Siloteca R. Cormio, con una biblioteca ambientale, spazi di accoglienza e convegnistici; quattro nuove le mini centrali idroelettriche lungo il Villoresi per illuminare i percorsi ciclabili lungo il canale, gli edifici pubblici, il Parco e la Villa Reale e il suo ricalificato viale d'accesso (via C. Battisti). Si tratta di un progetto integrato e partecipato, che l'intera Brianza può condividere come iniziativa prioritaria in vista dell'Expo, in grado di impegnarsi, attraverso il Tavolo che l'ha avviata, nella gestione collettiva di fatti territoriali comuni e di mettere in rete le altre proposte che il territorio brianteo esprimerà. Un Tavolo che guarda, oltre il recinto del sistema espositivo del Parco di Monza, alla Brianza, alla Lombardia, all'Europa.

Verso l'Europa

Il riconoscimento dello straordinario valore di questo complesso di rilevanza nazionale e europea si costruisce da qui al 2015 per appuntamenti successivi, fidelizzando i visitatori ad un brand unitario dei servizi offerti e attuando progetti che coinvolgono altri attori a livello provinciale, regionale e internazionale.

In primo luogo, la leadership culturale ed economica che ha dato vita al Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza nel recupero di alcune dimore nobiliari a usi ricettivi su modello del circuito dei castelli francesi.

Molte le possibili sinergie anche con i servizi offerti dal Distretto nelle quattro sedi storiche recuperate con i primi progetti pilota (archivio delle conoscenze e attività del DCE, attività di educazione al patrimonio), con la proposta di Polo del Restauro nelle scuderie del Palazzo Borromeo Arese e con il progetto di un polo istituzionale e culturale d'eccellenza nella Villa Sottocasa a Vimercate, che già ospita l'innovativo Must. E ancora, molte le sinergie sui temi della formazione di giovani figure specializzate nella tutela, nel management innovativo dei beni culturali e nel marketing dei servizi offerti. Un ruolo di rilievo possono giocare anche manifestazioni ed eventi in grado

di dare grande visibilità a questi progetti.

Da **Ville Aperte in Brianza**, che può crescere ancora molto con programmi di più ampio respiro, al Forum Mondiale Unesco, di cui la Villa Reale può diventare la sede ufficiale.

La stessa partecipazione della Scuola Agraria del Parco di Monza a vari gruppi di lavoro della Commissione Europea nell'ambito della Gestione Integrata dei Rifiuti può essere l'innescò per fare del Parco la sede di un Forum internazionale con i maggiori esponenti in questo settore.

Attori, progetti e relazioni che profilano un polo di eccellenza internazionale nel campo dell'alta formazione sui temi della salvaguardia e fruizione pubblica dei beni storici e artistici, dell'energia e dell'ambiente, dell'agricoltura sperimentale. In altre parole, *sui temi*

dello sviluppo sostenibile.

E proprio sui temi dello sviluppo sostenibile la Scuola Agraria del Parco di Monza e il distretto di piccole e medie imprese brianzee leader nel settore dell'energia potranno giocare un ruolo importante. Il passaggio alla multifunzionalità richiederà infatti a cascine e aziende agricole nuove professionalità nei settori delle energie da fonti rinnovabili e dell'ecoturismo, del turismo enogastronomico e legato al benessere.

In settori diversi, innovazione di processo, prodotto e organizzazione (come nel caso della reintroduzione della vite in Brianza), formazione e aggiornamento di figure professionali qualificate, cooperazione tra centri di formazione, imprese e terzo settore diventano centrali. Molte le risorse ancora da coinvolgere, soprattutto i giovani, in ambiziosi progetti per l'Expo a favore dello

sviluppo locale. Dal Corso di laurea in Scienze dell'Organizzazione attivato a Monza dall'Università degli Studi di Milano Bicocca, serbatoio di nuove figure capaci di operare per l'innovazione nelle organizzazioni private, pubbliche e del terzo settore, al Banco Alimentare della Lombardia. Proprio a Monza, dove ha avuto origine, potrebbe nascere un progetto per portare in altre città Siticibo, servizio di micrologistica attivo a Milano, Como e Busto Arsizio, che recupera ogni giorno le eccedenze alimentari di mense, alberghi, catering, grande e media distribuzione.

Attraverso la Lombardia lungo parchi e vie d'acqua

Una rete di connessioni fisiche si snoda dal parco cintato più grande d'Europa attraverso il Parco della

fonte: immagine elaborata dal Gruppo di Ricerca EDS



Parco di Versailles

Lunghezza asse d'accesso 1,5 + 0,94 km



Superficie parco 800 ha

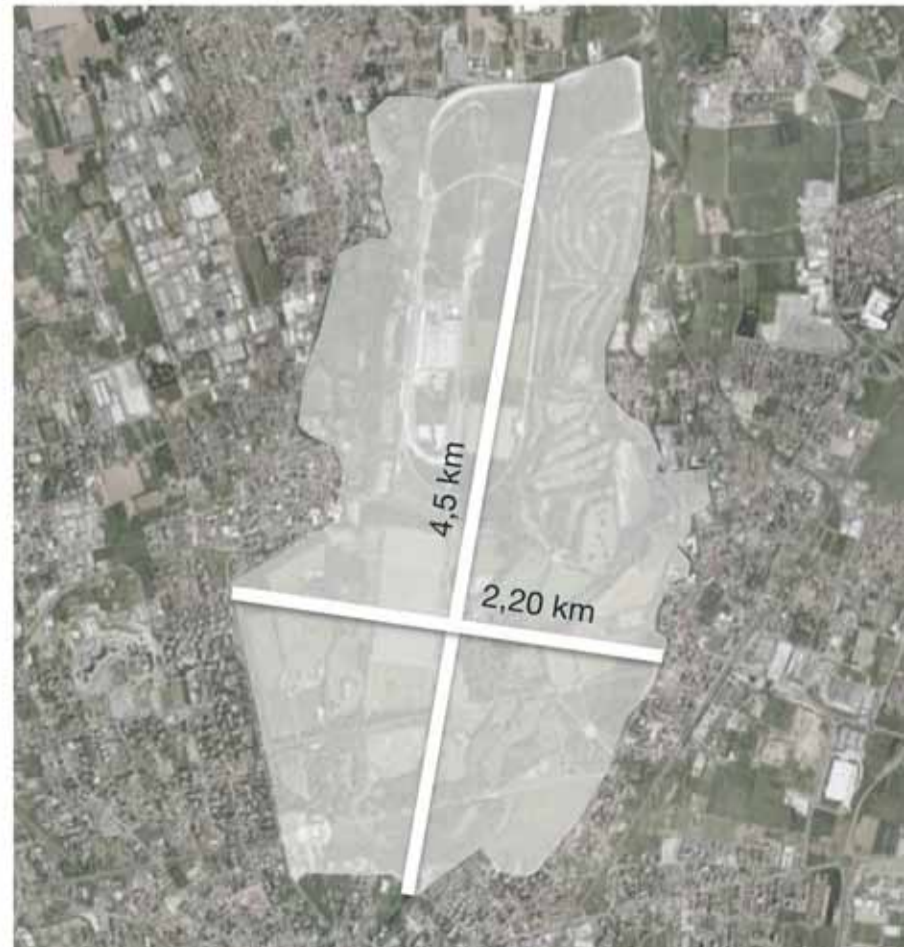


Parco di Monza

Lunghezza asse d'accesso 1,4 km



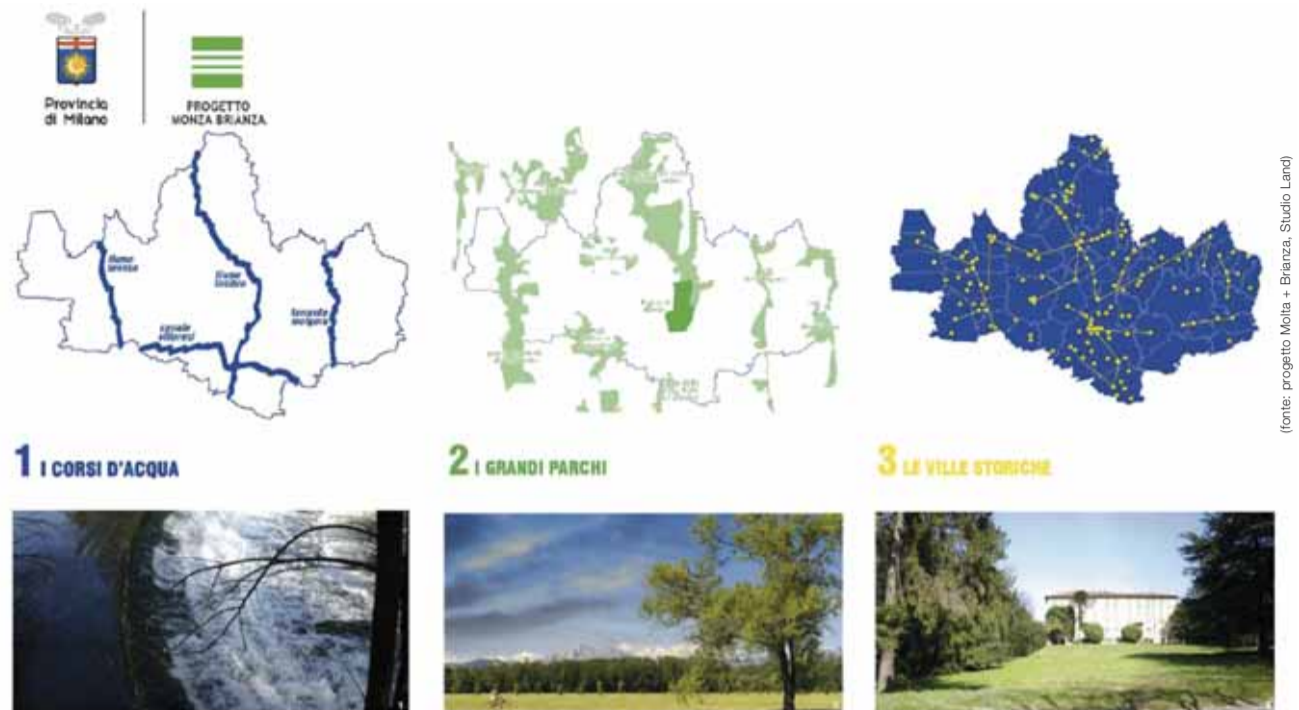
Superficie parco 700 ha



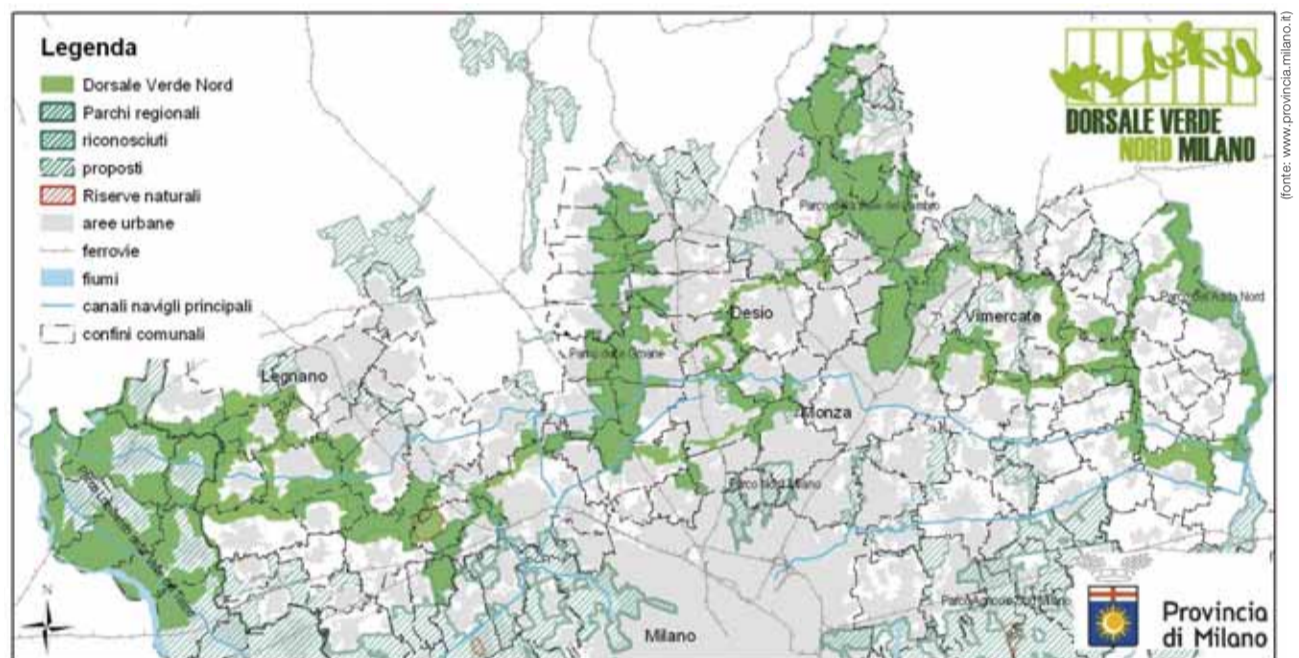
Letture comparata del Parco di Versailles e del Parco di Monza.



Sistema Canale Villoresi, Lambro, viale d'accesso e Parco di Monza.



Monza + Brianza, modello di gestione innovativa delle risorse territoriali.



Dorsale Verde Nord Milano.

Valle del Lambro, di cui è di fatto l'attestamento nel cuore della Brianza, per arrivare al sistema dei parchi regionali che la direttrice incontra tra Milano e Sondrio. Questa rete si estende fino al sito Expo di Rho-Però lungo la ciclabile, arricchita da nuovi servizi ecosostenibili, del Canale Villoresi, importante elemento di cerniera tra la scala territoriale provinciale e regionale.

Spina centrale della Dorsale Verde Nord, racconta nei PLIS Grugnotorto-Villoresi, Rio Vallone, La Valletta e Brianza Centrale, nelle opere di forestazione e rimboscimento alla Villa Bagatti di Varedo e lungo il Rio Vallone, negli interventi di recupero ambientale delle golene del Lambro, nelle aree boscate di Porada e Orcelletto e nel "corridoio verde" di Mombello, un lungo percorso teso a rafforzare la rete ecologica regionale.

Il progetto provinciale 2009 **Monza + Brianza**, proponeva un modello di gestione innovativa delle risorse territoriali indicando i sistemi esistenti delle acque, dei grandi parchi e delle ville storiche come i principali elementi di "qualità diffusa".

La Valle del Lambro è parte integrante di questo "tessuto", con gli ambienti collinari, il paesaggio agroforestale, il sistema di rogge e torrenti, la rete di edifici religiosi, opifici, mulini, cascate e ville di delizia, di sentieri e piste ciclabili.

Per fruire di questo delicato "tessuto" di paesaggio e architetture, i progetti di mobilità lenta diventano strategici. Tre famiglie di progetti e tre possibili strade da percorrere.

Il progetto Moslo propone la Monza-Molteno come una ferrovia a due velocità: il treno dei "tre parchi", fattore di sviluppo di un turismo sostenibile lungo itinerari di fruizione del patrimonio artistico, culturale, etnografico e ambientale; un taglio modale quotidiano per lavoratori e studenti, potenziato dall'integrazione treno/bici.

In questa direzione vanno anche i progetti di Monza in Bici, per un'intermodalità facilitata bici+treno, il

completamento della ciclabilità con l'integrazione di nuovi servizi dal Parco di Monza all'area Expo, la realizzazione di ciclo stazioni.

Non sono di secondo piano, le campagne divulgative a favore della mobilità sostenibile e la convenzione con Trenitalia *Low-ticket 24 ore*, la riduzione del supplemento bici per i soci FIAB e non solo.

Infine, 4 progetti selezionati dal Bando "Expo dei territori: verso il 2015" sui temi dell'accoglienza, della promozione di percorsi turistici locali innovativi e sulle reti di consumo alimentare, che potrebbero utilmente convergere, insieme agli attori che li avevano formulati, in un unico progetto più efficace e più facilmente sostenibile grazie all'allargamento della partnership (*Magia in Brianza, Gusti in Tour, Parlo come mangio, Imprenditurismo*).

In rete con il territorio brianteo

Come ben esprimono i progetti del Tavolo di Monza e quelli con cui lo stesso intesse relazioni e sinergie, quattro temi percorrono in modo trasversale tutti i progetti del cluster:

- la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano
- la promozione di nuovi sistemi di relazioni
- l'innovazione nei modelli di governance pubblico-privati
- il ruolo strategico della ricerca applicata e dell'innovazione.

Sono progetti da cui emerge la realtà di un territorio che pensa i beni culturali in termini di filiera, agisce attraverso reti, attua politiche che superano i confini provinciali, valorizza in termini economici le risorse a partire dalla loro specificità e attraverso **progetti sostenibili**, per i beni e per il contesto.

Monza e Brianza Musei riconosce nella capacità di raccontare l'identità storica, sociale e culturale della Brianza un fattore per il suo sviluppo e coinvolge musei civici, d'arte, etnografici, ecomusei e parchi dell'arte open air in un progetto che valorizzi i contributi originali.

Dal territorio provinciale raggiunge molte altre città lombarde attraverso le azioni di rete del Museo del Tesoro del Duomo (Milano nei Cantieri dell'Arte) e dei Musei Civici di Monza (*Rete Museale dell'800 Lombardo*), dell'Ecomuseo del territorio nel Parco del Grugnotorto (*Rete Ecomusei Lombardia*), del Museo d'Arte Contemporanea di Lissone (*Rete Twister*). È un progetto culturale che incrocia i temi della promozione dell'imprenditoria giovanile nel Distretto Culturale Evoluto con il Must di Vimercate; della riqualificazione ambientale come segno concreto del rapporto tra musei e territorio nell'itinerario da Briosco ed Agliate tra ville, monumenti e aree naturali (proposto dal Parco d'Arte Contemporanea), che potrebbe ulteriormente proseguire attraversando il territorio agricolo da Briosco a Biassono; della ricerca applicata nelle filiere dell'energia e nutrizione e della cultura nel progetto per l'Expo di Villa Reale e Parco di Monza. Il tema della valorizzazione delle ville gentilizie trova diverse declinazioni in due progetti di rilievo, che promettono di poter coinvolgere in futuro ulteriori dimore in Brianza e Lombardia.

Dormire in Villa-Brianza 2015 mira a mantenere in vita le dimore e a favorire la nascita di servizi di supporto in ambito turistico, gastronomico, ricreativo e culturale.

Il **Sistema integrato di gestione delle Ville del Nord Milano** sigla una nuova partnership con il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza per costruire una mappa delle ville gentilizie su criteri di fruibilità, proprietà e gestione, spazi, servizi e attività offerte.

Infine, il nuovo piano strategico provinciale della mobilità sostenibile **Moving Better** coinvolge imprese del settore, comuni e cittadini nella sperimentazione di soluzioni innovative calibrate su esigenze e stili di vita reali, avvalendosi del Distretto Green and High Tech, che ben esprime l'azione integrata di un intero settore produttivo nell'innovazione responsabile e sostenibile (efficienza energetica di produzioni, materiali e servizi) e nella responsabilità sociale d'impresa.

I Progetti del Consorzio Parco e Villa Reale

Ville di Delizia della Brianza

Partner

Camera di Commercio di Monza e Brianza

Assi Tematici

Accoglienza e turismo

Livello di attuazione e tempi di realizzazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso, durata 48 mesi

Luogo

Ville di delizia, residenze storiche nel territorio briantero

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza

Tipologia: edifici storici e monumenti, ville con parchi storici

Proprietà: enti pubblici e privati

Le Ville oggi ospitano diverse attività: foresteria, accoglienza turistica, sedi convegnistiche ed eventi a carattere culturale.

Il possibile raccordo di ogni villa storica alle altre per la creazione di un circuito di ospitalità e servizi correlati, sul genere del circuito "Bienvenus aux châteaux" in Francia (cfr. <http://www.chateaux-france.com>) risulterebbe di grande interesse per il potenziamento del sistema.

Sarebbe inoltre auspicabile il restauro conservativo degli edifici interessati dal progetto di rete e la promozione sui media di accesso internazionale e specifici dei singoli Paesi correlabili a ciascuna villa ospitante i team di progettazione di Expo.

Accessibilità

Da ridefinire con interventi a vasta scala tesi alla realizzazione di una capillare rete di interconnessioni, meglio se ecosostenibili, della rete di ville storiche, anche in relazione alla realizzazione della Pedemontana.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il Consorzio ha proposto il recupero di alcune ville storiche agli usi residenziali antichi, cioè con modalità di residenza che non implicino trasformazioni architettoniche ed impiantistiche invasive, ma piuttosto proponano all'utenza di trasformare per qualche giorno i propri ritmi di vita e l'approccio alle funzioni quotidiane, recuperando il "vivere più lento" delle antiche dimore gentilizie e l'integrazione stretta di esse con la bellezza dei giardini e la prossimità della produzione agricola e zootecnica. Alcuni progetti sono già finanziati dal 2009 (ad es.: "Dormire in Villa"), altri potranno venire sviluppati nell'ambito del "Distretto culturale evoluto", finanziato nel 2010. Si è proposto che una decina di team di progettazione esteri, di altrettanti Paesi espositori, possano venire ospitati in Ville opportunamente selezionate tra quelle in corso di recupero e restauro, così da fare della fase preparatoria di Expo 2015 un'occasione di interessante scambio interculturale per la Brianza e quindi di promozione e sviluppo sia turistico che commerciale, sostenendo l'iniziativa con adeguate azioni promozionali dell'incoming dall'estero.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

1. Il restauro conservativo dei manufatti e la loro completa fruibilità da parte del pubblico.
2. Promozione continuativa dell'attrattività territoriale già prima di Expo 2015 e dopo l'evento.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Utilizzo di materiali certificati ed ecosostenibili per il restauro conservativo dei manufatti storici, incentivazione ad un turismo rispettoso dei luoghi e a basso impatto, promozione dei prodotti agroalimentari del territorio anche in ambito internazionale.

Attività ed eventi

Accoglienza turistica in vista di Expo 2015, percorsi e rievocazioni storiche, incontri enogastronomici.



Vastità de l Parco di Monza, vista verso nord.

Promozione Congiunta

Partner

Ministero per le Attività e i Beni culturali, Regione Lombardia, Comune di Monza, Comune di Milano

Assi Tematici

Valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione e tempi di realizzazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso, durata 48 mesi

Luogo

Parco di Monza

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza
Comune di Monza
20900, via Brianza 1

Tipologia: spazi aperti, parchi, parco con sistemi espositivi

Proprietà: Ministero per le Attività e i Beni culturali, Regione Lombardia, Comune di Monza, Comune di Milano

Accessibilità

Sarebbe necessario il potenziamento delle principali infrastrutture ed arterie di accesso. Attualmente è accessibile con la linea ferroviaria Monza-Milano e come meglio specificato nel materiale contenuto nel link: www.reggiadimonza.it/index.phtml?Id_VMenu=162

Carta di identità del Parco

- Superficie Giardini della Villa Reale: 35 ha
- Superficie Parco: 734 ha
- Superficie a prato: 137 ha
- Superficie a bosco: 295 ha
- Porte d'ingresso: 5
- Mura di cinta: 13 km
- Data di nascita: 14 settembre 1805
- Alberi ad alto fusto: 11.000
- Ponti: 4
- Ville storiche: 3
- Cascine: 13
- Mulini: 3

È auspicabile un intervento di recupero del patrimonio arboreo e ridisegno del paesaggio teso a valorizzare patrimonio culturale e paesaggistico di questo territorio.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il Parco e i Giardini Reali hanno una superficie (incluse le aree dell'Autodromo Nazionale e del Golf Club Milano) pari a circa sei volte il sito prescelto per Expo 2015; i due siti sono peraltro idealmente e fisicamente collegabili attraverso piste ciclabili adiacenti alla via d'acqua prevista dal

progetto che, incrociando il Canale Villoresi, arrivano al Parco di Monza. Inoltre va ricordato che i Giardini Reali sin dal 1780 ca. furono piantumati "all'inglese" e con l'intenzione - tutt'oggi attestata negli alberi, anche giganteschi, che li popolano - di radunare esemplari arborei da tutti i continenti ai lati del "cannocchiale" ottico che lega la facciata orientale della Villa reale ai retrostanti Giardini, secondo l'asse che, sul fronte, prende slancio dall'odierno Viale Cesare Battisti. I Giardini Reali quindi, oltre ad essere straordinario monumento artistico, naturale e paesaggistico, sono anche il simbolo di una vocazione internazionale della Villa che Eugenio di Beauharnais e gli Arciduchi d'Austria, prima e dopo di lui, vollero con continuità affermare, avendo in mente i legami dinastici e politici con Parigi e con Vienna rispettivamente. Appare dunque persino ovvia la proposta del Consorzio di co-promuovere congiuntamente il Parco reale e i Giardini della Villa insieme alle nuove realizzazioni internazionali di Expo 2015 sui temi dell'alimentazione e dell'energia, con la possibilità di esemplificare fin da ora, con suggestive immagini e suoni della natura, l'attrattività territoriale di un'area che gli insediamenti industriali ed un consumo pesantissimo di territorio (63% di edificato) potrebbero indurre a ritenere invece poco adatta a favorire la percezione integrata della bellezza della natura e della storia, che è peculiare del viaggio in Italia.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Correlazione diretta del Parco di Monza al sito Expo nella percezione internazionale durante gli anni di preparazione dell'evento; creazione di percorsi/itinerari turistici assistiti da strutture ecosostenibili appropriate che collegano il sito Expo al complesso monumentale.

Contatti

Referente per i progetti

Pietro Petrarola
Consorzio Parco e Villa Reale
direttore@reggiadimonza.it
comunicazione@reggiadimonza.it

Sito ufficiale

Sito Reggia di Monza (www.reggiadimonza.it)

Scheda a cura di

Pietro Petrarola



La Villa Reale di Monza, immagine di progetto del concorso "Recupero e valorizzazione della Villa Reale di Monza e Giardini di pertinenza" vinto nel 2004 dal gruppo F. Carbonara e A. Kipar.

I Progetti del Consorzio Parco e Villa Reale

Energia e alimentazione

Luogo

Complesso monumentale Villa Reale e Parco di Monza

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza

Tipologia del luogo

Spazi aperti, parchi, parco con sistemi espositivi

Dimensioni

Tra 625 e 3.125 ha (734 ha)

Proprietà

Ministero per le Attività e i Beni culturali, Regione Lombardia, Comune di Monza, Comune di Milano

Stato e uso attuale

Nei decenni trascorsi i proprietari hanno avviato interventi di parziale restauro conservativo e manutenzione degli edifici siti nei Giardini Reali e nel Parco di Monza. Gli stessi sono oggi adibiti a diverse destinazioni d'uso (ricezione turistica, spazi espositivi, educazione ambientale, gare sportive).

Accessibilità

Il complesso monumentale denominato Villa Reale e Parco di Monza è compreso in un tessuto urbano fortemente antropizzato. È accessibile attraverso la rete della mobilità come meglio specificato nel materiale contenuto nel link www.reggiadimonza.it/index.phtml?Id_VMenu=162

Attori coinvolti

Proponente

Consorzio Villa Reale e Parco di Monza

Partner

Regione Lombardia, Fondazione EnergyLab, Enea e altri in corso di individuazione

Progetto

Assi Tematici

Energia e ambiente, sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Tempi di realizzazione

36 mesi

Stato di avanzamento per l'ambito energetico: fattibilità condivisa, effettuati studi per raccolta dati (EnergyLab, con finanziamento di Regione Lombardia e A2A), in corso di definizione intervento concordato con Enea e da tale ente realizzato con apporti scientifici di varie università e istituti di ricerca e supporto finanziario del MiUR.

L'ambito legato all'agricoltura e alla nutrizione vedrà presumibilmente il partenariato con l'Università degli Studi di Milano (Facoltà di Agraria) e la Scuola Agraria del Parco di Monza ed è in fase di prima impostazione, sia nei contenuti che per il finanziamento.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Parco di Monza, esteso circa 734 ettari, costituisce uno tra i maggiori parchi storici europei ed il maggiore tra quelli cintati da mura. Voluta da Eugène de Beauharnais e curato dai diversi sovrani che nel tempo hanno soggiornato a Monza: da Ferdinando II d'Austria (committente della Villa e dei Giardini Reali, dal 1777), sino ad Umberto I Savoia (assassinato nel 1900). Con i Giardini della Villa Reale, il Parco costituisce un complesso di inestimabile valore paesaggistico, storico, monumentale e architettonico.

Un gioiello che sta sempre più assumendo un ruolo fondamentale dal punto di vista naturalistico-ecologico



Vista aerea del complesso monumentale Villa Reale e Parco di Monza.

in un'area a fortissima urbanizzazione.

Assolve anche alla insostituibile funzione di parco urbano per milioni di visitatori ogni anno, spesso provenienti dall'ampia area densamente urbanizzata circostante. Ma è anche l'unica oasi, un sicuro rifugio, per tante specie animali e vegetali con positivi effetti sul sostegno della biodiversità.

Oggi, percorrendo i suoi viali di antiche origini, è possibile, socchiudendo gli occhi, osservare un piccolo concentrato di quello che era la Brianza ottocentesca: boschi, prati, coltivi, il Lambro, le cascine e le ville, inseriti in un ambiente apparentemente naturale, ma attentamente progettato a partire dai canoni del parco all'inglese secondo l'ispirazione di Capability Brown. Un parco senza precedenti ed ancora oggi unico nel suo genere.

Sarebbe auspicabile il recupero filologico del paesaggio e il restauro conservativo dei manufatti ivi contenuti, in una prospettiva di ecosostenibilità e di promozione della fruizione pubblica.

Contenuti e obiettivi del progetto

I due temi dell'Expo 2015 trovano nel complesso monumentale della Villa Reale e del Parco un'ampia possibilità di rappresentare la storia e la tradizione produttiva del territorio italiano. Per quanto riguarda l'energia: da un lato c'è la possibilità di ripercorrere, in un paesaggio affascinante e in edifici storici di alto pregio, la storia della produzione e degli impieghi dell'energia, dal mulino ad acqua (in via di restauro quello della Cascina Mulini Ascittuti) alla cella a idrogeno (già montata e di prossima attivazione a servizio dello spazio mostre del "Serrone"); dall'altro, vengono esemplificate utilizzazioni storiche (ma anche attuali) dell'energia: conservazione del freddo (con una spettacolare ghiacciaia), riscaldamento domestico da combustione (con interessanti dispositivi del XVIII e XIX secolo per dimore e serre), illuminazione elettrica con resti di impianti dell'Ottocento, movimentazione di pesi (ad es. le macine del grano). È in progettazione un percorso didattico.

Inoltre sono state prospettate applicazioni sperimentali e innovative per la produzione ed il risparmio energetico sia nel restauro della Villa Reale (cogenerazione, geotermico) sia nell'Autodromo Nazionale, grazie alle più avanzate soluzioni tecnologiche. Lo sviluppo di progetti di ricerca in partenariato con Enea ed EnergyLab consentirà di supportare l'implementazione di soluzioni.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Permanenza ed evoluzione nel territorio di attività e servizi attrattivi per pubblici di varie tipologie e per scienziati, con la prospettiva di ottenere – contestualmente alla valorizzazione dei pregi culturali, naturalistici e paesaggistici del sito – la nascita del parco tematico sull'energia e l'alimentazione più importante e più vasto d'Europa, come un vero ecomuseo.

Attività ed eventi

1. Sviluppo progressivo di sinergie ed integrazioni di attività fra i diversissimi shareholders coesistenti nel complesso monumentale (Autodromo Nazionale; Golf Club Milano; attività di assistenza, ricreative ed educative svolte da associazioni e cooperative; servizi ed attività culturali; esercizi commerciali, di ristorazione, per lo sport ed il tempo libero, sistemi interni di trasporto e parcheggio; servizi informativi e di gestione / manutenzione dei beni culturali e paesaggistici; etc.) orientati alla comprensione e al rispetto dei valori ambientali con il supporto della scienza e delle tecnologie più avanzate, nonché al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti rinnovabili compatibili con le esigenze della tutela culturale.
2. Sviluppo di percorsi tematici.



Villa Reale di Monza, esterno fronte verso i Giardini.

Contatti

Referente per il luogo e il progetto

Pietro Petrarola
Consorzio Parco e Villa Reale
direttore@reggiadimonza.it
comunicazione@reggiadimonza.it

Sito ufficiale

Sito Reggia di Monza (www.reggiadimonza.it)

Scheda a cura di

Pietro Petrarola

I Progetti del Comune di Monza

In collaborazione con l'Associazione Culturale Città Persone

4 mini centrali idroelettriche sul Canale Villoresi

Proponente

Comune di Monza-Assessorati alla Cultura e al Parco

Partner di progetto

ACSM-AGAM e Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi.

Assi Tematici

Ambiente e energia

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Luogo

Canale Villoresi in territorio monzese

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza



Cascate lungo il canale Villoresi.

Proprietà

Pubblica da definire tra gli attori interessati (Comune di Monza, Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi, ACSM-AGAM).

Il canale Villoresi, intervento storico (1884) per l'irrigazione agricola e la produzione di alimenti, è un raro percorso artificiale d'acqua est-ovest per la Lombardia che connette il Ticino all'Adda, passa da Monza sopra il Lambro, è vicino al parco stesso, interessa la sede di Expo a Rho-Però, potrebbe dare acqua non solo per fabbisogni agricoli ma anche a parchi urbani (con riduzione dei consumi di acqua potabile e rimpinguamento della falda con acqua pulita) e costituire un sistema ambientale complesso che attraversa buona parte della Lombardia e i parchi regionali e sovracomunali a nord, interessa parchi, aree agricole e storiche di grande interesse paesaggistico. Il progetto Expo 2015 prevede che si utilizzi a Rho-Però acqua del Villoresi.

Attualmente le acque del canale sono usate a fini irrigui. È auspicabile l'organizzazione delle sponde del canale e sue derivazioni a fini paesaggistici (naturalizzazione e percorsi), valorizzando l'interessante accessibilità ciclo pedonale esistente.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il canale Villoresi presenta 5 cascate di cui 4 nel territorio di Monza. Si ricorda che già tra fine '800 e i primi del '900 era funzionante una centrale elettrica lungo il suo corso.

Lo studio di fattibilità redatto dall'allora Agam nel 2007 prevedeva la realizzazione di 4 impianti sotterranei che avrebbero utilizzato i salti di quota del canale per produrre energia elettrica. Gli interventi non sarebbero invasivi perché interrati lungo il corso del canale con un breve by-pass sotterraneo (di poche decine di metri) e quindi senza sottrarre portata d'acqua al canale stesso. Lo studio precisava l'utilità generale anche se utilizzato solo per i periodi di piena del canale, di cui comunque sono avviate le richieste per la presenza di acque tutto

l'anno. Sarebbe possibile far sì che gli interventi possano essere utilizzati anche a fini didattici, sia per l'energia prodotta sia per l'uso dell'acqua a fini energetici senza produzione di inquinamento. L'energia prodotta sarebbe pari al 5% del fabbisogno cittadino delle abitazioni.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Le centrali idroelettriche continuerebbero a funzionare, per l'illuminazione pubblica, i percorsi ciclabili lungo il Villoresi e gli edifici pubblici (scuole comprese), il parco di Monza e la Villa Reale, diventando un sistema significativo anche a fini didattici. Il risparmio prodotto dalla realizzazione e gestione da parte di una società apposita o la stessa ACSM-AGAM dovrebbe consentire la manutenzione e l'illuminazione stradale, del parco e anche della Villa Reale di Monza. Quindi la realizzazione delle centrali e la sistemazione del tratto di Villoresi interessato (intero territorio di Monza) è esempio e inizio per la sistemazione generale del sistema Villoresi.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Le centrali utilizzano acqua e salti di quote del canale Villoresi con impianti modesti e turbine di dimensione molto ridotta, ma ad alta resa. Costi di gestione e manutenzione e consumo sarebbero modestissimi. Conferenza di presentazione del progetto, incontri pubblici con i cittadini, possibile riproduzione del progetto per alcuni mulini del parco e del Lambro, riutilizzando le rogge con la stessa tecnologia, esempio per l'utilizzazione del tipo di intervento in molte altre realtà nazionali e internazionali.

Siloteca Cormio al Parco di Monza

Proponente

Comune di Monza-Assessorati alla Cultura e al Parco

Partner di progetto

Museo di Storia Naturale di Milano

Assi Tematici

Valorizzazione beni culturali, ambiente e energia

Livello di attuazione e tempi di realizzazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso, 24 mesi

Luogo

Villa Mirabello ex Durini (1656-75 ing. G. Quadrio)
Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comune di Monza
20900, via Mirabello

Proprietà

Pubblica (Comune di Monza, Comune di Milano)

Dimensione

3.000 mq circa, su due piani fuori terra

La Villa Mirabello ex Durini, eccezionale villa barocca a corte aperta con rustici laterali e corti multiple con soffitti affrescati (1° lotto in corso di restauro), è situata al centro del parco di Monza, lungo viale Mirabello, in asse prospettico con villa Mirabellino-ex Durini (1815). La villa è oggi raggiungibile in auto sino al parcheggio di Porta Monza; con il trasporto pubblico, dalla Stazione di Monza sarebbe necessario prevedere un servizio navetta funzionale al raggiungimento della Villa reale e dell'intero Parco.

Il progetto ne prevede la destinazione a sede permanente della Collezione Siloteca Cormio, con una biblioteca ambientale e spazi di accoglienza e convegnistici.

Contenuti e obiettivi del progetto

L'obiettivo è riportare, con un progetto specifico con carattere di permanenza, nel Parco di Monza all'interno di Villa Mirabello, in corso di restauro, la Siloteca R. Cormio (botanico collezionista di legni 1883-1952),

già Soprintendente del Parco e della Villa reale di Monza (1937-39) e Commissario per il verde del Comune di Milano.

La collezione privata, acquistata dal Comune di Milano nel 1934, è attualmente ospitata nel Museo di storia Naturale, recentemente riordinata su progetto della Biblioteca del Museo in collaborazione con la Soprintendenza archivistica di Lombardia con cofinanziamento della Fondazione Cariplo.

La collezione, che documenta il patrimonio arboreo, parte essenziale dell'ecosistema, quale fonte di nutrizione e di energia per la vita, è costituita da quattro fondi distinti:

- fondo documentario (archivio amministrativo e fondo fotografico);
- fondo librario;
- raccolta di legni, essenze, manufatti e strumentazione;
- fondo miscelaneo di materiale e stampa.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Principale eredità del progetto è l'accessibilità al pubblico e la consultabilità della collezione, che verrebbe esposta in una sede permanente all'interno del Parco di Monza.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

La collezione contiene i reperti classificati del patrimonio arboreo del Parco di Monza, in un rapporto di simbiosi con l'ambiente entro cui è inserita e consente di conoscere la unicità ecosistemica del Parco di Monza, esempio unico nel suo genere di riserva di caccia ed azienda agricola sperimentale autosufficiente.



Villa Mirabello, facciata d'ingresso.

Attività ed eventi

Il progetto prevede l'organizzazione di convegni ed eventi legati all'artigianato ed all'industria del legno e del mobile del territorio oltre che del mondo scientifico e della ricerca.

Fonti e Link

- "Herbarium Rainerianum. Realtà botaniche dalla Villa reale di Monza alla Siloteca Cormio", Silvana Editoriale, 2000
- www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA00BED0/
- www.comune.milano.it/dseserver/WebCity/Documenti.nsf/2
- it.wordpress.com/tag/siloteca-cormio/
- www.comune.monza.it/portale/monzadascoprire/parco/documenti_bibliografia/bibliografia.html
- http://www.milanocittadelle scienze.it/contents/cantieri/pdf/Livi-Natura_Siloteca_Cormio.pdf
- <http://bombeiros.museum.com/ja/museum/id=11415&show=9&country=IT>

Contatti

Referente per i progetti
Comune di Monza

Siti ufficiali

- Sito Comune di Monza (www.comune.monza.it)
- Sito Città Persone (www.cittapersona.it)

Scheda a cura di

Associazione Culturale Città Persone

I Progetti della CCIAA di Monza e Brianza

Dormire in Villa, Brianza 2015

Luogo

Sistema delle Dimore storiche del territorio brianteo

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comuni di: Monza, Vimercate (frazione di Oreno), Agrate Brianza, Meda, Inverigo

Direttrice territoriale

Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Edifici storici e monumenti, ville con parchi storici

Proprietà

Privata

Stato ed uso attuale

L'attrattività del territorio brianteo si fonda anche a partire dal vasto patrimonio architettonico rappresentato dalle numerose dimore storiche presenti sul territorio.

Il progetto in particolare vede coinvolti sei edifici di grande pregio: la Villa Lodovica, tenuta di campagna dei primi anni del 1900, oggi centro culturale, espositivo e per eventi, che rappresenta un importante esempio per il rilancio delle tradizioni enogastronomiche del Vimercatese (produce il primo vino novello marchiato Brianza); la Corte rustica di Oreno, inserita nel parco della Villa Borromeo di Oreno, raro complesso del '400 che fa da cornice ad un Casinò di Caccia il cui interesse storico artistico è molto rilevante; la Villa Maglia Tagliabue, degli anni 30, con il suo ampio giardino adiacente al Parco di Monza, sede dello Sporting Club di Monza; le ville gentilizie Villa Trivulzio (dei primi anni del 1700, con il monumentale giardino all'italiana e il parco secolare), Villa Antona Traversi (ex antico Monastero di San Vittore trasformato dall'architetto Pollack in grandiosa villa neoclassica) e Palazzo Perego (del 1700, su disegno dell'Architetto Piermarini), importanti residenze storiche inserite in splendidi parchi e rinomate per la bellezza dei giardini.

Accessibilità

La distribuzione delle Ville e dimore storiche si concentra principalmente lungo le importanti direttrici radiali del territorio o in contesti di particolare pregio paesaggistico.

Risultano però scarsamente servite dal servizio ferroviario suburbano e regionale.

Sarebbe di interesse per il miglioramento dell'attrattività del territorio, potenziare l'offerta infrastrutturale, valorizzando i luoghi di interscambio il trasporto pubblico/mobilità dolce, anche a partire dai progetti di prolungamento del trasporto metropolitano e tranviario.

Attori coinvolti

Proponente

Camera di Commercio di Monza e Brianza (capofila)

Referente per il progetto

Camera di Commercio di Monza e Brianza-Ufficio Promozione del Territorio, sviluppoimpresa@mb.camcom.it

Partner

- Regione Lombardia (soggetto finanziatore)
- Consorzio Villa Reale e Parco di Monza (partner di supporto)

Luoghi correlati

- Vimercate, Villa La Lodovica di Oreno
- Vimercate, Corte rustica e casinò di caccia di Oreno
- Monza, Villa Maglia Tagliabue
- Agrate Brianza, Villa Trivulzio di Omate
- Meda, Villa Antona Traversi
- Inverigo, Complesso di Palazzo Perego di Cremnago



Sopra: vista aerea di Villa Trivulzio, Omate (Agrate Brianza).

A sinistra: Villa Antona Traversi, vista aerea, Meda.

A destra: Villa Maglia Tagliabue, Monza.



Progetti correlati

- Sistema Ville Nord Milano
- Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza

Contatti

Referente dei luoghi

Camera di Commercio di Monza e Brianza-Ufficio Promozione del Territorio
sviluppoimpresa@mb.camcom.it

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Accoglienza e turismo, Valorizzazione dei beni culturali

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Tempi di realizzazione

12 mesi, fine lavori entro novembre 2011

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il sistema delle Ville storiche con i loro preziosi spazi aperti si presenta oggi come grande potenzialità, possibili sedi di grandi manifestazioni all'aperto, esposizioni artistiche, cerimonie ed eventi culturali. Mettersi in rete attraverso il progetto "Dormire in Villa" rappresenta per le Dimore storiche private l'importante occasione di offrire i propri spazi anche per un'accoglienza turistica di breve periodo, inserendosi in un circuito turistico di scala sovralocale, che miri ad innescare un processo di internazionalizzazione di questo importante patrimonio storico poco conosciuto in Italia e all'estero e, allo stesso tempo, ad una valorizzazione estesa del territorio brianteo.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto "Dormire in Villa-Brianza 2015", creando un primo circuito tra sei ville di proprietà privata, si propone di valorizzare e promuovere un patrimonio territoriale di notevole valore, costituito dalle dimore storiche, pubbliche e private, diffuse in tutta la Brianza: un segmento turistico in grado di dare un importante impulso allo sviluppo del territorio. Il progetto si tradurrà anche in un incremento della capacità d'accoglienza attraverso l'apertura, l'ampliamento o la riqualificazione di strutture tipo

bed&breakfast in villa o in edifici annessi.

Le dimore storiche coinvolte nel progetto sono: Villa "La Lodovica" a Oreno (Vimercate), Villa "Maglia Tagliabue" a Monza, Corte rustica e Casinò di caccia di Oreno (Vimercate), Villa Trivulzio di Omate (Agrate Brianza), Villa Antona Traversi a Meda, Palazzo Perego di Cremnago ad Inverigo. L'apertura al pubblico delle "Ville storiche" rappresenta un alto potenziale economico ed occupazionale per il territorio, stimolando la creazione di nuovi posti di lavoro e di percorsi formativi per le risorse umane e lo sviluppo di strutture in ambito turistico, gastronomico, ludico e culturale.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Obiettivo primario del progetto è valorizzare il patrimonio storico "immobiliare" e potenziare il turismo in Brianza, anche in vista di Expo 2015. Il progetto "Dormire in Villa-Brianza 2015" è da considerarsi come il primo step di un progetto più ampio che mira a mettere "in rete" tutte le dimore storiche della Brianza. L'indotto complessivo, tra alloggio, ristorazione, eventi, cerimonie e convegnistica potrebbe arrivare a 40 milioni di euro, con circa 1000 posti letto in più (fonte Cciao MB). La presa di coscienza del valore di questi luoghi, oltre a rappresentare una ricchezza per la popolazione e per i visitatori esterni, ne determinerà la crescita economica, permettendo alle strutture di mantenersi in vita e stimolando processi locali con ampio indotto.

Sito Web ufficiale

Progetto "Dormire in Villa" (www.visitbrianza.it)

Fonti

- Sito Ufficiale del Progetto Dormire in Villa (www.visitbrianza.it/index.php?Id_VMenu=485)
- Sito Camera di Commercio di Monza e Brianza (www.mb.camcom.it)
- Piano strategico del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza (www.reggiadimonza.it)

Link

- Cascina "La Lodovica" (www.lalodovica.it)
- Complesso di Palazzo Perego di Cremnago (www.villaperego.it)
- Corte Rustica Casinò di caccia Borromeo (www.corterusticaborromeo.it)
- Villa Antona Traversi (www.villaantonatraversi.it)
- Villa Tagliabue (www.sportingclubmonza.it)
- Villa Trivulzio (www.villatrivulzio.it)

I Progetti della CIA - Confederazione Italiana Agricoltori Di Milano, Lodi, Monza e Brianza

Nel Parco di Monza c'è il latte... ed è biologico

Assi Tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione e tempi di realizzazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Luogo

Cascina Molino San Giorgio

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza

Comune di Monza

20900, viale Mulini San Giorgio

Edifici, sedi sistema agroalimentare, cascina

Proprietà pubblica, Comune di Monza

La struttura, risalente al 1820 e situata all'interno del Parco di Monza, si compone di due edifici ad uso abitativo e agricolo che fronteggiano una grande corte. Dei due corpi di fabbrica, con la medesima configurazione architettonica (disposti su due piani, con un patio al piano terra, abitazioni al primo piano e coronati da una torretta) è stato ristrutturato solo il Mulino San Giorgio, nel rispetto dei caratteri originari legati all'attività di allevamento, ancora oggi praticata. I Mulini, oggi non più attivi, erano azionati dal Lambro attraverso la Roggia Molinara. Oggi il complesso è in affitto all'azienda agricola Colosio.



Azienda Colosio presso la Cascina Molino San Giorgio, la stalla.

Contenuti e obiettivi del progetto

La manifestazione "Nel parco di Monza c'è il latte...ed è biologico", tenutasi il 18 aprile 2010, ha avuto come obiettivo il coinvolgimento e la sensibilizzazione di un ampio pubblico rispetto ai temi della filiera corta e delle produzioni biologiche. L'evento può essere considerato come uno step intermedio di un progetto più ampio di rilancio della produzione agricola locale attraverso la creazione di un marchio di qualità per prodotti del Parco di Monza, a partire dal latte e dai suoi derivati. Durante la manifestazione i partecipanti hanno avuto modo di entrare in contatto con la realtà produttiva locale attraverso l'esperienza dell'azienda Colosio, che ha aperto le porte al pubblico per mostrare il processo di mungitura automatizzata che avviene presso il suo impianto.

La giornata è poi proseguita con la produzione della prima "mozzarella" del Parco e di formaggi freschi, con la presenza e partecipazione, tra gli altri, del Sindaco di Monza e del presidente della Provincia di MB. La giornata si è conclusa con laboratori di degustazione di formaggi stagionati e semistagionati e con un mercato agricolo.

Hanno partecipato alla manifestazione oltre che l'azienda Colosio, altre 11 aziende particolarmente attive nella produzione e vendita diretta di prodotti tipici.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Valorizzazione del sistema delle eccellenze nella produzione agricola lombarda a partire dal riconoscimento e dalla promozione del know-how di aziende agricole rappresentative del territorio monzese e brianzolo, dimostrando che anche in un'area che ha perso la sua vocazione agricola è possibile puntare alla qualità e alla filiera corta.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

- Conseguiti: filiera corta con vantaggio per consumatori e impresa
- Ambientale: riduzione trasporto e mantenimento di spazi aperti comuni
- Sociale: prezzo giusto, prodotti sani e buoni
- Economico: reddito soddisfacente per l'azienda agricola.

Attività

- Mercato agricolo e vendita di latte fresco
- Visita alla stalla e alla mungitura automatizzata e agli animali dell'azienda Colosio
- Raglio bus, giri in asinello
- Battesimo della sella
- Produzione di mozzarella e formaggi freschi
- Giochi didattici con i cani
- Laboratorio di degustazione di formaggi

Festa del latte, dei formaggi e dei prodotti agricoli della Brianza

Assi Tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione e tempi di realizzazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Luogo

Monza, piazza San Paolo

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza

Edifici, sedi sistema agroalimentare, mostra-mercato

Contenuti e obiettivi del progetto

L'iniziativa "Festa del latte, dei formaggi e dei prodotti agricoli di Monza e Brianza" si è svolta il 24 ottobre 2010 come seconda occasione di coinvolgimento di un ampio pubblico sul tema della produzione agricola nel territorio provinciale. Obiettivi della manifestazione sono stati: lo sviluppo di nuove iniziative produttive nell'ambito della filiera del latte e dei formaggi; la divulgazione della conoscenza delle aziende agricole e dei processi produttivi presso i consumatori più giovani, la degustazione e la conoscenza dei prodotti agricoli del territorio brianzolo.

La larga partecipazione di oltre 3.000 persone alle attività previste dal programma è stato un segnale positivo colto dalle istituzioni, Comune di Monza e Provincia presenti alla manifestazione, dalla CIA e dalle aziende agricole coinvolte per continuare ad andare avanti in questa direzione, certi dell'attenzione del consumatore non solo alla qualità del prodotto ma anche alla sua origine e alla sostenibilità del processo produttivo.

Hanno partecipato all'iniziativa 7 aziende agricole e il Caseificio La Murgia di Muggiò, grazie alla cui esperienza è stata possibile la produzione dimostrativa in loco della "mozzarella".



(fonte: CIA Milano, Lodi, Monza e Brianza)

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Produzione a filiera corta non significa soltanto "qualità", "buono", "sostenibile", ma anche "cura del paesaggio".

Un corretto utilizzo del suolo e delle risorse è difatti fondamentale per garantire un buon equilibrio idrogeologico. L'Expo 2015 di Milano potrebbe essere l'occasione per puntare ad un forte rilancio delle produzioni locali anche in chiave paesaggistica ed evitare che vada sprecato un solo ettaro dei 16.000 di aree agricole della Provincia di Monza e Brianza.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

- Conseguiti: filiera corta con vantaggio per consumatori e imprese, coinvolgimento di un ulteriore soggetto del territorio (caseificio con punti vendita)
- Ambientale: riduzione trasporto e mantenimento di spazi aperti comuni
- Sociale: prezzo giusto, prodotti sani e buoni
- Economico: reddito soddisfacente per l'azienda agricola e quella della trasformazione

Attività

- Presentazione dei Formaggi del Parco di Monza: latteria a pasta cruda, Stracchino, "Mozzarella" e yogurt
- produzione dimostrativa e degustazione di mozzarelle in collaborazione con il Caseificio La Murgia di Muggiò
- mercato di prodotti agricoli
- allestimento di una piccola fattoria con animali
- giri con l'asinello per i più piccoli.

Contatti

Referente per i progetti

Paola Santeramo, CIA Milano, Lodi, Monza e Brianza
p.santeramo@cia.it

Sito ufficiale e fonti

- Sito CIA (www.ciamilano.it)
- Festa del Latte, dei formaggi e dei prodotti agricoli (www.ciamilano.it/cia/index.php?option=com_content&view=article&id=162)

Scheda a cura di

Paola Santeramo e Fabio Fimiani



La cittadinanza partecipa alla Festa del latte del 24 ottobre 2010 a Monza, a fianco: un banco con prodotti del mercato agricolo, sotto: produzione della "mozzarella".



(fonte: CIA Milano, Lodi, Monza e Brianza)

I Progetti della Scuola Agraria del Parco di Monza

Tappa benessere al Parco di Monza

Assi Tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Luogo

Sede da definire: Cascina Isolina

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comune di Monza
20900, ingresso da viale Cavigra e viale Valle dei Sospiri

Tipologia: edifici, sedi sistema agroalimentare, cascina
Proprietà pubblica, Comune di Monza



Cascina Isolina.

La Cascina Isolina, situata all'interno dell'area in uso alla Facoltà di Agraria dell'Università di Milano e aperta all'accesso del pubblico, potrebbe offrire una sede adeguata per un nuovo punto informativo di educazione alimentare.

Oggi occupato da un custode, il piccolo edificio esagonale sormontato da un particolare tempietto, è organizzato su due piani ben ristrutturati e illuminati da grandi finestre.

Contenuti e obiettivi del progetto

Riteniamo che il benessere delle persone sia garantito da un corretto stile di vita che preveda una corretta alimentazione ed una sana attività fisica.

Raccogliendo uno degli obiettivi di Expo 2015 che prevede l'educazione ad una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita, e ritenendo il Parco una "palestra a cielo aperto", luogo privilegiato per chiunque voglia svolgere attività sportiva in un contesto protetto e di sicuro pregio, si ipotizza un progetto che preveda la costituzione di un punto informativo di educazione alimentare e di valutazione dello stato di salute e della condizione fisica, finalizzato alla conoscenza dell'importanza della corretta alimentazione e dell'attività sportiva per la salute ed il benessere. La struttura ospitante dovrà essere valutata sulla base della disponibilità dell'amministrazione comunale.

Contatti

Referente per i progetti

Antonella Pacilli
Scuola Agraria di Monza
a.pacilli@monzaflora.it

Referente per il luogo

- Cascina Isolina
Università degli Studi di Milano-Facoltà di Agraria
- Cascina Molino San Giorgio
Comune di Monza
ammparco@comune.monza.it

Sito Ufficiale

Scuola Agraria (www.monzaflora.it)

Scheda a cura di

Scuola Agraria del Parco di Monza

Energy Life a Cascina San Giorgio

Assi Tematici

Ambiente e energia, Sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Luogo

Cascina Molino San Giorgio

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Comune di Monza
20900, viale Mulini San Giorgio

Tipologia: edifici, sedi sistema agroalimentare, cascina
Proprietà pubblica, Comune di Monza

La struttura, risalente al 1820, si compone di due edifici ad uso abitativo e agricolo che fronteggiano una grande corte. Dei due corpi di fabbrica, con la medesima configurazione architettonica (disposti su due piani, con un patio al piano terra, abitazioni al primo piano e coronati da una torretta) è stato ristrutturato solo il Mulino San Giorgio, nel rispetto dei caratteri originari legati all'attività di allevamento, ancora oggi praticata. I Mulini, oggi non più attivi, erano azionati dal Lambro attraverso la Roggia Molinara.

Oggi il complesso è in affitto all'azienda agricola Colosio.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un polo energetico dimostrativo che mira a valorizzare le fonti energetiche rinnovabili presenti all'interno della cascina, attraverso la messa in opera di piccoli impianti produttivi con la duplice finalità dimostrativa e produttiva. In linea con gli obiettivi napoleonici che decretavano la nascita del Parco come azienda sperimentale delle moderne pratiche agricole, il progetto è anche in linea con i nuovi obiettivi della Regione Lombardia che promuove un utilizzo innovativo delle aziende agricole attraverso la ricerca della multifunzionalità.



Cascina Molino San Giorgio.

Ricerca sui vitigni storici e tipici della Brianza

Assi Tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione e tempi di realizzazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Luogo

Aree vitivinicole del territorio provinciale

Provincia di Monza e Brianza

Tipologia: spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorale

Contenuti e obiettivi del progetto

La ricerca sui "Vitigni storici e tipici del territorio della provincia di Monza e Brianza" ha condotto un'indagine storica sulla presenza della vite nel territorio provinciale nei secoli scorsi per offrire dati utili alla reintroduzione sperimentale della vite in Brianza. Il progetto è il risultato di un lavoro laborioso di consultazione di documenti storici e bibliografici condotto attraverso studi e analisi su planimetrie, ricerche in Internet, interviste a storici, studiosi e agricoltori. La ricerca ha interessato 34 Comuni e ha dimostrato che la vite, che ha avuto la sua massima diffusione nella prima metà dell'800, era presente soprattutto nelle zone orientali, fino a coprire anche il 60% dei terreni agricoli disponibili. La reintroduzione della vite sul territorio provinciale permetterebbe di selezionare in 4-5 anni alcuni vini tipici di qualità, avendo come eredità significativa la valorizzazione e la promozione delle aziende vitivinicole e del prodotto tipico enologico brianzolo.

La reintroduzione della vite in Brianza

Partner

Provincia di Monza e Brianza, Camera di Commercio di Monza e Brianza, Consorzio Agricolo Brianza, Aziende agricole brianzole

Assi Tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Luogo

Aree vitivinicole del territorio provinciale

Provincia di Monza e Brianza

Tipologia: spazi aperti, ambiti agro-silvo-pastorali

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto prevede il supporto tecnico per l'impianto e la manutenzione di nuovi vigneti, a scopo sperimentale e per la vinificazione del prodotto. È in fase di realizzazione la ricerca pedologica vegetazionale di aree vocate alla viticoltura. È previsto, dopo accordi con produttori, un allargamento territoriale di zone già riconosciute IGT a quelle del territorio provinciale dell'alta Brianza. Si richiederà l'autorizzazione formale ad impiantare nuovi vigneti a scopo sperimentale. È prevista la zonizzazione delle aree vocate della provincia, e la creazione di un'anagrafe vitivinicola provinciale. È prevista la realizzazione di un protocollo per uniformare attività tecniche produttive di qualità e strategie di mercato delle aziende aderenti al progetto. Analogamente al progetto di ricerca sui vitigni storici e tipici della provincia di Monza e Brianza, l'eredità territoriale più significativa sarà la valorizzazione e la promozione delle aziende vitivinicole e del prodotto tipico enologico brianzolo. Sotto il profilo della ecosostenibilità, il progetto prediligerà coltivazioni biologiche e/o integrate a basso impatto ambientale. Saranno realizzati corsi di formazione sulle tecniche di viticoltura e di vinificazione, con fondi Regione Lombardia Bando della Legge 236.

Ecomuseo virtuale

Luogo

Parco di Monza

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comune di Monza
20900, via Brianza, 1

Tipologia del luogo

Spazi aperti, parchi, parchi con a sistemi espositivi

Dimensioni

Tra 625 e 3.125 ha

Proprietà

Comune di Monza e Comune di Milano

Stato e uso attuale

Il Parco di Monza, complesso monumentale di rilevanza nazionale ed europea, è inserito nel Parco Regionale della Valle del Lambro.

Il luogo costituisce una sintesi del paesaggio della pianura lombarda dell'inizio '800.

Al valore storico-paesaggistico, si aggiunge una significativa funzione ecologica: centro di ricarica ambientale, area tampone per risorse naturali (aria e acqua in primis), nucleo di tutela di biodiversità. Negli ultimi anni il Parco ha infine assunto un ruolo ricreativo per centinaia di migliaia di cittadini.

All'interno del Parco di Monza sono presenti diverse tipologie di realtà: ad aree prettamente naturalistiche, se ne affiancano altre di tipo ricreativo (Cascina del Sole, Cascina Cavriga, Mulini Ascittuti, Cascina San Fedele, Biblioteca del Parco), sportivo (Golf Club, Autodromo, Cascina Milano), sociale (Cascina Costa Alta, Cascina Fontana, Cascina Cattabrega, Cascina Casalta, Cascina Cernuschi), agricolo (Mulini di San Giorgio), didattico (Cascina Costa Alta, Cascina Frutteto, Mirabello) e di interesse storico-architettonico (Mulino del Cantone, Mirabello, Mirabellino, Cascina Isolina...).

Gli ambienti naturali e sportivi del Parco sono continuamente oggetto di manutenzione. Più complessa invece è la gestione degli elementi architettonici, alcuni dei quali versano in stato precario.

Accessibilità

L'accessibilità al Parco è ben curata: il solo viale Cavriga, nei giorni feriali, è accessibile alle vetture, mentre il resto delle strade e dei sentieri è fruibile solo da pedoni, ciclisti e cavallerizzi. Gli ingressi del Parco sono situati in 4 differenti comuni, spesso supportati da aree di parcheggio attrezzate, che permettano anche a cittadini di aree più lontane di raggiungere facilmente il Parco.

Nei comuni di Monza, Villasanta e Biassono, in prossimità degli ingressi del Parco, è presente anche una linea ferroviaria, che favorisce una modalità di turismo ecosostenibile.

Attori coinvolti

Proponente

Scuola Agraria del Parco di Monza

Referente per il progetto

Antonella Pacilli
a.pacilli@monzaflora.it

Partner di progetto

Centro Ecostudi Onlus

Luoghi correlati

- Monza, Parco di Monza
- Villa Mirabello ex Durini
- Villa Mirabellino
- Cascina Bastia



Progetto

Assi Tematici

Valorizzazione beni culturali, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

Il Parco di Monza presenta numerose potenzialità turistiche e sociali, legate sia alla sua estensione che alla sua storia naturalistico-artistica. Sono auspicabili interventi che migliorino il piano di manutenzione e salvaguardia delle zone naturalistiche, unitamente ad un più accurato monitoraggio delle specie faunistiche. Come pure sono auspicabili interventi di salvaguardia e riqualificazione delle costruzioni storiche presenti all'interno del Parco, spesso non fruibili nelle loro parti interne, di notevole interesse artistico: la loro fruibilità sarebbe un ulteriore incentivo turistico e culturale. Calendari di eventi volti a promuovere la conoscenza del Parco e il suo uso rispettoso e sostenibile, aiuterebbero non solo a promuoverne l'immagine, ma anche a creare una coscienza civica che possa valorizzare gli interventi di riqualificazione e salvaguardia messi in atto dalle pubbliche amministrazioni.

Non sono particolarmente sviluppati percorsi naturalistici per disabili, che possano permettere a persone con disabilità motorie di accedere ad aree boschive.

Contenuti e obiettivi del progetto

Un ecomuseo (o museo diffuso), molto diverso da un normale museo, è un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevanti e degni di tutela, restauro e valorizzazione. Il Parco nella sua totalità ha le potenzialità di un ecomuseo. Obiettivo del progetto è la diffusione della conoscenza del Parco di Monza, valorizzazione degli aspetti storico-monumentali e naturalistici-ambientali più importanti.

Cascina Frutteto sede della Scuola Agraria del Parco di Monza.

La sua realizzazione è ipotizzata in due fasi:

Prima fase: raccolta del materiale effettuata con la partecipazione degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, di cittadini amanti di botanica e scienze naturali già abituali frequentatori del Parco, e di studenti universitari.

Le azioni verranno sviluppate attraverso laboratori didattici multidisciplinari e prevederanno:

- discipline naturalistiche (dati botanico-faunistici, testi narrativi, suoni ed immagini del parco raccolte sul campo)
- architettura del paesaggio
- storia del nostro territorio tra passato e presente
- architettura (raccolta di materiale storico-bibliografico).

Seconda fase: tutto il materiale sarà elaborato e reso disponibile attraverso testi cartacei, attraverso un portale internet, attraverso una serie di audioguide, scaricabili direttamente dal portale su supporti portatili (mp3, mp4, chiavi Usb), che indicheranno percorsi di osservazione della flora, dell'architettura, della ricerca di tracce animali, etc, il tutto scaricabile direttamente dal portale internet.

Potenziare l'infopoint di Cascina Bastia con monitor per la visualizzazione dei vari elementi del parco e per scaricare i percorsi interdisciplinari.

Grazie alla scelta dei supporti telematici e al ridotto uso di supporti cartacei (mappe), il progetto punta alla riduzione del consumo di cellulosa e al contenimento della produzione di rifiuti sul territorio del Parco.

La possibilità di una fruizione continua e libera di dati in continuo aggiornamento, punta a favorire un turismo consapevole e responsabile all'interno del Parco.

Sito Ufficiale

Scuola Agraria (www.monzaflora.it)

Contatti

Referente del luogo

Consorzio Villa Reale e Parco di Monza
info@reggiadimonza.it

Scheda a cura di

Scuola Agraria del Parco di Monza



(fonte: Scuola Agraria)



(fonte: Scuola Agraria)

Attività didattica all'interno del Parco.

I Progetti di Monza in Bici

Ciclostazione a Monza

Luogo

Piste Ciclabili di Monza

Localizzazione

Regione Lombardia
 Provincia di Monza e Brianza
 Comune di Monza

Tipologia del luogo

Tracciati della mobilità, mobilità ciclopedonale

Dimensioni

Lunghezza 30 km

Proprietà

Comune di Monza

Stato e uso attuale

Le piste ciclabili esistenti, in discreto stato, si snodano principalmente lungo il Canale Villoresi, i Viali Cesare Battisti e Regina Margherita. Esse hanno sede propria con corsia riservata o sede condivisa con marciapiede. Per agevolare e promuovere l'uso delle biciclette, il Piano Generale del Traffico del Comune propone l'ampliamento ed il collegamento delle piste ciclabili esistenti in modo da creare percorsi radiali intorno alla città.



Sopra e in questa immagine: itinerari ciclabili della Provincia di Monza e Brianza.

Attori coinvolti

Proponente

Monza in Bici (affiliata alla federazione nazionale FIAB, membro della European Cyclists Federation-ECF)

Referente per il progetto

Camillo Agostoni
 camilago@tin.it

Progetto

Assi Tematici

Accessibilità e mobilità, ambiente e energia

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Tempi di realizzazione

Da 24 a 36 mesi

Progetti correlati

4 Parchi su 2 Ruote

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

La bicicletta è il mezzo migliore per spostamenti brevi in città, senza inquinare, senza creare ingorghi, senza esigere investimenti massicci per la salvaguardia della salute e dell'ambiente. Il territorio della Provincia di Monza e Brianza, in particolare, essendo pianeggiante, rende le piste ciclabili alla portata di tutte le utenze e delle diverse fasce d'età, dagli studenti agli anziani. Sarebbe auspicabile unire i diversi tratti cittadini esistenti in modo da costituire una rete sicura ed efficiente per raggiungere i punti di principale interesse (Stazione FS, centro città, scuole/università, ospedale, supermercati e cimitero).



Grazie all'attività decennale e al continuo scambio di esperienze nazionali e internazionali della rete FIAB/ECF, Monza in Bici potrebbe contribuire alla messa a punto di buone pratiche di mobilità sostenibile, offrendo una specifica competenza in tecniche di motivazione all'uso quotidiano della bicicletta e di miglioramento delle condizioni della ciclabilità urbana ed escursionistica.

Contenuti e obiettivi del progetto

La bicicletta offre l'opportunità di mettere in collegamento punti di interesse sovra locale, patrimonio del territorio brianzese come il Parco, la Villa Reale, il Canale Villoresi, le Ville gentilizie e gli edifici storici di rilievo che risultano ad oggi scarsamente serviti dalla mobilità pubblica, in un'ottica di potenziamento dei nodi di intercambio infrastruttura-bici. La realizzazione di una pista ciclabile che unisca la stazione del metrò di Sesto San Giovanni, lungo il percorso dell'antica sede tranviaria, con la Stazione Ferroviaria di Monza, permetterebbe di scoprire la Brianza con le sue bellezze storiche e naturali. Di particolare interesse dal punto di vista della sensibilizzazione allargata rispetto al tema della mobilità lenta risulta l'installazione di arte urbana "ByBIKE-Wall", creata con la partecipazione degli allievi e degli insegnanti delle scuole elementari di Monza, che si sviluppa su una parete di grandi dimensioni (150 mq) affacciata sulla piazza della stazione. L'opera, visibile da tutti i viaggiatori in entrata e uscita dalla stazione, è da intendersi come una dichiarazione di intenti e incentivo ad un uso quotidiano della bicicletta.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La sistemazione e trasformazione del deposito biciclette della stazione in ciclostazione e la messa a disposizione del noleggio, permetterà in futuro, di usufruire di un

collegamento con l'ospedale di Monza e la sua Università. L'installazione di canaline sulle rampe delle scale che conducono ai diversi binari e all'ingresso di Piazza Castello permetterà inoltre di alleggerire l'attraversamento di Largo Mazzini sempre congestionato per i ciclisti. Gli studenti e i pendolari potranno raggiungere la metropolitana con risparmio di tempo e denaro, senza pericoli con una via preferenziale.

Requisiti di eco sostenibilità e ecoefficienza

Per le sue caratteristiche la bicicletta non ha bisogno di essere pubblicizzata.

Attività ed eventi

È prevista una conferenza di presentazione dell'iniziativa durante la quale saranno distribuiti pieghevoli con la mappa delle piste ciclabili cittadine presenti all'interno del parco e lungo il Lambro.

Sito ufficiale

Monza in bici (www.monzainbici.it)

Fonti e Link

- Sito Monza Comunica
www.comune.monza.it/portale/monzaservizi/trasporti_mobilita/piano_generale_traffico/piste_ciclabili.html
- Sito Area Odeon (www.areaodeon.org)

Contatti

Referente per il luogo

Comune di Monza
 Mobilità e trasporti
 mobilita@comune.monza.it
 + 39 039 2832838

Scheda a cura di

Camillo Agostoni

ByBIKE Wall, Installazione di arte urbana collettiva davanti alla Stazione FS di Monza, particolare.



Parco Regionale Valle del Lambro

Luogo

Parco Regionale della Valle del Lambro

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza
Comune di Triuggio,
20050, via Vittorio Veneto 19

Diretrice territoriale

Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Spazi aperti, parchi, parco con aree protette di pregio

Dimensione

6.450 ha

Proprietà

Consorzio Parco della Valle del Lambro

Stato e uso attuale

Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito dalla Legge Regionale 16 settembre 1983, n. 82 della Lombardia. All'atto istitutivo comprendeva 33 comuni insieme alle Province di Milano e Como; in seguito, nel 1996 il numero dei comuni è salito a 35 e si è aggiunta la nuova Provincia di Lecco, mentre nel 2009 la Provincia di Milano è stata sostituita dalla nuova Provincia di Monza e Brianza.

Il territorio del Parco si estende lungo un tratto di 25 km del Fiume Lambro, tra i Laghi di Pusiano e di Alserio a Nord e il Parco della Villa Reale di Monza a Sud. Un territorio collinare, che al suo interno presenta caratteri differenti: altopiani, piccole valli scavate da corsi d'acqua (fiumi, rogge, torrenti), grandi prati, zone boschive, numerose ville patrizie con relativi giardini storici, tra cui spicca la Villa Reale di Monza con l'omonimo Parco.



Il paesaggio locale.

La zona di maggiore interesse naturalistico è quella dei Laghi di Pusiano e di Alserio: entrambi sono Siti di Interesse Comunitario (SIC), mentre l'ambiente lacustre è in parte tutelato anche dalla Riserva Naturale della Riva Orientale del Lago di Alserio. Particolare valore naturale e paesaggistico è inoltre posseduto dalla zona di Inverigo, con l'omonimo Orrido situato all'interno di una vasta tenuta boscata e con il complesso monumentale formato dalla Rotonda, dalla Villa Crivelli e dalla chiesa di Santa Maria della Noce. Nel settore meridionale del Parco, le aree urbanizzate prendono il sopravvento, anche se rimangono numerose aree libere di notevole interesse (ad esempio, quelle comprese nei due SIC della Valle del Rio Cantalupo e della Valle del Rio Pegorino).

Accessibilità

Linee ferroviarie regionali Milano-Molteno-Lecco e Como-Molteno-Lecco

Attori coinvolti

Proponente

Consorzio Parco della Valle del Lambro

Referente per il progetto

Consorzio Parco della Valle del Lambro
segretario_direttore@parcovallelambro.it



(fonte: www.parks.it)

L'Oasi di Baggero e la mappa del Parco.



(fonte: sito internet www.parcovallelambro.it)

Luoghi correlati

- Monza, Parco di Monza
- Monza, Musei della Provincia di Monza e Brianza
- Arcore, Villa Borromeo d'Adda
- Biassono, Cà dei Bossi
- Briosco, Parco dell'Arte Contemporanea della Fondazione Pietro Rossini
- Montevecchia, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone

Progetti correlati

- Moving Better
- Polo del Restauro dell'Accademia di Brera ad Arcore
- Tra antico e moderno
- ParchiCard Lombardia
- Potenziamento della ferrovia Lecco-Como/Monza

Contatti

Referente del luogo

Consorzio Parco della Valle del Lambro
segretario_direttore@parcovallelambro.it
+39 0362 970 961

Progetto

Assi Tematici

Ambiente e energia, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il territorio del Parco della Valle del Lambro comprende un patrimonio paesistico-ambientale e storico-culturale di grande valore, meta di visite guidate organizzate dal Consorzio gestore: oasi naturali, aree protette, vallate, boschi, oltre a complessi architettonici di pregio (dagli edifici storici di Inverigo, alla Villa Reale di Monza).

Parallelamente, il Parco è attraversato da alcuni itinerari di interesse naturalistico: ad esempio, quello nelle Valli del Rio Cantalupo e del Rio Pegorino e quello lungo il fiume, da Canonica Lambro ad Agliate (10 km). Nel suo complesso, il territorio compreso nei perimetri del Parco va inteso come una risorsa di grande qualità all'interno di una regione fittamente urbanizzata e caratterizzata da un sistema paesistico-ambientale frequentemente compromesso. Una risorsa che va quindi salvaguardata e valorizzata.

In questo senso, l'Expo potrebbe costituire un'occasione per attivare un sistema organico di interventi diffusi di riqualificazione territoriale e di sviluppo turistico locale: le emergenze architettoniche e gli ambiti agro-silvo-pastorali di valore paesistico-ambientale potrebbero essere valorizzati per ospitare manifestazioni legate al tema dell'agricoltura e dell'alimentazione, che sottende il grande evento del 2015; lungo il corridoio fluviale del Lambro potrebbe invece essere adeguata e completata la rete dei percorsi ciclopedonali, anche in relazione al potenziamento delle linee ferroviarie Lecco-Molteno-Como e Lecco-Molteno-Monza (di prossima attuazione), in modo tale da migliorare l'accessibilità e la fruibilità del Parco attraverso lo sviluppo di un sistema di mobilità dolce. Alcuni progetti sono già stati attivati con il coordinamento del Consorzio del Parco, ma numerose sono le risorse e le potenzialità possedute dal territorio locale che non sono ancora state adeguatamente valorizzate.

Contenuto del progetto

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro sono stati recentemente intrapresi una serie di interventi di riqualificazione paesistico-ambientale, con il duplice obiettivo di potenziare la fruibilità del territorio del Parco e di migliorare la qualità dell'ecosistema locale. A questo scopo, tra Lambrugo, Lurago d'Erba, Merone e Monguzzo è stato attuato un progetto di ripristino e di messa in sicurezza dell'Oasi di Baggero, mirando in particolare a riqualificare le aree accessibili ai visitatori; il Consorzio gestore del Parco ha invece promosso una serie di azioni per la conservazione del gambero di fiume nell'ambito di un progetto Life Natura finanziato dall'Unione Europea e da Regione Lombardia; a Sovico è stato infine attivato un progetto di ripristino delle sponde del Fiume Lambro presso la località di Molino Bassi. Facendo riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco, si propone quindi di ampliare le attività finora svolte e di sviluppare un insieme coordinato e integrato di iniziative e di progetti di riqualificazione delle risorse paesistico-ambientali, di recupero del patrimonio storico-architettonico e di potenziamento della mobilità lenta che, in vista dell'Expo, possano consentire di valorizzare il territorio del Parco nel suo insieme.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'azione progettuale suggerita va intrapresa in relazione alla scadenza temporale dell'Expo 2015, da un lato, considerando l'evento come occasione per l'attivazione di operazioni collaterali di sviluppo territoriale e, dall'altro lato, concependo gli eventuali progetti promossi all'interno del contesto regionale come opportunità di valorizzazione della manifestazione stessa.

Facendo riferimento ai loro contenuti, i progetti proposti vanno però al di là della scadenza temporale dell'Expo, proponendo interventi permanenti di riqualificazione delle risorse locali.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

I progetti proposti intercettano obiettivi di sviluppo sostenibile mirando ad un potenziamento della mobilità ciclopedonale e ad una valorizzazione del sistema delle risorse locali. I singoli interventi dovrebbero però essere attuati attraverso l'applicazione di tecniche di bioarchitettura e bioingegneria.

Sito ufficiale

Parco della Valle del Lambro (www.parcovallelambro.it)

Fonti

Il portale dei parchi italiani (www.parks.it)

Link

- Progetto Parchicard Lombardia (www.parchicard.it/lombardia/)
- Regione Lombardia, DG Sistemi Verdi e Paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)

I Progetti del Centro Servizi Ville Nord Milano

Sistema Ville Nord Milano

Luogo

Ville del Centro Servizi

Tipologia del luogo

Edifici storici, ville connesse a parchi

Proprietà

Enti pubblici e privati

Il sistema Ville Nord Milano comprende cinque ville ubicate nell'alto milanese e in particolare nei comuni di Bollate e Lainate, appartenenti alla macro area del Nord Milano e nei comuni di Cesano Maderno, Desio e Limbiate, ricompresi nella Provincia di Monza e Brianza.

- Palazzo Arese Borromeo (Cesano Maderno)
- Villa Arconati (Bollate)
- Villa Tissoni (Desio)
- Villa Litta (Lainate)
- Villa Pusterla (Limbiate)

Attori coinvolti

Proponente

Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano

Partner

Comune di Cesano Maderno, Comune di Bollate, Comune Desio, Comune di Lainate, Provincia di Monza e Brianza e Fondazione Augusto Rancilio

Referente per il progetto

Roberto Ferrari
centroservizi@comune.bollate.mi.it

Luoghi correlati

- Bollate, Villa Arconati
- Cesano Maderno, Palazzo Arese Borromeo
- Desio, Villa Cusani Traversi Tissoni
- Lainate, Villa Borromeo Visconti Litta Toselli
- Limbiate, Villa Pusterla Crivelli

(fonte: Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano)



Villa Arconati, Bollate.

Contatti

Referente del luogo

Centro Servizi Sistema Ville Nord-Milano
centroservizi@comune.bollate.mi.it
+39 02 35005447-6

Scheda a cura di

Roberto Ferrari

Progetto

Assi tematici

Valorizzazione beni culturali, cultura

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Tempi di realizzazione

Ottobre 2012

Contenuto del progetto

Il progetto Sistema Ville Nord Milano, reso possibile grazie ad un finanziamento erogato dalla Fondazione Cariplo e sostenuto dalla Regione Lombardia, mira a valorizzare 5 Ville Storiche situate nell'area Nord-ovest di Milano: Palazzo Arese Borromeo (Cesano Maderno), Villa Arconati (Bollate), Villa Tissoni (Desio), Villa Litta (Lainate), Villa Pusterla (Limbiate). Il Sistema Ville Nord Milano è volto a incrementare la conoscenza e la fruizione pubblica delle dimore storiche mediante la conservazione, la gestione, la valorizzazione e la promozione integrata dei beni.

Il Centro Servizi, ubicato presso la Biblioteca del Comune di Bollate, è composto da un Project Manager e diverse figure professionali; sviluppa e coordina tutte le attività del Sistema, assicurando il rispetto dei tempi e

degli obiettivi del progetto.

L'Audit delle Ville costituisce l'intervento mediante il quale il Sistema amplia i propri confini, includendo nuovi soggetti e nuovi territori, attraverso una valutazione diretta delle potenzialità e delle sinergie attivabili. Questa attività si sviluppa in collaborazione con il Consorzio Parco e Villa Reale ed il Tavolo promosso dal gruppo di ricerca EDS del DPA del Politecnico di Milano.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il Sistema integrato di gestione e fruizione delle Ville e del territorio.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Obiettivo del progetto Sistema Ville Nord Milano è la riscoperta e la valorizzazione delle cinque Ville storiche. In questo contesto saranno inseriti interventi mirati a valorizzare il patrimonio naturalistico mediante la creazione di percorsi tematici volti a far conoscere al grande pubblico il patrimonio ambientale del territorio posto a Nord di Milano.

Fonti

- IReR (www.irer.it/publicazioni/schedepubblicazioni/2009/ville-gentilizie)
- Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it)
- E. Degiarde, A. Hinna, (2009) "Il sistema integrato di organizzazione e valorizzazione delle Ville Gentilizie del Nord Milano", Guerini e Associati, Milano.

Link

- ReGiS-Rete Giardini Storici (www.retegiardinistorici.com)
- Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it)

(fonte: Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano)



Villa Litta, Lainate, ninfeo fronte sud.

(fonte: Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano)



Villa Cusani Traversi Tissoni, Desio.

(fonte: www.visual-italy.it/ombardiala/monza/cesano-maderno)



Palazzo Arese Borromeo, veduta aerea, Cesano Maderno.

(fonte: Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano)



Villa Litta, Lainate, notturno.

(fonte: Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano)



Giardini di Villa Arconati, Bollate

Castello da Corte

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza
Comune di Bellusco
20882, via Castello, 1

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo: edifici, edifici storici e monumenti, castello

Proprietà: Suddivisa tra il Comune di Bellusco e privati



Castello da Corte a Bellusco.

Stato e uso attuale

Costruito nel 1467 da Martino da Corte, si tratta di un fortilizio tardomedievale con un'ampia corte interna, che ai caratteri tipologici di un castello unisce molti aspetti di un palazzo fortificato. Di elevato valore storico-monumentale conserva le tracce della struttura della torre centrale e di un ponte levatoio.

Parte del corpo scala di nord ovest, dei passaggi attigui e delle antiche sale di rappresentanza al piano terra dell'ala nord sono state restaurate. Tra queste spicca la sala della Fama interamente affrescata con gli stemmi araldici dei da Corte e motivi decorativi a grottesca. Il Castello ospita ancora abitazioni private che il Comune sta progressivamente acquistando per poter avere la completa disponibilità e gestione del bene.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Insieme al Borgo di Camuzzago a Bellusco, il Castello rientra nei beni visitabili (la Chiesa e i piani superiori sono tuttavia solo parzialmente accessibili) durante la manifestazione "Ville Aperte" promossa e coordinata dalla Provincia di Monza e Brianza Direzione Cultura, Beni Culturali e Università; ed è inserito nella rete di 32 Comuni e 60 siti storico-architettonici che ben esprimono il valore del patrimonio artistico e culturale del Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza. L'intervento di restauro è inoltre stato presentato in "Milano nei Cantieri dell'Arte", innovativo progetto di valorizzazione del patrimonio storico e artistico della città e delle competenze delle sue imprese nel restauro degli edifici storici.

Accessibilità

- Trasporto pubblico. Da Milano:
linee Fs S8 S9 S11 fino a Monza Fs + linea Bus Z321
MM2 capolinea Cologno N. + linea Bus Z322
MM2 capolinea Gessate + linea Bus Z313
- Infrastrutture viabilistiche:
SP2 Monza-Trezzo + Tang. Est
SP2 Monza-Trezzo + Autostrada A4 Mi-Ve

Sito ufficiale e fonti

- Comune di Bellusco (www.comune.bellusco.mb.it/)
- Milano nei Cantieri dell'arte (www.milaneicantieridellarte.it)
- Ville aperte in Brianza (www.villeaperte.info/bellusco.html)
- Monza e Brianza in Rete (www.monzaebrianzainrete.it)
- Visual Italy Lombardia (www.visual-italy.it/IT/lombardia)

Referente del luogo

Comune di Bellusco
www.comune.bellusco.mb.it
039 620831

Schede a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Ex Filanda di Sulbiate

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza
Comune di Sulbiate
20884, via Manzoni

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo: edifici, contenitori, archeologia industriale

Proprietà: Comune di Sesto San Giovanni

Stato e uso attuale

Lex Filanda di via Manzoni è situata a Sulbiate Superiore, dove si trovano l'antica piazza comunale, la chiesa di S. Pietro Apostolo, le case contadine e la villa Bareggia, che storicamente fu al centro dell'attività agricola della comunità locale.

Edificato dai Figini, il complesso della villa si articola sui tre lati di una corte con il corpo padronale, i portici, magazzini e laboratori e comprende un ampio giardino cintato. Lex Filanda di Sulbiate è un edificio di archeologia industriale di valore storico che versa in condizioni di forte degrado e abbandono. Con un intervento di recupero e riqualificazione potrebbe essere restituito alla città con nuove funzioni e servizi per i cittadini.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Con la riqualificazione dell'ex Filanda, già negli obiettivi dell'Amministrazione comunale, si potrebbe dar luogo ad una nuova polarità non solo di livello locale ma provinciale, in grado di costituire un elemento di rilievo all'interno del "Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza".

Ulteriore aspetto di interesse è la recente adesione del comune di Sulbiate al Consorzio del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Rio Vallone al fine di creare una rete ecologica estesa fino al Parco Adda Nord, soprattutto se letto in relazione alla riduzione delle opere di compensazione della nuova Pedemontana.



Ex Filanda, vista aerea.

Accessibilità

- Trasporto pubblico. Da Milano:
- stazioni Fs di Porta Garibaldi, Centrale e Sesto S.G. treni linee Monza-Bergamo o Lecco (via Carnate). Fermata, stazione Carnate Fs + linea Bus Z316
- MM2 capolinea Cologno N. + linea Bus Z322 diretta e linea Bus Z323 + Z321.
- Buone connessioni viabilistiche sull'asse Milano-Bergamo e con il lecchese. SP177 Bellusco-Gerno, collegata alla SP2 Monza-Trezzo. Da qui si raggiungono agevolmente la Tangenziale Est di Milano (3 km) e l'Autostrada A4 Milano-Trieste (13 km).

Sito ufficiale e fonti

Comune di Sulbiate
(www.comune.sulbiate.mb.it/)

Referente del luogo

Comune di Sulbiate
(www.comune.sulbiate.mb.it/)
039 6020975

Schede a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Cascina La Lodovica di Oreno

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza
Comune di Vimercate
20059, via Lodovica, 5

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Sedi sistema agro alimentare, cascine con servizi integrati

Proprietà: privata

Stato e uso attuale

La Lodovica è una raffinata tenuta di campagna dei primi anni del 1900, inserita in un parco di 11 ettari, che ben rappresenta lo stile tipico delle cascine lombarde a pianta rettangolare, con corte quadrata, caratterizzata da ampi porticati. Attualmente, il piano terra dell'edificio principale è destinato ad ospitare mostre d'arte, esposizioni, piccole fiere con stand. La struttura è inoltre dotata di una sala conferenze, che accoglie fino a 200 persone a platea e 100 persone sedute al tavolo, nonché di un ricercato servizio di ristorazione. La Lodovica ospita anche un museo delle carrozze, e una scuderia visitabile da tutti gli ospiti. Un'ampia zona di territorio piano e verdeggianti intorno è destinata all'organizzazione di fiere, con ingressi separati da quello della cascina e parcheggi auto.



Tenuta "La Lodovica".

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La rivisitazione dei suoi spazi a seguito di un restauro conservativo e l'esaltazione delle sue peculiarità, hanno permesso al complesso "cascina + parco" di presentarsi oggi come centro culturale, espositivo e per eventi. Essa è infatti sede di manifestazioni culturali, esposizioni artistiche, cerimonie ed eventi. La struttura rappresenta inoltre un importante esempio per il rilancio delle tradizioni enogastronomiche del Vimercatese: grazie al lavoro di Dino Crippa, proprietario della cascina, è stato prodotto il primo novello marchiato Brianza, il Crodello di Oreno. La Lodovica partecipa, inoltre, al progetto "Dormire in Villa" coordinato dalla C.C.I.A.A. di Monza e Brianza, che rappresenta una valida opportunità per inserirsi in un circuito turistico di scala sovra locale.

Accessibilità

- Trasporto pubblico. Da Milano:
- stazioni Fs di Porta Garibaldi e Centrale e Sesto S.G. treni linee Monza-Bergamo o Lecco (via Carnate). fermata, stazione Fs di Arcore + linea Bus Z319 o Z320;
- MM2 capolinea Cologno N. + linea Bus Z322 o Z323.
- MM1 capolinea Sesto Fs + linea Bus Z319 o Z320.
- Trasporto privato. Da Milano:
- tangenziale est direzione Usmate-Velate; uscite Vimercate

Sito ufficiale e fonti

- Sito La Lodovica (www.lalodovica.it)
- Portale turistico della Brianza (www.visitbrianza.it)
- Enogastronomia a Oreno (www.oreno.it/Eno-Gastronomia)

Referente del luogo

La Lodovica
info@lalodovica.it
039 666569

Schede a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Distretto culturale evoluto di Monza Brianza

Luogo

Vimercate, Must Museo del Territorio Vimeratese

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comune di Vimercate
20871, via Vittorio Emanuele II, 53

Direttrice territoriale

Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Edifici, contenitori espositivi, musei

Proprietà

Comune di Vimercate

Attori coinvolti

Proponente

Provincia di Monza e Brianza

Referente per il progetto

Sergio Conti
s.conti@provincia.mb.it

Partner

- Attori coinvolti: i 55 comuni e i principali stakeholders della provincia di Monza e Brianza.
- Gruppo di lavoro studio di fattibilità del Distretto: professor P. L. Sacco (direttore di “goodwill”, ordinario di Economia della Cultura-l’Università IULM di Milano), Fondazione Eni Enrico Mattei-FEEM, Studio di Architettura Carlini e Moioli.
- Partner istituzionali fase di start-up (5 enti pubblici, 4 associazioni di categoria, 3 enti/istituti di formazione e ricerca).
- Enti pubblici: Comuni di Bellusco, Biassono, Cesano Maderno e Sulbiate (interventi di restauro edifici storici) e Comune di Vimercate-Museo del Territorio del Vimeratese (MUST).
- Associazioni di categoria: Camera di Commercio Monza e Brianza, Confederazione Nazionale Artigianato-CNA, Associazione Industriali Monza e Brianza-AIMB, Assimpredil-ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili).
- Enti/istituti di formazione e ricerca: Istituto per la Storia e l’Arte Lombarda-ISAL, Fondazione Osservatorio Colore Lissone, Agenzia Formazione e Orientamento Lavorativo MB.

Progetti correlati

Monza Brianza Musei, Rete Twister, Rete Museale dell’800 Lombardo, Sistema Ville Nord Milano, Dormire in Villa

Luoghi correlati

- Bellusco, Castello da Corte
- Binasco, Castello di Binasco
- Cesano Maderno, Palazzo Arese Borromeo
- Sulbiate, Ex Filanda

Progetto

Assi tematici

Cultura, sviluppo sociale, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Tempi di realizzazione

24 mesi, progettazione (2008-2010); 42 mesi, start up (2010-2013)

Contenuti e obiettivi del progetto

Il Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza affida alla Cultura, secondo un modello innovativo, un ruolo strategico nello sviluppo integrato del territorio, sociale ed economico.

La cultura è intesa come vera e propria “impresa” capace di stimolare la creatività, di promuovere la cultura imprenditoriale tra i giovani e creare occupazione. La Provincia di Monza e Brianza investirà nel DCE circa 5.000.000 euro, di cui 3,8 nel recupero e restauro, con il metodo della conservazione programmata, di importanti beni storico-culturali del Distretto, ovvero:

- il Castello da Corte di Bellusco (400.000 euro), che accoglierà attività di educazione al patrimonio e formazione;
- la Ca’ dei Bossi di Biassono (2.300.000 euro), nuovo front-office e sportello del DCE per la Brianza orientale, con spazi polifunzionali e start up di imprese innovative;
- le scuderie di Palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno (2.500.000 euro), che ospiteranno attività di alta formazione, il front-office e lo sportello di conservazione preventiva e programmata, l’archivio delle conoscenze e attività del DCE e spazi per attività di educazione al patrimonio;
- l’ex filanda di Sulbiate (1.600.000 euro) con un nuovo “cantiere scuola” per la formazione e aggiornamento di installatori e un centro di formazione professionale per attività artigianali e artistiche.

Eredità sul territorio dopo l’Expo

Uno degli obiettivi prioritari del DCE, insieme alla conservare e valorizzare il patrimonio artistico-culturale, è quello di incrementare il turismo sostenibile in Brianza. Di particolare rilievo rispetto ai temi della ecosostenibilità ed ecoefficienza, sono poi due interventi programmati nella prima fase di start up del distretto:

- il restauro dell’ex filanda di Sulbiate, concepito come un intervento “modello” nel settore del recupero basato su criteri di risparmio ed efficienza energetica applicabile anche ad altri esempi di archeologia industriale, anche grazie all’avvio del “cantiere scuola”;
- la realizzazione dello sportello di conservazione preventiva e programmata.

Sito Web ufficiale

Sito ufficiale della Provincia MB-II Distretto Culturale MB (www.provincia.mb.it/Temi/cultura/distretto_culturale)

Fonti

- Sito Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it)
- Sito goodwill (www.good-will.it/news-goodwill/distretto-culturale-evoluto-al-via-il-progetto-di-monza-e-brianza)
- “Al via il Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza” (www.vorrei.org, 03.09.2010)
- Sito Provincia di MB-II sistema Museale (www.provincia.mb.it/Temi/cultura/Sistema_musei)

Link

- FEEM - Fondazione Eni Enrico Mattei (www.feem.it)
- Comune di Bellusco (www.comune.bellusco.mb.it)
- Comune di Biassono (www.biassono.org)
- Comune di Cesano Maderno (www.comune.cesano-maderno.mb.it)
- Comune di Sulbiate (www.comune.sulbiate.mb.it)
- Comune di Vimercate (www.comune.vimercate.mb.it)
- Camera di Commercio Monza e Brianza (www.mb.camcom.it)
- Confederazione Nazionale Artigianato-CNA (www.cna.it)
- Agenzia Formazione e Orientamento Lavorativo MB (www.afolmonzabrianza.it)
- Assimpredil-ANCE (www.assimpredilance.it)
- Associazione Industriali Monza e Brianza-AIMB (www.aimb.it)
- Fondazione Osservatorio Colore Lissone (www.osservatoriocolore.it)
- Istituto per la Storia e l’Arte Lombarda-ISAL (www.istitutoartelombarda.org)
- Must-Museo del Territorio Vimeratese (www.mirabiliavicomercati.org)



Villa Sottocasa a Vimercate.



Castello da Corte.

Polo del Restauro dell'Accademia di Brera ad Arcore

Luogo

Villa Borromeo d'Adda

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comune di Arcore
20862, largo Vincenzo Vela 1

Tipologia del luogo

Edifici, edifici storici i monumenti, villa con parco storico

Dimensioni

Tra 2.000 e 5.000 mq

Proprietà

Comune di Arcore

Stato e uso attuale

La Villa Borromeo d'Adda (3.573 mq, 113 locali e 179 balconi e terrazzi), esito della trasformazione eclettica di un edificio settecentesco della famiglia D'Adda, fu completata a partire dal 1880 da Emilio Alemagna. Suo il progetto del Parco, di oltre 25 ha su superficie collinare con estesissimo piano scenografico sul lato nord della Villa, ora aperto al pubblico, e delle Scuderie (di fine '800, 1.500 mq) recentemente ristrutturate, dotate di un ampio cortile centrale sovrastato dal lucernario in ferro e vetro.

Dal 1980 il complesso è di proprietà del Comune, che ha ristrutturato i due edifici già adibiti a portineria ricavandovi i propri uffici e il seminterrato dell'ala sinistra (il Teatrino) per mostre e riunioni. L'edificio della Montagnola versa tuttavia in condizioni di degrado e abbandono, per cui si auspica una rifunzionalizzazione, sostenuta e promossa dall'Associazione Villadarcore.

Oltre alle Scuderie, è spesso aperta la Cappella Vela (con pregevoli sculture di Vincenzo Vela) e, per mostre ed eventi, la Sala Camino.

Accessibilità

- Linea ferroviaria S8 Mi Garibaldi-Monza-Carnate-Lecco
- In auto, da Milano, tangenziale est direzione nord, uscita Vimercate centro, si prosegue poi per Arcore

Fonti

Sito ufficiale Associazione Villadarcore (www.villadarcore.com)

Attori coinvolti

Proponente

Associazione Villadarcore

Referente per il progetto

Associazione Villa d'Arcore
mail@villadarcore.com

Partner di progetto

Comune di Arcore, Accademia di Brera

Contatti

Referente del luogo

Comune di Arcore
+39 039 60171
ulp@comune.arcore.mb.it

Scheda a cura di:

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi Tematici

Valorizzazione beni culturali, cultura

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La Villa, articolato su 5 livelli (disimpegnati da collegamenti che ne consentono un "sezionamento" nel funzionamento in un ipotesi di riuso) vanta ambienti al piano terra (corpo centrale e ovest, con grandi sale affrescate e con stucchi) e al primo piano (parte centrale) che presentano elementi di monumentalità e caratteri distributivi delle dimore signorili dell'epoca. I due piani sono collegati da uno scalone monumentale.

Contenuti e obiettivi del progetto

Un progetto di ampio respiro, a lungo promosso dall'Associazione Villadarcore, che prevede la realizzazione di un Corso Accademico di Restauro (indirizzi di pittorico, lapideo, cartaceo), a cura dell'Accademia di Brera, nella Villa Borromeo D'Adda. Un polo del restauro ad Arcore, che vedrà coinvolti l'Accademia e il Comune, potrà servire tutto il nord Italia, e insieme assumere rilevanza internazionale. Siglata la lettera di intenti, ottenuta la delibera in consiglio e raggiunto l'accordo finale sulla convenzione, il Comune di Arcore deve ora procedere ai passaggi amministrativi necessari a giungere alla firma dell'accordo.



Sala nord.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il Polo del Restauro è concepito come punto di riferimento sia del mondo della ricerca e formazione sia del settore professionale, in grado di dar luogo da un lato ad una rete di relazioni culturali tra Milano-Brera e Arcore, dall'altro alla valorizzazione della Villa Borromeo D'Adda con un progetto adeguato, dando anche nuovo impulso ad Arcore e al circuito delle ville di delizia della Brianza. Rispetto al metodo poi, il progetto mette in luce il ruolo della partecipazione nell'avvio di simili iniziative di riuso e valorizzazione delle risorse esistenti, costituendo un esempio per altre piccole associazioni capaci di innovare processi e procedure.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto potrebbe utilmente trovare sinergie con linee d'azione e interventi del Distretto Culturale Evoluto di Monza e Brianza, in particolare sui contenuti di ecosostenibilità ed ecoefficienza su cui ha impostato i progetti di recupero della prima fase di start up e con il nuovo sportello di conservazione preventiva e programmata previsto all'interno del Palazzo Borromeo Arese di Cesano Maderno.

Sito ufficiale

Associazione Villadarcore (www.villadarcore.com)



Sala nord, veduta del parco.



Sala "ingresso" affrescata, foto d'epoca.

Monza Brianza Musei

Proponente

Provincia di Monza e Brianza

Partner

Comuni di Aicurzio, Biassono, Briosco, Bellusco, Cavenago Brianza, Desio, Giussano, Lentate sul Seveso, Lissone, Monza, Nova Milanese, Vimercate.

Assi Tematici

Cultura, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→[In corso](#)→Concluso

Luogo

Musei di Monza e Brianza

Edifici, contenitori espositivi, musei
Proprietà pubblica e privata

Quindici realtà, musei etnografici, civici, d'arte dell'800 e contemporanea, ecomusei e parchi dell'arte open air, in parte già coinvolti in Reti Museali e/o in eventi di rete:

(Arcuizio) Piccolo Museo usi e costumi della gente, (Bellusco) Museo Fotografico del Comune di Bellusco nel XX secolo, (Biassono) Museo Civico Carlo Verri, (Briosco) Fondazione Pietro Rossini (*Ville Aperte in Brianza*), (Cavenago B.) Museo della vita contadina, (Desio) Museo Scalvini, (Giussano) Centro Studi Naturalistici, (Lentate sul Seveso) Museo Civico, (Lissone) Museo d'Arte Contemporanea (Rete Twister), (Monza) Museo del Tesoro del Duomo, Musei Civici (*Rete Museale dell'800 Lombardo*), (Nova M.) Ecomuseo del territorio nel Parco Grugnotorto (*Rete Ecomusei Lombardia*), Donazione del Pittore V. Viviani, Collezione permanente delle Arti del Fuoco, (Vimercate) MUST Museo del Territorio Vimercatese.



(fonte: www.twisterartecontemporanea.com)

Contenuti e obiettivi del progetto

La Provincia di Monza e Brianza ha dato avvio al progetto Monza Brianza Musei, che coinvolgerà molti comuni nella costituzione del primo sistema integrato di istituzioni culturali capaci di esprimere e raccontare con attività e programmi coordinati l'identità del territorio brianzese. La Provincia ne coordinerà la programmazione di azioni e servizi, mettendo a valore esperienze e conoscenze dei membri nel Sistema, realtà diverse per contenuti, dimensioni dell'area espositiva, attività didattiche e formative offerte.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il Sistema Museale di Monza e Brianza promuoverà l'offerta culturale dei musei coinvolti, dando risalto a realtà minori o meno note e diffondendo ricadute ed effetti virtuosi nei territori in cui Musei, Raccolte e Collezioni si trovano.

Monza Brianza Musei, per la sua capacità di raccontare l'identità del territorio brianzese, può favorevolmente cogliere l'occasione di una partecipazione all'Expo del 2015, definendo modalità, attività e contenuti di un progetto che agisca sinergicamente con lo sviluppo dei temi dell'Esposizione Universale e con azioni di valorizzazione turistica del territorio provinciale.

Sito ufficiale e fonti

Provincia di MB-Temi, Cultura e Beni Culturali, Il sistema Museale
(www.provincia.mb.it/Temi/cultura/Sistema_musei)

Referente per il progetto

Alessandra Scarazzato,
a.scarazzato@provincia.mb.it

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Rete Twister

Proponente

MAGA-Museo d'Arte Gallarate (capofila)

Partner

(Varese) Fai-Villa e Collezione Panza; (Milano) Fondazione Stelline, Museo del Novecento; (Suzzara) Galleria del Premio; (Bergamo) GAmEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea; (Gazoldo degli Ippoliti) MAM Museo d'Arte Moderna e Contemporanea; (Gemonio) Museo Civico Floriano Bodini; (Lissone) Museo d'Arte contemporanea; (Gallarate) Premio Nazionale Arti Visive Città; Regione Lombardia-Assessorato Culture, Identità e Autonomie; Fondazione Cariplo.

Assi Tematici

Cultura, valorizzazione di beni culturali

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→[Concluso](#)
(marzo 2009, gennaio 2010)

Luogo

Museo di Arte Contemporanea

Comune di Lissone (MB), Viale Padania 61
Edifici, contenitori espositivi, museo
Proprietà: Comune di Lissone

Il Museo di Arte Contemporanea di Lissone, nato nell'ambito della riqualificazione delle aree della stazione ferroviaria di Lissone-Muggiò (1998-2000), si distingue per la composita programmazione espositiva e didattica, costruitasi anche grazie al Premio Lissone (edizione storica 1946-67), concorso internazionale di pittura per artisti emergenti under 40. Il Museo, membro dell'Associazione Amaci, Musei d'Arte Contemporanea Italiani, unisce all'organizzazione di mostre ed eventi, attività didattiche e di promozione di giovani artisti.



Opera realizzata da O. Mocellin e N. Pellegrini per Twister.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto Twister è un modello innovativo di rete tra dieci musei ed enti lombardi nato per selezionare, esporre ed acquisire opere di arte contemporanea site specific/site related, realizzate tramite un concorso internazionale. Prima rete museale d'Italia (inaugurata nell'ottobre 2009) è un'iniziativa di elevata valenza culturale e sociale che persegue un triplice obiettivo: incrementare il valore patrimoniale dei singoli musei membri; promuovere e sostenere il lavoro degli artisti; diffondere tra il grande pubblico la conoscenza dell'arte contemporanea. Come esito del concorso, le opere realizzate dai dieci artisti vincitori, selezionati tra 60, sono state acquistate dai musei della Rete, diventando protagoniste di un'unica grande mostra. Un'undicesima opera, una serie di video, ha collegato in un unico progetto artistico ciascun museo alla sua storia e comunità, dando il senso dell'unicità e della coesione dell'intero progetto Twister.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Caso forse unico in Italia di committenza mista pubblico (Regione Lombardia) e privato (Fondazione Cariplo e i 10 musei ed enti coinvolti) per la realizzazione di interventi artistici, potrebbe essere preso come riferimento metodologico per progetti artistico-culturali a partnership integrate. L'Expo 2015, in particolare, sarebbe l'occasione per Twister per coinvolgere altre istituzioni attive nel campo dell'arte contemporanea in Lombardia, mettendo in comune risorse e progetti.

Sito ufficiale e fonti

– Progetto Twister (www.twisterartecontemporanea.com)
– Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it)

Referente per il progetto

Fondazione Stelline (Segreteria organizzativa)
info@artecontemporanealombardia.it
+39 02 45462437

Rete Museale dell'800 Lombardo

Proponente

– Regione Lombardia-D. G. Culture, Identità e Autonomie della Lombardia
– Ministero per i Beni e le Attività Culturali-D. R. per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Partner

Tutte le istituzioni museali coinvolte nella Rete

Assi Tematici

Cultura, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→[Concluso](#)

Luogo

Musei, Archivi Civici, Gallerie dell'800 Lombardo

Edifici, contenitori espositivi, musei
Proprietà pubblica

La Rete riunisce sedici istituzioni diffuse sul territorio regionale: (Milano) Accademia di Brera, Civico Archivio Fotografico di Milano, Museo di Milano, Museo del Risorgimento, Museo di Storia Naturale, Palazzo Isimbardi, Villa Reale, (Casalmaggiore) Museo Diotti, (Lecco) Villa Monastero, (Legnano) Museo Civico Guido Sutermeister, (Lovenjo di Menaggio) Villa Vigoni, (Lovere) Galleria dell'Accademia Tadini, (Monza) Musei Civici di Monza, (Pavia) Musei Civici del Castello Visconteo, (Tremezzo) Villa Carlotta, (Varese) Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea-Castello di Masnago

Contenuti e obiettivi del progetto

La Rete Museale dell'800 Lombardo nasce per approfondire, con uno studio integrato delle collezioni, i temi centrali per la comprensione della cultura storica e artistica dell'800. Attraverso strumenti didattici integrati di guida al territorio e la programmazione delle mostre, la Rete promuove la conoscenza di istituzioni, artisti, personaggi e luoghi che, a partire dal centro propulsore dell'Accademia di Brera, hanno costruito il panorama della Lombardia dell'800, conducendo il pubblico in una lettura delle sue trame sul territorio regionale. La Rete Museale dell'800 Lombardo ha creato sinergie tra enti e istituzioni per valorizzare collezioni, raccolte e luoghi con pubblicazioni e ricerche congiunte, per realizzare interventi di manutenzione programmata e laboratori di museotecnica. La Rete, divenuta un riferimento per pubblico e studiosi, durante i sei mesi dell'Expo del 2015, potrebbe promuovere mirati itinerari tematici accompagnando i visitatori da Milano a Lecco attraverso le straordinarie sedi delle collezioni.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La Rete dell'800 Lombardo, insieme alle opere, valorizza e promuove i parchi e i giardini storici che si sviluppano attorno alle ville che ospitano le collezioni. Dalla Villa Reale di Monza con i Giardini Reali del Piermarini al giardino all'inglese di Pollak della Villa Reale di Milano, dall'Orto Botanico di Brera ai giardini toccati dai Grand Tour delle Ville Carlotta e Vigoni, sul lago di Como, la Rete potrebbe rileggere nell'attualità il ruolo di luoghi dell'esperienza estetica e della conoscenza della natura che l'800 assegnò ai giardini, promuovendo nuovi modelli per una loro fruizione culturale attenta alla sostenibilità.

Sito ufficiale e fonti

Sito Rete Museale dell'800 Lombardo
(www.rete800lombardo.it)

Referente per il progetto

– Rete Museale Dell'Ottocento lombardo
info@800lombardo.it
– Referente Scientifico della Rete: Maria Fratelli
maria.fratelli@comune.milano.it



Parchi e giardini nella rete.

(fonte: www.rete800lombardo.it)

Tra antico e moderno

Luogo

Parco dell'Arte Contemporanea della Fondazione Pietro Rossini

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comune di Brioso
20836, via Col del Frejus 3

Tipologia del luogo

Edifici, contenitori espositivi, museo open air

Proprietà

Privata-Famiglia Rossini

Stato e uso attuale

Il Parco dell'Arte Contemporanea di Brioso è una raccolta di sculture del secondo Novecento, spesso site specific (come le opere appositamente create da Cascella e Consagra), allestita open air nel grande parco tra le colline della Brianza del collezionista ed imprenditore Alberto Rossini. Il rapporto con il territorio e con l'ambiente contraddistingue la collezione ed il padiglione espositivo, progettato da James Wines, fondatore di "Site".

Da opere degli anni '60 e '70 di Rambelli, Minguzzi, Negri, Milani, Mirko, fino a Pomodoro, Melotti e Turcato, Cascella e Consagra, si arriva a giovani artisti come Stähler e Ievolella, che spesso hanno sperimentato tecniche e materiali degli stabilimenti Rossini di Carate Brianza (realizzando opere di grande valore come nel caso di Oppenheim e César).

In occasione del Bicentenario del Parco, una selezione di 21 opere della collezione (di Pietro Consagra, César, Dennis Oppenheim, Giò Pomodoro, Erik Dietman e altri) è stata esposta nel Parco di Monza.

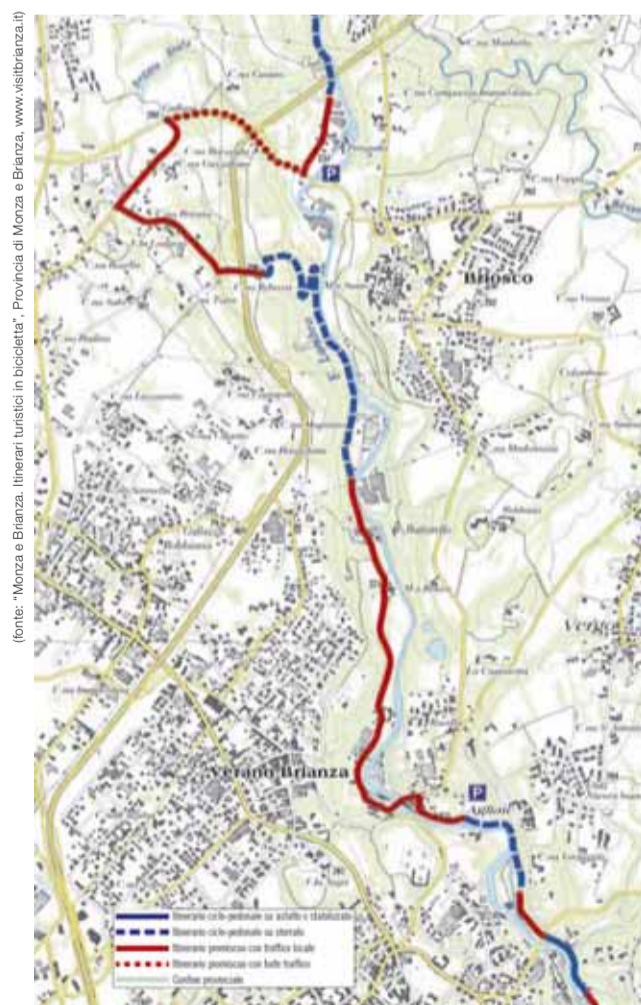
All'interno del parco, una cascina ottocentesca, ristrutturata con un intervento di particolare qualità, ospita il ristorante Lear.

Accessibilità

- In auto da Milano: SS36, oppure un tratto di A51 o A4 e SS36.

Trasporto pubblico:

- line R Milano-Cadorna/Canzo-Asso, fermata Arosio, in auto fino a Brioso



Percorso ciclopedonale dal Parco di Monza ai Lags di Alserio e Pusiano, tratto tra Brioso e Agliate.



Fondazione Pietro Rossini, opera dell'artista Stähler, Tulipani.

(fonte: www.fondazionepietrorossini.it)

Attori coinvolti

Proponente

Fondazione Pietro Rossini

Referente per il progetto

Fondazione Pietro Rossini
info@fondazionepietrorossini.it

Partner di progetto

Per ora non vi sono altri partner ufficialmente coinvolti, ma sarà necessario interessare i Comuni interessati dall'itinerario e la provincia di Monza e Brianza.

Contatti

Referente del luogo

Fondazione Pietro Rossini
+39 335 5378472
info@fondazionepietrorossini.it

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi Tematici

Valorizzazione beni culturali, Ambiente ed energia

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

La Fondazione Pietro Rossini opera in modo dinamico nel tentativo di favorire la diffusione della cultura e dell'arte contemporanea e di mettere in relazione sfera artistica e sociale.

La Fondazione mette infatti i suoi spazi a disposizione di istituzioni e privati per di iniziative ed eventi. Dall'VIII edizione, il Parco d'arte contemporanea della Fondazione Rossini partecipa alla manifestazione "Ville Aperte in Brianza", patrocinata dalla Provincia di Monza e Brianza, e offre al pubblico visite guidate. Ospita inoltre laboratori per l'infanzia a cura di "Labo Gatto Meo" (Laboratorio Bruno Munari) proponendo attività di esplorazione dei linguaggi artistici a scopo didattico e culturale.

Tra le attività e i progetti promossi dalla Fondazione, spiccano le iniziative finalizzate a connettere il Parco dell'Arte Contemporanea ad un sistema territoriale allargato, che dovrebbero essere valorizzare in vista di Expo 2015 e seguite da altre istituzioni di rilievo della cultura e dell'arte.

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso culturale e di interesse paesistico che colleghi il Parco d'arte contemporanea di Brioso alla basilica e al battistero di Agliate, importanti esempi di architettura romanica in Brianza, riconducibili ai secoli IX e X. L'itinerario, di circa 10 km, toccherebbe inoltre ville di delizia della Brianza, come Villa La Rovella, Villa Beldosso e Villa Stanga Busca a Costa Lambro e importanti luoghi naturalistici da riqualificare, come i

laghetti dalla cava di Agliate e le Grotte di Realdino, famose fin dall'antichità.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Litinerario, una volta realizzato, si rivelerebbe un'importante risorsa per il territorio. Gli interventi necessari alla realizzazione del percorso richiedono la partecipazione delle istituzioni.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

La realizzazione dell'itinerario restituirà alla fruizione pubblica luoghi di interesse e valore naturalistico che oggi si trovano in condizioni di degrado, come i laghetti dalla cava di Agliate e le Grotte di Realdino, valorizzando sotto il profilo ambientale anche i territori attraversati.

Sito ufficiale

Fondazione Pietro Rossini (www.fondazionepietrorossini.it)

Fonti

Sito della Fondazione Pietro Rossini (www.fondazionepietrorossini.it)



La basilica e il battistero di Agliate.

(fonte: www.fondazionepietrorossini.it)



Fondazione Pietro Rossini (Brioso), vista aerea.

Moving Better: il Piano Strategico per la mobilità sostenibile in Brianza

Luogo

Provincia di Monza e Brianza

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comune di Monza
20052, via Tommaso Grossi 9

Tipologia del luogo

Tracciati della mobilità, mobilità su gomma

Stato e uso attuale

In Brianza i valori relativi al consumo del suolo sono tra i più alti in Lombardia. La pianificazione del sistema infrastrutturale e dei trasporti ha inciso profondamente nel determinarsi dell'attuale situazione e, altrettanto profondamente, potrebbe incidere in un suo cambio di indirizzo.

La Provincia è infatti impegnata nella salvaguardia e nella tutela del territorio e delle poche aree verdi rimaste.

Accessibilità

La mobilità in Brianza è contraddistinta da un utilizzo massiccio del mezzo privato con la conseguente congestione dei territori interessati.

Attori coinvolti

Proponente

Provincia di Monza e Brianza-Settore Infrastrutture e Trasporti

Referente per il progetto

Antonio Infosini
a.infosini@provincia.mb.it

Partner di progetto

- Fondazione Distretto Green and High Tech
- Associazione dei 16 Comuni per il Distretto (capofila Comune di Vimercate)



Contatti

Referente del luogo

Provincia di Monza e Brianza-Settore Infrastrutture e Trasporti
+39 039 9755391
trasporti@provincia.mb.it

Scheda a cura di:

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi Tematici

Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Tempi di realizzazione

18 mesi (redazione)

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Puntando sulla mobilità sostenibile è possibile cambiare positivamente gli stili di vita dei cittadini del territorio della Brianza e promuovere una maggiore attenzione all'ambiente.

In particolare, la questione diventa ancora più urgente a causa della realizzazione delle grandi opere infrastrutturali, stradali e ferroviarie connesse a Expo 2015, che verranno ad incidere sulla mobilità già congestionata del territorio brianzese.

Contenuti e obiettivi del progetto

Con "Moving Better" si avvia per la prima volta nella Provincia di Monza e Brianza un piano che affronta la mobilità in tutti i suoi aspetti. Si costruisce sul convincimento che sviluppare sinergie positive tra pubblico e privato, coinvolgendo dall'inizio del processo la Fondazione High Tech, le aziende associate e i Comuni, sia condizione necessaria per arrivare



(fonte: www.visitbrianza.it)

alla sperimentazione di soluzioni innovative.

Il ruolo della Fondazione Distretto Green and High Tech diventa centrale nell'interlocuzione tra pubblico e privato, nel promuovere azioni di mobilità coordinate per le aziende del vimercatese e di quelle che aderiscono al Distretto Green and High Tech Monza Brianza.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Coinvolgendo Fondazione Distretto Green and High Tech nella redazione del Piano e nella futura attuazione, la Provincia mette in atto un modello di governance pubblico-privato per definire le scelte strategiche sulla mobilità sostenibile e sui trasporti che può costruire un

Sopra: mappa della Provincia di Monza e Brianza.

A sinistra: logo del progetto Moving Better.



Traffico in Brianza.



(fonte: www.licitadnomb.it foto di Max Spinolo)



In queste due foto: la paralisi del traffico attorno al cavalcavia tra Arcore e Villasanta.

modello da sperimentare in altre province della Lombardia. Anche sotto il profilo partecipativo, poiché coinvolge la popolazione attraverso questionari mirati per utenti del trasporto pubblico e privato per meglio individuare i reali bisogni.

Elemento di novità sta nell'integrazione fra componenti diverse e ampie, dall'accesso ai servizi pubblici alla qualità dell'ambiente alla competitività delle aree urbane, generando importanti ricadute sullo spazio urbano e metropolitano.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Le sperimentazioni previste in una prima fase pilota, in 16 Comuni del vimercatese, riguardano la mobilità elettrica, l'ottimizzazione del trasporto pubblico locale, attraverso l'integrazione con il sistema di trasporto privato delle grandi aziende, e la mobilità ciclabile. Il risultato atteso è incidere sulla riduzione delle sostanze inquinanti sul territorio in modo marcato, sulla durata degli spostamenti casa-lavoro dei lavoratori e i flussi di traffico automobilistico, a vantaggio dei tempi di vita dei cittadini e dell'ambiente.

Sito ufficiale

Provincia di Monza e Brianza, Progetto Moving Better ([www.provincia.mb.it/news/dettaglio_news.html?id=13109&area=256&titolo=Monza e Brianza](http://www.provincia.mb.it/news/dettaglio_news.html?id=13109&area=256&titolo=Monza+e+Brianza))

Fonti

Sito ufficiale Provincia di Monza e Brianza (www.provincia.mb.it)

Link

Fondazione Distretto Green & HT Monza e Brianza (www.distrettohtmb.it/home/tabid/38/default.aspx)

MOSLO

La ferrovia Monza-Molteno

Ferrovia a due velocità

Luogo

Linea Ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono-Lecco, tratta Monza-Oggiono

Localizzazione

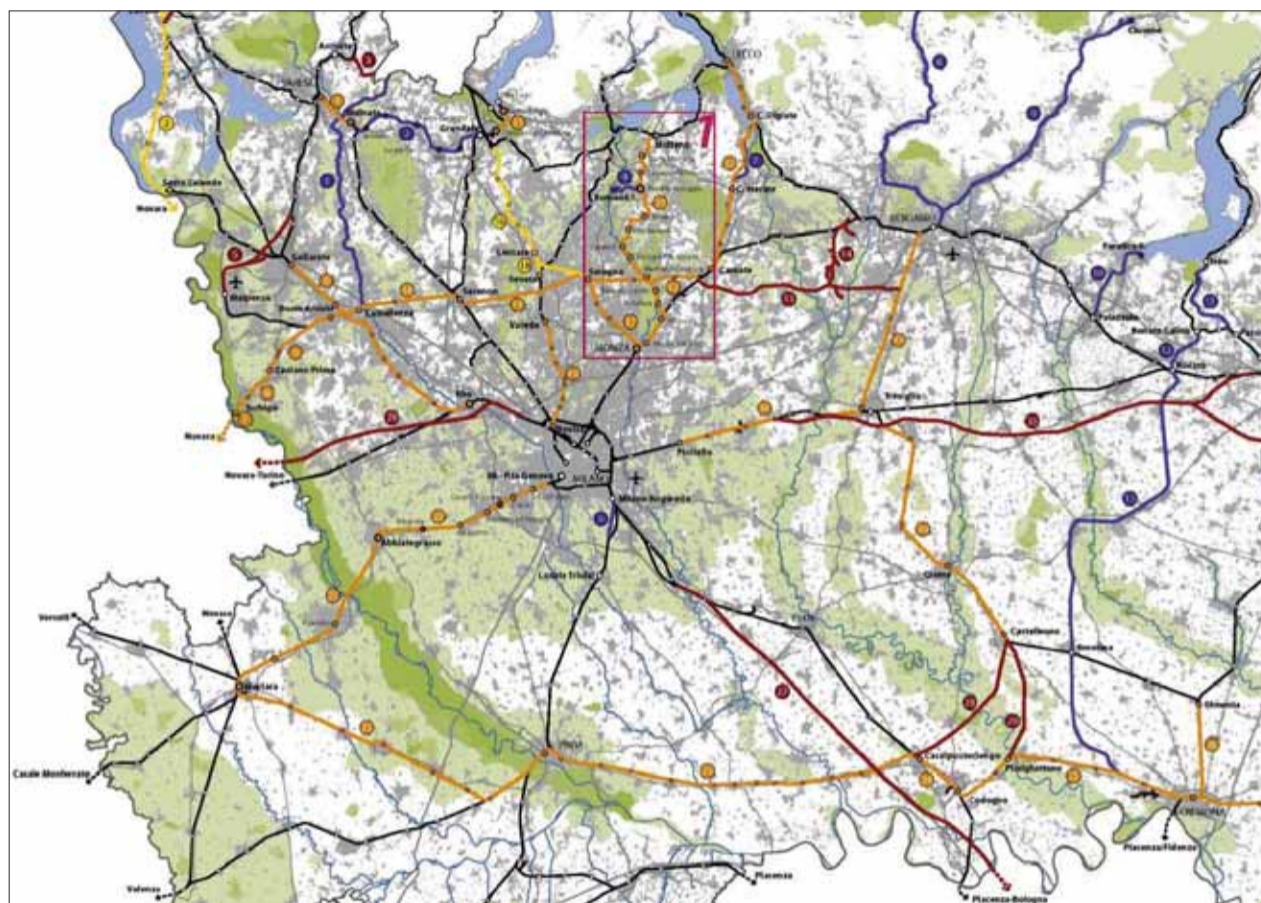
Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comune di Monza

Direttrice territoriale

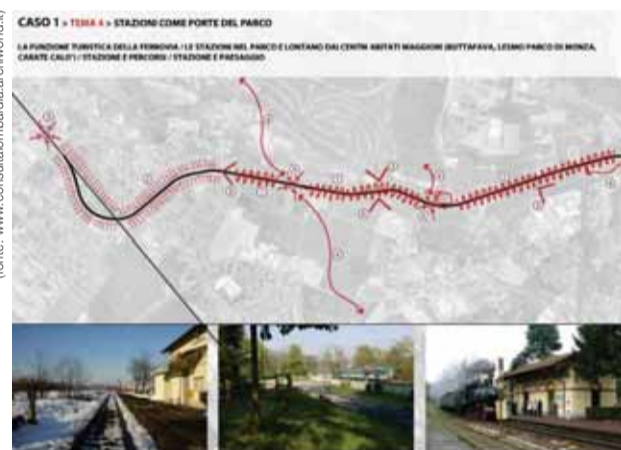
Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Tracciati della mobilità, mobilità su ferro



Caso Studio Ferrovia Monza-Molteno-Lecco, "La ferrovia a due velocità". DiAP Politecnico di Milano.



Stazioni come porte del parco. DiAP Politecnico di Milano.

Proprietà

RFI S.p.A. (Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.). Azienda gerente: Trenitalia S.p.A.

Stato ed uso attuale

La linea ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono-Lecco costituisce il collegamento diretto tra la Brianza centrale e l'area metropolitana milanese e tocca molti punti di interesse del territorio brianteo e parchi di rilevante valore paesistico (i parchi di Monza, della Valle del Lambro e del Monte Barro, per citare solo i più importanti). Parallela alla Monza-Lecco fino a Villasanta, fiancheggia poi il Lambro per arrivare a Biassono e Macherio, lo scavalca a Triuggio e prosegue verso Besana Brianza, Renate, Nibionno e Costa Masnaga, fino a congiungersi con la linea Como - Lecco a Molteno.

Oggi la linea assorbe principalmente spostamenti pendolari e studenteschi. Il servizio estivo/festivo "Treno Tre Parchi", in concomitanza con altre iniziative turistiche e ambientali, consente inoltre a molti cittadini di raggiungere i parchi insieme alla propria bici.

Attori coinvolti

Proponente

Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC

Referente per il progetto

Arturo Lanzani
arturo.lanzani@polimi.it

Partner

Unità operativa 1: ordini A.P.P.C. di Milano, Lodi, Como e Brescia, D.i.a.p. - Politecnico di Milano (Gruppo di lavoro: Prof. Arturo Lanzani, Arch. Christian Novak, Prof. Paola Pucci, Arch. Alessandro Giacomel)

Progetti correlati

- MOSLO_ "Mobilità sostenibile in Lombardia"
- Riquilificazione delle linee ferroviarie Lecco-Como e Lecco-Molteno-Monza

Contatti

Referente del luogo

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Tempi di realizzazione

36 mesi, a partire da giugno 2010

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il tracciato ferroviario presenta oggi molte criticità. Sebbene quelle strutturali (29 km interamente privi di elettrificazione e a binario unico) siano le più rilevanti, anche il materiale rotabile utilizzato, obsoleto e insufficiente, influisce in modo non secondario sui ritardi e sulla frequenza ridotta delle corse effettuate. La tratta Milano P.G. - Besana Brianza vedrà il nuovo servizio S7 attivarsi a breve (previsione giugno del 2011) che porterà a due le corse orarie cadenzate tra Milano e Besana per tutto l'arco della giornata e solo negli orari di punta per il resto della tratta.

Contenuti e obiettivi del progetto

La linea ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono-Lecco è uno dei cinque ambiti di approfondimento individuati dal progetto "MOSLO-Mobilità Sostenibile in Lombardia", sviluppato dal Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano. Lo studio condotto mira a individuare interventi per un possibile potenziamento del sedime ferroviario esistente e per la sua valorizzazione dal punto di vista paesistico, per favorire lo sviluppo di una mobilità legata al turismo e al tempo libero. Il territorio della provincia, a partire dalla riqualificazione della tratta ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono, sarà rafforzato nella propria attrattività e acquisirà nuova visibilità a livello regionale per il traguardo del 2015, beneficiando degli indotti della sua valorizzazione anche dopo Expo.

Eredità sul territorio dopo l'Expo.

Sei sono i temi di riqualificazione perseguiti dal progetto, con altrettante possibili ricadute territoriali virtuose:

1. "La ferrovia nel paesaggio collinare", il rafforzamento del debole rapporto dell'infrastruttura con il paesaggio, con i tre parchi, il Lambro e la sua, con gli ambienti naturali tutelati ma fragili;
2. "La sequenza dei piccoli centri", il potenziamento del ruolo delle stazioni nei borghi, l'integrazione tra

flussi pendolari e turistici e nuove esigenze di mobilità espresse dai territori;

3. "Le stazioni come nodi locali e sovralocali", lo sviluppo di piccole polarità funzionali, quali punti di interscambio e promozione turistica;
4. "Le stazioni come porte del parco" (Buttafava, Lesmo Parco di Monza), lo sviluppo della funzione turistica della ferrovia, il suo rapporto gli itinerari che dalle stazioni possono partire;
5. "Viste dal treno, scenografie in sequenza", la relazione tra tracciato ferroviario, paesaggio e modalità di coglierne caratteri e valore;
6. "Sistemi produttivi tra ferrovia e parco", la qualificazione delle relazioni tra strutture produttive, strade principali, linea ferroviaria e parchi, garantendo la continuità dei corridoi ecologici.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto, focalizzato sulla tratta Monza-Molteno-Oggiono (MMO), mira a valorizzare la ferrovia intesa quale possibile motore di sviluppo sostenibile del territorio. Propone interventi di riqualificazione:

- di stazioni, parcheggi e spazi pubblici correlati, mirati al loro inserimento paesistico;
- dell'intera tratta, qualificando in termini ambientali e paesaggistici le situazioni di degrado e mitigando gli impatti degli insediamenti industriali dismessi presenti lungo il tracciato.

Sito web ufficiale

Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC
(www.consultalombardia.archiworld.it)

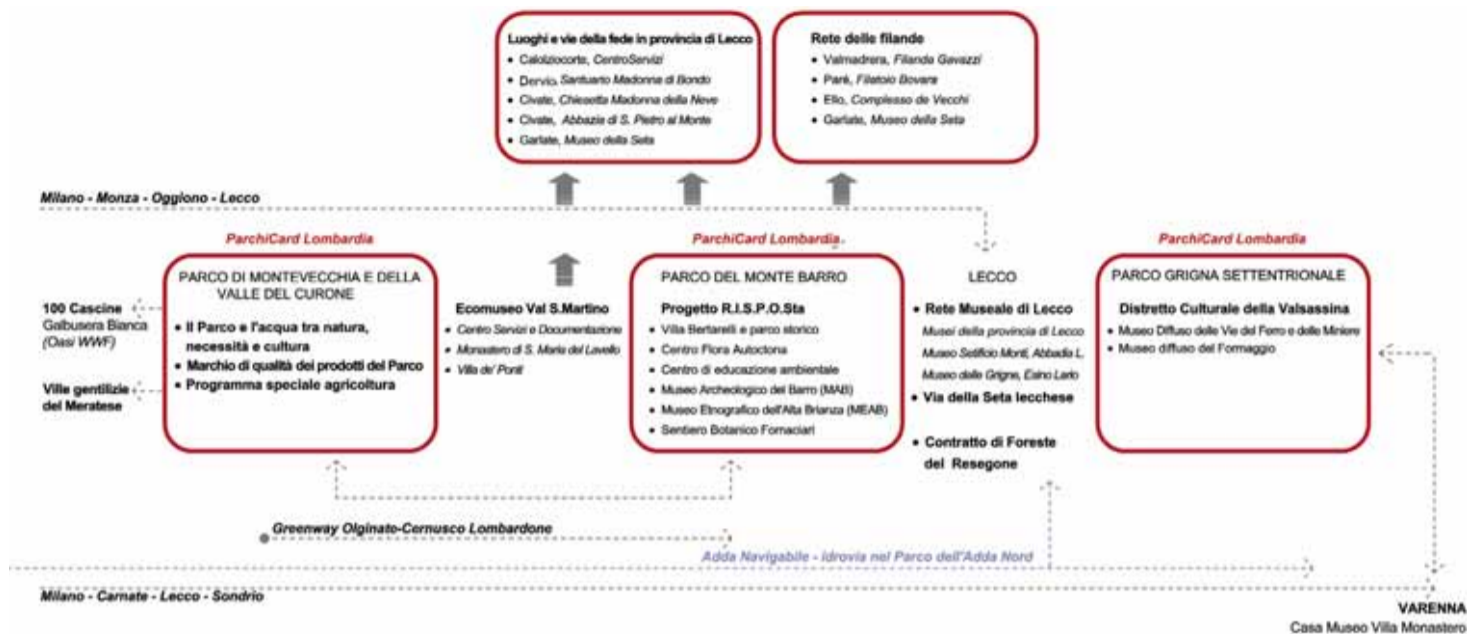
Fonti

- Sito Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC. > Mobilità Sostenibile in Lombardia
- Rivista AL, mensile di informazione degli Architetti PPC. Lombardi (numero 9/10 di settembre-ottobre 2010)
- RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (www.rfi.it)

Link

- Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC. > Mobilità Sostenibile in Lombardia (www.consultalombardia.archiworld.it > Mobilità Sostenibile in Lombardia)
- Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC. > Rivista Mensile AL n. 9/10 2010 (www.consultalombardia.archiworld.it/al.asp n. 9/10 2010)
- Ordine Architetti PPC. prov. di Monza e Brianza (www.ordinearchitetti.mb.it)
- Regione Lombardia-Direzione Infrastrutture e Mobilità (www.trasporti.regione.lombardia.it)
- FIAB Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus (www.fiab-onlus.it/intermod/lombard.htm)

Cluster 3. Dalla Brianza Lecchese a Varenna



Dalla collina di Montevecchia, nella Brianza lecchese, fino a Lecco e alla Valsassina, si costruisce una sequenza di aree protette uniche per biodiversità e ricchezza del patrimonio rurale. Geografie spesso sorprendenti, comprese tra rilievi montuosi e riviere, tra laghi e colline, richiedono localmente risposte e interventi rispetto al recupero delle strutture rurali, abbandonate da un'attività agricola in declino; al ripristino di habitat, idrografie e produzioni per la funzionalità, l'equilibrio e la sicurezza del territorio; allo sviluppo di un turismo che renda economicamente sostenibile la tutela, la manutenzione e la cura di questo patrimonio collettivo.

I tre parchi di **Montevecchia e della Valle del Curone**, di **Monte Barro** e della **Grigna Settentrionale** e la **Foresta del Resegone**, punteggiati da un tessuto di aziende agricole agriturismi e alpeggi, sono veri e propri "microcosmi" che comprendono siti archeologici, monumenti architettonici e naturali, cascate, borghi antichi e ville con parchi storici di grande bellezza e interi comuni.

Microcosmi di natura, storia e cultura che hanno tutte le potenzialità per accogliere i visitatori dell'Expo con manifestazioni articolate su molti punti di appoggio (musei, centri didattici, suggestive esposizioni open air, spazi per la ristorazione con prodotti di qualità delle filiere corte locali), trasmettendo contenuti attraverso un'esperienza di vita.

Quattro temi percorrono i progetti e le opportunità del terzo cluster che si addensano intorno a questa collana verde, fiancheggiata dalle ferrovie Milano-Molteno-Lecco e Milano-Carnate-Lecco:

- innovazione gestionale di aziende agricole e alpeggi e introduzione di misure di ottimizzazione energetica;
- passaggio alla multifunzionalità e offerta di nuovi servizi in rete;
- recupero di complessi monumentali in un'ottica di sviluppo territoriale integrato;
- riqualificazione delle infrastrutture del trasporto pubblico per una fruizione sostenibile del territorio.

Tre le strategie per accrescere la competitività dei territori agricoli e mettere a frutto le grandi risorse disponibili.

In primo luogo, la valorizzazione dei territori storicamente legati all'agricoltura e dei paesaggi che hanno generato.

In secondo luogo, l'apertura delle aree rurali, vallive e montane al turismo sostenibile come volano di una crescita economica che possa incidere sull'occupazione locale, sulla riduzione del pendolarismo e sulla qualità dell'ambiente.

Infine, la promozione delle produzioni locali che si costruisce educando al consumo critico, prima azione responsabile a sostegno dell'economia agricola e del patrimonio culturale comune che essa rappresenta. Il valore e le ricadute che il progetto **ParchiCard** può generare sono in questo cluster forse più decisive che negli altri, rispetto a tutti e tre gli aspetti presi in esame, grazie alla rete di servizi attenti alla sostenibilità che il CTS sta aggregando e convenzionando a supporto dei parchi.

Tre progetti di mobilità sono inoltre strategici per questo cluster e per garantire un'accessibilità capillare e sostenibile alla "collana verde" dei parchi, due

promossi dalla provincia di Lecco e uno dai Comuni di Airuno, Brivio, Calco, Cernusco Lombardone, Merate, Olgiate Molgora e Olginate.

Lo studio di fattibilità per la riqualificazione delle linee ferroviarie **Lecco-Molteno-Como** e **Lecco-Molteno-Monza** è finalizzato a rendere il servizio passeggeri tra i tre capoluoghi di livello metropolitano e a potenziare il trasporto merci con interventi strutturali (elettrificazione delle linee) e sul tipo di esercizio.

Un nuovo sistema di mobilità lenta su canali, fiumi e laghi porterà poi da Milano a Colico, riqualificando il Naviglio di Paderno d'Adda e dando risalto al tratto tra Lecco e Vaprio, all'interno del Parco Adda Nord, toccando importanti architetture e complessi monumentali in corso di valorizzazione.

Sul sedime ferroviario dismesso della linea Milano-Carnate-Lecco nascerà infine la Greenway Olginate-Cernusco Lombardone, una ciclabile di 13 km che collegherà quella dell'Adda a quella della bretella brianza.

Il sistema della mobilità pubblica, esistente e in fase di potenziamento, collega i tre ambiti in cui si addensano le principali opportunità.

Tra i boschi delle Valli del Curone e Santa Croce, tipici terrazzamenti e "ciglioni" del **Parco agricolo-forestale di Montevecchia e della Valle del Curone**, quasi 100 aziende agricole sono sostenute dall'Ente Parco nello sviluppo di produzioni biologiche e integrate, cui viene riconosciuto il proprio "marchio di qualità". Altrettanto importante l'impegno nella sperimentazione di tecniche di ripristino di canali e rogge di valore agricolo e funzionale, integrandoli alle reti ecologiche. Si tratta di temi che a pieno titolo possono arricchire Expo 2015, perché interessano l'intera Pianura Padana.

Tra le cascate del Parco, spicca la Galbusera Bianca. Oasi del WWF tutelata dalla Comunità Europea, si presenta come un piccolo borgo di origini trecentesche, in fase di ristrutturazione secondo i principi della bioarchitettura e dell'uso di energie da fonti rinnovabili. Già in grado di offrire un'ampia gamma di servizi, dall'educazione ambientale alla ristorazione, partecipa insieme ad altre 96 cascate lombarde e piemontesi al **Progetto 100 Cascine**, con l'obiettivo di recuperare le parti delle strutture agricole non più funzionali alla produzione per dar luogo ad una rete di ricettività qualificata, che troverà nell'Expo un grande impulso e la possibilità di entrare nei circuiti del turismo internazionale.

Ma darà soprattutto vita, dopo il 2015, ad una rete di spazi flessibili e di servizi integrati a vantaggio della qualità della vita e della competitività dei territori interessati.

La nuova Greenway e la potenziata ferrovia Milano-Carnate-Lecco collegano la collina di Montevecchia e le ville di Merate a Olginate e Calolziocorte, incontrando l'Adda appena prima del Lago di Garlate. Tra Calolziocorte, Lecco e Civate molte sono le opportunità in un ambito territoriale che vede al centro il parco del Monte Barro.

I temi del restauro, della valorizzazione e del riuso dei beni culturali all'interno di un progetto territoriale più ampio tornano nell'**Ecomuseo della Val San Martino**. Mettendo a sistema le emergenze in stretta relazione con le condizioni di accessibilità e di fruizione, l'Ecomuseo offre nuova visibilità a nuclei storici,

itinerari e vie della spiritualità, architetture fortificate e industriali, musei e frammenti del paesaggio agrario tradizionale della fascia collinare della Lombardia.

In sinergia con l'Ecomuseo, **Luoghi e vie della fede in provincia di Lecco**, ultimo *progetto emblematico* sostenuto da Fondazione Cariplo nel territorio lecchese insieme alla Regione Lombardia e alla Provincia di Lecco, valorizzerà il patrimonio di storia, fede e cultura locale per favorire il turismo religioso, realizzando un centro servizi al Monastero di S. Maria del Lavello e un percorso tra Corenno Plinio, il Santuario Madonna di Bondo, la Chiesa Madonna della Neve e l'Abbazia di S. Pietro al Monte a Civate.

In una suggestiva posizione tra i laghi di Annone e Lecco, per la rara biodiversità, le attività di "biologia della conservazione" del Centro Flora Autoctona, il pregio di Villa Bertarelli con i suoi 7.000 mq di giardini storici, il Museo Archeologico del Barro (MAB), il Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB), il santuario di S. Michele, i centri di educazione ambientale e il sentiero botanico, questa polarità va valorizzata in vista di Expo 2015 come luogo e come fonte di contenuti innovativi, sviluppati con progetti quali **R.I.S.P.O.Sta**, inerente l'ambito di tecniche di rinaturazione e ricomposizione dell'ambiente prealpino che possono dare nuove fonti di reddito all'agricoltura. Molti anche i programmi che il MAB e il MEAB possono sviluppare con la città di Lecco e con la Rete Museale della Provincia, cui aderiscono anche il Museo delle Grigne di Esino Lario, la Casa Museo Villa Monastero di Varenna e il Museo Setificio Monti di Abbazia Lariana. Dalla Brianza lecchese alla Valsassina può essere raccontata la gelsibachicoltura e la sua influenza sul paesaggio agricolo lungo una "via della seta" lecchese. Da Garlate a Valmadrera e a Oggiono, il Museo della Seta, la Filanda Gavazzi, il Filatoio Bovara e il Complesso de Vecchi sono suggestivi "contenitori" espositivi da mettere in campo per l'Expo, cogliendo l'occasione per riqualificare strutture con uno stato di conservazione spesso precario.

Oltre Lecco, nella Foresta del Resegone, un altro tema importante per lo sviluppo di questo territorio.

Mortorone ben esprime la condizione di molti piccoli comuni interni alle foreste, dove un possibile rilancio dell'economia locale parte dalle infrastrutture e dal turismo. Il Contratto di Foresta è lo strumento per mettere in sicurezza strade e percorsi, portare gli alpeggi alla multifunzionalità, mettere in rete gli agriturismi attraverso itinerari storici, costruendo un'"esperienza" di valore ambientale e culturale. La collana verde di questo cluster si conclude con il Parco della Grigna Settentrionale, nell'ambito territoriale in cui si sta concretizzando il Distretto Culturale della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera. Molti progetti partiranno con il suo avvio: dal recupero della storica fornace di Barzio, ai musei diffusi delle Vie del Ferro e delle Miniere e del Formaggio; da azioni per la tracciabilità e la sicurezza alimentare, al recupero delle fortificazioni storiche.

Punto di approdo nella Riviera, da dove proseguire verso il cluster successivo, **Villa Monastero a Varenna**, che attraverso la Rete Museale dell'800 collega idealmente anche questo cluster alle Ville Reali di Milano e Monza.

Il Parco e l'acqua tra natura, necessità e cultura

Luogo

Parco di Montevecchia e della Valle del Curone

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Lecco
Comune di Montevecchia
23874, località Butto, 1

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorale, ambito con aree protette

Proprietà

Pubblica-Ente Gestore Parco (Comuni di Cernusco Lombardone, Lomagna, Merate, Missaglia, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Perego, Rovagnate, Sirtori e Viganò).

Dimensioni

Tra 625 e 3.125 ha

Stato e uso attuale

Istituito nel 1983, il Parco "agricolo-forestale" si estende per 2.355 ha. Il crinale della collina di Montevecchia, dominato dal Santuario della Beata Vergine del Carmelo simbolo del culto mariano in Brianza, è il "cuore verde" di un parco nato per tutelare dall'incalzante urbanizzazione i boschi delle Valli del Curone e Santa Croce, i tipici terrazzamenti e "ciglioni".

Il parco, attraversato dai Torrenti Curone e Molgoretta di grande rilievo per l'idrologia dell'area protetta, include habitat di valore naturalistico e ambientale (sorgenti petrificanti, "prati magri", boschi umidi), in attesa del riconoscimento di Sito di Interesse Comunitario, sia un ricco patrimonio storico e culturale di siti archeologici, monumenti architettonici e tipologie rurali, spesso abbandonate per il declino dell'attività agricola.

L'agricoltura praticata dalle 97 aziende del Parco (900 ha) comprende attività ed ambienti molto diversificati (oltre a vigneti e erbe officinali), che aumentano la biodiversità e la ricchezza del patrimonio rurale locale, offrono uno spaccato quasi completo rispetto a tecniche, prodotti, terreni e risorse.

Il Parco aderisce al progetto ParchiCard Lombardia e organizza una rassegna di eventi legati a "Di Parco in Parco" promossa dalla D.G. regionale Qualità dell'Ambiente.

Accessibilità

La sede della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, a Barzio, è raggiungibile:

- in treno, linea ferroviaria Milano-Monza-Lecco-Tirano, dalla stazione di Lecco con un servizio autobus della Linea Lecco-Taceno si raggiunge la fermata all'ingresso del comune di Pasturo da cui si accede al Parco;
- in auto, S.S.36 fino a Lecco e S.P. 72, direzione Valsassina.

Accessibilità prevalentemente garantita da collegamenti viabilistici. Fino a Cernusco Lombardone: Tangenziale Est Milano-Lecco; S.S. Bergamo-Como (uscite Calco e Brivio), S.S.36 Lecco-Milano; poi, provincia Missaglia-Monticello.

Da potenziare i collegamenti su mezzo pubblico con le più vicine stazioni FS (Osnago, Cernusco Lombardone e Olgiate Molgora) e le connessioni ciclopedonali.

Attori coinvolti

Proponente

Consorzio Parco di Montevecchia e Valle del Curone

Referente per il progetto

Michele Cereda
direzione@parcocurone.it

Partner di progetto

Progetto cofinanziato da Fondazione Cariplo

Progetti Correlati

Parchicard Lombardia



Santuario di Montevecchia.

Luoghi correlati

- Sesto San Giovanni, Parco Nord Milano
- Monza e Brianza, Parco Valle del Lambro
- Barzio, Parco della Grigna Settentrionale
- Galbiate, Parco del Monte Barro
- Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi
- Sorico, Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola
- Lecco, Parco Adda Nord

Contatti

Referente del luogo

Consorzio Parco di Montevecchia e Valle del Curone
info@parcocurone.it
039-9930384

Progetto

Assi Tematici

Ambiente ed energia, sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Parco da anni coinvolge le comunità locali in attività ricreative, sociali, culturali e di educazione ambientale, come visite guidate da Guardie Ecologiche Volontarie ed esperti, mostre mercato agricole ed enogastronomiche di prodotti locali, un centro estivo. L'Ente Parco attua programmi a favore delle attività agricole biologiche o integrate con "Marchio di qualità" del Parco che aiutano a conservarne e gestirne il territorio. Inoltre, le aziende vinicole del parco affiancano oggi alla produzione tradizionale sperimentazioni enologiche di pregio, volte anche a "riscoprire" vitigni di antica diffusione. Tali aspetti, e per i progetti condotti e in corso per valorizzare il paesaggio rurale e le risorse idriche, fanno del Parco un luogo capace di portare contenuti di rilievo all'Expo del 2015 e di ospitare manifestazioni correlate.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il Progetto "Il Parco e l'acqua tra natura, necessità e cultura", avviato nel 2005 con il contributo di Fondazione Cariplo, mira a valorizzare la "risorsa acqua" in chiave multifunzionale all'interno del Parco, dando continuità alla catalogazione di manufatti rurali e risorse idriche del progetto "Conservazione e Valorizzazione del Paesaggio Rurale". Oltre alla mappatura e studio del reticolo idrografico minore dei comuni consorziati, il progetto ha avviato interventi lungo il Curone e la Molgoretta, il ripristino di fontanile e roggia Gallarati Scotti e di una zona umida a valle della risorgiva, alimentata con l'acqua del fontanile e collegata con il Torrente Lavandaia. Il lavoro di ricerca, catalogazione e trascrizione preliminare all'intervento è stato raccolto in una pubblicazione dedicata.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto dell'Ente Parco dà una risposta all'urgente questione dell'abbandono e della scomparsa delle antiche sistemazioni idrauliche della Pianura Padana, che portano oggi alla perdita di valori utili



(fonte: www.parcocurone.it)



(fonte: www.parcocurone.it)

Veduta dalla chiesa di Montevecchia del sottostante territorio brianteo.

In alto: Torrente Curone all'interno del Parco.

all'agricoltura, di filari di vegetazione ripariale e canalizzazioni di grande valore storico, riqualificando e rendendo funzionali sul piano naturalistico le "forme minori" delle risorse idriche negli ambiti collinari del suo territorio.

L'Expo del 2015 è l'occasione per dare rilievo alle attività di ricerca e agli interventi realizzati nel parco, quale esempio di tutela della rete idrica storica capace di rispondere alle attuali esigenze funzionali agricole, di tutela del paesaggio e di integrazione con le reti ecologiche.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto ha permesso di:

- recuperare "flussi idrici" di rilevante valore agricolo e funzionale integrando le reti di canali nelle reti ecologiche;
- sperimentare una gestione cooperativa tra Parco, Aziende Agricole, Associazioni, Pubbliche Amministrazioni;
- sensibilizzare i gestori e l'opinione pubblica sul valore delle risorse idriche quale elemento primario del territorio;
- aggiornare e implementare la banca dati del Sistema Informativo Territoriale del Parco sul reticolo idrografico.

Sito web ufficiale

Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone (www.parcocurone.it)

Fonti

- Sito ufficiale Parco di Montevecchia e della Valle del Curone (www.parcocurone.it/progetti/acqua)
- Progetto Parchicard Lombardia (www.parchicard.it)
- Regione Lombardia, DG Sistemi Verdi e Paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)

Link

- Provincia di Lecco (www.provincia.lecco.it)
- Corpo Forestale dello Stato (www.corpoforestale.it)
- Life-Environment 2000 (ec.europa.eu)
- EEA Agenzia Europea per l'Ambiente (www.eea.europa.eu)
- DG XI Commissione europea (ec.europa.eu)
- Parks.it - Il portale dei parchi italiani (www.parks.it)
- Infoparchi (www.infoparchi.com)
- Atlante parchi italiani (www.atlanteparchi.it)

Progetto 100 Cascine

Luogo

Cascina Galbusera Bianca

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia Lecco
Comune di Rovagnate
23888, via Galbusera Bianca

Direttrice territoriale

Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Edifici, sedi sistema agro-alimentare, cascine con servizi integrati

Proprietà

Privata

Stato ed uso attuale

Oasi del WWF, tutelata anche dalla Comunità Europea, la Cascina è collocata all'interno del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. Un complesso agricolo composto da una casa padronale, tre cascine, una stalla, riuniti a formare un piccolo borgo già noto nel 1348. Galbusera Bianca è stata prescelta dal WWF per la grande ricchezza delle sue collezioni di varietà antiche di mele, pere, prugne, fichi, peschi, pomodori, un posto speciale in cui la natura ha conservato la sua armonia. La Cascina, già aperta al pubblico, prevede attività ricettive (visite scolastiche), culturali e di formazione (seminari e workshop internazionali) con servizi di altissima qualità e un programma innovativo di attività (specialmente per bambini) per la fruizione dell'ambiente naturale e il benessere individuale. Inoltre fornisce un servizio di ristorazione, avendo aperto un osteria e una locanda, dove è possibile gustare i prodotti tipici locali, e un centro benessere. Il Borgo è in fase di ristrutturazione secondo i principi della bioarchitettura e dell'uso di energie rinnovabili per il massimo rispetto dell'ambiente.

Accessibilità

Dista 46 km da Expo. Raggiungibile da Milano tramite la A51 oppure la A51 e SS342.

Attori coinvolti

Proponente

- Alessandro Belgiojoso
- Comitato 100 Cascine

Referente per il progetto

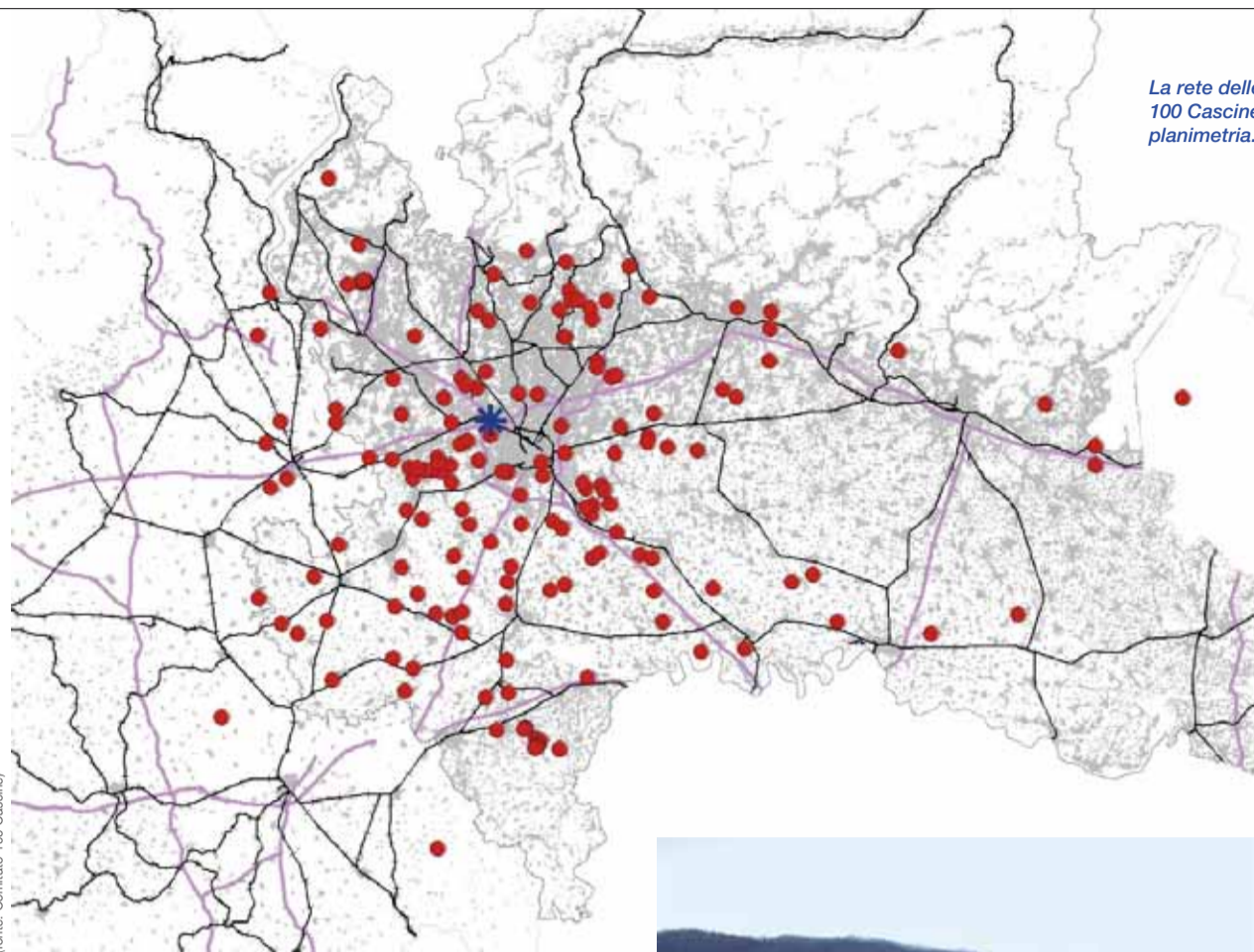
Alessandro Belgiojoso
info@100cascine.it

Partner

Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano, Provincia di Vercelli, Assimpredil - ANCE, Assorestaurato, Proprietà Fondiaria, Confagricoltura, ELO, Adsi, Domus Accademy, Università degli Studi di Pavia, Politecnico di Milano, Icomos/Unesco, WWF Lombardia

Luoghi correlati:

- Vanzago, Cascina Gabrina-Oasi WWF di Vanzago;
- Certosa Di Pavia, Cascina Fiamberta;
- Cislano, Cascina La Forestina;
- Milano, Cascina La Salesina;
- Lardirago, Cascina Cortegrande;
- Vittuone, Cascina Resta;
- Cislano, Cascina Manzola Torre dei Gelsi;
- Cassina De' Pecchi, Cascina San Moro;
- Busto Garolfo, Cascina Torchio Antico;
- Rovagnate, Cascina Galbusera Bianca;
- Milano, Cascina Morainino;
- Vittuone, Cascina S. Antonio;
- Mediglia, Cascina Zoate Golf Club;
- Conzano, Cascina San Rocco.



La rete delle
100 Cascine,
planimetria.

(fonte: Comitato 100 Cascine)

Contatti

Referente per il luogo

Alessandro Belgiojoso
Comitato 100 Cascine
info@100cascine.it

Scheda a cura di

Ana Victoria Arruabarrena

Progetto

Assi tematici

Sistema Agroalimentare e Nutrizione, accoglienza e turismo, valorizzazione dei beni culturali, valorizzazione del paesaggio, ambiente ed energia, accessibilità e mobilità.

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Tempi di realizzazione

2008-2015

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Borgo costituisce il centro e il cuore di un'azienda agricola biologica biodinamica che coltiverà in futuro 20 ettari, di cui 13 agricoli e 6,8 boschivi, specializzata in biodiversità di frutta, ortaggi, erbe officinali, fiori eduli e animali di bassa corte.

Nel 1999 si avvia il progetto Oasi di Galbusera Bianca come ricerca di un nuovo stile di vita che porti le persone a fare esperienze nella natura per ritrovare le proprie radici.

Contenuti e obiettivi del progetto

Antiche strutture per nuove funzioni.

100 Cascine è un progetto di difesa attiva contro l'erosione del territorio che si propone la riqualificazione e messa a sistema delle cascine agricole per le parti non più funzionali all'agricoltura tramite la creazione di un reddito integrativo derivante dalla multifunzionalità.

In linea con il tema "Energia per la vita, nutrire il pianeta", 100 Cascine offrirà una rete di accoglienza per i visitatori durante l'esposizione.

Le cascine, simbolo di un'economia fondata sull'agricoltura, sono allo stato attuale per la maggior parte obsolete e inadatte per le esigenze di produzione dell'agricoltura odierna. Obiettivo del progetto 100 Cascine è quello di salvare da questo inesorabile e progressivo degrado questo patrimonio, di supportare l'agricoltura oggi in crisi e di tutelare il territorio, l'ambiente e il paesaggio.

L'Expo 2015 e il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" rappresentano l'opportunità per far rivivere questo patrimonio.

Sul modello del Fuori Salone 100 Cascine offrirà nei mesi dell'evento le cascine come luoghi di ricettività qualificata mettendo a disposizione: residenze temporanee per visitatori e delegazioni, spazi espositivi



Cascina Galbusera Bianca a Rovagnate.

(fonte: Comitato 100 Cascine)

per aziende, centri di formazione sul tema "nutrire il pianeta", laboratori, spazi per eventi, uffici temporanei, musei tematici, residenze teatrali e per artisti, fattorie didattiche, parchi gioco, percorsi Neo-rurali.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Attraverso la creazione di concept innovativi, in seguito all'esposizione, le cascine potranno essere riconvertite consentendo l'insediamento di nuove funzioni al loro interno a seconda delle caratteristiche e delle necessità del loro territorio.

Le cascine diventeranno luoghi centrali di una nuova fruizione periurbana offrendo centri di ricettività, insediamenti lavorativi, mercati a km 0 per gli abitanti che risiedono nelle città in prossimità.

Il nuovo ruolo delle cascine contribuirà ad un'inversione di tendenza nella viabilità e al decongestionamento delle città.

Infine, le cascine potranno diventare interlocutore e partner delle istituzioni per sperimentare politiche di rivitalizzazione dell'attività agricola commerciale a supporto dell'approvvigionamento di Milano, dell'area metropolitana milanese e delle altre città.

Le cascine nuovamente attive avranno, quindi, un ruolo fondamentale nella promozione e nella tutela del territorio così come nella difesa della biodiversità dalla cementificazione e dall'inurbamento.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza.

Recupero ambientale delle cave e dei laghi presenti nel territorio; recupero funzionale di cascine, mulini, strutture agricole dismesse il tutto inserito in una rete di itinerari e percorsi di mobilità lenta che ne garantirà una fruizione ampia.

Preservazione e promozione della vocazione agrosilvopastorale del territorio del sud-ovest milanese, e dei suoi prodotti.

Sito web ufficiale

100 Cascine
(www.100cascine.it)

Link

- Sito Cascina Galbusera Bianca (www.galbuserabianca.com)
- WWF Italia-Onlus (www.wwf.it)
- Parco Regionale di Montevecchia e della valle del Curone (www.parcocurone.it)
- Slow Food (www.slowfood.it)

Ferroviana Lecco-Como-Monza

Proponente
Provincia di Lecco

Assi Tematici
Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia

Livello di attuazione
Proposto → [Da avviare](#) → In corso → Concluso

Luogo
Lecco, Linee Ferroviarie Lecco-Molteno-Como e Lecco-Molteno-Monza
Regione Lombardia, Provincia di Lecco

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tracciati della mobilità, mobilità su ferro



Rendering di uno dei nuovi treni che dovrebbe entrare in esercizio nel 2011 sulla linea ferroviaria Monza-Molteno-Lecco.

Accessibilità
Linee ferroviarie Lecco-Molteno (41 treni/giorno a/r), Molteno-Como (8 treni/giorno a/r) e Molteno-Monza (40 treni/giorno a/r)

Contenuti e obiettivi del progetto

La provincia di Lecco ha elaborato uno studio di fattibilità per la riqualificazione delle linee ferroviarie Lecco-Molteno-Monza e Lecco-Molteno-Como con l'obiettivo di rendere il servizio passeggeri tra i tre capoluoghi di livello metropolitano e di potenziare il trasporto merci su ferro. Il progetto prevede alcuni specifici interventi infrastrutturali: l'elettrificazione delle due linee e la sostituzione del materiale rotabile; l'adeguamento del tracciato, dell'armamento nelle tratte critiche e dei sistemi tecnologici di supporto; la realizzazione di sottopassi e la sistemazione dei marciapiedi nelle stazioni; la riduzione dei passaggi a livello esistenti. I costi previsti per la riqualificazione sono: 157.920.000 euro per la linea Lecco-Molteno-Monza, 85.592.000 euro per la tratta Molteno-Albate, finanziati da Regione Lombardia e RFI.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Lo studio condotto da RFI ipotizza di poter raggiungere, nelle diverse tratte, un'offerta potenziale di: 80 corse/giorno sulla Milano-Monza-Besana; 50 corse/giorno sulla Besana-Molteno; 60 corse/giorno sulla Molteno-Lecco; 40 corse/giorno sulla Como-Molteno. L'introduzione di materiale rotabile più capiente consentirebbe di aumentare ulteriormente l'offerta.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Il previsto incremento dell'offerta del trasporto pubblico su ferro potrebbe incentivare lo sviluppo della mobilità sostenibile, favorendo la riduzione del trasporto privato e dei suoi effetti negativi in termini di congestione e inquinamento, a vantaggio della qualità dei territori interessati.

Contatti

Referente per il progetto
Provincia di Lecco,
Assessore a Mobilità, Trasporti e Protezione Civile
franco.depoi@provincia.lecco.it

Scheda a cura di
Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Greenway Olginate-Cernusco Lombardone

Proponente
Comuni di Airuno, Brivio, Calco, Cernusco Lombardone, Merate, Olgiate Molgora, Olginate

Assi Tematici
Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia, accoglienza e turismo

Livello di attuazione
Proposto → [Da avviare](#) → In corso → Concluso

Luogo
Olgiate Molgora, tratti dismessi della ferrovia Carnate-Calolziocorte
Regione Lombardia, Provincia di Lecco

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tracciati della mobilità, mobilità su ferro

Accessibilità
Stazioni di Airuno, Olgiate-Calco-Brivio e Cernusco-Merate lungo la ferrovia Milano-Carnate-Lecco

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova pista ciclabile di interesse provinciale, che derivando dalla ciclabile dell'Adda (a nord) si colleghi con la bretella Briantea (a sud), coprendo una distanza complessiva di circa 13 km. L'intervento è legato al recupero dei tratti di sedime ferroviario dismessi della linea Milano-Carnate-Lecco (che si sviluppano lungo le pendici delle colline della Brianza e che si sono resi disponibili in seguito al raddoppio della tratta ferroviaria Carnate-Calolziocorte, di recente apertura), raccordati tra loro attraverso la realizzazione di tratti di ciclabile di nuova realizzazione.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'attuazione del progetto consentirebbe di migliorare la fruibilità di un contesto territoriale di elevato valore paesistico-ambientale (la Brianza Lecchese) attraverso lo sviluppo di un sistema di "mobilità dolce" ad uso sia locale che turistico.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Il progetto prevede lo sviluppo di un sistema di "mobilità lenta", consentendo di valorizzare le potenzialità turistiche del sistema paesistico-ambientale locale e, parallelamente, di ridurre la quantità del traffico veicolare e delle emissioni inquinanti.

Contatti

Referente per il progetto
Comune di Olgiate Molgora
Sindaco Alessandro Brambilla
sindaco@comune.olgiatemolgora.lc.it

Scheda a cura di
Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Il progetto della greenway Olginate-Cernusco Lombardone.

Adda navigabile

Proponente
Provincia di Lecco

Assi Tematici
Accessibilità e mobilità, accoglienza e turismo, ambiente ed energia, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione
Proposto → [Da avviare](#) → In corso → Concluso

Luogo
Lecco, Parco Regionale dell'Adda Nord
Regione Lombardia, Provincia di Lecco

Direttrice Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Spazi aperti, ambiti agro-silvo-pastorali



Fiume Adda, il traghetto di Imbersago.

Accessibilità
Stazione di Lecco (ferrovia Milano-Lecco-Tirano); Stazione di Paderno d'A (ferrovia Milano-Bergamo via Carnate); Stazione di Cassano d'A (la ferrovia Milano-Treviglio-Brescia)

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto prevede la creazione di un sistema di navigazione lungo il Fiume Adda (e i navigli adiacenti) da Lecco (Lago di Como) a Vaprio d'A (Naviglio della Martesana) estendendo ed integrando tra loro le tre tratte già attive (Lecco-Garlate; Brivio-Imbersago; Trezzo s/A-Vaprio d'A). Le connessioni con il servizio di navigazione del Lago di Como, a Lecco, e con la pista ciclabile dell'Idrovia della Martesana, a Vaprio, porteranno alla formazione di un nuovo sistema di mobilità dolce che, attraverso canali, fiumi e laghi porterà da Milano a Colico, all'estremità settentrionale del Lario. Un'opera fondamentale per l'attuazione del progetto è la riqualificazione del Naviglio di Paderno d'Adda, progettato da Leonardo Da Vinci proprio per completare la via d'acqua tra Milano e il Lago di Como. Il percorso fluviale da Lecco a Vaprio, che si inserisce nell'ambito del Parco Adda Nord, è inoltre integrato da emergenze paesistiche in corso di valorizzazione: castelli, rocche, ponti, santuari, pievi, monasteri, edifici di archeologia industriale, complessi museali, ecomusei e aree protette.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'attuazione del progetto consentirà di valorizzare le risorse del patrimonio architettonico, culturale e ambientale locale, al di là della scadenza dell'Expo, contribuendo al miglioramento della qualità paesistica e al potenziamento dell'offerta di attività turistiche e ricreative nel territorio interessato.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Il progetto promuove uno sviluppo turistico-ricreativo sostenibile del territorio locale attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse disponibili. Il servizio di navigazione, da potenziare, è in parte già attualmente esercitato tramite l'utilizzo di battelli elettrici.

Contatti

Referente per il progetto
Provincia di Lecco, Settore Viabilità, Prot.Civile e Trasporti
Angelo Valsecchi, angelo.valsecchi@provincia.lecco.it

Scheda a cura di
Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Ecomuseo Val San Martino

Luogo

Calozziocorte, Ecomuseo Val San Martino, Centro Visitatori e Centro di Documentazione

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Lecco
Comune di Calozziocorte
23801, via Galli 48

Direttrice territoriale

Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Edifici, contenitori espositivi, centri espositivi

Proprietà

Comunità Montana Lario Orientale-Val San Martino

Stato ed uso attuale

Lo stato di conservazione e di utilizzo degli elementi che formano l'Ecomuseo Val San Martino è molto differenziato tra i singoli casi. Molti beni sono già completamente visitabili (ad esempio, la Rocca dell'Innominato, il complesso religioso della Valletta, il Monastero di S. Maria del Lavello, il complesso religioso di Monte S. Michele, l'oratorio di S. Margherita, Ca' Marti, il nucleo di Nesolio, l'antica strada per Valcava, il sistema dei roccoli del Pertus), mentre altri possono essere ammirati soltanto dall'esterno (i centri storici di Somasca, Rossino, Carenno e Colle di Sogno, i villini eclettici di Calozziocorte, alcune case-torre, il convento del Pertus, l'altura del Pizzo Pec).

La Villa de' Ponti di Calozziocorte, che ospita la sede della Comunità Montana Lario Orientale-Val San Martino e dello stesso Ecomuseo, è stata acquistata dalla Comunità Montana nel 1994 ed è stata successivamente recuperata, mentre il parco annesso è stato trasformato in giardino botanico.

Accessibilità

Stazione di Calozziocorte, alla confluenza della ferrovia Milano-Carnate-Lecco con la ferrovia Bergamo-Lecco (Trenitalia, treno suburbano S8 "Milano-Carnate-Lecco" e treni regionali "Bergamo-Lecco" e "Milano-Lecco-Sondrio-Tirano"), recentemente integrata da una nuova area attrezzata di scambio intermodale treno-bus-auto.

Attori Coinvolti

Organizzazione proponente

Comunità Montana Lario Orientale-Val San Martino

Referente per il progetto

Ecomuseo Val San Martino
segreteria@ecomuseovsm.it

Partner

I nove Comuni della valle (Calozziocorte, Caprino Bergamasco, Carenno, Cisano Bergamasco, Erve, Monte Marenzo, Pontida, Torre de' Busi e Vercurago) e alcune associazioni territoriali, quali l'Associazione Culturale Le Tracce, la Fondazione S. Maria del Lavello e l'Università degli Studi di Bergamo

Progetti correlati

- Adda Navigabile-Idrovia dell'Adda
- Pista Ciclabile Olginate-Cernusco Lombardone

Contatti

Referente del luogo

Ecomuseo Val San Martino
segreteria@ecomuseovsm.it
+39 0341 621 020

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



In alto: Torre de' Busi, San Michele. Al centro: panorama di Calozziocorte. Sotto: Monte Marenzo.

Progetto

Assi tematici

Valorizzazione beni culturali, Sistema agroalimentare e nutrizione, Ambiente e energia, Accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Tutto il territorio dell'Ecomuseo possiede rilevanti potenzialità paesistico-ambientali (i caratteri geomorfologici e quelli dei sistemi agricolo, insediativo e produttivo di matrice storica), che necessitano di essere salvaguardate e tutelate. Gli interventi previsti, che potrebbero contribuire all'organizzazione di un ambito territoriale in cui si possa esperire un frammento di paesaggio agrario tradizionale, tipico della fascia collinare della Lombardia, dovrebbero essere attuati tramite lo sviluppo di soluzioni progettuali autosufficienti dal punto di vista energetico e dovrebbero essere altresì integrati da opere di consolidamento e di potenziamento delle colture tradizionali.

Contenuti del progetto

L'Ecomuseo individua una serie di emergenze dei sistemi storico-architettonico, paesistico-ambientale ed etnografico che risultano rilevanti per il significato culturale e/o naturalistico, le condizioni di accessibilità,

il valore storico e/o artistico, le possibilità di fruizione: siti recentemente interessati o prossimamente coinvolti in interventi di restauro, valorizzazione e riuso.

I beni che formano questo museo diffuso, appartenenti a sistemi differenti (i nuclei storici, le vie della spiritualità, l'architettura fortificata, l'archeologia industriale, gli itinerari, le collezioni) sono:

- a Calozziocorte, la Villa de' Ponti e l'annesso giardino botanico, la chiesa di S. Lorenzo Vecchio (loc. Rossino), il Monastero di S. Maria del Lavello, i villini eclettici e i relativi giardini, il Castello e il centro storico di Rossino, la casa-torre di Caversano, il Maglio Offredi (loc. Tovo), lo Stabilimento dei Sali di Bario, l'altura del Munt de Gram;
- a Caprino Bergamasco, il centro storico, la biblioteca mandamentale, la parrocchiale di S. Biagio, la chiesa dell'Assunta di Celana, la chiesa di S. Antonio d'Adda, il giardino Vimercati-Sozzi, il Museo di Storia Naturale del Collegio Convitto di Celana;
- a Carenno, il centro storico, la Ca' Marti, l'oratorio di S. Domenico, il sistema dei roccoli del Pertus, la torre di Tuzzano Rota, i fienili in loc. Posaria, il nucleo storico di Colle Sogno, la faggeta del Pertus, l'ex Convento del Pertus;
- a Cisano Bergamasco, la chiesa di S. Stefano di Villasola, la chiesa di S. Gregorio, la chiesina romanica di S. Zenone, il Castello, la via dei mulini lungo il Torrente Sonna;
- a Erve, il nucleo di Nesolio, le centrali idroelettriche sul Torrente Gallavesa;
- a Monte Marenzo, il centro storico di Butto Inferiore, il nucleo di Costa, l'ex filanda Baracchetti, la Casa Corazza, l'altura terrazzata dello Scarlaccio;
- a Pontida, il Monastero benedettino di S. Giacomo Maggiore, il nucleo di Odiago;
- a Torre de' Busi, il complesso religioso di S. Michele, l'oratorio di S. Margherita e l'annessa area archeologica, il centro storico di Favirano, il nucleo di Casarola, la Contrada Zanelli (fraz. Ca' Zanelli), l'altura del Pizzo Pec (loc. Coldara), l'ex funivia di Valcava, i roccoli di Valcava;
- a Vercurago, in loc. Somasca, il centro storico, la Rocca dell'Innominato, il complesso religioso della Valletta, il Museo della Beata Caterina Cittadini.

A questi siti si aggiungono alcuni percorsi: la Via del Pertus (da Calozziocorte al Passo del Pertus), l'antica strada per Valcava (da S. Michele a Valcava), il sentiero in costa dalla fraz. Scotta (Valcava) al Convento del Pertus.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto dell'Ecomuseo si presenta come occasione di valorizzazione di elementi che, nel loro insieme, formano un immenso patrimonio territoriale: dai caratteri geomorfologici e ambientali, al paesaggio agrario storico, fino al sistema insediativo e produttivo tradizionale. Un'occasione di valorizzazione culturale e paesistica dell'identità locale, che potrebbe contribuire (come esperienza-pilota) al potenziamento della produzione agricola tradizionale e all'ampliamento dell'offerta turistica e ricettiva del territorio regionale, sia per l'Expo, sia per gli anni successivi al 2015.

Requisiti di eco sostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto, che prevede la valorizzazione del patrimonio e dell'identità locale, rappresenta un esempio di salvaguardia e di ottimizzazione delle risorse territoriali e, quindi, di sviluppo sostenibile dei comuni coinvolti.

Sito Web ufficiale

Ecomuseo Val San Martino (www.ecomuseovsm.it)

Fonti

- Sito del Comune di Calozziocorte (www.comune.calozziocorte.lc.it)
- Sito della Comunità Montana Lario Orientale-Valle San Martino (www.martinet.lc.it)

Link

Fondazione Santa Maria del Lavello (www.monasterodellavello.it)

ParchiCard Lombardia

Luogo

Parco del Monte Barro

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Lecco
Comune di Galbiate
23851, via Bertarelli 11

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambiti agro-silvo-pastorali, ambito con aree protette

Dimensioni

Tra 625 e 3.125 ha

Proprietà

Pubblica. Ente Gestore Parco (Consorzio tra i Comuni di Galbiate, Garlate, Lecco, Malgrate, Oggiono, Pescate e Valmadrera, la Comunità Montana del Lario orientale e la Provincia di Lecco)

Stato e uso attuale

Situato a sud ovest delle Grigne e delimitato dai Laghi di Como, Annone e Garlate e dalla sella di Galbiate, il Parco Monte Barro è un rilievo calcareo-dolomitico isolato (922 m) "avamposto" delle Prealpi Lombarde verso la Pianura Padana, rivolto verso l'Alta Brianza e i laghi di Annone, Pusiano e Alserio.

Il Parco è un Sito di Importanza Comunitaria, esteso per 665 ha (460 ha di superficie del Parco Naturale, ZPS) conta circa 1.200 specie di piante censite, 300 di funghi e 1.000 di animali e alcuni "monumenti naturali" della Lombardia.

Accoglie al suo interno il Centro Regionale Flora Autoctona e il Centro Parco per l'Educazione Ambientale, con Centro Visitatori e laboratori, Antiquarium con i reperti archeologici ostrogoti di Barra, foresteria (50 posti) e bar-ristorante.

Accessibilità

In auto:

- da Milano e Como, SS.36 proseguendo per Oggiono e Galbiate
- da Bergamo e Lecco, SS.583 fino a Pescate e poi verso Galbiate

Trasporto pubblico:

- in treno: stazioni FS Lecco, Sala al Barro o Valmadrera
- autobus di linea, autotrasporti SAL, fermata Galbiate

Attori coinvolti

Proponente

Regione Lombardia-D. G. Sistemi Verdi e Paesaggio

Referente per il progetto

CTS, Dipartimento Ambiente
ambiente@cts.it

Partner di progetto

CTS-Centro Turistico Studentesco e Giovanile

Luoghi correlati

- Sesto San Giovanni, Parco Nord Milano
- Montevecchia, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
- Barzio, Parco della Grigna Settentrionale
- Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi
- Galbiate, Parco del Monte Barro

Contatti

Referente del luogo

Consorzio Parco Regionale del Monte Barro
+39 0341 542266
info@parcobarro.it

Scheda a cura di:

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi Tematici

Accoglienza e turismo, ambiente ed energia, valorizzazione beni culturali, sviluppo sociale.



In alto: Parco Orobie Valtellinesi. A destra: Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola.



Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

Il Parco annovera molti punti di interesse: l'eremo e l'antiquarium, il Museo Archeologico del Barro (MAB); il Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB) di Camporeso per conoscere gli usi e costumi popolari della Brianza; il Centro Parco per l'educazione ambientale e l'Osservatorio Ornitologico di Costa Perla per approfondire gli aspetti naturalistici e faunistici dell'area protetta; il santuario di S. Michele recentemente restaurato e sede di spettacoli ed eventi culturali; le riserve naturali del Faè e della vetta; il sentiero botanico Giovanni Fornaciari, realizzato con la Commissione Tutela Ambiente Montano del C.A.I. Lombardia, l'Università degli Studi dell'Insubria e la Fondazione Minoprio.

Quasi unico in Lombardia per la straordinaria biodiversità naturale, il Parco, grazie alle importanti attività di "biologia della conservazione" del CFA, al pregio architettonico e paesaggistico della sua sede, ai musei e al santuario, è una polarità da valorizzare in vista di Expo 2015 per ospitare manifestazioni, supportate da una rete di servizi per la sua fruizione sostenibile.

Contenuto del progetto

Nasce dal progetto "ParchiCard. Azioni integrate per la promozione del Turismo Sociale nei Parchi Nazionali" finanziato nel 2006 dal Ministero della Solidarietà Sociale e realizzato da CTS per i parchi nazionali, sviluppato poi nelle regioni Lazio e Calabria.

ParchiCard Lombardia nasce per favorire, attraverso una carta servizi, la fruizione turistica delle aree protette e la conoscenza del patrimonio ambientale, storico, artistico e culturale regionale. Il progetto coinvolge 24 Parchi Regionali, 3 Riserve Naturali e un Plis. La carta offre ai visitatori agevolazioni per l'accesso a servizi turistici, mezzi pubblici, beni culturali, strutture ricettive, ristoranti e punti vendita di prodotti tipici delle aree protette. Sono circa 600 gli operatori di strutture e servizi convenzionati, riportata nella "Guida ai Servizi".

A partire da giugno 2010, la carta è stata distribuita gratuitamente insieme alla Guida in 30.000 copie presso Centri Visita e Uffici dei Parchi, Centri Informagiovani, sedi CTS e Spazi Regione Lombardia.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La ParchiCard è un'iniziativa importante all'interno della più generale politica dell'Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio di valorizzazione (attraverso la fruizione, protezione e tutela) del sistema regionale di aree verdi, parchi e aree protette che Regione Lombardia ha posto al centro delle proprie politiche di sviluppo.

L'Expo 2015 è un'occasione unica per il rilancio dell'intero sistema di eccellenze naturalistiche e ambientali lombarde, un patrimonio di biodiversità costituito da foreste, aree fluviali e agricole, da filiere agroalimentari a "km 0". Integrato da un'offerta di ricettività e di attività culturali ricreative e sportive di qualità, può infatti diventare un'opportunità anche sotto il profilo economico e occupazionale.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

L'iniziativa incentiva un turismo improntato al benessere e al recupero delle tradizioni locali a partire dalla promozione di una fruizione sostenibile delle aree naturali protette della Lombardia.

In particolare, lungo la direttrice territoriale Milano Monza Lecco Sondrio individuata dal progetto EDS, alla ParchiCard aderiscono sei importanti realtà: Parco Nord Milano, Parco Montevecchia e Valle del Curone, Parco Adda Nord, Parco della Grigna Settentrionale, Parco del Monte Barro e Parco delle Orobie Valtellinesi, Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola. Attorno a questi parchi, ParchiCard ha coinvolto e segnalato gli operatori che rispondono a criteri di sostenibilità ambientale, attenti alle esigenze dei bambini, giovani, disabili e anziani e a rispettare e diffondere i valori culturali e naturalistici del parco.

Sito ufficiale

ParchiCard Lombardia (www.parchicard.it/lombardia)

Fonti

ParchiCard Lombardia (www.parchicard.it/lombardia)

Link

- Parks.it-Il portale dei parchi italiani (www.parks.it)
- Parchi Regione Lombardia, DG Sistemi Verdi e Paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)
- Federparchi (www.federparchi.it)
- Federculture (www.federculture.it)
- CTS Centro Turistico Studentesco e Giovanile (www.cts.it)

R.I.S.P.O.sta

Proponente

CFA-Centro Flora Autoctona

Partner di progetto

Consorzio Parco Monte Barro, Regione Lombardia, Università degli Studi dell'Insubria, Parco della Grigna Settentrionale, Parco delle Orobie Bergamasche.

Assi tematici

Ambiente e energia, sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

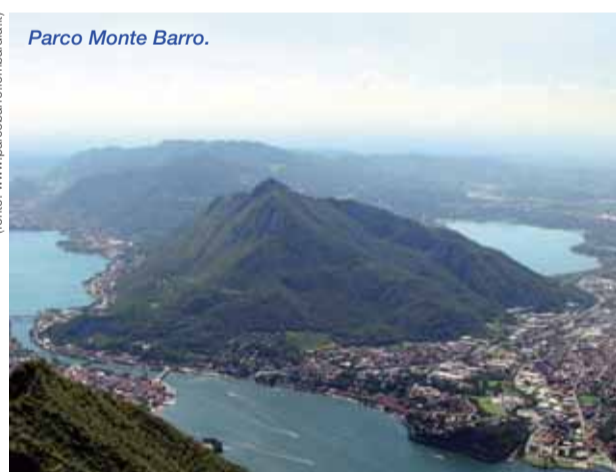
Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Luogo

Parco del Monte Barro

Regione Lombardia, Provincia di Lecco, 23811, Comune di Morterone, P.zza Chiesa, 1
Spazi aperti, parchi, parco attrezzato per eventi
Proprietà: Comuni di Galbiate, Garlate, Lecco, Malgrate, Oggiono, Pescate e Valmadrera, Comunità Montana del Lario Orientale, Provincia di Lecco.

Situato a sud ovest delle Grigne e delimitato dai Laghi di Como, Annone e Garlate e dalla sella di Galbiate, il Parco Monte Barro è un rilievo calcareo-dolomitico isolato (922 m) "avamposto" delle Prealpi Lombarde verso la Pianura Padana, rivolto verso l'Alta Brianza. Il Parco è un Sito di Importanza Comunitaria, esteso per 665 ha, conta circa 1200 specie di piante censite, 300 di funghi e 1000 di animali, oltre ad alcuni "monumenti naturali". Al suo interno accoglie il Centro Regionale Flora Autoctona e il Centro Parco per l'Educazione Ambientale, dotato di centro visitatori, laboratori, antiquarium con reperti archeologici ostrogoti, foresteria e bar-ristorante. La sede del Parco è inserita nella settecentesca villa Bertarelli di Galbiate, che comprende 7.000 mq di giardini di rilevante pregio paesaggistico e di straordinaria biodiversità.



Parco Monte Barro.

Presupposti per un progetto

Il Parco annovera molti punti di interesse: l'eremo e l'antiquarium; il Museo Archeologico del Barro (MAB); il Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB); il Centro Parco per l'educazione ambientale; l'Osservatorio Ornitologico; il santuario di S. Michele, recentemente restaurato e sede di spettacoli ed eventi culturali; le riserve naturali del Faè e della vetta; il sentiero botanico Giovanni Fornaciari, realizzato con la Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI Lombardia, l'Università degli Studi dell'Insubria e la Fondazione Minoprio. Quasi unico in Lombardia per la straordinaria biodiversità naturale, il Parco, grazie alle attività di "biologia della conservazione" del CFA, al pregio della sua sede nella Villa Bertarelli, ai musei e al santuario, è una polarità da valorizzare in vista di Expo 2015. Potrebbe infatti ospitare manifestazioni, supportate da servizi per la sua fruizione sostenibile, e proporre contenuti di rilievo rispetto ai temi dell'Esposizione Universale, dando risalto alle attività locali di ricerca e sperimentazione. Gli straordinari giardini di Villa Bertarelli, già fruibili con percorsi didattici, potrebbero ospitare manifestazioni open air.



Villa Bertarelli, sede del Parco Monte Barro.

Accessibilità

- Col trasporto pubblico: linee ferroviarie Lecco-Molteno-Como e Lecco-Molteno- Milano, stazioni di Lecco, Valmadrera e Sala al Barro
- In auto: SS 36 dello Spluga

Progetti Correlati

ParchiCard Lombardia

Luoghi correlati

- Sesto San Giovanni, Parco Nord Milano
- Monza e Brianza Parco Valle del Lambro
- Montevecchia, Parco Montevecchia e Valle del Curone
- Barzio, Parco della Grigna Settentrionale
- Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi
- Galbiate, Parco del Monte Barro

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto R.I.S.P.O.Sta mira a qualificare le azioni di compensazione e ripristino ambientale legate alle opere di completamento e ristrutturazione di impianti sciistici, fornendo allo stesso tempo strumenti per far fronte alle difficoltà dell'agricoltura tradizionale nelle aree montane. Il progetto propone infatti la riconversione di prati da sfalcio abbandonati o sottoutilizzati in campi per il prelievo di fiorume (affiancabile alla fienagione) quale fonte integrativa di reddito per gli agricoltori. Il fiorume potrà essere utilizzato negli interventi di compensazione o rinaturazione delle aree interessate dagli impianti sciistici e di ricomposizione dell'ambiente prealpino, nel rispetto dell'ecologia dei luoghi.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

R.I.S.P.O.Sta è un progetto pilota rispetto all'analisi e individuazione delle potenzialità dei metodi innovativi proposti. Partendo dal coinvolgimento degli agricoltori, mira infatti, entro la fine del 2010, alla rinaturazione sperimentale di alcuni ettari di territorio coinvolgendo i gestori di impianti sciistici ed operatori specializzati nelle semine potenziate, per verificare la convenienza economica del processo. L'eredità più significativa, oltre al ripristino ambientale delle aree interessate, sarà la messa a punto di una metodologia ripetibile e il trasferimento tecnologico di una pratica ormai diffusa a livello internazionale, aprendo al confronto e alla cooperazione nella ricerca e nelle applicazioni innovative. Inoltre, il coinvolgimento dei Parchi regionali quali "tramiti" fondamentali con le realtà locali e con gli agricoltori.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Il progetto incentiva:

1. la conservazione di habitat naturali dei prati da sfalcio, tutelandone valore ecologico e significato storico-culturale;
2. la valorizzazione del materiale vegetale "di scarto" della filiera produttiva, oltre alle specie erbacee autoctone nel ripristino ambientale e nell'ingegneria naturalistica;
3. soluzioni alternative di recupero dei prati da sfalcio e dei pascoli abbandonati.

Sito ufficiale

Parco del Monte Barro (www.parcobarro.it)

Fonti e Link

- Progetto ParchiCard Lombardia (www.parchicard.it/lombardia/)
- Regione Lombardia, DG Sistemi Verdi e Paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)
- Regione Lombardia, DG Ambiente, Energia e Reti (www.reti.regione.lombardia.it)
- Fondazione Minoprio (www.fondazioneminoprio.it)

Contatti

Referente del luogo

Consorzio Parco del Monte Barro
info@parcobarro.it
0341 542266

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Contratto di foreste del Resegone

Proponente

Regione Lombardia-Direzione Generale Agricoltura

Partner di progetto

Regione Lombardia-DG Sistemi Verdi e Paesaggio, Ersaf, CM Valsassina Valvarrone Val d'Esina e Riviera, Comuni di Morterone e Lecco, Consorzio forestale, privati.

Assi tematici

Accoglienza e turismo, ambiente e energia

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Luogo

Foresta del Resegone

Regione Lombardia, Provincia di Lecco, 23811, Comune di Morterone, P.zza Chiesa, 1
Spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorale
Proprietà: pubblica, Regione Lombardia

La Foresta Regionale Monte Resegone (690 ha) ricade nel territorio delle province di Lecco e di Bergamo e vanta una rete di sentieri di notevole interesse naturalistico. Al suo interno si trovano l'agriturismo e

l'alpeggio "Alpe Costa del Palio" gestiti dall'Ersaf, di grande importanza per la valorizzazione delle potenzialità territoriali. L'auspicabile potenziamento della fruizione turistica implica una grande attenzione alla sostenibilità ambientale e investimenti sugli alpeggi e sugli agriturismi, ai fini di un'innovazione dei servizi e della multifunzionalità.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il Contratto di Foreste del Resegone, già previsto dall'AQST della provincia di Lecco, costituirebbe il primo passo verso la valorizzazione delle potenzialità di un territorio che difficilmente potrebbe sostenere progetti di sviluppo con risorse proprie. Gli obiettivi prioritari sono lo sviluppo turistico-ricreativo, potenziando itinerari e alpeggi, ed occupazionale, incentivando attività di produzione di energia termica e agrituristiche.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il Contratto consentirà di valorizzare le potenzialità turistiche e ambientali locali e di realizzare opere infrastrutturali per garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza. La correlazione della Foresta del Resegone con quelle della Val Lesina e della Val Gerola attraverso la direttrice Milano-Monza-Lecco-Sondrio potrebbe favorire lo sviluppo di reti di agriturismi, alpeggi e percorsi.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Il Contratto di Foresta consentirà di valorizzare il patrimonio forestale e agroalimentare insieme a quello storico-culturale, paesaggistico e naturalistico, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Sito ufficiale

Foreste di Lombardia (www.forestedilombardia.it)

Fonti e link

Ersaf (www.ersaf.lombardia.it)

Contatti

Referente del luogo

Ersaf Lombardia, sede di Lecco,
lecco@ersaf.lombardia.it, + 39 02 67 404 451

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Morterone, Chiesa Parrocchiale Beata Vergine Assunta.

Distretto Culturale della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

Luogo

Parco della Grigna Settentrionale

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Lecco
Comune di Barzio
23816, via Fornace Merlo, 2

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambiti agro-silvo-pastorali, ambito con aree protette

Proprietà

Pubblica: Ente Gestore Parco (Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera).
Comuni interessati: Cortenova, Esino Lario, Parlasco, Pasturo, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna e Barzio.

Stato e uso attuale

Il territorio della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera si estende lungo la sponda lecchese del Lago di Como, tra la Grigna a ovest e le Prealpi bergamasche a est, tra Colico e Dorio a nord e la Grignetta e il Monte Due Mani a sud.

In questo vasto territorio si trova il Parco della Grigna Settentrionale, con 2.070 ha inclusi nella Rete Natura 2000, due SIC e una ZPS. Le aziende agricole interne al Parco (circa 30, su 800), hanno grande rilievo nella tutela idrogeologica e nella conservazione degli ecosistemi dell'area protetta.

L'attuale economia agro-zootecnica vede oggi scomparire le figure imprenditoriali che storicamente coprivano l'intera filiera, dallo sfruttamento di prati e alpeggi all'allevamento, dalla caseificazione alla vendita del latte e dei formaggi che hanno dato alla Valsassina un posto di rilievo nel panorama italiano ed internazionale. Il Parco salvaguarda e valorizza inoltre l'alpicoltura, patrimonio storico e culturale dell'intera Comunità Montana, in cinque malghe di proprietà sia pubblica che privata. Da potenziare risulta infine l'attività agrituristica, che vede solo due strutture attive nel parco.

Il Parco della Grigna Settentrionale collabora con i Parchi delle Orobie Bergamasche e del Monte Barro e la Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola ad un progetto per la conservazione della Biodiversità, nella convinzione che operare insieme, secondo criteri e prassi di Natura 2000, sia la condizione necessaria per ottenere risultati più rilevanti per la natura e il paesaggio delle aree protette coinvolte.

Accessibilità

L'accessibilità è valutata rispetto alla sede della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, che ospita la sede del Parco della Grigna Settentrionale.

- Linea ferroviaria Milano-Monza-Lecco-Tirano, stazione di Lecco e autobus Linea Lecco-Taceno, fino a Pasturo.
- In auto, S.S.36 fino a Lecco e S.P. 72, direzione Valsassina.

Attori coinvolti

Proponente

Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

Referente per il progetto

Giacomo Camozzini
comunita.montana@valsassina.it

Partner di progetto

- Provincia di Lecco, Camera di Commercio di Lecco,
- Politecnico di Milano-Polo di Lecco

Progetti Correlati

- Parchicard Lombardia
- Contratto di Foreste del Resegone

Luoghi correlati

- Parco Nord Milano
- Parco della Valle del Lambro
- Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
- Parco del Monte Barro
- Parco delle Orobie Valtellinesi
- Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola



Contatti

Referente del luogo

Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera
ambiente@valsassina.it
+39 0341 910144

Progetto

Assi Tematici

Cultura, accoglienza e turismo, sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Distretto Culturale della Valsassina mira a valorizzare i beni culturali del territorio e gestirli in modo innovativo, con l'obiettivo di promuovere il tessuto economico e incentivare la partecipazione degli abitanti di tutti i comuni interessati. Ad oggi, il Distretto ha istituito un Comitato Strategico, un Comitato Tecnico e due unità operative per la gestione, controllo ed attuazione dello studio di fattibilità.

L'Expo potrebbe agire da volano per accelerare l'istituzione ufficiale del Distretto e la realizzazione dei primi progetti pilota, dando priorità agli interventi che meglio potrebbero rafforzare il territorio per accogliere i visitatori del 2015.

Contenuti e obiettivi del progetto

Obiettivi tematici e realizzazioni oggetto di verifica dello studio di fattibilità del Distretto Culturale della Valsassina sono:

- il recupero della storica fornace di Barzio per realizzare il Centro Visitatori del Distretto Culturale;
- la realizzazione, insieme al Museo Etnografico di Premana, di un museo diffuso delle Vie del Ferro e delle Miniere;
- la realizzazione di un museo diffuso del formaggio, sulla produzione casearia storica e attuale e di azioni finalizzate alla certificazione e tracciabilità dei prodotti;
- la promozione dell'escursionismo con il recupero e la valorizzazione di fortificazioni e strade militari (Forte Lusardi, Rorte Fuentes, Rocca di Baiedo) e la realizzazione di centro di documentazione in uno dei forti;
- la creazione di un'offerta turistica integrata;
- la valorizzazione del patrimonio antropologico e immateriale (museo virtuale, centro di documentazione e promozione da parte della rete delle biblioteche).

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Una delle principali eredità sul territorio del Distretto sarà il centro visitatori, all'interno del Parco, che opererà sia come centro servizi di supporto al Distretto Culturale (promozione, gestione comunicazione sito internet ed eventi, organizzazione flussi turistici e visite di ricercatori, studenti e imprese) sia per i visitatori, cui dedicherà tre aree distinte:

- espositiva con due sezioni, storica e contemporanea;
- commerciale per la valorizzazione dei prodotti artigianali, industriali e gastronomici di qualità;
- formazione e aggiornamento professionale, con l'ausilio di laboratori interattivi.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Obiettivo trasversale a tutti gli altri perseguiti dal Distretto è l'avvio di azioni sperimentali di architettura e ingegneria, tra cui lo sviluppo di laboratori specifici di "Architettura per recupero siti", di "Energie alternative" e di ingegneria meccanica-gestionale per Certificazione Premax, oltre alla sperimentazione nel campo della protezione civile e sicurezza. Le tecniche di coltivazione a basso impatto e le modalità di fruizione turistica sostenibile.

Sito web ufficiale

Valsassina: cultura. Il portale del distretto culturale (www.valsassinacultura.it) Valsassina: cultura. Il portale del distretto culturale (www.valsassinacultura.it)

Fonti

- Sito ufficiale Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (www.valsassina.it)
- Sito Parco della Grigna Settentrionale (www.parcogrigna.it)
- Sito Parchicard Lombardia (www.parchicard.it)
- Sito Sistemi Verdi della Regione Lombardia (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)

Link

- Provincia di Lecco (www.provincia.lecco.it)
- Camera di Commercio di Lecco (www.unesco.it)
- Politecnico di Milano, Polo di Lecco (www.polo-lecco.polimi.it)
- Politecnico di Milano-DPA (www.dpa.polimi.it)
- I.C.S. Premana e museo etnografico (www.ics.premana.lc.it)
- Castello di Vezio (www.castellodivezio.it)
- Villa Monastero-Varenna (www.villamonastero.org)

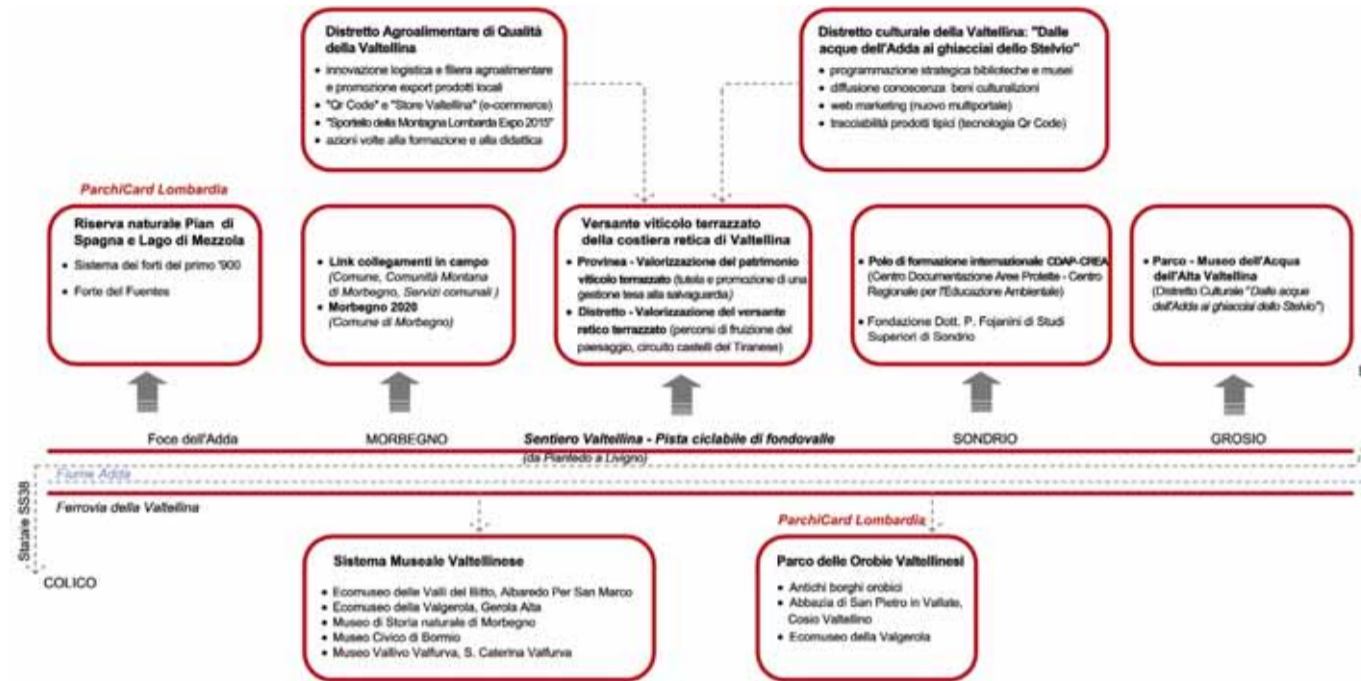
In alto a sinistra: montagne e vallate del territorio del distretto.

In alto a destra: Parco della Grigna settentrionale.

Sotto: Mappa dell'area protetta.



Cluster 4. Tra Morbegno e Sondrio



In questo cluster i progetti nascono da uno sguardo attento al patrimonio, che riconosce il futuro nelle proprie radici storiche e tutela produzioni e tecniche agricole che sono espressione del *genius loci* e insieme strumento per la difesa dei suoli.

Negli obiettivi dell'AQST per l'Expo 2015, la protezione e la valorizzazione delle risorse si declina nel:

- potenziamento dell'agricoltura in chiave multifunzionale;
- introduzione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione delle aziende agricole;
- promozione delle produzioni eccellenti degli ambiti montani, in particolare quelle vitivinicole e delle filiere bosco-legno;
- utilizzo dei Contratti di Foresta (come in Val Masino) per promuovere il turismo sostenibile nelle aree protette.

All'interno del territorio provinciale, interventi e opportunità si addensano **tra Morbegno e Sondrio**, dove si ammira la più vasta area viticola terrazzata di montagna d'Italia e, allo stesso tempo, tra le più estese d'Europa, candidata per il riconoscimento del suo "valore eccezionale e universale" da parte dell'Unesco. Due progetti importanti, il Distretto Culturale e il Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina, consentono di inquadrare le criticità di un territorio montano, dove l'agricoltura ha un ruolo strategico nella tutela degli assetti originari di un ambiente straordinario, e un sistema integrato di possibili risposte.

Il primo, coordinando risorse e progetti già in corso in Valtellina, promuove il territorio con interventi che vanno dall'introduzione di nuove tecnologie per la tracciabilità dei prodotti a forme innovative di comunicazione e a interventi strutturali sul patrimonio storico-artistico, nella convinzione che una valorizzazione del territorio a vantaggio dell'agricoltura passi anche dalla cultura e dal turismo.

Il secondo, con la tutela dei prodotti certificati (sei sotto tutela di marchi comunitari) e la promozione delle produzioni tipiche, mira ad affinare un originale modello di agricoltura e a riportare l'attenzione sulle difficoltà di praticarlo nelle aree montane in condizioni molto spesso difficoltose e svantaggiate.

In questo senso, devono essere letti i 16 progetti avviati dal Distretto Agroalimentare di Qualità: dall'innovazione nella logistica e nella filiera agroalimentare all'uso di tecnologie avanzate nella promozione e commercializzazione; dalla internazionalizzazione alla comunicazione, fino alla "candidatura" a "Sportello della montagna lombarda per l'Expo", cogliendo l'occasione straordinaria di sviluppo che la manifestazione del 2015 può offrire. I progetti dei due distretti interessano beni materiali, servizi e capitale umano e si costruiscono sull'attenzione all'identità del territorio e ai suoi assetti originari, e da qui partono per costruire utili sinergie con molte altre iniziative.

All'interno del cluster, quest'attenzione prende avvio dal recupero e dal potenziamento dei tracciati storici e delle piste ciclabili che attraversano la Valtellina.

Il sentiero Valtellina, vera e propria spina dorsale del territorio tra Colico e Grosio, attraversa per 90 km il fondovalle a fianco della ferrovia e dell'Adda,

incontrando la foce del fiume, la Riserva Naturale del Pian di Spagna e del Lago di Mezzola, il Santuario della Madonna della Sassella, i centri storici di Morbegno e Sondrio, la Riserva Naturale del Bosco dei Bordighi, i borghi di Chiuro, Teglio e Tirano.

Il nastro di infrastrutture territoriali della mobilità lenta e del trasporto ferroviario si arricchisce di un'infrastruttura culturale, costruita con intelligenza dalla Rete Museale Valtellinese: itinerari di interesse naturalistico, etnografico, storico e artistico, che percorrono la cultura materiale e immateriale della Valtellina toccando tutte le sedi del sistema. Per ogni *infrastruttura*, un progetto che rinforza l'armatura territoriale sostenibile di questo territorio in vista dell'Expo.

Entro il 2013, la provincia di Sondrio prevede il completamento della rete ciclabile della Valtellina e della Valchiavenna, realizzando, rispetto all'Esposizione Universale del 2015, un importante supporto alla mobilità dei turisti, soprattutto perché restituirà continuità ad itinerari interprovinciali e transfrontalieri.

Il Distretto Culturale prevede poi la realizzazione di un parco-museo dell'acqua in Alta Valtellina, che valorizzerà il sistema idrografico dell'Adda. Infine, la Rete Museale Valtellinese vede coinvolti, da un estremo all'altro del Sentiero Valtellina, il Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno, l'Ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo, l'Ecomuseo della Valgerola, il Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio, il Museo Civico di Bormio ed il Museo Vallivo Valfurva in un progetto che favorisce la conoscenza del territorio e la consapevolezza del suo valore. Concepito ora per le scuole, il programma potrebbe aprirsi per il 2015 ad un pubblico più vasto, con indotti positivi sul turismo sostenibile e consapevole.

Tra Morbegno e Sondrio, il sentiero si trova in uno straordinario contesto paesistico e ambientale, tra i terrazzamenti viticoli e il Parco delle Orobie Valtellinesi. I terrazzamenti si trovano al centro di questo cluster perché sono l'espressione di un'intera civiltà, della storia, dell'architettura, del modo di dar forma agli insediamenti e al paesaggio della Valtellina. La valorizzazione del versante retico terrazzato è perseguita su più fronti. Da un lato, dal Distretto Culturale con nuovi percorsi per la fruizione del paesaggio, il restauro conservativo di Castel Masegra a Sondrio, del Chiostro di S. Antonio e del circuito di torri, castelli e palazzi storici del Tiranese (castelli di Tirano, Sasso del Gallo, Lughina e di Bellaguardia). Dall'altro, dall'Associazione Provinea, insieme alla Provincia e alla Banca Popolare di Sondrio, con un progetto che tutela la cultura produttiva della vite e promuove una gestione tesa alla sua salvaguardia, incentivando le tecniche di coltivazione a basso impatto e le forme di turismo sostenibile.

Sul versante meridionale della valle, il Parco delle Orobie Valtellinesi, ultimo lungo la direttrice dei parchi che aderiscono a ParchiCard, unisce il valore naturalistico delle sue aree protette a punti di interesse storico-culturale, come gli antichi borghi orobici, l'Abbazia di San Pietro in Vallate, la Val Fabiolo e l'Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo.

Tra Morbegno e Sondrio, la ferrovia, il Sentiero e la

Strada Statale della Valtellina mettono in relazione molti altri progetti e realtà significative, che esprimono un'equilibrio virtuoso tra attività umane e habitat naturali.

La Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, con le sue vaste aree agricole e il sistema dei forti del primo '900, gli Ecomusei della Valle del Bitto e della Valgerola, il "Centro del Bitto" (nato dalla riqualificazione di un'area dismessa) e il presidio "slow food" molto possono esprimere sulla profonda relazione che lega produzioni locali uniche e conservazione dell'ambiente e della biodiversità alpina.

Sempre rispetto al traguardo dell'Expo, la valorizzazione del Centro Documentazione Aree Protette (CDAP-CREA) di Sondrio quale centro di formazione e informazione internazionale riveste un ruolo molto importante per la provincia. Il CDPA, che appunto opera anche come Centro Regionale per l'Educazione Ambientale (CREA), raccoglie e diffonde infatti un patrimonio di informazioni e documenti su parchi naturali, riserve e aree protette su scala mondiale che, durante Expo 2015, potrebbe trovare un'adeguata valorizzazione.

Infine, la Fondazione Fojanini di Sondrio ha un ruolo di primo piano rispetto al miglioramento genetico della vite, che è condiviso in molti progetti con le Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano e dell'Università Cattolica di Milano (sede di Piacenza), l'Ersaf, l'Azienda sperimentale Riccagioia nell'Oltrepò Pavese e il Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia, e che potrebbe essere opportunamente messo a frutto attraverso un progetto mirato per l'Expo.

Sono dunque almeno tre i sottotemi proposti da Expo 2015 toccati dai progetti selezionati: la scienza per la sicurezza e la qualità alimentare, l'innovazione nella filiera produttiva e l'alimentazione nelle culture e nelle etnie.

Al di là della selezione che con estrema sintesi ha tentato di restituire uno scenario complessivo, questi temi si articolano localmente in altri progetti di valorizzazione delle *filiera corte* tra cui vale la pena di ricordare **Link collegamenti in campo**, dell'Associazione VentiVenti, cofinanziato da Fondazione Cariplo, Comunità Montana e Comune di Morbegno e Servizi Comunali Associati. Un progetto sviluppato insieme alle Cooperative Sociali e Agricole che, da un lato, offre ai piccoli imprenditori nuove competenze nella gestione aziendale e rafforza i loro rapporti di rete; e che, dall'altro lato, coinvolge mense pubbliche, scolastiche e ristoranti nella riduzione dei consumi di acqua imbottigliata a vantaggio della gestione dei rifiuti.

Sempre a Morbegno, esperienze come **Morbegno 2020**, progetto educativo promosso da The Natural Step Italia e dall'amministrazione comunale per la diffusione di una cultura della sostenibilità, costituiscono vere e proprie *best practice*. Tra i migliori esempi italiani del 2007, apprezzato alla Conferenza Internazionale delle Città Sostenibili di Helsingborg del 2008, il progetto ha coinvolto cittadini, scuole, università, istituzioni, imprese, associazioni e professionisti, oltre ai 25 comuni della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, e può essere d'esempio per nuove iniziative in vista del 2015.

Distretto Culturale della Valtellina: “Dalle acque dell’Adda ai ghiacciai dello Stelvio”

Luogo

Valtellina

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Sondrio
Territoriale

Tipologia del luogo

Rispetto agli interventi previsti su beni materiali:
edifici, edifici storici e monumenti
spazi aperti, ambiti agro-silvo-pastorali

Progetti Correlati

- Valorizzazione del patrimonio viticolo terrazzato di Valtellina
- Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina
- Piste ciclabili di Sondrio

Luoghi correlati

- Sondrio, Castel Masegra
- Morbegno, Chiostro di Sant’Antonio
- Tirano, Circuito dei Castelli e dei Palazzi storici
- Alta Valtellina, Parco/museo dell’acqua
- Sondrio, Area viticola terrazzata della costiera retica della Valtellina, da Morbegno a Tirano

Il territorio della Provincia di Sondrio.



Vigneti d’alta quota in Valtellina-Sondrio.
Sopra: Valdidentro Vista, Alta Valtellina.

Proprietà

Pubblica e privata

Stato e uso attuale

Il territorio della Valtellina interessa l’intera Provincia di Sondrio e 65 comuni compresi, ad eccezione del capoluogo, nelle Comunità Montane di Morbegno, Sondrio, Tirano e Alta Valtellina. Si tratta di un’estesa area montana a bassa densità abitativa, interamente attraversata dal Fiume Adda da Valdidentro, in Alta Valtellina, a Piantedo, in prossimità dell’immissione nel Lago di Como, e compresa tra il Cantone dei Grigioni (CH) e le Province Autonome di Trento e Bolzano a nord e le province di Lecco, Bergamo e Brescia a sud.

Accessibilità

Trasporto pubblico:

- Linea Ferroviaria R da MI Centrale, Milano-Sondrio/Tirano, da Colico deviazione per Chiavenna;
 - Linea Ferrovia Reticale da Coira (Svizzera), “Trenino Rosso del Bernina”, Coira–St. Moritz–Tirano
- Infrastrutture viabilistiche:
- S.S.36 Spluga; S.S. 37 Maloja; S.S. 340 Regina; S.S.39 Aprica; S.S. 38 Stelvio; N. 27 Zernez (CH); n. 29 Bernina (CH)
 - Nella stagione invernale la Valtellina prevede collegamenti bus con gli aeroporti di Malpensa e Orio al Serio.

Attori coinvolti

Proponente

Provincia di Sondrio

Referente per il progetto

Evaristo Pini, dirigente Settore Cultura
epini@provincia.so.it

Partner di progetto

Società di Sviluppo Locale e Politec Valtellina.
Altri attori coinvolti nei partenariati: Comunità Montane di Sondrio, Tirano, Morbegno e Alta Valtellina, Comuni di Sondrio, Morbegno, Tirano e Valdidentro, Banca Popolare di Sondrio, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, A2A SpA, Gal Valtellina scarl, S.I.Val SpA, Ass. Strada del Vino e dei Sapori Valtellina, Università degli Studi di Pavia, Consorzio “Valtellina c’è più gusto”, I.S.E.D. SpA.

Contatti

Referente del luogo

Provincia di Sondrio
informazioni@provincia.so.it
+39 0341 910144

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Cultura, accoglienza e turismo, sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Tempi di attuazione

La realizzazione degli interventi è prevista tra il 2011 e il 2013.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Distretto Culturale della Valtellina prevede undici interventi, con un costo di 7.670.000 euro (3.585.000 euro finanziati da Fondazione Cariplo), cinque su beni materiali e sei che interessano servizi e capitale umano, dalla promozione dei prodotti agro-alimentari ad azioni di educazione e formazione finalizzati a far conoscere il territorio e le possibilità di valorizzarlo in modo innovativo.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto prevede quattro diverse azioni:

1. valorizzazione del versante retico terrazzato (percorsi fruizione del paesaggio, restauro conservativo di Castel Masegra a Sondrio, Chiostro di S. Antonio, circuito di torri, castelli e palazzi storici del Tiranese, tra cui i castelli di Tirano, Sasso del Gallo, Lughina Castello di Bellaguardia);
2. realizzazione del parco/museo dell’acqua in Alta Valtellina;
3. interventi di restauro volti alla conservazione programmata;
4. programmazione strategica delle biblioteche e dei musei;
5. diffusione della conoscenza dei beni culturali valtellinesi con azioni integrate rivolte alle scuole e alla formazione professionale in ambiti legati alle

attività del Distretto);

6. azioni di web marketing e realizzazione di un multiportale;
7. tracciabilità dei prodotti tipici con tecnologia QR Code.

Eredità sul territorio dopo l’Expo

Il Distretto Culturale non solo porterà investimenti strutturali su alcuni beni artistici e culturali, ma anche importanti opportunità di sviluppo in ambito turistico, agricolo e ambientale, a vantaggio dell’intera economia locale. La cultura è intesa infatti come volano di sviluppo sociale e acceleratore della crescita economica per l’intera Valtellina. Compito del Distretto è creare nelle comunità locali, e soprattutto nei giovani, una maggiore consapevolezza del ruolo strategico delle relazioni tra cultura ed economia per una crescita equilibrata del territorio valtellinese.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Le azioni del Distretto Culturale tengono conto e si coordinano con progetti già in corso (“azioni correlate”), per mettere efficacemente a sistema tutte le risorse della Valtellina e moltiplicare gli effetti positivi della programmazione strategica sul territorio, in un’ottica di sostenibilità e di ottimizzazione delle opportunità disponibili. Tra i principali obiettivi, il Distretto mira a conseguire una forma condivisa di pianificazione e programmazione integrata che sia in grado di gestire anche interventi non di propria iniziativa ma coerenti con le tematiche affrontate dalle azioni del distretto culturale.

Sito web ufficiale

Provincia di Sondrio (www.provincia.so.it)

Fonti

- Sito ufficiale Fondazione Cariplo (www.fondazione-cariplo.it)
- “Valtellina e Valchiavenna: ecco il distretto culturale”, 17.09.2010 (www.altareziarenews.it/bormio_e_vallisondalo-livigno/valtellina-e-valchiavenna-ecco-il-distretto-culturale)

Link

- Banca Popolare di Sondrio (www.popso.it)
- Comunità Montana Valtellina di Morbegno (www.cmmorbegno.it)
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio



(fonte: www.valtellina.it/info/5116/valtellina_che_gusto)

Luogo

Valtellina

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Sondrio
23100, Comune di Sondrio

Direttrice territoriale

Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Ambiti agro-silvo-pastorali, territoriale

Proprietà

Pubblica

Stato ed uso attuale

La Valtellina è una vasta regione alpina situata tra Lombardia e Cantone dei Grigioni, che si estende per quasi 200 km nel cuore delle Alpi, da 200 m all'estremità del lago di Como a 4.000 m sul Pizzo Bernina. Moltissimi gli ambienti e i paesaggi, dal fondovalle coltivato a foraggio e mele ai vigneti terrazzati e ai boschi, per salire fino agli alpeggi, alle praterie d'altura e alle cime e ai ghiacciai.

Accessibilità

Trasporto pubblico:

- Linea Ferroviaria R da MI Centrale, Milano-Sondrio/Tirano, da Colico deviazione per Chiavenna;
 - Linea Ferrovia Retica da Coira (Svizzera), "Trenino Rosso del Bernina", Coira-St. Moritz-Tirano
- Nella stagione invernale la Valtellina offre ai turisti collegamenti bus con gli aeroporti di Milano Malpensa e Bergamo Orio al Serio.
- Infrastrutture viabilistiche: S.S. 36 dello Spluga; S.S. 37 Maloja; S.S. 340 Regina; S.S. 39 Aprica; S.S. 38 Stelvio; N. 27 Zernez (CH); N. 29 Bernina (CH)

Progetti Correlati

Valorizzazione del patrimonio viticolo terrazzato della Valtellina

Attori coinvolti

Proponente

Distretto agroalimentare di qualità della Valtellina s.c.a r.l.-"Valtellina che gusto"

Partner di progetto

Provincia di Sondrio, Camera di Commercio di Sondrio, le Associazioni di Categoria di Agricoltori, Artigiani, Industriali, Commercianti, Concooperative, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese, Società di Sviluppo Locale, Sev, Provinea, Ersaf, Accademia del Pizzocchero, Parco delle Orobie, Consorzio Turistico Provinciale, Associazione Vivi le Valli, Associazione DeGustibus, la Strada dei Vini e dei Sapori.

Partner di ricerca: Politecnico, Fondazione Fojanini e Università di Pavia.

Referente per il progetto

Emilio Rigamonti, presidente
gusto@valtellina.it

Contatti

Referente del luogo

Valtellina Turismo
info@valtellina.it
Tel. +39 0342 215921

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina

Progetto

Asi tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Tempi di realizzazione

Non noti

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La Valtellina vanta oggi un'offerta turistica di rilievo e località di fama internazionale come Livigno, Bormio, S. Caterina Valfurva, Madesimo, Aprica, oltre a Teglio, Valdidentro e Valdisotto, la Valmalenco, la Valmasino e la Valgerola. Oltre al predominante turismo legato alla pratica degli sport estivi e invernali e alla fruizione degli straordinari paesaggi, un'offerta ulteriore e complementare potrebbe articolarsi a partire dalla cultura, dalle tradizioni e dalla qualità delle produzioni agro-alimentari locali, dando impulso ad un settore, quello agricolo, determinante per la tutela del territorio della Valtellina.



(fonte: www.lingno2.com)

Prodotti tipici della Valtellina.

Sopra: immagine promozionale Valtellina Che Gusto!

Obiettivi e contenuti del progetto

Il Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina (tra gli otto Distretti Agricoli accreditati nel 2010 dalla Regione Lombardia, di cui 4 di filiera, 2 di tipo rurale e 2 per l'agroalimentare di qualità) si distingue per le peculiarità del territorio interessato, interamente montano, per le produzioni certificate e tutelate (otto prodotti tipici, di cui sei sotto tutela di marchi comunitari), per il sistema consolidato di relazioni e la presenza di istituzioni fortemente interessate alla realtà distrettuale, e si candida a diventare lo Sportello della montagna lombarda per l'Expo 2015. Il nuovo distretto, nato dal precedente Multiconsorzio "Valtellina che gusto!", è una società consortile interamente privata, aperta a tutte le aziende (60 hanno già aderito) e alle associazioni di categoria (come Coldiretti, Confindustria, Confartigianato) che operano nell'agroalimentare. Il Distretto opererà per la valorizzazione delle produzioni locali attraverso il miglioramento dei metodi di produzione e commercializzazione e delle sinergie con l'intero ambito territoriale, per rendere ancora più competitivo il sistema agroalimentare a marchio Valtellina e sempre più attrattivo il territorio, a livello nazionale e europeo.

Cinque gli obiettivi generali:

- valorizzazione dei differenti settori economici
- sviluppo dell'attività di export dei prodotti tipici valtellinesi
- impiego di metodi innovativi di trasformazione e di lavorazione dei prodotti
- coinvolgimento di produttori e consumatori nel processo di conoscenza e di valorizzazione dei prodotti
- creazione di un'area integrata di qualità che sia di eccellenza per l'intera Lombardia.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Cinque le linee strategiche per perseguire gli obiettivi, attraverso 16 progetti, con investimenti per 18 milioni di euro e significative ricadute sull'attrattività e sulla qualità ambientale del territorio interessato dal Distretto:

- innovazione (logistica integrata, integrazione del settore lattiero-caseario, sviluppo di un sistema di competenze e laboratori per la tracciabilità dei prodotti tipici, razionalizzazione delle reti distributive, filiera corta in agricoltura);
- promozione e commercializzazione (progetti: "QR Code", informazione in tempo reale su mobile; "Store Valtellina" di e-commerce, un "house organ" sull'agroalimentare valtellinese);
- internazionalizzazione (avvio o intensificazione dell'export delle imprese locali);
- comunicazione (Sportello della montagna lombarda per l'Expo 2015);
- formazione e didattica (corsi di educazione alimentare per consumatori e di formazione per gli imprenditori agricoli).

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

I distretti rappresentano lo strumento strategico scelto da Regione Lombardia per promuovere l'agricoltura lombarda, valorizzare i prodotti tipici e affrontare allo stesso tempo le criticità del comparto agricolo. In particolare, l'impiego di metodi di trasformazione e di lavorazioni dei prodotti innovativi porterà non solo vantaggi economici all'interno delle filiere ma anche ricadute positive sulla qualità e sicurezza alimentare e sulla qualità ambientale del territorio.

Sito web ufficiale

Valtellina Che Gusto!

(www.valtellina.it/info/5116/valtellina_che_gusto)

Fonti

- "De Capitani: accreditati 8 Distretti agricoli", Sito Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it > Ricerca > Distretti Agricoli)
- P. Manzoni, B. Petrovich, "I Distretti agricoli nella Regione Lombardia", Rete Rurale Nazionale, 19/11/10 (www.reterurale.it > Progettazione Integrata > Distretti > News > 19-11-10 Regione Lombardia...)
- A. Marsetti, "Multiconsorzio addio parte la nuova società", La Provincia di Sondrio, Quotidiano di Sondrio online, 08/01/2011
- "Sondrio, l'agroalimentare ora punta su un distretto", La Provincia di Sondrio, Quotidiano di Sondrio online, 15/06/2010
- Portale Turistico Valtellina.it, promosso dalla Provincia di Sondrio (www.valtellina.it)
- Distretti Alimentari- Valtellina Che Gusto: un'idea vincente-Alta Rezia News, Giornale online 17/06/2010 (www.altareziaonline.it/inevidenza/valtellina-che-gusto-unidea-vincente/)

Link

- Provincia di Sondrio (www.provincia.so.it)
- Camera di Commercio di Sondrio (www.so.camcom.gov.it)
- Banca Popolare di Sondrio (www.popso.it)
- Gruppo Credito Valtellinese (www.creval.it)
- Concooperative (www.lombardia.concooperative.it)
- SSL-Società di Sviluppo Locale Sondrio (www.societasviluppo.sondrio.it)
- Sev-Società Economica Valtellinese (www.sevso.it)
- Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" Onlus (www.provinea.it)
- Ersaf (www.ersaf.lombardia.it)
- Politec (www.politecvaltellina.it)
- Fondazione Fojanini (http://fondazionefojanini.provincia.so.it)
- Università di Pavia (www.unipv.it)
- Ass. Strada del Vino e dei Sapori Valtellina (www.valtellinasapori.it)
- Parco delle Orobie Valtellinesi (www.parcorobievaultellina.it)
- Consorzio Turistico Provinciale di Sondrio (www.valtellina.it)
- Accademia del Pizzocchero (www.accademiadelpizzocchero.it)
- Associazione Vivi le Valli (www.vivilevalli.it)
- Associazione DeGustibus (www.degustibusassociazione.it)

Piste ciclabili in provincia di Sondrio

Luogo

Ciclabili della Valtellina e della Valchiavenna

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Sondrio

Tipologia del luogo

Tracciati della mobilità, mobilità ciclopedonale

Proprietà

Pubblica e privata

Stato e uso attuale

La provincia di Sondrio è attraversata da lunghe piste ciclabili di fondovalle, benché le diverse componenti della rete non siano ancora completamente integrate e spesso presentino alcune criticità (condizioni di sicurezza, segnaletica).

Un percorso di particolare rilevanza è rappresentato dal Sentiero Valtellina, che si estende per circa 90 km lungo il Fiume Adda dall'imbarcadero di Colico, sul Lago di Como, a Grosio, passando per la foce dell'Adda, la Riserva Naturale del Pian di Spagna e del Lago di Mezzola, l'abitato di Morbegno, il Santuario della Madonna della Sassella, il centro di Sondrio, la Riserva Naturale del Bosco dei Bordighi, nonché i borghi di Chiuro, Teglio, Tirano e, appunto, Grosio. Un itinerario che si inserisce in un contesto paesistico-ambientale di grande fascino, circondato da vigneti (a Nord) e da boschi (a Sud), costellato da architetture monumentali e integrato da aree attrezzate per attività all'aria aperta. A questo percorso, che è affiancato dalla ferrovia della Valtellina, si aggiungono poi i tratti finora esistenti del sentiero della Valchiavenna, lungo il Fiume Mera: da Chiavenna a Verceia e da Chiavenna a Villa di Chiavenna



(fonte: sito internet www.valtellina.it)

Accessibilità

Rispetto alle principali città di Morbegno, Sondrio, Tirano

In treno:

- Linea ferroviaria R Milano-Lecco-Sondrio/Tirano (principali stazioni Colico, Morbegno, Sondrio, Tresenda, Tirano)
- Linea ferrovia Retica "Trenino Rosso del Bernina" Coira (CH)-St. Moritz (CH)-Tirano

Le principali località sono servite da autolinee pubbliche. Durante la stagione invernale la Valtellina offre ai turisti collegamenti bus con gli aeroporti di Milano Malpensa e Bergamo Orio al Serio.

Infrastrutture viabilistiche:

- S.S. 36 Spluga (Milano-Lecco-Colico-Chiavenna-Passo Spluga)
- S.S. 37 Maloja (St. Moritz-Passo Maloja-Chiavenna)
- S.S. 340 Regina (Como-Menaggio-Colico)
- S.S. 39 Aprica (Brescia-Edolo-Aprica-Tresenda)
- S.S. 38 Stelvio (Bolzano-Merano-Passo Stelvio-Bormio-Tirano-Sondrio-Colico)
- N. 27 Zernez (CH) (St. Moritz-Zernez-Livigno)
- N. 29 Bernina (CH) (St. Moritz-Poschiavo-Tirano)

Attori coinvolti

Proponente

Provincia di Sondrio

Referente per il progetto

Provincia di Sondrio, Settore Lavori Pubblici, Viabilità e Trasporti
qgianoli@provincia.so.it



(fonte: sito internet www.valtellina.it)

Partner di progetto

- Promotori insieme alla Provincia di Sondrio: Comunità Montane di Valtellina e Valchiavenna
- Attori coinvolti: Comuni appartenenti alle Comunità Montane di Valtellina e Valchiavenna, Consorzi turistici
- CC.MM. e partner svizzeri per la presentazione sul bando Interreg 2007/2013-Programmazione Comunitaria-Cooperazione Italia Svizzera

Progetti Correlati

- Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina
- Distretto Culturale della Valtellina
- Valorizzazione del patrimonio viticolo terrazzato di Valtellina

Contatti

Referente del luogo

Provincia di Sondrio, Settore Lavori Pubblici, Viabilità e Trasporti
+39 0342 531 250
qgianoli@provincia.so.it

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi Tematici

Accessibilità e mobilità, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La rete dei percorsi ciclabili della provincia di Sondrio possiede un elevato interesse ambientale e umano, attraversando ambiti territoriali caratterizzati da architetture, nuclei rurali, vigneti e bellezze naturali e ambientali di particolare pregio. La valorizzazione della rete esistente e il suo completamento, nonché la sua integrazione con il servizio ferroviario lungo la valle, possono pertanto offrire un'importante opportunità di sviluppo di un turismo sostenibile, fondato su un sistema di mobilità lenta, nell'intero territorio provinciale

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto mira alla creazione di una rete di percorsi ciclabili che dal Lago di Como (Colico) giunga fino a Castasegna (Alta Valchiavenna) e a Livigno (Alta Valtellina). Il progetto interessa il Sentiero Valtellina, la ciclabile della Valchiavenna e la rete cicloturistica transfrontaliera Valtellina-Engadina e, in coerenza con l'AQST della provincia di Sondrio e con le linee d'azione dell'AQST Expo 2015 in tema di infrastrutture per il miglioramento della mobilità nel territorio lombardo, ha come obiettivi:

- aumentare la mobilità ciclabile in condizioni di sicurezza
- garantire i collegamenti con le piste ciclabili oltrefrontiera
- estendere e superare la stagionalità dell'offerta turistica.

Attualmente, sono diversi gli stati di avanzamento dei progetti, che per alcune tratte vedono già completata la fase esecutiva.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto provvederà, nel territorio provinciale, al

Nella pagina: vari scorci del Sentiero Valtellina.



(fonte: sito internet www.valtellina.it)

completamento delle piste ciclabili di fondovalle, realizzando i tratti mancanti, garantendo gli attraversamenti ora critici (fiumi, strade), predisponendo un'adeguata segnaletica di tipo turistico ambientale e culturale; in ambito transfrontaliero e interprovinciale (con Como, Lecco e Lago di Como), alla realizzazione dei collegamenti necessari a garantire la continuità dei percorsi.

Gli interventi previsti miglioreranno la capacità di attrazione turistica dell'area della Valtellina e della Valchiavenna sia durante l'Expo, sia dopo la conclusione della manifestazione.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto avrà come risultato la valorizzazione turistica dei territori interessati grazie all'incremento di servizi informativi e delle condizioni di sicurezza lungo i percorsi, con l'obiettivo di promuovere una mobilità sostenibile (turistica e sistemica), all'interno della logica di sostenibilità ambientale che caratterizza tutti gli interventi previsti.

Entro il 2013 il progetto prevede il completamento dell'intera rete ciclabile della Valtellina e della Valchiavenna, realizzando, rispetto all'Expo del 2015, un importante supporto alla mobilità dei turisti che durante la manifestazione raggiungeranno gli eventi diffusi nel territorio Lombardo e le località turistiche.

Sito web ufficiale

Provincia di Sondrio (www.provincia.so.it)

Fonti

- Portale della Valtellina (www.valtellina.it/info/5492/sentiero_valtellina.html)
- Sistema Turistico della Regione Lombardia (www.turismo.regione.lombardia.it)
- Touring Club Italiano (www.touringclub.it/giointalia)



(fonte: sito internet www.valtellina.it)

Link

- Comunità Montana della Valchiavenna (www.cmvalchiavenna.org)
- Comunità Montana Valtellina di Morbegno (www.cmmorbegno.it)
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio (www.emsondrio.it)
- Comunità Montana Valtellina di Tirano (www.cmtirano.it)
- Comunità Montana Alta Valtellina (www.emav.so.it)
- Comuni Provincia di Sondrio (www.provincia.so.it/territorio/comuni)

Valorizzazione patrimonio viticolo terrazzato della Valtellina

Luogo

Area viticola della costiera retica della Valtellina, da Morbegno a Tirano

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Sondrio
Territoriale, tra Morbegno e Tirano

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambiti agro-silvo-pastorali, area viticola di pregio

Proprietà

Pubblica e privata

Stato e uso attuale

Nella Provincia di Sondrio si sviluppa la più vasta area viticola terrazzata di montagna d'Italia e, allo stesso tempo, tra le più estese d'Europa. Il versante Retico terrazzato della Valtellina, tra Morbegno e Tirano, si contraddistingue per l'eccezionale valore paesaggistico, ambientale, storico ed economico, che ne ha motivato la candidatura Unesco per il riconoscimento del suo "valore eccezionale ed universale" in base ai criteri della Convenzione Internazionale sulla protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale (the World Heritage Convention).

Il Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina riunisce l'intera filiera vitivinicola (oltre 1.000 viticoltori, tutte le cantine valtelinesi, enti di ricerca e formazione, enti locali) nel comune interesse di salvaguardare il versante Retico terrazzato e valorizzarne le tradizioni storico-culturali.

Accessibilità

Rispetto alle principali città di Morbegno, Sondrio, Tirano

In treno:

- Linea ferroviaria R da MI Centrale, Milano-Sondrio/Tirano
- Linea ferrovia Retica da Coira (Svizzera), "Trenino Rosso del Bernina", Coira-St. Moritz-Tirano (principali stazioni Colico, Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tresenda, Tirano).

Le principali località tra Morbegno e Tirano sono servite da autolinee pubbliche. Durante la stagione invernale la Valtellina offre ai turisti collegamenti bus con gli aeroporti di Milano Malpensa e Bergamo Orio al Serio.



(fonte: www.provinea.it, foto: Eugenio Piffani)



(fonte: www.provinea.it, foto: Cesare Mazza e Kati Fislolera)

Infrastrutture viabilistiche:

- S.S. 36 Spluga (Milano-Lecco-Colico-Chiavenna-Passo Spluga)
- S.S. 37 Maloja (St. Moritz-Passo Maloja-Chiavenna)
- S.S. 340 Regina (Como-Menaggio-Colico)
- S.S. 39 Aprica (Brescia-Edolo-Aprica-Tresenda)
- S.S. 38 Stelvio (Bolzano-Merano-Passo Stelvio-Bormio-Tirano-Sondrio-Colico)
- N. 27 Zernez (CH) (St. Moritz-Zernez-Livigno)
- N. 29 Bernina (CH) (St. Moritz-Poschiavo-Tirano)

Attori coinvolti

Proponente

Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" Onlus

Referente per il progetto

Direzione Fondazione ProVinea
direzione@provinea.it



Partner di progetto

Banca Popolare di Sondrio (proponente del progetto insieme a Fondazione Provinea), Provincia di Sondrio, Fondazione Cariplo

Progetti Correlati

Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina

Contatti

Referente del luogo
Consorzio Tutela Vini di Valtellina
info@consorziovinivaltellina.com
+39 0342 200871

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi Tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione, ambiente e energia, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" Onlus, costituita nel 2003 dai produttori associati al Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina, nasce per tutelare il territorio, il paesaggio e l'ambiente viticolo terrazzato della provincia di Sondrio, quale parte integrante del patrimonio di beni culturali, ambientali e di tradizioni storiche su cui si fonda la sua identità. ProVinea, dai suoi esordi, opera in collaborazione con istituzioni ed enti dare maggiore efficacia alle proprie azioni di tutela.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto di valorizzazione del patrimonio viticolo terrazzato della costiera retica della Valtellina mira a tutelare la cultura produttiva della vite e a garantire una gestione tesa alla sua salvaguardia. Fondazione ProVinea promuove le iniziative e cura l'accesso ai

finanziamenti per la sistemazione dei terrazzamenti, il mantenimento degli elementi paesaggistici, il ripristino di drenaggi e scoli delle acque meteoriche e la pulizia degli incolti, riconoscendo a tali opere di recupero e salvaguardia il ruolo di rilevante sostegno alla candidatura dei vigneti terrazzati a Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Insieme a Banca Popolare di Sondrio, Fondazione ProVinea ha curato la candidatura 'Unesco dei vigneti terrazzati quale "Paesaggio culturale evolutivo vivo", che, dal 1° giugno 2006, è stata inclusa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nella "Lista propositiva italiana" depositata presso l'Unesco.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Rilevante ricaduta territoriale degli interventi correlati al progetto saranno la protezione del patrimonio culturale e naturale costituito dai terrazzamenti viticoli, un paesaggio vulnerabile che è espressione di una civiltà e delle sue tradizioni storico-culturali, e che ha profondamente influenzato gli insediamenti umani e le modalità di occupazione del territorio, l'architettura, le arti e il paesaggio della Valtellina. In questo senso, il riconoscimento da parte di Regione Lombardia della "Spiga d'Oro Lombardia 2006" a Fondazione ProVinea per il contributo alla candidatura dei terrazzamenti viticoli a Patrimonio Mondiale Unesco, attesta di fatto la rilevanza del progetto generale rispetto alla capacità di valorizzare e comunicare a livello nazionale ed internazionale il settore agro-alimentare lombardo.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto mira al rilancio del sistema agroalimentare sia dal punto di vista produttivo sia sul piano turistico, privilegiando in entrambi i settori gli interventi improntati alla sostenibilità. Vengono infatti incentivate le tecniche di coltivazione a basso impatto e le modalità di fruizione turistica sostenibile.

Sito web ufficiale

Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" Onlus
(www.provinea.it)

Fonti

- Sito ufficiale del Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" Onlus (www.provinea.it)
- Sito ufficiale della Banca Popolare di Sondrio (www.popso.it)

Link

- Banca Popolare di Sondrio (www.popso.it)
- Commissione Nazionale Italiana Unesco (www.unesco.it)
- Comunità Montana della Valchiavenna (www.cmvalchiavenna.org)
- Comunità Montana Valtellina di Morbegno (www.cmmorbegno.it)
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio (www.cmsondrio.it)
- Comunità Montana Valtellina di Tirano (www.cmtirano.it)
- Comunità Montana Alta Valtellina (www.emav.so.it)
- Comuni Provincia di Sondrio (www.provincia.so.it/territorio/comuni)
- Consorzio Tutela Vini di Valtellina (www.consorziovinivaltellina.com)
- Fondazione Cariplo (www.fondazione.cariplo.it)
- Provincia di Sondrio (www.provincia.so.it)



(fonte: www.provinea.it, foto: Eugenio Piffani)

Nella pagina: terrazzamenti viticoli del versante retico valtelinese.

Parco delle Orobie Valtellinesi

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Sondrio
Comune di Sondrio
23100, via Toti 30/C

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Spazio aperto, Parco-Parco attrezzato per eventi
Dimensione: 44.000 ha
Proprietà: Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi

Stato e uso attuale

Istituito nel 1989, il Parco si estende lungo il versante settentrionale delle Alpi Orobie. A sud il suo confine coincide con quello della provincia di Sondrio, dal Monte Legnone al Passo dell'Aprica; a nord, si attesta intorno ai 1.000 m. Il Parco comprende diversi ambienti ricchi di specie rare, da vette tra i 2.000 e i 3.000 m a conche e tratti pianeggianti, da laghetti, ruscelli e torbiere a praterie d'alta quota. Il percorso escursionistico più importante è la Gran Via delle Orobie, traversata in quota di 130 km da Andalo ad Aprica che tocca tutte le valli del versante. Il Consorzio Parco ha ottenuto dalla Regione Lombardia i finanziamenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale per la formazione dei Piani di Gestione degli 11 Siti della Rete Natura 2000, che interessano quasi interamente il Parco.

Parco delle Orobie Valtellinesi, i siti della Rete Natura 2000.



(fonte: sito internet www.parcorobievalt.com)

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Oltre a quelli naturalistici, molti sono i punti di interesse storico-artistico che potrebbero essere valorizzati nell'occasione dell'Expo 2015 come testimonianza della cultura, dell'agricoltura e del paesaggio locale: dagli antichi borghi orobici, all'Abbazia di San Pietro in Vallate (frazione di Cosio Valtellino); dalla Val Fabiolo, all'Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo. La Regione Lombardia sta inoltre promuovendo il recupero in chiave storica e a fini turistici della "Linea Cadorna", imponente apparato difensivo che, da Verbania sul Lago Maggiore, giungeva fino al Pizzo del Diavolo sulle Orobie Valtellinesi, attraversando ben trecento Comuni.

Accessibilità

- Col trasporto pubblico, stazioni di Morbegno e di Sondrio lungo la linea ferroviaria Milano-Lecco-Tirano.
- In auto, SS38 della Valtellina.

Sito ufficiale e fonti

- Parco delle Orobie Valtellinesi (www.parcorobievalt.it)
- Regione Lombardia, DG Sistemi Verdi e Paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)
- Progetto Parchicard Lombardia (www.parchicard.it/lombardia/)
- Il portale dei parchi italiani (www.parks.it)

Referente del luogo

Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi
segreteria@parcorobievalt.com
+39 0342 211 236

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

CDAP-CREA Centro Documentazione Aree Protette

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Sondrio
Comune di Sondrio
23100, via Perego 1

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Edificio, Sede di ricerca e formazione-Scuola e centro di formazione
Proprietà: Comune di Sondrio

Stato e uso attuale

Il Centro Documentazione Aree Protette (CDAP), istituito nel 1987, raccoglie, valorizza e diffonde un patrimonio di informazioni e documenti su Parchi Naturali, Riserve e Aree Protette su scala mondiale. Conta oggi circa 1.000 documenti naturalistici selezionati dalla rassegna Sondrio Festival-Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi, cui ogni anno se ne aggiungono circa 70. In collaborazione con la rete regionale lombarda dei CREA, dal 1995 il CDPA opera anche come Centro Regionale per l'Educazione Ambientale (CREA), offrendo consulenza e servizi educativi e di sensibilizzazione ambientale, quali ad esempio attività didattiche ed esperienze dirette rivolte ai bambini e attività di comunicazione e divulgazione.

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

Le attività svolte in collaborazione con i Centri Regionali per l'Educazione Ambientale di:

- promozione dello sviluppo sostenibile del territorio urbano ed extraurbano;
- lettura del paesaggio e individuazione di percorsi per muoversi sul territorio in modo sostenibile e sicuro;
- educazione al consumo consapevole delle risorse;
- sensibilizzazione ad un turismo compatibile con l'ambiente, il territorio, le culture locali;

sono una risorsa da valorizzare nell'occasione dell'Expo, ad esempio declinando nel contesto alpino le tematiche dell'alimentazione e dell'agricoltura sostenibile promosse dall'evento, consentendo in questo modo di rilanciare e potenziare il ruolo del CDAP-CREA quale centro di formazione e informazione internazionale.

Accessibilità

- Col trasporto pubblico, stazione di Sondrio lungo la linea ferroviaria Milano-Lecco-Tirano.
- In auto, SS38 della Valtellina.

Sito ufficiale e fonti

- Comune di Sondrio (www.comune.sondrio.it)
- Il portale regionale del patrimonio culturale in Lombardia (www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/SO240-00051/)

Referente del luogo

Centro Regionale di Educazione Ambientale c/o Centro Documentazione Aree Protette
cdap@comune.sondrio.it
+39 0342 526 260

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



(fonte: sito internet www.labiaterrea.it)

La rete dei CREA, Centri Regionali per l'Educazione Ambientale della Lombardia.

Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Como
Comune di Sorico
22010, via della Torre 1/A

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Spazio aperto, Parco-Parco attrezzato per eventi
Dimensione: 1.586 ha
Proprietà: Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola

Stato e uso attuale

Il Pian di Spagna si trova sul corridoio di migrazione dello Spluga, crocevia di rilevanti rotte di migrazione, e nelle sue zone umide ospita, durante il periodo di svernamento, diverse specie di volatili. Istituita nel 1985, la Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola è una delle più importanti della Lombardia. Alla confluenza della Val Chiavenna e della Valtellina, circondata dai rilievi circostanti, la riserva è delimitata dal Lago di Como e dal Lago di Mezzola. È una piana di origine alluvionale creata dal fiume Adda, con vaste zone agricole (prati stabili e campi di mais solcati da canali e stagni) e un'alta percentuale di zone umide.



Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, il Forte di Fuentes a Colico.

Presupposti per un progetto: potenzialità ed interventi auspicabili

Il territorio della Riserva Naturale è ricco di punti di interesse, sia naturalistico, sia storico-culturale. Tra questi, il tempio di San Fedelino, alla fine dell'antica Strada Regina che collegava Milano con le regioni d'Oltralpe; il bastionato Forte di Fuentes sulla collina di Monteggiolo (Colico) e il Forte Montecchio Lusardi (1911-1914), presidio dello Spluga, del Maloja e dello Stelvio e unico esemplare intatto del primo '900. La Riserva rappresenta un esempio di equilibrio territoriale tra attività umane ed ecosistema e potrebbe per questo motivo essere valorizzata per l'Expo 2015 in qualità di "buona pratica" di sviluppo sostenibile.

Accessibilità

- Col trasporto pubblico, autobus di linea per Sorico-Dongo dalla stazione di Colico lungo la linea ferroviaria Milano-Lecco-Tirano.
- In auto, SS 36 dello Spluga.

Sito ufficiale e fonti

- Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola (www.piandispagna.it)
- Regione Lombardia, DG Sistemi Verdi e Paesaggio (www.sistemiverdi.regione.lombardia.it)
- Progetto Parchicard Lombardia (www.parchicard.it/lombardia/)

Referente del luogo

Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola
info@piandispagna.it
+39 0344 84251

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Sistema Museale Valtellinese

Luogo

Ecomuseo delle Valli del Bitto

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Sondrio
Comune di Albaredo per San Marco
23100, via Brasa, 15

Direttrice territoriale

Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Tipologia del luogo

Itinerari di valore ambientale, itinerari per "mobilità lenta"

Proprietà

Pubblica

Stato ed uso attuale

L'Ecomuseo è un percorso di alta valenza storica, antropologica e naturalistica, che dalla Porta del Parco Orobie di Albaredo percorre l'antica Via Priula, la più nota strada "progettata" della Lombardia, uno dei grandi itinerari percettivi del paesaggio lombardo riconosciuti dalla Regione. L'Ecomuseo interessa la comunità alpina della Valle del Bitto di Albaredo, le tradizioni della vita contadina locale e un patrimonio non solo naturale ed etnografico, ma anche di esperienze, tradizioni e produzioni.

L'itinerario incontra i tradizionali edifici rurali per la produzione del Bitto (cui è riconosciuto il marchio DOP) con la tipica lavorazione lattiero-casearia; il "bait del lat" in pietra per la conservazione del latte sui pascoli; i baitelli, o "budulere", in parte interrati e attraversati da un rivolo d'acqua, a garantire temperatura e grado di umidità costanti. L'itinerario parte dalla Porta del Parco di Albaredo, centro di informazione e didattico dotato di sale video e multimediale e dalla locanda "Ca' Priula", con quaranta posti letto (camerate e camere doppie).

Accessibilità

Trasporto pubblico:

- FS linea Milano-Lecco-Tirano, fermata Morbegno
- Ferrovie Retiche per Tirano (capolinea), poi FS fino a Morbegno
- Da Morbegno poi autobus fino a Albaredo per S. Marco

Infrastrutture viabilistiche:

- da Milano SS.36 fino a Colico poi SS.38 dello Stelvio fino a Morbegno e SP.8 Passo S. Marco per Albaredo.
- da Bergamo, statale per la Valle Brembana verso Passo S. Marco, poi si prosegue per Albaredo.
- dal Passo del Bernina, dopo la dogana di Campocologno SS.38 fino a Morbegno (direzione Lecco/Milano) poi S.P.8 per Passo S. Marco fino ad Albaredo per S. Marco

In bicicletta/a piedi:

- da Morbegno verso Albaredo, la via asfaltata del Passo S. Marco.
- dal centro storico di Morbegno Via Priula, mulattiera che incrocia la S.P.78 per Passo S. Marco.

Luoghi correlati

- Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi
- Albaredo per San Marco, Ecomuseo delle Valli del Bitto

Attori coinvolti

Proponente

Provincia di Sondrio-Servizio Cultura

Partner di progetto

Museo Civico di Storia naturale di Morbegno, l'Ecomuseo della valle del Bitto di Albaredo, l'Ecomuseo della Valgerola, il Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio, il Museo Civico di Bormio ed il Museo Vallivo Valfurva.

Con il contributo di: Regione Lombardia-Cultura, Identità e Autonomie della Lombardia, Fondazione Cariplo.

Referente per il progetto

Servizio Cultura della Provincia di Sondrio
museididattica@provincia.so.it

Contatti

Referente del luogo

Porta del Parco Orobie Valtellinesi di Albaredo
coopraggio@alpsword.it

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Cultura, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→**Concluso**

Tempi di realizzazione

Realizzato in 36 mesi

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il paesaggio culturale delle Valli del Bitto si fonda su saperi e pratiche costruiti sull'esperienza e tramandati per via orale, oggi profondamente minati sia dal progressivo abbandono di attività agricole tradizionali ormai antieconomiche sia dalla incalzante convinzione dell'inutilità dell'agricoltura montana. Tuttavia, proprio la Valle del Bitto di Albaredo è l'unica vallata alpina in cui è ancora praticata la transumanza cui si deve l'eccellenza dei formaggi locali, resi unici dalla particolare alimentazione naturale del bestiame da latte.



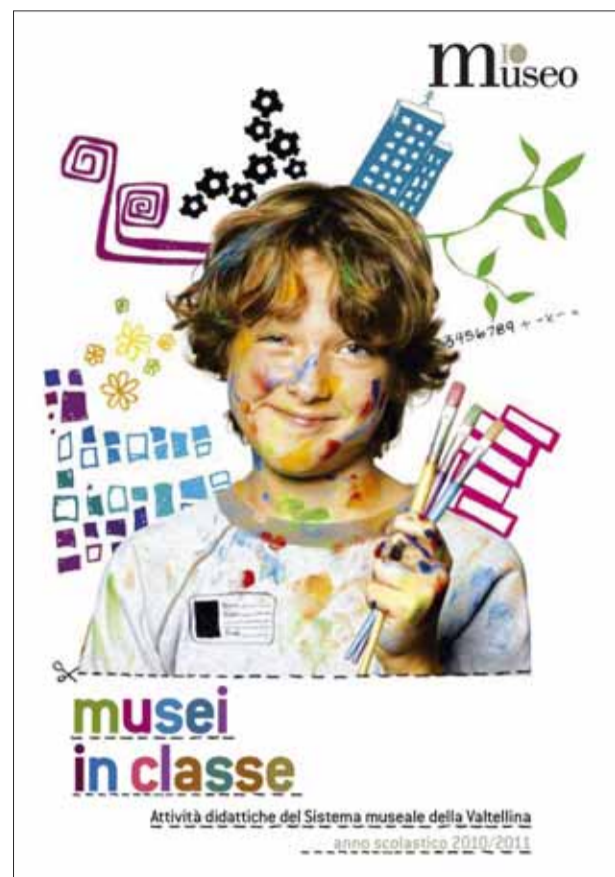
I luoghi del Sistema Museale Valtellinese.

Obiettivi e contenuti del progetto

Il Sistema museale provinciale è un progetto di valorizzazione dei musei e dei siti culturali (siti archeologici ed etnografici, palazzi) della provincia di Sondrio, realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia.

Il progetto del Sistema Museale della Valtellina è un esempio di gestione coordinata delle attività delle singole istituzioni aderenti, volto alla valorizzazione strategica dei beni culturali valtellinesi, dalle attività educative alla catalogazione, dalla promozione e comunicazione con un'immagine unitaria per tutti i materiali illustrativi del progetto.

Il sistema organizza il programma di attività didattiche per le scuole "Musei in classe" che, oltre alla visita alle strutture museali, offre l'opportunità di conoscere attraverso specifici itinerari mestieri e beni che documentano la cultura del territorio valtellinese.



Musei in Classe. Attività didattiche del Sistema Museale Valtellinese.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Le "proposte sul territorio" non sono solo di interesse naturalistico, "percorsi nella natura", ma anche etnografico e storico-artistico, "percorsi nella storia e nell'arte" (Tra chiese e castelli, Il medioevo in Valtellina, Impariamo l'affresco, Pitòr: pittore di una volta, I mestieri di un tempo) e offrono l'opportunità di conoscere attraverso specifici itinerari mestieri e beni che documentano la cultura del territorio valtellinese. Questi percorsi, concepiti ora per le scuole, possono essere un valido punto di partenza per nuovi e mirati itinerari tematici (attraverso la Valtellina, toccando i musei del Sistema) da aprire, in occasione dell'Expo del 2015, ad un pubblico più vasto, con potenziali indotti su nuove forme di turismo sostenibile e consapevole.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Gli itinerari proposti interessano l'intero territorio provinciale, dalla Valchiavenna all'Alta Valtellina, avvicinando i più piccoli ad uno straordinario patrimonio culturale, materiale e immateriale, comunicando l'importanza della sua conservazione e della sua fruizione consapevole e sostenibile. Nell'ottica di poter ospitare delle manifestazioni coordinate durante i sei mesi dell'Expo diventa urgente e strategica l'implementazione del trasporto pubblico ecoefficiente a collegamento delle sedi del Sistema, tra loro e con l'intero territorio regionale.

Sito web ufficiale

Siti culturali della provincia di Sondrio
(<http://siticulturali.provincia.so.it/>)

Fonti

- Sito ufficiale Comune di Albaredo S. Marco (www.vallidelbitto.it)
- Sito ufficiale della Valtellina (www.valtellina.it)

Link

- Provincia di Sondrio (www.provincia.so.it)
- Comunità Montana Valtellina di Morbegno (www.cmmorbegno.it)
- Ecomuseo delle Valli del Bitto (www.vallidelbitto.it/ecomuseo_valledelbitto.html)
- Ecomuseo della Valgerola (www.ecomuseovalgerola.it)
- Parco delle Orobie Valtellinesi (www.parcorobievalt.com)
- Ersaf Ente Regionale Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (www.ersaf.lombardia.it)
- Regione Lombardia-Cultura, Identità e Autonomie della Lombardia (www.cultura.regione.lombardia.it > ricerca > cultura...)
- Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it)
- vaol.it, Giornale online della Valtellina, notizia del 30 settembre 2009 (www.vaol.it/it/notizie/sistema-museale-valtellinese-presentato-il-progetto.html)

Documenti

Musei in Classe anno scolastico 2010-2011.pdf

Ecomuseo della Val Gerola

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Sondrio
Comune di Gerola Alta
23010, via Nazionale

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Spazi aperti, itinerari di valore ambientale, itinerario per "mobilità lenta"
Proprietà: Comuni di Gerola Alta, Rasura, Pedesina, Cosio Valtellino

Stato e uso attuale

L'Ecomuseo della Valgerola è stato costituito dal Comune di Gerola Alta con il coinvolgimento di associazioni, operatori e popolazione locale e interessa l'intero territorio comunale (situato per circa il 90% nel Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi).

Il patrimonio ambientale dell'Ecomuseo è formato da storici nuclei abitati in alta quota, legati alle attività agricole tradizionali, all'allevamento e allo sfruttamento di boschi e miniere grazie alla forza motrice dell'acqua. A supporto delle attività dell'Ecomuseo vi sono: la Casa del Tempo; tre percorsi didattici attrezzati; il "Centro del Bitto" (nato dalla riqualificazione di un'area dismessa ex Enel); un presidio "slow food" per la valorizzazione e la tutela di prodotti di eccellenza.



Ecomuseo della Valgerola, Centro Visitatori "La Casa del Tempo".

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La Rete Ecomuseale Lombarda è composta da un sistema unico e diversificato di paesaggi antropizzati e naturali profondamente uniti alle culture locali, con una vocazione condivisa di sviluppo sostenibile, diversamente declinata rispetto alle singole componenti del territorio regionale.

Il patrimonio ambientale (agricoltura, natura, paesaggio, infrastrutture), gli operatori locali e i loro saperi sono la vera ricchezza e potenzialità della Rete rispetto ad un'Expo Diffusa e Sostenibile. L'inserimento dell'Ecomuseo di Valgerola in tale Rete ha consentito non solo finanziamenti (al 50%), ma anche corsi di formazione, la consulenza da parte di centri di ricerca, il confronto con le esperienze di altri ecomusei e una nuova visibilità. Inoltre, ha spostato le strategie di promozione turistica verso il miglioramento sostenibile della qualità e della conoscenza del territorio.

Accessibilità

- Trasporto pubblico, autobus dalla stazione di Morbegno lungo la linea ferroviaria Milano-Lecco-Tirano.
- In auto, presso l'abitato di Morbegno deviazione dalla SS38 della Valtellina.

Sito ufficiale e fonti

Ecomuseo della Valgerola (www.ecomuseovalgerola.it)
Sito turistico del Comune di Gerola Alta (www.valgerolaonline.it)

Referente del luogo

Comune di Gerola Alta-Ufficio Informazioni
info@ecomuseovalgerola.it
+39 0342 690191

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Centro del Bitto

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Sondrio
Comune di Gerola Alta
23010, via Nazionale 31

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Edifici, contenitori espositivi
Proprietà: Comune di Gerola Alta

Stato e uso attuale

Il "Centro del Bitto" si propone come riferimento per la promozione dell'intera Valgerola, anche con attività didattiche, formative e culturali.

La struttura è gestita da una società legata all'Associazione dei produttori "Valli del Bitto", coinvolta nel progetto dell'Ecomuseo e costituita dai casari del Presidio Slow Food Bitto.

Il Centro ospita una casera di stagionatura di formaggi locali, uno spaccio con sala degustazione, oltre a spazi a disposizione dell'Ecomuseo della Valgerola (sede dell'associazione, museo, salone polivalente e aula didattica).

La compresenza dell'Ecomuseo e della casera di stagionatura offre ai visitatori un'esperienza integrata di attività didattiche inerenti la produzione e di degustazione.



Ecomuseo della Valgerola, "Centro del Bitto".

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il nucleo storico della produzione si situa nelle valli di Gerola e Albaredo, formate dal torrente Bitto, in alpeggi distribuiti tra i 1.400 e i 2.000 m.

Il fatto che tale produzione avvenga attraverso pratiche tradizionali in grado di garantire allo stesso tempo l'unicità del prodotto e la conservazione dell'ambiente e della biodiversità alpini è sicuramente un tema di rilievo rispetto ai contenuti di cui Expo 2015 si fa portatrice.

Accessibilità

- Col trasporto pubblico, autobus di linea dalla stazione di Morbegno lungo la linea ferroviaria Milano-Lecco-Tirano.
- In auto, presso l'abitato di Morbegno deviazione dalla SS38 della Valtellina.

Sito ufficiale e fonti

- Ecomuseo della Valgerola (www.ecomuseovalgerola.it)
- Sito turistico del Comune di Gerola Alta (www.valgerolaonline.it)
- Sito dell'Associazione Produttori Valli del Bitto (www.formaggiobitto.com)

Referente del luogo

Associazione Produttori "Valli del Bitto"
info@formaggiobitto.com
+39 0342 690081

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Fondazione Fojanini

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Sondrio
Comune di Sondrio
23100, via Valeriana 32

Direttrice: Milano-Monza-Lecco-Sondrio

Edifici, sedi di ricerca e formazioni, istituto e centro di ricerca
Proprietà: privata

Dimensione: 10 ha



La sede della Fondazione Fojanini a Sondrio.

Stato e uso attuale

La Fondazione dott. Piero Fojanini di Studi Superiori per la Viticoltura e Frutticoltura da trent'anni opera nell'ambito della ricerca scientifica nelle discipline agrarie ed ambientali, offrendo un supporto tecnico agli operatori della filiera per il miglioramento qualitativo delle produzioni.

La Fondazione gestisce l'azienda agricola "La Castellina", situata nella zona di produzione del Valtellina Superiore docg Sassella, e vinifica con tecniche tradizionali e innovative le uve del vitigno "Nebbiolo", producendo vini di grande pregio. La Fondazione unisce inoltre l'uso delle cantine con attività di laboratorio, effettuando anche microvinificazioni di vini sperimentali.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La Fondazione Fojanini riveste un ruolo importante nella ricerca e innovazione su temi di grande rilevanza per la qualificazione e lo sviluppo dell'agricoltura. Rispetto al miglioramento genetico della vite ha un ruolo di primo piano insieme alle Facoltà di Agraria delle Università degli Studi di Milano e dell'Università Cattolica di Milano (sede di Piacenza), a Ersaf, all'Azienda sperimentale Riccagioia in Oltrepò Pavese e al Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia.

Un'esperienza che potrebbe essere opportunamente messa a frutto in un progetto mirato che sfrutti l'occasione dell'Expo per dare nuova visibilità e risorse all'agricoltura della Valtellina.

Di particolare interesse il progetto Valorvi, focalizzato su sensibilizzazione, organizzazione e consolidamento tecnologico delle filiere di mirtillo, mele e uva, sviluppato con vari partner pubblici e privati.

Accessibilità

Col trasporto pubblico, stazione di Sondrio lungo la linea ferroviaria Milano-Lecco-Tirano.
In auto, SS38 della Valtellina.

Sito ufficiale e fonti

- Fondazione Fojanini (<http://fondazionefojanini.provincia.so.it>)
- Sito del Progetto Valorvi (<http://users.unimi.it/valorvi/index.htm>)
- Sito di Ersaf (www.ersaf.lombardia.it)

Referente del luogo

Fondazione Fojanini La Castellina
segreteria.fojanini@provincia.so.it
+ 39 0342 512 954

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

4

Catalogo delle opportunità

Selezione dei luoghi e dei progetti

Repertorio di luoghi, progetti e cluster individuabili nel territorio metropolitano e regionale

Emilio Battisti, Politecnico di Milano

Il repertorio di luoghi e progetti georeferenziati nel territorio regionale la cui individuazione è ancora agli inizi, dovrà dare quale esito significativo, secondo le nostre intenzioni, quella che abbiamo definito armatura della futura regione sostenibile, che si appoggia alle undici direttrici storiche che innervano il territorio regionale proiettandosi, in alcuni casi, ben oltre i suoi confini.

Tra di esse, quella lungo la quale si sono al momento manifestate un certo numero di opportunità rappresentate da luoghi significativi e progetti già in atto, va da Milano a Sondrio e se ne tratta dettagliatamente nel capitolo 3, da pag. 85. Ma si può ottenere già da subito una ulteriore utilizzazione del repertorio che si va man mano ampliando anche con il libero accesso alla piattaforma di partecipazione on line dei differenti soggetti interessati.

È l'utilizzazione che facendo sempre riferimento alla georeferenziazione, offre l'opportunità di individuare dei cluster rappresentati dalla aggregazione in ambiti locali specifici di luoghi o progetti anche molto differenti per contenuti e finalità che possono tuttavia, se messi opportunamente in relazione tra di loro, dare luogo a sinergie, economie di scala e coordinamento di azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni. Un primo cluster che interessa il territorio periurbano est Milano ha quale epicentro l'Idroscalo che costituisce un importante polo di riferimento per le attività sportive acquatiche ed il tempo libero, ed è stato riconosciuto quale secondo sito ufficiale dell'Expo 2015 dopo quello in prossimità della Fiera di Rho-Però (fig.1).

Questa grande risorsa ambientale si somma a quella rappresentata dal Parco Forlanini che con la presenza del fiume Lambro, nonostante il suo attuale degrado, rappresenta l'elemento di raccordo con gli altri parchi della cintura orientale (Parco Lambro, Parco Maserati, Parco Monluè) ed è parte integrante della storia del mondo agricolo al quale il parco è strettamente connesso nella sua identità. Sarebbe auspicabile la riqualificazione, in relazione a questa "rete ambientale", dell'assetto fisico dell'area che si estende a est fino al Comune di Segrate e a ovest fino al Lambro, che sarebbe dovuta realizzarsi a seguito del concorso del 2001, bandito dal Comune di Milano.

A questi due elementi ambientali di grande consistenza si può associare certamente la Cascina Salesina in prossimità del Parco Forlanini, compresa all'interno del Parco Agricolo Sud e facente parte dell'Associazione 100 Cascine, che si potrebbe utilmente mettere in relazione con l'associazione Il Pane e le Rose, Centro Territoriale di Economia Etica e Solidale del Comune di S. Giuliano che svolge una fitta serie di iniziative che potrebbero interagire molto utilmente con l'agricoltura di prossimità.

Infine, all'interno di questo contesto si potrebbe opportunamente considerare il recupero della cosiddetta Casa di Cristallo del quartiere Rubattino, enorme capannone localizzato nell'ex Area Innocenti Innse, ora dismesso e in attesa di definizione in funzione del progetto Aedes in discussione al Comune di Milano.

Quale attestamento su Milano del cluster ipotizzato si potrebbero prendere in considerazione le strutture dell'ex Macello Comunale, di proprietà pubblica, semicentrale e facilmente accessibile grazie al passante ferroviario (stazione di Porta Vittoria), localizzato in prossimità del Parco Forlanini e del sito interessato dal concorso per la sede della Biblioteca Europea di Informazione Cultura ormai definitivamente accantonato e di Città Studi. Il Macello pubblico si trova oggi in forte stato di degrado, e gli edifici liberty esistenti necessitano di un intervento di recupero che ne consenta la rifunzionalizzazione.

Si tenga conto che l'area dell'ex Macello, secondo i progetti del Comune, avrebbe dovuto ospitare la "Cittadella del gusto e della salute" progetto inserito nel Dossier di Candidatura di Expo 2015, con strutture ricettive, ristoranti, scuola di alta cucina e un istituto di studi sull'alimentazione.

Infine è utile citare, per quanto non ancora registrato come progetto sulla piattaforma EDS, la creazione del Campus di Città Studi che, secondo le intenzioni dei rettori Azzone del Politecnico e De Cleve della Statale, dovrebbe comportare la pedonalizzazione della vasta



area urbana che si estende grosso modo da viale Romagna a Ovest alla cerchia ferroviaria a Est e da via Pacini a Nord a via Mangiagalli a Sud. Sulla base di quanto ipotizzato si potrebbe costituire un tavolo che si proponga di mettere a fuoco le varie problematiche del contesto di riferimento che dovrebbe quindi vedere la partecipazione dei rappresentanti di Provincia di Milano, Comune di Milano, So.Ge.Mi., Innse, Politecnico di Milano e Univesità degli Studi di Milano, Associazione Cento Cascine, Associazione Rubattino e degli altri soggetti interessati ad avanzare proposte ed impegnarsi in una azione finalizzata a verificare la fattibilità anche economica dei programmi, armonizzando e ottimizzando i vari interessi privati e pubblici, istituzionali e imprenditoriali, associativi e per quanto possibile anche individuali.

Altri cluster che risultano già riconoscibili nel territorio metropolitano, oltre a quelli che come già detto si distribuiscono lungo la direttrice da Milano a Sondrio tra i quali ha certamente particolare risalto quello che fa capo al tavolo dedicato alla Villa Reale e Parco di Monza, è il cluster di Via Padova, anch'esso dotato di un tavolo costituito e in piena operatività.

Inoltre da un esame forse ancora un po' prematuro, ma che ci siamo impegnati a eseguire anche per addestrarci al monitoraggio dello scenario territoriale che incomincia a delinearsi e che riteniamo possa evolvere abbastanza rapidamente e consistentemente, si possono ancora individuare altri cluster. Quello del Parco Nord Milano che raccorda i comuni di Milano, Cormano, Bresso, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni che aggrega l'Hangar Bicocca quale possibile attestamento su Milano, il cosiddetto Carro Ponte e il Parco Archeologico Industriale ex Breda oltre a Villa Torretta, Villa Breme-Gualdoni-Forno e Villa Ghirlanda-Silva quest'ultima in comune di Cinisello Balsamo che ospita il Museo della Fotografia Contemporanea (fig.2).

Un altro cluster di grande valore ambientale è certamente quello che fa riferimento al Parco del Grugnotorto- Villoresi che si trova a nord di Milano, all'interno dei comuni di Bovisio Masciago, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano e Varedo, e si compone prevalentemente di aree dedicate all'agricoltura e di alcune aree attrezzate per la fruibilità collettiva (fig. 3). Tra le emergenze principali, la Cava Nord di Paderno

(recuperata), gli ambiti sportivi di Muggiò, Nova e Paderno, le storiche Ville Agnesi e Bagatti-Valsecchi di Varedo, il Canale Villoresi, il Bosco Bello di Varedo, il Parco S. Eusebio di Cinisello e l'Oasi dei Gelsi di Paderno.

Infine a Sud-Ovest il cluster dei Navigli, il sistema di canali irrigui e navigabili, di cui Milano è il baricentro, che metteva in comunicazione il lago Maggiore, quello di Como e il basso Ticino aprendo al capoluogo lombardo le vie della Svizzera e dell'Europa, nonché quelle verso il Po e il mare, impostato sul triangolo formato dai navigli Grande, Pavese e di Berguardo e proiettato nel Parco Agricolo Sud attestandosi sulla Darsena, che si spera possa essere adeguatamente recuperata dopo le note vicissitudini di un progetto considerato (fig. 4).

Al suo interno per ora figurano il complesso denominato Palazzo Salterio situato lungo il Naviglio Pavese, sulla destra idrografica del corso d'acqua, ed è inserito in un contesto rurale di pregio. Tra le poche presenze citiamo il Castello di Binasco imponente struttura del XIV secolo posta al centro del paese, la cui ala nord, di circa 600 mq su due livelli, attualmente in disuso, potrebbe essere oggetto di un progetto di recupero e valorizzazione e Villa Marino (Palazzo Stampa Aloardi) un palazzo barocco, arricchito da affreschi di grande rilievo, nato sulle fondamenta della residenza del '400 di Stefano Stampa prende il nome dal ricco banchiere genovese Tommaso Marino che nel 1500 lo fece costruire a Gaggiano lungo il Naviglio Grande. È evidente che in questo caso più che di un cluster derivante dall'addensarsi delle opportunità e dalla presenza di eccellenze monumentali, l'effetto aggregante è soprattutto dipendente dalla presenza dei navigli quale vero e proprio sistema infrastrutturale e dal particolare valore ambientale e agronomico della pianura irrigua che è stata in epoca storica causa e mezzo del primo arricchimento delle popolazioni e dello sviluppo economico di questi territori.

Un ultimo esempio di cluster che sembra avere una propria autonoma configurazione e dimensione è rappresentato dall'insieme di casine e villaggi rurali che figurano come approdo della SP 114 che potrebbe divenire l'occasione per la realizzazione di un percorso attrezzato di mobilità lenta da Milano ad Albairate (fig. 5).

Il tracciato preso in considerazione risulta affiancato solo nel primo tratto dal trasporto pubblico grazie alla presenza della metropolitana MM1 (fermate: Bande Nere, Primaticcio, Inganni, Bisceglie).

Il cluster in questione si trova compreso tra Cassinetta di Lugagnano a Ovest, Corbetta a Nord, Vittuone a Est, appunto Albairate a Sud e ne fanno parte la Villa Frisoni Olivares Ferrario con il suo parco, e le casine La Forestina, Manzola, Torre dei Gelsi, Resta e S. Antonio tutte appartenenti al progetto Cento Cascine. È chiaro che questa lettura interpretativa ha ancora un carattere provvisorio e dovrà necessariamente essere riconsiderata e adeguata nel tempo, ma speriamo che l'esercizio che ci siamo impegnati a fare serva anche agli utenti della piattaforma on line non solo per collocare le proprie proposte nel territorio ma anche per cercare di interpretarne le potenzialità in forma quanto più possibile strutturata e non puramente episodica e contingente.



I cluster sono tratti dalla mappa interattiva www.eds.dpa.polimi.it/web/guest/esplora-la-mappa

1. Est-Milano
2. Parco Nord
3. Parco Villoresi
4. Navigli
5. Albairate.

31. Expo fuori le mura - Idroscalo, parco dell'acqua

Luogo

Idroscalo

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Segrate
20090, via Circonvallazione Idroscalo

Direttrice territoriale

Milano-Brescia-Venezia

Tipologia del luogo

Spazi aperti, parchi, parco attrezzato per eventi

Dimensioni

Tra 625 e 3.125 ha

Proprietà

Provincia di Milano

Stato ed uso attuale

L'Idroscalo ha un'estensione di 1.600.000 mq, di cui la metà d'acqua, ai quali verranno ad aggiungersi altri 300.000 mq. È considerato un luogo di ritrovo e svago, attrezzato per attività polisportive, completato nell'offerta al pubblico da numerose iniziative di livello internazionale: sportive (legate agli impianti balneari), culturali, d'intrattenimento e spettacolo (locali notturni e aree attrezzate per grandi concerti). La zona nord-est dell'Idroscalo e la Sala Azzurra non sono attualmente utilizzate.

Accessibilità

Per quanto riguarda l'accessibilità, oltre al previsto completamento della linea MM4 fino a Linate, sarebbe auspicabile il suo prolungamento fino a Segrate al fine di raggiungere l'Idroscalo e collegare il trasporto

urbano con quello ferroviario (suburbano, regionale e a lunga percorrenza) e con l'Alta Velocità. Se non si riuscisse a realizzare il prolungamento della linea MM4 a Segrate, dovrebbe essere attivato un servizio di navetta tra l'aeroporto, l'Idroscalo e la stazione FS di Segrate. Il Piano Mi-Bici della Provincia prevede inoltre la realizzazione di una rete di piste ciclabili che, a completamento dei tratti esistenti, colleghino l'Idroscalo a Milano e agli altri comuni vicini.

Trasporto pubblico attualmente in esercizio: autobus 73 con fermata a Linate e linea 183 dall'aeroporto all'Idroscalo (attiva solo da giugno a settembre).

Contatti

Referente del luogo

Alberto Di Cataldo
Provincia di Milano
a.dicataldo@provincia.milano.it
+39 02 77403581

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Attori coinvolti

Proponente

Provincia di Milano

Referente per il progetto

Provincia di Milano

Progetto

Assi tematici

Ambiente ed energia, Accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → [Da avviare](#) → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

L'Idroscalo, già importante polo di riferimento per le attività sportive acquatiche ed il tempo libero, è stato riconosciuto dalle Istituzioni secondo sito dell'Expo 2015 dopo Rho Fiera. Si auspica che a tal fine venga intrapreso un percorso per incrementarne l'attrattività e l'offerta di servizi rivolti ai fruitori del parco e ai visitatori, con particolare focus sulla sostenibilità ambientale e l'incremento dell'accessibilità con mezzi pubblici.

È inoltre già in corso un significativo progetto di riqualificazione del verde, attuabile anche grazie al cofinanziamento da parte di Regione Lombardia.

Contenuti e obiettivi del progetto

Expo Fuori le Mura vuole aprire Expo 2015 alla Grande Milano incardinando l'evento nel territorio. Proprio a partire dai suoi temi "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" si delinea un'importante opportunità per valorizzare le risorse ambientali, culturali e produttive esistenti. In particolare l'Idroscalo, che attualmente ha un'estensione di 1.600.000mq (di cui la metà d'acqua), si candida come grande parco dedicato all'acqua, al benessere, allo sport (nelle specialità acquatiche) ed allo svago per l'"uomo metropolitano".

In dettaglio, è prevista la riorganizzazione del parco in aree funzionali, l'annessione di una nuova area di 300.000 mq ed il potenziamento della zona nord est, (in passato dedicata ai concerti e al maneggio dove è presente la Sala Azzurra), attraverso l'inserimento delle attrezzature specificamente dedicate al tema dell'acqua ed al benessere (termalità, alimentazione, medicina sportiva, fitness,...).

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La legacy sul territorio dopo l'Expo sarà il rilancio dell'Idroscalo come struttura d'eccellenza per gli eventi sportivi acquatici e per la ricerca nei campi della medicina sportiva e dell'alimentazione.

Inoltre verrà potenziato il suo ruolo nel territorio attraverso l'implementazione del sistema di accessibilità e l'opportunità di stabilire sinergie con le attrezzature presenti nelle vicinanze, come i padiglioni fieristici di Novegro e le aree di trasformazione tra Segrate e Novegro previste dal PGT (adottato) di Segrate.

Infine la sua vicinanza al Parco Forlanini la rende un'importante polarità urbana dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza.

I servizi erogati da Idroscalo, tra i quali organizzazione e gestione di eventi ricreativi e sportivi, progettazione, realizzazione e gestione delle strutture e degli impianti, hanno già ottenuto la certificazione di qualità per la "Gestione ambientale delle attività e dei servizi".

Il progetto "Expo fuori le Mura" dovrebbe tragguardare gli stessi obiettivi, puntando ad una rigenerazione ambientale diffusa.

Sito ufficiale

Sito Idroscalo (www.idroscalo.info)

Fonti

- Sito Provincia di Milano (www.provincia.milano.it)
- Comunicato stampa della Provincia di Milano sul progetto EFM (www.provincia.milano.it/toolArticoli/articoli/portale/files/EFM_ComunicatoStampa.pdf)
- Sito Idroscalo (www.idroscalo.info)
- PGT Segrate_at Idroscalo, Documento di Piano, gennaio 2010



Idroscalo, veduta a volo d'uccello del bacino.



Idroscalo, pista di mezzo fondo. Sopra: attività sportive sull'acqua.

32. Il Parco delle Risaie

Luogo

Milano, Parco Agricolo Sud-Area Urbana Sud-Ovest

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
20142, Punto parco Cascina Battivacco, via Barona 111

Direttrice territoriale

– Milano-Vigevano-Mortara
– Milano-Pavia-Tortona-Genova

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorale, aree agricole di pregio

Stato ed uso attuale

Il Parco Agricolo Sud Milano identifica un immenso territorio di campagna che circonda il capoluogo lombardo per una superficie di circa 47.000 ettari, comprensivi di 61 Comuni e 1.000 aziende agricole. Il Parco occupa una superficie di circa 37.000 ettari a uso agricolo: i territori agricoli si estendono “a macchia di leopardo” all’interno dei confini del parco alternandosi a circa 19.000 ettari di territorio urbanizzato. L’area del parco si caratterizza come una delle zone di agricoltura più intensiva del territorio nazionale.

Un pregio dell’agricoltura del Parco Sud consiste nella ricchezza della tradizione agricola: l’irrigazione dei campi a “marcita” (un velo d’acqua che scorre sui campi e li “scalda” e li protegge anche in inverno), l’uso dell’acqua sorgiva dei fontanili (piccole oasi naturali in mezzo alla campagna), la capillare canalizzazione che mette in comunicazione rogge e navigli rappresentano straordinari segni della trasformazione e della cura del paesaggio agrario.

Il Parco Sud è una miniera di prodotti agricoli e lavorazioni di altissima qualità. Dalla carne ai salumi, dal latte ai formaggi. E poi i cereali, tra i quali spicca il riso, coltivato nelle varietà Carnaroli, Arborio, Roma, Balilla e Venere (riso nero). E offre esempi virtuosi di un’agricoltura che riduce i passaggi della filiera alimentare.

Accessibilità

– MM2 fermata Abbiategrasso Chiesa rossa >Linea tramviaria 3 e 15
– Stazione Ferroviaria Milano S.Cristoforo fermata del servizio ferroviario suburbano S9;
– Fermata del servizio ferroviario regionale linea Milano-Alessandria-Mortara

Attori coinvolti

Proponente

Associazione Parco delle Risaie Onlus

Referente per il progetto

Associazione Parco delle Risaie Onlus
info@parcodellerisaie.it

Partner

– APS Connecting Cultures, Milano
– Azienda agricola Andema Giacomo, Milano
– Assessorato Urbanistica e Sviluppo del territorio-Comune di Milano
– Meregalli Carlo, Milano
– Società Agricola Fedeli, Milano

Progetti correlati

P.I.A. Camminando sull’acqua-Terre Fertili

Contatti

Referente del luogo

Parco Agricolo Sud Milano
parcosud@provincia.milano.it
Via Vivaio 1, 20121 Milano

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Il Parco, risaia allagata.

Sotto: trebbiatura e Cascina Battivacco.



Progetto

Asi tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione, ambiente ed energia

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→**In corso**→Concluso

Tempi di realizzazione

Entro il 2015

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Parco Agricolo Sud Milano nell’area di Sud Ovest si spinge oltre il “limite” urbano segnato dalla tangenziale Ovest e dai centri di Corsico, Buccinasco, Assago e del Gratosoglio e Quinto Stampi, fino quasi ai viali delle regioni, per diventare un parco urbano. Queste aree agricole residue, all’interno di un ambiente densamente urbanizzato, a sud-ovest di Milano sono un patrimonio ambientale e produttivo da preservare. In quest’area infatti operano attivamente molte aziende agricole che svolgono una doppia funzione quella di rifornire la città di prodotti agricoli di qualità veramente km 0, e quella di rappresentare dei punti di formazione e presidio ambientale.

Queste aziende e le loro cascine sono aperte a tutti i cittadini che si vogliono immergere in un ambiente che qui è segnato dai corsi del naviglio Grande e naviglio Pavese e da un buon numero di laghetti tra cui hanno un particolare rilievo i laghi nel parco delle risaie. A tutto ciò si deve poi aggiungere la fitta rete di rogge e fontanili e la rete di strade bianche, che uniscono questi singoli luoghi, percorribili a piedi in biciclette o, perché no, a cavallo.



Contenuti e obiettivi del progetto

Progetto Premiato in occasione del Bando “Expo dei Territori” promosso da Provincia di Milano e Milano Metropoli.

Il Parco delle Risaie è stato pensato come un grande parco agricolo urbano che valorizzi la tradizione risicola della Bassa milanese, offrendo, alla porte di Milano, un concreto programma di animazione culturale e ambientale, ed ha lo scopo di tutelare e valorizzare questa area agricola residua, a sud-ovest di Milano, delimitata dal Lambro meridionale, dal Naviglio Pavese, dalla tangenziale ovest e dall’urbanizzato dei comuni della prima cintura, Buccinasco e Assago; e si pone come naturale risposta e come forse unico esempio europeo di offerta ai cittadini e, nel 2015 ai visitatori Expo, di una realtà di assoluta integrazione del mondo agricolo con la realtà urbana. In tale ottica, il progetto si inserisce alla perfezione nella strategia “Nutrire il pianeta, energia per la vita”, contribuendo in modo determinante allo sviluppo e alla crescita di un territorio in grande trasformazione, mantenendo ben radicate le tradizioni agricole.

Il Parco delle Risaie è stato pensato come un grande parco agricolo urbano che valorizzi la tradizione risicola della Bassa milanese, offrendo, alla porte di Milano un concreto programma di integrazione di aspetti culturali, ambientali e di animazione del territorio, promuovendo

uno scenario di percorsi e attività quali: la Strada del Riso, il Percorso storico, equestre e ciclopedonale, i Percorsi jogging, TrattorTreno, gli Orti nel Parco, i Frutteti antichi, i Raggi verdi, i Giochi agresti, le Rogge, i Laghetti e Piscina naturale, il Recupero cascine e manufatti del mondo rurale, il Mulino antico e riseria moderna.

L’area è di circa 660 ettari, compresa per il 70% nel territorio del Comune di Milano e, per il restante 30%, in quello dei Comuni di Assago e Buccinasco, nel quale oggi sono operative cinque aziende agricole.

Eredità sul territorio dopo l’Expo

Il Parco delle Risaie ha lo scopo di tutelare e valorizzare, negli anni a venire, questa area agricola residua, all’interno di un ambiente densamente urbanizzato, a sud-ovest di Milano, e si pone come naturale risposta e come forse unico esempio europeo di offerta ai cittadini di una realtà di assoluta integrazione del mondo agricolo con la realtà urbana.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Nel caso del parco delle risaie i requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza si possono riassumere in due punti principali, innanzi tutto preservare dalla cementificazione un’area di 660 ha, e poi la possibilità di realizzare degli orti urbani dove chi vorrà potrà coltivare la frutta e la verdura che vorrà consumare. Il km 0 per eccellenza.

Sito web ufficiale

Parco delle Risaie (www.parcodellerisaie.it)

Fonti

– MilanoMetropoli, Expo dei Territori
– Mi-Lorenteggio, Testata giornalistica online
– Regione Lombardia
– Provincia di Milano
– Comune di Milano
– Corriere della sera.it-Cronaca Milano
– Parco Agricolo Sud Milano (www.provincia.milano.it/parcosud/index.jsp)

Link

– Corriere della sera.it-Cronaca Milano, Niente cemento al Parco Sud (<http://milano.corriere.it> >cerca nel sito >matteo cruccu >01luglio2010)
– Giornale online, Mi-Lorenteggio 01 luglio 2010 (<http://www.mi-lorenteggio.com/news/8423>)
– Giornale online, Mi-Lorenteggio 09 luglio 2010 (<http://www.mi-lorenteggio.com/news/8519>)
– Comune di Milano-Notizie (<http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CD/MHome> >cerca >Parco sud senza cemento)
– Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it >Ricerca >parco delle risaie >Riccardo Castellanza)
– Parks.it-Parco Sud (www.parks.it/parco.sud.milano)
– Focus Papillon-Italiadigolosaria (<http://www.italiadigolosaria.it/focus.asp?id=156712890>)

33. Expo nel verde

Proponente
Paolo Deganello

Partner di progetto
La Proposta è stata condivisa con il gruppo "Agricoltura e Nutrizione" (scioltosi a fine 2009) formato da: Elisabetta Ambrosio e Paola Santeramo (Istvb, Cia), Franco Berrino e Attilia Naoni (Istituto Tumori/Cascina Rosa), Davide Biolghini (Forum), Emilio Novati (Equomercato), Andrea Calori (Diap/Lpe, Politecnico di Milano).

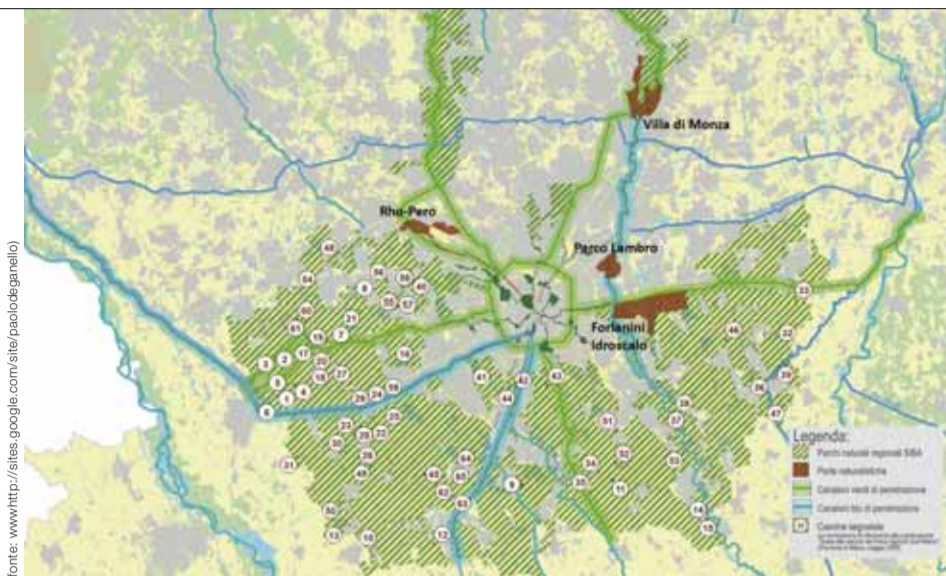
Assi tematici
Sistema agroalimentare e nutrizione, ambiente ed energia

Livello di attuazione
Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Luogo
Parco Agricolo Sud Milano-II sistema delle cascate
Regione Lombardia, Provincia di Milano

Tipologia: spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorale
Proprietà: pubblico-privato
Dimensione: 47.000 ha

Il Parco Agricolo Sud Milano rappresenta un'importante risorsa ambientale, produttiva e culturale per il territorio lombardo. Al suo interno ospita un grande numero di strutture ed aziende agricole di cui 65 con attività di agriturismo, ristorazione e vendita diretta, connesse attraverso il sistema della mobilità dolce, che sarà maggiormente strutturata anche grazie ai progetti di potenziamento della rete ciclabile del Comune e della Provincia di Milano.



Parco Agricolo Sud Milano: proposta di "armature verdi" e tre porte verdi di accesso all'Expo (Rho-Però, la Villa di Monza e il Parco di Monza e l'insieme Idroscalo-Parco Forlanini).

Contenuti e obiettivi del progetto

Presupposto del progetto è usare i grandi parchi intorno a Milano, quali possibili sedi di un "Expo nel verde", costruendo padiglioni leggeri e provvisori, e collegando la città alla campagna anche con una rete di "strade lente". Il Parco Agricolo Sud, insieme ai terreni di Rho-Però attrezzati a parco orticolo extra urbano, il Parco di Monza ed il sistema Idroscalo-Parco Forlanini, potrebbero infatti essere le tre porte verdi di accesso all'Expo e possibili sedi di strutture espositive smontabili nel verde. Partendo dalle considerazioni del gruppo "Agricoltura e Nutrizione" sull'"obesità" e "fame" come due facce della stessa medaglia, si propongono al visitatore Expo tre diversi tipi di alimentazione: una gestita direttamente da produttori agricoli, una seconda gestita da ristoranti dei paesi dell'emisfero della fame che valorizzano il più possibile l'alimentazione autoctona tradizionale, una terza pensata per paesi ricchi atta a prevenire la sindrome metabolica e l'obesità.

La costituzione delle tre reti dell'alimentazione consentirà al visitatore di promuovere e sperimentare un'"altra filiera" del cibo e il formarsi di una cultura alimentare avanzata e sperimentata direttamente dai visitatori Expo.

Gli spazi della ristorazione dovranno essere dei "gazebo" disegnati da designer di chiara fama, e

dislocati nell'"Expo diffusa" in spazi aperti prossimi alle zone espositive e lungo le "strade lente".

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'insieme dell'agricoltura periurbana soprattutto a sud, ma anche a nord, viene vista come un'interfaccia città/regione che si apre ad un vasto territorio e che privilegia la viabilità lenta. Potenziare la rete di piste ciclabili tra i campi, lungo i canali e lungo le provinciali valorizzerebbe un ritrovato ed intenso rapporto di scambio campagna-città, destinato a durare oltre l'Expo e a diventare patrimonio sia della città di Milano che della regione lombarda.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza

Una "Expo nel verde" comporta prima di tutto un risparmio di terreno agricolo e di edificazione e promuove una nuova mobilità che trova nella strada lenta una nuova definizione tipologia di viabilità. L'ecosostenibilità non è solo una questione di pannelli fotovoltaici ma è prima di tutto un diverso consumo del territorio, una nuova utilizzazione delle risorse e la promozione di una rinnovata cultura del consumo da promuovere sui fronti dell'alimentazione e della riduzione degli sprechi delle risorse del territorio e su quello della promozione di una mobilità che, quando non è lenta, possa essere prevalentemente elettrica e sempre più pubblica.

34. Strade lente Milano-Albairate

Proponente
Paolo Deganello

Partner di progetto
Workshop 2010 IUAV Venezia, Tutor Paolo Bornello

Assi tematici
Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia, sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione
Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Luogo
Strada Milano-Albairate (SP 114)
Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Albairate

Direttrice: Milano-Vigevano-Mortara

Tipologia: tracciato della mobilità, percorso ciclopedonale
Lunghezza: 18 km circa

La strada provinciale SP114 è una delle radiali di penetrazione città-campagna che potrebbe divenire l'occasione per la realizzazione di un percorso attrezzato di mobilità lenta. Il tratto preso in considerazione va dal Comune di Albairate al Comune di Milano, attraversando i Comuni di Cislano, Cusago, Assiano e Baggio per poi attestarsi su Piazzale Tripoli, seguendo prevalentemente le piste ciclabili esistenti. Lungo tale tracciato sono state individuate delle possibili occasioni progettuali per le quali sono state proposte diverse modalità intervento all'insegna della sostenibilità ambientale ed energetica.

Accessibilità
Il tracciato tra Milano ed Albairate della SP114 risulta affiancato solo nel primo tratto dalla metropolitana MM1 (solo nel primo tratto, fermate: Bande Nere,

Primaticcio, Inganni, Bisceglie). Sarebbe auspicabile il potenziamento dei nodi di intercambio auto privata-mezzo pubblico e mezzo pubblico-bici attrezzando le stazioni della linea ferroviaria regionale S (in questo caso della S9) con punti per affittare bici o mezzi di trasporto elettrici.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto Strade Lente, svolto nell'ambito del Workshop 2010 IUAV Venezia, fa parte della più ampia visione "Expo nel Verde" sviluppata da Paolo Deganello con il Gruppo "Agricoltura e Nutrizione". La "mutazione da strada veloce a strada lenta" intende recuperare e ripristinare l'abitabilità della strada e il suo territorio circostante. Possono diventare strade lente quelle strade che si appoggiano ad una più o meno parallela arteria di traffico veloce come la milanese via Lorenteggio e ad un mezzo di trasporto collettivo come la metropolitana Duomo-Bisceglie. Tali percorsi, partendo anche dai "raggi verdi" già proposti per Milano dallo studio Land, tenderanno a valorizzare un collegamento diretto, ma lento, "centro urbano - cascate periurbane", promuovendo inoltre negli agriturismi esistenti un soggiorno low cost che estenda la visita dalla città al suo territorio agricolo. Si prefigura un territorio con rete viaria lenta che si sovrappone e integra quella veloce su ruota e su rotaia.

È stato sviluppato un ragionamento analogo anche per la via Mestre-Treviso, "il Terraglio", trafficata strada storica mutata in "strada lenta".

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Riqualificazione e recupero di importanti tracciati viari e dei nodi significativi (edifici e terreni dismessi o sottoutilizzati) lungo il percorso individuato da Milano ad Albairate, da realizzarsi all'insegna dell'ecosostenibilità e della sostenibilità energetica, con l'obiettivo di fornire una risposta valida al rapporto campagna-città, partendo dal grande tema dell'alimentazione, tema dell'Expo di Milano.

Requisiti di ecosostenibilità ed ecoefficienza
La rete lenta è attrezzata con piste ciclabili, promuove la graduale sostituzione dei mezzi di trasporto privati "a petrolio" con mezzi a motore elettrico trasformando



Via lenta Milano-Albairate, quadro d'insieme dei progetti sviluppati dagli studenti del Workshop 2010 IUAV Venezia.

le stazioni di servizio esistenti in stazioni di produzione e distribuzione di energie alternative, facilita lo scambio mezzo privato/mezzi pubblici (per esempio rendendo accessibile la bicicletta ai vagoni dei treni e della metropolitana e attrezzando le stazioni dei mezzi pubblici con la ricarica dei mezzi elettrici), recupera i terreni non edificati ad orti urbani, riassume le cubature dismesse quali luoghi della commercializzazione diretta coltivatore-consumatore dei prodotti agricoli del territorio circostante.

Sito Ufficiale

Sito Paolo Deganello (www.paolodeganello.it)

Fonti e Link

- Sito Paolo Deganello, Expo nel verde (<http://sites.google.com/site/paolodeganello>)
- Sito Provincia di Milano (www.provincia.mi.it/parcosud/index.jsp)

Contatti

Referente per il progetto

Paolo Deganello
p.degane@paolodeganello.it

Scheda a cura di

Paolo Deganello

35. E-scape Canale Cavour

Luogo
Canale Cavour

Localizzazione
Regione Piemonte
Province di Torino, Vercelli e Novara

Direttrice territoriale
Milano-Magenta-Novara-Torino

Tipologia del luogo
Spazi aperti, itinerario di valore ambientale, itinerari ciclopedonali

Proprietà
Regione Piemonte, Consorzio Coutenza Canale Cavour

Stato e uso attuale
Una pista ciclabile è attualmente percorribile lungo il tratto del Canale compreso tra il Fiume Sesia e il Ticino (anche nei pressi di Novara, sebbene il nodo in corrispondenza dell'autostrada e della linea ferroviaria risulti difficile da attraversare). Opere di messa in sicurezza si rendono invece necessarie lungo il tratto compreso tra la sponda sinistra del Sesia e Chivasso, in particolare per gli attraversamenti del Fiume Dora e dei torrenti Ceruo ed Elvo.

Accessibilità
Stazioni di Magenta, Novara, Santhià e Chivasso lungo la ferrovia Milano-Torino; Stazione di Vignale (Novara) lungo la ferrovia Novara-Varallo Sesia/Arona/Luino; Stazioni di Galliate e Turbigo lungo la ferrovia Novara-Busto Arsizio-Milano.

Attori coinvolti
Proponente
Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione

Referente per il progetto
Andrea Rolando
andrea.rolando@polimi.it

Partner di progetto
Alta Scuola dei Politecnici di Milano e Torino (ASP)
Consorzio Coutenza Canale Cavour

Attori coinvolgibili

- Politecnici di Milano e di Torino
- Consorzio Coutenza Canali Cavour
- Province di Torino, Biella, Vercelli, Verbano Cusio Ossola, Novara e Milano
- Comitato Italia 150
- Comitato Expo 2015
- Regioni Piemonte e Lombardia

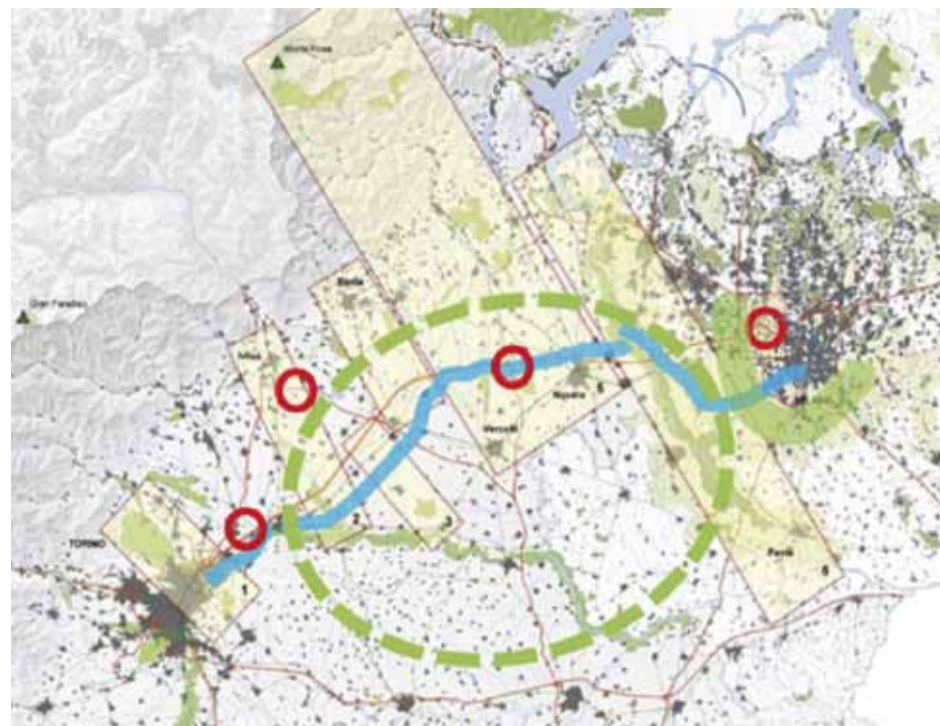
Luoghi correlati

- Chivasso, Opere di presa del Canale Cavour dal Fiume Po
- Trino, Bosco della Partecipanza e Abbazia di Lucedio
- Santhià] Ecomuseo Terre d'Acqua, Stazione Idrometrica
- San Nazzaro Sesia, Abbazia dei Santi Nazzaro e Celso
- Recetto, Attraversamento del Canale Cavour sul Fiume Sesia
- Vicolungo, Outlet
- Galliate, Opere di sbocco del Canale Cavour nel Fiume Ticino

Contatti
Referente del luogo
Andrea Rolando
andrea.rolando@polimi.it
+39 02 2399 5224

Scheda a cura di
Andrea Rolando

Il territorio tra Milano e Torino e il tracciato del Canale Cavour.



(fonte: Andrea Rolando)

Progetto
Assi Tematici
Valorizzazione beni culturali, accoglienza e turismo, sistema agroalimentare e nutrizione, accessibilità e mobilità

Livello di attuazione
Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Tempi di realizzazione
12 mesi

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Negli ultimi anni il consolidamento delle reti "lunghe" e "veloci", alle quali appartengono le infrastrutture che congiungono Torino e Milano (alta velocità ferroviaria e riqualificazione dell'autostrada A4) sta progressivamente creando un effetto tunnel, che si manifesta con il rischio di una sostanziale marginalizzazione dei cosiddetti "territori intermedi" (Ivrea, Biella, Vercelli, Casale, Novara, il Ticino con la regione dei Laghi) posizionati sulle meno fortunate reti "corte".

L'Expo 2015 può costituire un'occasione straordinaria per riequilibrare tale tendenza, contribuendo a includere questi specifici contesti territoriali, in particolare se l'evento si attuerà attraverso il processo, da molti auspicato, di un'Expo diffusa, che consenta di evitare un'eccessiva polarizzazione dell'iniziativa su Milano.

In questo senso, il Canale Cavour è il pretesto per affrontare questioni più ampie ed è stato scelto per il suo carattere di elemento fisico, oltre che fortemente simbolico rispetto alle tematiche che Expo si propone di affrontare (in particolare, "feeding the planet"), essendo una vera e propria spina dorsale che supporta l'intero paesaggio non solo agricolo delle risaie tra Torino e Milano, ma al tempo stesso luogo virtuale con il quale sono in stretta relazione, anche se in modi differenti, molte delle realtà intermedie e a rischio di esclusione sopra citate.

Il Canale, anche inteso come parte del fascio di infrastrutture che uniscono Torino e Milano, è inoltre un luogo fortemente simbolico rispetto alle prossime celebrazioni per Italia 150.

In particolare, se inteso ad esempio come risorsa turistica percorribile lungo le alzaie, potrebbe anche essere agganciato ad un sistema di altre reti "lunghe" ma "lente" già riconosciute (come le ciclabili Eurovelo 7 e 8); ma soprattutto, sarebbe facilmente collegabile ai tracciati delle vie d'acqua e di terra previste per l'Expo, anche attraverso le greenways lombarde comprese tra Adda e Ticino, che certamente verranno implementate raggiungendo direttamente il sito milanese.

Si costituirebbe in questo modo un vero e proprio "sistema" fortemente integrato e sicuramente innovativo, soprattutto in una dimensione metropolitana come quella della macro-regione milanese.

Infatti, la presenza di una tale rete di vie d'acqua è caratterizzata da veri e propri "corridoi", intorno ai quali la qualità spaziale è, rispetto a situazioni ambientali analoghe, meglio preservata, condizione di certo favorevole e che può essere lo spunto per una nuova configurazione territoriale, maggiormente.

Contenuto del progetto

La proposta di valorizzazione del Canale Cavour si inserisce nel progetto "E-scape: New tools and opportunities for the localization of Expo 2015 general interest services along the Canale Cavour, a backbone of the Milano-Torino urban region" dell'ASP, Alta Scuola dei Politecnici di Milano e di Torino. L'obiettivo è quello di adottare l'approccio piemontese (espresso con uno specifico Protocollo d'Intesa per la valorizzazione e promozione del sistema dei beni ambientali e architettonici del Canale Cavour-referenti R. Palma, C. Ocelli del Politecnico di Torino, Enti territoriali, Consorzio Coutenza Canale Cavour) estendendolo anche in ambito lombardo, sfruttando le potenziali sinergie in questo senso offerte dall'Expo 2015. Il progetto proposto è fondato sul riconoscimento delle grandi potenzialità paesistico-ambientali e socio-economiche possedute dal Canale Cavour e si articola in una serie di interventi di riqualificazione, sia dell'opera infrastrutturale, sia del territorio circostante, mirando ad integrare i territori adiacenti (in qualità di luogo simbolico del tema dell'Expo, "feeding the planet") con le opere previste per il grande evento del 2015.

- Tra gli interventi ipotizzati, vanno ad esempio indicati:
- la realizzazione di una pista ciclabile lungo le alzaie di tutto il Canale Cavour e il suo collegamento con il sistema delle Greenway lombarde e con le vie d'acqua dell'Expo, reso possibile dalla diretta prossimità dello sbocco del Canale nel Ticino (a Galliate) e della presa del Naviglio Grande e del Canale Villoresi dalla sponda lombarda (a Turbigo);
 - la realizzazione di una guida per smartphone su base GPS, contenente informazioni sui possibili itinerari turistici e sui servizi di prossimità (LBS) offerti all'interno dei territori intermedi sulle reti lente tra Milano e Torino.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

I progetti proposti vanno al di là della scadenza temporale dell'Expo 2015 perché promuovono interventi permanenti di completamento del sistema dei percorsi ciclabili lungo il Canale e, più in generale, di valorizzazione territoriale della regione urbana tra Milano e Torino.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

I progetti proposti intercettano obiettivi di sviluppo sostenibile mirando ad un potenziamento della mobilità ciclopedonale a scala interprovinciale e ad una valorizzazione del sistema delle risorse storico-architettoniche e paesistico-ambientali locali: edifici rurali, monumenti di archeologia industriale, spazi aperti, che potrebbero essere recuperati attraverso l'impiego di soluzioni progettuali a impatto zero. In questo senso, il sistema degli interventi previsti potrebbe consentire di promuovere nuove condizioni di sviluppo socio-economico a basso impatto ambientale dei territori intermedi tra Milano e Torino.

Progetti correlati

- Il Parco delle Risaie
- Localiz@MI e TrackMI (progetto ASP)
- E-scape (progetto ASP)

Tavoli correlati

Tavolo Ricettività Right Cost

36. Trasformazioni territoriali, produzione agricola, paesaggio e condizioni sociali nella storia della Pianura Padana

Luogo

Politecnico di Milano, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (DPA)

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
20158, via Durando 10

Direttrice territoriale

Milano-Saronno-Varese-Laveno

Tipologia del luogo

Edifici, sedi di ricerca e formazione-Università

Proprietà

Politecnico di Milano

Stato e uso attuale

Il Politecnico di Milano, che ormai si articola ad una scala territoriale attraverso le proprie sedi di Milano Leonardo, Milano Bovisa, Como, Lecco, Piacenza, Cremona e Mantova, costituisce una delle eccellenze scientifiche e culturali del territorio lombardo, dove tradizionalmente emerge come polo di ricerca, innovazione e sviluppo.

Al suo interno, il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (DPA) è sede di attività didattica e di ricerca nel campo delle scienze delle costruzioni e del territorio e di frequente promuove iniziative di ampia visibilità nell'ambito del mondo culturale milanese.

Accessibilità

Stazione ferroviaria Bovisa FNM: linee suburbane S1, S2, S3, S4 e S10 e linee regionali per Malpensa Aeroporto, Varese/Laveno, Como Lago e Asso.

Attori coinvolti

Proponente

Politecnico di Milano, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (DPA)

Referente per il progetto

Maurizio Boriani
maurizio.boriani@polimi.it

Partner di progetto

- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Milano Bicocca
- Università degli Studi di Pavia
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio e Varese
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Brescia, Cremona e Mantova
- Regione Lombardia
- Museo Archeologico di Milano

Luoghi correlati

- Bollate, Villa Arconati-Castellazzo di Bollate
- Saronno, Palazzo Visconti

Progetti correlati

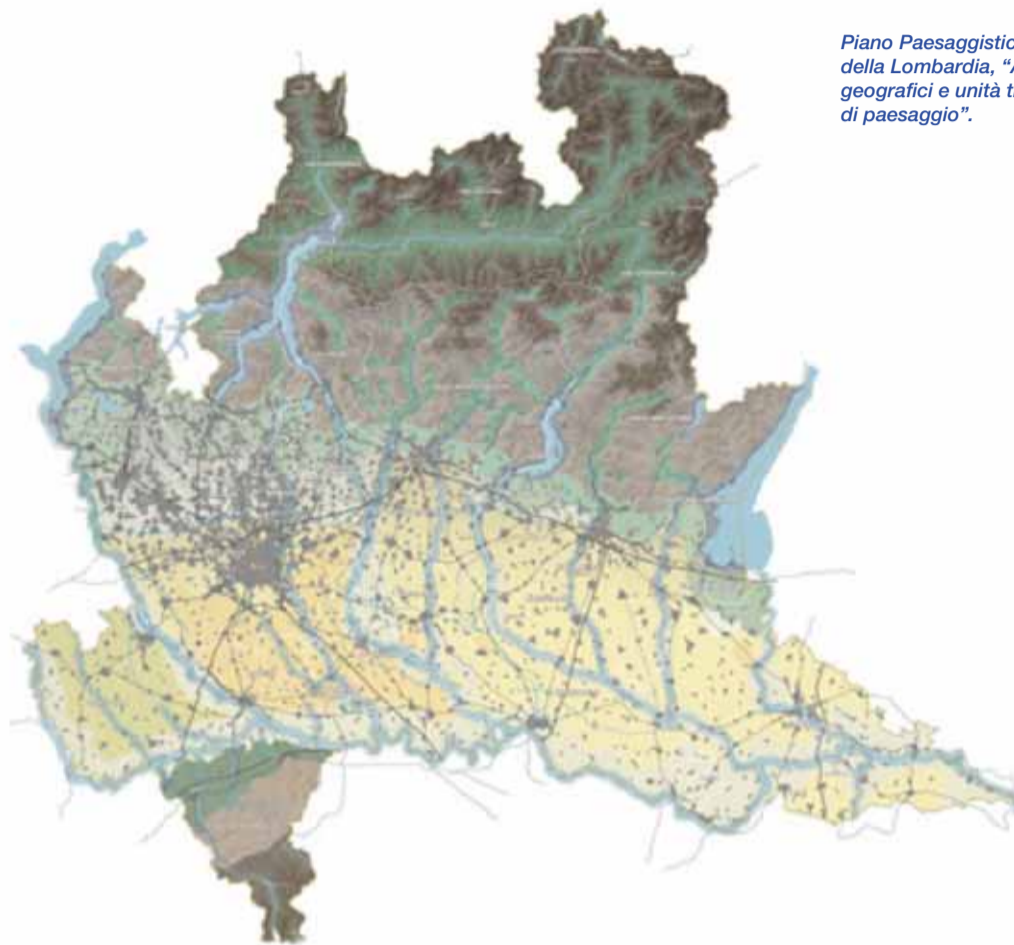
- Ecomuseo Diffuso Agroalimentare Borromeo-Nuova Fiera
- Progetto MIBRI-Parco Agricolo del Grugnotorto
- Il Parco delle Risaie
- Il Parco e l'acqua tra natura, necessità e cultura
- DESR-Distretto Economia Solidale Rurale Parco Sud
- Progetto M.A.I.S.-Multistakeholder Activities and Initiatives for sustainable food Systems
- Rural@Milano-Innovazione, ruralità, sostenibilità e turismo.

Contatti

Referente del luogo
Maurizio Boriani
maurizio.boriani@polimi.it
+39 02 2399 5741

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia, "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio".

(fonte: Piano Territoriale Regionale 2010 della Lombardia)

Progetto

Assi Tematici

Cultura, sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Tempi di realizzazione

2010-2015

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il grande evento dell'Esposizione Universale del 2015 certamente produrrà significative ricadute territoriali (non solo necessariamente positive), siano esse materiali o immateriali, in relazione ai progetti previsti o al tema della manifestazione (l'alimentazione e l'agricoltura).

Il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (DPA) del Politecnico di Milano, tradizionale luogo di studi nell'ambito delle scienze delle costruzioni e del territorio, si pone quindi come potenziale sede di ricerche territoriali legate all'Expo, facendo oltretutto riferimento a componenti differenti: ambientale, paesaggistica, sociale, economica.

In particolare, il tema dell'evento sembra suggerire un'analisi storica delle relazioni tra la conduzione del territorio agricolo lombardo e le condizioni socio-economiche locali.

Contenuto del progetto

Il progetto di ricerca proposto dal Dipartimento di Progettazione dell'Architettura si intitola "Trasformazioni territoriali, produzione agricola, paesaggio e condizioni sociali nella storia della pianura lombarda dalle centuriazioni romane all'agricoltura del XXI secolo". Il progetto, molto vasto, prevede di analizzare gli effetti delle trasformazioni antropiche del territorio della pianura lombarda (ponendo particolare attenzione al contesto della pianura irrigua e al suo complesso sistema idraulico) sulla conduzione agricola del territorio, sulla produzione alimentare, sul paesaggio, sulle condizioni socio-economiche e sulla qualità della vita.

L'obiettivo della ricerca è quello di mostrare come la buona conduzione del territorio agricolo abbia portato nel corso dei secoli a uno sviluppo economico e a un miglioramento delle condizioni sociali, non solo della campagna, ma anche delle città, e come l'abbandono della manutenzione e il sovrassfruttamento dei suoli stia comportando un peggioramento del sistema socio-

economico locale.

La ricerca dovrebbe portare all'organizzazione di una mostra sull'evoluzione nel tempo delle trasformazioni territoriali, paesistiche e agrarie e sui relativi effetti sulla qualità della vita, ponendo particolare attenzione alle condizioni alimentari.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'obiettivo del progetto non è soltanto quello di supportare l'Expo 2015 con una ricerca e di integrare la manifestazione con una mostra collaterale, ma è anche quello di ampliarne le ricadute port-evento a partire da: la valorizzazione delle produzioni alimentari, dell'agriturismo e della ristorazione locale; la diffusione della consapevolezza sulla sostenibilità ambientale e sulla convenienza di tale modello di sviluppo; il consolidamento della leadership italiana nel settore agroalimentare di qualità; l'evoluzione di un sistema di ricerca universitario interdisciplinare, interdipartimentale e interateneo; l'ampliamento delle relazioni internazionali italiane nel campo della ricerca sui temi della mostra, offrendo attività di formazione, consulenza e collaborazione a progetti di sviluppo sostenibile in altri Paesi, in particolare in quelli in via di sviluppo.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

La ricerca e la mostra mirano a sviluppare riflessioni sulle possibilità di miglioramento della gestione del paesaggio agrario, che rischia di essere irrimediabilmente compromesso, e a mettere in evidenza i criteri di sostenibilità dell'agricoltura e il valore ecologico (oltre che produttivo) delle aree ancora coltivate, ponendo particolare attenzione alla rilevanza in questo senso attribuibile agli strumenti di tutela e di pianificazione.

Sito ufficiale

Politecnico di Milano, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (www.dpa.polimi.it)

Link

- Soprintendenza di Milano (www.architettonicimilano.lombardia.beniculturali.it)
- Soprintendenza di Brescia (www.architettonicibrescia.lombardia.beniculturali.it)
- Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it)
- Museo Archeologico di Milano (www.comune.milano.it, home/per_saperne_di_più/museo_archeologico)

37. Ecomuseo Diffuso Agroalimentare Borromeo - Nuova Fiera

Luogo

Rho, Parco dei 5 Comuni (Rho-Pero-Settimo Milanese-Cornaredo-Milano)

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia Milano
Comune di Rho
piazzale Visconti, 24

Direttrice territoriale

Milano-Varese-Lugano

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambiti agro-silvo-pastorali

Dimensioni

Tra 125 e 625 ha

Stato ed uso attuale

Si tratta di un territorio caratterizzato da numerosi insediamenti abitativi e industriali (depuratore a Pero, inceneritore Silla 2, Tangenziale Ovest, autostrada A4 Milano-Torino, nuovo Polo Fieristico Rho-Pero, tracciato TAV e localizzazione delle strutture di "Expo2015"), che tuttavia ospita ancora parti significative di terreno agricolo compatto e zone di interesse naturalistico, che si vogliono salvaguardare e valorizzare. L'Area dei Cinque Comuni non si tratta di un "Parco", essendoci già il Parco Agricolo Sud Milano-avrà come fulcro il Parco dei Fontanili di Rho e sarà connessa facilmente con il Parco delle Cave di Pero, con le zone agricole di Figino e di Cornaredo e con il Bosco della Giretta di Settimo Milanese e con il PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) Basso Olona-Rhodense. Vanno, poi, tenute in conto le aree periurbane di Milano di Boscoincittà e del Parco delle Cave, mentre verso Nord si sviluppa il Parco regionale delle Groane.

Accessibilità

L'ambito territoriale è caratterizzato da una infrastrutturazione viaria su gomma, sia autostradale che diffusa; e ferroviaria, quali il tracciato della TAV e MM, consolidata.

Organizzazione proponente

Comune di Settimo Milanese

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Settimo Milanese

Partner

- Comune di Pero
- DDS srl Dimensione dello sport SSD, Settimo Milanese
- ISTVAP-Istituto Tutela e Valorizzazione Agricoltura Periurbana, Milano
- Settimopero Welfood srl, Settimo Milanese.

Contatti

Referente del luogo

Comune di Rho
protocollo@cert.comune.rho.mi.it
+ 39 02.933321

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Ambiente ed Energia / Sistema Agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

*Cascina Favaglie S. Rocco,
Museo Contadino, Cornaredo,
la ghiacciaia.*

Sopra: Cascina Bettole, Milano.



(fonte: www.paranamico.com/photo/ilda_Casati)



(fonte: www.italianostanmilano-nordwest.org)

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Quindici realtà, musei etnografici, civici, d'arte dell'800 e contemporanea, ecomusei e parchi dell'arte open air propongono un'offerta culturale diversificata che, con una programmazione congiunta e sinergica di attività istituzionali e di nuovi progetti potrebbe consentire una piena valorizzazione delle risorse, soprattutto tenendo conto delle esperienze dei musei che già fanno parte di Reti Museali o partecipano a manifestazioni di rete. Le istituzioni sono: (Arcuizio) Piccolo Museo usi e costumi della gente-Villa Paravicini, (Bellusco) Museo Fotografico del Comune di Bellusco del XX secolo, [Bianco] Museo Civico Carlo Verri, (Briosco) Fondazione Pietro Rossini (Ville Aperte in Brianza), [Cavenago Brianza] Museo della vita contadina - Palazzo Rasini, (Desio) Museo Scalvini-Villa Cusani Traversi Tittoni, (Giussano Paina) Centro Studio Naturalistici, (Lentate sul Seveso) Museo Civico, (Lissone) Museo d'Arte Contemporanea (Rete Twister), (Monza) Museo del Tesoro del Duomo, Musei Civici di Monza (Rete Museale dell'800 Lombardo), (Nova Milanese) Ecomuseo del territorio nel Parco Grugnotorto (Rete Ecomusei Lombardia), Donazione del Pittore Vittorio Viviani, Collezione permanente delle Arti del Fuoco, (Vimercate) Must-Museo del Territorio-Villa Sottocasa.

Contenuti e obiettivi del progetto

Progetto Premiato in occasione del Bando "Expo dei Territori" promosso da Provincia di Milano e Milano Metropoli. L'EcoMuseo AgroAlimentare si organizza in:

- Percorsi (storici, didattici, ciclopedonali)
- Edifici; Strutture di produzione e distribuzione
- Strutture dimostrative (cucine e luoghi di degustazione)
- Paesaggio; Cultura.

L'EcoMuseo Diffuso AgroAlimentare Borromeo-Nuova Fiera si propone di contribuire a compensare l'impatto della Nuova Fiera e delle infrastrutture per il funzionamento suo e della manifestazione Expo2015, sui territori dei comuni di Settimo Milanese e Pero. Il metodo consiste nel preservare un ambiente in cui siano ben riconoscibili le caratteristiche del territorio lombardo, la sua vocazione agricola, i prodotti e le tecniche produttive che lo contraddistinguono, in modo che costituisca una fonte di interesse per i visitatori delle manifestazioni fieristiche e dell'Expo, e contribuisca a migliorare la qualità della vita delle persone che vivono sul territorio. L'Ecomuseo è soprattutto un laboratorio per costruire un futuro condiviso dalle comunità. In tal senso ha

obiettivi sinergici alle aree protette su cui insistono i comuni proponenti, come il Parco Agricolo Sud Milano, il Parco dei Cinque Comuni e il Parco della Giretta a Settimo Milanese. L'EcoMuseo consiste di percorsi: luoghi storici, percorsi ciclo-pedonali e didattici; edifici: cascate, corti ristrutturate, scuole; strutture di produzione e distribuzione: stalle e impianti, laboratori di confezionamento, campi coltivati, punti informativi e di vendita; strutture dimostrative: cucine dimostrative e sale degustazione; paesaggio; cultura dell'alimentazione e della trasmissione delle potenzialità del sistema agroalimentare.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La realizzazione dell'Ecomuseo Diffuso porterebbe in dote nel tempo la preservazione di un ambiente dove sono ben visibili le caratteristiche del territorio lombardo, la sua vocazione agricola, i suoi prodotti e le tecniche produttive che lo contraddistinguono; e la conservazione dei luoghi di produzione agroalimentare aperti alla trasmissione della cultura agroalimentare del territorio.

Sito ufficiale

Progetto Parco 5 Comuni (<http://progettoparco5c.org/>)

Fonti

- MilanoMetropoli; Periodico di informazione dell'Amministrazione Comunale di Settimo Milanese n. 3 luglio 2010
- Sentieri in Città-Notiziario di Bosco in Città e Parco delle Cave n. 10 ottobre 2007

Link

- Periodico di Informazione Comune di Settimo M. n. 3 luglio 2010 (<http://web.comune.settimomilanese.mi.it/content/view/68/69/>)
- Circolo Lega Ambiente Rho (<http://circololegambientedirho.blogspot.com-il-parco-dei-cinque-comuni>)
- Comunicati stampa 14 luglio 2010 Comune di Rho ([www.comune.rho.mi.it/index.php-comunicati stampa](http://www.comune.rho.mi.it/index.php-comunicati-stampa))
- Sentieri in Città-Notiziario di Bosco in Città e Parco delle Cave n.10 ottobre 2007 pag. 8-11 (<http://www.sperimenti.com/sperimentilab.com/cfu/> - Sentieri in città)
- Giornale online mi-lorenteggio-Punto Parco 5Comuni (www.mi-lorenteggio.com/news/4558)
- Giornale online mi-lorenteggio-Parco 5Comuni e UrbSpace Central Europe (www.mi-lorenteggio.com/news/8584)

38. P.I.A. Camminando sull'Acqua Terre Fertili

Luogo

Milano, Parco Agricolo Sud-Area Sud-Ovest

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Zibido San Giacomo
20080, Punto Parco Cascina Santa Marta, via per Zibido

Direttrice territoriale

– Milano-Vigevano-Mortara
– Milano-Pavia-Tortona-Genova

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorale



Stato ed uso attuale

Il Parco Agricolo Sud Milano vuol dire un immenso territorio di campagna che circonda il capoluogo lombardo per una superficie di circa 47.000 ettari, comprensivi di 61 Comuni e 1.000 aziende agricole. Il Parco occupa una superficie di circa 37.000 ettari a uso agricolo: i territori agricoli si estendono "a macchia di leopardo" all'interno dei confini del parco alternandosi a circa 19.000 ettari di territorio urbanizzato. L'area del parco si caratterizza come una delle zone di agricoltura più intensiva del territorio nazionale. Un pregio dell'agricoltura del Parco Sud consiste nella ricchezza della tradizione agricola: l'irrigazione dei campi a "marcita" (un velo d'acqua che scorre sui campi e li "scalda" e li protegge anche in inverno), l'uso dell'acqua sorgiva dei fontanili (piccole oasi naturali in mezzo alla campagna), la capillare canalizzazione che mette in comunicazione rogge e navigli rappresentano straordinari segni della trasformazione e della cura del paesaggio agrario. Il Parco Sud è una miniera di prodotti agricoli e lavorazioni di altissima qualità. Dalla carne ai salumi, dal latte ai formaggi. E poi i cereali, tra i quali spicca il riso, coltivato nelle varietà Carnaroli, Arborio, Roma, Balilla e Venere (riso nero). E offre esempi virtuosi di un'agricoltura che riduce i passaggi della filiera alimentare. Il Parco è anche un luogo carico di attrattive di arte e di storia come le Abbazie dei monaci cistercensi quali l'Abbazia di Chiaravalle, l'Abbazia di Mirasole, il monastero di Viboldone, luoghi da cui è partita la trasformazione della pianura; i castelli di origine medievale e le eleganti residenze di campagna delle grandi famiglie storiche del milanese quali per esempio il Castello di Cusago, il Castello di Peschiera Borromeo, di Melegnano, di Rozzano e la Rocca Brivio di San Giuliano Milanese.

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Zibido San Giacomo

Referente per il progetto

Comune Zibido San Giacomo-Affari generali e Progettualità
Tel. 02 90020.236
gabriella.fontana@comune.zibidosangiaco.com.it

Partner

Comune di Assago; Comune di Basiglio; Comune di Buccinasco; Comune di Gaggiano; Comune di Lacchiarella; Comune di Noviglio; Comune di Rosate; Comune di Trezzano sul Naviglio; Comune di Vernate; Provincia di Milano; Parco Agricolo Sud



Il Naviglio Grande
in località Gaggiano.

Sotto a sinistra: il Castello
di Buccinasco.



Progetti correlati

– P.I.A. Camminando sull'acqua – Terre Fertili;
– Il Parco delle Risaie;
– Museo Salterio Officina del Gusto.

Contatti

Referente del luogo

Parco Agricolo Sud Milano
parcosud@provincia.milano.it
Via Vivaio, 1 20121 Milano

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Asi tematici

Ambiente ed energia, accoglienza e turismo, sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Tempi di realizzazione

Entro il 2013

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

L'area del sud-ovest è segnata dal percorso del Naviglio Grande e del Naviglio Pavese e da una fitta rete di rogge e fontanili tali da costituire un "canale umido" strategico per la bassa milanese, in cui hanno un particolare rilievo i laghi nel parco delle risaie e soprattutto i laghi esterni al tracciato della tangenziale, la Zona umida di Pasturago e l'Oasi di Lacchiarella. Vi è inoltre una ricca varietà ambientale che spazia da i campi coltivati prevalentemente a risaie circondati dagli agglomeramenti urbani di Corsico, Buccinasco Assago e del Gratosoglio e Quinto Stampi, ai campi coltivati a seminativo in aperta campagna in cui sono disseminate singole cascine e antichi borghi agricoli; dalle aree boscate alle oasi naturalistiche. Una dorsale ciclabile di circa 30 km di percorso collega il Naviglio Grande con il Naviglio Pavese e con l'Oasi di Lacchiarella e consente di raggiungere, da una parte il centro di Milano fino alla Darsena e dall'altra Abbiategrasso e il Parco del Ticino, l'abbazia di Morimondo e la Certosa di Pavia; e una rete ciclo pedonale diffusa di oltre 80 chilometri mette in relazione vari comuni e oltre 30 cascine, testimoni della storia agraria del milanese, ambiti ambientali e paesistici di grande interesse.

Contenuti e obiettivi del progetto

"Camminando sull'Acqua" è un progetto per la valorizzazione del territorio a sud di Milano attraversato dai Navigli Grande e Pavese e da una rete di rogge e fontanili tali da costituire un "canale umido" strategico, e che ha iniziato il suo percorso nel 2000 anno in cui i comuni di Basiglio, Gaggiano, Lacchiarella, Zibido san Giacomo e Buccinasco hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la predisposizione di un progetto generale di riqualificazione territoriale e ambientale di rilevanza sovracomunale, e che nel 2002 è stato presentato come progetto-quadro teso a orientare e coordinare le azioni locali. Il progetto vede poi ulteriori sviluppi negli anni 2004 e 2005 anni in cui partecipa ai bandi di finanziamento regionali quali "Dieci grandi foreste di pianura" e nell'ambito del Master Plan dei Navigli e specificamente "Creazione di Fasce Boscate Tamponate a funzioni multiple". Nel 2009 il progetto nella sua versione finale che prende in nome di "Camminando sull'acqua-Terre fertili. Azioni di sistema per un progetto ecosostenibile del sud-ovest milanese" partecipa a un bando regionale di finanziamento ed ottiene un finanziamento parziale di 4 milioni di euro. Il progetto è caratterizzato dai seguenti dati:

- 127 kmq di superficie territoriale interessata
- 61.246 abitanti interessati
- 16 laghi di cui 13 dismessi dal processo di escavazione
- 2 aree naturali protette (Oasi di Lacchiarella e Zona

umida di Pasturago)

- 110 km di percorsi ciclabili (30 di dorsale e 80 di percorsi secondari)
- 30 cascine coinvolte dal progetto
- 6 aree-Poli della fruizione.

I capisaldi di questo progetto sono rappresentati dalla messa in rete di una serie di occasioni e di elementi qualificanti, come i laghi, lasciati dalla cessazione dell'attività estrattiva, che uniti da una rete di percorsi in grado di connetterli tra di loro e, attraverso il territorio agricolo, con le emergenze storiche, architettoniche ed ambientali che caratterizzano l'area. Questo indirizzo del progetto offre l'opportunità di sviluppare attività economiche in armonia con le vocazioni dell'ambiente, quali l'agriturismo, la vendita di prodotti locali, l'offerta di bed and breakfast, la creazione di spazi per il tempo libero.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Se si considera che il progetto è attivo dal 2000 e che ha avuto fasi successive, la manifestazione di Expo 2015 rappresenta l'occasione per un'accelerazione del progetto stesso, che non si concluderà con essa; tuttavia l'eredità di expo sul territorio si concretizza nel recupero ambientale delle cave e dei laghi presenti nel territorio, in un recupero funzionale di cascine, mulini, strutture agricole dismesse il tutto inserito in una rete di itinerari e percorsi di mobilità lenta che ne garantirà una fruizione la più ampia.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Recupero ambientale delle cave e dei laghi presenti nel territorio; recupero funzionale di cascine, mulini, strutture agricole dismesse il tutto inserito in una rete di itinerari e percorsi di mobilità lenta che ne garantirà una fruizione la più ampia. Preservazione e promozione della vocazione agrosilvopastorale del territorio del sud-ovest milanese, e dei suoi prodotti.

Sito web ufficiale

Zibido San Giacomo-Camminando sull'acqua
(www.comune.zibidosangiaco.com.it/territorio/camminando_sull_acqua/index.html)

Fonti

- Idee in Comune - Periodico Comune di Basiglio n.24 aprile 2010
- P.G.T. Comune Zibido San Giacomo punto 2.4.2
- Guida ai Servizi 2006-Comune di Gaggiano
- P.G.T. Comune di Gaggiano punto 3.2.4
- Spazio Comune-Periodico Comune Zibido S.G. n. 2 settembre 2010
- Centro Studi PIM-Ambiente, ricerche e progetti Provincia di Milano
- Parco Agricolo Sud Milano (<http://www.provincia.milano.it/parcosud/index.jsp>)

Link

- Idee in Comune - Periodico Comune di Basiglio n.24 aprile 2010 (www.comune.basiglio.mi.it) > Idee in Comune > Indice dei Contenuti > 24 aprile 2010)
- Comune di Buccinasco-Master Plan (www.comune.buccinasco.mi.it/masterplan/camminando.htm)
- Guida ai Servizi 2006-Comune di Gaggiano (www.012345.com/guide/pdf/gaggiano_noi06.pdf)
- Giornale online Mi-Lorenteggio-Zibido S.G. Dieci milioni per valorizzare il sud ovest Milano (www.mi-lorenteggio.com/news/6654)
- Spazio Comune-Periodico Comune Zibido S.G. n. 2 settembre 2010 (www.comune.zibidosangiaco.com.it) > Comune > Infocomune > Spazio Comune n. 2 settembre 2010)
- Centro Studi PIM (www.pim.mi.it/ambiente.asp) > ricerche dal 2000 al 2005)
- Parks.it-Parco Sud (www.parks.it/parco.sud.milano)
- Focus Papillon-Italiadigolosaria (<http://www.italiadigolosaria.it/focus.asp?id=156712890>)



Palazzo-Cascina Salterio,
corte interna.

(fonte: mensile Strategie Amministrative 10/2006 pag.25)

39. Museo Salterio Officina del Gusto

Luogo

Zibido San Giacomo, Palazzo-Cascina Salterio

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Zibido San Giacomo località di Moirago
20080, via Zibido, 2

Direttrice territoriale

Milano-Pavia-Tortona-Genova

Tipologia del luogo

Edifici, sedi del sistema agro-alimentare, cascina

Stato ed uso attuale

Il Palazzo Salterio e la sua cascina, sono frutto di un progetto unitario realizzato nell'800 su preesistenze settecentesche. La realizzazione del complesso è in stretta relazione con l'apertura del naviglio Pavese, realizzata nel 1819, lungo il quale il palazzo si affaccia in prossimità di Moirago.

Il Palazzo e la cascina, cui si accede dall'ingresso posto lungo l'alzaia del naviglio Pavese, è composto dalla casa padronale ed annessa corte d'ingresso e giardino con funzioni di rappresentanza, tuttora utilizzata e ben conservata dai proprietari; dalla casa del fattore, attualmente disabitata e dalle case dei salariati, occupate da affittuari; dalla Pila, edificio utilizzato per l'accumulo, la lavorazione di prodotti agricoli, in buone condizioni, ed infine dallo Stallone, in pessime condizioni, che con la Pila costituiva la vetrina agricola della cascina.

Accessibilità

Palazzo Salterio è raggiungibile attraverso la S.S. 35 dei Giovi che percorre l'alzaia del Naviglio Pavese, oltre che dall'autostrada A7 Milano-Genova attraverso l'uscita di Binasco.

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Zibido San Giacomo

Referente per il progetto

Comune Zibido San Giacomo-Affari generali e Progettualità
Tel. 02 90020.236
gabriella.fontana@comune.zibidosangiaco.com.it

Partner

- Associazione Amici del Gusto, Frossasco (TO)
- Civica raccolta stampe Achille Bertarelli, Milano
- Navigli Lombardi Scarl, Milano
- Dipartimento di Psicologia, Università di Pavia

Progetti correlati

- P.I.A. Camminando sull'acqua-Terre Fertili;
- Museo Salterio Officina del Gusto

Contatti

Referente del luogo

Comune Zibido San Giacomo
Tel. 02 90020 236

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Asi tematici

Cultura, accoglienza e turismo, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione

Proposto → **Da avviare** → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il complesso denominato Palazzo Salterio è situato lungo il Naviglio Pavese, sulla destra idrografica del corso d'acqua, ed è inserito in un contesto rurale di pregio, che è stato individuato dal P.T.C. del Parco come area a Parco Naturale. Altri luoghi di interesse naturalistico nelle vicinanze sono rappresentati dai laghi di Carcana, ex cave di sabbia e di ghiaia, oggi importante rifugio per la fauna acquatica, oggi in corso di valorizzazione da parte del Comune di Zibido. Tutte queste località sono raggiungibili attraverso una rete di strade bianche percorribili a piedi in bicicletta o a cavallo. Il Palazzo e la cascina Salterio rientrano inoltre nel progetto "Camminando sull'Acqua" una iniziativa di valorizzazione del territorio di respiro sovra comunale.

Contenuti e obiettivi e del progetto

Progetto Premiato in occasione del Bando "Expo dei Territori", promosso da Provincia di Milano e Milano Metropoli, che intende convertire Cascina Salterio, in una struttura museale dedicata al tema del gusto: Laboratori; Area Interdisciplinare; Ristorazione; Accoglienza. Il complesso di Palazzo Cascina Salterio di Moirago di Zibido San Giacomo è oggetto di un piano di recupero di iniziativa privata che prevede la conservazione e il recupero dei fabbricati esistenti, definisce gli ambiti di insediamento di eventuali nuovi volumi, e infine definisce la destinazione funzionale delle diverse componenti del complesso recuperato:

- il loghetto o corte del fattore a uso residenziale;
- la corte grande e corte dello Stallone a funzioni di interesse collettivo;
- la casa e il giardino padronale al mantenimento



Planimetria del progetto.



Vista della corte interna e del palazzo padronale.

dell'attuale funzione residenziale;

- la corte dei salariati a uso residenziale;
- la corte del Tirino a uso residenziale ;
- la Pila e lo spazio antistante a funzione ricettiva e di ristorazione;
- la nuova corte a funzione residenziale, a compensazione volumetrica per la cessione gratuita della corte grande e dello Stallone.

Il Piano di recupero quindi prevede la cessione al comune della corte affacciata sulla conca del Naviglio Pavese e del cosiddetto Stallone: un fabbricato di 1.000 mq di slp, che raddoppierà la superficie con la realizzazione di un piano intermedio per accogliere le funzioni Museali. Non si tratta però di un museo sulla civiltà contadina ma di un luogo le cui attività saranno organizzate per macroaree tematiche, infatti ospiterà laboratori di sperimentazione e produzione alimentare, percorsi di formazione per una utenza che andrà dalla scuola alle professioni, un archivio del territorio e una biblioteca, affiancati da spazi per convegni, degustazione e promozione prodotti.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'attività museale, laboratori di sperimentazione e produzione alimentare, percorsi di formazione, proseguiranno nell'intento di promuovere la conoscenza del territorio, delle sue potenzialità e peculiarità produttive e ambientali tra abitanti e turisti che usufruiranno delle strutture di accoglienza realizzate in loco in vista di Expo 2015.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza.

Il progetto non comporta un ulteriore consumo di suolo, ma recupera e valorizza l'esistente oltre a proporre e promuovere il commercio di prodotti a km 0. Vi è poi l'auto-sostenibilità del progetto al fine di generare un indotto economico e occupazionale.

Fonti

- MilanoMetropoli, Expo dei Territori;
- Strategie Amministrative, Mensile di Informazione degli Enti Locali Ottobre 2008
- Agricoltura in Lombardia, AL (mensile ordine architetti lombardi) gen/feb 2010.
- Master Plan Navigli, relazione finale, Regione Lombardia e Politecnico di Milano. pag. 28
- Repertorio dei beni storico architettonici di Zibido San Giacomo

Link

- NaviglinRete - Museo del Gusto-Cascina Salterio (www.naviglinrete.partecipami.it/files/Presentazione_Museo_del_Gusto.pdf)
- Strategie Amministrative.it (www.strategieamministrative.it/index.asp > Edizione cartacea > ottobre2008)
- Museo del Gusto (www.museodelgusto.it)
- Vivereinavigli.it-Master Plan dei Navigli (www.vivereinavigli.it > Master plan dei Navigli > Competenze > Competenza4 > materiali > relazione finale)
- Comune di Zibido S.G.- PGT Repertorio dei beni storici (www.comune.zibidosangiaco.com.it > PGT > Pgt Approvato > PianodelleRegole C4 Repertorio Beni Storico Ambientali)
- Provincia di Milano-Parco Sud-Monumenti (www.provincia.milano.it/parcosud/monumenti/zibido.html)

40. Progetto MIBRI Parco Agricolo del Grugnotorto

Luogo

Paderno Dugnano, Parco del Grugnotorto Villorosi

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Paderno Dugnano
20037, via Grandi, 15,

Direttrice territoriale

Milano-Como-Chiasso

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorali

Dimensioni

Tra 625 e 3.125 ha

Stato ed uso attuale

Le aree e gli edifici compresi nel perimetro del parco sono prevalentemente utilizzati per attività agricole e, in parte, per attività di interesse collettivo.

Accessibilità

Trasporto pubblico: Stazioni di Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Palazzolo Milanese, Varedo e Bovisio-Masciago lungo la ferrovia Milano-Asso (LeNord, treni suburbani S2 e S4).

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Varedo

Referente per il progetto

Comune di Varedo
segreteria@comune.varedo.mb.it

Partner

– Enti pubblici e associazioni: (Città di Desio; Comune di Limbiate; Città di Muggiò; Comune di Nova Milanese; Comune di Paderno Dugnano; Sviluppo Brianza scarl; Brianza Energia e Ambiente spa; Ianomi spa; Università degli Studi di Milano Bicocca; Consorzio

Parco Grugnotorto Villorosi; Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villorosi)

– Privati: (Valera srl; Bisei srl; Gal sas; Gruppo De Luigi r.e.; Loco Varadeo srl; Marconi 2000 spa; Natura & Cultura-studio professionale; Tecno spa; Viridea srl; Zani e C. sas; Consorzio Sestante; Consorzio Comunità Brianza coop.soc.; altri)

Progetti correlati

Progetto MIBR -Expo Design

Luoghi correlati

– Varedo, Ex Snia Viscosa
– Varedo, Villa Bagatti Valsecchi
– Varedo, Villa Agnesi

Contatti

Referente del luogo

Consorzio del Parco Grugnotorto Villorosi
grugnotorto@comune.paderno-dugnano.mi.it
+39 02 9100 4369

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione, ambiente ed energia, valorizzazione beni culturali, accoglienza e turismo.

Livello di attuazione

Proposto → **Da avviare** → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

L'area possiede rilevanti potenzialità paesistico-ambientali, nonostante il rischio di erosione legato ad eventuali interventi di nuova urbanizzazione: questa minaccia potrebbe essere governata attraverso lo sviluppo di progetti di valorizzazione del territorio agricolo e di recupero del patrimonio storico-architettonico finalizzati a migliorare non solo la produttività locale, ma anche la fruibilità

da parte di residenti e turisti.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto, inserito nel Piano strategico MI-BRI (il progetto territoriale di Varedo, proposto e premiato al Bando "Expo dei Territori" della Provincia di Milano), prevede la creazione di un parco agricolo attraverso la valorizzazione delle aree e della rete dei percorsi ciclopedonali inclusi nel Parco del Grugnotorto-Villorosi, nonché attraverso la realizzazione di strutture didattiche nelle cascine.

L'intervento, che si sviluppa all'interno del Comune di Varedo ed è integrato dai progetti di valorizzazione di Villa Bagatti-Valsecchi (realizzazione di una struttura ricettiva) e di Villa Agnesi (realizzazione di un centro studi sulla cultura orientale), possiede una rilevanza sovralocale per la sua diretta connessione con il corridoio del Canale Villorosi (lungo la direttrice est-ovest), contribuendo a mettere a sistema le ville storiche della Brianza, dalla Villa Reale di Monza alla Villa Pusterla di Limbiate.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'attuazione del progetto consentirà di valorizzare il patrimonio storico-architettonico e quello paesistico-ambientale del territorio di Varedo, creando un sistema di aree attrezzate, di strutture ricettive e di servizi di livello locale e sovralocale, sia per i residenti, sia per i flussi turistici.

Requisiti di eco sostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto prevede la valorizzazione del patrimonio locale (ville, cascine, aree agricole e spazi aperti in generale) e promuove lo sviluppo di attività e iniziative legate al tema dell'agricoltura, proposto anche dall'Expo 2015.

Sito Web ufficiale

Comune di Varedo
(www.comune.varedo.mi.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16785&idCat=18224&ID=18223)

Fonti

Sito del Comune di Varedo (www.comune.varedo.mb.it)



Planimetria degli interventi per la realizzazione del Parco Agricolo del Grugnotorto.



Varedo, Villa Bagatti Valsecchi all'interno del Parco del Grugnotorto Villorosi.



41. Progetto MIBRI-Expo Design

Luogo

Varedo, Ex Snia Viscosa

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comune di Varedo
20039, viale Snia Viscosa,

Direttrice territoriale

Milano-Como-Chiasso

Tipologia del luogo

Aree dismesse

Dimensioni

Tra 25 e 125 ha

Stato e uso attuale

Area industriale dismessa, caratterizzata da condizioni di degrado diffuso.

Accessibilità

Trasporto pubblico: Stazione di Varedo lungo la ferrovia Milano-Asso (LeNord, treni suburbani S2 e S4) e tramvia interurbana Milano-Limbiato (ATM)

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Varedo

Referente per il progetto

Comune di Varedo
segreteria@comune.varedo.mb.it

Partner

- Enti pubblici e associazioni: (Città di Desio; Comune di Limbiate; Città di Muggiò; Comune di Nova Milanese; Comune di Paderno Dugnano; Sviluppo Brianza scarl; Brianza Energia e Ambiente spa; Ianomi spa; Università degli Studi di Milano Bicocca; Consorzio Parco Grugnotorto Villoresi; Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi)
- Privati: (Valera srl; Bisei srl; Gal sas; Gruppo De

Luigi r.e.; Loco Varadeo srl; Marconi 2000 spa; Natura & Cultura-studio professionale; Tecno spa; Viridea srl; Zani e C. sas; Consorzio Sestante; Consorzio Comunità Brianza coop.soc.; altri)

Progetti correlati

Progetto MIBRI-Parco Agricolo del Grugnotorto

Luoghi correlati

- Paderno Dugnano, Parco Del Grugnotorto-Villoresi
- Varedo, Villa Bagatti Valsecchi
- Varedo, Villa Agnesi

Contatti

Referente del luogo

Comune di Varedo
segreteria@comune.varedo.mb.it
+39 0362 5871

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Cultura, ambiente e energia, accessibilità e mobilità, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → [Da avviare](#) → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il complesso possiede rilevanti potenzialità per il valore storico-architettonico degli edifici che lo compongono, il contesto paesistico-ambientale in cui si inserisce (vicinanza del Fiume Seveso e del Canale Villoresi) e la propria accessibilità (prossimità della stazione di Varedo lungo la ferrovia Milano-Asso e della tramvia Milano-Limbiato).

La struttura, che è adatta ad ospitare attività e iniziative legate al tema dell'Expo, dovrebbe essere recuperata attraverso lo sviluppo di soluzioni progettuali autosufficienti dal punto di vista energetico.



Varedo, il progetto Expo Design e gli altri interventi.

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto, inserito nel Piano strategico MIBRI (il progetto territoriale di Varedo, proposto e premiato al Bando "Expo dei Territori" della Provincia di Milano), prevede la riconversione dell'area dismessa dell'ex Snia Viscosa finalizzata alla creazione di un polo per attività sociali e culturali.

L'intervento, che promuove la realizzazione di opere viabilistiche, lo spostamento e il potenziamento della stazione ferroviaria locale, l'estensione della rete del teleriscaldamento fino a Limbiate, la rilocalizzazione dell'attuale depuratore e l'integrazione con il nuovo Parco del Seveso (dove saranno realizzati il Parco dell'Energia, il relativo Ecoshop e l'Ecocittà dei Ragazzi), prevede la realizzazione di un polo dell'arte e del design della Brianza ("Expo Design") attraverso il recupero e il riuso dei capannoni dismessi, opportunamente mantenuti come esempio di archeologia industriale.

Il progetto possiede una rilevanza sovralocale per la sua diretta connessione con i corridoi del Fiume Seveso (lungo la direttrice nord-sud) e del Canale Villoresi (lungo la direttrice est-ovest).

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'attuazione del progetto consentirà di valorizzare il patrimonio storico-architettonico e quello paesistico-ambientale del territorio di Varedo, nonché di creare una nuova polarità socio-culturale destinata sia ai residenti, sia ai flussi turistici.

Requisiti di eco sostenibilità e/o ecoefficienza:

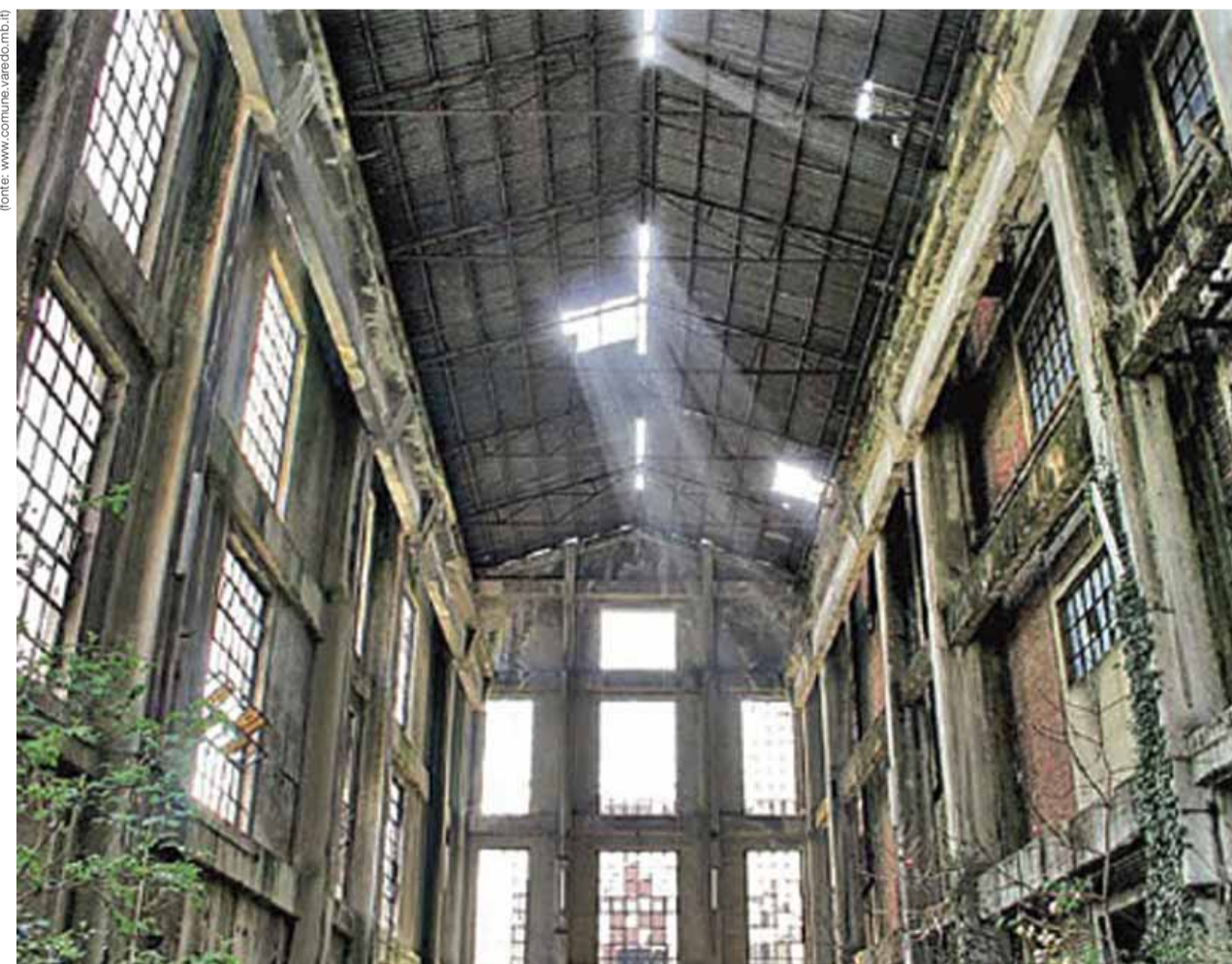
Il progetto, che prevede il riutilizzo di un'area industriale dismessa attraverso il mantenimento degli edifici esistenti (tutelati come esempio di archeologia industriale), favorisce il contenimento del consumo di suolo e la valorizzazione del patrimonio esistente e si basa sull'adozione di soluzioni impiantistiche a basso impatto ambientale.

Sito Web ufficiale

Comune di Varedo
(www.comune.varedo.mi.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16785&idCat=18224&ID=18223)

Fonti

Sito del Comune di Varedo (www.comune.varedo.mb.it)



Varedo, area ex Snia Viscosa: i capannoni dismessi.

42. Change Milano Rete Civica Alimentare

Luogo

Mercato Rionale di via Fauché

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
20154, via Giovanni Battista Fauché

Direttrice territoriale

Milano-Varese-Lugano

Tipologia del luogo

Spazi aperti urbani, Strade

Proprietà

Comune di Milano

Stato ed uso attuale

Il mercato rionale di via Fauché è un mercato all'aperto in cui si riscontra una carenza di servizi e attrezzature di supporto alla vendita.

La rete dei mercati rionali milanesi conta 95 mercati settimanali ed è distribuita in modo capillare nella città. I numeri di questa rete di distribuzione sono: 95 Mercati Settimanali; 12.000 "Posteggi" si chiamano così i banchi; 1.700 "Posteggi", circa, che salgono a 2.200 il sabato; da 15 a 18 mercati rionali comunali aperti ogni giorno in città; più di 260.000 abitanti serviti; 20 % la quota di spesa cittadina fatta nei mercati, pari a 1,5 mld di euro. Sono numeri di tutto rispetto.

A Milano i mercati rionali vanno di moda, in tempi di magra i consumatori infatti scelgono sempre di più il mercato per fare la spesa di tutti i giorni, al punto che, nel settore alimentare gli ambulanti sono quasi la metà del totale delle imprese attive nel comparto.

A rilevarlo è la Camera di Commercio di Milano. Nei mercati si ritrova una babele di cibi, spezie, colori e odori, culture ed etnie, che bastano pochi passi per spostarsi dalle coste del mediterraneo a quelle del Sud America, dell'India o della Cina.

Alcuni dei mercati milanesi più rinomati sono il mercato di San Papiniano, di via Benedetto Marcello, di via Osoppo e di via Fauché. Ciascuno è conosciuto per una sua specificità, il pesce, frutta e verdura, spezie e odori di terre lontane, o come il mercato di via Fauché famoso perché propone un ricco assortimento di vestiti alla moda e vintage, scarpe e accessori di ogni tipo e non mancano le grandi firme. Mercati come Papiniano e Benedetto Marcello il sabato superano i 10.000 visitatori. Da questo dato si può partire per sottolineare le molte criticità che emergono nelle giornate di mercato: problemi di sosta selvaggia e circolazione del traffico; la carenza di servizi urbani e spazi per la sosta degli esercenti; la raccolta differenziata dei rifiuti e la restituzione agli abitanti in breve tempo della via pulita e sgombra di rifiuti; problemi di ordine pubblico e di commercianti abusivi; problemi di convivenza con gli abitanti.

In 5 dei mercati rionali di milanesi, Papiniano, Benedetto Marcello, Osoppo, Lagosta e Fauché, l'amministrazione nel corso del 2010 ha avviato un programma per il miglioramento delle condizioni di esercizio. Ecco di seguito alcune delle azioni previste:

- ci sarà un "responsabile del mercato" (appartenente al Comando di Polizia Locale di Zona)
- saranno effettuate operazioni dalla Polizia Locale mirate al contrasto di abusivismo, indisciplina degli operatori, sporcizia;
- la Guardia di Finanza interverrà contro la contraffazione commerciale e per le altre attività d'istituto;
- Amsa-A2A, in base a una stima preventiva dei rifiuti prodotti da ogni operatore del mercato, fornirà i sacchi per lo smaltimento differenziato dei rifiuti (organico-carta-plastica);
- le associazioni di categoria saranno invitate a designare per ogni mercato loro rappresentanti fiduciari, da coinvolgere nelle operazioni e nel loro monitoraggio.

Accessibilità

Per raggiungere Via Fauché : i tram 1, 12 e 14, le linee di bus 43 e 57.



Mercato rionale di via Fauché.

Attori coinvolgibili

Comune di Milano - Assessorato alle Attività Produttive
Assofood-Unione Confcommercio Milano
CreditAgri Coldiretti e il Gruppo Cariparma FriulAdria

Attori coinvolti

Proponente

Davide Corritore

Partner di progetto

Team: Antonio Bisignano (Coordinatore), Ilaria Modanesi (Redazione), Ilaria Volpe (Best practices), Maria Paola Mosca (Web e social network), LibLab s.r.l. (Multimedia).

Referente per il progetto

Change Milano-PD Metropolitan Milano
info@changemilano.it

Contatti

Referente del luogo

Bisignano, Antonio

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Riceca EDS

Progetto

Assi tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Tempi di realizzazione

Non noti

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Nel corso del 2010 l'amministrazione in concerto con gli ambulanti hanno dato inizio ad una sperimentazione, che prevede il tentativo di rendere fisso ed istituzionale l'appuntamento con il risparmio, a partire da via Osoppo: ogni sabato alimentari low cost (20%-30% di sconto) a partire dalle 15, nelle ultime due ore di apertura.

Una ulteriore novità è la possibilità di inserire nei mercati comunali scoperti anche speciali "corner" degli agricoltori per la vendita di prodotti a km 0, e di dare vita ad iniziative particolari quali gazebo dove le mamme possano lasciare i bambini. Inoltre sull'esempio di città europee come Parigi e Londra, il comune sta pensando a due o tre aree mercatali fisse, dove fare la spesa sei o sette giorni su sette.

Altra proposta che riguarda i mercati rionali all'aperto viene dall'amministrazione regionale, e riguarda la possibilità di diversificare l'orario dei mercati, proponendo aperture dalle 14 alle 20, o dalle 17 alle 24 nei periodi più caldi dell'anno. Uno per ogni zona della città. In questo modo si prevede di vivacizzare anche i quartieri difficili della città, garantire un servizio ai cittadini, socialità ed un presidio sul territorio. Tale scelta inoltre potrebbe dare impulso al turismo. Altre idee giungono da Confcommercio, quali rastrelliere per le biciclette per i cittadini, ombrelloni colorati che distinguono i differenti settori merceologici.

Obiettivi e contenuti del progetto

Change Milano, laboratorio di idee del Partito Democratico dell'area metropolitana, con "Rete Civica Alimentare" mira a garantire la prossimità tra beni alimentari e consumatori affidando un ruolo pubblico centrale al Mercato Agroalimentare di Milano nel rapporto tra produttori e venditori al dettaglio. I prodotti del "distretto agricolo" milanese (pre-ordinati tramite un call center e un portale comunali) verranno portati dai produttori a So.Ge.MI che li distribuirà

giornalmente nella rete dei mercati rionali. La selezione (bollino di qualità) e la certificazione (anche del prezzo) di So.Ge.MI. garantirà un avanzamento rilevante nella tracciabilità delle "filieri corte".

La Rete Civica Alimentare favorirà:

- la diminuzione dei passaggi intermedi tra domanda e offerta;
- un nuovo impulso all'efficienza del Mercato Agroalimentare (il più grande d'Italia e tra i maggiori in Europa) e un rilancio "pubblico" della sua società di gestione;
- la diffusione dei nuovi stili di consumo a favore dei prodotti del territorio rendendone più agevole l'acquisto con un sistema di home delivery per cittadini con problemi di mobilità e un collegamento con i mercati comunali coperti, per il ritiro degli ordini in orari diversi da quelli dei mercati rionali.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto pone i mercati rionali milanesi al centro di un nuovo modello di consumo rafforzandone il ruolo urbano, sociale e commerciale. Una nuova e moderna organizzazione costruita sull'innovazione di infrastrutture e servizi offerti e sulle capacità imprenditoriali dei commercianti. Tuttavia, la questione nodale per la riqualificazione di questi luoghi della città è l'avvio di una strategia, a regia pubblica, di ridefinizione generale e coordinata delle aree interessate dai mercati rionali. L'individuazione di linee guida per il ridisegno di spazi aperti attrezzati, diversamente fruibili in assenza del mercato, potrebbe costituire un modello di riferimento per altri comuni della provincia e della regione.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

La riduzione dell'impatto ambientale del sistema distributivo e dei mercati rionali, modernizzandone i servizi e gli allacciamenti alle reti pubbliche con l'obiettivo di:

- sostituire i generatori elettrici a benzina con torrette fisse finanziate da Comune ed esercenti e ridurre inquinamento acustico, emissioni di CO₂ e consumi elettrici (in fase di sperimentazione nel mercato di via Fauché)
- realizzare nuovi "access-point wi-fi" per la connessione Internet wireless dei mercati
- rendere moderna ed efficiente la gestione dei rifiuti e la distribuzione di prossimità (nuovo servizio di biciclette attrezzate per la consegna a domicilio). Il discorso, ora focalizzato dagli estensori del progetto sui mercati rionali all'aperto, potrebbe coinvolgere anche le strutture comunali coperte, con l'obiettivo di renderle ecosostenibili ed eco-efficienti.

Sito web ufficiale

Change Milano, Progetti per l'innovazione della città (www.changemilano.it)

Fonti

- Sito ufficiale di Change Milano >Progetti
- Mercati rionali aperti fino alle 24-ilGiornale.it, notizia del 24-07-2010 (www.ilgiornale.it >milano >ricerca >Mercati rionali aperti fino alle 24)
- Frutta e Verdura super scontata-ilGiornale.it, notizia del 29-11-2010 (www.ilgiornale.it >milano >ricerca >Frutta e verdura super scontata)
- Al sabato sconti "last minute" nei mercati comunali scoperti-milano.repubblica.it, notizia del 28-10-2010 (http://milano.repubblica.it >cerca >Al sabato sconti "last minute")
- Ambulanti, la carica dei 30mila per la difesa dei mercati rionali-milano.repubblica.it, notizia del 22-04-2010 (http://milano.repubblica.it >cerca >Ambulanti, la carica dei 30mila)

Documenti

Rete_Civica_Alimentare_progetto.pdf

43. Nuovo polo culturale all'“Ex Macello” di Milano

Luogo

Ex Macello di Milano

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
20137, viale Molise

Direttrice territoriale

Milano-Brescia-Venezia

Tipologia del luogo

Aree dismesse

Dimensioni

Tra 5 e 25 ha

Proprietà

Pubblica-Comune di Milano

Uso attuale

L'area dell'ex Macello Comunale, di proprietà pubblica, semicentrale e facilmente accessibile grazie al passante ferroviario (stazione di Porta Vittoria), è localizzata in prossimità di Città Studi, del Parco Forlanini e del sito interessato dal concorso per la sede della Biblioteca Europea di Informazione e Cultura.

Il Macello pubblico, in gestione a So.Ge.Mi, si trova oggi in forte stato di degrado, che rende urgente la demolizione e bonifica ambientale degli edifici in laterocemento e amianto. Gli edifici liberty esistenti necessitano di un intervento di recupero che ne consenta la rifunzionalizzazione.

L'area dell'ex Macello, secondo i progetti del Comune, avrebbe dovuto ospitare la “Cittadella del gusto e della salute” (progetto inserito nel Dossier di Candidatura di Expo 2015) con strutture ricettive e ristoranti, scuole di alta cucina e un istituto di studi sull'alimentazione.

Accessibilità

Ottimo livello di accessibilità grazie al passante ferroviario (stazione Porta Vittoria).

Autobus 90-91; Tram 12; accessibilità viabilistica da viale Molise e via Lombroso, prossimità Tangenziale Est e Autostrada A1, prossimità Aeroporto di Linate.

Attori coinvolgibili

Comune di Milano, So.Ge.Mi

Luoghi correlati

Milano, Parco Enrico Forlanini

Scheda a cura di

Jacopo Muzio

Attori coinvolti

Proponente

Studio Muzio & Partners

Partner di progetto

Team: arch. Camilla Gandellini, arch. Edoardo Lucchini-Gabriolo, arch. Jacopo Muzio, arch. Silvia Zauli

Referente per il progetto

Jacopo Muzio
studiomuzio@fastwebnet.it

Assi Tematici

Cultura, Sviluppo sociale

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Tempi di realizzazione

5 anni

Di fianco: asse verde “Porta Vittoria- Forlanini”, nuova “spina” di riqualificazione ambientale dell'intero comparto urbano.

Al centro: la grande corte porticata centrale dell'intervento.

In basso: planimetria generale.



(fonte: Studio Muzio & Partners)

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

L'area pubblica dell'ex Macello (132.000 mq), insieme all'area su cui doveva sorgere la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura, ricopre 245.000 mq. Se si considerano anche i terreni oggi occupati dall'Ortomercato, in parte dismesso si raggiungono circa 795.000 mq (poco meno dei 10 ettari previsti per il nuovo polo fieristico di Rho-Però, localizzato su aree private) di aree pubbliche che, accogliendo nuove funzioni e servizi di rilievo, potrebbero dar luogo ad un polo culturale integrato di rilevanza nazionale.



(fonte: Studio Muzio & Partners)

Contenuto del progetto

La proposta si costruisce a partire da una riflessione sulle precedenti previsioni sull'area dell'Ex Macello e dall'analisi dei progetti vincitori dei concorsi di architettura indetti dalla giunta Albertini: la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura e l'ampliamento del Parco Forlanini, entrambi mai realizzati. Nell'area “Ex Macello” si propone la demolizione e bonifica ambientale di gran parte degli impianti in disuso, salvaguardando gli edifici di valore storico e prevedendo la costruzione di un “macro isolato” articolato da percorsi verdi di collegamento tra differenti tipologie di corti.

La grande corte porticata centrale, di dimensioni pari a “Place de Vosges”, potrà ospitare nel dopo Expo la “Città delle Culture”, con attività legate al mondo della creatività e spazi espositivi, oltre ad uffici e spazi di rappresentanza per associazioni e rappresentanze internazionali. Le annesse corti triangolari, unite da un unico piano seminterrato e da percorsi verdi al piano terra, potranno ospitare un archivio e una biblioteca multimediale della Rai.

Inoltre si propone la ristrutturazione delle palazzine di viale Molise, del 1926, da destinare a Biblioteca di zona, sede Asl e Spazio Eventi, come nel caso della interessante “Ex Borsa carni”.

La “Galleria di macellazione”, un particolare edificio di 800x16m di accesso alla corte centrale, viene recuperato come spazio espositivo, unitamente all'Ex Mercato Avicunicolo (mercato di conigli e pollame prospiciente via Lombroso) convertito in residenze per studenti.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

La nostra proposta per Milano, sviluppata in adesione ai contenuti del progetto “Expo diffusa e sostenibile”, ha come obiettivo la riqualificazione dell'ex Macello Comunale, una delle ultime grandi aree semi centrali di proprietà pubblica, e la sua restituzione alla città dopo la manifestazione del 2015 come rilevante polo culturale, sociale e lavorativo, su modello del 104-Centquatre di Parigi, nato per ospitare artisti di tutto il mondo, favorire la produzione di opere d'arte e il confronto permanente tra l'arte e i suoi fruitori. Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto prevede anche il proseguimento dell'asse verde individuato dal concorso Beic all'interno dell'area Fs realizzando, al posto della Biblioteca di Informazione e Cultura (il cui destino è ancora molto incerto), un parco lineare tematico, “la Città dei bambini”.

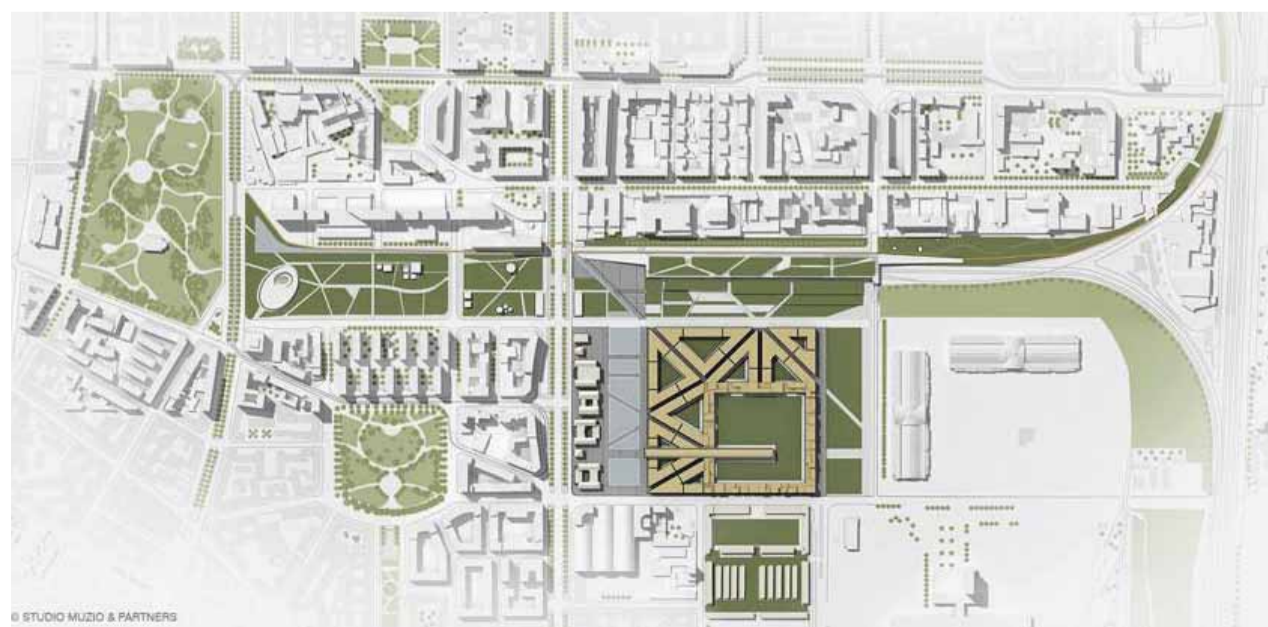
Su questo asse verde “Porta Vittoria-Forlanini”, nuova “spina” di riqualificazione ambientale dell'intero comparto urbano, si prevedono attrezzature dedicate all'infanzia ed un parcheggio interrato (800 posti auto) di interscambio tra passante ferroviario e mezzi privati, coperto da giardini pensili e strutture sportive. Questa “piastra” si conetterà a est, tramite una pista ciclo-pedonale, con l'ampliamento previsto per il parco Forlanini, a ovest con Parco Maraini d'Italia.

Sito ufficiale

Sito Studio Muzio & Partner (<http://ec2.it/jacopomuzio>)

Fonti

Studio Muzio & Partner, Relazione di progetto



(fonte: Studio Muzio & Partners)

44. Si.S.Ma

Sistema Integrato e Sostenibile per l'asse della Martesana

Luogo**Gorgonzola, Territorio Martesana-Adda****Localizzazione**Regione Lombardia
Provincia Milano
20064, Comune di Gorgonzola**Direttrice territoriale**

Milano-Brescia-Venezia

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorale

Stato ed uso attuale

Il Territorio Martesana-Adda è area metropolitana ma anche spazio agricolo; è il sistema delle ville lungo il naviglio Martesana, la rete delle cascine e dei nuclei rurali sparsi nella campagna. I trentadue comuni del territorio Martesana-Adda hanno una superficie complessiva di 270 kmq che è pari al 13% dell'intera provincia di Milano. Su questo territorio vive l'8% della popolazione totale. Il Martesana-Adda è area metropolitana ma anche spazio agricolo; è simile ad alcune parti della Brianza e del Nord Milano ma anche ad alcuni territori del Sud Milano; è, come il Ticino, luogo ove passare il tempo libero, ma è anche la città del lavoro, dei grandi centri commerciali e dei nuovi insediamenti della logistica; è il paesaggio della pianura irrigua e delle grandi cascine isolate, ma è anche quello delle ville extraurbane della pianura asciutta milanese. La concomitanza in un territorio relativamente ristretto di situazioni insediative tanto diverse tra loro, costituisce la ricchezza del Martesana-Adda e la sua unicità nel territorio della regione urbana.

Accessibilità

Il territorio del Martesana-Adda è attraversato da reti infrastrutturali dei trasporti sia su gomma che su ferro che privilegiano collegamenti est-ovest. Rete stradale e Autostradale: a nord l'autostrada A4 segna il confine di questo territorio che a sud è dato dalla Strada Provinciale 14 Rivoltana, e in posizione intermedia si trova la Strada Provinciale 11 Padana Superiore; in direzione nord-sud, a partire dalla Tangenziale Est si incontrano la Strada Provinciale 13 "Monza-Melzo", e lungo il corso dell'Adda la Strada Provinciale 104 Cassanese. La rete dei trasporti su ferro segue anch'essa come già detto la direttrice est-ovest, con il tracciato della MM2 fino a Gessate, e con il tracciato della linea ferroviaria Milano-Treviglio.

Attori coinvolti**Proponente**

Comune di Vimodrone

Partner

- Comune di Bellinzago Lombardo
- Comune di Bussero
- Comune di Cassano D'adda
- Comune di Cassina De' Pecchi
- Comune di Cernusco Sul Naviglio
- Comune di Gessate
- Comune di Gorgonzola
- Comune di Inzago
- Navigli Lombardi scarl

Progetti correlati

C.A.V.E. a Est, Un Parco attivo tra Martesana e Villorosi

Contatti**Scheda a cura di**

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto**Assi tematici**

Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia

Livello di attuazioneProposto → [Da avviare](#) → In corso → Concluso**Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili**

La concomitanza in un territorio relativamente ristretto di situazioni insediative tanto diverse tra loro, costituisce la ricchezza del Martesana-Adda e la sua unicità nel territorio della regione urbana. Questa ricchezza necessita di molteplici sforzi per poterla valorizzare ad esempio percorsi della mobilità lenta che sfruttino il naviglio del Martesana e le sue Ville per collegare ambiti diversi; interventi di valorizzazione e ristrutturazione delle Ville e delle Cascine in modo che possano esprimere la loro ricchezza architettonica e la varietà produttiva caratteristica della pianura.

Contenuti e obiettivi del progetto

Progetto Premiato in occasione del Bando "Expo dei Territori" promosso da Provincia di Milano e Milano Metropoli che interessa l'ambito del territorio del Martesana, che si caratterizza per la sua qualità ambientale e abitabilità, e che si propone quale un ambito di investimento economico, culturale e ambientale, orientato alla persona, ed al suo benessere. Il Progetto vuole definire un'immagine strategica sul futuro dei territori della Martesana e dell'Adda, concepiti come luoghi adatti ad un nuovo investimento economico, culturale, ambientale e paesaggistico, orientato alla persona ed al suo benessere complessivo; e mira a valorizzare il patrimonio turistico e culturale lungo l'asse del Martesana, la sua capacità attrattiva e d'accoglienza, favorendo il risparmio energetico e una mobilità compatibile con l'ambiente; prevede per i



Il Naviglio Martesana a Cernusco S/N.

decenni futuri la realizzazione di un sistema integrato di sviluppo teso a rispondere concretamente alle domande di mobilità locale, mobilità dolce, riqualificando la rete esistente, accogliendo progetti infrastrutturali rispettosi della qualità ambientale e paesaggistica, e l'offerta di servizi locali di qualità.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto si propone quale piano di azione programmatico per i prossimi decenni, e sulla base di principi di sostenibilità ambientale, energetica, economica e finanziaria, valuterà e prenderà in considerazione le proposte progettuali che riguardano il territorio, il suo assetto infrastrutturale, e la qualità dei servizi.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza.

Il Progetto mira a definire una strategia di intervento nel territorio che favorisca il risparmio energetico, una mobilità compatibile con l'ambiente, una mobilità dolce; e che accolga progetti infrastrutturali rispettosi della qualità ambientale e paesaggistica.

Fonti

- Comunicare-Periodico di informazione del Comune di Vimodrone n. 2 Luglio 2009
- Milano Metropoli, Expo dei Territori
- Dossier Martesana, Dossier Martesana1, Dossier Martesana2, Dossier Martesana3, a cura di Centro Studi PIM, Provincia di Milano; Piano d'area Martesana-Adda (settembre 2006) Provincia di Milano, Politecnico di Milano.

Link

- Comunicare-Periodico di informazione del Comune di Vimodrone (www.comune.vimodrone.milano.it/file/comunicare/comunicare-2009n02.pdf)
- Provincia di Milano-Piani d'Area-Martesana Adda (www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/index.html >Piani d'area >Martesana-Adda)
- Provincia di Milano-P.T.C.-Dossier Martesana-Adda (www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/index.html >Piano Territoriale di C.>Pubblicazioni)
- Provincia di Milano-Parco alto Martesana (www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/parchi >Parchi locali >Parchi riconosciuti >Parco Alto Martesana)
- Greenway Italia-Naviglio della Martesana (www.greenwaysitalia.it/index.html >Greenways >Greenways Naviglio Martesana)



Torre Aitelli, Inzago.



Casa Ponte sul Naviglio Martesana, Gorgonzola.

45. C.A.V.E. a Est, un parco attivo tra Martesana e Villorresi

Luogo

Brugherio, Parco Est delle Cave

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Monza e Brianza
Comune di Brugherio
20047, piazza Cesare Battisti, 1

Direttrice territoriale

Milano-Brescia-Venezia

Tipologia del luogo

Spazi aperti, parchi

Dimensioni

Tra 125 e 625 ha

Stato ed uso attuale

Il Parco si trova all'interno di un territorio che, posto a cavallo delle due province di Milano e Monza, si caratterizza per l'elevato livello di urbanizzazione e di infrastrutture: al riguardo significativo è il segno del tracciato della Tangenziale Est che lo taglia diagonalmente. Sul lato occidentale delle aree a parco si estende il complesso e denso sistema urbano che, senza soluzione di continuità, unisce i due capoluoghi di provincia. Su questo lato le funzioni insediate, collocate in vista degli spazi aperti, sono per lo più di carattere residenziale. Sul versante a nord il Parco trova un limite nel tracciato dell'autostrada A4, mentre sul lato orientale il rapporto con il sistema insediativo avviene con i distinti nuclei urbani dei comuni di Carugate e Cernusco sul Naviglio. Verso sud le aree a parco si affacciano sul naviglio Martesana e oltre questo hanno una continuità con altri spazi aperti (parco delle Cascine di Pioltello).

Il paesaggio che caratterizza le aree ancora non densamente urbanizzate conserva i caratteri tipici del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche. In questo settore si sono conservati i segni di una agricoltura tradizionale legata fortemente all'allevamento del bovino da latte e al prato tra le foraggere principali. Il Parco può garantire, a fronte di un disordinato sviluppo insediativo, una continuità del sistema ecologico e ambientale nord-sud nell'est di Milano, dal Parco delle Cascine fino al Villorresi, attraverso il Martesana.

Accessibilità

Per quanto riguarda le direttrici principali, sono da segnalare l'autostrada A4 Milano-Bergamo, la ex-SS11 Padana Superiore (che lambisce l'estremo sud del PLIS) e la A51 Tangenziale Est di Milano, più distante, a sud, si posiziona la SP103 Cassanese. Tracciato della MM2 fermate di Cologno Monzese, Vimodrone, Cascina Burrana, Cernusco S/N.

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Cernusco sul Naviglio

Partner

- Associazione WWF STL Martesana, Carugate
- Azienda Trasporti Milanese spa., Milano
- Cernusco Verde srl (con socio unico)
- Comune di Brugherio
- Comune di Bussero
- Comune di Carugate
- Comune di Cologno Monzese
- Comune di Gorgonzola
- Comune di Vimodrone
- Forum Terzo Settore Martesana, Cernusco sul Naviglio
- I.Q.S.-Ingegneria Qualità e Servizi srl, Bussero
- Istituto Per La Ricerca Sociale, Milano
- Navigli Lombardi scarl, Milano
- Opera Netcenter srl, Assago.

Progetti correlati

Si.S.Ma-Sistema Integrato e Sostenibile per l'asse della Martesana



Contatti

Referente del luogo

Parco Est delle Cave
urp@comune.brugherio.mi.it
Piazza Cesare Battisti, 1
20047 Brugherio
+39 039.28931

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Ambiente ed energia, accessibilità e mobilità

Livello di attuazione

Proposto → [Da avviare](#) → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Sarebbe auspicabile la realizzazione di una rete di piste ciclabili e l'utilizzo delle vie d'acqua (naviglio Martesana e canale Villorresi) come sistemi di connessione e di cucitura tra ambiti territoriali diversi, dal Parco delle Cascine fino al Villorresi. Il Parco est delle Cave è inoltre punteggiato da Cascine più o meno attive e da Ville che sono testimonianza di una importante tradizione agricola. Queste stesse strutture se messe in rete possono divenire occasione di promozione del territorio e della sua tradizione e qualità agroalimentare.

Contenuti e obiettivi del progetto

Progetto Premiato in occasione del Bando "Expo dei Territori" promosso da Provincia di Milano e Milano Metropoli, persegue una serie di obiettivi: la sostenibilità ambientale come tutela del territorio; la formazione di una rete di parchi, piste ciclabili e vie d'acqua quali sistemi di connessione tra ambiti territoriali; la tutela della biodiversità. Il progetto C.A.V.E.-acronimo di Campagna Ambiente Vivibilità Energia - si inserisce in un'azione territoriale di salvaguardia del territorio e dell'ambiente che è stata ufficialmente riconosciuta nel maggio 2009 dalla Giunta Provinciale con l'istituzione del Plis Parco delle Cave a Est; e ha come obiettivo di: ampliare e valorizzare la rete delle piste ciclabili e delle vie d'acqua quali sistemi di relazione e di cucitura tra ambiti territoriali; incentivare l'interconnessione tra sistemi di mobilità diversi ad esempio metrò-bici; intervenire a favore della tutela della biodiversità; promuovere l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili; incentivare forme di risparmio energetico. Tutto questo si concretizza in quattro azioni di

progetto: la realizzazione di una rete diffusa di piste ciclabili; la realizzazione di un sistema di bike sharing integrato; la realizzazione di un parco solare; il rimboscimento delle aree verdi del Parco delle Cave. L'immagine del "parco attivo" ha un duplice significato: da un lato, l'idea del "parco di attività", che allude ad un territorio di alta qualità ambientale dove sono insediate e vi si svolgono diversi tipi di attività; dall'altro, l'idea di un territorio-parco che accoglie le attività che vi sono insediate o vi si svolgono, fra cui l'agricoltura.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto ha per sua natura un orizzonte temporale che va ben oltre il 2015, dal momento che ciò che persegue è la salvaguardia del territorio e delle attività di qualità che vi si svolgono; e la messa in rete di questo parco-territorio con altri ambiti territoriali sfruttando la mobilità lenta.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza. L'eco sostenibilità del progetto è data in primo luogo dalla salvaguardia del territorio, di cui il rimboscimento delle aree verdi del Parco delle Cave è un esempio. In termini di ecoefficienza il progetto promuove il risparmio energetico, e la realizzazione di un parco solare.

Fonti

- Atlante dei parchi locali -Centro studi Pim e Provincia di Milano.
- Comunicato Stampa, Comune di Cernusco sul Naviglio
- Expo dei Territori verso il 2015, MilanoMetropoli

Link

- Comunicato Stampa, Comune di Cernusco sul Naviglio (www.comune.cernuscosulnaviglio.mi.it) > Area Stampa > Comunicato Stampa 24 Aprile 2009)
- Provincia di Milano - Parco Est delle Cave (www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/parchi) > Parchi locali > Parchi riconosciuti > Parco est delle Cave)
- 01 NaturalmenteCernusco "giornale" online-Parco Est delle Cave ieri e oggi (<http://naturalmentecernusco.wordpress.com/?s=parchi>)
- 02 NaturalmenteCernusco "Giornale" online-Parco delle Cave di Cernusco storia... (<http://naturalmentecernusco.wordpress.com/?s=parchi>)
- 03 NaturalmenteCernusco "giornale" online-Parco delle Cascine (<http://naturalmentecernusco.wordpress.com/?s=parchi>)
- 04 NaturalmenteCernusco "giornale" online-"Foresta di Pianura" a Cernusco (<http://naturalmentecernusco.wordpress.com/?s=parchi>)

46. MOSLO-Mobilità sostenibile in Lombardia

Luogo

Sistema infrastrutturale ferroviario e della mobilità lenta lombardo

Localizzazione

Regione Lombardia

Direttrice territoriale

- Milano-Varese-Lugano;
- Milano-Saronno-Varese-Laveno;
- Milano-Como-Chiasso;
- Milano-Monza-Lecco-Sondrio;
- Milano-Brescia-Venezia;
- Milano-Vigevano-Mortara.

Tipologia del luogo

Tracciati della mobilità, mobilità su ferro

Proprietà

Pubblica

Stato ed uso attuale

La Lombardia è tra le regioni italiane quella che investe di più per i pendolari e sulla rete ferroviaria, ritenendo, giustamente, che il trasporto pubblico su ferro sia un patrimonio da valorizzare e far crescere. Le reti ferroviarie lombarde conta 1.887 km di linee di cui il 53% a binario singolo, 409 stazioni, di cui molte non elettrificate, 1.770 treni/giorno con una età media intorno ai 30 anni che circolano su 36 direttrici di traffico, trasportando oltre 500.000 viaggiatori/giorno, perlopiù pendolari. Tuttavia questo vasto patrimonio ferroviario non è sfruttato nel pieno delle sue potenzialità; all'interno di questo panorama molte sono le tratte ferroviarie cadute in disuso tra gli anni '60 e '80 e quelle sottoutilizzate.

Progetti Correlati

MOSLO-La Ferrovia Monza-Molteno: ferrovia a due velocità

Attori coinvolti

Proponente

Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC

Partner di progetto

I dodici provinciali Ordini degli Architetti PPC., con l'ausilio dei Dipartimenti DIAP del Politecnico di Milano e Dicata dell'Università degli Studi Brescia.

Referente per il progetto

Paolo Ventura
 architetticonsulta.lombardia@archiworld.it

Contatti

Referente del luogo

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Accessibilità e mobilità, ambiente ed energia, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Tempi di realizzazione

36 mesi (a partire da giugno 2010)

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La Lombardia dispone di un vasto patrimonio ferroviario, non sfruttato nel pieno delle sue potenzialità; all'interno di questo panorama molte sono le tratte ferroviarie cadute in disuso tra gli anni '60 e '80 e quelle sottoutilizzate.

Passi importanti, per consentire il recupero delle ferrovie in disuso, e la trasformazione dei tracciati ferroviari dismessi in percorsi da destinare alla mobilità dolce, sono stati compiuti nel 2006 (D.L. 1170 del 15/11/2006). Nel 2008 sono stati stanziati fondi per il recupero di alcuni tracciati ferroviari in disuso e per la loro trasformazione in piste ciclo-pedonali.

Alcuni esempi di recupero e riuso realizzati sono il tratto tra Zogno e Piazza Brembana della ferrovia della Valle Brembana (2000), in provincia di Bergamo, e buona parte della Rezzato-Vobarno, tra Rezzato e Salò, in provincia di Brescia, che sono state trasformate in piste ciclo-pedonali.

Obiettivi e contenuti del progetto

Il progetto MOSLO "Mobilità sostenibile in Lombardia", tra i migliori 5 sul tema "energia e ambiente" e tra i primi 15 selezionati al Bando "Expo dei Territori-Verso il 2015" organizzato dalla Provincia di Milano con Progetto Milano Brianza e Milano Metropoli, vuole offrire uno strumento conoscitivo e interpretativo della mobilità urbana regionale per avviare politiche virtuose di valorizzazione del trasporto ferroviario in termini di sostenibilità e importanti sinergie tra diversi ambiti conoscitivi ed applicativi. Le quattro unità operative riuniscono gli enti territoriali coinvolti, gli Ordini APPC provinciali, liberi professionisti, università, ricercatori e studenti. Cinque sono i casi studio selezionati dal progetto, tra cui la Monza-Molteno-Lecco, nella tratta Monza-Molteno.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto identificherà interventi significativi e prioritari di valorizzazione delle ferrovie minori, intesi come il primo passo per la costruzione di un diverso assetto del territorio, basato su nuove relazioni tra infrastrutture del trasporto pubblico e risorse e beni culturali del territorio, soprattutto rispetto a valori e temi che sono al centro dell'Expo del 2015.

La scelta di costruire i progetti a partire dall'ascolto e dal coinvolgimento dei territori interessati nasce dalla convinzione che solo così potranno essere socialmente utili, veramente sostenibili e più facilmente realizzabili, grazie alla condivisione degli obiettivi di proposte che non vengono "calate dall'alto".

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

I progetti affrontano congiuntamente temi urbani ed infrastrutturali, interrogandosi sulle relazioni tra ferrovie, spazi aperti e paesaggio in un'ottica di qualificazione ambientale, mirando:

- all'integrazione tra mobilità pendolare e mobilità connessa al tempo libero nelle ferrovie minori;
- ad un riuso delle ferrovie dismesse che tenga conto di valori, esigenze e aspettative dei contesti territoriali interessati;
- alla valorizzazione dei nodi infrastrutturali minori;
- alla qualificazione e rifunzionalizzazione dello spazio tra le infrastrutture.

La valorizzazione turistica delle ferrovie minori, al margine di parchi e in aree periurbane, con nuove forme di mobilità sostenibile e integrata (treno-bici), avrebbe come conseguenza indiretta anche il miglioramento della mobilità sistemica all'interno territori interessati.

Sito web ufficiale

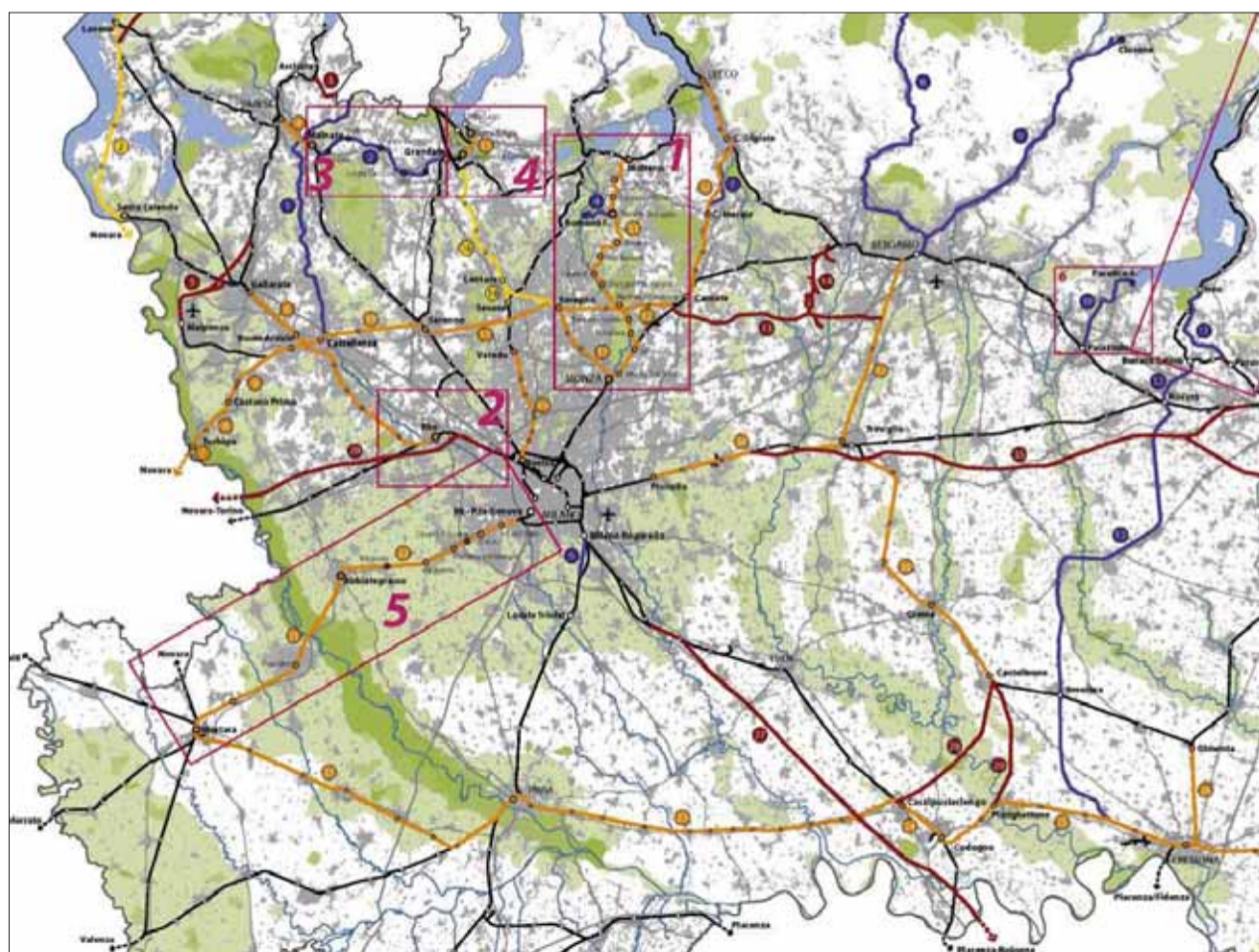
Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC (www.consultalombardia.archiworld.it)

Fonti

- Sito Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC. > Mobilità Sostenibile in Lombardia
- Rivista AL, mensile di informazione degli Architetti PPC. Lombardi (numero 9/10 di settembre-ottobre 2010)
- Rivista AL, mensile di informazione degli Architetti PPC. Lombardi (numero 3 di marzo 2010)

Link

- Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC. > Mobilità Sostenibile in Lombardia (www.consultalombardia.archiworld.it) > Mobilità Sostenibile in Lombardia
- Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC. > Rivista Mensile AL n. 9/10 2010 (www.consultalombardia.archiworld.it/al.asp n. 9/10 2010)
- Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti PPC. > Rivista Mensile AL n. 3 2010 (www.consultalombardia.archiworld.it/al.asp n. 3 2010)



Progetto MOSLO, Casi Studio-DIAP Politecnico di Milano.

47. Sistema integrato di trasporto pubblico su ferro di Bergamo

Luogo

Bergamo, Stazione ferroviaria

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Bergamo
Comune di Bergamo
24122, piazza Guglielmo Marconi, 7

Direttrice territoriale

Milano-Trezzo d'Adda-Bergamo

Tipologia del luogo

Tracciati della mobilità, mobilità su ferro

Proprietà

Centostazioni

Stato ed uso attuale

Stazione ferroviaria e nodo di scambio intermodale tra la rete ferroviaria nazionale, la prima tratta della linea 1 della tranvia delle valli, aperta nel 2009, e le autolinee urbane ed extraurbane

Accessibilità

Trasporto pubblico

- linee ferroviarie Bergamo-Brescia; Bergamo-Lecco; Milano-Carnate-Bergamo; Milano-Treviglio-Bergamo (Trenitalia);
- linea tranviaria T1 Bergamo-Albino;
- tutti gli autobus extraurbani in partenza da Bergamo;
- autobus urbano linea n. 1 "Città Alta-Porta Nuova-Stazione FS-Aeroporto-Grassobbio-Seriato-Scanzo-Albano S. Alessandro-Torre de' Roveri";
- autobus urbani linee n. 2-5-7-8-19

Attori coinvolti

Proponente

Provincia di Bergamo

Referente per il progetto

Provincia di Bergamo, Settore Grandi Infrastrutture, Pianificazione Territoriale e Expo
segreteria.territorio@provincia.bergamo.it

Partner

- Regione Lombardia
- Comune di Bergamo
- altri comuni della provincia direttamente interessati
- Camera di Commercio di Bergamo
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI)
- Tranvie Elettriche Bergamasche (TEB)

Luoghi correlati

- Alzano Lombardo, ex cementificio Italcementi
- Treviglio, territorio agricolo

Progetti correlati

- Recupero e riuso ex Italcementi
- Parco Agricolo Tecnologico

Contatti

Referente del luogo

Provincia di Bergamo, Settore Grandi Infrastrutture, Pianificazione Territoriale e Expo
segreteria.territorio@provincia.bergamo.it
+39 035 387 502

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Accessibilità e mobilità, Ambiente e energia, Sviluppo sociale, Accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La stazione di Bergamo possiede rilevanti potenzialità in termini di accessibilità locale e sovralocale (e, quindi, di sviluppo del sistema socioeconomico e turistico



Immagini della prima tratta della tranvia della Val Seriana, aperta nel 2009.



provinciale), nonché di rigenerazione paesistico-ambientale: la riqualificazione della stazione e i progetti annessi di potenziamento del sistema ferrotranviario provinciale potrebbero essere integrati da attrezzature idonee ad agevolare l'interscambio con la rete ciclopedonale e il servizio potrebbe essere organizzato opportunamente per favorire il trasporto di utenti con biciclette al seguito; parallelamente, gli interventi previsti dovrebbero rappresentare un'opportunità di riqualificazione del contesto territoriale di inserimento.

Contenuti del progetto

Il progetto prevede lo sviluppo di un sistema integrato di trasporto pubblico su ferro di scala provinciale, articolato in una serie di singoli interventi che, per il loro coordinamento, la loro concentrazione all'interno di uno specifico contesto territoriale e le possibilità di collegamento offerte tra le principali polarità (esistenti e previste) del sistema insediativo, paesistico e ambientale locale, rappresentano nel loro insieme un esempio di mobilità sostenibile, potenzialmente fruibile anche dai visitatori che giungeranno in Lombardia per il grande evento del 2015.

Nel dettaglio, i progetti previsti e/o in corso di attuazione sono i seguenti:

1. la riqualificazione della stazione ferroviaria di Bergamo;
2. il prolungamento della tranvia della Val Seriana
3. la realizzazione della tranvia della Val Brembana
4. la realizzazione della tramvia Bergamo-Nuovo Ospedale-Dalmine-Osio Sopra
5. la realizzazione della tramvia Bergamo-Nuovo Ospedale-Val Brembana
6. la realizzazione della tramvia Montello-Trescore Balneario
7. la realizzazione di un collegamento ferroviario tra la stazione di Bergamo e l'aeroporto di Orio al Serio
8. il potenziamento del servizio ferroviario suburbano tra Bergamo e Treviglio
9. l'attivazione di un servizio ferroviario suburbano lungo la tratta Ponte San Pietro-Bergamo-Albano S. Alessandro.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

L'attuazione complessiva del progetto favorirà un miglioramento dell'accessibilità e della mobilità del territorio della provincia di Bergamo e un incremento del livello della sostenibilità ambientale e sociale locale, non solo durante l'Expo 2015, ma anche dopo il termine della manifestazione. Come già accaduto nelle valli del Trentino (con la riqualificazione della ferrovia della Val di Sole) e dell'Alto Adige (con il potenziamento della ferrovia della Val Venosta), l'opera potrebbe favorire anche lo sviluppo turistico dei territori interessati.

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto prevede lo sviluppo di un sistema di trasporto di massa a trazione elettrica, consentendo di ridurre il traffico veicolare privato e le emissioni inquinanti. L'opera, se opportunamente integrata con la rete ciclabile provinciale, potrebbe favorire uno sviluppo turistico sostenibile del territorio provinciale, basato su un sistema di mobilità dolce.

Sito Web ufficiale

Tranvie Elettriche Bergamasche (www.teb.bergamo.it)

Fonti

- Sito della Provincia di Bergamo, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?page&myAction=&folderID=594)
- Sito della Regione Lombardia, Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Bergamo (www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213343797307&pagenam=RGNWrapper)

Link

- Comune di Bergamo (www.comune.bergamo.it)
- Camera di Commercio di Bergamo (www.bg.camcom.it)
- Rete Ferroviaria Italiana (www.rfi.it)

48. AR.C.O.NA.(u)T.I - Architettura, cultura, ospitalità e natura unite per il turismo internazionale

Luogo

Bollate, Villa Arconati-Castellazzo di Bollate

Localizzazione

Regione Lombardia
 Provincia di Milano
 Comune di Bollate
 20021, via Castellazzo di Bollate

Direttrice territoriale

Milano-Saronno-Varese-Laveno

Tipologia del luogo

Edifici, edifici storici e monumenti, villa con parco storico

Dimensioni

Tra 10.000 e 25.000 mq

Proprietà

Palladium Group Italia

Stato ed uso attuale

Villa Arconati, inserita in un ambiente di interesse naturalistico all'interno del Parco delle Groane, e per magnificenza dell'impianto architettonico e decorativo, l'alto valore storico, artistico e paesaggistico, è uno dei complessi architettonici di maggior monumentalità del panorama lombardo. La Villa è un complesso articolato secondo uno schema a H, con corte d'ingresso verso ovest, preceduta da un lungo viale d'accesso. Principale fautore della villa fu Galeazzo Arconati Visconti, celebre collezionista del XVII secolo. Il Castellazzo, arricchito di edicole e teatri nel giardino, divenne una delle più prestigiose e rinomate "ville di delizia" della Lombardia. Settecenteschi sono lo scalone principale, la Sala di Fetonte con gli affreschi dei fratelli Galliari, la risistemazione degli splendidi giardini: insomma tutte le qualificazioni che resero la villa meta di importanti soggiorni, oggetto di frequenti citazioni letterarie a cominciare da Carlo Goldoni.

Accessibilità

La Villa è facilmente raggiungibile in quanto gode dell'infrastrutturazione viaria che collega la città al vicino polo fieristico di Rho-Pero e all'aeroporto internazionale di Malpensa. Potrebbe avvantaggiarsi anche del collegamento ferroviario della linea ferroviaria Milano-Saronno delle Ferrovie Nord Milano se venisse ripristinata una fermata.

Attori coinvolti

Proponente

Fondazione Architetto Augusto Rancilio

Partner

- Associazione Culturale Aprile, Milano
- Comune di Bollate
- Consorzio per il Parco delle Groane, Solaro (Milano)
- Kiron Association, Parigi
- Dipartimento Indaco-Politecnico di Milano
- Sinergia ong, Monza
- Villaronati srl, Milano

Contatti

Referente del luogo

Centro Servizi Sistema Ville Nord-Milano
 centroservizi@comune.bollate.mi.it
 tel. 02 35005447-6



c/o Biblioteca Civica-Piazza C.A Dalla Chiesa, 30
 20021 Bollate

Scheda a cura di

Roberto Ferrari, Centro Servizi Sistema
 Ville Nord-Milano

Progetto

Assi tematici

Valorizzazione beni culturali, cultura, accoglienza e turismo

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Alcune sale della villa e parte del giardino sono utilizzate per eventi, congressi, esposizioni e matrimoni. Il giardino ospita nella stagione estiva eventi quali: il "Festival musicale di Villa Arconati", nato nel 1989 con la collaborazione dei Comuni di Bollate, Arese, Garbagnate Milanese, la Provincia di Milano, la proprietà della Villa Arconati e i sostenitori della manifestazione; ed "Il giardino delle meraviglie" con visita guidata ai giardini, momenti musicali di svago e di intrattenimento. Dal 2000 la villa fa parte del circuito del Polo Culturale Insieme Groane.

Contenuti e obiettivi del progetto

Progetto Premiato in occasione del Bando "Expo dei Territori" promosso da Provincia di Milano e Milano Metropoli. AR.C.O.NA.(u)T.I si interessa di architettura, cultura e crea un polo di ospitalità internazionale, pronto ad accogliere abitanti temporanei con una relativa offerta di molteplici servizi. Il complesso monumentale, costituito dalla Villa Settecentesca con relativo Borgo, è inserito in una proprietà di circa 200 ettari di terreno. La Villa con gli edifici annessi saranno riqualificati secondo un progetto che, in fase preliminare, ha già ottenuto il benestare della Soprintendenza e delle Amministrazioni locali. Il progetto verte sulla riqualificazione della Villa e del territorio circostante attraverso una struttura turistico-ricettiva polifunzionale e flessibile, in grado di valorizzare il tessuto culturale e naturale dell'area e creare un polo di attrattività continua e organica per la città; ed è fortemente improntato alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità, intesa come mantenimento e riqualificazione delle strutture esistenti. Le destinazioni



Sopra: Villa Arconati a Bollate, fronte verso il giardino.

A fianco: vista aerea del complesso.

d'uso oltre a prevedere attività turistico-ricettive, investono anche il Sistema alimentare (educazione agroalimentare, cooperazione internazionale) e Energia e ambiente (realizzazione Centrale a Biomassa). Il progetto prevede la rifunionalizzazione e il restauro dell'intero complesso (Villa e Borgo) per un totale di circa 21.000 mq che potranno essere utilizzati per una varietà di funzioni: centro congressi, sale ricevimenti, sale di esposizione, seminari e convegni per la Villa, residenze botteghe e spazi ricettivi per il Borgo.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Obiettivo prioritario del recupero e della rifunionalizzazione delle varie anime di questa porzione del territorio, oltre a fornire strutture e un modello operativo di azione innovativo sotto tutti i punti di vista, è il coinvolgimento del territorio stesso attraverso i suoi attori, le sue risorse e le sue potenzialità. Le ricadute positive del progetto sul territorio si misureranno dopo la chiusura dell'evento nella fase "a regime".

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Restauro e recupero di un patrimonio architettonico ed edilizio di valore assoluto, preservando l'integrità del territorio. Il tema del risparmio energetico e delle energie alternative è ben presente nel progetto che prevede la realizzazione di una Centrale a Biomassa.

Sito Web ufficiale

Villa Arconati Bollate (www.villarconati.it)

Fonti

- Degiarde E., Hinna A., (2009), "Il Sistema integrato di organizzazione e valorizzazione delle Ville Gentilizie del Nord di Milano", Guerini e Associati, Milano
- Palladium Group Italia (real estate)
- Turismo RE, gruppo Antoitavia
- MilanoMetropoli Expo dei Territori

Link

- Palladium Group Italia (real estate) (www.palladium-group.it/Dev_Detail.aspx?CommunityID=11)
- Turismo RE, gruppo Antoitavia (<http://www.turismore.it>)
- Parco delle Groane-Ville Storiche (www.parcogroane.it/L%27ambiente/Le_ville_storiche.html#VillaArconati)
- Parrocchia San Guglielmo-Castellazzo di Bollate (www.parrochiacastellazzo.it/castellazzo/storia_del_borgo.php)
- Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it)



Villa Arconati, Bollate, scorcio del fronte principale.

49. Z.E.B. Zero Energy Building

Luogo

Milano, Milano Bovisa

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Milano
20156, via Gianpietrino, snc

Direttrice territoriale

Milano-Como-Chiasso

Tipologia del luogo

Aree dismesse

Stato ed uso attuale

Nata come zona industriale periferica di Milano, nella seconda metà del XX secolo subisce un rapido declino dovuto allo smantellamento delle molte industrie che vi operavano; simbolo e memoria del suo recente passato industriale sono i Gasometri.

La Bovisa è un quartiere di origine industriale, situato nella zona 9, delimitato quasi esclusivamente dai binari della ferrovia che ne condizionano i collegamenti automobilistici con il resto della città, nonostante la relativa vicinanza ad aree centrali come Garibaldi-Repubblica.

Il processo di declino e degrado di quest'area dovuto alla dismissione industriale, nel corso degli ultimi decenni è stato interrotto grazie ad una serie di iniziative private e pubbliche che, hanno portato all'insediamento degli studi televisivi e gli uffici dell'emittente locale Telelombardia, di nuova residenza e soprattutto della nuova sede del Politecnico di Milano, che sorge nell'area degli ex-gasometri.

La sede è stata notevolmente ampliata in seguito a un concorso internazionale, bandito nel 1998 dal Politecnico di Milano in collaborazione con gli enti locali (Comune e Regione) e che ha portato a una generale riqualificazione della zona.

La sede di Milano Bovisa è suddivisa in **due campus**: uno in via Durando, che ospita le Facoltà di Architettura e del Design, e uno in via La Masa, che ospita la Facoltà di Ingegneria Industriale. I due campus ospitano anche importanti strutture di ricerca. In quest'area negli ultimi anni si è insediata anche una sede espositiva della Triennale.

Accessibilità

- Stazione Ferroviaria di Bovisa-Politecnico servita: dalla linea "Malpensa Express"; dal servizio ferroviario regionale linee per Novara, Laveno, Como e Asso; dal servizio ferroviario Suburbano S1, S2, S3 ed S4, e capolinea della linea S10;
- Stazione ferroviaria di Villapizzone servita: dal servizio ferroviario Suburbano S5 e S6; Piazzale Bausan è il capolinea dei tram numero 2 e 3 che collegano il quartiere al centro città
- Ben servita anche dai filobus 90-91 e 92 e dalla linea automobilistica 82 dell'ATM

Contatti

Referente del luogo

Comune di Milano
Sviluppo e Territorio
20124, via Pirelli, 39

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Attori coinvolti

Proponente
Emilio Battisti

Referente per il progetto

Emilio Battisti
embatt@tin.it

Partner

Federlegno-Habitat Legno, Assil, Anie, Coaer-Anima

Residenza Ordinaria.

*Sotto: fonti di
Approvvigionamento Energetico,
Residenza Universitaria.*



Progetto

Assi tematici

Accoglienza e turismo, ambiente ed energia

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → **In corso** → Concluso

Tempi di realizzazione

48 mesi

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Su quest'area pesano enormemente le questioni di bonifica ambientale. Questo vincolo ha influito negativamente sui progetti che nel tempo si sono succeduti senza risultati apprezzabili.

Tuttavia l'impegno pubblico e privato pare diretto a fare della Bovisa una sorta di Silicon Valley italiana dentro la città, un distretto culturale e scientifico avanzato.

In questa direzione vanno anche le ultime iniziative progettuali dell'Amministrazione comunale che prevede di far nascere qui la prima Isola pedonale di quartiere della città. Intorno al Politecnico si svilupperanno anche urbanisticamente creatività, design e vivacità culturale.

Tra gli interventi previsti, il progetto prevede, una grande piazza al centro dell'isola pedonale di circa 11mila metri quadri, la prima ad essere realizzata nel giro di un paio di anni, residenze universitarie, una piscina e un "hotel degli artisti" con una factory nella quale saranno impegnati gli studenti dell'Accademia.

Contenuti e obiettivi del progetto

Zero Energy Building è un progetto che conclude una ricerca studio (realizzata in ambito Politecnico di Milano-DPA) per una tipologia residenziale che sperimenta nuovi modelli abitativi altamente ecosostenibili e a basso impatto ambientale.

La tipologia abitativa progettata si presta ad affrontare i problemi di carenza di aree per nuovi insediamenti residenziali, e ad ovviare alle conseguenze di una illimitata espansione della città, consentendo una ottimizzazione dell'uso del territorio.

Altri obiettivi che il progetto consegue sono la riduzione delle reti stradali e dei servizi; il controllo dei costi di costruzione; la riduzione dei consumi energetici e il ricorso alle energie rinnovabili; la riduzione delle emissioni; la riduzione e il controllo di costi di gestione e manutenzione; il miglioramento delle condizioni abitative, grazie alla abbondante dotazione di servizi collettivi prevista nell'edificio nonostante l'elevata densità di abitanti.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Durante l'Expo 2015 potrà funzionare come struttura ricettiva a disposizione dei giovani visitatori. Dopo l'Expo verrà messa a disposizione degli studenti e dei docenti delle università milanesi essendo il fabbisogno pregresso molto consistente.

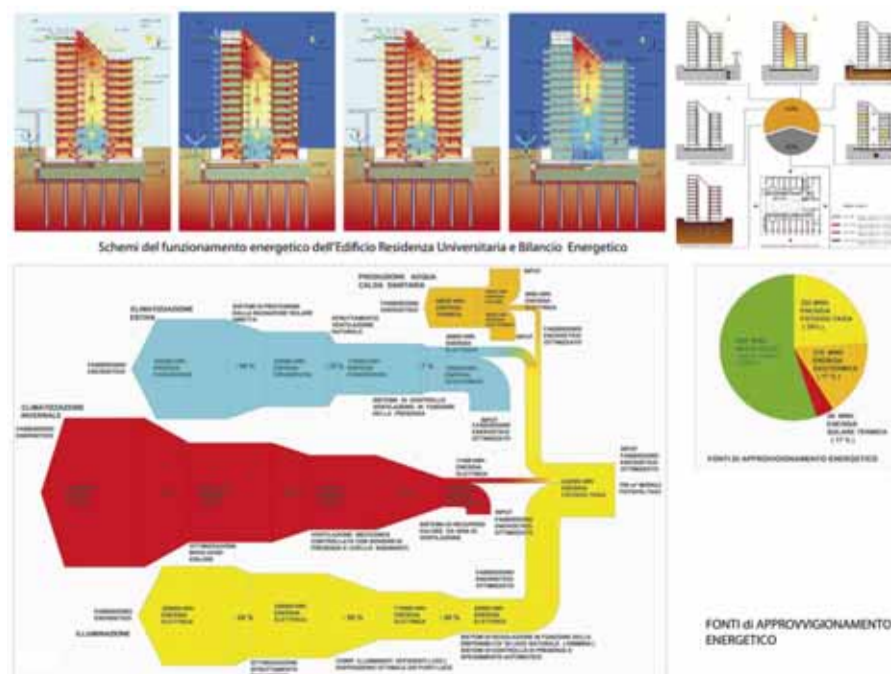
Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Uno degli obiettivi principali del progetto è la realizzazione di un edificio a consumo energetico nullo, Zero Energy Building (Z.E.B.), ciò è possibile grazie all'integrazione e all'ottimizzazione di tre elementi (fasi progettuali).

- La forma e l'involucro dell'edificio sono stati progettati tenendo in considerazione i principi dell'architettura bioclimatica
- La tipologia dei sistemi attivi e delle componenti costruttive sono energeticamente efficienti e sostenibili; inoltre il fabbisogno energetico dell'edificio verrà soddisfatto da energia alternativa e rinnovabile.
- La gestione energetica dell'edificio è affidata a un sistema avanzato di controllo che attende all'ottimizzazione degli impianti e ad evitare un loro uso improprio.

Link

- Sito internet Emilio Battisti (www.emiliobattisti.com > Zero Energy Building)
- Comune di Milano-La Nuova Milano cresce, Bovisa (www.comune.milano.it > cerca > Bovisa, il quartiere da "passeggiare")
- Corriere della sera.it-Cronaca 13 ottobre 2008 (http://milano.corriere.it/cronache/articoli/2008/10_Ottobre/13/nuova_bovisa.shtml)
- Sito internet Nuova Bovisa BVS (www.nuovabovisa.com)
- Allegato pdf: Modelli abitativi alternativi e sostenibili_Zero Energy Building.pdf



50. Villa Marino, riscopriamo le ville dei Navigli



Veduta del centro storico di Gaggiano dal ponte del Naviglio Grande.

Luogo

Gaggiano, Villa Marino (Palazzo Stampa Aloardi)

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Milano
Comune di Gaggiano
via Gozzadini, 31

Direttrice territoriale

Milano-Vigevano-Mortara

Tipologia del luogo

Edifici, edifici storici e monumenti

Proprietà

Privata

Stato ed uso attuale

Villa Marino è un bell'esempio di palazzo barocco, arricchito da affreschi e particolari architettonici di grande rilievo. Nata sulle fondamenta dell'antica residenza quattrocentesca di Stefano Stampa, Villa Marino deve il suo nome al ricco banchiere genovese Tommaso Marino che nel 1500 la fece costruire per abitarci. La villa è composta da un corpo principale, il cui asse mediano è segnato dal viale che la collega al Naviglio, sul quale si innesta il corpo che delimitava un lato della "corte rustica". L'impianto ad "U" è disposto con il fronte verso la via d'acqua. Dalla campata mediana del portico, si accede all'andito che collegava la "corte civile" alla sopraccitata "corte rustica".

Accessibilità

L'accessibilità alla villa è garantita dalla via d'acqua del Naviglio Grande e dall'asse viario che lo fiancheggia, che si caratterizza come itinerario turistico ciclabile di

carattere naturalistico ambientale di pregio; e dalla strada provinciale 494 Vigevanese, che passato il centro di Gaggiano verso ovest prosegue affiancando il Naviglio Grande.

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Gaggiano

Partner

Azienda Agricola Gorini Attilio, Gaggiano

Progetti correlati

- P.I.A. "Camminando sull'Acqua" Terre Fertili
- Navigare verso l'Expo: percorsi turistici sostenibili

Luoghi correlati

Milano, Parco Agricolo Sud-Area Sud-Ovest

Contatti

Referente (Privato)

Azienda Agricola Gorini Attilio (Gaggiano)

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Progetto

Assi tematici

Accoglienza e turismo, valorizzazione di beni storico-monumentali

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Contenuti e obiettivi del progetto

Il progetto, che ha partecipato al Bando "Expo dei Territori: Verso il 2015", si propone il recupero dello

stallino dismesso di Villa Marino, detta anche Palazzo Stampa Aloardi a Gaggiano, per la realizzazione di uno spaccio per la commercializzazione dei prodotti tipici del territorio e l'accoglienza per i ciclo-turisti; prevede inoltre la realizzazione di camere per residenza temporanea B&B sia in questo contesto di edilizia rurale, che nella villa stessa per un target di utenza più elevata, e la sistemazione di alcuni saloni della villa per eventi culturali, mostre, concerti e manifestazioni correlate a Expo 2015. L'intenzione del progetto va oltre il recupero di brani edilizi della villa, per offrire l'opportunità di soggiornare in un luogo di pregio artistico, storico e culturale e nel contempo consentire la conoscenza delle peculiarità dei territori agricoli del Sud Milano mediante visite guidate, supporti per visite e percorsi ciclo-turistici e opportunità di navigazione nelle acque del Naviglio Grande. Il progetto rientra in un P.I.A. Progetto Integrato d'Area denominato "Camminando sull'Acqua" Terre Fertili.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Lungo gli itinerari di un turismo sostenibile, Villa Marino rappresenterà una tappa, e un punto importante per l'accesso e per la conoscenza del territorio circostante e delle sue peculiarità artistiche, ambientali e produttive

Requisiti di ecosostenibilità e/o ecoefficienza

Il progetto non comporta un ulteriore consumo di suolo, ma recupera e valorizza l'esistente oltre a proporre e promuovere il commercio di prodotti a km 0; inoltre propone un turismo sostenibile legato ad una mobilità lenta e sostenibile, ciclo-turistica e la navigazione lungo il tracciato del Naviglio Grande.

Fonti

Milano Metropoli-"Expo dei Territori: Verso il 2015"



Villa Marino, vista del fronte principale.



Villa Marino, vista del fronte posteriore

51. Ristrutturazione e riuso Cascina Ronchi (o dei Poveri)

Luogo

Casirate d'Adda, Foresta di Pianura

Localizzazione

Regione Lombardia
Provincia di Bergamo
Comune di Casirate d'Adda
24040, via Cascina Ronchi

Direttrice territoriale

Milano-Brescia-Venezia

Tipologia del luogo

Spazi aperti, ambito agro-silvo-pastorali

Proprietà

Comune di Casirate d'Adda

Stato ed uso attuale

Bosco in fase di formazione

Accessibilità

Trasporto pubblico: Stazione di Treviglio lungo la ferrovia Milano-Brescia (Trenitalia, treni suburbani S5 e S6 + treni regionali per Milano, Brescia, Cremona, Verona e Venezia) + autobus STAR linea Treviglio-Lodi

Attori coinvolti

Proponente

Comune di Casirate d'Adda

Referente per il progetto

Sindaco di Casirate d'Adda
sindaco@comunecasirate.it

Progetti correlati

- Ecoenergia BB
- Parco Agricolo Tecnologico

Luoghi correlati

Treviglio, territorio agricolo

Contatti

Referente del luogo

Lorenzo Rota
consigliere comunale del Comune di Casirate d'Adda
segreteria@comunecasirate.it
+39 0363 326 688

Scheda a cura di

Lorenzo Rota

Progetto

Assi tematici

Accoglienza e turismo, sistema agroalimentare e nutrizione, valorizzazione beni culturali

Livello di attuazione

Proposto→Da avviare→In corso→Concluso

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

L'intervento di valorizzazione nasce nell'ambito dei primi progetti pilota relativi all'iniziativa "10.000 ettari di nuovi boschi, sistemi verdi multifunzionali".

La superficie si estende per circa 30 ettari (interamente di proprietà comunale), al cui centro sorge la Cascina Ronchi, anticamente chiamata Legato Menclozzi.

Il progetto si articola rispetto a due distinte tematiche. La prima si basa sulla creazione di una zona a bosco pianiziale naturaliforme, da cui si sviluppano connessioni ecologiche con le zone verdi già esistenti. In questo senso l'area, oltre a garantire un elevato grado di biodiversità, è destinata a diventare luogo di rifugio per la fauna selvatica.



La Cascina Ronchi a Casirate d'Adda.



La Cascina Ronchi si trova all'interno della foresta di pianura in corso di formazione.



La seconda vertice sulla formazione di aree per una fruizione intensiva (zone a prato con macchie d'ombra create attraverso la messa a dimora di piante sviluppate) e per la didattica (percorsi tematici, frutteto, ludogiardino).

All'interno del nuovo bosco, attualmente in fase di crescita, la Cascina Ronchi potrebbe essere restaurata e riutilizzata come struttura ricettiva.

Contenuti del progetto

All'interno dell'apezzamento di terreno di circa trenta ettari denominato "Legato Menclozzi", oggetto dell'intervento di piantumazione (Bosco di pianura) realizzato grazie ai fondi regionali dell'iniziativa "10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali", si trova la Cascina Ronchi, antico cascinale dalla tipica struttura lombarda, con estensione a sette campate e con annesso stalle e ricoveri per animali.

La struttura è attualmente in disuso e necessita di interventi di ristrutturazione urgenti, ma presenta evidenti potenzialità per un futuro utilizzo turistico e didattico, nonché per l'ottimo inserimento in un contesto di sicuro interesse naturalistico e storico.

Il Legato Menclozzi è un lascito del 1500 dell'omonima famiglia locale di notabili ed è stato istituito allo scopo di garantire il sostentamento a famiglie bisognose. La cascina era chiamata in paese "Di poer" o "Dei poveri" e ospitava circa sei nuclei famigliari che coltivavano le terre e allevavano alcuni capi di bestiame. Nel tempo i vari nuclei residenti si sono trasferiti, ma i locali della cascina conservano le tracce della loro storia.

L'Amministrazione Comunale di Casirate d'Adda, attualmente proprietaria dell'edificio, intende dare nuova vita alla Cascina Ronchi con un progetto che

concili esigenze turistiche e opportunità didattiche. Gli spazi potrebbero essere divisi in due zone: l'una pensata più per le scolaresche, con camerate e laboratori; l'altra attrezzata a ristorante e camere "Bed & Breakfast", pensata per i fine settimana e le famiglie.

Lubicazione è opportuna e baricentrica in quanto la proprietà dista 4 km da Treviglio, circa 30 km da Milano, 20 km da Bergamo e altrettanti da Crema e da Lodi. L'edificio è prossimo al Parco Regionale Adda Nord ed è inserito nel PLIS della Gera D'Adda. Dal punto di vista sia viabilistico che ferroviario, il sito è facilmente raggiungibile ed è localmente servito da una rete esistente, e in fase di ampliamento, di piste ciclabili e percorsi poderali.

Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il progetto turistico e didattico potrebbe opportunamente inserirsi nell'ambito dell'Expo, sia a livello logistico che tematico (nutrire il pianeta, energia per la vita), in quanto zona di valorizzazione ambientale all'interno di un contesto fortemente antropizzato, facilmente raggiungibile e adatta per il soggiorno e la ristorazione. Dopo il 2015, il complesso conserverebbe la sua valenza e manterrebbe una sicura fruizione: come occasione sia di ampliamento delle possibilità formative, sia di arricchimento delle reti di offerta turistica.

Requisiti di eco sostenibilità e/o ecoefficienza

Il Comune di Casirate d'Adda prevede di attuare l'intervento di ristrutturazione attraverso l'impiego di materiali e criteri costruttivi all'insegna della massima ecosostenibilità e autosufficienza energetica.

Fonti

Comune di Casirate d'Adda

52. Il Tortonese verso Expo 2015

Luogo

Territorio Tortonese

Localizzazione

Regione Piemonte
 Provincia di Alessandria
 Comune di Tortona
 15057, corso Alessandria 62

Direttrice territoriale

Milano-Pavia-Tortona-Genova

Tipologia del luogo

Agro-silvo-pastorale, territoriale

Dimensioni

Oltre 600 kmq

Stato ed uso attuale

Il Tortonese occupa la fascia nord-orientale della provincia di Alessandria, all'estremo lembo orientale del Piemonte, ai confini con la provincia di Pavia, e per un breve tratto con la provincia di Piacenza. I comuni compresi nell'area sono oggi 40, compreso Tortona, e coprono una superficie complessiva di oltre 600 kmq, poco meno di un quinto dell'intero territorio della provincia di Alessandria. Circa metà del Tortonese è pianeggiante. I rilievi collinari ne occupano poco più di un terzo. La zona Montuosa occupa l'alto bacino del Curone. Un paesaggio variegato: così appare il tortonese, con le sue colline che sfumano in vette appenniniche di tutto rispetto. Un susseguirsi di campi coltivati, vigneti e frutteti che si presenta più come naturale continuazione della Pianura Padana che come parte della catena montana del Basso Piemonte. Viticoltura, frutticoltura, allevamento contrassegnano questo territorio.

Accessibilità

Trasporto Pubblico:

- Stazione Fs di Tortona: Linee per Milano-Genova
- Linee per Torino-Piacenza-Brescia
- Linee per Torino-Piacenza-Bologna

Trasporto Privato: la città di Tortona, situata all'incrocio delle autostrade A21 Torino-Piacenza e A7 Milano-Genova. Ed è il punto centrale, da cui si diramano le numerose strade provinciali e statali che attraversano territorio Tortonese.

Attori coinvolgibili

- Comune di Tortona
- Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona
- Comunità Colli Tortonesi
- La Strada del Vino dei Colli Tortonesi

Attori coinvolti

- Walter Massa (Artigiano della terra e artigiano del vino)
- Riccardo Franzosi (Artigiano della birra)
- Enrica Pavione (Docente universitario e Sindaco del Comune di Berzano)
- Claudio Ferrari (Cultore della cultura del territorio e Sindaco del Comune di Montemarzino)
- Elena Caffarone (Assessore alle Politiche sociali, Istruzione, Volontariato del Comune di Montemarzino)

Proponente

Walter Massa

Partner di progetto

Comune di Berzano, Comune di Montemarzino, Circolo Lunassese.

Referente per il progetto

Walter Massa

Contatti

Referente del luogo
 Comune di Tortona
 0131 8641

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS



Vista aerea del Territorio Tortonese-Comune di Barzano di Tortona.

Sotto: tipica collina coltivata a vite, Comune di Barzano di Tortona.

Progetto

Assi tematici

Sistema agroalimentare e nutrizione

Livello di attuazione

Proposto → Da avviare → In corso → Concluso

Tempi di realizzazione

Non noti

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Viticultura, frutticoltura, allevamento contrassegnano questo territorio, da cui si ricavano rinomate pesche, uve da tavola, susine, ciliegie e fragole. Celebri anche i tartufi, bianchi e neri e i vini, soprattutto il cortese ed il barbera.

Lungo il tracciato della Via del Sale e le sue diramazioni secondarie, che attraversavano le valli del tortonese verso i centri della pianura padana nel corso dei secoli furono costruiti punti di presidio come castelli, borghi fortificati, ma anche pievi romaniche, cappelle viali, santuari, ospizi e conventi, un patrimonio da riscoprire. Nel territorio Tortonese è presente la Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona, ed è stata costituita una Comunità collinare denominata Colli Tortonesi, che operano da alcuni anni per valorizzare le risorse caratteristiche e peculiari delle Valli ed hanno avviato importanti iniziative di sviluppo economico e turistico-gastronomico.

Obiettivi e contenuti del progetto

Nel quadro territoriale evidenziato dal progetto EDS, il territorio tortonese si trova lungo la direttrice Milano-Pavia-Tortona-Genova, che dal Parco Agricolo Sud alla Lomellina ha visto e vede nascere progetti di integrazione funzionale e di apertura alla fruizione pubblica degli ambiti agricoli che uniscono nuovi musei della civiltà contadina ed etnografici a centri di sperimentazione, ricerca e formazione sulla qualità e la sicurezza alimentare, lo sviluppo e la produzione di energie rinnovabili da biomasse alla promozione culturale e turistica.

È possibile costruire i presupposti della partecipazione a Expo del 2015 del territorio tortonese a partire dal tema dei vini della propria tradizione, che dal 1425 conobbero una particolare sviluppo grazie agli stretti rapporti tra Volpedo e la Fabbrica del Duomo di Milano, e valorizzando la sua posizione baricentrica tra l'Oltrepò Pavese (a est) e il Monferrato (a ovest). Un filo rosso, che riletto in chiave contemporanea, potrebbe vedere uniti Lombardia e Piemonte in un percorso innovativo di promozione delle produzioni agroalimentari di montagna in connessione ad un turismo leggero e rispettoso dell'ambiente, e di formazione di un consumo alimentare e del territorio responsabile. Altro tema importante in prospettiva Expo ma non solo, è l'integrazione tra lo sviluppo turistico e la valorizzazione delle produzioni eccellenti del tortonese, delle tradizioni agricole ed etnografiche, che parta dall'ascolto delle comunità locali. Ciò consentirebbe di strutturare una polarità significativa di una narrazione territoriale che durante l'Esposizione

Universale accompagnerà i visitatori da Milano a Genova e viceversa.

Nello specifico la realizzazione di un itinerario turistico dovrebbe interessare:

- le tradizioni agricole e i prodotti alimentari di eccellenza (riletti in nuove chiavi di promozione e comunicazione, o strategie coordinate di marchio);
- i personaggi storici (da Coppi, Pellizza da Volpedo e Felice Giani a quelli meno noti);
- esempi significativi di arte e storia del territorio (castelli, cappelle votive, fontane).

Il territorio potenzialmente coinvolgibile interessa i 30 Comuni della Comunità Montana Terre del Giarolo e quelli della prima collina di Tortona e della bassa Valle Scrivia.

La piattaforma del progetto Expo diffusa e sostenibile può favorire la sensibilizzazione del territorio e di tutti gli attori artigianali e commerciali coinvolgibili, far emergere risorse e competenze disponibili, attivare scambi culturali con le attività degli altri tavoli che interesseranno il territorio e con il Progetto Derthona.



Eredità sul territorio dopo l'Expo

Il Territorio Tortonese dopo Expo si gioverebbe del fatto di essere divenuto un sistema integrato in grado di sfruttare le proprie potenzialità, e di essere divenuto parte di un sistema turistico culturale produttivo allargato.

Sito web ufficiale

Tortona e il Tortonese
 (www.comune.tortona.al.it/index.jsp)

Link

- Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona (www.vallicuronegrueossona.it)
- Comunità collinare Colli Tortonesi (www.unionevallitortonese.al.it)
- La Strada del Vino dei Colli Tortonesi (www.stradacollitortonese.com > territorio > il tortonese)
- ViVi Tortona e Dintorni (www.vivitortona.it/index.jsp)
- Comune di Montemarzino (www.comune.montemarzino.al.it)
- Comune di Berzano di Tortona (www.comuneberzanoditortona.it)

53. Parco Forlanini

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Milano
20134, viale Forlanini

Direttrice: Milano-Brescia-Venezia

Spazi aperti, parchi, parco attrezzato per eventi
Proprietà: Comune di Milano
Dimensioni: tra 125 e 625 ha

Stato e uso attuale

Il Parco è formato da grandi aree agricole, ampi prati (collocati in prevalenza lungo il viale Forlanini e la Tangenziale Est), filari di alberi, viali alberati ed asfaltati ed il Laghetto Salesina, importante habitat florofaunistico (situato a nord-est). All'interno del parco sono inoltre presenti strutture di interesse storico e paesaggistico come il Mulino Codovero e 11 antiche cascine (in parte di proprietà del Comune e in parte del Mulino Codovero).

La vocazione del Parco è prevalentemente sportiva e ricreativa, confermata anche dalla presenza nelle vicinanze del Centro Polisportivo Saini.



Parco Forlanini, vista del laghetto Salesina.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Parco Forlanini costituisce un'ottima risorsa per chi abita nella zona est, in prossimità dell'aeroporto di Linate. La presenza del fiume Lambro ad ovest, nonostante il suo degrado, rappresenta il collegamento con i parchi della cintura orientale (Parco Lambro, Parco Maserati, Parco Monluè) ed è parte integrante della storia del mondo agricolo al quale il parco è strettamente connesso nella sua identità. Sarebbe auspicabile la riqualificazione, in relazione a questa "rete ambientale", dell'assetto fisico dell'area che si estende a est fino al Comune di Segrate e a ovest fino al Lambro, che sarebbe dovuta avvenire attraverso il concorso del 2001, bandito dal Comune di Milano e vinto dal gruppo Gonçalo Byrne-GB Architectos. E' inoltre previsto dal Comune il progetto di riqualificazione ambientale di viale Forlanini, per riconsegnare alla città un ambito capace di integrarsi con le forti presenze del contesto e accogliere con una nuova immagine i visitatori che arrivano dall'aeroporto di Linate.

Accessibilità

Il parco è accessibile con le linee autobus ATM 38-73. È in previsione l'arrivo della linea metropolitana 4. Dal punto di vista della mobilità lenta, sarà potenziata la rete ciclabile grazie al progetto MI-BiCi della Provincia. Attualmente sono presenti la nuova pista ciclabile (che parte del quartiere Ortica e seguendo via Corelli si immette nel Parco) e la passerella su viale Forlanini che consente la connessione tra il parco Forlanini ed il parco Monluè.

Sito ufficiale e fonti

- Comune di Milano (www.comune.milano.it)
> Informazioni > Aree verdi > Parchi e Giardini > Parco Enrico Forlanini)
- Piste Ciclabili (www.piste-ciclabili.com/itinerari)
- Provincia di Milano (www.provincia.mi.it/pianificazione_territoriale/MiBici)

Referente del luogo

Gianni Pampurini
Associazione Greem (Gruppo Ecologico Est Milano)
info@greem.it
+39 329 4150893

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

54. Casa di Cristallo a Rubattino

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Milano
20134, via Rubattino

Direttrice: Milano-Brescia-Venezia

Edifici, contenitori, archeologia industriale
Proprietà: Aedes
Dimensioni: tra 10.000 e 25.000 mq

Stato e uso attuale

Il capannone della ex Innocenti, situato nella zona est di Milano oltre la tangenziale, adiacente all'unità produttiva dell'Innse, è destinato secondo il Pru del 1997 a servizi per giovani.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Le dimensioni del manufatto, ora in stato di abbandono, consentono usi plurimi: da impianti sportivi, a spazi per attività del tempo libero e allo svago (come ad esempio discoteche e spazi per concerti, data la distanza dalle abitazioni), all'introduzione di nuovi servizi di quartiere come scuole, presidi sanitari, casa dell'acqua. Dalle risposte degli abitanti del quartiere Rubattino a un questionario del 2008 emerge una pluralità di esigenze che dimostrano come siano ancora vive le attese. Il protocollo sottoscritto il 11 settembre 2010 da Comune, Aedes, proprietaria del terreno, e Gruppo Camozzi per l'Innse, al punto d3 prevede la ristrutturazione architettonica e funzionale della Casa (palazzo) di Cristallo. Risulterebbe di grande interesse pensare alla rifunzionalizzazione e recupero del manufatto anche a partire dalle grandi aree di trasformazione limitrofe: lo scalo ferroviario di Lambrate, la caserma Rubattino, le aree di trasformazione urbana previste dal Comune di Segrate, ragionando sull'introduzione di macro-servizi di sovra-scala orientati ad un bacino d'utenza allargato. È inoltre da considerare la localizzazione strategica della Casa di Cristallo rispetto al quadrante orientale della città e alla "continuità verde" del sistema ambientale lungo il Lambro (Parco Lambro, Parco Maserati, Parco Forlanini, Parco Monluè) che potrebbe essere valorizzato garantendone l'effettiva ciclopodalità. Si cita infine a titolo esemplificativo il LAP (Lambretto Art Project), situato nelle vicinanze, come esempio di riutilizzo di un capannone industriale legato all'arte e alla creatività.

Sono coinvolti attivamente sul quartiere Rubattino il Comitato P.R.U. Rubattino, Consiglio di Zona 3 Milano, Comune di Milano, gli architetti A. Boatti e G. Dapri



La Casa di Cristallo di Rubattino, vista aerea del capannone.

Accessibilità

L'accesso con i mezzi pubblici non è agevole; nei pressi la linea bus 54 e una interurbana Milano Redecesio. Il PGT prevede il potenziamento del trasporto pubblico, con una linea metrotranviaria sotto la tangenziale.

Sito ufficiale e fonti

Aedes Immobiliare (www.aedes-immobiliare.com)

Referenti del luogo

Francesco Lauria
francesco.g.lauria@gmail.com
+39 348 3811707
Giulio Mainoldi
giulio.mainoldi@gmail.com
+39 334 5337259

Scheda a cura di

Francesco Lauria, Giulio Mainoldi

55. Cementificio ex Italcementi

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Bergamo
Comune di Alzano Lombardo
24022, via Piave

Direttrice: Milano-Trezzo sull'Adda-Bergamo

Aree dismesse
Proprietà: Italcementi

Stato e uso attuale

L'ex cementificio dell'Italcementi, che è stato aperto nel 1903 e che ha cessato le proprie attività negli anni Settanta, attualmente si caratterizza come un'ampia area dismessa e degradata, collocata tra l'abitato di Alzano Lombardo e il Fiume Serio.



Ex cementificio Italcementi di Alzano Lombardo.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il complesso dell'ex Italcementi possiede rilevanti potenzialità in relazione al valore storico-architettonico degli edifici che lo compongono (esempio di archeologia industriale), al contesto paesistico-ambientale in cui si inserisce (ad esempio, per la prossimità del Fiume Serio) e alla propria accessibilità (ad esempio, per la vicinanza alla stazione "Alzano Sopra" della tranvia Bergamo-Albino, aperta nel 2009).

La struttura, che potrebbe rivelarsi adatta ad ospitare attività e iniziative legate al tema dell'Expo, dovrebbe essere recuperata attraverso lo sviluppo di soluzioni progettuali orientate all'autosufficienza energetica.

Accessibilità

Linea tranviaria T1 Bergamo-Alzano-Albino

Sito ufficiale e fonti

Provincia di Bergamo (www.provincia.bergamo.it)

Referente del luogo

Provincia di Bergamo, Settore Grandi Infrastrutture, Pianificazione Territoriale e Expo
segreteria.territorio@provincia.bergamo.it
+39 035 387 502

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

56. Villa e Collezione Panza (FAI)

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Varese
Comune di Varese
21100, piazza Litta 1

Direttrice: Milano-Varese-Lugano

Edifici, contenitori espositivi, museo
Proprietà: FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano



Villa Panza, veduta aerea.

Stato e uso attuale

La Villa Panza del XVIII ospita la celebre collezione d'arte contemporanea che G. Panza ha raccolto a partire dagli anni 50 del Novecento. L'edificio è strutturato in diversi ambienti, tra cui il Salone Impero, l'appartamento Panza, le Scuderie (disponibile al pubblico dal 2000 dopo impegnativi restauri realizzati dal FAI), i Rustici ed ospita collezioni temporanee, oltre a opere di artisti contemporanei, a ricchi arredi del periodo che va dal XVI al XIX secolo e ad un'importante raccolta di arte africana e precolombiana. È inserita in un grande parco di oltre 33.000 metri quadrati, aperto verso la città e le Prealpi.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La Villa ed il grande Parco, indiscussi beni del patrimonio storico-monumentale, ospitano mostre, manifestazioni, ed eventi, anche di rilievo internazionale, rivolti ad un pubblico esteso per accrescere una conoscenza dell'arte contemporanea. L'offerta al pubblico è completata dal ristorante Luce a km 0 (di oltre 300 mq), che utilizza materie prime che arrivano dall'orto e dai frutteti della Villa. È possibile utilizzare alcuni spazi della Villa per uso privato. L'artista che ha realizzato un'opera ad hoc in occasione del progetto Twister è Chiara Dynys.

Beni FAI nelle vicinanze:

- Torre di Velate (Velate, Varese)
- Monastero di Torba (Gornate Olona, Varese)
- Villa del Balbianello (Lenno, Como)
- Villa Della Porta Bozzolo (Casalzuigno, Varese)

Accessibilità

In treno: fermata di Varese con le Ffss e Varese Nord con le Fmn. Dalla stazione, pullman linea A

Sito ufficiale e fonti

www.fondoambiente.it

Referente del luogo

FAI-Villa e Collezione Panza
faibiumo@fondoambiente.it
+39 0332 283960

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

57. Maga-Rete Twister

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Varese
Comune di Gallarate
21013, via De Magri 1

Direttrice: Milano-Varese-Lugano

Edifici, contenitori espositivi, museo
Proprietà: Comune di Gallarate
Dimensioni: tra 2.000 e 5.000 mq



Maik e Dirk Lobbert, opera site/specific realizzata per il Premio Gallarate in occasione di Twister.

Stato e uso attuale

La Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate (oggi Maga) nasce nel 1966 con le opere acquistate durante le prime otto edizioni del Premio Nazionale Arti Visive "Città di Gallarate". La sua attenzione nei confronti delle arti, non solo visive, caratterizza un fitto programma di eventi dedicati alle arti performative, alle contaminazioni e agli sconfinamenti tra le diverse forme espressive.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Il Maga è un polo per l'arte contemporanea prestigioso, funzionale, propulsivo, capace di calamitare il grande pubblico e di offrire servizi specialistici di livello nazionale e internazionale. La varietà e l'ampiezza delle proposte culturali offerte rilanciano l'idea di un museo come luogo di incontro, di relazione, di approfondimenti culturali dedicati ad un pubblico allargato. La sua missione è tesa alla valorizzazione del proprio patrimonio, alla ricerca attraverso mostre temporanee di diversa entità e tipologia, alla capacità di accogliere il pubblico e coinvolgerlo attivamente nelle attività del museo. Dispone di un Dipartimento educativo che sviluppa progetti specifici per ogni fascia d'utenza, raggiungendo ogni anno più di 10.000 utenti. Il Maga è stato capofila del Progetto "Twister, Rete Musei Lombardia per l'Arte Contemporanea". L'obiettivo comune che la Rete Twister dovrebbe porsi per il 2015 sarebbe coinvolgere i giovani artisti su un progetto comune che interpreti i contenuti del tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", contribuendo al rilancio e alla valorizzazione diffusa del territorio lombardo.

Accessibilità

Il Museo è ben collegato con il trasporto pubblico, stazione ferroviaria di Gallarate (Linea S5).

Sito ufficiale e fonti

Museo MAGA (www.museomaga.it)
Scheda Museo Maga-Rete Twister
(www.twisterartecontemporanea.com)

Referente del luogo

Emma Zanella
Direttore Museo Maga
info@museomaga.it

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

58. Villa Borromeo Litta Visconti

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Lainate
20020, largo Vittorio Veneto 12

Direttrice: Milano-Varese-Lugano

Edifici, edifici storici, villa con parco storico
Proprietà: Amministrazione Comunale di Lainate



Fontana di Galatea, lato nord.

Stato e uso attuale

L'intero complesso fu ideato nel 1585 da Pirro I Visconti Borromeo, mecenate dotato di vasta cultura e di molteplici interessi. Alla costruzione della villa collaborano i migliori artisti dell'area lombarda, tra i quali l'architetto Martino Bassi e il pittore Camillo Procaccini. Di notevole interesse il Ninfeo, costituito da una successione di ambienti decorati a mosaico e con grotte artificiali, considerato uno degli esempi più importanti d'Italia settentrionale per la ricchezza delle decorazioni e la varietà dei giochi d'acqua.

I giardini furono rinnovati secondo i canoni settecenteschi avvalendosi dell'opera di grandi scultori e dell'architetto e pittore Francesco Levati.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

Villa Visconti Borromeo Litta è uno degli esempi di maggior rilievo nel panorama architettonico milanese e lombardo. Il complesso è visitabile e ospita un percorso espositivo. Tra le funzioni presenti: la biblioteca e alcuni uffici comunali. Alcuni locali di pregio sono utilizzati per ricevimenti, mostre e diverse iniziative. A cura del Comune di Lainate e dell'associazione "Amici di Villa Litta" vengono organizzate visite al ninfeo e al palazzo, concerti in occasione della rassegna "Ville e Castelli in musica", iniziative teatrali, mostre e cinema all'aperto durante la stagione estiva. Fa parte del circuito "Associazione Castelli e Ville aperti", del Polo Culturale Insieme Groane e del "Sistema Ville Nord Milano". Nel 2004 ha ottenuto il riconoscimento regionale di museo.

Accessibilità

- In auto: Milano Autostrada A8, uscita Lainate Metropolitana M1 Molino Dorino + autobus Stie per Legnano-Parabiago
- Rete ferroviaria: Stazioni più vicine, raggiungibili con il trasporto pubblico: Garbagnate Milanese, Bollate e Rho

Sito ufficiale e fonti

- Associazione Amici Villa Litta (www.amicivillalitta.it)
- Degiarde E., Hinna A., (2009) "Il sistema integrato di organizzazione e valorizzazione delle Ville Gentilizie del Nord Milano", Guerini e Associati, Milano

Referente del luogo

Roberto Ferrari
Centro Servizi Sistema Ville Nord Milano
centroservizi@comune.bollate.mi.it
+39 035 387 502

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

59. Villa del Grumello

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Como
Comune di Como
22100, via per Cernobbio, 11

Direttrice: Milano-Como-Chiasso
Edifici, contenitori espositivi, centro espositivo
Proprietà: Associazione Villa del Grumello



Villa del Grumello sulle rive del Lago di Como.

Stato e uso attuale

La Villa del Grumello, risalente al XV secolo, è situata in riva al Lago di Como, di fronte al capoluogo lariano. Il complesso è attualmente utilizzato come sede di eventi in cui si svolgono convegni, corsi di formazione, meeting aziendali, servizi fotografici e pubblicitari, sfilate di moda e mostre artistiche.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La Villa del Grumello rappresenta una risorsa significativa del patrimonio storico-architettonico e di quello paesistico e formativo-culturale locale; pertanto possiede rilevanti potenzialità per lo sviluppo turistico, culturale e imprenditoriale del capoluogo lariano. La Villa è stata inserita nel progetto del Chilometro della Conoscenza (Comune di Como, Camera di Commercio di Como e Associazione Villa del Grumello), che si estende lungo il Lario da Como a Cernobbio. Il progetto mira a valorizzare i complessi delle ville storiche presenti lungo il tratto di costa interessato (Olmo, del Grumello) per creare un polo di eccellenza di livello europeo, destinato all'attività congressuale e alla celebrazione di eventi e di manifestazioni scientifiche e culturali, nonché dotato di spazi per la formazione post-universitaria e di strutture di accoglienza per ospitare studenti e ricercatori. L'intervento prevede inoltre di mettere in rete i siti interessati tra loro e con Villa Erba a Cernobbio attraverso l'attivazione di collegamenti fisici (di imminente realizzazione) e immateriali. L'attuazione del progetto consentirebbe di valorizzare l'offerta ricettiva locale e di creare strutture e spazi di qualità in cui potrebbero essere ospitate manifestazioni collaterali all'Expo.

Accessibilità

- Dalla stazione ferroviaria di Como Lago: autobus n. 6, n. 11
- Dalla stazione ferroviaria di Como San Giovanni: autobus n. C10, n. C20

Sito ufficiale e fonti

Associazione Villa del Grumello
(www.villadelgrumello.it)

Referente del luogo

Associazione Villa del Grumello
info@villadelgrumello.it
+39 031 228 7620

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

60. Cascina Triulza

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Milano
Comune di Melzo
20066, viale Spagna

Direttrice: Milano-Brescia-Venezia

Edifici, sedi del sistema agroalimentare, cascina
Proprietà: Comune di Melzo



Localizzazione della Cascina Triulza nel tessuto urbano di Melzo.

Stato e uso attuale

La Cascina Triulza è un edificio rurale ormai inglobato nel tessuto urbano di Melzo, nei pressi della linea ferroviaria Milano-Venezia. Il complesso, dismesso da anni e attualmente caratterizzato da un elevato degrado, è destinato a ospitare funzioni di pubblica utilità nell'ambito dei progetti della Società di Trasformazione Urbana (STU) "La Stazione di Melzo".

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

La Cascina Triulza possiede rilevanti potenzialità, sia come testimonianza storica e culturale del sistema agrario locale, sia per l'elevata accessibilità offerta dalla sua immediata prossimità rispetto al polo di scambio intermodale (treno-bus-auto-bici) in corso di realizzazione nei pressi della stazione ferroviaria di Melzo.

Il complesso potrebbe pertanto rivelarsi adatto ad ospitare una struttura ricettiva "low cost" per l'Expo 2015, eventualmente riutilizzabile al termine della manifestazione per la realizzazione di alloggi a basso costo per studenti; oppure, ad insediare un polo del sistema agricolo, per l'esposizione delle peculiarità locali e per la vendita dei prodotti del settore. In questo senso, Melzo vanta una lunga tradizione nell'ambito della "cultura del latte" e il suo assetto territoriale è storicamente condizionato dalla distribuzione e dalla gestione del reticolo idrico minore della pianura irrigua.

Accessibilità

Stazione di Melzo lungo la ferrovia Milano-Treviglio-Bergamo-Brescia (Trenitalia, treni suburbani S5 e S6)

Sito ufficiale e fonti

- STU La Stazione Melzo (www.lastazionemelzo.it)
- Comune di Melzo (www.comune.melzo.mi.it)

Referente del luogo

STU La Stazione Melzo
info@lastazionemelzo.it
+39 02 9573 5883

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

61. Palazzo Visconti

Localizzazione

Regione Lombardia, Provincia di Varese
Comune di Saronno
21047, via Giuditta Pasta

Direttrice: Milano-Saronno-Varese-Laveno

Edifici, edifici storici, complessi monumentali
Proprietà: Comune di Saronno



Saronno, Palazzo Visconti, esterno.

Stato e uso attuale

Dimora nobiliare e "Villa di delizia", risalente al secolo XVI, ampliata nella prima metà del '700, Palazzo Visconti si colloca all'estremità occidentale del centro cittadino, sulle rive del torrente Lura, ed è una tappa importante nell'itinerario Storico Artistico della Città di Saronno. L'edificio attualmente non è utilizzato, mentre è stato sede del municipio saronnese dal 1888 al 1927, ed in seguito fino al 1985, sede della Pretura cittadina.

Presupposti per un progetto: potenzialità e interventi auspicabili

L'ambito territoriale in cui si inseriscono Palazzo Visconti e la Città di Saronno è fortemente antropizzato, ed ha in Milano, Como e Varese i centri urbani più prossimi, rispetto ai quali occupano una posizione baricentrica. Sono presenti, tuttavia, ambiti territoriali di pregio ambientale e naturalistico tra cui spiccano, a nord l'area dei Laghi; in posizione intermedia tra i laghi e Saronno, vaste aree preservate a parco, di valenza regionale, come il parco Pineta di Appiano Gentile, il parco della Brughiera, il parco delle Groane e infine il parco del Lura di cui Saronno è la sua estremità meridionale. In analogia alle città di Milano, Como, Varese, Monza, città ricche di tesori d'arte e architettura antica e moderna, la Città di Saronno si contraddistingue per il ricco patrimonio artistico. In conclusione, Palazzo Visconti e la Città di Saronno grazie alla posizione baricentrica in questo ambito territoriale, ed a una valida rete di trasporti ferroviari e autostradali, sono luogo ideale da cui partire per itinerari turistici, o in cui svolgere manifestazioni artistiche, congressuali. In particolare Palazzo Visconti potrebbe divenire sede di una struttura turistico ricettiva al pari dei "Paradores de Turismo", la catena alberghiera leader nel turismo culturale e ambientale in Spagna.

Accessibilità

- Stazione ferroviaria di Saronno, raggiungibile con: la rete ferroviaria regionale per Novara, Como e Varese; il servizio Ferroviario Suburbano S1 e S3; il servizio Malpensa Express.
- Autostrada A9 dei Laghi → uscita Saronno

Sito ufficiale e fonti

Comune di Saronno (www.comune.saronno.va.it)

Referente del luogo

Comune di Saronno, Pianificazione Territoriale e Expo
comunesarono@secmail.it
+39 02967101

Scheda a cura di

Staff, Gruppo di Ricerca EDS

Bibliografia

- AA.VV. (2000), *Porto 2001: regresso a Baixa*, Editor FAUP, Porto
- AA.VV. (2002), *Itinerario contemporaneo: Barcellona*, in *L'Area* n. 63
- AA.VV. (2004), *Genova 2004*, in *Il giornale dell'Architettura* n. 24
- AA.VV. (2007), *Critical Barcelona*, in *L'Area* n. 90
- AA.VV. (2007), *Quali strategie per i grandi eventi?*, in Eau Vive, Comitato Giorgio Rota (a cura di), *Senza rete 2007. Ottavo rapporto annuale su Torino*, Edizioni Guerini e Associati, Milano
- AA.VV. (2009), *Milano, Forum Expo 2015*, in *Territorio* n. 51
- Amadasi G. - Savemini S. (a cura di) (2005), *La città creativa. Una nuova geografia di Milano*, Egea, Milano
- Amendola G. (2003), *La città postmoderna. Magie e paure della metropoli contemporanea*, Editori Laterza, Roma
- Amin A., Thrift N. (2005), *Città. Ripensare la dimensione urbana*, Società editrice Il Mulino, Bologna
- Bianchi M., Matera E., Setti P. (a cura di) (1991), *Barcellona 1981-1992. Trasformazioni urbane e realizzazioni sportive. XXV Giochi Olimpici*, Alinea, Firenze
- Bobbio R. e Gabrielli B. (2005), *Genova. Un piano strategico di natura operativa e i suoi esiti*, in *Urbanistica* n. 126
- Bobbio R. (a cura di) (2008), *Urbanistica creativa. Progettare l'innovazione nelle città*, Maggioli Editore, Milano
- Bocquet D., De Pieri F., Infusino S. (2006), *Le trasformazioni urbane di Berlino e Barcellona*, in Filippi F., Gibello L., Di Robilant M. (a cura di) (2006), *1970-2000: episodi e temi di storia dell'architettura*, CELID-Politecnico, Torino
- Bollino C.A., Diappi L. (a cura di) (2004), *Innovazioni metodologiche nelle scienze regionali*, Edizioni FrancoAngeli, Milano
- Bonino M., Comotti F. (2007), *Saragozza a sei mesi dall'Expo 2008*, in *Il Giornale dell'Architettura* n. 57
- Bonomi A. (2009), *Milano nell'Expo. La città tra rendita e trasformazione sociale*, Shake Edizioni, Milano
- Borgese V., Milani L. (2000), *Urbanistica, pianificazione e grandi eventi: il caso di Barcellona*, Tesi di Laurea in Architettura del Politecnico di Milano, Milano
- Bottero M. (a cura di) (2007), *L'eredità di un grande evento. Monitoraggio territoriale ex post delle Olimpiadi di Torino 2006*, CELID, Torino
- Buroni S. (2008), *"Piccolo dialogo con Hugues de Varine sugli ecomusei"*
- Calix T. (2002), *Dinamicas urbanas: Porto 1994-2001*, Editor FAUP, Porto
- Camagni R. (2007), *L'Unione Europea e le città: linee guida per l'area metropolitana milanese*, in *Territorio* n. 42
- Camagni R. (a cura di) (1996), *Economia e pianificazione della città sostenibile*, Società Editrice il Mulino, Bologna
- Camagni R., Capello R. (a cura di) (1997), *Strategie di competitività territoriale: il paradigma a rete*, Edizioni Seat, Torino
- Caroli M.G. (a cura di) (2004), *I cluster urbani*, Il Sole24 Ore
- Carta M. (1999), *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice d'identità e strumento di sviluppo*, Milano, Franco Angeli
- Casarini R., Davoli P., Lampanti E., Rinaldi A. (1997), *Barcellona*, Maggioli Editore, Rimini
- Centro de Estrategias y Desarrollo de Valencia (2004), *Valencia: ciudad para crear, invertir, visitar y vivir*, Valencia
- Centro de Estrategias y Desarrollo de Valencia (2007), *La Estrategia de Valencia 2007-2015. Propuesta de Visión, Misión, Ejes y Proyectos*, Valencia
- Ciciotti E. (1993), *Competitività e territorio. Leconomia regionale nei paesi industrializzati*, La Nuova Italia Scientifica, Roma
- Collovà R. (1998), *Lisbona 1998 Expo*, Edizioni Testo & Immagine, Torino
- Comitato di Candidatura Expo (2007), *Nutrire il pianeta, energia per la vita. Proposta di candidatura della città di Milano a ospitare l'esposizione universale del 2015*, Milano
- Comune di Genova (a cura di) (2007 A), *Genova 1997-2007*, Genova
- Comune di Genova (2007 B), *Noi che abbiamo visto Genova*, Genova
- Costa A., Van der Brog J. (2002), *Cluster di attività e trasformazioni metropolitane post-industriali. Quattro esempi per Venezia*, Società editrice Il Mulino, Bologna
- Crema M., Piccinato G. (a cura di) (1998), *Città e grandi eventi*, n. 18 di *Urbanistica Dossier*
- Dal Co F. (2007), *Che fare per le città*, in *Casabella* n. 755
- Dansero E., Segre A. (a cura di) (2002), *Il territorio dei grandi eventi. Riflessioni e ricerche guardando a Torino 2006*, numero monografico del "Bollettino della Società Geografica Italiana", serie XII, volume VI, fascicolo 4, ottobre-dicembre
- De Leonardi D. (2005), *Grandi eventi e politiche ambientali: l'eredità ambientale di Torino 2006*, paper
- De Leonardi D. (2006), *Olimpiadi: ambiente, conflitti, consenso e partecipazione*, in Bondonio P., Dansero E., Mela A., *Olimpiadi, oltre il 2006. Secondo rapporto sui territori olimpici*, Edizioni Carocci, Roma
- De Magistris A. (2004), *Irescenari. Secondo rapporto triennale sugli scenari evolutivi del Piemonte 2004/06. Considerazioni sull'impatto socioeconomico e territoriale dei giochi del 2006*, IRES Piemonte, Torino
- De Magistris A. (2007), *Dopo i giochi del 2006. uno sguardo alla Torino post-olimpica*, in *Casabella* n. 755
- Deda P. (1996), *Sostenibilità dello sviluppo e forma urbana: alcune considerazioni* in Camagni R. (a cura di), *Economia e pianificazione della città sostenibile*, Società Editrice il Mulino, Bologna
- Diappi L. (a cura di) (2000), *Sostenibilità urbana. Dai principi ai metodi di analisi. Forma urbana, energia e ambiente*, Paravia Bruno Mondadori Editori, Torino
- Diappi L. e Campeol A. (2000), *Sostenibilità urbana: lo sviluppo di un approccio sistemico*, in Diappi L. (a cura di), *Sostenibilità urbana. Dai principi ai metodi di analisi. Forma urbana, energia e ambiente*, Paravia Bruno Mondadori Editori, Torino
- Di Vita S. (2010), *Milano Expo 2015. Un'occasione di sviluppo sostenibile*, Franco Angeli, Milano
- Erba V. (a cura di) (2008), *Milano, Forum Expo 2015*, in *Territorio* n. 46
- Erba V. (a cura di) (2009), *Milano, Forum Expo 2015*, in *Territorio* n. 48
- Erba V. (2010), *Prefazione*, in Di Vita S. (2010), *Milano Expo 2015. Un'occasione di sviluppo sostenibile*, Franco Angeli, Milano
- Fernandes J.M. (2005), *7 Anos de Lisboa. 1997-2004*, Livros Horizonte, Lisboa
- Ferraresi G., Moretti A., Facchinetti M. (a cura di) (2004), *Reti, attori, territorio. Forme e politiche per progetti d'infrastrutture*, Edizioni FrancoAngeli, Milano
- Ferraresi G., Rossi A. (a cura di) (1993), *Il parco come cura e coltura del Territorio. Un percorso di ricerca sull'ipotesi del parco agricolo*, Edizioni Grafo, Brescia
- Ferriera C. (2004), *Grandes eventos e revitalização cultural das cidades. Um ensaio problematizante a proposito das experiencias da Expo 98 e da Porto 2001*, in *Territorios do Turismo* n. 2
- Filippi M., Mellano F. (2000), *Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. I progetti*, Edizioni Electa
- Florida R. (2002), *The Rise of the Creative Class*, Basic Books, New York, ed. it. *Lascesa della nuova classe creativa: stile di vita, valori e professioni*, Mondadori, Milano, 2003
- Florida R. (2005), *Cities and the Creative Class*, Routledge, New York
- Furrer P. (2002), *Giochi olimpici sostenibili: utopia o realtà?*, in Dansero E., Segre A. (a cura di), *Il territorio dei grandi eventi. Riflessioni e ricerche guardando a Torino 2006*, numero monografico del "Bollettino della Società Geografica Italiana", serie XII, volume VI, fascicolo 4, ottobre-dicembre
- Gabrielli B. (2000), *Difficoltà politiche e difficoltà tecniche. I tempi della riqualificazione urbana e i tempi dell'amministrazione*, in *Archivio di Studi Urbani e Regionali* n. 70
- Gaja i Diaz F. (2006 A), *Una mirada a la ciudad de Valencia. El boom de Valencia o la ciudad com a spectacle*, in AA.VV., *Libre Verd del Territori Valencià*, Federació Escola Valenciana, Valencia
- Gaja i Diaz F. (2006 B), *Urbanismo y sostenibilidad. Una contradicción en los terminos? La superación de la Urbanística de la modernidad: hacia un urbanismo sostenible*, in *Ingegneria y Territorio*, numero monografico *La ciudad habitable*, Valencia
- Garcia E. (2003), *La Valencia de Barberà: ni global ni sostenible*, in Borja J. e Muxi Z., *Urbanismo en el siglo XXI. Una visión crítica*, Edicions UPC, Barcelona
- Gastaldi F. (2004 A), *Genova: la difficile transizione verso un'economia "a più vocazioni"*, in *Equilibri* n. 1
- Gastaldi F. (2004 B), *Un difficile mutamento verso una Genova postindustriale*, in Rugafiori P. (a cura di), *Genova del saper fare. Lavoro, imprese, tecnologie. Catalogo della mostra nell'ambito di Genova 2004*, Skirà Editore, Milano
- Gastaldi F. (2005), *E dopo il 2004? Necessità di sguardi e di azioni su un'altra Genova*, in *Gomorra* n. 8
- Gazzari R. (2004), *Un nuovo ruolo per le città globali. L'esperienza di Genova*, in *Symphony Emerging Issues in Management* n. 1
- Guala C. (2002), *Per una tipologia dei megaeventi*, in Dansero E., Segre A. (a cura di), *Il territorio dei grandi eventi. Riflessioni e ricerche guardando a Torino 2006*, numero monografico del "Bollettino della Società Geografica Italiana", serie XII, volume VI, fascicolo 4, ottobre-dicembre
- Guala C. (2005), *The carnival is over: Genova 2004 e dintorni*, in *Urbanistica Informazioni* n. 204
- Guala C. (2007 A), *Genova. Mega eventi e rigenerazione urbana*, paper
- Guala C. (2007 B), *Mega eventi e strategie di citymarketing*, presentazione
- Guala C. (2007 C), *Mega Eventi. Modelli e storie di rigenerazione urbana*, Carrocci, Roma
- Guala C. (2008), *Monitorare un mega evento. Torino 2006*, in Bobbio R. (a cura di), *Urbanistica creativa. Progettare l'innovazione nelle città*, Maggioli Editore, Milano
- Imbesi P.N. (a cura di) (2004), *Governare i grandi eventi. L'effetto Pulsar e la pianificazione urbanistica*, Gangemi Editore, Roma
- Indovina F. (a cura di) (1999), *Barcellona. Un nuovo ordine territoriale*, Franco Angeli, Milano
- Indovina F., Fregolent L., Savino M. (a cura di) (2005), *Lesplonazione della città: Barcellona, Bologna, Donostia-Bayonne, Genova, Lisbona, Madrid, Marsiglia, Milano, Montpellier, Napoli, Porto, Valencia, Veneto centrale*,

Editrice Compositori, Bologna

International Olympic Committee (IOC) (1999), Sport and Environment Commission, *Olympic Movement's Agenda 21*

Landry C. (2007), *The Art of the City Making*, Earthscan, London

Le Galès P. (2006), *Le città europee. Società urbane, globalizzazione, governo locale*, Società editrice Il Mulino, Bologna

Lussignoli L., Bonomi F., Di Vita S. (2007), *Convenzioni internazionali*, in Rota G.L. e Rusconi G. (a cura di), *I codici tecnici. Ambiente. Novità e applicazioni del d.lg. 152/2006 e normativa collegata*, UTET, Torino

Magnaghi A. (a cura di) (1990), *Il territorio dell'abitare*, FrancoAngeli, Milano

Magnaghi A. (2000), *Progetto Locale*, Bollati Boringhieri, Torino

Marinoni G. (2006), *Infrastrutture nel progetto urbano*, Franco Angeli, Milano

Martinotti G. (1993), *Metropoli*, Società Editrice Il Mulino, Bologna

Martinotti G. (a cura di) (1999), *La dimensione metropolitana*, Società Editrice Il Mulino, Bologna

Masbouni A. (a cura di) (2004), *Penser la ville par le grands evenements*, Genes, Editions de la Villette, Paris

Monclus F.J. (2006), *Exposiciones internacionales y urbanismo. El proyecto Expo Zaragoza 2008*, Edicions UPC, Barcelona

Monclus F.J. (2008), *El urbanismo de la Expo: el Plan de Acompañamiento*, Edición Expoagua Zaragoza 2008 SA, Zaragoza

Morandi C. (a cura di) (1994), *I vantaggi competitivi delle città: un confronto in ambito europeo*, Franco Angeli, Milano

Morandi C. e Pucci P. (a cura di) (1998), *Prodotti notevoli. Ricerca sui fattori di successo dei progetti di trasformazione urbana*, Dipartimento di Scienze del Territorio del Politecnico di Milano, FrancoAngeli, Milano

Negron M. (2009), *Le città dell'America Latina di fronte al XXI secolo*, in Piccinato G. (a cura di), *Città del Mondo*, Quaderni del Dipartimento di Studi Urbani, Numero 1, Quodlibet, Macerata

Paladini M. (1994), *A Lisbona il Plano Director Municipal*, in *Urbanistica Informazioni* n. 134

Paulino R. (2004), *Da estrategia de valorizaçao ao processo de regeneraçao urbana?*, Editor FAUP, Porto

Perèz Puche F. (2003), *Valencia la nueva*, Edicions Graficas Ronda, Valencia

Pezzi A. (2008), *Aprè l'Expo 2008 a Saragozza*, in *Il Giornale dell'Architettura* n. 63

Poli C. (200p), *Città flessibili. Una rivoluzione nel governo urbano*, Instar Libri, Torino

Porto Vivo (2005), *Urban and social renewal of the Baixa District of Oporto. Masterplan*, Porto Vivo, Porto

Pranlas-Descours J.P., Vally Michel (2001), *Panoramas Europeens*, Picard Editeur, Paris

Puncel Chornet A. (1999), *Valencia: opciones, desorden y modernidad, o la ciudad que se devora a si misma*, in *Scripta Nova. Revista Electrónica de Geografía y Ciencias Sociales* n. 47

Ragazzi B. (1993), *Lisbona, con l'expo nel futuro*, in *Costruire* n. 123

Sassen S. (1997 A), *Città globali, New York, Londra, Tokyo*, Utet, Torino

Sassen S. (1997 B), *Le città nell'economia globale*, Società Editrice Il Mulino, Bologna

Saz Salazar S. (1999), *Los beneficios sociales de la remodelacion urbanistica de la fachada litoral de*

Valencia, Edicions Civitas, Madrid

Socco C., Cavaliere A., Guarini S. (a cura di) (2001), *Città sostenibili. Modulo Terzo. Gli strumenti per la programmazione e l'attuazione delle politiche di sostenibilità urbana. Sezione introduttiva*, Osservatorio Città Sostenibili, Torino

Sorricaro F. (2008), *L'eredità delle Expo. A Lisbona (1998) un quartiere polifunzionale*, in *Il Giornale dell'Architettura* n. 63

Tapscott D., Williams A.D. (2007), *Wikinomics. La collaborazione di massa che sta cambiando il mondo*, Etas, Milano

Taradellas J. (2003), *The Olympic Movement and the Environment, University Lecture on the Olympic*, CEO-UAB

Vanolo A. (2003), *Per uno sviluppo policentrico dello spazio europeo. Sistemi innovativi territoriali nell'Europa sud-occidentale*, FrancoAngeli, Milano

Venturi M. (a cura di) (1994), *Grandi eventi. La festivalizzazione della politica urbana*, Il Cardo Editore, Venezia

WCED (1988), *Il futuro di tutti noi. Rapporto della Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite*, Bompiani, Milano

Sitografia

<http://civis.comune.genova.it>
<http://ec.europa.eu>
http://eur_lex.europa.eu
<http://europa.eu.int/italia>
<http://urbancenter.comune.genova.it>
www.agenziatorino2006.it
www.americascup.com
www.atl-turismolisboa.pt
www.atriumtorino.it
www.aumsa.es
www.bie-paris.org
www.camaravalencia.com
www.camarazaragoza.com
www.casadamusica.com
www.cciporto.com
www.ceyd.org
www.cm-lisboa.pt
www.cm-porto.pt
www.comune.genova.it
www.comune.milano.it
www.comune.torino.it
www.comunitatvalenciana.com
www.cosmit.it
www.cushmanwakefield.com
www.cvongd.com
www.dgstdu.pt
www.e-italici.it/terzo settore
www.e-valencia.org
www.ecas.es
www.essen-fuer-das-ruhrgebiet.ruhr2010.de
www.expo2015.org
www.expozaragoza2008.es
www.fundear.org
www.ge.camcom.it
www.genova-2004.it
www.globusetlocus.org
www.guidaforisalone.com
www.iba.nrw.de
www.ires.it
www.italia150.it
www.italia2011.it
www.italiaunita150.it
www.konzept-ruhr.de
www.labiennale.org
www.london2012.com
www.oecd.org
www.olympic.org
www.parquedasnaciones.pt
www.parqueexpo.pt
www.pie.camcom.it
www.porto2001.pt
www.portoantico.it
www.portugal.gov.pt
www.provincia.milano.it
www.provincia.torino.it
www.regione.lombardia.it
www.regione.piemonte.it
www.sustainable-cities.org
www.to.camcom.it
www.torino-internazionale.org
www.torinoworlddesigncapital.it
www.torino2006.it
www.uia2008torino.org
www.un.org
www.unesco.it
www.urbancenter.to.it
www.valencia.es
www.valencia2007.com
www.zaragoza.es

EXPO
DIFFUSA E
SOSTENIBILE

www.eds.dpa.polimi.it

€ 10,00

